



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

Risultati dei censimenti degli uccelli acquatici svernanti in Italia

Distribuzione, stima e trend
delle popolazioni nel 2001-2010



RAPPORTI



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

Risultati dei censimenti degli uccelli acquatici svernanti in Italia

**Distribuzione, stima e trend
delle popolazioni nel 2001-2010**

Informazioni legali

L'istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) e le persone che agiscono per conto dell'Istituto non sono responsabili per l'uso che può essere fatto delle informazioni contenute in questo rapporto.

ISPRA - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale
Via Vitaliano Brancati, 48 – 00144 Roma
www.isprambiente.gov.it

ISPRA, Rapporti 206/2014
ISBN 978-88-448-0682-8

Riproduzione autorizzata citando la fonte

Citazione consigliata

Zenatello M., Baccetti N., Borghesi F. (2014). Risultati dei censimenti degli uccelli acquatici svernanti in Italia. Distribuzione, stima e trend delle popolazioni nel 2001-2010. ISPRA, Serie Rapporti, 206/2014

Elaborazione grafica ISPRA

Grafica di copertina: Franco Iozzoli

Impaginazione: Maria Luisa Romagnoli

Foto di copertina: Nicola Baccetti (Valli di Comacchio), Giuseppe Albanese (Avocette, Salina di Margherita di Savoia), Paolo Forconi (Avocetta, Porto Recanati), Adriano De Faveri (Piovanello pancianera e Piovanelli tridattili, Scanno di Goro).

Coordinamento tipografico

Daria Mazzella
ISPRA – Settore Editoria

Amministrazione

Olimpia Girolamo
ISPRA – Settore Editoria

Distribuzione

Michelina Porcarelli
ISPRA – Settore Editoria

Stampa

Tiburtini s.r.l.
Via delle Case Rosse, 23
00131 Roma

Novembre 2014

Autori dei testi

Nicola Baccetti, Fabrizio Borghesi, Franco Desiato, Walter Perconti, Emanuela Piervitali, Marco Zenatello.

Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

Autori delle foto

Giuseppe Albanese, Nicola Baccetti, Adriano De Faveri, Paolo Forconi.

Data entry ISPRA

Romina Angeli, Fabrizio Borghesi, Mario Cozzo, Andrea Lugli, Paolo Magagnoli, Mara Scremin, Cecilia Soldatini, Marco Zenatello.

Data entry coordinamenti locali

Emiliano Arcamone, Carlo Artese, Luca Bagni, Marco Basso, Massimo Brunelli, Vincenzo Cavaliere, Ferdinando Corbi, Mauro Della Toffola, Andrea Favaretto, Giancarlo Fracasso, Alessio Franceschi, Carmen Fresi, Egidio Fulco, Roberto Giagnoni, Carlo Guzzon, Giuseppe La Gioia, Stefano Laurenti, Violetta Longoni, Francesco Mezzavilla, Sergio Nissardi, Paolo Pedrini, Walter Piras, Franco Roscelli, Giuseppe Rossi, Diego Rubolini, Maurizio Sighele, Roberto Tinarelli, Francesco Velatta, Emiliano Verza.

Catasto zone umide IWC ISPRA

Barbara Amadesi, Alfonso De Berardinis.

Ringraziamenti

I dati analizzati sono stati raccolti da oltre un migliaio di rilevatori abilitati e rispettivi collaboratori, per la maggior parte attivi sul campo a titolo volontaristico. Soprattutto a loro e ai coordinatori locali dei censimenti va il nostro più sentito ringraziamento. Si ringraziano inoltre le Amministrazioni regionali e provinciali che hanno ingaggiato rilevatori abilitati per la raccolta dei dati. Un particolare ringraziamento è dovuto ai soggetti gestori di aree umide (private, in concessione o protette), che hanno consentito l'accesso dei rilevatori e spesso collaborato attivamente alla raccolta dei dati, mettendo a disposizione le loro quotidiane esperienze locali. Il Ministero per l'Ambiente e la Tutela del Territorio e del Mare ha contribuito negli anni 2001-2006 al mantenimento dello schema di monitoraggio IWC. Camilla Gotti (ISPRA) ha rivisto criticamente e integrato i dati relativi alle specie alloctone. Arco van Strien ha fornito indicazioni sull'uso di TRIM. Ottavio Janni ha rivisto il summary.

Riassunto

Vengono sintetizzati i dati raccolti nel 2001-2010 nell'ambito del monitoraggio degli uccelli acquatici svernanti in Italia (progetto IWC di Wetlands International, coordinato da ISPRA per l'Italia). Il monitoraggio ha interessato un totale di 697 zone umide (oltre l'80% di quelle codificate): il 62% di queste è stato monitorato per almeno 8 anni su dieci, e il 36% per l'intero periodo. La media di uccelli annualmente censiti è superiore a 1,5 milioni di individui, con una lieve tendenza all'aumento nel tempo. Dodici siti si qualificano come importanti a livello internazionale per ospitare regolarmente più di 20000 uccelli acquatici e 177 ospitano popolamenti di importanza internazionale o nazionale di una o più specie (criteri 5 e 6 della Convenzione di Ramsar). Le specie complessivamente rinvenute, che includono 8 rapaci ecologicamente dipendenti dalle zone umide e 14 taxa di origine domestica o esotica, sono 164. Quindici di queste non erano mai state censite in passato, mentre due specie precedentemente censite come svernanti rare (Chiurlottello e Falaropo beccosottile) non sono state ritrovate in questo decennio. Sono riportati i trend di lungo periodo (1993-2010) e recenti (2001-2010) ottenuti con il software TRIM per tutte le specie con sufficiente campione di dati (100 specie).

Summary

Results of the mid-winter waterbird counts in Italy. Distribution, numbers and trends in 2001-2010

The results of the Italian 2001-2010 mid-winter waterbird counts (IWC project by Wetlands International) are reported. All waterbirds species are routinely monitored, including those of feral origin, escapees and raptors which largely depend on wetlands. Data are compared with those of the previous decade, for which two separate reports have already been published (Serra et al. 1997, Baccetti et al. 2003). A special inset (Box 1) summarises climatic information on the decade.

On average, more than 1,500,000 birds were counted each year, with a peak of 1,692,184 birds in 2008. More than 80% of Italian wetlands (697 out of 857) were censused in at least one year; about 62% were monitored in at least eight years, and 36% in all ten years. Twelve wetlands qualified as important at the international level according to criterion 5 of the Ramsar Convention (>20,000 wintering waterbirds: Table 2.1). Overall, 177 sites hosted waterbird populations of national and/or international importance for at least one species (criterion 6 of the Ramsar Convention: Table 2.2).

A total of 164 waterbirds species were found wintering in Italy (Table 2.3). Among naturally occurring species, fifteen had not been found in the past, whereas two (Slender-billed Curlew and Red-necked Phalarope) were observed earlier but not in 2001-2010. Coot, Black-headed Gull, Mallard, Teal, Yellow-legged Gull, were the five most abundant species; Grey Heron, Cormorant, Mallard, Moorhen and Coot those with the largest winter range (number of occupied sites: Table 2.4). Long-term (1993-2010) and recent (2001-2010) TRIM trends were produced for 100 species. Trends are summarised in Tables 2.5 and 2.6, and are shown in detail in the species account section (Chapter 3). Significantly positive trends are five time more numerous than negative ones in the long term, whereas this ratio is more balanced in the most recent decade. The species account is arranged in taxonomic order and contains for each species national/international thresholds, abundance and TRIM graphs, distribution maps and a table listing yearly totals at the most important winter sites.

INDICE

1. INTRODUZIONE E METODI	1
1.1 Rilevamento dei dati	1
1.2 Periodi di censimento	2
1.3 Specie censite	2
1.4 Individuazione dei siti	2
1.5 Identificazione dei siti di importanza internazionale e nazionale	2
1.6 Banca dati IWC	8
1.7 Analisi e trend dell'indice di popolazione	9
1.8 Trattazione delle specie	9
1.9 Tabelle	10
1.10 Mappe di distribuzione	10
1.11 Grafici	10
1.12 Indici di copertura e di areale	11
2. RISULTATI GENERALI	15
3. RISULTATI PER SPECIE	35
3.1 Dendrocigna beccorosso <i>Dendrocygna autumnalis</i>	35
3.2 Cigno reale <i>Cygnus olor</i>	36
3.3 Cigno nero <i>Cygnus atratus</i>	38
3.4 Cigno selvatico <i>Cygnus cygnus</i>	40
3.5 Cigno minore <i>Cygnus bewickii</i>	41
3.6 Forme domestiche di Oca cigno <i>Anser cygnoides f. domestica</i>	42
3.7 Oca granaiola <i>Anser fabalis</i>	44
3.8 Oca zamperosee <i>Anser brachyrhynchus</i>	46
3.9 Oca lombardella <i>Anser albifrons</i>	47
3.10 Oca lombardella minore <i>Anser erythropus</i>	49
3.11 Oca selvatica <i>Anser anser</i>	50
3.12 Forme domestiche di Oca selvatica <i>Anser anser f. domestica</i>	52
3.13 Oca indiana <i>Anser indicus</i>	54
3.14 Oca delle nevi <i>Anser caerulescens</i>	55
3.15 Oca canadese maggiore <i>Branta canadensis</i>	56
3.16 Oca facciabianca <i>Branta leucopsis</i>	58
3.17 Oca colombaccio <i>Branta bernicla</i>	60
3.18 Oca collarosso <i>Branta ruficollis</i>	61
3.19 Oca egiziana <i>Alopochen aegyptiaca</i>	62
3.20 Casarca <i>Tadorna ferruginea</i>	64
3.21 Volpoca <i>Tadorna tadorna</i>	66
3.22 Anatra muta <i>Cairina moschata f. domestica</i>	68
3.23 Anatra sposa <i>Aix sponsa</i>	70
3.24 Anatra mandarina <i>Aix galericulata</i>	71
3.25 Anatra dalla criniera <i>Chenonetta jubata</i>	73
3.26 Alzavola spallerosse <i>Callonetta leucophrys</i>	74
3.27 Fischione del Cile <i>Anas sibilatrix</i>	75
3.28 Fischione <i>Anas penelope</i>	76
3.29 Canapiglia <i>Anas strepera</i>	78
3.30 Anatra falcata <i>Anas falcata</i>	80
3.31 Alzavola <i>Anas crecca</i>	81
3.32 Germano reale <i>Anas platyrhynchos</i>	83
3.33 Forme domestiche di Germano reale <i>Anas platyrhynchos f. domestica</i>	85
3.34 Codone <i>Anas acuta</i>	87
3.35 Codone delle Bahamas <i>Anas bahamensis</i>	89
3.36 Marzaiola <i>Anas querquedula</i>	90
3.37 Mestolone <i>Anas clypeata</i>	91
3.38 Anatra marmorizzata <i>Marmaronetta angustirostris</i>	93
3.39 Fistione turco <i>Netta rufina</i>	94
3.40 Fistione beccorosa <i>Netta peposaca</i>	96
3.41 Moriglione <i>Aythya ferina</i>	97
3.42 Moretta dal collare <i>Aythya collaris</i>	99
3.43 Moretta tabaccata <i>Aythya nyroca</i>	100

3.44	Moretta <i>Aythya fuligula</i>	102
3.45	Moretta grigia <i>Aythya marila</i>	104
3.46	Edredone <i>Somateria mollissima</i>	106
3.47	Moretta codona <i>Clangula hyemalis</i>	108
3.48	Orchetto marino <i>Melanitta nigra</i>	110
3.49	Orco marino <i>Melanitta fusca</i>	112
3.50	Quattrocchi <i>Bucephala clangula</i>	114
3.51	Pesciaiola <i>Mergellus albellus</i>	116
3.52	Smergo minore <i>Mergus serrator</i>	118
3.53	Smergo maggiore <i>Mergus merganser</i>	120
3.54	Gobbo della Giamaica <i>Oxyura jamaicensis</i>	122
3.55	Gobbo rugginoso <i>Oxyura leucocephala</i>	123
3.56	Strolaga minore <i>Gavia stellata</i>	124
3.57	Strolaga mezzana <i>Gavia arctica</i>	126
3.58	Strolaga maggiore <i>Gavia immer</i>	128
3.59	Strolaga beccogiallo <i>Gavia adamsii</i>	129
3.60	Pellicano comune <i>Pelecanus onocrotalus</i>	130
3.61	Pellicano rossiccio <i>Pelecanus rufescens</i>	131
3.62	Pellicano riccio <i>Pelecanus crispus</i>	132
3.63	Cormorano <i>Phalacrocorax carbo</i>	133
3.64	Marangone dal ciuffo <i>Phalacrocorax aristotelis</i>	135
3.65	Marangone minore <i>Phalacrocorax pygmeus</i>	137
3.66	Tarabuso <i>Botaurus stellaris</i>	139
3.67	Tarabusino <i>Ixobrychus minutus</i>	141
3.68	Nitticora <i>Nycticorax nycticorax</i>	142
3.69	Sgarza ciuffetto <i>Ardeola ralloides</i>	144
3.70	Airone guardabuoi <i>Bubulcus ibis</i>	145
3.71	Garzetta <i>Egretta garzetta</i>	147
3.72	Airone schistaceo <i>Egretta gularis</i>	149
3.73	Airone bianco maggiore <i>Casmerodius albus</i>	150
3.74	Airone cenerino <i>Ardea cinerea</i>	152
3.75	Airone rosso <i>Ardea purpurea</i>	154
3.76	Cicogna nera <i>Ciconia nigra</i>	155
3.77	Cicogna bianca <i>Ciconia ciconia</i>	157
3.78	Mignattaio <i>Plegadis falcinellus</i>	159
3.79	Ibis sacro <i>Threskiornis aethiopicus</i>	161
3.80	Ibis eremita <i>Geronticus eremita</i>	163
3.81	Spatola <i>Platalea leucorodia</i>	164
3.82	Spatola africana <i>Platalea alba</i>	166
3.83	Fenicottero <i>Phoenicopterus roseus</i>	167
3.84	Fenicottero del Cile <i>Phoenicopterus chilensis</i>	169
3.85	Fenicottero minore <i>Phoeniconaias minor</i>	170
3.86	Tuffetto <i>Tachybaptus ruficollis</i>	171
3.87	Svasso maggiore <i>Podiceps cristatus</i>	173
3.88	Svasso collarosso <i>Podiceps grisegena</i>	175
3.89	Svasso cornuto <i>Podiceps auritus</i>	177
3.90	Svasso piccolo <i>Podiceps nigricollis</i>	179
3.91	Aquila di mare <i>Haliaeetus albicilla</i>	181
3.92	Falco di palude <i>Circus aeruginosus</i>	182
3.93	Albanella reale <i>Circus cyaneus</i>	184
3.94	Albanella pallida <i>Circus macrourus</i>	186
3.95	Aquila anatraia maggiore <i>Aquila clanga</i>	187
3.96	Aquila anatraia minore <i>Aquila pomarina</i>	189
3.97	Falco pescatore <i>Pandion haliaetus</i>	190
3.98	Porciglione <i>Rallus aquaticus</i>	192
3.99	Voltolino <i>Porzana porzana</i>	194
3.100	Schiribilla <i>Porzana parva</i>	195
3.101	Gallinella d'acqua <i>Gallinula chloropus</i>	196
3.102	Pollo sultano <i>Porphyrio porphyrio</i>	198
3.103	Folaga <i>Fulica atra</i>	200
3.104	Gru coronata <i>Balearica regulorum</i>	202
3.105	Gru <i>Grus grus</i>	203
3.106	Beccaccia di mare <i>Haematopus ostralegus</i>	205
3.107	Cavaliere d'Italia <i>Himantopus himantopus</i>	207
3.108	Avocetta <i>Recurvirostra avosetta</i>	209

3.109 Occhione <i>Burhinus oedicnemus</i>	211
3.110 Corriere piccolo <i>Charadrius dubius</i>	213
3.111 Corriere grosso <i>Charadrius hiaticula</i>	215
3.112 Fratino <i>Charadrius alexandrinus</i>	217
3.113 Corriere di Leschenault <i>Charadrius leschenaultii</i>	219
3.114 Piviere dorato <i>Pluvialis apricaria</i>	220
3.115 Pivieressa <i>Pluvialis squatarola</i>	222
3.116 Pavoncella <i>Vanellus vanellus</i>	224
3.117 Piovanello maggiore <i>Calidris canutus</i>	226
3.118 Piovanello tridattilo <i>Calidris alba</i>	228
3.119 Gamberchio <i>Calidris minuta</i>	230
3.120 Gamberchio nano <i>Calidris temminckii</i>	232
3.121 Piovanello <i>Calidris ferruginea</i>	233
3.122 Piovanello violetto <i>Calidris maritima</i>	234
3.123 Piovanello pancianera <i>Calidris alpina</i>	235
3.124 Combattente <i>Philomachus pugnax</i>	237
3.125 Frullino <i>Lymnocyptes minimus</i>	239
3.126 Beccaccino <i>Gallinago gallinago</i>	241
3.127 Croccolone <i>Gallinago media</i>	243
3.128 Beccaccia <i>Scolopax rusticola</i>	244
3.129 Pittima reale <i>Limosa limosa</i>	246
3.130 Pittima minore <i>Limosa lapponica</i>	248
3.131 Chiurlo piccolo <i>Numenius phaeopus</i>	250
3.132 Chiurlo maggiore <i>Numenius arquata</i>	251
3.133 Piro piro del Terek <i>Xenus cinereus</i>	253
3.134 Piro piro piccolo <i>Actitis hypoleucos</i>	254
3.135 Piro piro culbianco <i>Tringa ochropus</i>	256
3.136 Totano moro <i>Tringa erythropus</i>	258
3.137 Pantana <i>Tringa nebularia</i>	260
3.138 Albastrello <i>Tringa stagnatilis</i>	262
3.139 Piro piro boschereccio <i>Tringa glareola</i>	264
3.140 Pettegola <i>Tringa totanus</i>	265
3.141 Voltapietre <i>Arenaria interpres</i>	267
3.142 Gabbiano tridattilo <i>Rissa tridactyla</i>	269
3.143 Gabbiano roseo <i>Chroicocephalus genei</i>	270
3.144 Gabbiano comune <i>Chroicocephalus ridibundus</i>	272
3.145 Gabbianello <i>Hydrocoleus minutus</i>	274
3.146 Gabbiano sghignazzante <i>Larus atricilla</i>	276
3.147 Gabbiano corallino <i>Larus melanocephalus</i>	277
3.148 Gabbiano corso <i>Larus audouinii</i>	279
3.149 Gabbiano di Pallas <i>Larus ichthyaetus</i>	281
3.150 Gavina <i>Larus canus</i>	282
3.151 Gavina americana <i>Larus delawarensis</i>	284
3.152 Zafferano <i>Larus fuscus</i>	285
3.153 Gabbiano reale nordico <i>Larus argentatus</i>	287
3.154 Gabbiano reale <i>Larus michahellis</i>	289
3.155 Gabbiano reale pontico <i>Larus cachinnans</i>	291
3.156 Gabbiano glauco <i>Larus hyperboreus</i>	293
3.157 Mugnaiaccio <i>Larus marinus</i>	294
3.158 Sterna zampanere <i>Gelochelidon nilotica</i>	295
3.159 Sterna maggiore <i>Hydroprogne caspia</i>	296
3.160 Mignattino piombato <i>Chlidonias hybrida</i>	297
3.161 Mignattino <i>Chlidonias niger</i>	298
3.162 Beccapesci <i>Sterna sandvicensis</i>	299
3.163 Sterna comune <i>Sterna hirundo</i>	301
3.164 Gufo di palude <i>Asio flammeus</i>	302
BIBLIOGRAFIA	304
APPENDICE 1 – Lista delle macrozone censite, 2001-2010	308

PREMESSA

I censimenti invernali degli uccelli acquatici, attualmente progetto IWC di Wetlands International, sono nati quasi cinquant'anni fa a supporto della Convenzione di Ramsar, uno dei primi accordi internazionali in materia di conservazione della natura. La sfera di applicazione dei dati raccolti in questo contesto è oggi enormemente più ampia, estendendosi anche alle tematiche e finalità della Direttiva Uccelli, della Rete Natura 2000, della Convenzione di Bonn (CMS, con particolare riferimento all'accordo AEWa che è appunto riferito in maniera specifica all'avifauna acquatica) e per ultima in termini cronologici alla Direttiva Quadro sulla Strategia Marina. Anche in un più stretto ambito nazionale l'impiego dei dati IWC è potenzialmente molto vasto, andando dalla pianificazione delle zone protette alla regolamentazione del prelievo venatorio, alle problematiche in ambito VIA – VAS, alla strategia di contrasto da rivolgere alle specie aliene.

ISPRA ha ereditato il coordinamento IWC per l'Italia da ex-INFS ed offre oggi un seguito alla serie di precedenti rapporti curati da questo Ente rendendo disponibile, con il presente volume, una panoramica ventennale riferita a 164 specie e a 697 comprensori di zone umide. I quasi 100.000 record qui analizzati sono frutto del paziente lavoro di campo svolto da una network costituita da oltre 400 rilevatori abilitati, affiancati da un numero di collaboratori e 'apprendisti' che supera abbondantemente il migliaio. Una mobilitazione notevole, dunque, quella che porta ogni anno alla copertura di gran parte delle zone umide italiane nelle due settimane intorno alla metà di gennaio, e un esempio particolarmente significativo di collaborazione fra forze amatoriali e professionisti. Da sottolineare inoltre il coinvolgimento di numerose Amministrazioni locali (regionali o provinciali, a seconda dei casi), che hanno supportato logisticamente e/o economicamente i rilievi sui territori di competenza, nonché gli organismi di gestione e i proprietari di zone ordinariamente interdette al libero accesso, che a parte pochissimi casi hanno ben accolto le nostre squadre di rilevatori, anche affiancandosi ad esse o attendendo con impazienza la comunicazione dell'esito annuale.

Come per tutti i progetti di monitoraggio a lungo termine, e non sono molti in Italia quelli a tema naturalistico che hanno la mole di IWC, una prospezione sul futuro è d'obbligo. Finanziamenti mirati MATTM hanno contribuito al mantenimento dello schema di monitoraggio fino al 2006; la situazione economica degli ultimi anni non ha invece permesso – se non a livello locale - di disporre di risorse specifiche per il progetto, e ISPRA ha assolto il compito di coordinamento generale nell'ambito dell'attività ordinaria, mantenendo la propria operatività a basso regime di giri. E' comunque riuscito a potenziare i coordinamenti locali e a fornire loro strumenti informatici aggiornati per ottimizzare l'inserimento dei dati e la loro trasmissione, nel rispetto del principio di comproprietà degli stessi fra Wetlands International, ISPRA e coordinamenti locali.

L'esigenza di mantenimento del progetto e il suo vasto bacino di utenza rendono oggi quanto mai opportuno elaborare strategie che ne garantiscano la piena funzionalità, assieme agli Enti che da esso traggono informazioni per adempiere agli obblighi in materia di monitoraggio e ambiente. I contenuti del presente volume offrono la miglior base per costruire un nuovo percorso in tal senso negli anni a venire.

Dott. Stefano Laporta
Direttore Generale ISPRA

1. INTRODUZIONE E METODI

Il censimento invernale degli uccelli acquatici costituisce una delle forme di monitoraggio ornitologico più lungamente condotte su scala europea. Nel contesto italiano è iniziato nel 1975 (Boldreghini *et al.* 1978, Chelini 1977, Chelini 1981). Questa attività, che viene svolta attorno alla metà di gennaio con cadenza annuale, offre per la maggior parte delle specie rilevate dati assoluti (ossia ottenuti mediante conteggi completi degli stock individuati) sull'entità delle popolazioni annualmente presenti. Dal 1980 l'Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica (INFS), oggi Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, coordina le attività a livello nazionale, ospita e gestisce il database italiano e mantiene i contatti con il coordinamento internazionale (Wetlands International), cui fornisce periodicamente i dati nazionali aggiornati. I primi anni di censimento coordinato dall'Istituto (anni 1982-1985) sono stati riassunti da Focardi & Spina (1986). I dati più recenti disponibili su scala nazionale sono contenuti in Serra *et al.* (1997) e Baccetti *et al.* (2002), dove sono state rese disponibili le informazioni ottenute fino a tutto il 2000. Il presente contributo si propone di aggiornare i dati pregressi e di integrarli con quelli acquisiti nel decennio 2001-2010.

I censimenti si sono svolti secondo le modalità generali descritte nei report precedenti (Serra *et al.* 1997, Baccetti *et al.* 2002) ed annualmente inviate a collaboratori e Amministrazioni locali prima dell'inizio dell'attività in una specifica circolare ISPRA. I punti salienti della metodologia sono riportati di seguito:

- i censimenti sono effettuati a metà inverno nelle zone umide codificate, rispettando le delimitazioni indicate nella lista nazionale annualmente aggiornata (sezione IWC del sito www.infs-acquatici.it) e cercando di coprire in maniera contemporanea quelle appartenenti ad una medesima macrozona (cfr. 1.4 Individuazione dei siti);
- vengono rilevate e contate tutte le specie di uccelli acquatici, comprese quelle presenti a seguito di immissioni artificiali;
- i censimenti vengono svolti da una rete di rilevatori specificamente abilitati da ISPRA;
- viene favorita una realizzazione coordinata dei rilievi, attraverso l'attribuzione di ruoli di supervisione locale a rappresentanti scelti nell'ambito dei gruppi ornitologici che comprendono un numero sufficiente di rilevatori abilitati.

A partire dal 2002 sono state indette specifiche prove di abilitazione per censitori IWC (Baccetti *et al.* 2004, Zenatello & Baccetti *in stampa*), che hanno finora portato alla qualificazione di 431 rilevatori, selezionati in 29 sessioni svolte in diverse aree del territorio nazionale, oltre che presso la sede ISPRA di Ozzano dell'Emilia.

Dal 2005 vengono inclusi nel database solo dati provenienti da rilevatori abilitati. Nell'ultimo decennio si è infatti privilegiata l'acquisizione di dati riconducibili a livelli noti di affidabilità rispetto a quanto fatto prima degli anni 2000, quando l'ampliamento della copertura geografica nazionale costituiva un obiettivo di importanza primaria. La mancanza di rilevatori abilitati in alcune aree geografiche ha determinato una diminuzione della copertura complessiva dopo il 2005, interessando in qualche caso anche ambiti geografici relativamente ampi (es. Alto Adige, Val d'Aosta). Si prevede di poter colmare al più presto la maggior parte di tali lacune, stimolando il raggiungimento della qualificazione ISPRA degli ornitologi localmente presenti.

1.1 Rilevamento dei dati

ISPRA ha regolarmente condotto censimenti con proprio personale in alcune regioni (Emilia-Romagna, Puglia, Toscana e Veneto), affiancandosi ai coordinamenti locali esistenti e stimolando ove possibile il loro rafforzamento. Nel 2010, la rete di coordinamento locale dei censimenti aveva raggiunto la copertura dell'intero territorio regionale in Piemonte, Lombardia, Veneto, Trentino, Friuli-Venezia Giulia, Toscana, Umbria, Lazio, Abruzzo, Campania, Basilicata, Puglia, Sardegna. Solo parte delle regioni Emilia-Romagna e Liguria era coordinata in maniera organica e completa. Dopo il 2010 si sono aggiunte le maglie di coordinamento locale del restante settore della Liguria e di buona parte della Sicilia. Le regioni non menzionate non hanno al momento alcun coordinamento locale: i dati IWC provengono da rilevatori abilitati che operano singolarmente, in diretto contatto con ISPRA.

Le persone che hanno ricoperto ruoli di coordinamento di ambiti regionali o sub-regionali in uno o più anni coperti dal presente report (2001-2010) sono: Giovanni Boano, Mauro Della Toffola

(Piemonte); Violetta Longoni, Diego Rubolini (Lombardia); Marco Basso, Andrea Favaretto, Giancarlo Fracasso, Francesco Mezzavilla, Maurizio Sighele, Emiliano Verza, Marco Zenatello (province del Veneto); Paolo Pedrini (provincia autonoma di Trento); Carlo Guzzon (Friuli-Venezia Giulia); Luca Bagni, Franco Roscelli, Giuseppe Rossi, Roberto Tinarelli (province dell'Emilia-Romagna); Roberto Giagnoni (Liguria: provincia di La Spezia); Emiliano Arcamone (Toscana); Stefano Laurenti, Francesco Velatta (province dell'Umbria); Massimo Brunelli, Ferdinando Corbi (province del Lazio); Carlo Artese (Abruzzo); Vincenzo Cavaliere (Campania); Egidio Fulco (Basilicata); Giuseppe La Gioia (Puglia); Antonio Torre (Sardegna).

1.2 Periodi di censimento

I censimenti sono stati svolti a cavallo della metà del mese di gennaio, come da indicazioni di Wetlands International per il Paleartico occidentale. Gli intervalli individuati da ISPRA per adeguare i periodi di rilevamento agli andamenti locali dei cicli di marea (fondamentali per il corretto monitoraggio dell'alto Adriatico) e ai giorni della settimana (in relazione alle giornate di silenzio venatorio) sono stati: 7-23 gennaio 2001; 8-23 gennaio 2002; 2-21 gennaio 2003; 6-23 gennaio 2004; 8-25 gennaio 2005; 9-27 gennaio 2006; 4-24 gennaio 2007; 7-25 gennaio 2008; 9-27 gennaio 2009; 8-24 gennaio 2010.

1.3 Specie censite

La lista delle specie censite comprende gli uccelli acquatici, intesi come gruppo polifiletico di specie strettamente legate alle zone umide. Alle specie selezionate in base all'appartenenza alle famiglie di uccelli acquatici (Gaviidae, Podicipedidae, Pelecanidae, Phalacrocoracidae, Ardeidae, Ciconiidae, Threskiornithidae, Phoenicopteridae, Anatidae, Gruidae, Rallidae, Haematopodidae, Recurvirostridae, Burhinidae, Glareolidae, Charadriidae, Scolopacidae, Laridae e Sternidae: Rose & Scott 1994) si è ritenuto di aggiungere sei specie di Accipitridae (*Pandion haliaetus*, *Haliaeetus albicilla*, *Circus aeruginosus*, *Circus cyaneus*, *Circus macrourus*, *Aquila clanga*) e una di Strigidae (*Asio flammeus*). Le specie sono elencate seguendo la tassonomia della lista CISO-COI degli uccelli italiani (Fracasso *et al.* 2009). La nomenclatura e l'ordine sistematico delle specie non incluse in tale lista (molte di quelle di origine esotica o domestica) seguono invece l'elenco integrativo di Baccetti *et al.* (2014).

1.4 Individuazione dei siti

Le zone umide sono state suddivise in due categorie: le 'zone elementari o base', formate in genere da siti di piccola estensione, definite attraverso criteri idrografici o geografici e le zone composte o 'macrozone', costituite da un insieme di siti elementari, vicini tra loro. Le zone composte riflettono il criterio di 'unità funzionale o ecologica' indicato dalla convenzione di Ramsar, cioè raggruppano aree ed habitat anche eterogenei che costituiscono l'effettiva unità geografica di svernamento di un popolamento di uccelli acquatici (Ramsar Convention Bureau 1990, Serra *et al.* 1997). I rilievi sono stati condotti contemporaneamente entro i comprensori di zone umide maggiormente estesi e, ove possibile, anche nelle aree a queste adiacenti, in maniera da minimizzare il rischio di conteggi doppi o incompleti, in particolare per le specie più mobili. In alcuni ambiti, l'assetto delle zone composte è variato rispetto a quello utilizzato nel precedente report, con conseguenze anche importanti (es. nel caso dell'accorpamento della Laguna di Grado - Marano con la Baia di Panzano) sul calcolo dei totali nazionali e sulla qualificazione ai fini Ramsar.

1.5 Identificazione dei siti di importanza internazionale e nazionale

La Convenzione di Ramsar, come aggiornata nel corso della settima e nona Conferenza degli stati membri (Costa Rica 1999 e Uganda 2005), identifica due criteri quantitativi specificamente basati sugli uccelli acquatici per l'identificazione dei siti di importanza internazionale:

-
- Criterio 5: una zona umida (nell'accezione di unità funzionale o ecologica più sopra specificata) deve essere considerata di importanza internazionale se sostiene regolarmente 20.000 o più uccelli acquatici;
 - Criterio 6: una zona umida deve essere considerata di importanza internazionale se sostiene regolarmente l'1% degli individui di una specie, sottospecie o popolazione di uccelli acquatici.

Per il calcolo dei valori di 1% internazionale sono state utilizzate le stime di popolazione più aggiornate, contenute nel Waterbird Population Estimates online database (WPE - Wetlands International 2014: wpe.wetlands.org).

Le popolazioni di riferimento proposte da Wetlands International per l'area geografica che include l'Italia sono state criticamente valutate utilizzando i riferimenti forniti nel WPE e i dati di cattura/ricattura attualmente disponibili per il nostro paese (fonte principale: Spina & Volponi 2008, nonché Scott & Rose 1996, Delany *et al.* 2009). Per molte specie il Mediterraneo centrale - e quindi l'Italia - è area di sovrapposizione fra una flyway occidentale (atlantica) ed una più orientale (Mar Nero-Mediterraneo). Se le informazioni di Wetlands International e i dati bibliografici e di ricattura non consentivano di ricavare indicazioni univoche circa la prevalente provenienza degli individui svernanti in Italia, ci si è riferiti alla popolazione maggiormente vulnerabile fra quelle di possibile presenza, seguendo il criterio prudenziale suggerito dall'African Eurasian Waterbird Agreement (AEWA) per l'individuazione delle misure di conservazione per gli uccelli acquatici (www.unep-aewa.org/sites/default/files/publication/aewa_agreement_text_2013_2015_en.pdf).

In continuità con quanto fatto nel passato, sono considerati di importanza nazionale i siti che sostengono almeno l'1% della popolazione svernante italiana nell'ultimo quinquennio esaminato (2006-2010), con la condizione di ospitare almeno 50 individui (Serra *et al.* 1997, Musgrove *et al.* 2001). I siti con presenze percentualmente superiori all'1% ma numericamente inferiori a 50 sono riportati nelle tabelle come 'siti segnalati'. Per le specie che in nessun sito raggiungono una soglia di importanza (nazionale o internazionale), i 'siti segnalati' elencano le zone più importanti, potendo giungere a comprendere la totalità dei siti di rilevamento. Per i taxa di origine domestica o esclusivamente esotica (Appendice 2 in Baccetti *et al.* 2014) non è stato definito alcun livello numerico di importanza (nazionale o internazionale), per evitare di attribuire significato conservazionistico a siti con elevate concentrazioni di tali specie. I principali siti di presenza di queste ultime sono stati comunque riportati sotto la dizione 'siti segnalati'.

La tabella 1.1 riporta i valori di 1% nazionale e internazionale utilizzati, assieme alla caratterizzazione distributiva della popolazione geografica di riferimento e al suo stato di conservazione a livello globale.



Tabella 1.1 – Livelli dell'1% per la qualificazione nazionale e internazionale delle specie censite, popolazioni di origine e trend (wpe.wetlands.org, dicembre 2013). Sono escluse le specie esotiche. Per i rapaci vengono riportati i soli valori di 1% nazionale. ? = dimensione di popolazione sconosciuta; + = valore inferiore a 1 ind.; * = valore dell'1% inferiore alla soglia di 50 ind. necessaria per l'individuazione dei siti di importanza nazionale); INC= in aumento; DEC= in diminuzione; STA= stabile; FLU= fluttuante; UNK= sconosciuto.

Specie	1% nazionale	1% internaz.	Sottospecie/popolazione e distribuzione	Trend
<i>Cygnus olor</i>	41	2500	Europa continentale NW e C	INC
<i>Cygnus cygnus</i>	+	590	Europa continentale NW	INC
<i>Cygnus bewickii</i>	+	220	Siberia W e Europa NE/Europa NW	DEC
<i>Anser fabalis</i>	+	5500	rossicus. Siberia W e C/Europa NE e SW	STA
<i>Anser brachyrhynchus</i>	+	630	Svalbard/Europa NW	INC
<i>Anser albifrons</i>	11*	1100	albifrons. Siberia W/Europa C	INC
<i>Anser erythropus</i>	+	1	Fennoscandia/Mediterraneo E	DEC
<i>Anser anser</i>	129	560	anser. Europa C/Africa N	INC
<i>Branta leucopsis</i>	+	7700	Russia/Germania e Paesi bassi	INC
<i>Branta bernicla</i>	+	2400	bernicla. Siberia W/Europa W	DEC
<i>Branta ruficollis</i>	+	440	Siberia N/Mar Nero e Mar Caspio	DEC
<i>Tadorna ferruginea</i>	+	200	Mediterraneo E e Mar Nero/Africa NE	UNK
<i>Tadorna tadorna</i>	177	1200	Mar Nero e Mediterraneo	INC
<i>Anas penelope</i>	1213	3000	Siberia W e Europa NE/Mar Nero e Mediterraneo	STA
<i>Anas strepera</i>	102	1100	Europa NE/Mar Nero e Mediterraneo	INC
<i>Anas crecca</i>	1548	10200	crecca. Siberia W e Europa NE/Mar Nero e Mediterraneo	INC
<i>Anas platyrhynchos</i>	2420	10000	platyrhynchos. Europa N/Mediterraneo W	INC
<i>Anas acuta</i>	120	7500	Siberia W e Europa NE e E/Europa S e Africa W	FLU
<i>Anas querquedula</i>	+	20000	Siberia W e Europa/Africa W	DEC/STA
<i>Anas clypeata</i>	253	4500	Siberia W e Europa NE e E/Europa S e Africa W	INC
<i>Marmaronetta angustirostris</i>	+	40	Mediterraneo W/Mediterraneo W e Africa W	FLU
<i>Netta rufina</i>	3*	500	Europa SW e C/Mediterraneo W	INC
<i>Aythya ferina</i>	320	8000	Europa C e NE/Mar Nero e Mediterraneo	DEC
<i>Aythya collaris</i>	2*	14700	N America	STA
<i>Aythya nyroca</i>	6*	25	Mediterraneo W/Africa N e W	DEC
<i>Aythya fuligula</i>	81	6000	Europa Centrale, Mar Nero e Mediterraneo (svernante)	DEC
<i>Aythya marila</i>	2*	3100	Europa N/Europa W	DEC
<i>Somateria mollissima</i>	1*	9800	mollissima. Baltico, Danimarca e Paesi bassi	DEC
<i>Clangula hyemalis</i>	+	16000	Siberia W/Europa N	DEC
<i>Melanitta nigra</i>	+	5500	nigra. Siberia W e Europa N/Europa W e Africa NW	DEC
<i>Melanitta fusca</i>	2*	4500	fusca. Siberia W e Europa N/Europa NW	DEC
<i>Bucephala clangula</i>	15*	2000	clangula. Europa NE/Adriatico	STA
<i>Mergellus albellus</i>	+	400	Europa NW e C	INC

Segue tabella 1.1

Specie	1% nazionale	1% internaz.	Sottospecie/popolazione e distribuzione	Trend
<i>Mergus serrator</i>	12*	500	Europa NE/Mar Nero e Mediterraneo	STA
<i>Mergus mergamser</i>	2*	35	<i>mergamser</i> . Europa CW (nidificante)	INC
<i>Oxyura leucocephala</i>	+	70	Mediterraneo E, Turchia e Asia SW	DEC
<i>Gavia stellata</i>	+	2600	Europa NW (svernante)	STA
<i>Gavia arctica</i>	3*	3500	artica. Europa N e Siberia W/Europa	DEC
<i>Gavia immer</i>	+	50	Europa (svernante)	STA
<i>Gavia adamsii</i>	+	100	Europa N (svernante)	STA
<i>Pelecanus onocrotalus</i>	+	260	Europa e Asia W (nidificante)	DEC
<i>Pelecanus rufescens</i>	+	710	Africa tropicale E Arabia SW	STA
<i>Phalacrocorax carbo</i>	681	3900	<i>sinensis</i> . Europa N e C	INC
<i>Phalacrocorax aristotelis</i>	5*	300	<i>desmarestii</i>	DEC
<i>Phalacrocorax pygmaeus</i>	27*	290	Mar Nero e Mediterraneo	STA/INC
<i>Botaurus stellaris</i>	1*	65	<i>stellaris</i> . Europa W e Africa NW (nidificante)	DEC
<i>Ixobrychus minutus</i>	+	150	<i>minutus</i> . Europa W e Africa NW/Africa subsahariana	STA
<i>Nycticorax nycticorax</i>	4*	770	<i>nycticorax</i> . Europa W e Africa NW (nidificante)	INC
<i>Ardeola ralloides</i>	+	40	<i>ralloides</i> . Europa SW e Africa NW (nidificante)	INC
<i>Bubulcus ibis</i>	76	2900	<i>ibis</i> . Europa SW	INC
<i>Egretta garzetta</i>	78	560	<i>garzetta</i> . Europa C e E, Mar Nero, Mediterraneo E	STA
<i>Egretta gularis</i>	+	1000	<i>schistacea</i> . Africa NE e Mar Rosso	STA
<i>Casmerodius albus</i>	73	460	<i>albus</i> . Europa W, C e SE/Mar Nero e Mediterraneo	INC
<i>Ardea cinerea</i>	139	2200	<i>cinerea</i> . Europa C e E	INC
<i>Ardea purpurea</i>	+	130	<i>purpurea</i> . Europa W e Mediterraneo W/Africa W	INC
<i>Ciconia nigra</i>	+	230	Europa C e E/Africa subsahariana	DEC
<i>Ciconia ciconia</i>	1	1600	Iberia e Africa NW/Africa subsahariana	INC
<i>Plegadis falcinellus</i>	+	560	<i>falcinellus</i> . Mar Nero e Mediterraneo/Africa W	DEC
<i>Platalea leucorodia</i>	8*	120	<i>leucorodia</i> . Europa C e SE/Mediterraneo e Africa tropicale	DEC
<i>Phoenicopterus roseus</i>	325	1300	Mediterraneo W	INC
<i>Tachybaptus ruficollis</i>	110	3900	<i>ruficollis</i> . Europa e Africa NW	INC
<i>Podiceps cristatus</i>	265	7100	<i>cristatus</i> . Mar Nero e Mediterraneo (svernante)	DEC
<i>Podiceps grisegena</i>	+	660	<i>grisegena</i> . Mar Nero e Mediterraneo (svernante)	DEC
<i>Podiceps auritus</i>	+	55	<i>auritus</i> . Europa NW (becco largo)	STA
<i>Podiceps nigricollis</i>	94	2100	<i>nigricollis</i> . Europa/Europa S e W e Africa N	DEC
<i>Haliaeetus albicilla</i>	+	-		
<i>Circus aeruginosus</i>	10*	-		
<i>Circus cyaneus</i>	3*	-		
<i>Circus macrourus</i>	+	-		

Segue tabella 1.1

Specie	1% nazionale	1% internaz.	Sottospecie/popolazione e distribuzione	Trend
<i>Aquila clanga</i>	+	-		
<i>Aquila pomarina</i>	+	-		
<i>Pandion haliaetus</i>	+	-		
<i>Rallus aquaticus</i>	8*	10000	<i>aquaticus</i> . Europa e Africa N	DEC
<i>Porzana porzana</i>	+	10000	Europa/Africa	STA
<i>Porzana parva</i>	+	10000	<i>parva</i> . Eurasia W/Africa	DEC
<i>Gallinula chloropus</i>	168	37100	<i>chloropus</i> . Europa e Africa N	STA
<i>Porphyrio porphyrio</i>	2*	250	<i>porphyrio</i>	INC
<i>Fulica atra</i>	2640	25000	<i>atra</i> . Mar Nero e Mediterraneo (svernante)	INC
<i>Grus grus</i>	4*	900	<i>grus</i> . Europa NE e C/Africa N	INC
<i>Haematopus ostralegus</i>	1*	8200	<i>ostralegus</i> . Europa/Europa S e W e Africa NW	DEC
<i>Himantopus himantopus</i>	1*	760	<i>himantopus</i> . Europa SW e Africa NW/Africa W	STA
<i>Recurvirostra avosepta</i>	67	730	Europa W e Africa NW (nidificante)	STA?
<i>Burhinus oedipnemus</i>	2*	1400	<i>oedipnemus</i> . Europa W (nidificante)	DEC
<i>Charadrius dubius</i>	+	2400	<i>curonicus</i> . Europa e Africa NW/Africa W	STA?
<i>Charadrius hiaticula</i>	2*	730	<i>hiaticula</i> . Europa N/Europa e Africa	FLU
<i>Charadrius alexandrinus</i>	15*	660	<i>alexandrinus</i> . Europa W e Mediterraneo W/Africa W	UNK
<i>Charadrius leschenaultii</i>	+	100	<i>columbinus</i> . Turchia e Asia SW/Mediterraneo E e Mar Rosso	STA
<i>Pluvialis apricaria</i>	69	7100	<i>altifrons</i> . Europa N/Europa W e Africa NW	INC
<i>Pluvialis squatarola</i>	55	2500	<i>squatarola</i> . Siberia W e Canada/Europa W e Africa W	DEC?
<i>Vanellus vanellus</i>	506	72300	Asia W/Asia SW, Europa e Asia W (nidificante)	STA
<i>Calidris canutus</i>	2*	4500	Canada NE e Groenlandia/Europa W	FLU
<i>Calidris alba</i>	5*	1200	Europa atlantica e Africa S (svernante)	INC?
<i>Calidris minuta</i>	20*	3000	Europa N/Europa S, Africa N e W	INC?
<i>Calidris temminckii</i>	+	410	Fennoscandia/Africa N e W	DEC?
<i>Calidris ferruginea</i>	+	10000	Siberia W/Africa W	INC
<i>Calidris maritima</i>	+	710	Europa N e Siberia W (nidificante)	STA?
<i>Calidris alpina</i>	754	13300	Europa NE e Siberia NW/Europa W e Africa NW	STA
<i>Philomachus pugnax</i>	1*	12200	Europa N e Siberia W/Africa W	DEC
<i>Lymnocyptes minimus</i>	+	20000	Europa N/Europa S e W e Africa W	STA
<i>Gallinago gallinago</i>	30*	25000	<i>gallinago</i> . Europa/Europa S e W e Africa NW	DEC/STA
<i>Gallinago media</i>	+	300	Scandinavia/probabilmente Africa W	STA
<i>Scolopax rusticola</i>	+	158100	Europa/Europa S e W e Africa N	STA
<i>Limosa limosa</i>	1*	1700	<i>limosa</i> . Europa W/Africa NW w W	DEC
<i>Limosa lapponica</i>	+	1200	<i>lapponica</i> . Europa N/Europa W	INC
<i>Numenius phaeopus</i>	+	2500	<i>phaeopus</i> . Europa N/Africa W	STA?

Segue tabella 1.1

Specie	1% nazionale	1% internaz.	Sottospecie/popolazione e distribuzione	Trend
<i>Numenius arquata</i>	73	8400	<i>arquata</i> . Europa/Europa N e Africa W	DEC
<i>Xenus cinereus</i>	+	10000	Europa NE e Siberia NW/Asia SW e Africa S	STA?
<i>Actitis hypoleucos</i>	4*	17300	Europa W e C/africa W	DEC
<i>Tringa ochropus</i>	2*	15500	Europa N/Europa S e W e Africa W	STA
<i>Tringa erythropus</i>	11*	850	Europa N/Europa S e Africa N e W	STA?
<i>Tringa nebularia</i>	5*	2300	Europa N/Europa SW e Africa NW e W	STA
<i>Tringa stagnatilis</i>	+	240	Europa E/Africa W e C	DEC?
<i>Tringa glareola</i>	+	10400	Europa NW/Africa W	STA
<i>Tringa totanus</i>	33*	2400	Europa N (nidificante)	STA
<i>Arenaria interpres</i>	2*	730	Europa N/Africa W	DEC?
<i>Rissa tridactyla</i>	+	66000	<i>tridactyla</i> . Atlantico E (nidificante)	DEC
<i>Chroicocephalus genei</i>	25*	1700	Mar Nero e Mediterraneo (nidificante)	STA
<i>Chroicocephalus ridibundus</i>	2618	42100	Europa W/Europa W, Mediterraneo e Africa W	STA
<i>Hydrocoleus minutus</i>	+	1100	Europa C e E/Europa SW e Mediterraneo W (<i>megalopterus</i>)	INC
<i>Larus atricilla</i>	+	8000	Europa W, Mediterraneo e Africa NW	INC
<i>Larus melanocephalus</i>	118	770	Europa W, Mediterraneo e Africa NW	STA
<i>Larus audouinii</i>	1*	580	Mediterraneo/Coste dell'Africa N e W	INC
<i>Larus ichthyæetus</i>	+	10000	Mar Nero e Mar Caspio/Asia SW	INC?
<i>Larus canus</i>	50	16400	Europa NW e C/coste atlantiche e Mediterraneo	DEC?
<i>Larus delawarensis</i>	+	25500	America N (nidificante)	INC
<i>Larus fuscus</i>	8*	3800	<i>intermedius</i> . Scandinavia S, Olanda, Delta dell'Ebro e Spagna	INC
<i>Larus argentatus</i>	2	20100	<i>argentatus</i> . Europa N e NW	STA
<i>Larus michahellis</i>	1357	7000	Iberia mediterranea e Marocco	INC
<i>Larus cachinnans</i>	1	20000	Mar Nero e Asia W/Asia SW e Africa NE	INC
<i>Larus hyperboreus</i>	+	2200	Svalbard e Russia N (nidificante)	STA
<i>Larus marinus</i>	+	4200	Europa N e W	INC
<i>Gelochelidon nilotica</i>	+	170	Europa W/Africa W	STA
<i>Hydroprogne caspia</i>	+	50	<i>caspia</i> . Baltico (nidificante)	INC
<i>Chlidonias hybrida</i>	+	250	Europa W e Africa NW (nidificante)	INC
<i>Chlidonias niger</i>	+	7100	Europa e Asia W/coste atlantiche dell'Africa	STA
<i>Sterna sandvicensis</i>	11	1100	Mar Nero e Mediterraneo (nidificante)	DEC
<i>Sterna hirundo</i>	+	1800	Europa S e W (nidificante)	FLU
<i>Asio flammeus</i>	+	-		STA

1.6 Banca dati IWC

La maggior parte dei dati raccolti viene immessa nella banca dati IWC italiana dai coordinatori locali attraverso uno specifico software utilizzabile via internet (CUAweb, di Rosen *srl*). L'immissione da parte dei coordinatori consente il controllo dei dati, la loro validazione e la correzione di eventuali errori direttamente all'origine, riducendo la possibilità di errori. I dati provenienti da aree geografiche prive di coordinamento locale vengono invece tuttora trasmessi a ISPRA utilizzando il modulo cartaceo standardizzato in uso fin dall'inizio del progetto, verificati e immessi successivamente nella banca dati.

Mentre il censimento di anatre, oche e folaga può essere considerato soddisfacente fino dai primi anni del progetto, il monitoraggio degli altri gruppi avifaunistici è andato aumentando in maniera più graduale. Dal 1993 è stata introdotta una scheda di rilevamento in cui era possibile segnalare quali gruppi fossero stati effettivamente oggetto di censimento (e quali invece no) in ciascuna zona, e solo a partire dalla fine degli anni '90 (anni 2000 per le specie domestiche ed esotiche) si è raggiunta una copertura completa a livello nazionale di tutti i gruppi tassonomici target del progetto IWC. L'inserimento nel database dei censimenti mancanti o incompleti per specie o gruppi di specie, in parte realizzato in occasione del precedente report (Baccetti *et al.* 2002), è stato completato e rivisto per tutto il periodo 1991-2010, al fine di ottenere stime il più possibile precise degli effettivi passati e presenti delle diverse specie.

La revisione è stata fatta a livello di singole macrozone, secondo lo schema sintetizzato in Figura 1.1.

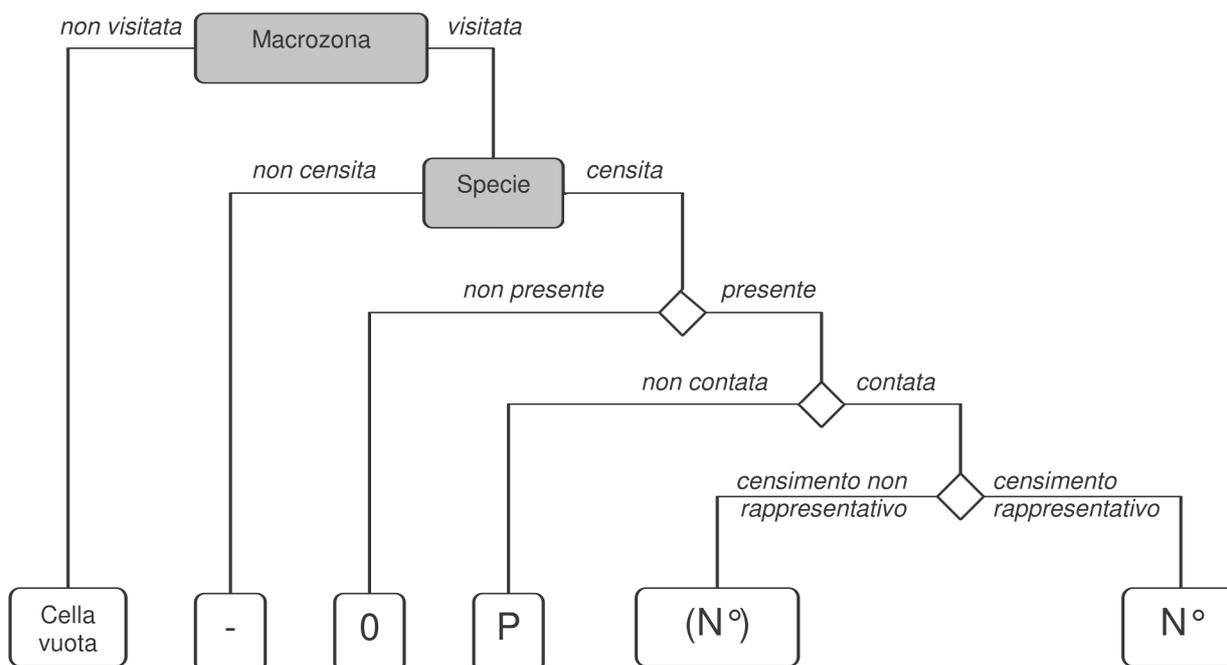


Figura 1.1 – Schema di classificazione dei censimenti annui delle diverse specie entro macrozona, utilizzato per integrare il database IWC con i valori di assenza o di conteggio parziale, precedentemente non utilizzati. Nella gran parte delle specie tali casi (“specie non censita”, “specie presente ma non contata”, “censimento non rappresentativo”) riguardano il decennio 1991-2000 e non compaiono pertanto nelle tabelle attuali (ma si veda ad es. la tabella del Gabbiano comune per un esempio nel decennio attuale).

Solo i valori zero e i numeri positivi derivanti da censimenti rappresentativi sono stati utilizzati per il calcolo dei valori medi quinquennali, che in conseguenza della revisione possono risultare leggermente cambiati rispetto a quelli precedentemente riportati (Baccetti *et al.* 2002). Per questo motivo si è ritenuto utile indicare in maniera omogenea e visibile, nell'intestazione delle pagine dedicate alle singole specie, anche le medie dei quinquenni antecedenti il 2001.

1.7 Analisi e trend dell'indice di popolazione

In analogia con quanto precedentemente effettuato e con le indicazioni di Wetlands International per il calcolo dei trend di popolazione a livello nazionale e internazionale, gli andamenti delle specie sono stati calcolati con il software TRIM 3.53 (Pannekoek & Van Strien 2005), attraverso l'interfaccia open-source BirdSTATs tool 2.01 (<http://www.ebcc.info/trim.html>). E' stato applicato il Modello 3 (effetti per ciascun anno di indagine) senza covariate. TRIM consente di calcolare gli andamenti tenendo conto dei valori mancanti, e di stimare gli andamenti complessivi delle specie e i relativi errori standard utilizzando regressioni di Poisson (per una descrizione più estesa del software e una trattazione più approfondita dei metodi di stima, si vedano ad es. Baccetti *et al.* 2002, Van Strien *et al.* 2004, Pannekoek & Van Strien 2005 e le 'FAQ' del programma disponibili all'indirizzo www.cbs.nl/en-GB/menu/themas/natuur-milieu/methoden/trim/FAQ/default.htm).

Gli andamenti di lungo periodo di ciascuna specie sono stati calcolati per il 1993-2010, escludendo pertanto gli anni 1991 e 1992 in quanto caratterizzati da insufficiente copertura geografica per la maggior parte delle specie. E' stato calcolato separatamente anche il trend riferito al solo decennio più recente (2001-2010), in cui la copertura e completezza dei dati sono stati in generale maggiori e che costituisce l'oggetto principale del presente rapporto. A differenza di quanto fatto in Baccetti *et al.* (2002), i trend sono stati calcolati sull'intero dataset italiano, seguendo i suggerimenti di A. Van Strien (*com. pers.*) in merito all'utilizzo di TRIM su dataset nazionali ampi, anche in presenza di molti valori mancanti. Gli andamenti sono calcolati utilizzando il 2001 (e non il 1993, primo anno della serie storica) come anno di riferimento, per ridurre l'errore standard dei valori annuali. La scelta di un diverso anno di riferimento non influisce sui valori dell'indice e quindi sulla classificazione del trend.

Il trend (multiplicative slope) di ciascuna specie è stato classificato in una delle categorie che seguono, basate sulla valutazione congiunta della significatività del trend stesso (pendenza significativamente/non significativamente diversa da zero) e della significatività ed entità della variazione annua della popolazione (variazione significativamente/non significativamente superiore o inferiore al 5% annuo). Il trend di una specie può pertanto risultare di:

- Aumento/diminuzione forte (1): trend significativamente diverso da zero ed entità della variazione *significativamente superiore* al 20% in 20 anni.
- Aumento/diminuzione moderato (2): trend significativamente diverso da zero ed entità della variazione *significativamente inferiore* al 20% in 20 anni.
- Aumento/diminuzione di entità indefinita (3): trend significativamente diverso da zero ed entità della variazione *non significativamente diversa* dal 20% in 20 anni.
- Stabile (4): trend non significativamente diverso da zero ed entità della variazione *significativamente inferiore* al 20% in 20 anni.
- Indeterminato (5): trend non significativamente diverso da zero ed entità della variazione *non significativamente diversa* dal 20% in 20 anni.

I numeri (1-5) indicati accanto a ciascuna classificazione sono quelli utilizzati da Pannekoek & Van Strien (2005). Essi vengono riportati nei grafici TRIM delle singole specie per sintetizzare il loro andamento di lungo periodo (1993-2010) e recente (2001-2010).

1.8 Trattazione delle specie

L'analisi dei dati e la loro presentazione utilizzano le macrozone come unità di riferimento spaziale. Le zone elementari vengono in taluni casi citate solo nel testo di commento delle specie molto rare, per meglio localizzare alcuni avvistamenti. La lista delle macrozone censite nel decennio 2001-2010 compare in Appendice 1. Lo schema di organizzazione delle schede specifiche segue quello utilizzato nel precedente report (Baccetti *et al.* 2002). Le specie vengono elencate in ordine sistematico (cfr. 1.3 Specie censite). Il breve testo esplicativo proposto sintetizza e sottolinea gli aspetti salienti dei risultati ottenuti nel decennio 2001-2010, anche in relazione con quanto rilevato negli anni precedenti e con le condizioni climatiche del decennio (Box 1). Sotto il nome di ciascuna specie vengono riportati i totali nazionali aggiornati relativi ai quattro quinquenni finora coperti in maniera confrontabile dagli IWC in Italia (1991-1995, 1996-2000, 2001-2005, 2006-2010) e il valore di 1% della popolazione internazionale di riferimento. L'importanza dei siti è calcolata rispetto ai dati del quinquennio più recente (2006-2010). Il testo contiene di regola solo il commento ai dati presentati, senza informazioni generali sulle singole specie. Tali informazioni possono essere ricavate da Serra *et al.* 1997, Brichetti & Fracasso 2003-2006 e – per quanto attiene alla caratterizzazione e

quantificazione delle popolazioni biogeografiche – dalla consultazione del database di Wetlands International (<http://wpe.wetlands.org/>).

1.9 Tabelle

Le tabelle riassumono i dati relativi ai siti principali per ciascuna specie, classificati secondo i criteri descritti nel paragrafo 1.5. Esse elencano i siti appartenenti alle prime due categorie in ordine di importanza. Eccezionalmente, nel caso di specie concentrate in un ridotto numero di siti ricadenti nelle categorie sopra definite, è stata aggiunta una categoria ‘altri siti’, in modo da rendere disponibile un maggior numero di serie temporali di dati rappresentativi. Nel caso di specie in cui nessun sito raggiunge il livello di importanza nazionale, vengono elencati solo i siti segnalati. Per le specie di origine esotica o domestica, vengono indicati di regola i primi 20 siti di maggiore concentrazione.

I valori medi per ciascun quinquennio sono arrotondati al numero intero più vicino (zero indica pertanto una media inferiore o uguale a 0.5 individui; 1 una media superiore a 0.5 e inferiore o uguale a 1.5 e così via). Come già ricordato, le medie quinquennali per sito sono calcolate come media dei censimenti rappresentativi (esclusi i conteggi derivanti da censimenti non rappresentativi). I totali annui complessivi di ciascuna specie (indicati nelle tabelle generali e negli istogrammi relativi alle singole specie) sono invece ottenuti sommando fra loro i valori zero e tutti i valori positivi disponibili.

1.10 Mappe di distribuzione

Le mappe di distribuzione relative a ciascuno dei due quinquenni cui il report si riferisce (2001-2005 e 2006-2010) sono riportate per tutte le specie. Esse mostrano con simboli diversi tutte le località dove ogni specie è stata censita almeno una volta negli anni 2001-2010. Tale distribuzione definisce l’areale di presenza potenziale della specie.

I valori indicati nelle mappe sono i massimi per sito raggiunti entro ciascun quinquennio, suddivisi graficamente in 4 classi di abbondanza secondo il metodo di ottimizzazione di Jenks (“*natural breaks*” in QGIS 2.0.1), che minimizza la varianza entro classi massimizzando contemporaneamente quella fra classi (Jenks 1967). In ciascuna mappa, i valori positivi sono rappresentati da cerchi pieni di colore grigio (dimensionati proporzionalmente alla classe di abbondanza). I siti con valore zero (censiti una o più volte nel quinquennio senza mai rilevare la specie) ma con almeno un dato di presenza nel decennio sono indicati da un cerchio vuoto. I siti che definiscono l’areale potenziale della specie, ma non censiti in un determinato quinquennio, sono rappresentati da un triangolo pieno di colore nero.

1.11 Grafici

La presentazione standard delle specie si basa su tre grafici:

- Istogramma del numero di individui totali censiti annualmente nel 2001-2010. Il grafico contiene anche i valori degli indici di areale e copertura (cfr. 1.12 Indici di copertura e di areale).
- Istogramma dei valori medi per sito del quinquennio 2006-2010 ordinati in maniera decrescente, con curva della percentuale cumulata. Questo grafico serve ad apprezzare visivamente il grado di concentrazione della popolazione nei siti di presenza. Una linea tratteggiata mostra quanti dei siti principali sono necessari per contenere il 90% della popolazione; quando presente, una freccia indica il valore del medesimo limite calcolato nel precedente report sui dati 1996-2000 (Baccetti *et al.* 2002). Il confronto fra i due limiti – pur impreciso perché relativo a un numero diverso di siti di riferimento - suggerisce in maniera indicativa le variazioni nella concentrazione intervenute fra il precedente report e l’attuale.
- Grafico dell’indice annuale di popolazione 1993-2010 (2001-2010 per alcune specie non monitorate nel decennio 1991-2000) calcolato con TRIM (valore annuo e limiti di confidenza al 95%). In ciascun grafico vengono indicati i valori (multiplicative slope) dell’indice TRIM per tutto il periodo (1993-2010: ‘lungo periodo’) e per il decennio 2001-2010 (‘decennale’). Il grafico del TRIM viene omissso per le specie con dati non sufficienti a calcolare un indice affidabile.

1.12 Indici di copertura e di areale

Nel grafico relativo all'istogramma dei totali annuali sono visualizzati due indici, già utilizzati nel precedente rapporto (Baccetti *et al.* 2002).

L'indice di copertura (linea spezzata con rombi pieni) è stato ottenuto dividendo il numero di siti complessivamente censiti in ciascun anno (nei quali la specie poteva o meno essere presente) per il numero di siti potenziali propri della specie stessa (tutti i siti che hanno ospitato la specie almeno una volta nel 1991-2010). Esso indica, per ogni anno, quanti siti sono stati censiti rispetto a quelli che rappresentano la distribuzione potenziale della specie, e permette di apprezzare l'esistenza di eventuali carenze nei rilievi. A differenza del precedente decennio, in cui gran parte delle specie presentavano un indice di copertura crescente, a seguito dell'incremento della copertura nazionale delle zone umide censite nel corso del progetto, nel decennio 2001-2010 tale indice si mantiene – con singole puntiformi eccezioni – sostanzialmente stabile, attorno a valori prossimi o superiori all'80%.

L'indice di areale (linea spezzata con cerchi vuoti) è stato invece ottenuto dividendo il numero di siti censiti in ciascun anno in cui la specie era presente, per il numero di siti potenziali per quella specie censiti in quell'anno. Nella situazione attuale, in cui la copertura annua è buona per tutte le specie, le variazioni dell'indice di areale consentono di definire (a) il grado di regolarità con cui una specie frequenta il proprio areale potenziale (valori elevati indicano presenze ripetute ogni anno in buona parte dei siti potenziali, valori bassi presenze più irregolari); (b) la tendenza ad espandere o contrarre il proprio areale (valori in aumento indicano una tendenza espansiva, valori in diminuzione una contrazione).

Per le più diffuse specie di origine esotica o domestica, il cui livello di monitoraggio standardizzato ed esteso a tutto il territorio nazionale è iniziato nel 2001 per assestarsi su valori soddisfacenti solo nel corso del decennio, l'eventuale incremento dell'indice di areale può dipendere da tendenze espansive come descritto più sopra, ma anche da un grado crescente di segnalazione di queste specie, precedentemente poco o nulla monitorate.



Oca domestica e oche selvatiche (A. De Faveri)

BOX 1 - CLIMA DEL DECENNIO 2001-2010

Walter Perconti, Emanuela Piervitali & Franco Desiato

ISPRA - Servizio AMB-MPA (Monitoraggio e Prevenzione degli impatti in Atmosfera)

A differenza di quanto avvenuto nel precedente decennio, nel periodo 2001-2010 il Nord Italia è stato caratterizzato da tre inverni con anomalia termica negativa, che hanno in una certa misura movimentato il quadro delle presenze ornitiche. I dati climatici che hanno caratterizzato gli inverni 2001-2010, utili per interpretare alcune delle variazioni osservate nell'entità delle popolazioni delle diverse specie, sono descritti di seguito.

TEMPERATURA

Tabella A – Trend stimati (riportati come variazione in °C su un periodo di 10 anni) della temperatura media (dicembre e gennaio) in Italia e nelle macroaree Nord, Centro, Sud e Isole, dal 1981 al 2012. Tra parentesi i trend statisticamente non significativi (al livello di significatività del 5%). I trend sono tutti positivi, ma non statisticamente significativi.

Trend temperatura media (°C / 10 anni)	
Italia	(+ 0.04)
Nord	(+ 0.06)
Centro	(+ 0.02)
Sud e Isole	(+ 0.09)



Figura A – Anomalie della temperatura media (dicembre e gennaio) rispetto al periodo 1961-1990, per le macroaree Nord, Centro, Sud e Isole, nel periodo 2001-2010.

Si definisce anomalia di temperatura media in un certo anno ed in una certa stazione la differenza fra la temperatura media in quell'anno ed in quella stazione e il suo valore medio del trentennio climatologico (in questo caso 1961-1990). Le anomalie in una certa macroarea ed un certo anno si ottengono calcolando la media aritmetica delle anomalie per quell'anno di tutte le stazioni appartenenti a quella macroarea. Si osserva una prevalenza di anomalie positive nel periodo 2001-2010 in tutte le macroaree, ovvero una prevalenza di temperature medie superiori alla norma.

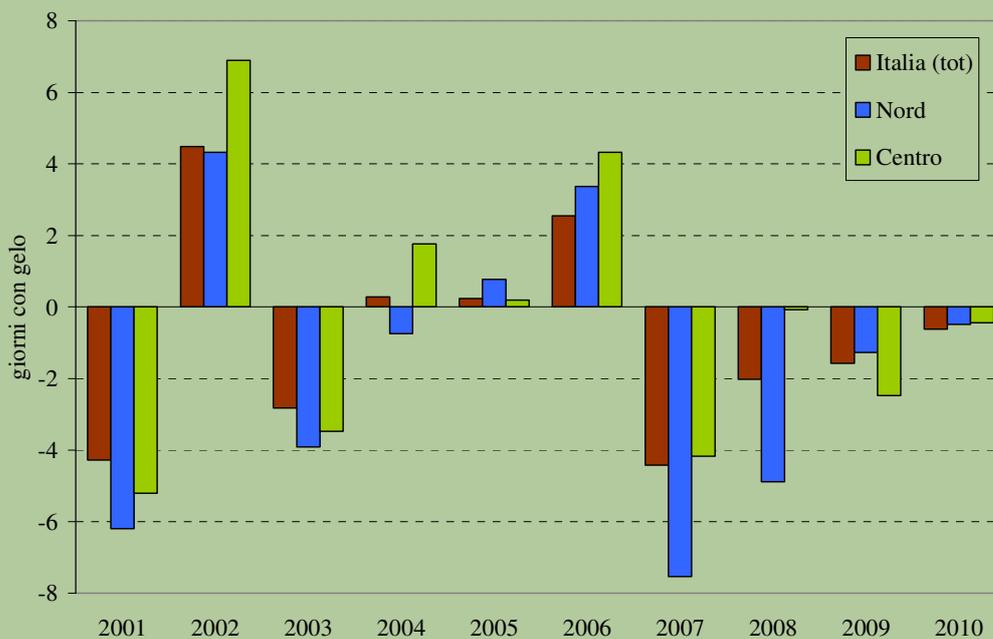
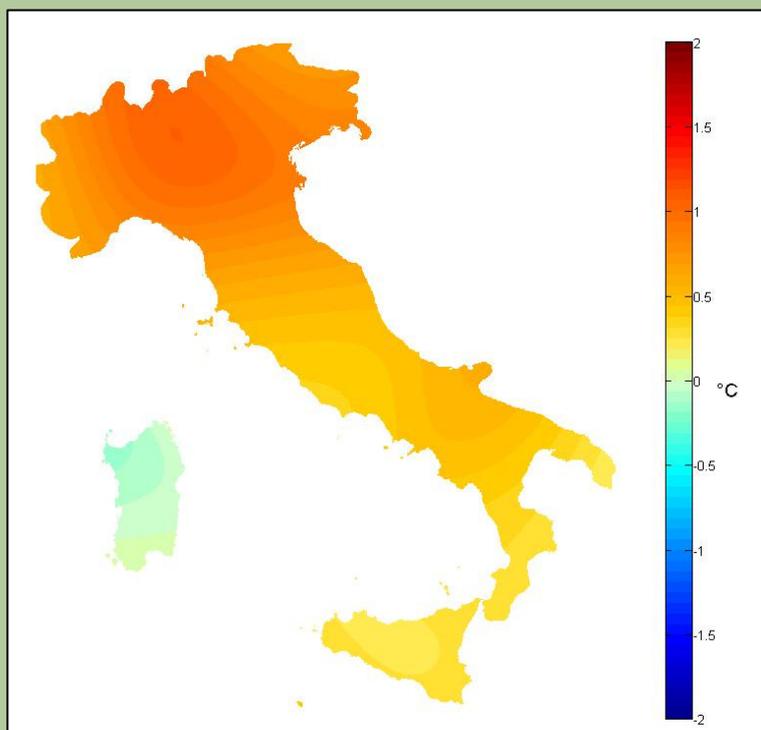


Figura B – Anomalie del numero di giorni con gelo (dicembre e gennaio) rispetto al periodo 1961-1990, per l'Italia e per le macroaree Nord e Centro, nel periodo 2001-2010. I giorni con gelo sono i giorni in cui la temperatura minima è $\leq 0^{\circ}\text{C}$.

Si definisce anomalia del numero di giorni con gelo in un certo anno ed in una certa stazione la differenza fra il numero di giorni con gelo in quell'anno ed in quella stazione e il suo valore medio del trentennio climatologico (in questo caso 1961-1990). Le anomalie in una certa macroarea ed un certo anno si ottengono calcolando la media aritmetica delle anomalie per quell'anno di tutte le stazioni appartenenti a quella macroarea. Si osserva una prevalenza di anomalie negative nel periodo 2001-2010 in Italia e nelle due macroaree prese in esame, ovvero una prevalenza di giorni con gelo inferiori alla norma.

Figura C – Anomalia media 2001-2010, rispetto al periodo 1961-1990, della temperatura media (dicembre-gennaio), ottenuta mediante spazializzazione delle anomalie medie 2001-2010 sulle singole stazioni. Si osservano temperature medie 2001-2010 superiori alla norma (ad eccezione della Sardegna), in particolare al Nord.



PRECIPITAZIONI

Tabella B - Trend stimati (riportati come variazione percentuale su un periodo di 10 anni) della precipitazione cumulata (autunno e inverno) al Nord, Centro, Sud e Isole dal 1981 al 2012. Tra parentesi i trend statisticamente non significativi (al livello di significatività del 5%). I trend sono tutti negativi, statisticamente significativi solo al Centro e al Sud e Isole.

Trend precipitazione cumulata (% / 10 anni)	
Nord	(- 0.85)
Centro	- 3.30
Sud e Isole	- 4.70

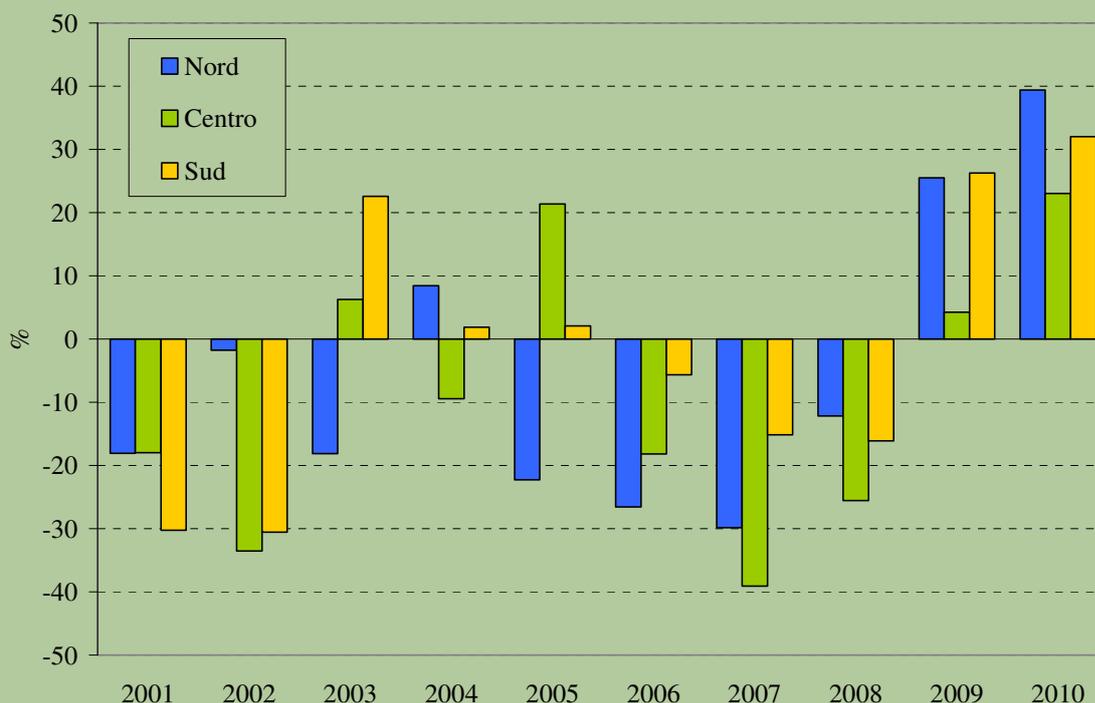


Figura D – Anomalie della precipitazione cumulata (autunno e inverno) rispetto al periodo 1951-1980, per le macroaree Nord, Centro, Sud e Isole, nel periodo 2001-2010.

Si definisce anomalia della precipitazione cumulata in un certo anno ed in una certa stazione la differenza fra la precipitazione cumulata in quell'anno ed in quella stazione e il suo valore medio del trentennio climatologico di riferimento (in questo caso 1951-1980). Le anomalie in una certa macroarea ed un certo anno si ottengono calcolando la media aritmetica delle anomalie per quell'anno di tutte le stazioni appartenenti a quella macroarea. Si osserva una prevalenza di anomalie negative nel periodo 2001-2010 in tutte le macroaree, ovvero una prevalenza di precipitazioni cumulate inferiori alla norma.

2. RISULTATI GENERALI

Nel decennio 2001-2010 sono state visitate almeno una volta 697 zone umide, pari all'81% delle 857 attualmente codificate a livello nazionale. Il 62% circa sono state monitorate in almeno otto stagioni, meno di un quarto del totale (23%) lo è stato in maniera più ridotta (1-4 inverni). La figura 2.1 visualizza la loro distribuzione a livello nazionale.

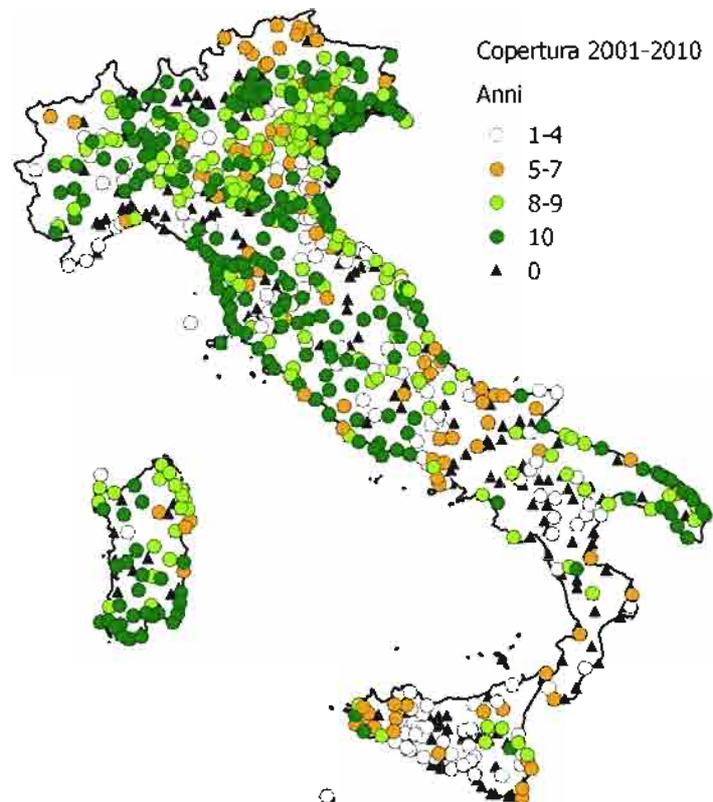


Figura 2.1 - Copertura delle zone umide italiane nel 2001-2010. I triangoli neri indicano zone mai monitorate nel corso del decennio. Liguria, entroterra delle regioni meridionali e ampie porzioni della Sicilia risaltano per scarsità del monitoraggio rispetto al panorama nazionale.

Quattordici zone umide si qualificano come di importanza internazionale ai sensi del criterio 5 della Convenzione di Ramsar (tabella 2.1), avendo ospitando in media più di 20.000 uccelli acquatici nel 2006-2010. Esse sono le stesse riportate in Baccetti *et al.* (2002) con l'aggiunta di Trani e di Maremma Grossetana. La macrozona Pialasse e Valli Ravennati ha superato il limite numerico solo nel quinquennio 2001-2005, mentre altre sei (Laghi di Mantova, Pianura bolognese - settore est, F. Po - tratto 7, Laghi Pontini, Litorale Romano, Biviere di Lentini) superano in uno o più anni i 20.000 uccelli, rimanendo però in termini di media quinquennale ben al di sotto della soglia. I siti che si qualificano ai sensi del criterio 6 della medesima Convenzione (1% della popolazione internazionale di una specie), oppure a livello nazionale (1% della popolazione nazionale), sono evidenziati nelle tabelle relative alle singole specie e sono riassunti nella tabella 2.2.

Tabella 2.1 – Elenco delle zone umide che si qualificano ai sensi del criterio 5 della Convenzione di Ramsar.

	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	media 2001-2005	media 2006-2010	
VE0900	Laguna di Venezia	173496	181026	165111	191223	216934	204230	201823	246163	263255	279045	185558	238903
RO0200	Delta del Po	117313	163488	158183	131849	151257	174531	166416	215604	187546	177844	144040	184388
GO0700	Grado - Marano e Panzano	91170	118033	108063	101334	129172	103668	119550	108949	117862	82314	109154	106469
FG1000	Mantredonia - Margherita di Savoia	58708	50962	54230	53333	52004	52213	39869	57642	63939	58860	53847	54517
PG0400	Trasimeno	47112	55547	76932	88014	61747	51219	49719	49863	64732	41538	65870	51414
FE0400	Comacchio e Mezzano	36455	53262	41344	35363	35437	50670	39310	40336	46540	40263	40372	43424
OR0200	Onstano e Sinis	45240	46582	44289	42988	41588	49100	39001	37403	44094	45417	44138	43003
FG0300	Laghi di Lesina e Varano	30962	27818	27080	22418	38787	34990	49975	37200	28299	47885	29413	39670
VE0400	Laguna di Caorle e Valli di Eboliene	36543	22235	47454	39990	28580	29768	32888	35021	39075	34585	34980	34260
GR0400	Orbetello e Burano	26034	29451	23595	20890	29662	39122	34909	26691	26990	26491	25927	31241
BA0200	Trani		7154	6982	36409	14174	62374	45251	18263	12011	13321	16180	30244
CA1300	Stagno di Cagliari	30419	28258	25611	21605	29104	31454	34161	30152	28867	29368	26879	29720
BS0100	Lago di Garda	27779	46529	35783	33289	31525	40265	26779	22316	27991	30699	34981	29650
GR0200	Maremma Grossetana	28776	13413	17916	26436	20662	26554	28765	19243	21386	25682	21441	24122

Tabella 2.2 - Macrozone che si qualificano come importanti a livello nazionale o internazionale ai sensi dell'articolo 6 della Convenzione di Ramsar, suddivise per regione (in ordine alfabetico). Le specie sono identificate mediante i rispettivi codici, elencati in ordine alfabetico. I codici delle specie i cui contingenti raggiungono livelli internazionali di importanza sono indicati in grassetto.

Zona		Specie
AQ0100	Campotosto	AYTFE
AQ0400	Capo d'Acqua - Tirino	ARDCI
MT0500	Litorale Bradano - Sinni	PLUAP
RC0700	Aeroporto di Reggio Calabria	PLUAP
BO0100	Pianura bolognese – settore ovest	ANAPL; GALCH
BO0200	Pianura bolognese – settore centrale	ANACR; ANAPL; ANSAN ; ARDCI; EGRAL; GALCH; GALGA; PLUAP; VANVA
BO0300	Pianura bolognese - settore est	ANACR; ANAPL; ANAST; ANSAN ; ARDCI; EGRAL; FULAT; GALCH; GALGA; PLUAP; VANVA
FE0400	Comacchio e Mezzano	ANACL; ANACR; ANAPL; ANAST; ANSAL; ANSAN ; ARDCI; AYTFE; BUCCL; CALAA; EGRAL ; EGRGA; FULAT; GALCH; LARCM; NUMAR; PHACA; PHAPY ; PHORO ; PLUAP; PODCR; PODNI; RECAV; TACRU; TADTA; TRIER; TRITO; VANVA
FE1400	Valli di Argenta	ANACL; ANACR; ANAPL; ANAST; ANSAN ; EGRAL; PHACA
MO0100	Bassa Modenese	ANAPL; ANSAL; EGRAL; GALCH; GALGA; PLUAP; VANVA
MO0600	Manzolino - Tivoli	VANVA
RA0200	Pialasse e Valli Ravennati	ANACL; ANACR; ANAST; EGRGA; LARCM; LARRI; PHACA; PHAPY; PLUAP; PODCR; PODNI; TACRU
RA0300	Foce Bevano	ANAST; ANSAL; FULAT; PLUAP
RA0400	Classe	ANSAN; AYTFU; VANVA
RA0500	Cervia	ANAAC; CALAL; EGRGA; LARAR; LARCA; LARCM; RECAV; TADTA; TRIER
RE0200	Valli di Novellara	EGRAL
RE0700	Canalazzo Tassone	LARRI
GO0200	Laghi del Carso	AYTFU
GO0700	Grado - Marano e Panzano	ANAAC; ANACL; ANACR; ANAPE ; ANAPL ; ANAST ; ANSAL; ANSAN ; ARDCI; AYTMA; BUCCL; CALAL ; CYGOL; EGRAL; EGRGA ; FULAT; GALCH; GALGA; LARCA; LARCM ; LARME ; LARRI; MELFU; MERSE; NUMAR; PHACA; PLUSQ; PODCR; PODNI; RALAQ; TACRU; TADTA; TRINE; TRITO
PN0900	Basso Pordenonese	PHAPY
TS0100	Litorale Timavo - Punta Sottile	LARCA; LARCM; PHAAR; SOMMO
UD0600	Medio Tagliamento	ARDCI
UD0700	Bassa Friulana	ARDCI; GALCH; LARCM; TACRU
UD0900	Basso Tagliamento	LARCA
LT0100	Laghi Pontini	ANACR; ANAPE ; ANAST; AYTFE; BUBIB; NUMAR; PHACA; PLUAP; PODCR; PODNI; VANVA
LT0300	Entroterra Pontino	GALCH; TACRU
LT0500	Gaeta	LARFU
RI0400	Laghi Reatini	ARDCI; AYTFU
RI0500	Lago del Salto	PODCR
RM0200	F. Tevere - tratto 3	AYTFE
RM0400	Bracciano	AYTFE; FULAT; NETRU; PODNI
RM0700	Furbara - Macchia Tonda	PLUAP
RM0800	Litorale Romano	AYTFE; BUBIB; EGRGA; GALCH; GALGA; LARCM; PHACA; VANVA
VT0200	Bolsena	FULAT; PODCR; PODNI
VT0300	Invaso di Vulci	PLUAP
VT0400	Lago di Vico	AYTFE; AYTFU; FULAT

Segue tabella 2.2

Zona		Specie
VT0500	Foce Fiora	PLUAP; VANVA
SP0100	Magra e Vara	BUBIB
BG0800	Medio Adda e foce Brembo	CYGOL; GALCH; TACRU
BS0100	Lago di Garda	AYTFE; AYTFU; CYGOL; FULAT; GAVAR; LARCA; LARRI; NETRU; PHACA; PODCR; PODNI; TACRU
BS0200	Lago d'Idro	PODCR
BS0400	Lago d'Iseo	CYGOL; PODCR; TACRU
BS0800	Medio Oglio	ARDCI; LARRI
CO0100	Laghi Como - Garlate - Olginate	ARDCI; AYTFE; AYTFU; CYGOL; FULAT; LARCA; LARRI; PODCR; PODNI; TACRU
CO0300	Lago Ceresio - ramo comasco	PODCR
CR0400	Basso Oglio	BUBIB; EGRAL; EGRGA; GALCH
MI0300	Milano Sud - Lambro	BUBIB; GALCH
MI0800	Basso Adda	BUBIB; GALCH
MN0200	Cave di Bosco Fontana e Soave	BUBIB; EGRAL
MN0500	Laghi di Mantova	ANAPL; CYGOL; EGRAL; LARCA; LARRI; VANVA
MN0600	Basso Mincio	BUBIB; PHACA; VANVA
MN0900	F. Po - tratto 2	PHACA
MN1100	Parco S. Lorenzo	BUBIB
PV0100	F. Ticino - tratto 3	ANAPL
PV0200	Naviglio di Pavia	ANAPL; GALCH; VANVA
SO0200	Lago di Mezzola - Pozzo di Riva	AYTFU; CYGOL
VA0300	Varese	CYGOL; GALCH
VA0400	Lago Maggiore	AYTFU; CYGOL; LARCA; MERME ; PHACA; PODCR
VA0500	F. Ticino - tratto 1	AYTFU; CYGOL; GALCH; TACRU
AN0100	Litorale Senigallia - Ancona	LARRI
AP0100	Litorale Civitanova - Aso	LARFU
PS0200	Litorale Pesaro - Fano	LARRI
PS0300	Litorale Fano - Senigallia	LARCA; LARCM
TO0800	F. Po - tratto 7	ANAPL; AYTFE; AYTFU; GALCH; LARRI; PHACA; TACRU
VC0100	Sesia	ANAPL
AL0100	F. Po - tratto 6	ANAPL; GALCH; PHACA
BA0100	Litorale Ofanto - Barletta	LARRI
BA0200	Trani	LARCM; LARRI
BA0400	Litorale Bisceglie-Santo Spirito	LARRI
BA0600	Litorale San Giorgio – Torre Canne	LARCC; LARCM; LARME; LARRI
BR0700	Brindisi	AYTFE; PLUAP; TACRU; VANVA
FG0300	Laghi di Lesina e Varano	ANAAC; ANACL; ANACR; ANAST; AYTFE; AYTFU; BUCCL; CALAA; EGRGA; FULAT; LARCM; LARME ; LARRI; MERSE; PHACA; PODCR; PODNI; STESA
FG1000	Manfredonia – Margherita di Savoia	ANAAC; ANACL; ANACR; ANAPE ; ANAST; CALAL; CALMI; CHAAL; EGRAL; EGRGA; FULAT; LARCM ; LARGE; LARME ; LARRI; MERSE; NUMAR; PHACA; PHORO ; PLALE; PLUSQ; PODCR; PODNI; RECAV; TADTA ; TRITO; VANVA
FG1500	Invaso del Celone	PLUAP
LE0600	Otranto	PLUAP
LE1200	Bacini di Ugento	LARME
TA0800	Taranto Centro	LARRI; TRITO
CA0400	Porto Corallo - Colostrai	ANAAC; LARGE; PHORO
CA0700	Paulis della Giara di Gesturi	PLUAP
CA0800	Campidano centrale	PLUAP

Segue tabella 2.2

Zona		Specie
CA1200	Quartu - Molentargius	ANACL; AYTFE; AYTFU; CALMI; GALCH; HIMHI; PHORO ; PORPO
CA1300	Stagno di Cagliari	ANACL; ARDCI; AREIN; CALAL; CALMI; CHAAL; CHAHI; EGRAL; EGRGA; FULAT; LARCM; LARGE; NUMAR; PHORO ; PLALE ; PLUAP; PLUSQ; PODCR; PODNI; RECAV; TADTA; TRINE; TRITO; VANVA
CA1900	Capo Spartivento	LARAU
CA2100	Porto Pino	LARGE; PHORO
CA2300	Palmas - Sant'Antioco	ARDCI; CALMI; CHAAL; EGRGA; LARCM; LARGE; PHORO ; RECAV
CA2400	Portoscuso - Bau Cerbus	LARGE; PHORO
NU0100	San Teodoro	PHORO
OR0200	Oristano e Sinis	ANACL; ANACR; ANAPE; ANAPL; ANAST; ARDCI; AREIN; AYTFE; AYTFU; BUBIB; CALMI; CHAAL; CIRAE; EGRAL ; EGRGA; FULAT; GALGA; GRUGR; LARCM; LARGE; NETRU; NUMAR; PHACA ; PHORO ; PLUAP; PLUSQ; PODCR; PODNI; RECAV; STESA; TACRU; TADTA; TRITO; VANVA
OR0400	Entroterra Oristanese	BUBIB
SS0200	Arzachena	BUBIB
SS0900	Coghinas	PLUAP; VANVA
SS1100	Castelsardo	PHAAR
SS1400	Stintino	FULAT
CT0400	Foce Simeto	ANACL; ANACR; ANAST; AYTNY ; BUBIB; LARFU; LARRI
EN0300	Ogliastro	PLUAP
SR0100	Biviere di Lentini	LARRI; VANVA
SR0400	Priolo	CALMI
SR0900	Vendicari	ANACL; AYTFE; PHACA
SR1000	Pachino	CALMI; EGRGA; TACRU
TP0100	Saline di Trapani	LARGE; PHORO; TRITO
TP0400	Lago Rubino e invasi adiacenti	LARFU
TP0700	Saline di Marsala	PLUAP
TP1100	Mazara	ANACL; ANAST; AYTNY ; GALGA
FI0200	Piana Fiorentina	BUBIB; GALCH; TACRU
FI0300	Medio corso dell'Arno	GALCH
GR0100	Scarlino	GALGA
GR0200	Maremma Grossetana	ANAAC; ANACL; ANACR; ANAPE ; ANAST; ANSAN ; CALAL; EGRAL; GALGA; NUMAR; PHORO; PLALE; PLUAP; RECAV; TRIER; TRITO; VANVA
GR0400	Orbetello e Burano	ANACL; ANACR; ANAST; ARDCI; AYTFE; AYTFU; BUBIB; CALAL; CALMI; EGRAL; EGRGA; FULAT; GALGA; LARCM; MERSE; NUMAR; PHACA; PHORO ; PLALE; PODCR; PODNI; RECAV; STESA; TACRU; TRITO; VANVA
GR1200	Lago di Montemassi	BUBIB
LI0100	Livorno	BUBIB
LI0400	Bolgheri	ANSAN ; BUBIB; GALGA; VANVA
LU0600	Massaciuccoli	BUBIB; CIRAE; EGRGA
PI0100	San Rossore - Migliarino	ANACL; ANACR; ANAST; ANSAN; BUBIB; GALGA; PLUAP; VANVA
PI0500	Pisa	BUBIB; EGRGA
PI0600	Basso corso dell'Arno	BUBIB; PLUAP
PI0700	Laghi di Cenaia	BUBIB
PI0800	Tombolo e Coltano	VANVA
PI0900	Bientina	GALGA; VANVA
PI1300	Val di Cecina	LARCM
SI1400	Bassa Val di Chiana	VANVA

Segue tabella 2.2

Zona		Specie
PT0200	Fucecchio	ANACR; BUBIB; EGRGA; GALGA; VANVA
PT0300	Piana di Prato e Pistoia	BUBIB; GALCH
TN1300	Val Sugana II	AYTFU
TN1500	Valle dei Laghi	ARDCI
PG0400	Trasimeno	ANACR; ANAPE; ANAPL; ANAST; AYTFE; AYTFU; AYTNY ; FULAT ; PHACA; PODCR; TACRU; VANVA
TR0400	Lago di Alviano	ANAST; CYGOL
TR0600	Narni	ANACR; ANAST; AYTFE; AYTFU
PD0400	Fiume Brenta - tratto 2	TACRU
PD0600	Piazzola sul Brenta	BUBIB
PD0700	Cava Discarica Campodarsego	LARCM
RO0200	Delta del Po	ANAAC; ANACL ; ANACR; ANAPE ; ANAPL ; ANAST ; ARDCI; AYTFE; AYTFU; BUBIB; CALAA; CALAL; CALCA; CHAAL; CIRAE; CYGOL; EGRAL ; EGRGA ; FULAT; GALCH; GALGA; HAEOS; LARCA; LARCM ; LARRI; LIMLI; MERSE; NUMAR; NYCNY; PHACA; PHAPY ; PHORO ; PLUAP; PLUSQ; PODCR; PODNI ; RECAV ; TACRU; TADTA ; TRIER; TRINE; VANVA
RO0300	Basso Polesine	PLUAP
TV0200	F. Livenza - Brugnera - Motta	LARCA
TV1500	Castelfranco	BUBIB
TV1600	Fiume Sile	AYTFU; GALCH; TACRU
TV1800	Fiume Piave - tratto 2	ARDCI
VE0300	Cave di Cinto Caomaggiore	PHAPY
VE0400	Laguna di Caorle e Valli di Bibione	ANACR; ANAPL; ANAST; ANSAL; ANSAN ; AYTFE; CALAL; CYGOL; EGRAL; FULAT; GALGA; LARCA; LARCM; LARRI; NUMAR; PHACA; PHAPY; PLUSQ; TACRU
VE0500	Basso Livenza	LARCA
VE0900	Laguna di Venezia	ANAAC; ANACL; ANACR ; ANAPE ; ANAPL ; ANAST; ANSAN ; ARDCI; AYTFE; CALAL ; CIRAE; CYGOL; EGRAL ; EGRGA; FULAT ; GALCH; LARCA; LARCM ; LARME ; LARRI; MERSE; NUMAR; NYCNY; PHACA; PHAPY; PHORO; PLALE; PLUSQ; PODCR; PODNI; RECAV ; TACRU; TADTA ; TRIER; TRINE; TRITO
VE1000	F. Brenta - S. Margherita – Ca' Pasqua	LARCA; LARCM
VE1600	Cordonazzo	LARCA
VR0200	Bacini di San Martino in Buonalbergo	BUBIB
VR0800	F. Adige - tratto 2b	LARCA; LARRI

Gli uccelli acquatici annualmente censiti nel decennio sono stati circa 1,5 milioni di individui, con un minimo di 1.366.837 nel 2001 e un massimo di 1.692.184 nel 2008 (tabella 2.5). Tali valori sono superiori a quelli censiti nel decennio 1991-2000, quando il massimo raggiunto era stato di 1.478.232 individui nel 2000 (Baccetti *et al.* 2002).

Sono state complessivamente censite 164 specie (compresi due taxa domestici derivati da altre specie presenti sul territorio: *Anser anser* e *Anas platyrhynchos*), con un massimo di 132 nel 2010. Nel precedente decennio le specie censite erano state 131. Quelle rilevate per la prima volta dopo il 2000 sono 29. Di queste, quindici (Oca lombardella minore, Gobbo rugginoso, Strolaga beccogiallo, Pellicano rossiccio, Pellicano riccio, Aquila anatraia minore, Schiribilla, Corriere di Leschenault, Piovanello, Piovanello violetto, Croccolone, Piro piro del Terek, Gabbiano sghignazzante, Gavina americana, Sterna zampenere) sono svernanti accidentali, undici (Dendrocigna beccorosso, forme domestiche di Oca cigno, Oca delle nevi, Anatra muta, Anatra dalla criniera, Alzavola spallerosse, Fischione del Cile, Anatra falcata, Codone delle Bahamas, Fistione beccorosa, Fenicottero del Cile)

sono specie certamente originate da cattività e una (Ibis eremita) è stata recentemente introdotta in natura con individui provenienti da cattività. A questi elenchi di specie va aggiunto il Gabbiano reale pontico, non differenziato dal Gabbiano reale nella trattazione dei dati relativi al primo decennio (Baccetti *et al.* 2002).

Due sono invece le specie censite nel decennio 1991-2000 e non rilevate successivamente: il Chiurlottello *Numenius tenuirostris* (specie verosimilmente estinta, non più osservata con certezza in nessuna parte del mondo dopo il 1998, nonostante ripetute campagne di ricerca mirate a questa specie: Cleeves *et al.* 2009) e il Falaropo beccosottile *Phalaropus fulicarius* (il cui unico dato precedente è del 1993 a Manfredonia – Margherita di Savoia: Baccetti *et al.* 2002).

Le dieci specie più abbondanti sono sostanzialmente le stesse già individuate in passato (Baccetti *et al.* 2002), con minime variazioni di rank fra i due decenni e con l'ingresso del Fenicottero al posto del Moriglione. Le successive dieci posizioni mostrano una maggior variabilità rispetto alla situazione 1996-2000: da evidenziare l'ingresso di Oca selvatica e Codone (più che raddoppiati) e l'uscita dello Svasso piccolo, diminuito di circa il 60%. Alcune specie di vertice, in aggiunta a quelle appena elencate, hanno mostrato consistenti incrementi, pur mantenendo un rank confrontabile: Germano reale (+126%), Alzavola (+128%), Volpoca (+179%).

La tabella 2.6 riporta il numero di siti di presenza annui e complessivi del decennio per tutte le specie censite. L'ingresso di Gallinella d'acqua, Gabbiano reale, Airone bianco maggiore e Airone guardabuoi nella lista delle venti specie maggiormente diffuse risaltano rispetto al decennio passato.

I trend calcolati sul lungo periodo (1993-2010) evidenziano tendenze all'aumento significativo per 64 specie, di diminuzione per 12 e di stabilità per cinque (Tabella 2.3). Nel decennio più recente, la tendenza all'aumento viene mantenuta da un numero più limitato di specie (48), mentre aumentano quelle in diminuzione (20) e quelle con trend stabile (9).

Tabella 2.3 - Trend di popolazione di lungo periodo (1993-2010) e decennale (2001-2010) degli uccelli acquatici censiti. Per sette specie è stato possibile calcolare solo il trend 2001-2010 e non quello di lungo periodo. L'ultima colonna riporta la variazione percentuale di ciascuna categoria intervenuta fra il 1993-2010 e l'ultimo decennio. I colori associati agli andamenti sono gli stessi utilizzati nelle figure 2.2, 2.3 e nella tabella 2.4.

	1993-2010	2001-2010	variazione %
 Aumento forte (1+)	36 (39%)	19 (19%)	-20%
 Aumento moderato (2+)	28 (30%)	29 (29%)	-1%
 Stabile (4)	5 (5%)	9 (9%)	+4%
 Diminuzione moderata (2-)	10 (11%)	11 (11%)	=
 Diminuzione forte (1-)	2 (2%)	9 (9%)	+7%
 Indeterminato (5)	12 (13%)	23 (23%)	+10%
Totale specie	93 (100%)	100 (100%)	

La tabella 2.4 sintetizza i trend delle specie analizzate. Fra quelle in aumento forte nel 1993-2010 se ne osservano alcune che associano all'incremento anche una marcata espansione di areale su aree vaste (es. Marangone minore, Airone guardabuoi, Oca selvatica). Altre con areale ridotto e numericamente poco rappresentate (es. Piovanello maggiore, Beccaccia di mare, Voltapietre) mostrano bassi numeri complessivi, che stanno tuttavia aumentando con tassi annualmente molto elevati. Due specie risultano in forte diminuzione nel lungo periodo (Oca granaiola e Gabbianello).

Nel decennio più recente gran parte delle specie precedentemente in incremento mantiene un andamento simile, mentre aumentano le specie con trend fortemente negativo. In aggiunta a Oca granaiola e Gabbianello, che confermano la forte diminuzione anche nel 2001-2010, Moretta grigia, Orchetto marino, Svasso piccolo e Combattente mostrano un analogo crollo demografico, che si inserisce entro un andamento negativo meno marcato sul lungo periodo. Garzetta, Albanella reale, Zafferano, Beccapesci mostrano andamenti contrapposti: negativo recente, complessivamente positivo nel lungo periodo. Discorso a parte meritano infine le principali specie di origine domestica o sfuggite alla cattività, il cui aumento rilevato nel 2001-2010 è verosimilmente attribuibile anche a un monitoraggio mirato entrato a regime solo nella seconda metà degli anni 2000.

Gli elementi caratterizzanti l'andamento delle singole specie nel 2001-2010 sono descritti in dettaglio nel capitolo 3 (Risultati per specie).

Tabella 2.4 - Sintesi dei trend di lungo periodo e recente delle specie analizzate. I colori riprendono quelli usati nelle figure 2.2 e 2.3 e nella tabella 2.3. Il vertice dei triangoli indica la direzione del cambiamento rilevato. Gli incrementi/diminuzioni forti sono indicati da due triangoli affiancati, quelli moderati da un solo triangolo. I trend stabili sono rappresentati dal simbolo = di colore arancio, il trattino grigio indica trend indeterminato.

	1993-2010	2001-2010		1993-2010	2001-2010
Cigno reale	▲▲	▲	Falco di palude	▲	=
Cigno nero	▲▲	—	Albanella reale	▲▲	▼
Oca granaiola	▼▼	▼▼	Falco pescatore	▲	▲
Oca lombardella	▲▲	▲▲	Porciglione	▲▲	▲
Oca selvatica	▲▲	▲▲	Gallinella d'acqua	▲	▲
Oca canadese maggiore		—	Pollo sultano	▲	▲
Oca egiziana		▲	Folaga	▲	=
Volpoca	▲▲	▲▲	Gru	▲▲	▲▲
Anatra muta		▲▲	Beccaccia di mare	▲▲	▲▲
Anatra mandarina		▲▲	Cavaliere d'Italia	▼	—
Fischione	▲	=	Avocetta	▲	▲
Canapiglia	▲▲	▲	Occhione	▲▲	—
Alzavola	▲▲	▲▲	Corriere grosso	▲	—
Germano reale	▲▲	▲	Fratino	▼	▼
Germano reale f. domestica		▲▲	Piviere dorato	▲▲	▲▲
Codone	▲▲	▲	Pivieressa	▲▲	▲
Mestolone	▲	▲	Pavoncella	▲	▲
Fistione turco	▲▲	▲▲	Piovanello maggiore	▲▲	—
Moriglione	▼	▼	Piovanello tridattilo	▲▲	—
Moretta tabaccata	▲▲	▲▲	Gambecchio	▼	—
Moretta	=	▲	Gambecchio nano	—	—
Moretta grigia	▼	▼▼	Piovanello pancianera	▲	▲
Edredone	=	—	Combattente	▼	▼▼
Moretta codona	—	—	Frullino	▲	—
Orchetto marino	▼	▼▼	Beccaccino	▲	▲
Orco marino	—	—	Beccaccia	▲	—
Quattrocchi	▼	▼	Pittima reale	=	—
Pesciaiola	—	▼	Pittima minore	—	▲▲
Smergo minore	▼	=	Chiurlo piccolo	—	—
Smergo maggiore	▲▲	▲▲	Chiurlo maggiore	▲▲	▲
Strolaga minore	—	—	Piro-piro piccolo	▲	=
Strolaga mezzana	▲	▲	Piro-piro culbianco	▲▲	▲
Cormorano	▲	▲	Totano moro	▲	=
Marangone dal ciuffo	▲▲	▲▲	Pantana	▲▲	▲▲
Marangone minore	—	▲▲	Albastrello	—	—
Tarabuso	▲	▼	Pettegola	▲	▼
Nitticora	▲	▲	Voltapietre	▲▲	▲
Airone guardabuoi	▲▲	▲▲	Gabbiano roseo	▲	=
Garzetta	▲	▼	Gabbiano comune	▲	▼
Airone bianco maggiore	▲▲	▲	Gabbianello	▼▼	▼▼
Airone cenerino	▲	=	Gabbiano corallino	▲▲	▲
Cicogna nera	—	—	Gabbiano corso	=	▲▲
Cicogna bianca	▲▲	▲	Gavina	▲▲	▼
Mignattaio	—	—	Zafferano	▲▲	▼▼
Spatola	▲▲	▲	Gabbiano reale nordico		▼▼
Fenicottero	▲▲	▲	Gabbiano reale	▲▲	=
Tuffetto	▲	▲	Gabbiano reale pontico		—
Svasso maggiore	▲	▲	Beccapesci	▲	▼
Svasso collarosso	=	▼▼	Gufo di palude	—	—
Svasso cornuto	—	—			
Svasso piccolo	▼	▼▼			

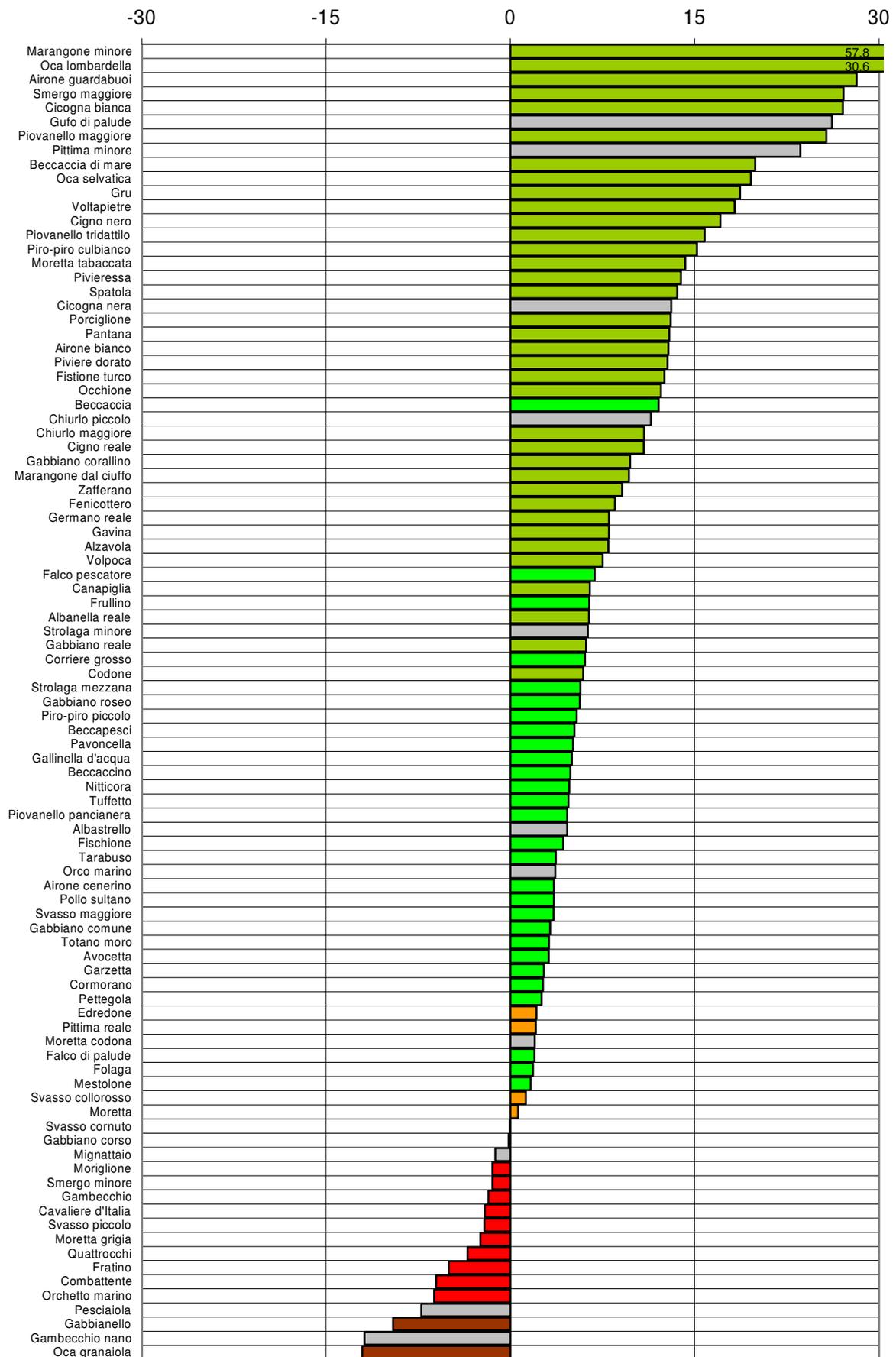


Figura 2.2 - Trend di lungo periodo (1993-2010) espressi in percentuale, ordinati in senso decrescente. Per il significato dei colori si veda la tabella 2.3.

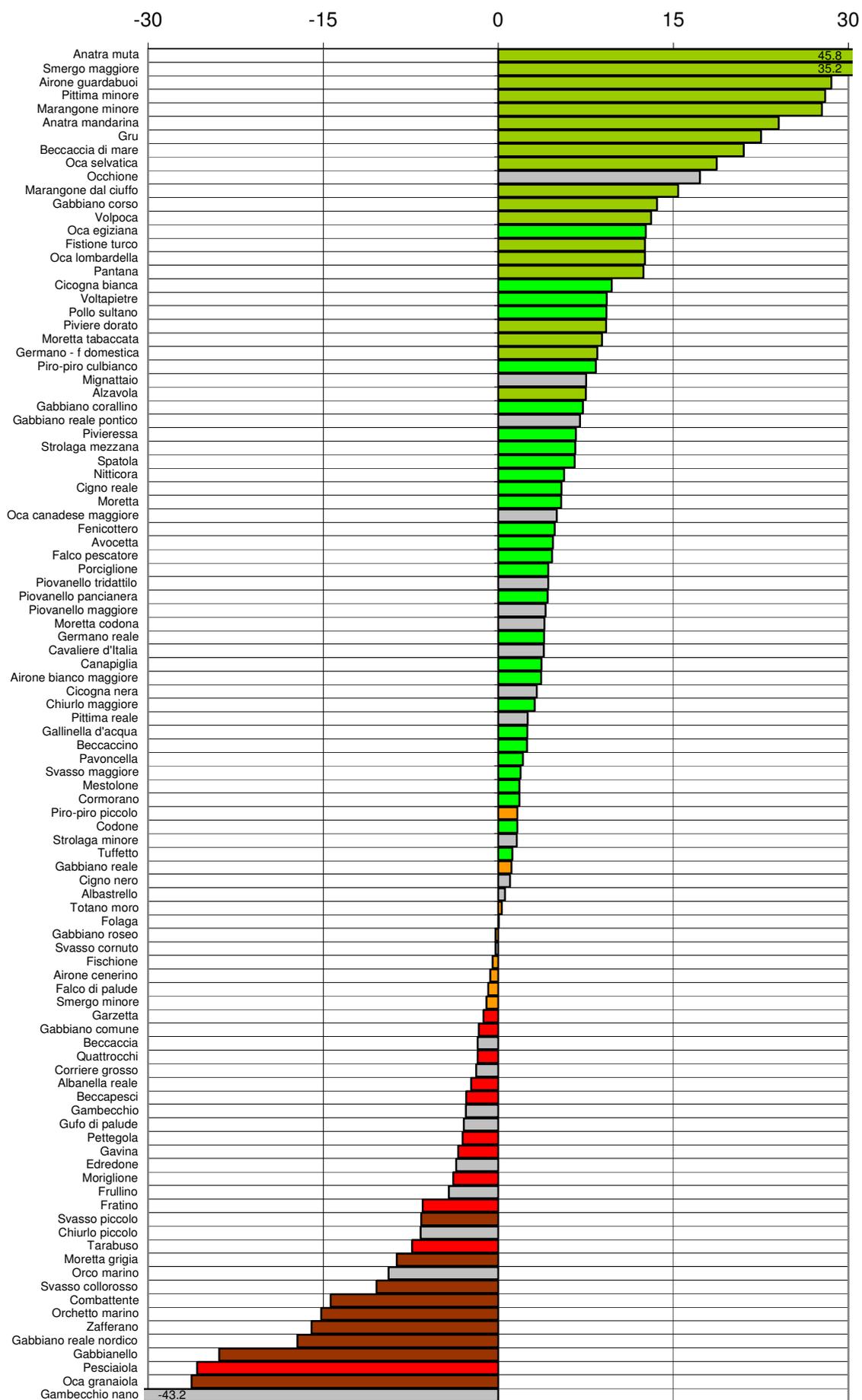


Figura 2.3 - Trend recente (2001-2010) espressi in percentuale, ordinati in senso decrescente. Per il significato dei colori si veda la tabella 2.3.

Tabella 2.5 – Totali annui per specie e valore medio nei due quinquenni esaminati. La colonna a destra riporta i codici identificativi di ciascuna specie.

Specie	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	Media 2001-05	Media 2006-10	Codice specie
	<i>Dendrocygna bicolor</i>												
<i>Dendrocygna autumnalis</i>													
<i>Cygnus olor</i>	2878	3009	3255	3377	3478	3181	3679	4077	4672	4738	3254	4090	DENAU CYGOL
<i>Cygnus atratus</i>	20	30	37	34	19	26	47	43	22	25	29	34	CYGAT
<i>Cygnus cygnus</i>		3	4		1	1	1	2	8	1	3	3	CYGCY
<i>Cygnus bewickii</i>					1	1	1				0	0	CYGBE
Forme dom. di Oca cigno		9	5		7	24	46	48	71	65	3	54	ANSCD
Oca graniola	41	103	238	87	69	47	30	12	9	8	108	21	ANSFA,ANSSR
Oca zamperosee							1		1		0	0	ANSBR
Oca lombardella	180	1259	11091	1486	715	1402	1018	2473	2623	2161	2949	1936	ANSAL
Oca lombardella minore									1	1	0	0	ANSEY
Oca selvatica	3519	4056	5547	6691	7595	10630	11158	10943	15672	15825	5489	12856	ANSAN
Forme dom. di Oca selvatica		18	45	13	26	344	307	148	288	255	22	274	XXXXB
Oca indiana	1	2	8	3	4	2	5	4	2	3	4	3	ANSIN
Oca delle nevi						1			3	4	0	2	ANSCA
Oca canadese maggiore	22	34	36	23	4	32	36	56	24	36	25	40	BRACA
Oca facciabianca		11	14	38	34	27	3	12	11	18	20	16	BRALB
Oca colombaccio						1					0	0	BRABE
Oca colorosso	4	26	7	33	12	34	21	13	20	32	17	24	BRARU
Oca egiziana													ALOAE
Casarca											8	19	TADFE
Volpoca	7186	10401	9445	9193	12958	11960	11575	16297	22370	25027	9904	17701	TADTA
Anatra muta	7	2	32	20	29	74	108	81	163	196	19	133	CAIMO
Anatra sposa	6	7	18	12	51	96	97	65	45	44	24	71	AIXSP
Anatra mandarina											0	0	CHEJU
Anatra dalla criniera											0	0	CALLE
Alzavola spallerosse											0	0	ANASI
Fischione del Cile				1		1					0	0	ANAPE
Fischione	101437	142009	135233	136699	145893	125350	106885	117896	126924	119280	133627	121323	ANAPE
Canapiglia	7235	8155	8863	10145	8709	9166	8069	10902	9964	11467	8791	10173	ANAST
Anatra falcata											0	0	ANAFB
Alzavola	96825	102522	85867	90500	112547	154309	132404	139232	176244	154510	100754	154814	ANACR
Germano reale	142162	224492	190417	191037	202295	241993	235953	245243	236431	226057	198773	242022	ANAPL
Forme dom. di Germano reale	2641	2050	3374	3702	3920	4154	6541	6265	3768	4358	3269	5149	XXXXA
Codone	10700	13392	7111	12723	10766	13367	8295	13820	10032	13663	11056	11966	ANAAC

Segue tabella 2.5

Specie	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	Media 2001-05	Media 2006-10	Codice specie
Codone delle Bahamas					1						0	0	ANABA
Marzaiola	3		2	1	2		9	36		11	2	11	ANAQU
Mestolone	19679	19330	18819	23480	24974	28622	26698	29447	18860	20133	21596	25296	ANACL
Anatra marmorizzata				1							0	0	MARAN
Fistione turco	114	173	99	154	262	184	223	340	175	440	161	273	NETRU
Fistione beccorosa		1		2	2			1			1	0	NETPE
Moriglione	36744	35796	34538	44858	36712	36455	37173	26520	27628	26278	39707	32002	AYTFF
Moretta dal collare					1			1			0	0	AYTCO
Moretta tabaccata	320	306	319	314	368	518	506	660	467	576	340	571	AYTNY
Moretta	4878	6184	5732	6337	6645	8043	7640	8132	7507	8483	6033	8078	AYTFU
Moretta grigia	158	494	291	245	228	161	24	193	230	152	284	152	AYTMA
Edredone	155	138	138	131	132	191	98	171	130	78	140	133	SOMMO
Moretta codona	1	14	7	5	5	3	6	21	1	8	7	8	CLAHY
Orchetto marino	77	94	543	39	26	17	36	129	34	20	156	47	MELNI
Orco marino	69	306	2251	118	63	82	149	593	183	32	562	208	MELFU
Quattrocchi	959	2162	1555	2198	2044	2011	1117	1784	1302	1190	1784	1482	BUOCL
Pesciatola	6	69	49	34	6	13		8	5	2	33	6	MERAL
Smergo minore	1341	1441	963	1493	1175	1024	1260	1356	1215	1103	1295	1196	MERSE
Smergo maggiore	17	40	22	53	64	77	90	196	230	261	40	172	MERME
Gobbo della Giamaica			1			1	3	2	5		0	2	OXYJA
Gobbo rugginoso			1	1							0	0	OXYLE
Strolaga minore	15	16	19	34	64	39	39	36	20	12	30	29	GAVST
Strolaga mezzana	142	197	266	263	301	159	420	378	208	312	238	296	GAVAR
Strolaga maggiore		1				1		1		2	0	1	GAVIM
Strolaga beccogiallo			1								0	0	GAVAD
Pellicano comune	1	3	3		3	2	4	1	2		2	2	PELON
Pellicano rossiccio		1	1	1							1	0	PELRU
Pellicano riccio										2	0	0	PELGR
Cormorano	58376	58700	54653	61230	67665	58867	68192	62443	67653	70649	63626	68059	PHACA
Marangone dal ciuffo	259	88	93	120	294	819	417	511	199	468	174	485	PHAAR
Marangone minore	242	732	1265	914	1781	1563	2306	3134	3688	2749	987	2688	PHAPY
Tarabuso	126	272	145	124	98	127	87	110	104	84	167	107	BOTST
Tarabusino	1	1	6		3		1		1	1	2	1	IXOMI
Nitticora	248	274	245	296	286	337	423	468	246	480	288	391	NYCNY

Segue tabella 2.5

Specie	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	Media 2001-05	Media 2006-10	Codice specie
	Sgarza ciuffetto	6	1	2	3		1	1			2	2	1
Airone guardabuoi	1458	527	1930	2679	4958	3769	9072	8398	8572	7217	2629	7649	BUBIB
Garzetta	8746	5806	8060	8641	9543	7083	9359	7825	7213	6257	8396	7774	EGRGA
Airone schiacciato				1	1	1	2		1	1	0	1	EGRGU
Airone bianco maggiore	4285	6511	5467	6057	6381	7008	7110	6486	6544	7848	5982	7255	EGRAL
Airone cinereo	13270	14041	12676	13955	12756	13868	14302	12848	12811	12509	14066	13947	ARDCI
Airone rosso	2		1	3	2	1		3		1	2	1	ARDPU
Ciconia nera	2		6	3	3	3	7	5	3	1	3	4	CICNI
Ciconia bianca	85	75	49	153	138	121	142	112	151	185	102	143	CICCI
Mignattio	5	6	10	15	62	42	20	15	11	9	20	20	PLEFA
Ibis sacro	1	25	17	16	29	17	7	70	57	42	21	39	THRAE
Ibis eremita							15		16	1	0	6	GERER
Spatola	597	331	646	613	657	589	863	776	955	609	581	794	PLALE
Spatola africana				1	1	1					0	0	PLAAL
Fenicottero	24208	24508	26602	19276	26441	33120	27535	29239	33316	37178	24369	32530	PHORO
Fenicottero del Cile										1	0	0	PHOCH
Fenicottero minore			1				1	2		1	0	1	PHOMI
Tuffetto	7905	10692	8517	9705	11399	10579	12200	11079	10252	8387	10193	11021	TACRU
Svasso maggiore	19078	23457	22418	24943	28442	27525	27863	23622	23199	27022	24427	26508	PODCR
Svasso collorosso	60	95	49	41	44	64	42	36	31	22	60	39	PODGR
Svasso cornuto	2	11	10	12	6	1	1	7	13	7	8	6	PODAU
Svasso piccolo	13399	15680	11987	13685	11280	11375	7919	10592	8818	7770	13343	9363	PODNI
Aquila di mare	2	3	1	1		3	4	3		1	1	2	HALAL
Falco di palude	1066	857	1054	937	925	913	1029	864	863	1008	1010	963	CIRAE
Albanella reale	314	324	340	329	249	276	228	315	281	291	338	284	CIRCY
Albanella pallida							1				0	0	CIRMA
Aquila anatraia maggiore	2	2	3	6	2	6	3	5	5	4	3	5	AQUCL
Aquila anatraia minore					9			1		1	2	0	AQUPO
Falco pescatore	37	33	43	41	46	55	47	51	47	52	41	52	PANIHA
Porquione	533	552	539	499	926	770	937	649	716	682	635	794	RALAQ
Voltolino	44	2	1	2	1		1		2	1	12	1	PORPZ
Schiribilla					1		1				0	0	PORPA
Gallinella d'acqua	11758	15341	11646	12553	14476	16381	18326	17214	15261	12777	14318	16820	GALCH
Pollo sultano	94	55	83	132	177	146	253	228	133	135	111	182	PORPO, PORPP
Folaga	262909	263591	261854	234791	238422	235215	265974	285604	243135	265854	257125	263976	FULAT

Segue tabella 2.5

Specie	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	Media 2001-05	Media 2006-10	Codice specie
Gru coronata	1			1	2			1	1	1	1	1	BALRE
Gru	60	248	176	121	85	67	123	766	502	639	158	431	GRUGR
Beccaccia di mare	21	31	45	60	15	60	97	49	101	193	35	100	HAEOS
Cavaliere d'Italia	63	75	90	99	149	118	126	61	90	115	96	116	HIMHI
Avocetta	6133	4080	5571	3656	6093	6089	7588	6347	6587	7085	5109	6740	RECAV
Occhione	6	108	139	166	157	74	220	126	49	207	126	157	BURROE
Corriere piccolo	7	58	27	19	20	9		29	10	10	34	17	CHADU
Corriere grosso	144	196	378	193	222	171	181	161	160	189	228	184	CHAAH
Fratino	2044	1886	2083	1822	1721	1921	1451	1597	1429	1022	2000	1522	CHAAAL
Corriere di Leschenault						1	1				0	0	CHALE
Piviere dorato	4889	3196	2915	5808	5574	4559	4780	7460	9902	7310	4725	6896	PLUAP
Pivieressa	2865	4098	3817	3808	6024	5454	4823	6450	6221	4686	4126	5529	PLUSQ
Pavonella	76805	15343	49763	53916	38975	28001	64171	55714	53038	42722	51946	50584	VANVA
Piovanello maggiore	49	117	165	205	220	140	161	190	181	76	151	150	CALCA
Piovanello tirdatilo	251	525	414	794	678	601	401	563	500	649	562	546	CALAA
Gambecchio	1704	2212	2428	1737	2040	2088	2143	2282	1991	928	2098	2013	CALMI
Gambecchio nano	20	3	2	1	6	4		4			6	2	CALTE
Piovanello			1								0	0	CALFE
Piovanello violetto									1		0	1	CALMA
Piovanello pancianera	63594	56291	54611	46095	77534	69020	73865	79896	79556	71801	59695	75437	CALAL
Combattente	131	141	87	86	94	31	82	32	80	23	117	52	PHIPU
Frullino	27	21	7	5	18	15	25	6	11	13	16	14	LYMMI
Beccaccio	3745	1456	2057	2027	2483	2804	4100	1854	3258	2667	2439	3012	GALGA
Crocolone		1				1			1		0	0	GALME
Beccaccia	12	53	30	30	20	44	8	32	40	16	33	29	SCORU
Pittima reale	190	102	60	104	64	56	131	160	133	132	109	123	LIMLI
Pittima minore	11	1	19	15	24	21	15	73	26	37	14	34	LIMLA
Chiurlo piccolo	3	1	9	9	4	1	5	5	2	1	5	3	NUMPH
Chiurlo maggiore	5793	5298	6052	6590	7196	7527	7618	6431	7288	7203	6228	7319	NUMAR
Piro piro del Terek			1								0	0	XENCI
Piro piro piccolo	318	349	323	287	340	396	349	386	384	346	353	382	ACTHY
Piro piro culbianco	55	192	72	84	126	144	183	174	140	181	118	171	TRIOC
Totano moro	920	824	1315	1181	1151	719	1219	1427	1491	604	1085	1097	TRIER

Segue tabella 2.5

Specie	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	Media 2001-05	Media 2006-10	Codice specie
	<i>Tringa nebularia</i>	208	290	299	235	391	375	621	506	709	482	288	542
<i>Tringa stagnatilis</i>	14	2	6	3	1		4	4	16	4	5	6	TRIST
Piro piro boschereccio		9	1	3	1	1	7		1		3	2	TRIGL
<i>Tringa glareola</i>	4415	3427	3398	2733	3543	3864	3826	2951	2710	2731	3546	3275	TRITO
<i>Tringa totanus</i>	47	141	80	207	196	407	119	255	198	105	134	218	AREIN
<i>Arenaria interpres</i>													
Gabbiano tridattilo		1		3	3		1	1	3		1	1	RISTR
<i>Chroicocephalus genei</i>	2196	3260	3480	1911	3296	2502	1927	2287	3191	2677	2834	2545	LARGE
Gabbiano roseo	182969	266749	258488	241194	217650	280068	266302	247610	238370	179876	274959	261817	LARRI
Gabbiano comune	158	59	79	79	37	46	8	66	9	15	95	32	LARMI
<i>Hydrocoloeus minutus</i>													
Gabbiano sghignazzante					1						0	0	LARAT
<i>Larus atricilla</i>	11260	7646	9048	10016	10625	7753	10749	12587	14187	13101	13127	11797	LARME
Gabbiano corallino	62	25	29	127	93	136	155	99	155	71	68	130	LARAU
Gabbiano corso	4	5	2	1	1		1		1	3	3	1	LARIC
Gabbiano di Pallas	3017	8013	4936	10208	5894	8120	2993	3032	5625	4361	6640	4966	LARCA
Gavina	1						1				0	0	LARDE
<i>Larus delawarensis</i>	1264	1814	2668	3198	503	377	557	1299	1152	199	2214	779	LARFU,LARFF
Zafferano													LARFG,LARFH
Gabbiano reale nordico	349	482	368	307	262	485	116	62	129	119	362	189	LARAR
Gabbiano reale	120935	106131	122967	129240	107111	135428	132739	127829	118410	136508	124827	135735	LARCM,LARCH
Gabbiano reale pontico	23	16	251	57	16	77	39	72	142	164	74	100	LARCC
<i>Larus cachinnans</i>	1												
Gabbiano glauco	3	3	1	1	2	2	1	2	1	1	2	1	LARHY
<i>Larus hyperboreus</i>													
Mugnaiaccio													LARMA
<i>Larus marinus</i>													
Sterna zampenere													STENI
<i>Gelochelidon nilotica</i>													
Sterna maggiore	2		1						1	4	1	1	STECA
<i>Hydroprogne caspia</i>	9	1	3	2	7	10	4	1	1	4	4	4	CHLHY
Mignattino piombato													
<i>Chlidonias hybrida</i>													
Mignattino	1367	1091	1219	922	1156	1119	1378	853	754	1232	1334	1116	CHLNI
<i>Chlidonias niger</i>													
Beccapesci	1	4	1										STESA
<i>Sterna sandvicensis</i>													
Sterna comune	8	4	8	3	1	1	7	4	6	4	5	4	STEHI
<i>Sterna hirus</i>													
Gufo di palude													ASIFL
<i>Asio flammeus</i>													
Totale individui	1366837	1517030	1496690	1486958	1521552	1655418	1671915	1692184	1672233	1597715			
Totale specie	119	124	132	126	129	128	129	127	129	132			

Tabella 2.6 - Numero di siti di presenza delle diverse specie.

Nome italiano	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2001-2005	2006-2010	2001-2010
Dendrocygna beccorosso								1			0	1	1
Cigno reale	73	82	99	86	87	105	95	95	102	91	145	166	202
Cigno nero	5	8	12	7	12	14	11	14	10	9	27	27	40
Cigno selvatico		2	2		1	1	1	2	2	1	4	3	6
Cigno minore					1	1	1				1	2	3
Forme domestiche di Oca cigno		2	2		3	5	12	15	21	25	6	38	38
Oca granaiola	3	8	9	4	5	3	3	5	4	2	19	10	24
Oca zamperosee							1		1		0	2	2
Oca lombardella	8	23	19	12	6	13	7	19	8	12	39	36	54
Oca lombardella minore									1	1	0	2	2
Oca selvatica	29	41	41	39	31	43	38	43	38	44	78	83	114
Forme domestiche di Oca selvatica		2	7	4	4	26	27	19	34	38	10	66	69
Oca indiana	1	1	4	2	2	2	3	2	2	1	7	3	9
Oca delle nevi						1			2	2	0	4	4
Oca canadese maggiore	1	3	6	2	2	9	10	8	3	4	8	16	18
Oca facciabianca		3	6	8	6	6	3	7	6	7	13	14	20
Oca colombaccio						1					0	1	1
Oca collaroso	2	3	4	8	5	11	9	7	8	11	13	29	34
Oca egiziana			3	6	9	12	5	9	7	9	12	23	28
Casarca													
Volpoca	39	52	49	43	45	55	61	63	57	60	97	127	155
Anatra muta	2	1	1	3	5	12	14	9	24	31	8	46	48
Anatra sposa		1	4	5	3	5	4	3	3	2	12	9	19
Anatra mandarina	4	5	9	7	10	12	14	11	6	9	22	31	43
Anatra dalla criniera										1	0	1	1
Alzavola spallerosse										1	0	1	1
Fischione del Cile				1		1					1	1	2
Fischione	121	134	139	123	130	133	152	130	136	128	233	241	299
Canapiglia	79	94	103	84	92	94	105	116	115	113	183	185	238
Anatra falcata										1	0	1	1
Alzavola	194	215	203	213	196	209	224	220	213	219	328	341	406
Germano reale	310	318	352	353	343	355	378	383	363	383	477	519	569
Forme domestiche di Germano reale	44	60	74	85	86	95	119	101	109	109	145	198	228

Segue tabella 2.6

Nome italiano	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2001-2005	2006-2010	2001-2010
Codone	60	51	62	66	65	63	52	50	51	46	123	110	154
Codone delle Bahamas					1						1	0	1
Marzaiola	3		1	1	2		6	1		2	6	8	13
Mestolone	102	100	100	92	102	97	110	100	99	97	176	191	233
Anatra marmorizzata				1							1	0	1
Fistione turco	12	16	12	13	15	18	20	16	16	14	40	45	66
Fistione beccorosa				1	2			1			4	1	5
Morigione	140	144	173	170	159	159	171	142	147	124	269	254	324
Moretta dal collare							1	1			0	2	2
Moretta tabaccata	38	33	34	36	34	36	48	43	36	35	93	81	125
Moretta	74	89	80	91	83	96	97	89	83	77	162	165	218
Moretta grigia	2	11	9	5	6	5	5	8	1	6	20	14	25
Edredone	10	7	6	6	4	11	7	6	10	6	15	18	23
Moretta codona	1	6	3	3	1	3	4	7	1	2	10	10	16
Orchetto marino	5	9	6	2	4	6	3	13	4	3	16	19	24
Orco marino	6	19	15	10	6	8	7	14	13	7	32	27	40
Quattrocchi	18	27	29	26	20	22	13	27	16	16	47	41	61
Pesciola	3	23	13	10	4	5		7	2	2	33	13	37
Smergo minore	28	27	34	28	23	26	23	30	27	32	65	51	79
Smergo maggiore	7	15	8	10	7	12	9	14	22	19	26	36	48
Gobbo della Giamaica			1			1	3	2	2		1	5	6
Gobbo rugginoso			1	1							2	0	2
Strolaga minore	6	6	12	16	13	10	12	15	13	6	26	28	37
Strolaga mezzana	24	26	22	21	19	21	22	25	20	22	53	54	77
Strolaga maggiore		1				1		1		2	1	4	4
Strolaga beccogiallo			1								1	0	1
Pellicano	1	2	2		2	2	3	1	2		7	5	11
Pellicano rossiccio		1	1	1							1	0	1
Pellicano riccio										1	0	1	1
Cormorano	316	306	382	355	348	361	398	375	380	403	495	520	575
Marangone dal ciuffo	9	7	12	11	11	18	14	14	18	20	21	29	32
Marangone minore	6	10	9	11	14	14	16	17	23	21	20	34	40
Tarabuso	54	77	60	56	45	54	41	51	55	42	128	101	152
Tarabusino	1	1	2			1	1	1	1	1	4	1	5

Segue tabella 2.6

Nome italiano	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2001-2005	2006-2010	2001-2010
Nitticora	18	19	11	13	14	16	14	18	15	16	41	35	57
Sgarza ciuffetto	3	1	2	2	1	1	1			2	7	4	11
Airone guardabuoi	54	42	49	69	78	88	97	121	125	128	127	220	232
Garzetta	178	193	193	212	194	216	230	235	226	237	313	348	391
Airone schistaceo				1	1	1	2		1	1	1	2	2
Airone bianco maggiore	160	164	187	204	191	200	226	263	246	270	305	368	400
Airone cenerino	347	349	363	366	351	366	407	382	371	380	522	537	596
Airone rosso	2		1	3	2	1		3		1	6	4	10
Cicogna nera	2		5	3	2	3	5	4	3	1	9	10	15
Cicogna bianca	8	6	5	7	12	8	14	9	16	18	21	27	35
Mignattaiolo	3	2	2	5	5	5	2	3	3	2	10	8	15
Ibis sacro	1	3	8	4	3	7	5	3	10	9	15	22	32
Ibis eremita							1		1	1	0	2	2
Spatola	26	18	21	19	18	18	24	25	28	22	41	44	54
Spatola africana					1	1					1	1	1
Fenicottero	33	33	28	27	45	35	42	46	42	44	61	71	84
Fenicottero del Cile											0	1	1
Fenicottero minore			1				1	2		1	1	4	5
Tuffetto	226	263	257	251	252	266	295	261	269	272	407	423	499
Svasso maggiore	238	229	294	254	255	263	269	245	257	267	388	380	442
Svasso collaroso	11	15	17	9	10	14	10	8	5	8	33	23	44
Svasso cornuto	2	7	6	6	3	1	1	6	10	6	16	15	24
Svasso piccolo	89	109	107	89	87	90	90	88	79	77	184	151	220
Aquila di mare	2	3	1	1		2	3	2		1	7	8	15
Falco di palude	101	94	105	102	113	104	108	105	101	102	182	181	222
Albanella reale	88	95	96	94	73	69	86	91	85	92	192	167	229
Albanella pallida							1				0	1	1
Aquila anatraia maggiore	2	2	3	6	2	5	3	5	5	3	9	12	17
Aquila anatraia minore					3			1		1	3	2	4
Falco pescatore	15	14	17	11	18	18	21	20	20	21	37	36	51
Porciglione	102	96	97	97	115	125	147	129	128	125	214	242	290
Voltolino	6	2	1	2	1	1	1	2	2	1	12	4	16
Schiribilla					1		1				1	1	2

Segue tabella 2.6

Nome italiano	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2001-2005	2006-2010	2001-2010
Gallinella d'acqua	262	284	289	290	309	326	361	332	306	328	438	474	520
Pollo sultano	10	6	9	9	8	11	14	10	11	12	15	20	23
Folaga	262	274	285	278	285	301	310	295	299	318	428	435	505
Gru coronata	1			1	1				1	1	3	2	5
Gru	10	13	17	4	6	8	9	25	25	21	33	59	69
Beccaccia di mare	4	4	4	3	2	2	2	3	5	5	8	7	11
Cavaliere d'Italia	10	9	7	3	8	9	11	6	9	9	16	18	24
Avocetta	23	22	16	15	19	17	21	23	22	23	36	38	48
Occhione	2	5	8	6	4	7	11	7	5	6	14	16	22
Corriere piccolo	3	14	9	7	7	3		7	6	3	29	17	38
Corriere grosso	12	20	11	11	16	12	7	8	15	15	31	24	37
Fratino	45	58	47	51	41	57	52	49	47	52	91	83	105
Corriere di Leschenault						1	1				0	1	1
Piviere dorato	43	31	33	29	26	37	36	38	43	40	76	84	114
Pivieressa	21	27	22	19	24	28	24	32	28	21	37	51	58
Pavoncella	147	173	138	142	125	148	138	144	154	142	278	243	327
Piovanello maggiore	4	5	5	7	6	8	4	5	6	5	9	10	14
Piovanello tridattilo	9	16	16	15	18	17	16	15	18	22	32	33	42
Gambecchio	29	41	28	24	27	21	22	24	26	25	54	51	66
Gambecchio nano	2	1	2	1	2	1		1			7	2	7
Piovanello			1						1		1	0	1
Piovanello violetto									1		0	1	1
Piovanello pancianera	40	49	36	36	41	35	38	45	48	43	72	79	96
Combattente	12	15	12	13	14	7	11	8	8	6	31	22	37
Frullino	8	9	4	5	10	11	12	5	9	12	24	28	45
Beccaccino	105	134	97	102	124	126	134	128	122	124	231	244	306
Crocolone		1				1			1		1	2	2
Beccaccia	8	26	11	11	12	17	6	12	19	11	52	46	82
Pittima reale	7	5	5	7	6	7	10	6	7	6	16	17	26
Pittima minore	5	1	6	4	6	4	6	5	3	6	9	13	17
Chiurlo piccolo	3	1	7	5	3	1	3	3	2	1	12	6	14
Chiurlo maggiore	45	51	44	51	49	55	55	50	53	49	94	96	128
Piro piro del Terek			1								1	0	1
Piro piro piccolo	49	68	65	56	70	72	73	71	68	81	148	150	206

Segue tabella 2.6

Nome italiano	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2001-2005	2006-2010	2001-2010
Piro piro culbiano	24	32	27	32	33	33	45	43	40	43	71	92	110
Totano moro	27	23	29	23	18	24	22	24	27	26	45	45	57
Pantana	20	26	22	27	29	25	34	32	33	37	52	61	72
Albastrello	4	2	2	2	1		4	2	5	3	7	9	12
Piro piro boschereccio		6	1	2	1	1	3		1		9	5	13
Pettegola	34	34	30	24	34	28	33	33	33	30	51	43	57
Volta pietre	8	8	5	8	12	6	8	12	9	10	17	17	20
Gabbiano tridattilo		1		1	1		1	1	3		3	4	6
Gabbiano roseo	17	18	23	15	19	19	20	20	23	20	32	34	45
Gabbiano comune	242	248	269	250	256	263	280	270	261	268	386	379	446
Gabbianello	15	6	16	9	9	5	8	8	8	10	36	31	54
Gabbiano sghignazzante					1						1	0	1
Gabbiano corallino	40	39	51	34	38	38	40	41	46	47	90	84	114
Gabbiano corso	9	7	10	12	8	12	13	13	12	14	24	31	43
Gabbiano di Pallas	1	1	1	1	1		1		1	2	1	2	2
Gavina	54	68	65	63	53	72	62	59	63	77	128	134	176
Gavina americana	1						1				1	1	1
Zafferano	38	41	44	35	41	32	39	33	34	46	93	79	123
Gabbiano reale nordico	11	17	17	18	19	18	17	14	18	21	39	45	63
Gabbiano reale	238	262	295	301	301	311	324	308	322	312	416	427	486
Gabbiano reale pontico	3	2	2	12	12	15	9	10	15	16	20	32	36
Gabbiano glauco	1										1	0	1
Mugnaiaccio	2	1	1	1	1	2	1	2	1	1	5	5	7
Sterna zampenere			2					1	1		2	1	2
Sterna maggiore	1		1					1	1	3	2	4	6
Mignattino piombato	3	1	2	2	3	2	1	1	1	2	6	3	6
Mignattino				1							1	0	1
Beccapesci	57	52	65	51	66	59	68	63	67	72	102	101	119
Sterna comune	1	1	1		1	1			1		2	2	3
Gufo di palude	4	3	5	3	1	1	5	4	5	3	12	16	22



3. RISULTATI PER SPECIE

3.1 *Dendrocigna beccorosso* *Dendrocygna autumnalis*

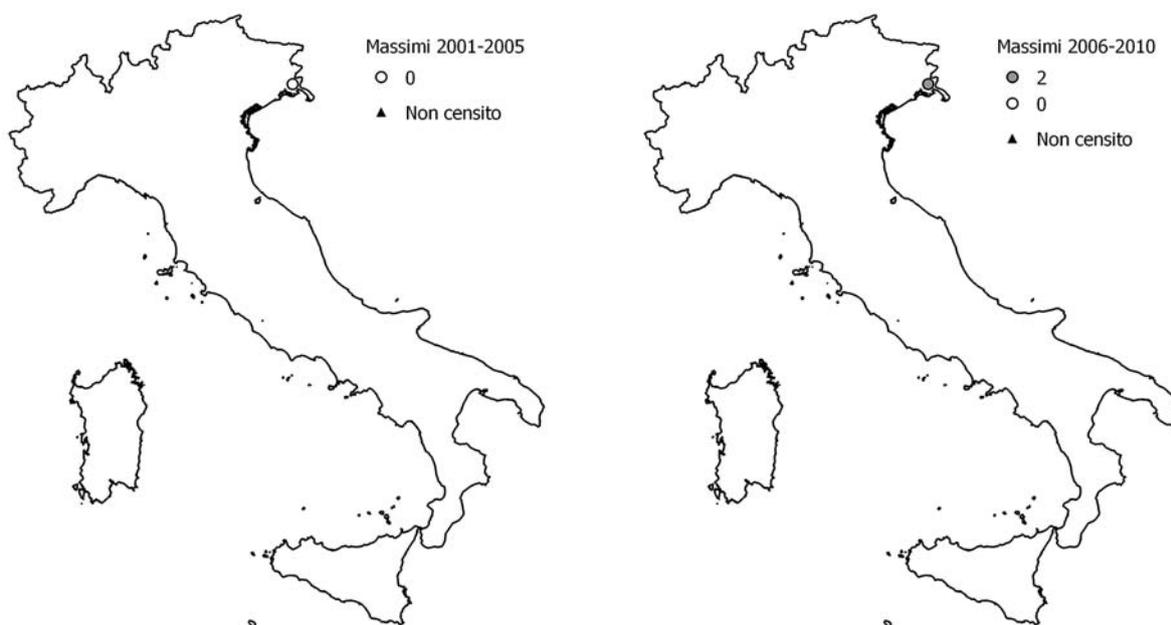
Stima 1991-1995: 0 (0 siti), Stima 1996-2000: 0 (0 siti)

Stima 2001-2005: 0 (0 siti), Stima 2006-2010: 0 (1 sito)

Un solo contatto con questa vistosa specie americana, raramente osservata in Italia a seguito di fughe dalla cattività (Baccetti *et al.* 2014). La sottozona di rilevamento è Cave di Romans.

	Media 91-95	Media 96-00	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	Media 01-05	Media 06-10
Siti segnalati (*)														
GO0500 T. Versa e cave circostanti		0	0	0	0	0	0	0	0	2	0	0	0	0

(*) Sono elencati tutti i siti in cui la specie è stata rilevata



3.2 Cigno reale *Cygnus olor*

Stima 1991-1995: 887 (52 siti), Stima 1996-2000: 1744 (98 siti)
Stima 2001-2005: 3254 (145 siti), Stima 2006-2010: 4098 (166 siti)

1% int.:
2500

L'ampia diffusione al Centro-Nord è da considerare un fenomeno in gran parte artificiale, in quanto conseguenza di immissioni (Andreotti *et al.* 2001, Baccetti *et al.* 2014). Anche dopo il 2001 resta discontinua la distribuzione a sud del Po e ad ovest del Ticino, ma con visibile espansione in atto sulla costa emiliano-romagnola. Si sono registrati due inverni di particolare affluenza di migratori trans-balcanici in Puglia e Sicilia orientale: 2002 (annata con anomalia termica negativa soprattutto al Centro-Sud) con 62 individui nelle due principali macro-aree foggiane, sette in un sito leccese (Torre Chianca) e 45 in Sicilia (Foce Simeto e Siracusa), e nel 2009 con 77 individui, tutti in quattro siti leccesi. L'accuratezza dei dati è probabilmente massima tra tutti gli uccelli acquatici, in ragione della facile rilevabilità.

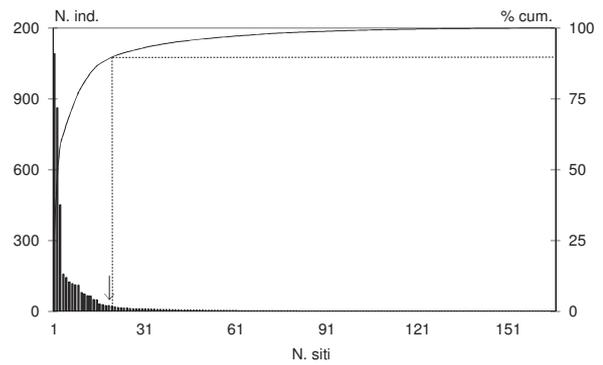
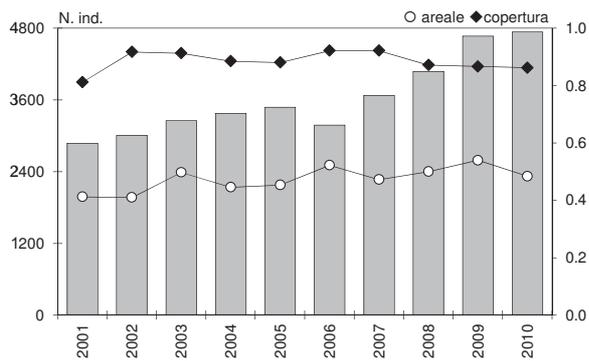
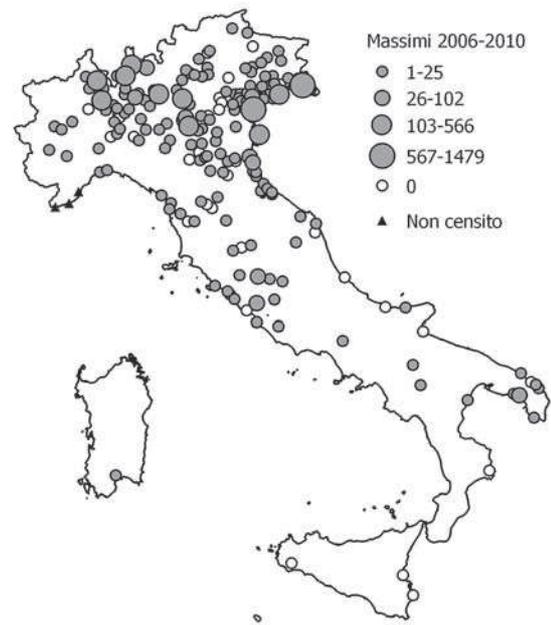
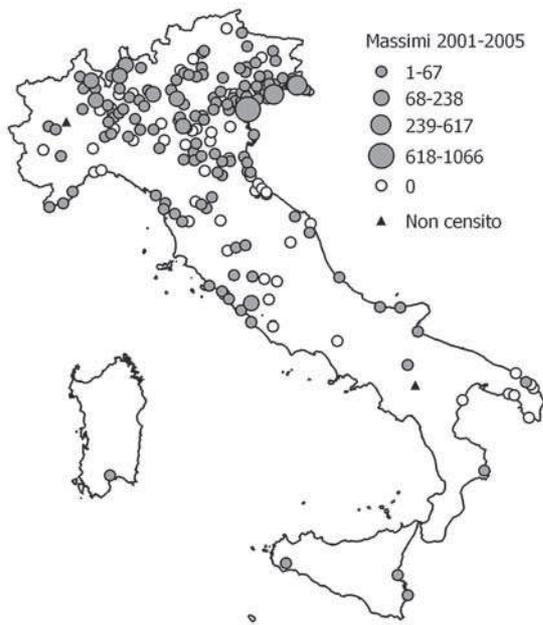
La media quinquennale delle presenze 2006-10 risulta più che quadruplicata rispetto al primo valore disponibile (1991-95), superando ormai i 4000 individui; massimo annuale di 4738 nel 2010. Il numero totale di siti occupati è triplicato nel corso dei medesimi periodi. Come già in precedenza, dal 2001 si rileva un continuo e regolare aumento dei totali rilevati, con indice di copertura dei siti costante e prossimo al 90% e indice di areale in leggero aumento, tuttavia mai superiore al 60%: indicativo, quest'ultimo, di una saturazione del territorio ancora lontana. Non vi sono siti importanti censiti nel primo decennio e non nel secondo. Il numero totale dei siti occupati è stato pari a 166 negli ultimi cinque anni, 202 negli ultimi dieci e 218 nel ventennio.

Il 90% degli effettivi medi degli ultimi cinque anni risulta contenuto nei 20 siti più importanti, valore molto simile a quello calcolato alla fine del precedente decennio; i 14 siti di importanza nazionale hanno ospitato mediamente l'85%. Questi ultimi comprendono quasi la totalità dei nove qualificati alla fine del precedente decennio, con l'aggiunta di: Delta del Po, Medio Adda e foce Brembo, Lago di Mezzola – Pozzo di Riva, F. Ticino – tratto 1 e anche di un primo sito in Centro Italia: Lago di Alviano.

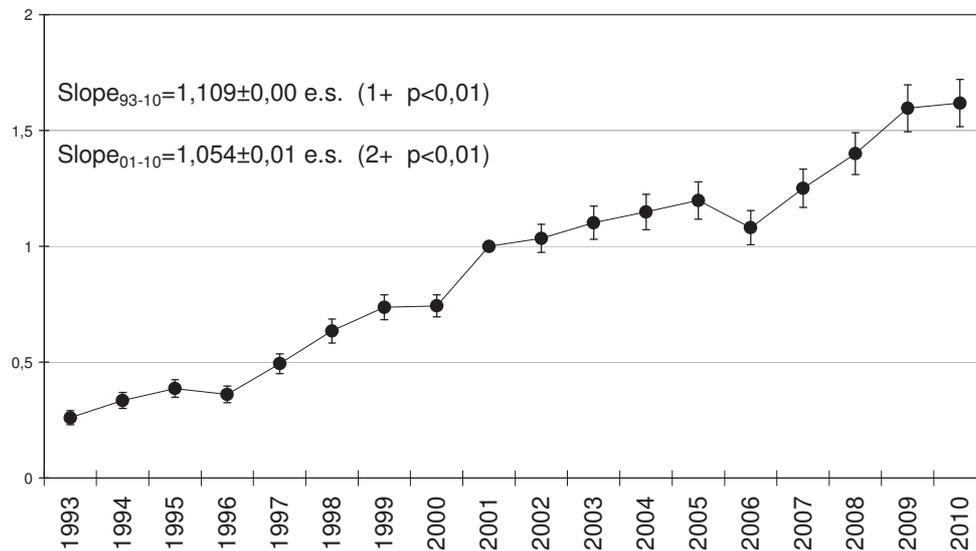
Il trend decennale della specie risulta in aumento moderato (+5.4% all'anno), mentre quello di lungo periodo è di aumento forte (+10.9%); aumento significativo sia sul breve che sul lungo periodo in Svizzera (Keller 2011b).

	Media 91-95	Media 96-00	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	Media 01-05	Media 06-10	
Siti di importanza nazionale															
VE0900	Laguna di Venezia	268	441	935	893	976	877	1066	767	1011	1008	1192	1479	949	1091
GO0700	Grado - Marano e Panzano	78	165	259	269	385	440	617	553	625	868	1055	1206	394	861
VE0400	Laguna di Caorle e Valli di Bibione	67	215	586	398	393	446	320	334	393	505	566	459	429	451
CO0100	Laghi Como, Garlate, Olginate		79	102	172	130	147	185	137	173	121	226	128	147	157
MN0500	Laghi di Mantova	7	29	42	66	88	67	110	36	122	220	168	172	75	144
BS0400	Lago d'Iseo	21	84	135	171	186	238	201	86	162	116	143	113	186	124
RO0200	Delta del Po	0	6	7	1	25	24	36	90	72	127	154	140	19	117
BS0100	Lago di Garda	122	258	197	211	196	206	114	115	89	82	124	150	185	112
VA0400	Lago Maggiore	57	41	11	66	94	107	89	109	136	133	98	76	73	110
BG0800	Medio Adda e foce Brembo	8	23	20	32	24	32	43	69	71	102	71	83	30	79
SO0200	Lago di Mezzola - Pozzo di Riva	14	12	63	23	66	123	78	133	111	48	24	47	71	73
VA0500	F. Ticino - tratto 1	28	28	22	94	54	41	69	101	42	123	31	31	56	66
VA0300	Varese	25	55	62	50	39	47	52	81	77	67	41	56	50	64
TR0400	Lago di Alviano	0	3	10	6	30	18	36	11	25	63	63	86	20	50
Siti segnalati (*)															
RM0400	Bracciano	0	11	56	57	52	78	63	55	57	0	61	68	61	48

(*) Sono elencati tutti i siti con media di almeno 41 individui (1% nazionale) nel periodo 2006-2010



TRIM Index



3.3 Cigno nero *Cygnus atratus*

Stima 1991-1995: 5 (5 siti), Stima 1996-2000: 6 (8 siti)
Stima 2001-2005: 29 (27 siti), Stima 2006-2010: 34 (27 siti)

Specie alloctona ritenuta naturalizzata in Italia (Baccetti *et al.* 2014), con presenze soprattutto al Nord ma anche localmente in Centro Italia e, solo nel precedente decennio, Sardegna. Non tutti gli individui censiti, peraltro, sono da ritenere realmente appartenenti a nuclei inselvaticati. L'accuratezza dei dati è probabilmente elevata, in ragione della facile rilevabilità, ma possono essere sfuggite presenze in zone umide minori o peri-urbane non interessate da censimenti.

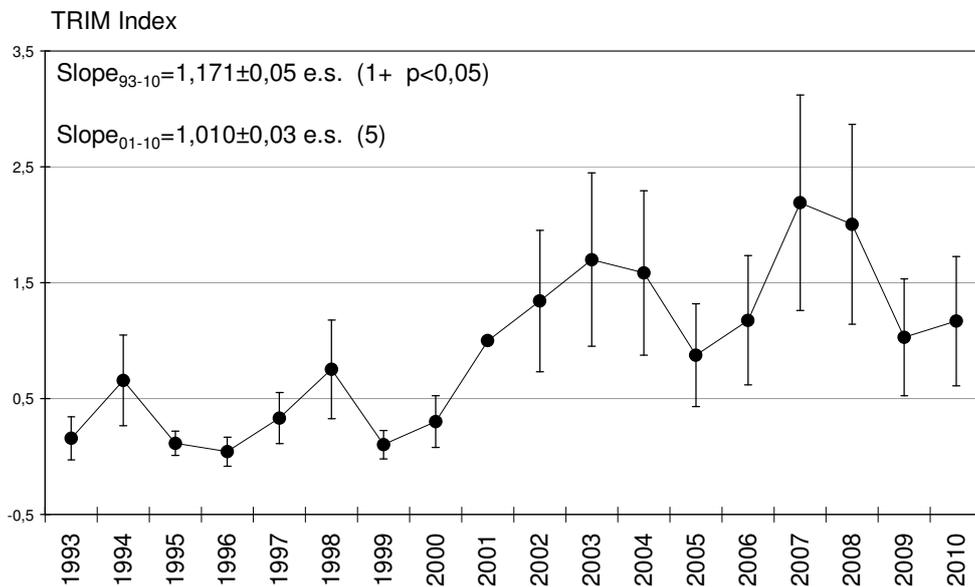
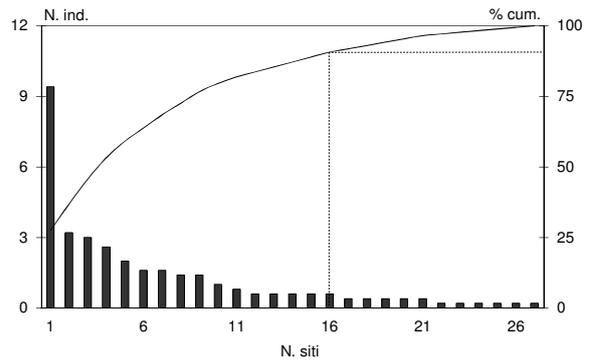
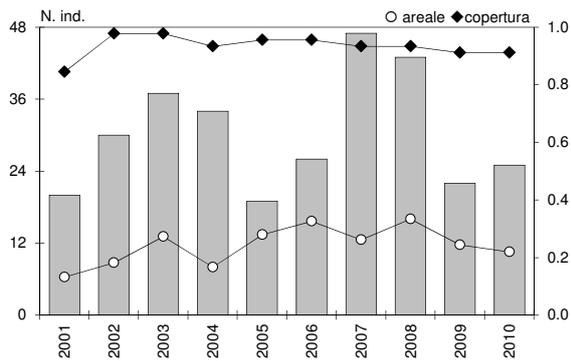
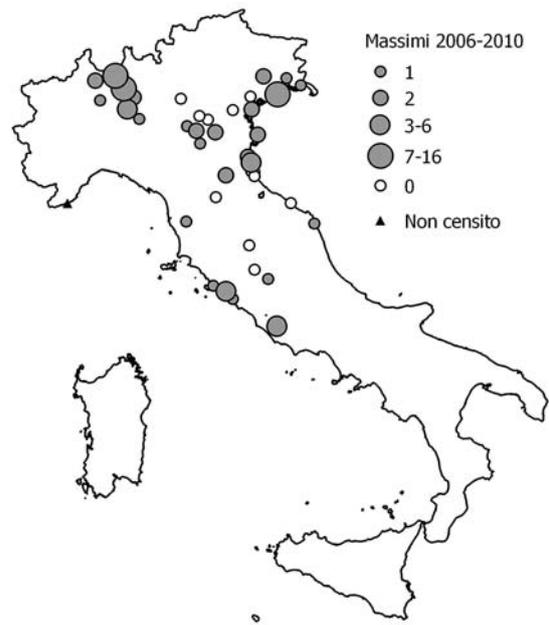
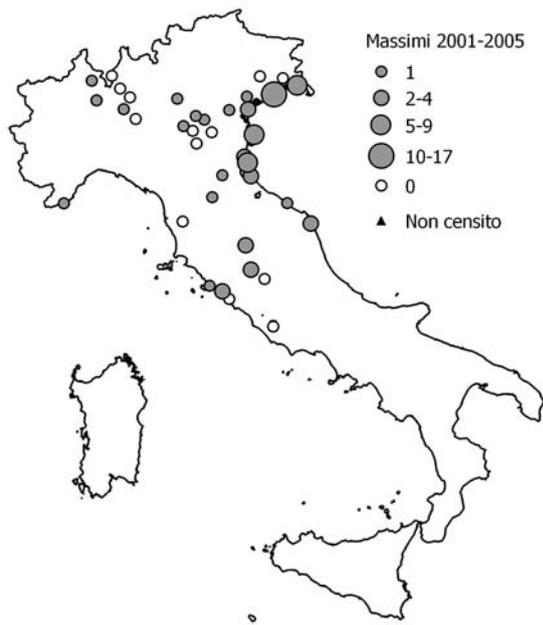
La media delle presenze 2006-10, pur modesta, è sette volte maggiore del primo valore disponibile (1991-95); il massimo annuale di 47 individui è stato rilevato nel 2007. Il numero di siti occupati risulta invariato negli ultimi due quinquenni, ma è cinque volte superiore a quello calcolato all'inizio dell'indagine. Come già nel decennio precedente (Baccetti *et al.* 2002), anche dopo il 2000 non si percepisce una chiara tendenza all'aumento dei totali rilevati, che è invece evidente sull'arco ventennale. Ciò è in parte dovuto alle forti oscillazioni interannuali, che dall'indice di copertura dei siti dell'ultimo decennio (regolare e sempre prossimo al 90%) non risultano dovute a irregolarità dei rilievi. L'indice di areale è basso, a indicare una marcata irregolarità delle presenze in quasi tutti i siti, anche se si osserva un leggero aumento entro la finestra dell'ultimo decennio. Non vi sono siti occupati che siano stati censiti nel primo decennio e non nel secondo, sebbene da due del Ponente ligure manchino dati per gli ultimi cinque anni.

Il numero dei siti occupati è stato di 27 negli ultimi cinque anni (confrontabile coi 30 dell'intera Francia nel 2012: Deceuninck *et al.* 2013), 40 negli ultimi dieci e 45 nel ventennio. I cinque siti senza presenze dopo il 2000 sono Oristano e Sinis, Porto Corallo - Colostrai, Vada, Medio corso dell'Arno e Ventimiglia. Il 90% degli effettivi medi degli ultimi cinque anni risulta contenuto nei 16 siti più importanti. In realtà è soprattutto il primo sito della lista, che da solo accoglie quasi il 30% delle presenze medie, a rivestire rilevanza in funzione di un'eventuale gestione della popolazione.

Il trend decennale della specie risulta indeterminato; quello di lungo periodo è invece di aumento forte (+17.1% all'anno).

	Media 91-95	Media 96-00	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	Media 01-05	Media 06-10
Siti segnalati (*)														
VE0400 Laguna di Caorle e Valli di Bibione	0	1	13	10	7	17	7	2	15	6	9	15	11	9
CO0300 Lago Ceresio, ramo comasco	0	0	0	0	0	0	0	0	16	0	0	0	0	3
CO0400 Laghi Briantei	0	0	0	0	0	0	0	0	0	15	0	0	0	3
VT0500 Foce Fiora	0	0	0	4	0	1	4	0	6	3	0	1	3	3
RO0500 Alto Polesine	0	0	0	0	0	0	0	2	0	0	0	0	0	2
RA0200 Pialasse e Valli Ravennati	0	0	0	0	7	4	0	4	4	0	0	0	2	2
RM0500 Nemi - Albano	0	0	0	0	0	0	0	0	4	2	1	1	0	2
VE0900 Laguna di Venezia	2	0	0	0	2	0	1	2	2	1	1	1	1	1
BO0900 Fiume Santerno	0	0	0	0	0	1	1	1	1	1	2	2	0	1
RO0200 Delta del Po	0	2	0	8	6	9	0	2	0	2	0	1	5	1
MI0200 Milano Est	0	0	0	0	0	0	1	0	0	3	0	1	0	1
GR0400 Orbetello e Burano	0	0	0	0	1	0	1	1	1	1	0	0	0	1
VA0400 Lago Maggiore	0	0	0	0	1	0	1	2	1	0	0	0	0	1
MO0100 Bassa Modenese	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	1	0	0	1
BG0800 Medio Adda e foce Brembo	0	0	0	0	0	0	0	0	1	2	0	0	0	1
UD0700 Bassa Friulana	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	1	1	0	1
GO0700 Grado - Marano e Panzano	0	1	0	6	0	0	1	1	0	1	0	0	1	0
FE0400 Comacchio e Mezzano	0	0	3	0	0	0	0	0	0	0	2	0	1	0
RA0400 Classe	0	0	0	0	3	0	0	0	0	0	0	0	1	0
MC0700 Ex-Cave Maceratesi	0	0	0	0	2	1	2	0	0	0	1	0	1	0
MN0900 F. Po - tratto 2	0	0	0	0	0	0	0	2	0	0	0	0	0	0
PN0700 Pordenone	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	0	0
VT0700 Tarquinia	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	0
MN0500 Laghi di Mantova	0	0	0	1	0	0	1	0	0	0	0	1	0	0
VA0500 F. Ticino - tratto 1	0	0	0	0	0	1	1	1	0	0	0	0	0	0
MI0800 Basso Adda	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0
PI1200 Val d'Era	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0
TR0600 Narni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0
RA0500 Cervia	0	1	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
PG0400 Trasimeno	0	0	0	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TR0100 Corbara e F. Tevere - tratto 2	0	0	0	0	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0
PS0300 Litorale Fano - Senigallia	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0
VR0300 Vallesse - Palù	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
VR0900 F. Adige - tratto 3	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TV1600 Fiume Sile	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
RA0300 Foce Bevano	0	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
PD1000 Canali di Padova	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BS0100 Lago di Garda	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
FI0100 Sieve e Bilancino	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0
IM0100 Imperia	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0

(*) Sono elencati tutti i siti in cui la specie è stata rilevata



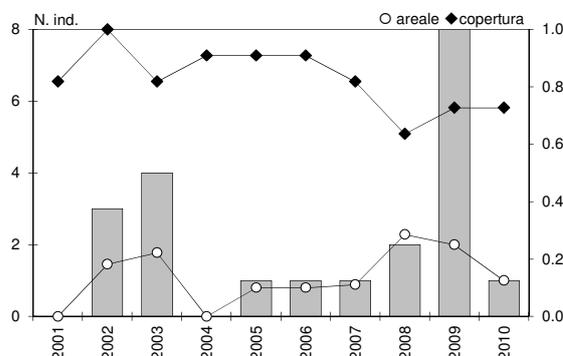
3.4 Cigno selvatico *Cygnus cygnus*

Stima 1991-1995: 9 (4 siti), Stima 1996-2000: 0 (2 siti)
 Stima 2001-2005: 3 (4 siti), Stima 2006-2010: 3 (3 siti)

1% int.:
 590

Comparsa pressoché accidentali, con frequenza del tutto comparabile a quella del decennio precedente.

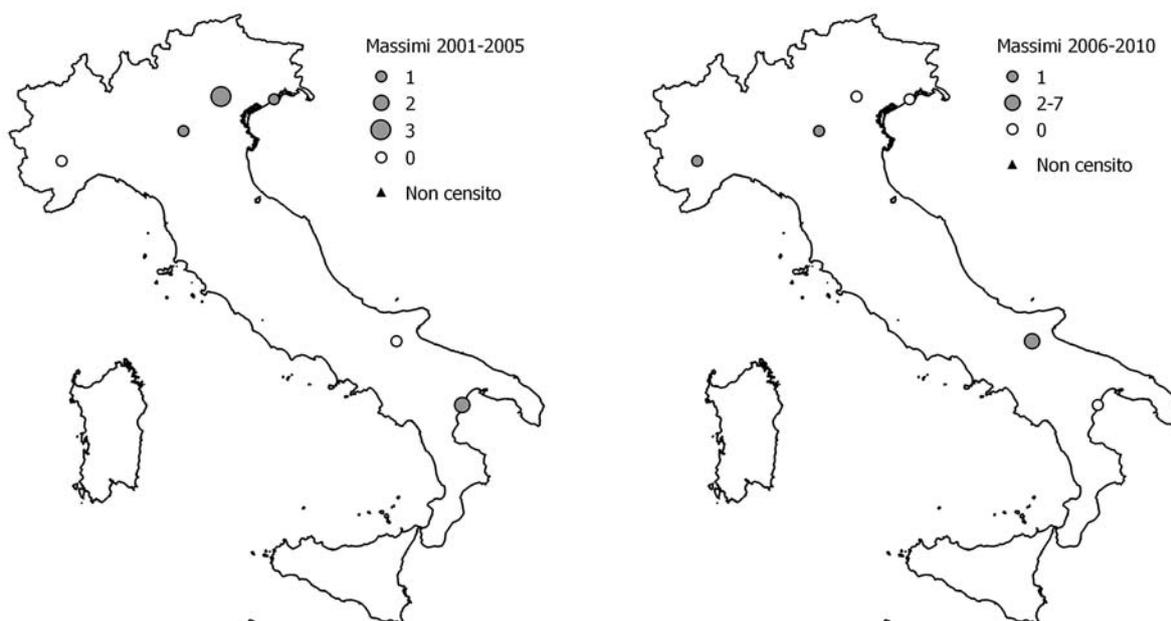
Due insediamenti episodici di piccoli gruppi (al massimo sette individui) o soggetti singoli, rilevati sia al Nord che al Sud. Escludendo l'individuo censito continuativamente sui laghi di Mantova, di origine quanto meno dubbia (confidente e sedentario, V. Longoni *com. pers.*), in nessun sito si sono osservate presenze ripetute in anni diversi, né vi sono stati inverni con soggetti in più d'un sito. Un solo sito (Laguna di Caorle e Valli di Bibione), tra quelli occupati nel decennio precedente, ha fatto registrare una presenza anche in seguito, nel 2002. Non vi è dunque alcuna evidenza, tuttora, di un'espansione della popolazione svernante centro-europea (vedi anche Baccetti *et al.* 2002, e relativi riferimenti), oggi in aumento anche nella vicina Svizzera (Keller 2011b).



Singolare la sorte dei tre individui svernanti nel 2003 sul F. Brenta – tratto 1, in località Busa di Giarretta: dopo progressiva debilitazione nella seconda parte dell'inverno, almeno due di essi sono deceduti (Museo ISPRA), pare in seguito alle continue aggressioni da parte di alcuni cigni reali sul ristretto sito di alimentazione utilizzato

Siti segnalati (*)	Media	Media	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	Media	Media	
	91-95	96-00											01-05	06-10	
FG1500 Invaso del Celone				0	0	0	0	0	0	0	0	7	0	0	2
MN0500 Laghi di Mantova	0	0	0	0	1	0	1	1	1	1	1	1	0	1	1
CN0300 F. Tanaro - tratto 1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0
VE0400 Laguna di Caorle e Valli di Bibione	3	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
VI0900 F. Brenta - tratto 1	0	0	0	0	3	0	0	0	0	0	0	0	1	0	
MT0500 Litorale Bradano - Sinni				2				0				0	2	0	

(*) Sono elencati tutti i siti in cui la specie è stata rilevata



3.5 Cigno minore *Cygnus bewickii*

Stima 1991-1995: 0 (1 sito), Stima 1996-2000: 0 (0 siti)
 Stima 2001-2005: 0 (1 sito), Stima 2006-2010: 0 (2 siti)

1% int.:
 220

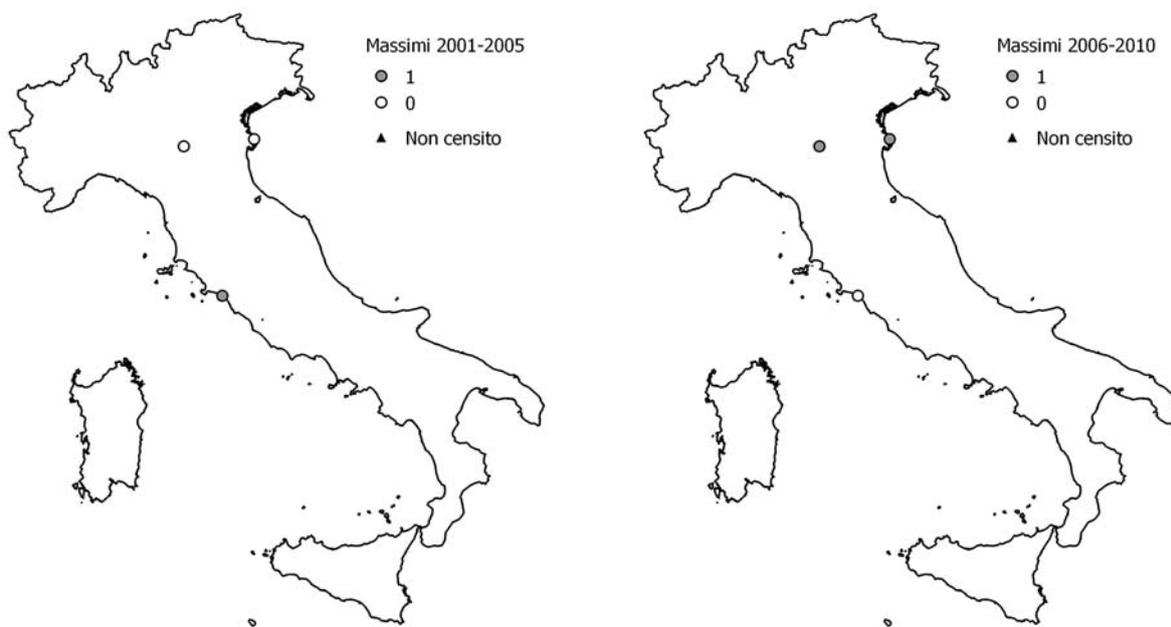
Tre comparse nell'ultimo decennio, in tre diversi siti e anni, a fronte di una sola nel decennio precedente (Litorale Timavo – Isonzo, omessa nel relativo rapporto: Baccetti *et al.* 2002).

Le zone occupate sono centro-settentrionali. La presenza rilevata sulla costa laziale potrebbe non avere carattere naturale: presso la locale azienda faunistica, i censimenti IWC hanno infatti rilevato ripetutamente numerose specie alloctone (es. *Cygnus atratus*, *Anser indicus* ecc.).

Sono note alcune ulteriori segnalazioni recenti della specie, esterne alla finestra temporale dei censimenti (Brichetti & Fracasso 2003). E' peraltro sorprendente la rarità delle comparse di questa specie in Italia, considerando che un nucleo svernante di circa 150 individui, di elevata fedeltà e di origine riproduttiva nota (Bowler *et al.* 2004), è presente dal 1966 nella non distante Camargue (Deceuninck *et al.* 2013).

	Media 91-95	Media 96-00	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	Media 01-05	Media 06-10
Siti segnalati (*)														
RE0200 Valli di Novellara	0	0	0	0	0	0	0		1	0	0	0	0	0
RO0200 Delta del Po	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0
VT0500 Foce Fiora		0		0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0

(*) Sono elencati tutti i siti in cui la specie è stata rilevata



3.6 Forme domestiche di Oca cigno *Anser cygnoides f. domestica*

Stima 1991-1995: n.d., Stima 1996-2000: n.d.

Stima 2001-2005: 3 (5 siti), Stima 2006-2010: 54 (37 siti)

Taxon originato per selezione artificiale a partire dalla specie asiatica *Anser cygnoides*, diffusamente allevato in gran parte del mondo per la produzione di carne a livello soprattutto familiare, oppure a scopo ornamentale. Come per *Anser anser f. domestica*, da detenzioni semi-brade e fughe casuali originano le presenze osservate fino al 2005 in Italia, poco significative in quanto di durata effimera per effetto della predazione. I soggetti di rilascio non sono infatti atti al volo; talvolta, tuttavia, sono discrete volatrici le seconde generazioni, nate in libertà in situazioni di assenza di predatori (laghetti recintati, giardini pubblici, tratti fluviali urbani, ecc.).

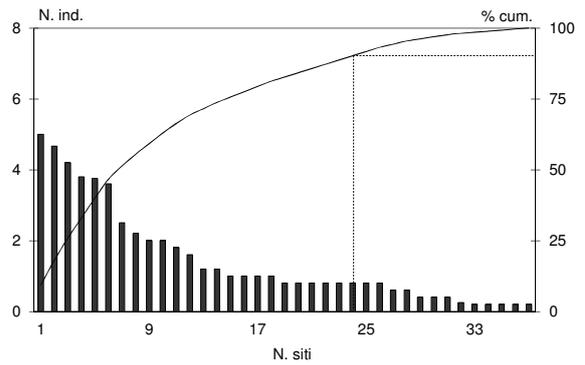
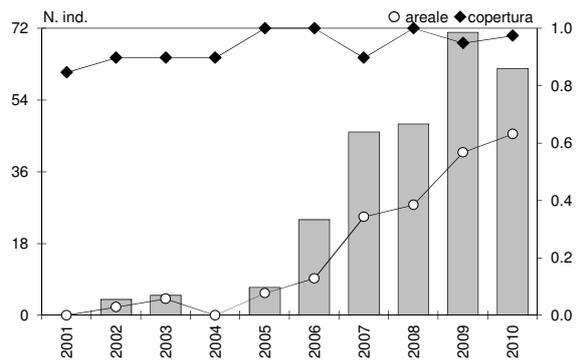
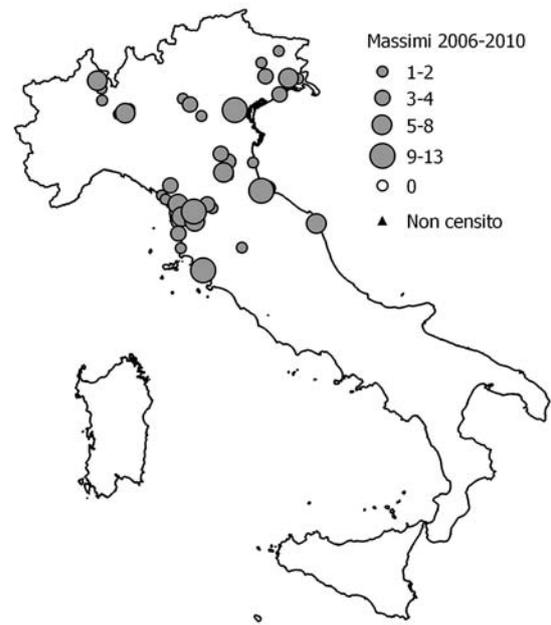
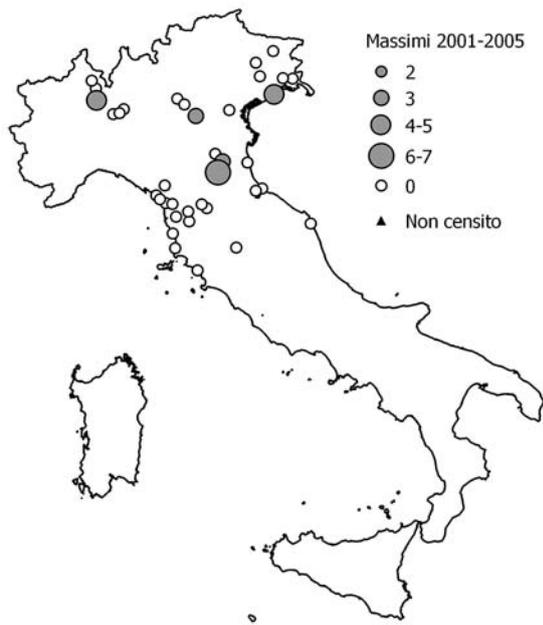
Le oche cigno, come le oche domestiche, non sono state sistematicamente monitorate nel primo decennio. Nel 2001-2010, invece, il monitoraggio è andato gradualmente a regime. Esso ha evidenziato nei primi cinque anni la situazione più sopra descritta, decisamente non allarmante, e nel secondo un'impennata delle presenze. Questa è collegabile a rilasci in massa avvenuti clandestinamente, come soluzione estemporanea a seguito dell'allarme influenza aviaria del 2005 (cfr. Tinarelli 2010). La media quinquennale delle presenze 2006-10 risulta più che decuplicata rispetto a quella del 2001-05. Il massimo annuale di 71 individui è stato registrato nel 2009.

Il numero totale di siti occupati nei due quinquenni di rilevamento è passato da 5 a 37. Il 90% degli effettivi medi degli ultimi cinque anni risulta contenuto nei primi 24 siti per importanza numerica, poiché i nuclei rilevati in natura hanno solitamente consistenza molto bassa (inferiore alla decina di individui).

Il trend decennale della di questa forma aliena, qui non mostrato, è risultato indeterminato, probabilmente a causa dei pochi anni di rilevamento.

	Media 91-95	Media 96-00	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	Media 01-05	Media 06-10
Siti segnalati (*)														
FO0900 Fiume Marecchia				0	0		0	0	0	0	12	13	0	5
PD1000 Canali di Padova			0	0	0	0	0	9	0	5			0	5
BO0800 Valle del Sillaro			0	0	0	0	3	0	4	4	7	3	1	4
FI0800 Valdarno Inferiore			0	0	0	0	0	0	5	7	9	0	0	4
UD0700 Bassa Friulana			0	0	0	0	0	0	5	6	5	3	0	4
VA0400 Lago Maggiore			0	0	0	0	0	0		8	6	1	0	4
MI0300 Milano Sud - Lambro			0	0	0	0	0	0		0	6	4	0	3
FI0900 Castellfalci - Val d'Egola							0	0	7	0	2	2	0	2
GR0200 Maremma Grossetana			0	0		0	0	0	10	0	0	0	0	2
PI0700 Laghi di Cenaia					0	0	0	0	1	5	2	2	0	2
LU0700 Basso corso del Serchio			0	0	0	0	0	0	0	0	5	4	0	2
MC0700 Ex-Cave Maceratesi			0	0	0	0	0	7	0	0	1	0	0	2
VA0500 F. Ticino - tratto 1			0	4	2	0	0	2	0	1	0	1	1	1
FO1000 Ex-Cava Fabbri				0			0	4	0	0	2	0	0	1
LI0300 Vada			0	0	0	0	0	0	3	1	2	0	0	1
FI0200 Piana Fiorentina			0	0	0	0	0	0	3	0	0	2	0	1
LU0600 Massaciuccoli			0	0	0	0	0	0	0	2	1	2	0	1
SI1400 Bassa Val di Chiana			0	0	0	0	0	0	1	2	2	0	0	1
MI0200 Milano Est			0	0	0	0	0	2		0	0	2	0	1
BO0300 Pianura bolognese - settore est			0	0	0	0	2	0	0	0	1	3	0	1

(*) Sono elencati i primi 20 siti in cui la specie è stata rilevata



3.7 Oca granaiola *Anser fabalis*

Stima 1991-1995: 46 (7 siti), Stima 1996-2000: 179 (21 siti)
Stima 2001-2005: 108 (19 siti), Stima 2006-2010: 21 (10 siti)

1% int.:
5500

Distribuzione quasi esclusivamente alto-adriatica, del tutto frammentata altrove. Copertura e accuratezza possono essere ritenute adeguate. Le presenze rilevate in Italia possono essere interamente riferite alla sottospecie *rossicus*.

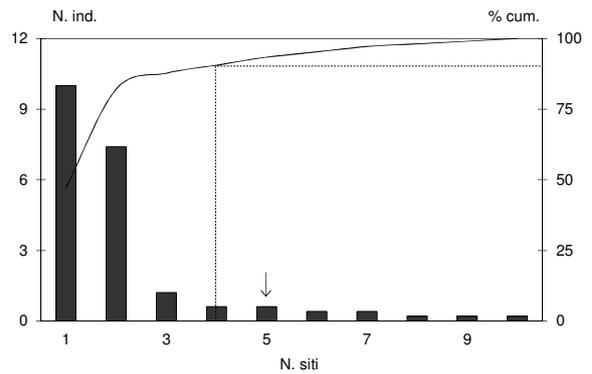
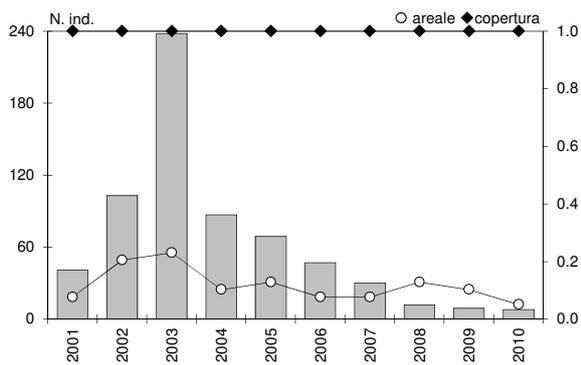
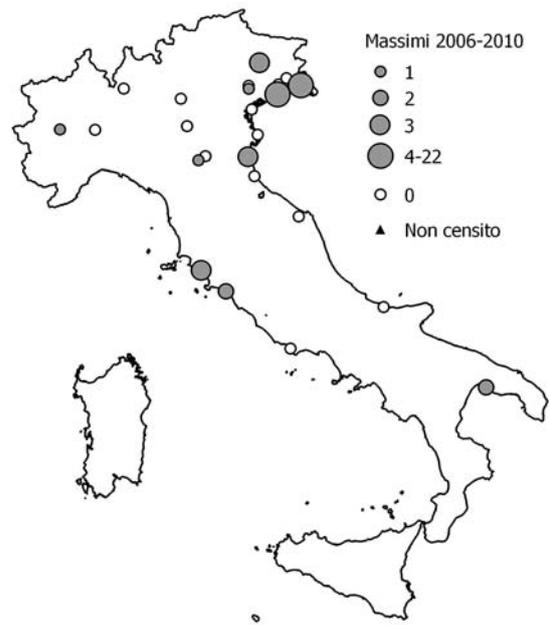
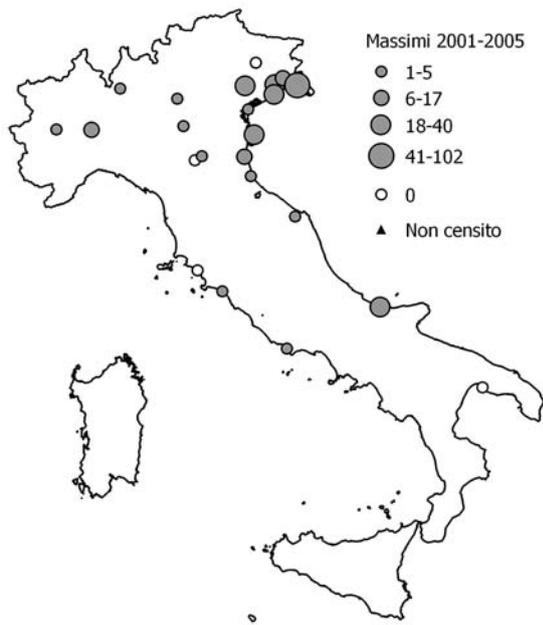
La media quinquennale è scesa nell'ultimo periodo al di sotto del primo valore disponibile (1991-95), dopo una modesta crescita nei periodi intermedi. Anche il numero totale di siti occupati ha avuto un andamento simile. Dopo un anno di presenza eccezionale per *Anser albifrons* e significativo anche per questa specie (2003: 230 individui, valore peraltro superato due volte nel decennio precedente), i totali annuali sono stati in continuo calo, passando nell'ultimo quinquennio dai 47 individui del 2007 agli 8 del 2010. L'indice di copertura dei siti è stato costantemente del 100%, anche grazie al loro bassissimo numero, mentre quello di areale solo in due anni ha superato il 20%, a causa delle discontinuità di occupazione di tutti i siti secondari e anche di alcuni siti principali. Non vi sono zone importanti censite nel primo decennio e non nel secondo, ma in ben 15 siti precedentemente occupati la specie è risultata assente (unico che aveva fatto rilevare presenze in più di un inverno: Viverone). Il numero totale dei siti di presenza è stato pari a 10 negli ultimi cinque anni, 24 negli ultimi dieci e 39 nel ventennio.

La popolazione risulta estremamente concentrata, col 90% degli effettivi medi degli ultimi cinque anni contenuto nei quattro siti più importanti, valore appena più basso del valore di cinque, calcolato alla fine del precedente decennio. Nessun sito ha raggiunto la soglia di importanza nazionale nell'ultimo quinquennio (uno o due, invece, la raggiungevano nei precedenti). Le presenze al Centro-Sud hanno carattere del tutto episodico. Alcuni dati (es. Viterbese) possono non avere origine naturale (cfr. *Cygnus bewickii*).

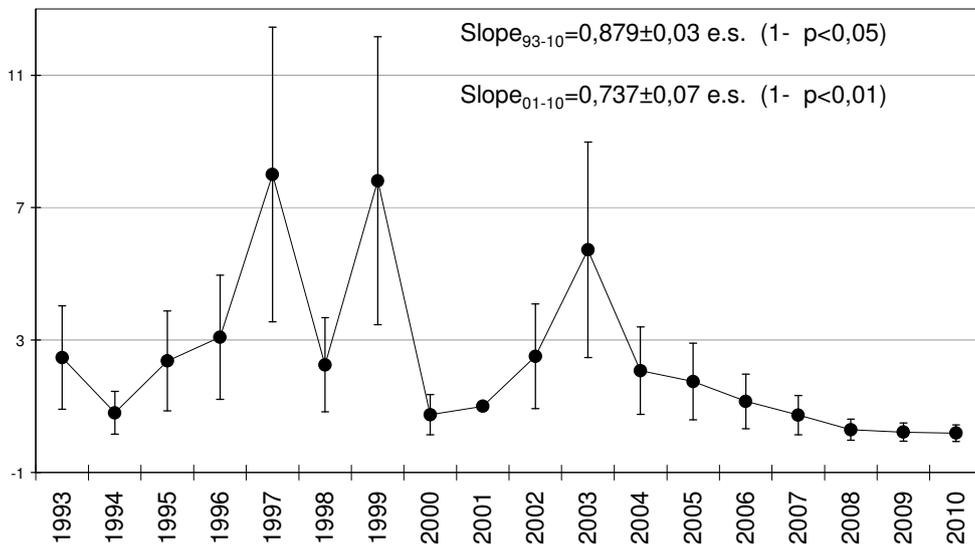
Il trend decennale della specie risulta in diminuzione forte (-26.3% all'anno), così come quello di lungo periodo (-12.1%); anche in Germania esso risulta per la ssp. nominale (Oca granaiola della Taiga) di forte calo sul lungo e soprattutto sul breve periodo, mentre per la ssp. *rossicus* (Oca granaiola della Tundra) è di aumento sul lungo periodo e stabile sul breve (Wahl *et al.* 2011). In Ungheria, probabile tappa precedente la discesa in Italia, la specie è diminuita del 61% tra il 1997 e il 2006 (Faragó & Gosztonyi 2009).

	Media 91-95	Media 96-00	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	Media 01-05	Media 06-10
Siti segnalati (*)														
GO0700 Grado - Marano e Panzano	13	86	1	40	102	81	27	22	13	7	3	5	50	10
VE0400 Laguna di Caorle e Valli di Bibione	23	70	0	18	38	0	29	22	15	0	0	0	17	7
PN0200 Valcellina	0	0	0	0	0	0	0	3	2	1	0	0	0	1
FE0400 Comacchio e Mezzano	3	0	0	0	1	0	8	0	0	0	0	3	2	1
GR0200 Maremma Grossetana	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3	0	0	1
VT0500 Foce Fiora	0	0	0	0	0	0	1	0	0	2	0	0	0	0
TA0800 Taranto Centro	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	0	0	0
TO0800 F. Po - tratto 7	0	0	0	0	0	2	0	0	0	1	0	0	0	0
MO0700 Medio Panaro	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0
TV1000 Cava Bandie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0
TV1800 Fiume Piave - tratto 2	0	0	0	0	40	0	0	0	0	0	0	0	8	0
UD0900 Basso Tagliamento	0	0	36	0	0	0	0	0	0	0	0	0	7	0
RO0200 Delta del Po	0	7	0	0	30	0	0	0	0	0	0	0	6	0
CB0600 Campomarino - Torre Fantine	0	0	0	25	0	0	0	0	0	0	0	0	5	0
UD0700 Bassa Friulana	0	2	0	0	17	0	0	0	0	0	0	0	3	0
AL0100 F. Po - tratto 6	0	3	0	11	0	0	0	0	0	0	0	0	2	0
LT0100 Laghi Pontini	0	0	0	5	0	0	4	0	0	0	0	0	2	0
VE0900 Laguna di Venezia	0	1	4	0	1	3	0	0	0	0	0	0	2	0
RA0500 Cervia	0	0	0	0	5	0	0	0	0	0	0	0	1	0
BS0100 Lago di Garda	0	0	0	0	4	0	0	0	0	0	0	0	1	0
AN0200 F. Esino, foce - Pianello	0	0	0	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CO0400 Laghi Briantei	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
MN0500 Laghi di Mantova	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BO0100 Pianura bolognese - settore ovest	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0

(*) Sono elencati tutti i siti in cui la specie è stata rilevata



TRIM Index



3.8 Oca zamperosee *Anser brachyrhynchus*

Stima 1991-1995: 0 (1 sito), Stima 1996-2000: 6 (1 sito)
 Stima 2001-2005: 0 (0 siti), Stima 2006-2010: 0 (2 siti)

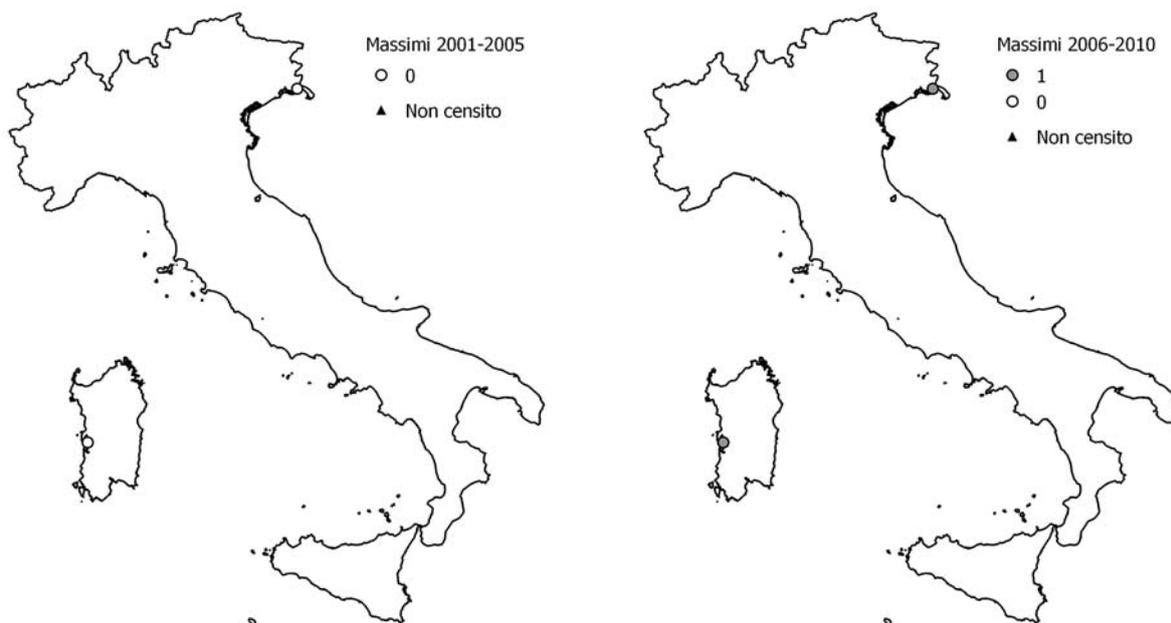
1% int.:
 630

Due soli individui di questa specie accidentale sono stati segnalati nel decennio, in inverni miti. Quello del 2009 (presente in realtà da fine 2008) è stato omologato dalla COI (Janni & Fracasso 2010) come di probabile provenienza selvatica, cosa che non è avvenuta per quello del 2007, osservato nel sud del Golfo di Oristano e non inviato alla Commissione. In questo anno, tra l'altro, un soggetto presente a Cabras in febbraio (non è chiaro se lo stesso rilevato già in gennaio durante i censimenti o altro di simile origine) mostrava sintomi di fuga recente dalla cattività (ali apparentemente tarplate).

I due rilevamenti del decennio precedente, nella parte emiliana del Delta del Po e nel Lazio, non erano stati esaminati dalla COI in quanto la specie era al di sopra della soglia di cinque segnalazioni italiane, all'epoca in vigore. Essi peraltro comprendevano l'unico record italiano di un gruppo consistente (Baccetti *et al.* 2002, Tinarelli *et al.* 2010).

	Media 91-95	Media 96-00	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	Media 01-05	Media 06-10
Siti segnalati (*)														
GO0700 Grado - Marano e Panzano	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0
OR0200 Oristano e Sinis	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0

(*) Sono elencati tutti i siti in cui la specie è stata rilevata



3.9 Oca lombardella *Anser albifrons*

Stima 1991-1995: 56 (15 siti), Stima 1996-2000: 320 (16 siti)
Stima 2001-2005: 2949 (39 siti), Stima 2006-2010: 1936 (36 siti)

1% int.:
1100

Nuclei principali concentrati a livello padano orientale e alto-adriatico; distribuzione complessiva leggermente più ampia rispetto al decennio precedente, ma ancora lontana dall'estensione dell'areale storico. Copertura e accuratezza sono adeguate.

La media quinquennale delle presenze in entrambe le metà dell'ultimo decennio risulta di ordini di grandezza superiore alle medie precedenti, con massimi assoluti di 11.091 individui nel 2003 e 2623 nel 2009. Il numero totale di siti occupati è invece solo poco più che raddoppiato nel corso dei quattro periodi considerati. L'andamento fluttuante con picchi di presenza a periodicità triennale, rilevato nei primi dieci anni e interpretato in relazione ai cicli dei lemming (Baccetti *et al.* 2002), risulta confermato nel decennio seguente, con una situazione leggermente più confusa negli ultimi tre anni per i totali costantemente alti. Gli inverni a più elevata e diffusa anomalia termica positiva (2001 e 2007) si caratterizzano per valori totali particolarmente bassi, probabilmente per la presenza di un'analogia situazione climatica anche nelle zone di sosta centro-europee. Il picco del 2003, in fase con la periodicità triennale ma abnorme come entità, non trova supporto in motivazioni climatiche locali ma coincide con presenze minime in Ungheria (Faragò & Gosztonyi 2009). L'indice di copertura dei siti è costante e superiore all'80%, con flessio nel 2005 dovuto alla mancata copertura di sette siti di presenza solo episodica; l'indice di areale fluttua marcatamente tra il 10 e il 40%, con picchi che non sono però in registro con quelli dei totali censiti. Non vi sono siti importanti censiti nel primo decennio e non nel secondo, ma in sette siti precedentemente occupati in maniera episodica la specie è risultata assente. Il numero totale dei siti occupati è stato pari a 36 negli ultimi cinque anni, 54 negli ultimi dieci e 61 nel ventennio.

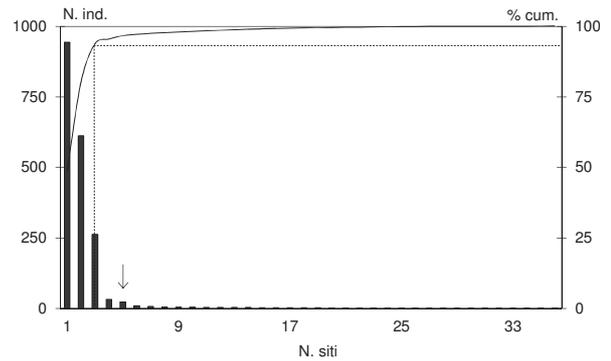
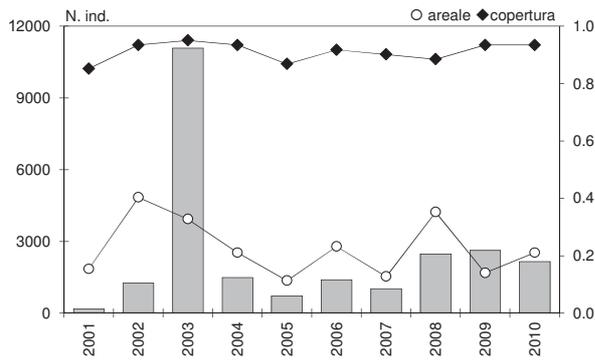
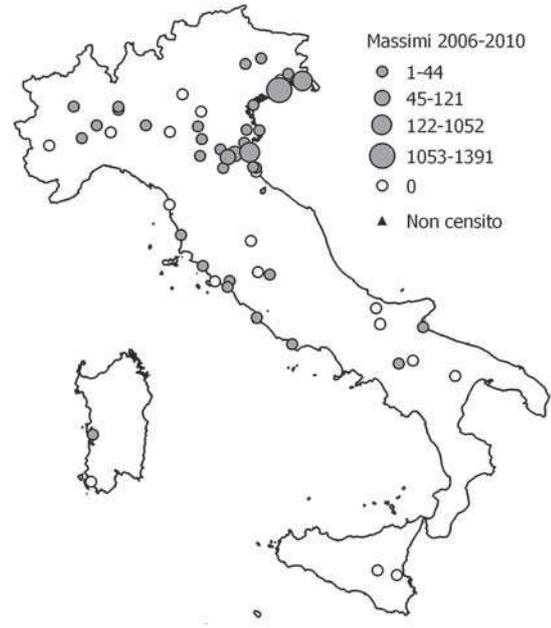
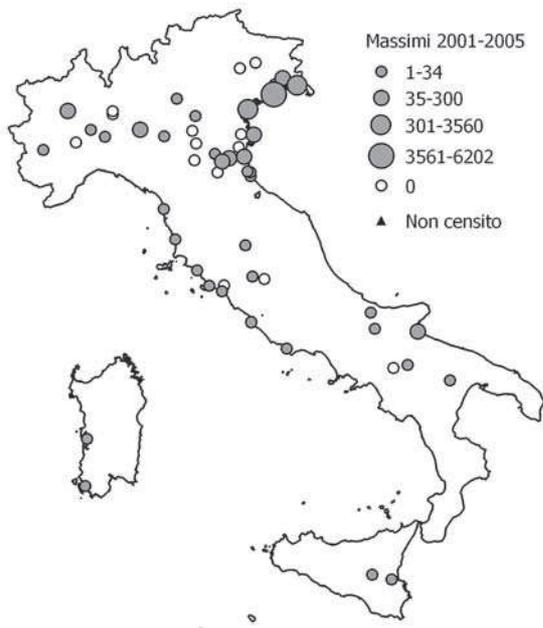
La popolazione risulta estremamente concentrata, col 90% degli effettivi medi degli ultimi cinque anni che risulta contenuto nei soli tre siti più importanti, valore più basso dei cinque calcolati alla fine del precedente decennio, per effetto del maggior peso degli aumenti a livello dei siti principali. I tre siti principali, tutti costieri, sono i soli che superano la soglia di importanza nazionale, seguiti da due di entroterra comunque superiori all'1% italiano. Non del tutto irregolari le presenze in qualche sito del Centro-Sud (Puglia, Toscana e Sardegna). Alcuni dati (es. nel Milanese e Viterbese) potrebbero non avere carattere naturale.

Il trend decennale della specie risulta in aumento forte (+12.6% all'anno), così come quello di lungo periodo (+30.6%); anche in Germania esso è indicativo di aumento ma solo su tempi lunghi (Wahl *et al.* 2011), mentre in Svizzera è incerto e basato su numeri modesti (Keller 2011b). Infine in Ungheria, dove è calcolato probabilmente sul medesimo stock che interessa l'Italia, è di forte aumento (Faragò & Gosztonyi 2009).

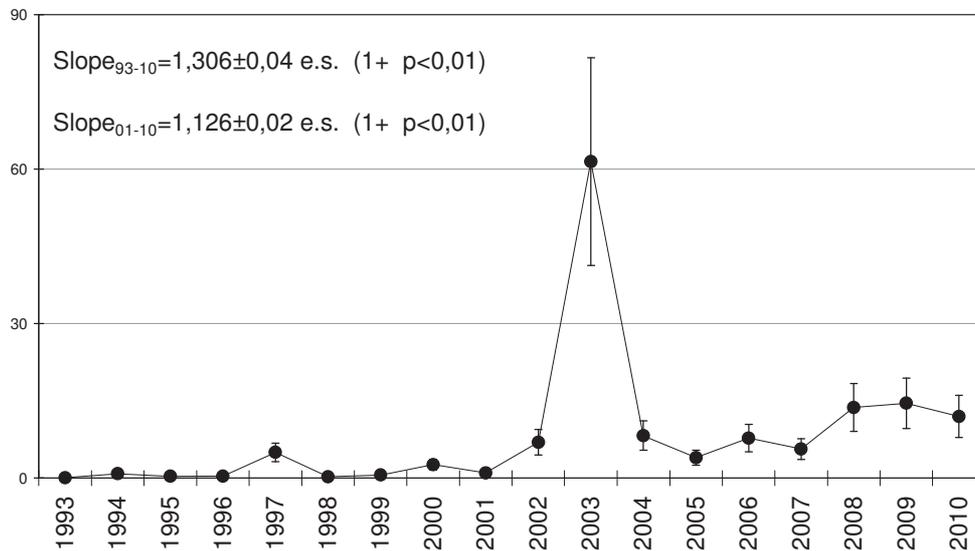
	Media 91-95	Media 96-00	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	Media 01-05	Media 06-10
Siti di importanza nazionale														
VE0400 Laguna di Caorle e Valli di Bibione	1	90	57	340	6202	617	56	573	633	1113	1391	1002	1454	942
GO0700 Grado - Marano e Panzano	42	151	79	416	3560	579	576	514	269	631	1052	590	1042	611
FE0400 Comacchio e Mezzano	2	36	31	150	300	111	76	227	100	332	169	481	134	262
Siti segnalati (*)														
BO0300 Pianura bolognese - settore est	0	2	0	0	70	0	0	1	9	121	0	29	14	32
FE1400 Valli di Argenta	0	5	2	45	0	58	0	0	0	94	0	21	21	23
Altri siti (**)														
VE0900 Laguna di Venezia	3	13	0	3	700	1	0	44	0	0	0	2	141	9
VE0700 Porto Santa Margherita - Mort	0	0	0	0	0	0	0	0	0	31	0	0	0	6
FG1000 Manfredonia - Margherita di Savoia	1	2	0	86	4	0	2	0	0	24	2	0	18	5
VC0200 Viverone	0	0	0	0	64	0	0	18	0	0	0	0	13	4
PC0100 F. Po - tratto 4	0	0	0	0	0	61	0	0	0	19	0	0	12	4
BO0200 Pianura bolognese - settore centrale	0	0	0	4	0	0	0	0	0	0	0	22	1	4
MN0900 F. Po - tratto 2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	22	0	0	0	4
BL1100 F. Piave - tratto 1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	19	0	0	0	4
OR0200 Oristano e Sini	1	5	0	2	0	0	3	11	0	0	0	2	1	3
MO0100 Bassa Modenese	0	0	0	0	0	0	0	0	0	17	0	0	0	3
RO0300 Basso Polesine	0	0	0	0	0	0	0	0	0	14	0	0	0	3
GR0200 Maremma Grossetana	0	3	0	5	4	4	0	0	5	0	4	0	3	2
VT0500 Foce Fiora	0	0	0	0	0	0	2	2	0	3	3	0	1	2
FE1000 Bonifica di Valle Gallare	0	0	0	0	0	0	0	0	0	9	0	0	0	2

(*) Sono elencati tutti i siti con media di almeno 19 individui (1% nazionale) nel periodo 2006-2010

(**) Siti con media di almeno 2 individui nel periodo 2006-2010



TRIM Index



3.10 Oca lombardella minore *Anser erythropus*

Stima 1991-1995: 0 (0 siti), Stima 1996-2000: 0 (0 siti)
 Stima 2001-2005: 0 (0 siti), Stima 2006-2010: 0 (2 siti)

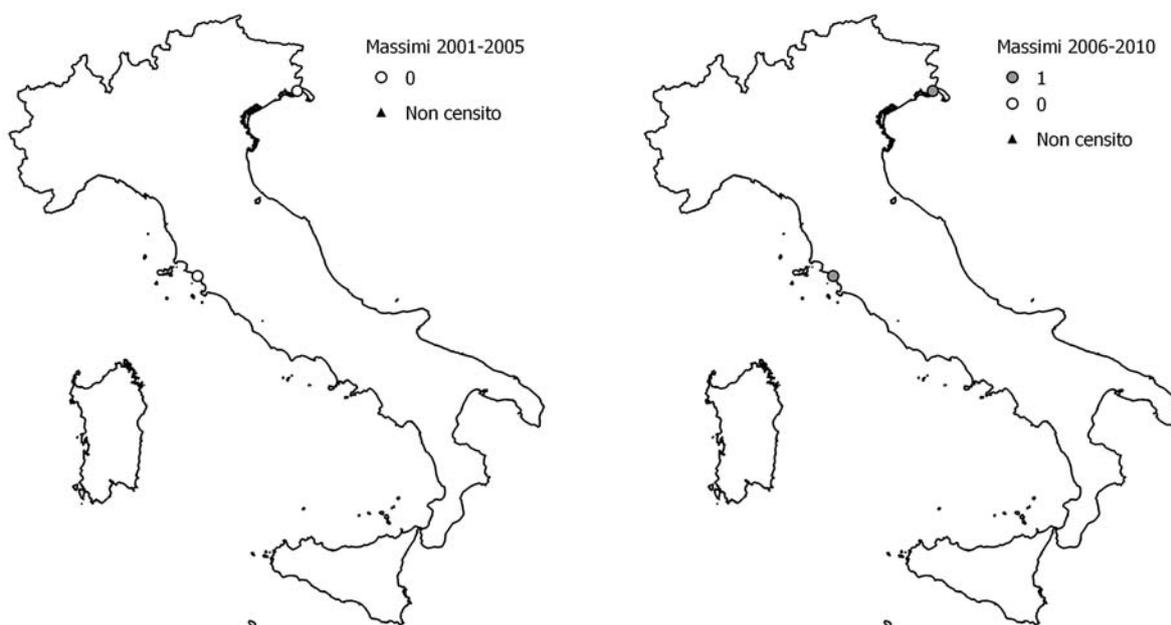
1% int.:
 1

Si tratta di specie a status vulnerabile (Jones *et al.* 2008), particolarmente critico per la popolazione della Fennoscandia e Penisola di Kola, che ha una componente reintrodotta svernante in Olanda. Le zone di svernamento abituali, altrimenti, si trovano ad est dei Balcani.

Singoli individui, i primi per il progetto in tutto il ventennio, sono stati segnalati negli ultimi due inverni in esame. Si noti che la soglia Ramsar di questa specie è di un solo individuo, quindi eventuali presenze ripetute che portino la media all'unità implicherebbero la qualifica del sito interessato.

	Media 91-95	Media 96-00	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	Media 01-05	Media 06-10
Siti segnalati (*)														
GO0700 Grado - Marano e Panzano	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0
GR0200 Maremma Grossetana	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0

(*) Sono elencati tutti i siti in cui la specie è stata rilevata



3.11 Oca selvatica *Anser anser*

1% int.:
560

Stima 1991-1995: 827 (41 siti), Stima 1996-2000: 2108 (60 siti)
Stima 2001-2005: 5489 (78 siti), Stima 2006-2010: 12856 (83 siti)

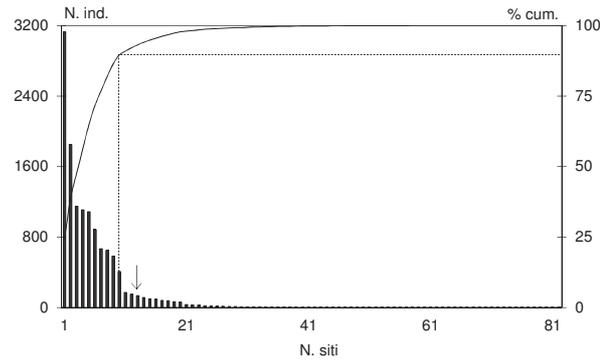
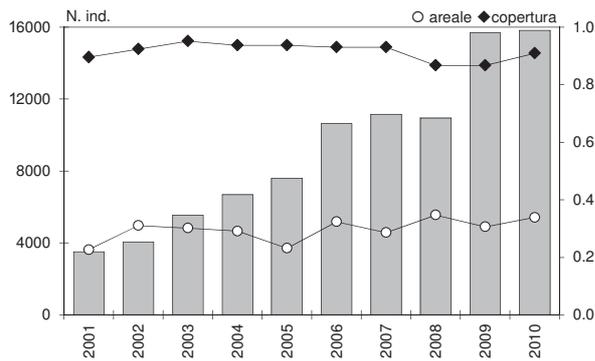
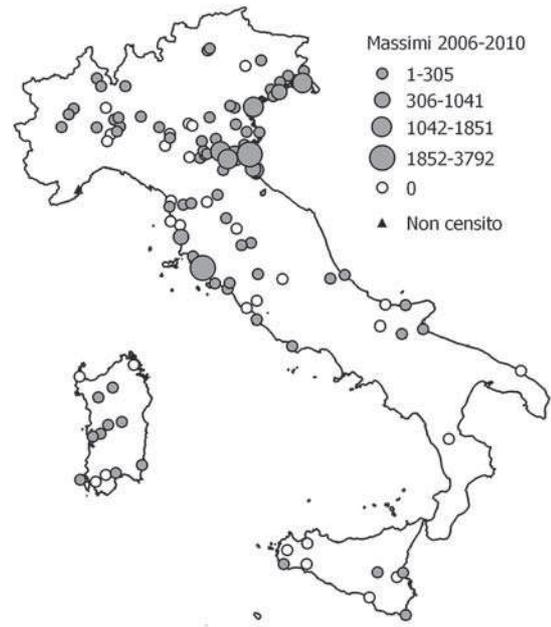
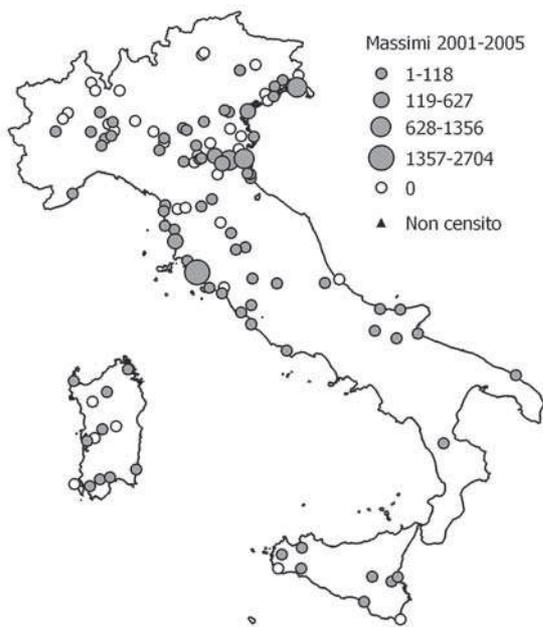
Vasti settori del Centro e del Nord-Est risultano stabilmente occupati in inverno, presenze più disperse altrove, ma non meno regolari. L'ampia diffusione al Nord è da considerare un fenomeno in parte artificiale, in quanto conseguenza dell'immissione e diffusione recente di uno stock locale (Andreotti *et al.* 2001, Baccetti *et al.* 2014) avente abitudini tendenzialmente sedentarie. L'accuratezza dei dati è buona, grazie alla facile rilevabilità della specie e al suo maggior legame con le zone umide rispetto alle specie congeneri.

La media quinquennale delle presenze 2006-10 risulta più che decuplicata rispetto al primo valore disponibile (1991-95) e mostra un massimo annuale assoluto di 15.825 individui nel 2010. Il numero totale di siti occupati è invece solo raddoppiato nel corso dei quattro periodi considerati. Come già in precedenza, dal 2001 è ben evidente un continuo e regolare aumento dei totali rilevati, con indice di copertura dei siti costante, superiore all'80%, e con indice di areale in leggero aumento, tuttavia mai oltre al 40%: indicativo, quest'ultimo, di irregolarità d'uso dei siti secondari e di una saturazione del territorio ancora lontana. Non vi sono siti importanti censiti nel primo decennio e non nel secondo, ma dal 2006 è cessato l'uso di un sito regolare della Sicilia (Biviere di Lentini) per sopraggiunte modifiche ambientali. Il numero totale dei siti occupati è stato pari a 83 negli ultimi cinque anni, 114 negli ultimi dieci e 143 nel ventennio.

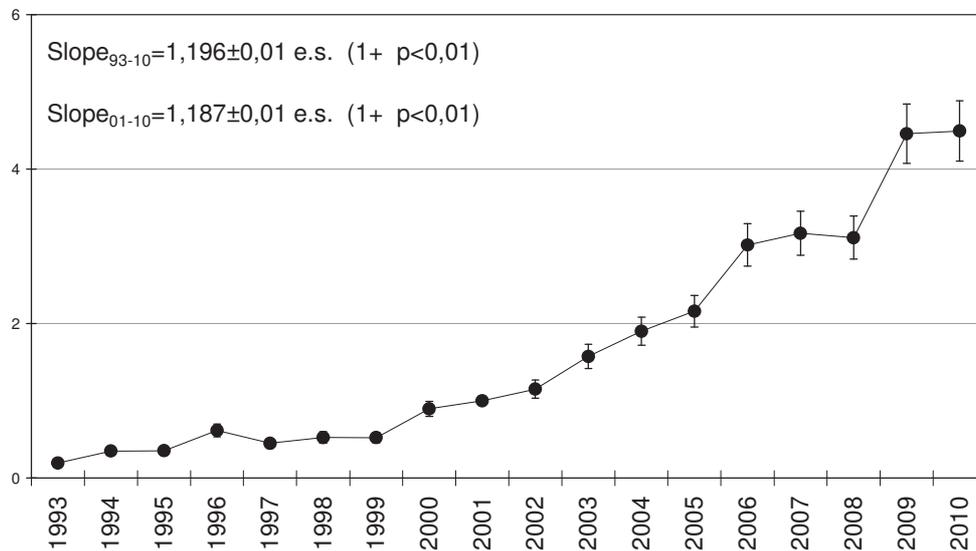
Il 90% degli effettivi medi degli ultimi cinque anni risulta contenuto nei dieci siti più importanti, valore più basso quello calcolato alla fine del precedente decennio (13) per effetto del maggior peso degli aumenti a livello dei siti principali. Ben nove siti raggiungono la soglia di importanza internazionale; questi hanno ospitato mediamente l'87% della popolazione. I potenziali siti Ramsar comprendono ai vertici della lista attuale i tre che si qualificavano già in passato, seguiti da altri sei che risultano reclutati dall'insieme dei siti di importanza nazionale ante-2001, o addirittura da siti che erano all'epoca al di sotto delle 50 presenze medie. Da sottolineare il fatto che situazioni locali di forte aumento riguardano sia siti all'interno dell'areale dello stock immesso artificialmente, sia zone del Centro Sud nelle quali le presenze hanno carattere naturale, come confermato da caratteristiche fenotipiche.

Il trend decennale della specie risulta in aumento forte (+18.7% all'anno), così come quello di lungo periodo (+19.6%); anche in Germania e Svizzera la tendenza recente è di marcato aumento (Keller 2011b, Wahl *et al.* 2011).

	Media 91-95	Media 96-00	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	Media 01-05	Media 06-10
Siti di importanza internazionale														
GR0200 Maremma Grossetana	281	707	1130	1260	1486	2170	2704	3599	3619	1878	3059	3470	1750	3125
FE0400 Comacchio e Mezzano	176	322	690	591	1356	831	910	1403	1542	1332	3792	1179	876	1850
BO0300 Pianura bolognese - settore est	7	100	238	81	576	445	461	438	419	1219	1851	1821	360	1150
GO0700 Grado - Marano e Panzano	174	383	517	449	560	806	1075	907	970	927	1480	1255	681	1108
VE0900 Laguna di Venezia	21	46	187	262	140	497	627	369	1408	1022	913	1722	343	1087
FE1400 Valli di Argenta	7	82	147	437	265	752	328	1236	1343	520	807	518	386	885
BO0200 Pianura bolognese - settore centrale	10	53	152	90	145	258	348	498	283	459	691	1406	199	667
LI0400 Bolgheri	23	40	76	255	216	183	386	590	378	1041	560	675	223	649
VE0400 Laguna di Caorle e Valli di Bibione	0	2	46	32	0	69	83	143	163	945	792	873	46	583
Siti di importanza nazionale														
RA0400 Classe	2	15	16	63	118	92	102	0	419	341	552	737	78	410
RA0300 Foce Bevano	4	16	0	36	0	42	0	598	5	253	0	1	16	171
PI0100 San Rossore - Migliarino	7	46	22	73	28	36	78	102	68	89	188	305	47	150
MO0100 Bassa Modenese		0	0	26	37	54	104	137	129	150	137	130	44	137



TRIM Index



3.12 Forme domestiche di Oca selvatica *Anser anser f. domestica*

Stima 1991-1995: n.d., Stima 1996-2000: n.d.

Stima 2001-2005: 22 (10 siti), Stima 2006-2010: 274 (66 siti)

Taxon originato per selezione artificiale a partire da *Anser anser rubrirostris*, diffusamente allevato in gran parte del mondo per la produzione di carne a livello industriale e familiare. Come per *Anser cygnoides f. domestica*, da detenzioni semi-brade e da fughe casuali originano direttamente le presenze osservate fino al 2005 in Italia, poco significative in quanto di durata effimera per effetto della predazione. I soggetti di rilascio non sono infatti atti al volo se non dopo lungo addestramento; più spesso sono buone volatrici solo le seconde generazioni, nate in libertà in situazioni di assenza di predatori (laghetti recintati, giardini pubblici, tratti fluviali urbani, ecc.).

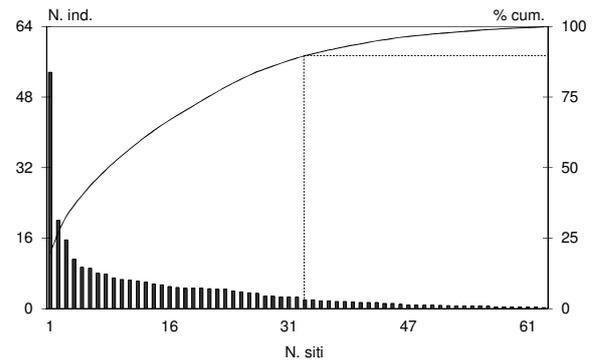
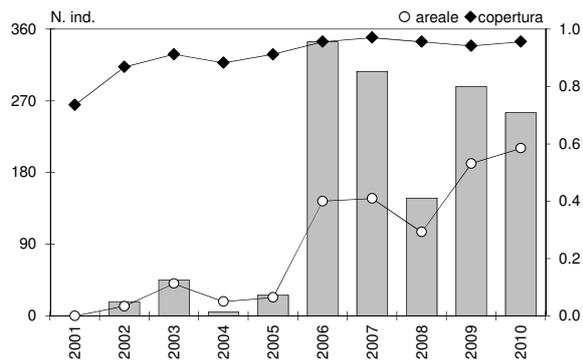
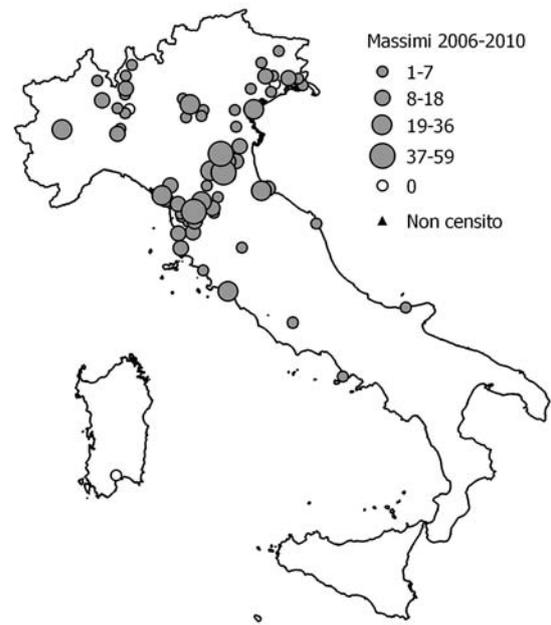
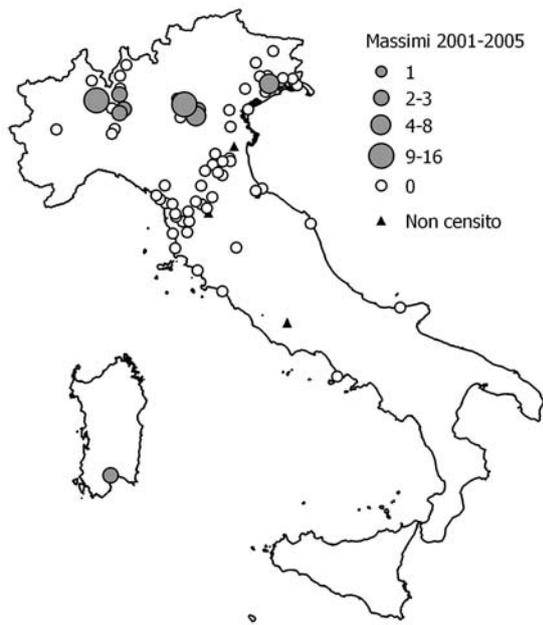
Come le oche cigno, le oche domestiche non sono state sistematicamente monitorate nel primo decennio. Nel 2001-2010, invece, il monitoraggio è andato gradualmente a regime. Esso ha evidenziato nei primi cinque anni la situazione più sopra descritta, decisamente non allarmante, e nel secondo una brusca impennata delle presenze. Questa è collegabile a rilasci in massa avvenuti clandestinamente, come soluzione estemporanea a seguito dell'allarme influenza aviaria del 2005 (cfr. Tinarelli 2010). La media quinquennale delle presenze 2006-2010 risulta più che decuplicata rispetto a quella del 2001-2005. Il massimo annuale di 344 individui è stato registrato nel 2006 ed è stato seguito da totali progressivamente più bassi per probabile effetto della loro progressiva mortalità. Peraltro la diffusione, come indicato chiaramente dall'indice di areale, ha continuato ad aumentare anche dopo tale anno.

Il numero totale di siti occupati nei due quinquenni di rilevamento è passato da 10 a 66 per un totale di 69 nei dieci anni. Il 90% degli effettivi medi degli ultimi cinque anni risulta contenuto nei primi 33 siti per importanza numerica, poiché i nuclei rilevati in natura hanno solitamente bassa consistenza. I primi due siti, corrispondenti a tratti fluviali urbani in Toscana e Veneto, ospitano assieme il 27% delle presenze rilevate.

Il trend decennale di questa forma aliena, qui non mostrato, è risultato indeterminato, probabilmente a causa dei pochi anni di rilevamento.

	Media 91-95	Media 96-00	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	Media 01-05	Media 06-10
Siti segnalati (*)														
FI0800 Valdarno Inferiore			0	0	0	0	0	56	58	44	51	59	0	54
VR0800 F. Adige - tratto 2b				13	16	0	10	36	16	0	13	35	10	20
BO0800 Valle del Sillaro			0	0	0	0	0	44	0	15	10	9	0	16
BO0200 Pianura bolognese - settore centrale			0	0	0	0	0	53	0	0	3	0	0	11
VT0500 Foce Fiora				0	0	0	0	26	0	1	20	0	0	9
VE0900 Laguna di Venezia			0	0	0	0	0	0	25	0	21	0	0	9
PT0300 Piana di Prato e Pistoia			0	0	0	0	0	7	32	0	0	1	0	8
BO0400 Reno - Setta			0	0	0	0	0	22	8	0	5	4	0	8
FI0300 Medio corso dell'Arno			0	0	0	0	0	15	3	10	2	5	0	7
LU0700 Basso corso del Serchio			0	0	0	0	0	0	0	0	16	17	0	7
FO0900 Fiume Marecchia				0	0		0	3	0	0	28	1	0	6
LU0200 Laghi Apuane e Garfagnana			0	0	0	0	0	0	0	18	7	6	0	6
TO0800 F. Po - tratto 7			0	0	0	0	0	1	29	0	0	0	0	6
BO0300 Pianura bolognese - settore est			0	0	0	0	0	2	9	2	11	4	0	6
LI0300 Vada			0	5	16	0	6	2	0	0	8	13	5	5
MS0100 Alta Versilia			0	0	0	0	0	0	10	10	5	2	0	5
BO0900 Fiume Santerno			0	0	0	0	0	0	24	0	1	0	0	5
VA0500 F. Ticino - tratto 1			0	0	0	0	0	11	5	5	3	0	0	5
LI0500 San Vincenzo							0	11	7	0	0	5	0	5
FI0900 Castelfalfi - Val d'Egola			0	0	0	0	0	0	0	2	14	7	0	5

(*) Sono elencati i primi 20 siti in cui la specie è stata rilevata



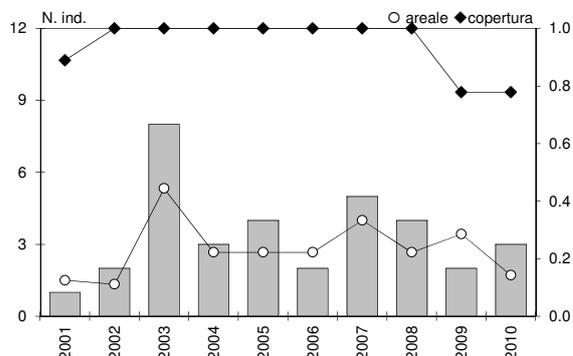
3.13 Oca indiana *Anser indicus*

Stima 1991-1995: 0 (0 siti), Stima 1996-2000: 0 (1 sito)
 Stima 2001-2005: 4 (7 siti), Stima 2006-2010: 3 (3 siti)

Specie esotica (Baccetti *et al.* 2014) di cui nell'ultimo decennio sono state rilevate presenze su nove zone, ma in modo regolare o ripetuto solo su quattro di esse, a fronte di una sola zona interessata in due inverni nel decennio precedente (singoli soggetti nel 1999 e 2000 sul Lago Maggiore, inavvertitamente omessi nel relativo rapporto: Baccetti *et al.* 2002).

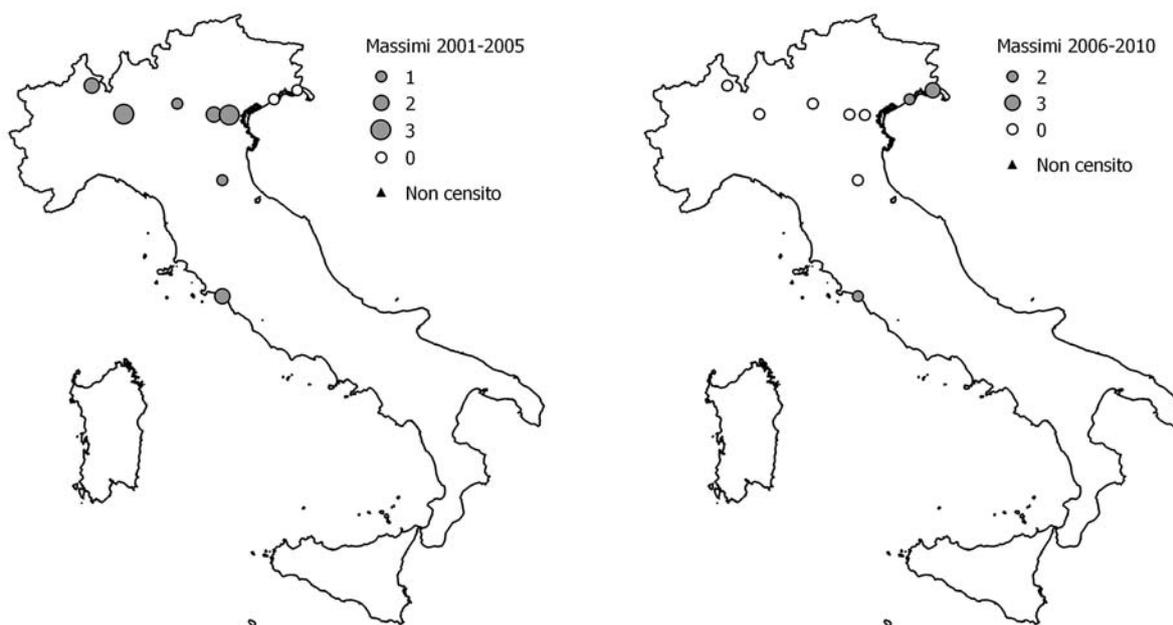
Le zone occupate ne comprendono due che sono molto rilevanti per lo svernamento di oche in genere, ove anche questa specie potrebbe essere giunta con soggetti acclimatati e imbrancati insieme a specie selvatiche. Negli altri casi si tratta invece di zone prossime a contesti molto antropizzati, o comunque di aree non particolarmente vocate nel loro assetto ecologico, per cui si può pensare piuttosto a fughe locali e detenzioni in semilibertà, anche durevoli nel tempo (es. Foce Fiora e Canali di Padova).

Questa specie nidifica da decenni in Germania, ma non è considerata ancora naturalizzata (Bauer & Hoog 2008).



	Media 91-95	Media 96-00	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	Media 01-05	Media 06-10
Siti segnalati (*)														
GO0700 Grado - Marano e Panzano	0	0	0	0	0	0	0	1	1	3	1	3	0	2
VT0500 Foce Fiora	0	0	0	0	1	0	2	0	2	1	1	0	1	1
VE0400 Laguna di Caorle e Valli di Bibione	0	0	0	0	0	0	0	1	2	0	0	0	0	1
PD1000 Canali di Padova	0	0	1	0	3	2	0	0	0	0	0	0	1	0
MI0200 Milano Est	0	0	0	0	3	0	0	0	0	0	0	0	1	0
VA0400 Lago Maggiore	0	0	0	0	0	0	0	2	0	0	0	0	0	0
VI0800 Fimon e area berica	0	0	0	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BO0900 Fiume Santerno	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0
BS0100 Lago di Garda	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0

(*) Sono elencati tutti i siti in cui la specie è stata rilevata



3.14 Oca delle nevi *Anser caerulescens*

Stima 1991-1995: 0 (0 siti), Stima 1996-2000: 0 (0 siti)

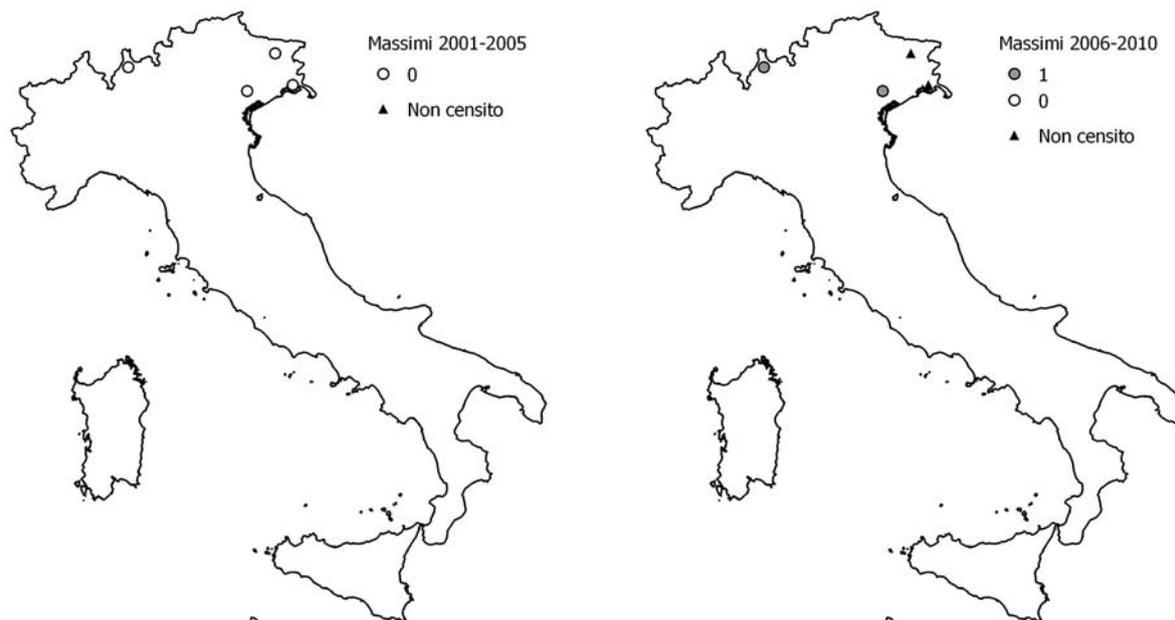
Stima 2001-2005: 0 (0 siti), Stima 2006-2010: 2 (4 siti)

Soltanto nell'ultimo quinquennio sono pervenute segnalazioni di questa specie esotica, anche ritenuta potenzialmente accidentale di origine trans-atlantica. Nel 2006, 2009 e 2010 si sono avute presenze di 1-2 individui in quattro macro-aree, con ricorrenza in almeno una di esse. Tale quadro è collegabile molto probabilmente, oltre che a singole fughe locali, a un fenomeno ben documentato nell'inverno 2006 (uno dei due più rigidi del periodo considerato), in gran parte però dopo la fine dei censimenti invernali. E' stata infatti rilevata nel Nord Est la comparsa di 39 oche delle nevi con marcaggi colorati, appartenenti a uno stormo di 40 inanellate dal 2001 in poi a Neuss, Duesseldorf: il 17 gennaio nel Veneziano, il 24-27 gennaio a Roncade, TV (Bon et al. 2007) e quindi, con progressive perdite per abbattimento in febbraio a Gonars, UD e alle cave di Palazzolo dello Stella, UD dall'11 marzo (inizialmente 33 individui, di cui otto in fase azzurra) al 16 aprile (30 individui al momento della partenza, R. Castellani *com. pers.*). Il quarantesimo individuo dello stormo originario è probabilmente quello riportato in tabella per il sito lombardo, come da lettura dell'anello effettuata poco distante il 14 gennaio (Fiume Mera, Como: P. Bonvicini *com. pers.*).

La specie non è ancora considerata naturalizzata nella nazione di origine del gruppo giunto in Italia nel 2006 (Bauer & Hoog 2008).

	Media 91-95	Media 96-00	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	Media 01-05	Media 06-10
Siti segnalati (*)														
UD0400 Bassa Carnia	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	2	0	1
UD0800 Cervignano	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	0	0
TV1000 Cava Bandie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0
SO0200 Lago di Mezzola - Pozzo di Riva	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0

(*) Sono elencati tutti i siti in cui la specie è stata rilevata



3.15 Oca canadese maggiore *Branta canadensis*

Stima 1991-1995: 0 (0 siti), Stima 1996-2000: 6 (4 siti)
 Stima 2001-2005: 25 (8 siti), Stima 2006-2010: 40 (16 siti)

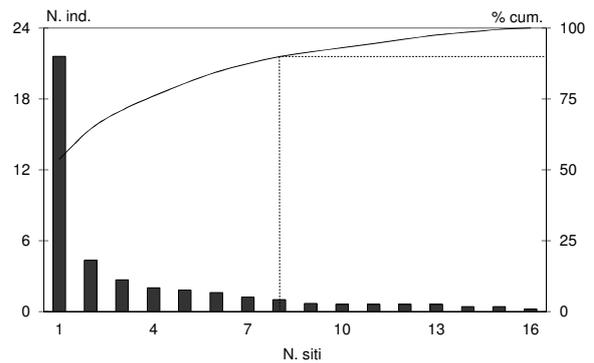
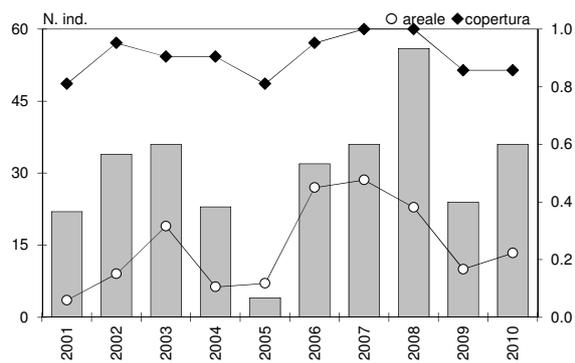
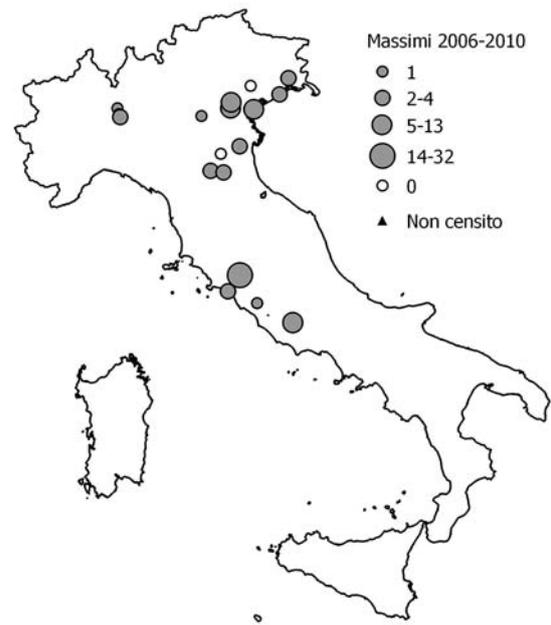
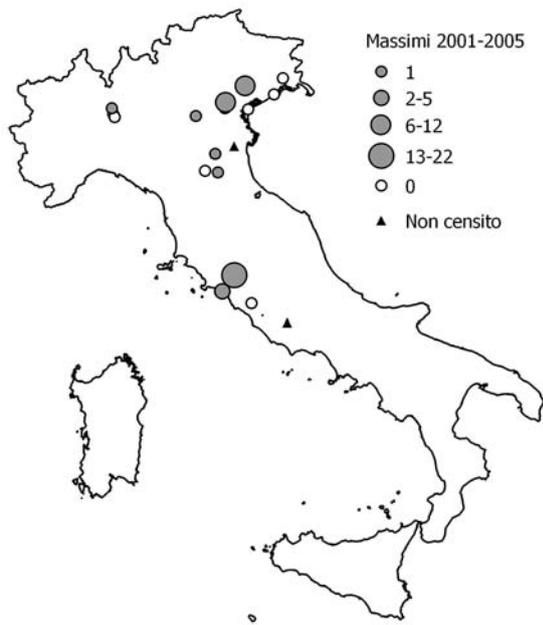
Specie alloctona in Italia, non localmente naturalizzata ma confermata come avventizia (Baccetti *et al.* 2014), a partire da popolazioni migratrici insediate in Scandinavia. La maggior parte degli individui censiti, o più probabilmente la loro totalità, sono peraltro da riferire a detenzioni in semilibertà od a fughe/immissioni locali.

Diffusione ancora modesta, ma incremento evidente sia a livello di medie quinquennali delle presenze, sia nel numero totale di siti occupati. I rilievi effettuati nel sito principale (Bolsena), che ospita oltre metà del contingente medio, condizionano visibilmente l'andamento dei totali nazionali e degli indici. Non vi sono siti occupati che siano stati censiti nel primo decennio e non nel secondo, ma in tre siti del Nord-Est dove erano stati episodicamente rilevati 1-8 individui la specie è risultata assente negli ultimi dieci inverni. Il numero totale dei siti occupati è stato pari a 16 negli ultimi cinque anni, 18 negli ultimi dieci e 21 nel ventennio. Il contingente rilevato non risulta concentrato, dal momento che il 90% cade entro i primi otto siti (la metà di quanti sono risultati occupati nell'ultimo quinquennio); l'eventuale gestione della popolazione dovrebbe pertanto avvenire con una copertura piuttosto ampia.

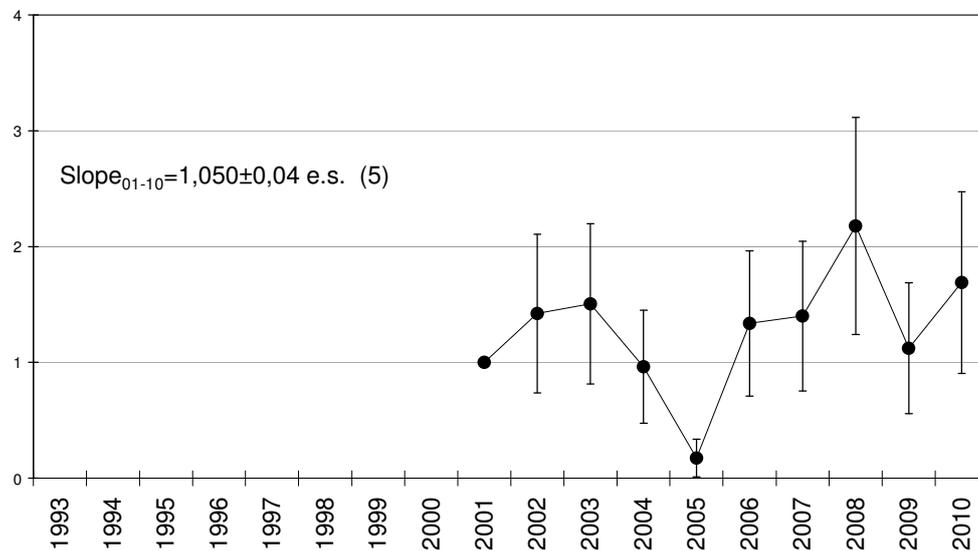
Il trend decennale della specie in Italia risulta per il momento indeterminato; in Europa le tendenze sono chiaramente verso l'aumento (Fox *et al.* 2010).

	Media 91-95	Media 96-00	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	Media 01-05	Media 06-10
Siti segnalati (*)														
VT0200 Bolsena	0	3	22	14	18	22	0	17	15	22	22	32	15	22
PD0600 Piazzola sul Brenta	0	0	0	8	10	0	0	0	0	13			4	4
PD0800 Mestrino	0	0	0	0	0	0	0	0	0	8			0	3
FR0100 Laghetti La Selva di Paliano				0					8	0	0	0	0	2
VT0500 Foce Fiora		0		0	5	0	3	4	3	1	1	0	2	2
UD0700 Bassa Friulana	0	0	0	0	0	0	0	2	2	2	0	2	0	2
VE0900 Laguna di Venezia	0	0	0	0	0	0	0	0	0	6	0	0	0	1
MI1000 Oasi di Lacchiarella		0	0	0	0	0	0	2	0	3	0	0	0	1
FE1200 Cave di Migliaro e Migliarino		0						0	2	0				1
MI0600 Milano Ovest		0	0	0	1	0	0	1	1	0	0	1	0	1
BO0800 Valle del Sillaro	0	0	0	0	0	1	0	2	0	0	1	0	0	1
BO0400 Reno - Setta		0	0	0	0	0	0	1	2	0	0	0	0	1
VE0400 Laguna di Caorle e Valli di Bibione	0	0	0	0	0	0	0	2	1	0	0	0	0	1
TV1800 Fiume Piave - tratto 2		0	0	12	0	0		0	0	0	0	0	3	0
VR0300 Vallesse - Palù				0	1	0	1	1	1	0	0	0	1	0
MI0400 Zibido San Giacomo		0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	1	0	0
RM0400 Bracciano	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0
BO0200 Pianura bolognese - settore centrale	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0

(*) Sono elencati tutti i siti in cui la specie è stata rilevata



TRIM Index



3.16 Oca facciabianca *Branta leucopsis*

Stima 1991-1995: 0 (1 sito), Stima 1996-2000: 1 (3 siti)
Stima 2001-2005: 20 (13 siti), Stima 2006-2010: 16 (14 siti)

1% int.:
7700

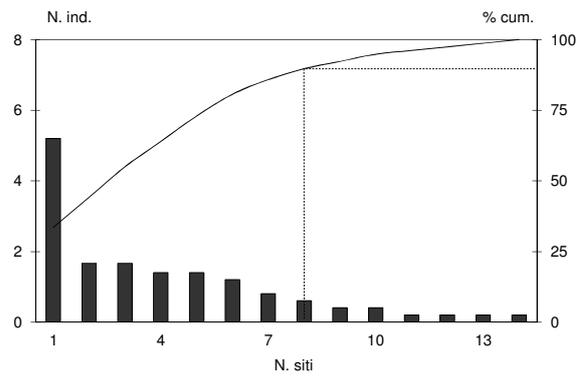
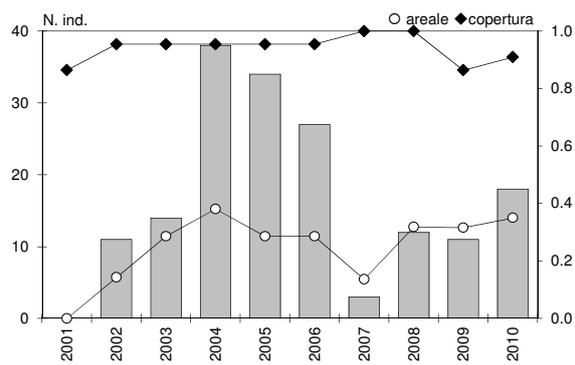
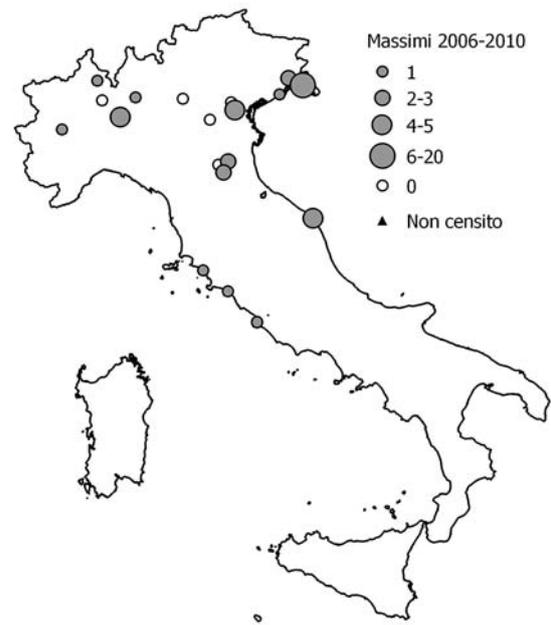
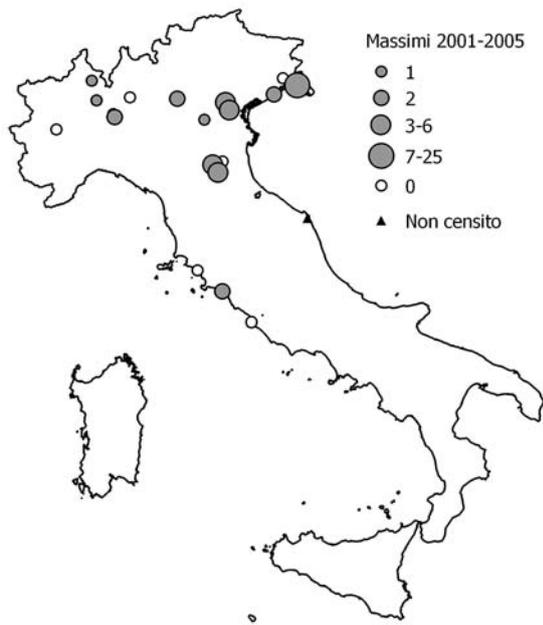
Storicamente di confermata presenza accidentale in Italia, questa specie è stata rinvenuta in modo episodico in quattro sole zone durante l'intero corso del primo decennio (Baccetti *et al.* 2002). Si è assistito successivamente a quello che appare un cambiamento di status, a cui possono aver concorso in maniera difficilmente scindibile popolazioni naturali e soggetti di rilascio anche locale.

Nelle due metà dell'ultimo decennio le presenze medie sono state di 20 e 16 individui, distribuiti in 13 e 14 siti totali. I massimi annuali sono stati raggiunti continuativamente a cavallo dei due periodi (dal 2004 al 2006) con totali di 27-38 individui, in gran parte ospitati dal sito principale, col contributo però anche di altri siti (si veda il contemporaneo aumento dell'indice di ampiezza di areale). Nel 2007 sono crollati i valori, per poi riprendersi soprattutto a livello di ampiezza distributiva. Il numero totale dei siti occupati è stato pari a 14 negli ultimi cinque anni, 20 negli ultimi dieci e 22 nel ventennio. Il 90% degli effettivi medi degli ultimi cinque anni risulta ospitato dagli otto siti principali, il primo dei quali ha accolto da solo il 33%. Due dei quattro siti frequentati nel primo decennio (Comacchio e Mezzano, Trasimeno) sono risultati disertati nel secondo.

Il quadro che si ricava dai dati raccolti è estremamente confuso, a causa delle probabili differenze di origine degli individui censiti. Siti come Canali di Padova e Foce Fiora sono noti ricettacoli di soggetti allevati in semilibertà o sfuggiti nei pressi, così come nel sito bolognese più frequentemente occupato è certo che le presenze siano riferibili a soggetti addirittura tarpati. Anche per quanto riguarda il sito principale, purtroppo, è nota la locale detenzione di uno stormo allevato, libero di volare. A fianco di queste situazioni, tuttavia, il trend positivo osservato in Germania su 25 anni (Wahl *et al.* 2011) e più in generale la situazione delle varie popolazioni che interessano l'Europa (Fox *et al.* 2010) possono essere all'origine di presenze naturali in incremento, almeno nei siti del Nord Italia a più elevata vocazionalità per lo svernamento delle oche. Alcune delle presenze censite entro stormi di *Anser albifrons*, infatti, mostrano tutti i requisiti per essere riferite a migratori selvatici (Tinarelli *et al.* 2010). Il trend della specie, non mostrato, è indeterminato.

	Media 91-95	Media 96-00	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	Media 01-05	Media 06-10
Siti segnalati (*)														
GO0700 Grado - Marano e Panzano	0	0	0	0	0	22	25	20	0	0	3	3	9	5
PD1000 Canali di Padova		0	0	0	4	4	0	1	0	4			2	2
AN0400 Conero Golf Club									0	0		5		2
BO0800 Valle del Sillaro	0	0	0	4	4	0	4	3	0	1	1	1	2	1
BO0300 Pianura bolognese - settore est	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	3	2	0	1
UD0700 Bassa Friulana	0	0	0	0	0	0	0	0	1	2	2	2	0	1
MI1000 Oasi di Lacchiarella		0	0	0	0	2	0	0	0	0	0	4	0	1
VA0400 Lago Maggiore	0	0	0	1	0	0	1	1	0	1	0	1	0	1
PD0600 Piazzola sul Brenta		0	0	6	2	0	0	0	0	0	0	0	2	0
BO0700 Idice	0	0	0	0	0	5	0	0	0	0	0	0	1	0
VR0900 F. Adige - tratto 3	0	0	0	1	1	1	1	0	0	0	0	0	1	0
VA0500 F. Ticino - tratto 1	0	0	0	0	1	1	1	0	0	0	0	0	1	0
VT0500 Foce Fiora		0		0	0	0	2	0	0	1	1	0	1	0
GR0200 Maremma Grossetana	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	1	0	0	0
VE0400 Laguna di Caorle e Valli di Bibione	0	0	0	0	2	0	0	0	0	1	0	0	0	0
BG0800 Medio Adda e foce Brembo	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0
RM0800 Litorale Romano	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0
TO0800 F. Po - tratto 7	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0
BS0100 Lago di Garda	0	0	0	0	0	2	0	0	0	0	0	0	0	0
MI0400 Zibido San Giacomo		0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0

(*) Sono elencati tutti i siti in cui la specie è stata rilevata



3.17 Oca colombaccio *Branta bernicla*

Stima 1991-1995: 0 (1 sito), Stima 1996-2000: 0 (0 siti)
 Stima 2001-2005: 0 (0 siti), Stima 2006-2010: 0 (1 sito)

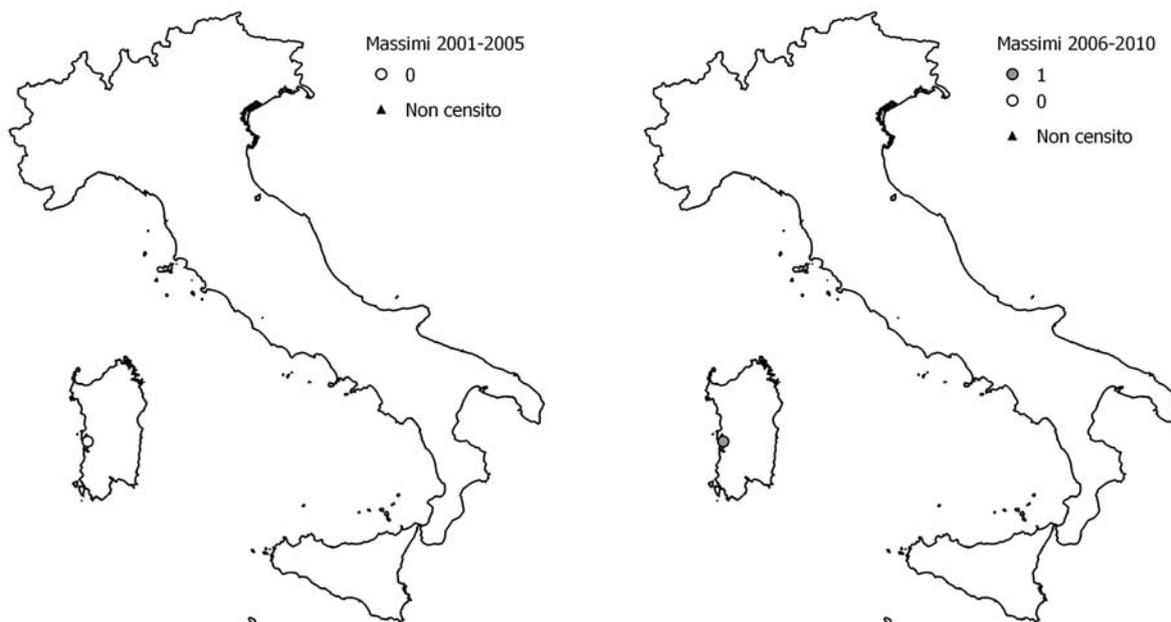
1% int.:
 2400

Un solo individuo, censito da H. Schenk a San Giovanni - Marceddì nell'Oristanese e rivisto anche in seguito, costituisce l'unico dato per il decennio in esame. Anche nel precedente si era avuto un solo record, questa volta in Toscana, ritenuto di origine sospetta a causa della durata di permanenza (Arcamone & Bricchetti 1995, Serra *et al.* 2007).

Continua a sorprendere l'assenza di dati in pianura padana e alto Adriatico, a fronte della situazione storica propria di questa specie (Bricchetti & Fracasso 2003); gli svernanti in Germania (*spp. bernicla*) mostrano peraltro un trend negativo sull'arco venticinquennale (Wahl *et al.* 2011), tale forse da giustificare un calo delle comparse a sud dell'areale abituale.

Siti segnalati (*)	Media	Media	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	Media	Media
	91-95	96-00											01-05	06-10
OR0200 Oristano e Sinis	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0

(*) Sono elencati tutti i siti in cui la specie è stata rilevata



3.18 Oca collarosso *Branta ruficollis*

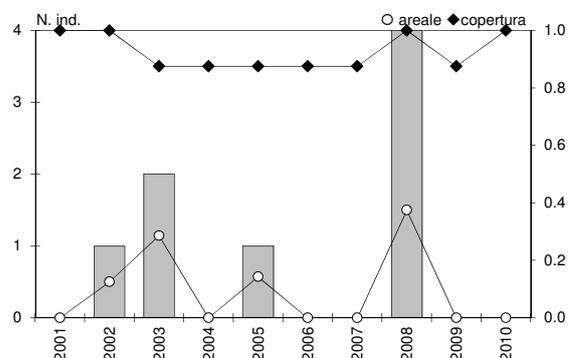
Stima 1991-1995: 0 (1 sito), Stima 1996-2000: 1 (1 sito)
 Stima 2001-2005: 1 (4 siti), Stima 2006-2010: 1 (3 siti)

1% int.:
 440

Specie a status minacciato (Cranswick *et al.* 2010). Nonostante il suo elevato valore ornamentale, non sembra tuttavia che alcuna delle presenze rilevate nel corso dell'indagine possa ragionevolmente essere riferita a origini non naturali.

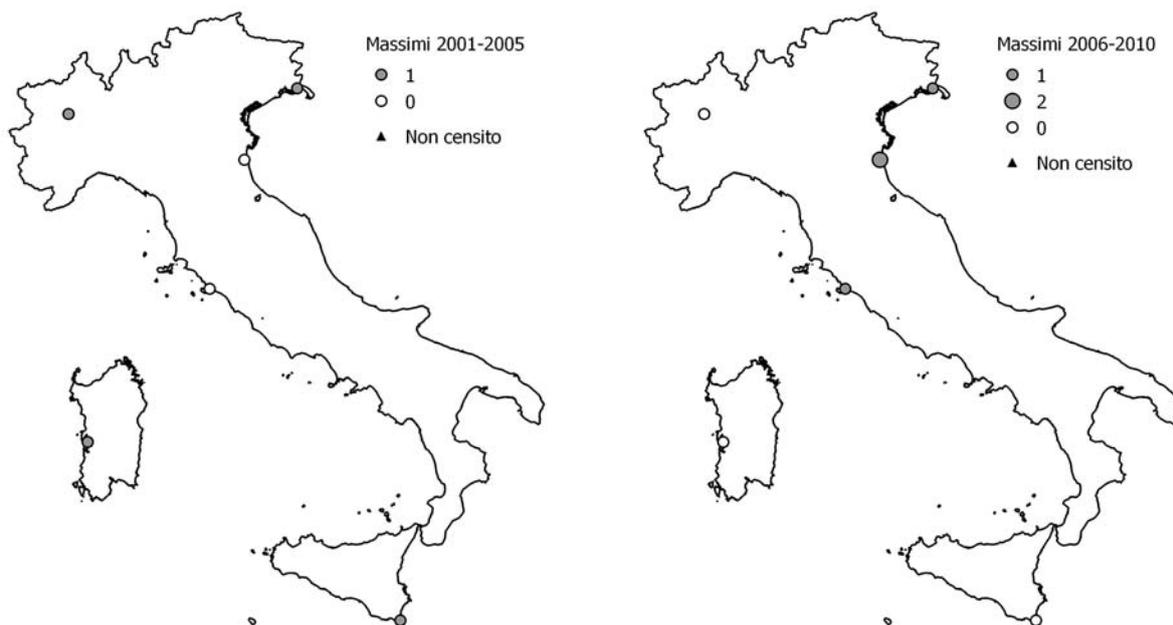
Le comparse risultano pressoché accidentali. Tuttavia parrebbero avvenute con frequenza aumentata rispetto ai due soli record del decennio precedente. Soltanto un sito, il più importante in Italia per le oche in genere, è stato occupato ripetutamente. Non rioccupati i due siti del precedente decennio, sebbene il nuovo dato di Pachino del 2002 possa forse confermare l'altro record siciliano del 1992, all'epoca riferito a un soggetto di origine dubbia (Serra *et al.* 1997).

Due anni (2003 e soprattutto 2008) hanno ricevuto più di una singola presenza, ma non appaiono caratterizzabili in base all'andamento termico locale. Le più vicine zone di svernamento, in Grecia, sono occupate esclusivamente in inverni freddi.



Siti segnalati (*)	Media	Media	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	Media	Media
	91-95	96-00											01-05	06-10
FE0400 Comacchio e Mezzano	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	0	0	0	0
GO0700 Grado - Marano e Panzano	0	0	0	0	1	0	0	0	0	1	0	0	0	0
GR0400 Orbetello e Burano	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0
OR0200 Oristano e Sinis	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0
VC0200 Viverone	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0
SR1000 Pachino	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

(*) Sono elencati tutti i siti in cui la specie è stata rilevata



3.19 Oca egiziana *Alopochen aegyptiaca*

Stima 1991-1995: 1 (3 siti), Stima 1996-2000: 3 (3 siti)
Stima 2001-2005: 17 (13 siti), Stima 2006-2010: 24 (29 siti)

Specie alloctona solo recentemente ammessa come naturalizzata in Italia (Baccetti *et al.* 2014), rilevata soprattutto al Nord e Centro Italia. Soltanto una piccola parte degli individui censiti sono da considerare realmente appartenenti a nuclei inselvaticati. L'accuratezza dei dati è probabilmente elevata, in ragione della facile rilevabilità, ma possono essere sfuggite presenze in zone umide minori o peri-urbane non interessate da censimenti.

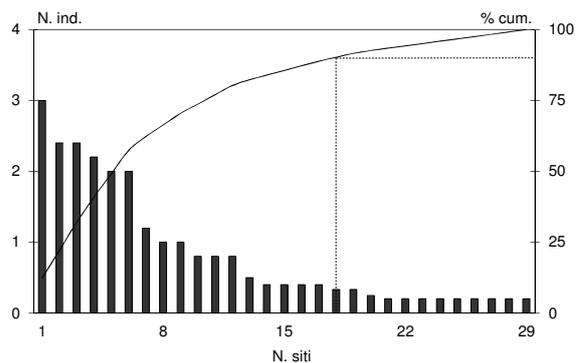
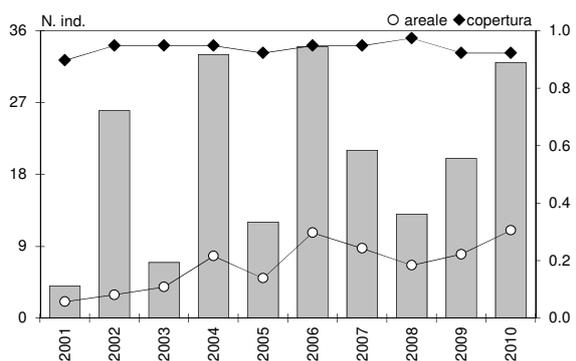
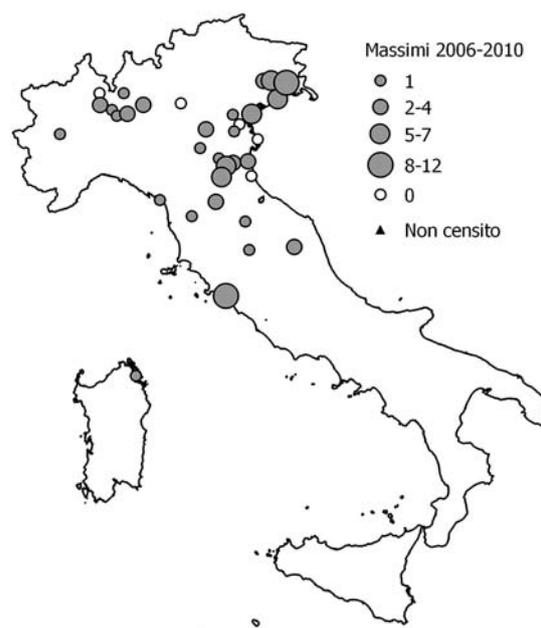
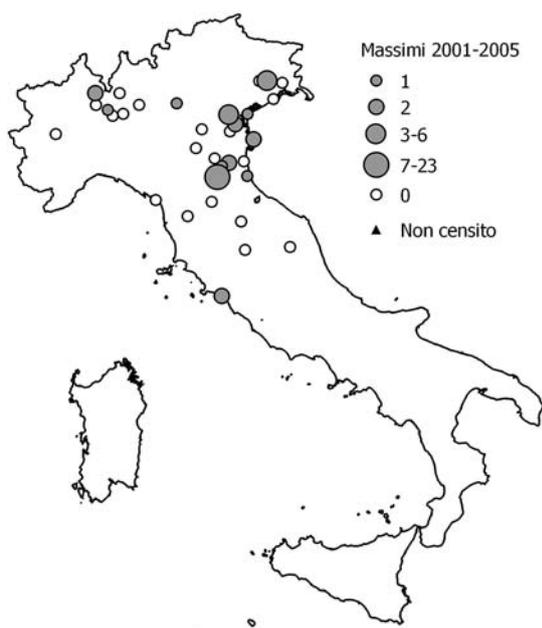
La media quinquennale delle presenze 2006-10, pur essendo ancora modesta, è molto maggiore del primo valore disponibile (1991-95); il massimo annuale di 34 individui è stato rilevato nel 2006 (precedente massimo: 33 nel 2004). Il numero totale di siti occupati risulta più che raddoppiato negli ultimi due quinquenni (29 siti), ed è oggi dieci volte superiore a quello calcolato all'inizio dell'indagine. Come già nel decennio precedente (Baccetti *et al.* 2002), anche dopo il 2000 non si percepisce una chiara e continua tendenza all'aumento dei totali rilevati, che è invece evidente confrontando tra loro le medie quinquennali. Ciò è in parte dovuto alle forti oscillazioni interannuali, che a giudicare dall'indice di copertura dei siti dell'ultimo decennio (regolare e sempre superiore al 90%) non parrebbero dovute a irregolarità dei rilievi. L'indice di areale sembra meglio indicare un aumento anche entro la sola finestra decennale e fluttua in relazione agli effettivi rilevati. Non vi sono siti occupati che siano stati censiti nel primo decennio e non nel secondo, sebbene cinque siti abbiano fatto registrare valori nulli (es. Racconigi, Livorno, Scarlino). Il numero totale dei siti occupati è stato pari a 29 negli ultimi cinque anni, 34 negli ultimi dieci e 39 nel ventennio.

Il 90% degli effettivi medi degli ultimi cinque anni risulta contenuto nei 18 siti più importanti, dunque la distribuzione non è particolarmente concentrata, poiché il totale dei siti non è elevato. In realtà sono soprattutto i primi sei della lista, ciascuno con un contributo prossimo al 10%, a rivestire particolare rilevanza, in funzione di un'eventuale gestione della popolazione.

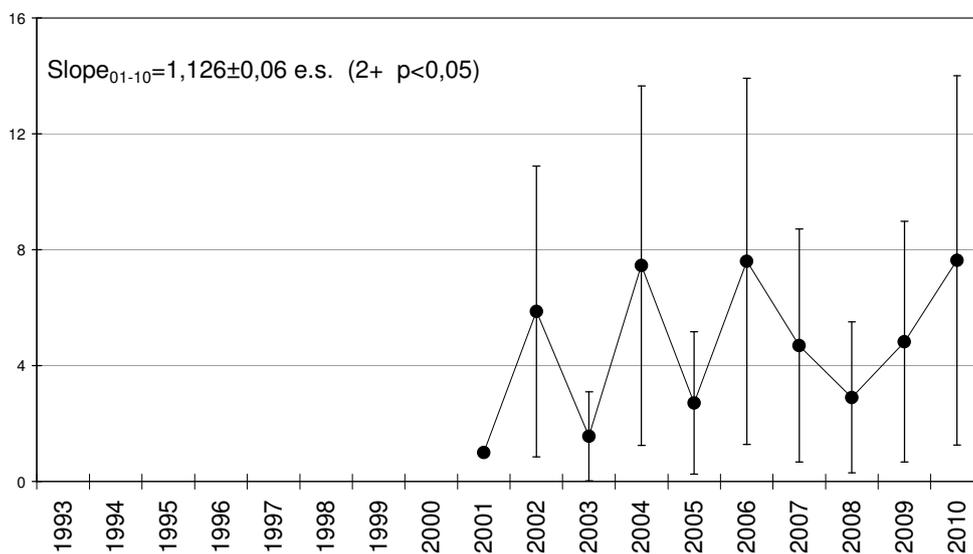
Il trend decennale della specie risulta in aumento moderato (+12.6% all'anno); in Germania gli aumenti recenti sono dell'ordine del 20% all'anno (Wahl *et al.* 2011).

	Media 91-95	Media 96-00	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	Media 01-05	Media 06-10
Siti segnalati (*)														
PN0900 Basso Pordenonese	0	0	0	0	0	6	0	7	5	0	0	3	1	3
VT0500 Foce Fiora	0	0	0	0	2	0	0	12	0	0	0	0	1	2
UD0700 Bassa Friulana	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	10	0	2
VE0400 Laguna di Caorle e Valli di Bibione	0	0	0	0	0	0	0	1	2	6	0	2	0	2
BO0800 Valle del Sillaro	0	0	0	23	0	15	7	3	1	0	6	0	9	2
BO0300 Pianura bolognese - settore est	0	0	0	0	0	1	1	2	2	0	0	6	0	2
VE0900 Laguna di Venezia	0	0	0	0	1	0	0	0	6	0	0	0	0	1
BG0600 Medio Serio	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3	2	0	1
MC0500 Invasi del Chienti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	4	1	0	1
MI0200 Milano Est	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	2	0	0	1
FE0400 Comacchio e Mezzano	0	0	0	0	0	0	0	3	0	0	0	1	0	1
PN0700 Pordenone	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	2	0	1
VR0700 Palude del Brusà e Vallette	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	0	1
PD1000 Canali di Padova	0	0	0	0	3	5	0	1	0	0	0	0	2	0
FE1400 Valli di Argenta	0	0	2	2	0	2	0	0	2	0	0	0	1	0
BS0100 Lago di Garda	0	0	0	1	1	1	1	0	0	0	0	0	1	0
MI0700 Vanzago	0	0	0	0	0	0	1	1	0	1	0	0	0	0
PD1400 Vasche zuccherificio di Pontelongo	0	0	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
RO0200 Delta del Po	0	0	0	0	0	2	0	0	0	0	0	0	0	0
VA0300 Varese	0	0	0	0	0	0	2	0	0	0	0	0	0	0
RA0400 Classe	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0
VA0500 F. Ticino - tratto 1	0	0	0	0	0	0	0	2	0	0	0	0	0	0
FI0100 Sieve e Bilancino	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	0	0
RO0400 AFV San Martino di Venezze	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0
SS0300 Congianus - Costa Smeralda	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0
MI0500 Corsico - Trezzano sul Naviglio	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0
MO0100 Bassa Modenese	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0
BO0200 Pianura bolognese - settore centrale	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0
CO0400 Laghi Briantei	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0
FI0800 Valdarno Inferiore	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0
MS0100 Alta Versilia	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0
PG0400 Trasimeno	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0
AR0300 Val Tiberina	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0
TO0800 F. Po - tratto 7	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0

(*) Sono elencati tutti i siti in cui la specie è stata rilevata



TRIM Index



3.20 Casarca *Tadorna ferruginea*

Stima 1991-1995: 2 (3 siti), Stima 1996-2000: 3 (7 siti)
Stima 2001-2005: 8 (12 siti), Stima 2006-2010: 19 (23 siti)

1% int.:
200

Specie di complesso inquadramento fenologico, per la compresenza di individui certamente riferibili a popolazioni naturali (minacciate) e di altri provenienti da stock rilasciati artificialmente, sia in Italia che all'estero (Baccetti *et al.* 2014). Sono da ritenere genuine almeno le poche presenze nelle zone umide costiere del Sud, ma una corretta attribuzione non è possibile per buona parte degli individui censiti altrove. Il quadro di sintesi che si ricava è pertanto eterogeneo al punto di essere scarsamente significativo.

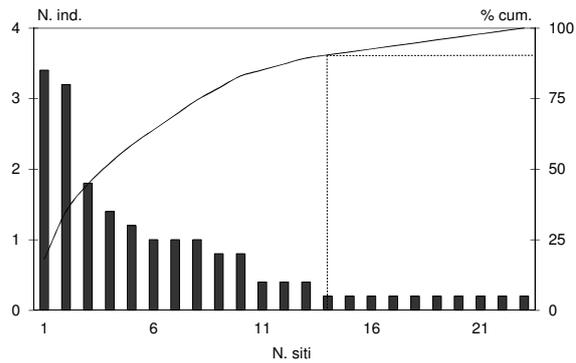
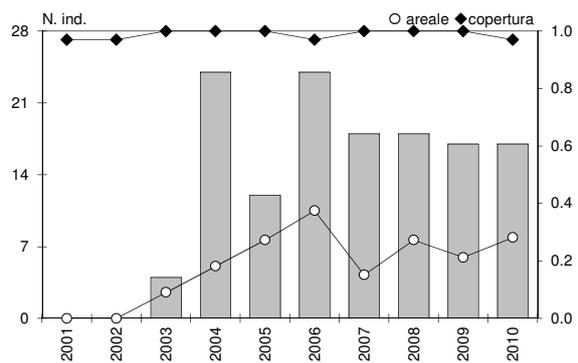
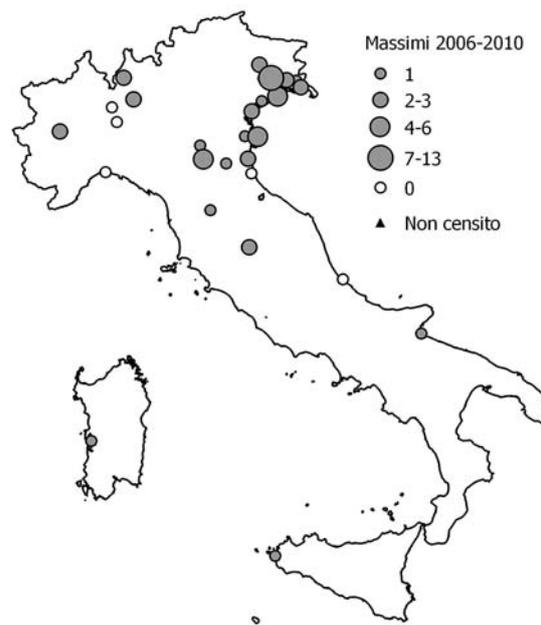
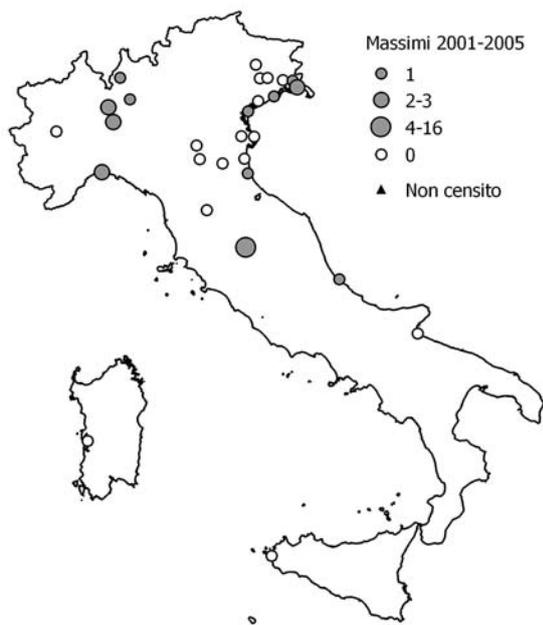
La media quinquennale delle presenze 2006-10, così come il numero totale dei siti occupati, risultano entrambi prossimi alla ventina, mentre i primi valori disponibili (1991-95) erano di poche unità. I totali annuali nell'ultimo decennio sono abbastanza improvvisamente aumentati, con un massimo di 24 individui rilevato sia nel 2004 che nel 2006. L'indice di copertura dei siti è stato costantemente prossimo al 100%, mentre quello di areale ha fluttuato irregolarmente al di sotto del 40%. Non vi sono, comprensibilmente, zone importanti censite nel primo decennio e non nel secondo, ma alcuni siti non sono risultati mai più occupati: quest'ultimo fatto appare ragionevole sia nel caso di effimere presenze di origine artificiale, sia per il carattere irruivo che è proprio degli arrivi spontanei (es. gli individui del 1993 al Biviere di Lentini: Baccetti *et al.* 2002). Il numero totale dei siti occupati è stato pari a 23 negli ultimi cinque anni, 28 negli ultimi dieci e 33 nel ventennio.

Il 90% degli effettivi medi degli ultimi cinque anni risulta contenuto nei 14 siti più importanti, nessuno dei quali verosimilmente interessato da presenze naturali; solo cinque di questi risultano essere stati occupati nella maggior parte degli inverni.

Nessuna indicazione significativa emerge per ora dall'analisi del trend italiano, qui non mostrato. In Svizzera la specie è da anni naturalizzata e risulta in aumento significativo fino al 2005, quando hanno avuto inizio abbattimenti selettivi (Keller 2011a, 2011b); aumento netto, su vari orizzonti temporali, anche in Germania (Wahl *et al.* 2011).

	Media 91-95	Media 96-00	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	Media 01-05	Media 06-10
Siti segnalati (*)														
VE0400 Laguna di Caorle e Valli di Bibione	0	0	0	0	0	0	1	2	0	6	5	4	0	3
PN0900 Basso Pordenonese	0	0	0	0	0	0	0	3	13	0	0	0	0	3
CO0100 Laghi Como, Garlate, Olginate		0	0	0	0	0	1	1	1	1	3	3	0	2
GO0700 Grado - Marano e Panzano	0	0	0	0	0	3	2	0	2	2	1	2	1	1
BG0800 Medio Adda e foce Brembo	0	0	0	0	1	1	1	2	1	1	1	1	1	1
VE0900 Laguna di Venezia	0	0	0	0	0	0	1	0	0	2	0	3	0	1
FE0400 Comacchio e Mezzano	0	0	0	0	0	0	0	3	0	2	0	0	0	1
RO0200 Delta del Po	0	0	0	0	0	0	0	5	0	0	0	0	0	1
MO0600 Manzolino - Tivoli	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	4	0	0	1
UD0700 Bassa Friulana	0	0	0	0	0	0	0	1	0	1	2	0	0	1
PG0400 Trasimeno	0	0	0	0	0	16	0	2	0	0	0	0	3	0
PV0200 Naviglio di Pavia		0	0	0	1	2	2	0	0	0	0	0	1	0
TO0800 F. Po - tratto 7	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	0	0	0	0
PN0200 Valcellina		0	0	0	0	0	0	2	0	0	0	0	0	0
GO0500 T. Versa e cave circostanti		0	0	0	0	1	1	1	0	0	0	0	0	0
MO0100 Bassa Modenese		1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0
FI0300 Medio corso dell'Arno	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0
BO0300 Pianura bolognese - settore est	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0
PN0700 Pordenone	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0
VE0800 Piave - Cavetta	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0
RO0300 Basso Polesine	0	0		0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0
FG1000 Manfredonia - Margherita di Savoia	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0
OR0200 Oristano e Sinis	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0
TP0700 Saline di Marsala	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0
MI0700 Vanzago	0	0	0	0	0	0	2	0	0	0	0	0	0	0
PE0100 Litorale Pescara	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0
RA0400 Classe	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0
GE0500 Genova	0	0	0	0	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0

(*) Sono elencati tutti i siti in cui la specie è stata rilevata



3.21 Volpoca *Tadorna tadorna*

Stima 1991-1995: 6720 (55 siti), Stima 1996-2000: 6445 (66 siti)
 Stima 2001-2005: 9904 (97 siti), Stima 2006-2010: 17701 (127 siti)

1% int.:
 1200

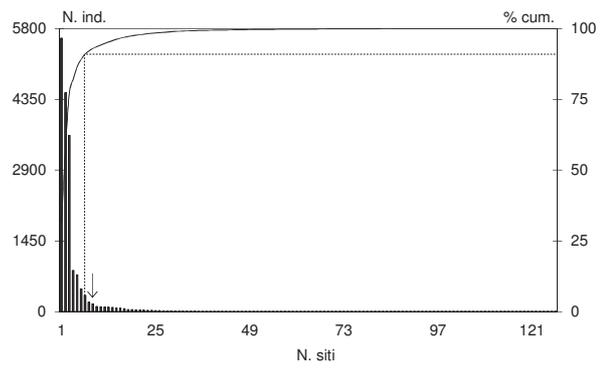
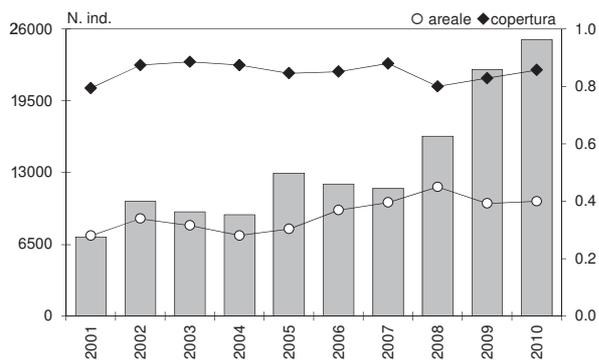
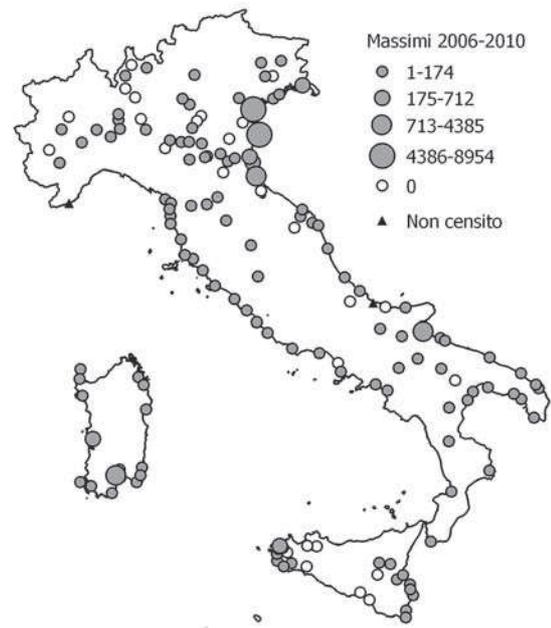
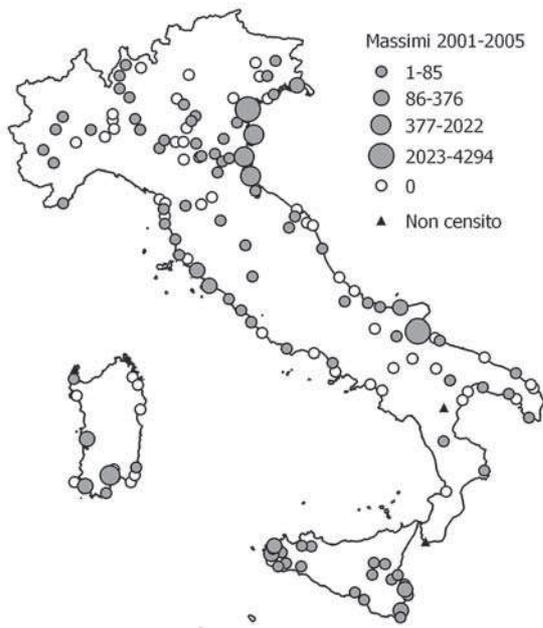
Specie in passato rara su gran parte del territorio nazionale, attualmente abbondante (consistenza complessiva prossima ad *Anas clypeata*) e diffusa soprattutto dove sono presenti saline e lagune costiere, soggette a marea e non. La distribuzione in entroterra è frammentata. Forma concentrazioni anche di centinaia di individui, occupando soprattutto ambienti molto aperti. Tale caratteristica, oltre alla morfologia vistosa, la rende probabilmente una delle specie meglio rilevate in assoluto.

La media quinquennale delle presenze 2006-10 e il numero totale dei siti occupati, risultano più che raddoppiati rispetto al primo valore disponibile (1991-95). I totali annuali nell'ultimo decennio (come già nel precedente: Baccetti *et al.* 2002) hanno mostrato continui, modesti incrementi fino al 2007, con un massimo di 12.958 individui rilevato nel 2005; con l'impennata degli ultimi tre anni si è giunti al massimo assoluto di 25.027 individui nel 2010, malgrado l'anomalia termica negativa che ha caratterizzato il Nord Italia in quest'ultimo inverno. L'indice di copertura dei siti è stato costantemente superiore all'80%, con valori non particolarmente elevati negli ultimi tre inverni per carenze in Sicilia. L'indice di areale non valori alti a causa delle modeste e discontinue presenze nei siti di entroterra. Esso mostra un incremento quasi continuo dal 28 al 45%, che tuttavia sembra arrestarsi negli ultimi tre anni proprio quando più marcatamente sono aumentate le consistenze. Non vi sono zone importanti censite nel primo decennio e non nel secondo. Il numero totale dei siti occupati è stato pari a 127 negli ultimi cinque anni, 155 negli ultimi dieci e 175 nel ventennio.

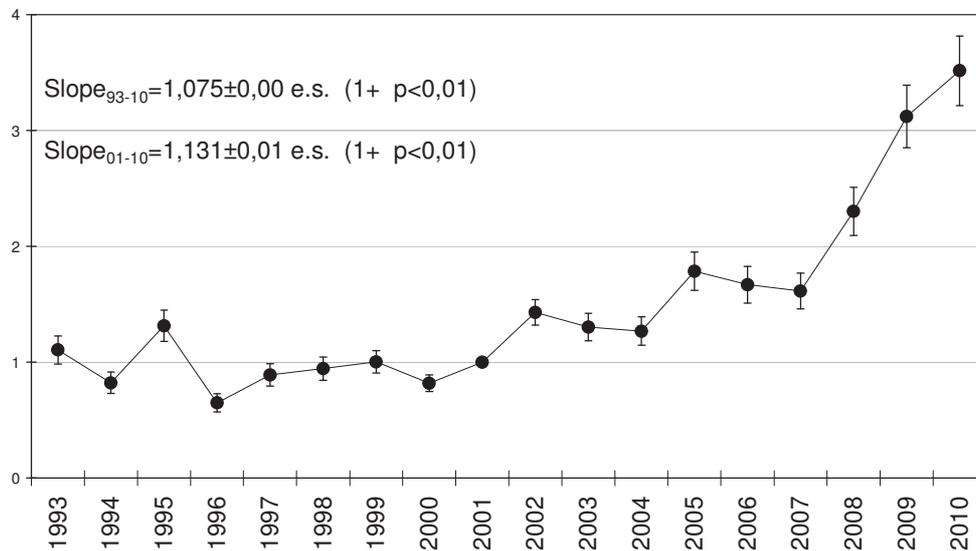
Il 90% degli effettivi medi degli ultimi cinque anni risulta contenuto nei sette siti più importanti, valore ridotto rispetto ai nove della fine del precedente decennio. L'unico sito precedentemente di importanza internazionale (Manfredonia – Margherita di Savoia) si riconferma come tale malgrado la locale assenza di una tendenza all'aumento, e viene superato nei valori medi dai due principali sistemi lagunari alto-adriatici dove l'aumento è stato invece molto marcato. I siti di importanza nazionale sono ridotti di numero rispetto al passato, con una singola aggiunta (ancora un sito alto-adriatico) e con la perdita di cinque siti in Toscana, Sardegna e Sicilia). Tra questi ultimi, solo Quartu-Molentargius risulta interessato da un vistoso decremento locale.

Il trend decennale della specie risulta in aumento forte (+13.1% all'anno), così come quello di lungo periodo (+7.5%). In Germania la specie è in moderato decremento (Wahl *et al.* 2011), mentre nella Francia soprattutto atlantica sono stati notati recenti afflussi di carattere eccezionale e un'espansione verso l'entroterra (Deceuninck *et al.* 2012). Ambedue le situazioni non rappresentano un'affidabile termine di confronto per la popolazione italiana e più in generale mediterranea (cfr. Serra *et al.* 2002).

	Media 91-95	Media 96-00	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	Media 01-05	Media 06-10
Siti di importanza internazionale														
RO0200	14	179	1263	2022	1528	1833	1977	3287	2755	4528	8485	8954	1725	5602
VE0900	126	598	879	972	1298	2227	4294	1424	3707	5188	3784	8318	1934	4484
FG1000	4239	3506	2757	4147	3558	2299	3293	3966	2451	3593	4385	3644	3211	3608
Siti di importanza nazionale														
RA0500	164	538	693	335	510	446	669	757	484	486	1600	896	531	845
CA1300	96	97	289	710	547	361	596	585	543	695	1189	778	501	758
FE0400	410	232	388	719	240	470	676	450	403	321	712	452	499	468
OR0200	314	245	292	127	175	275	244	505	217	140	245	571	223	336
GO0700	10	14	3	19	20	45	376	117	207	155	277	210	93	193



TRIM Index



3.22 Anatra muta *Cairina moschata f. domestica*

Stima 1991-1995: n.d., Stima 1996-2000: n.d.

Stima 2001-2005: 19 (8 siti), Stima 2006-2010: 133 (46 siti)

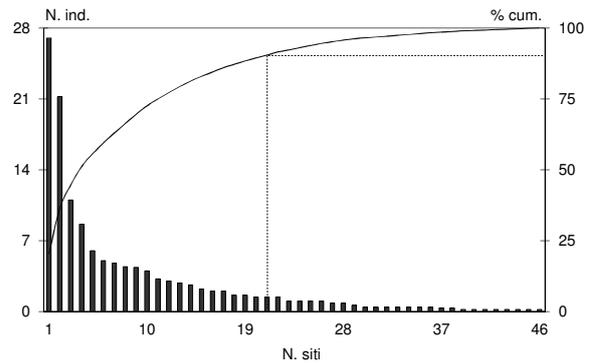
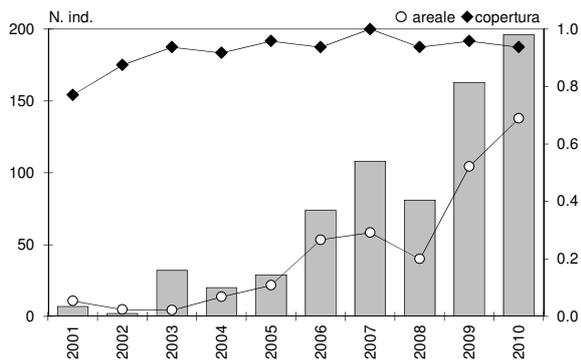
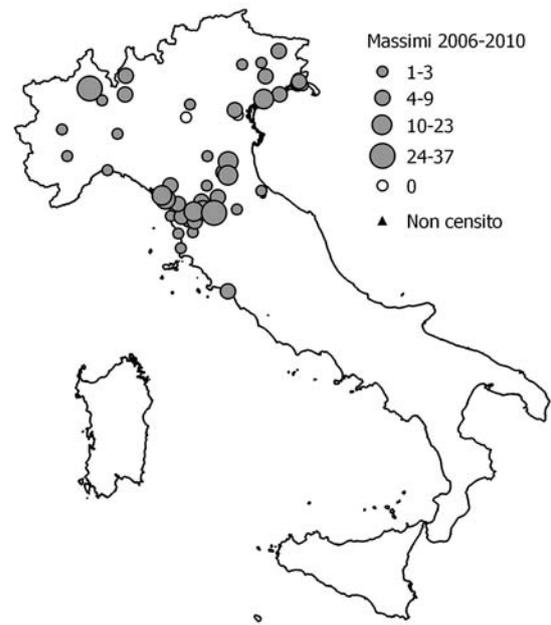
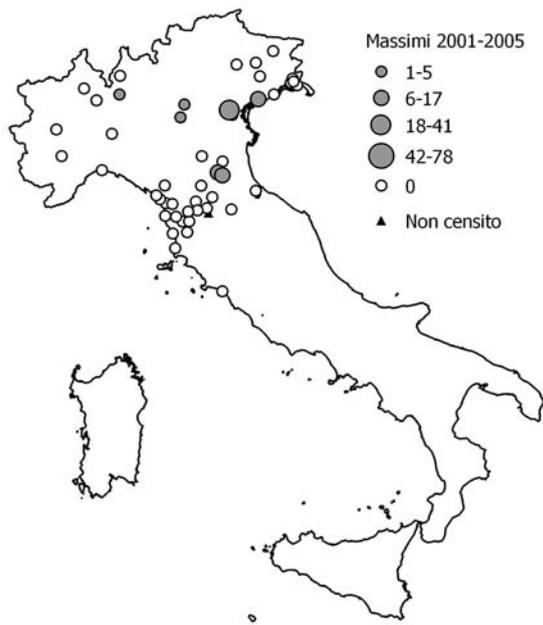
Taxon originato per selezione artificiale a partire dalla specie americana *Cairina moschata*, diffusamente allevato in gran parte del mondo per la produzione di carne a livello industriale e familiare. Come per *Anser anser f. domestica*, *Anser cygnoides f. domestica*, da detenzioni semi-brade e fughe casuali originano le presenze osservate fino al 2005 in Italia, poco significative in quanto solitamente di durata effimera, ma in realtà già tali da avere dato luogo a casi locali di naturalizzazione (Pavia 2009, Baccetti *et al.* 2014). I soggetti di rilascio possono essere fin da subito discreti volatori e certamente sono capaci di migliori prestazioni le seconde generazioni, nate in libertà in situazioni di assenza di predatori (laghetti recintati, giardini pubblici, tratti fluviali urbani, ecc.) oppure entro nidi su alberi.

Come le oche domestiche e cignoidi, le anatre mute non sono state sistematicamente monitorate nel primo decennio. Nel 2001-2010, invece, il monitoraggio è andato gradualmente a regime. Esso ha evidenziato nei primi cinque anni una situazione poco significativa e decisamente non allarmante, e nel secondo chiaro aumento delle presenze. Questo è almeno in parte collegabile a rilasci in massa avvenuti come soluzione estemporanea a seguito dell'allarme influenza aviaria del 2005 (*cf.* Tinarelli 2010). La media quinquennale delle presenze e il numero totale di siti occupati nel 2006-10 risultano aumentati di oltre cinque volte rispetto al 2001-05. Il massimo annuale di 196 individui è stato registrato nel 2010

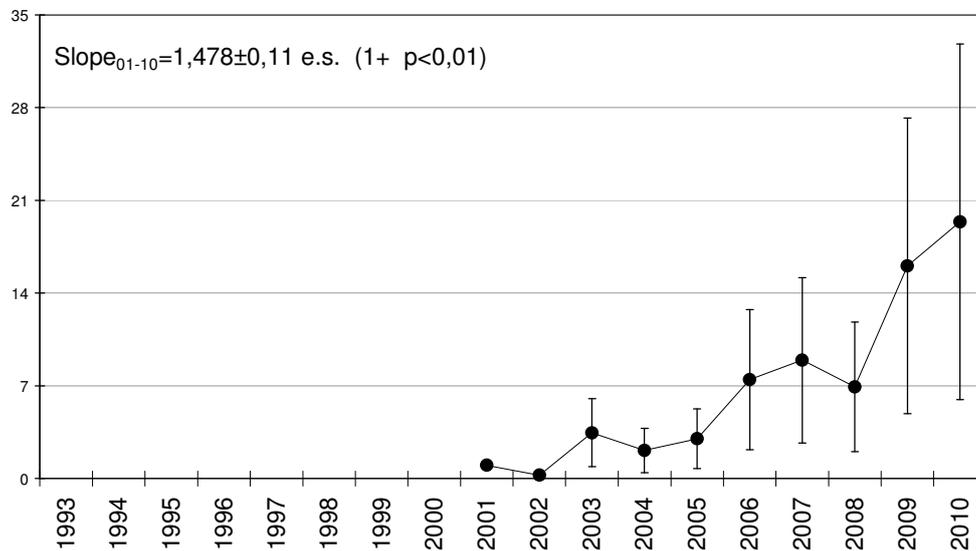
Il numero totale di siti occupati nei due quinquenni di rilevamento è passato da 8 a 46. Il 90% degli effettivi medi degli ultimi cinque anni risulta contenuto nei primi 21 siti per importanza numerica: i nuclei rilevati in natura hanno infatti hanno solitamente bassa consistenza, anche se i primi tre siti della lista accolgono il 45% del popolamento. Tra di essi è il Lago d'Orta, sede dell'unica popolazione dichiarata naturalizzata. Il trend decennale della specie risulta in aumento forte (+47.8% all'anno).

	Media 91-95	Media 96-00	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	Media 01-05	Media 06-10
Siti segnalati (*)														
FI0700	Alto Chianti				0	0	0	0	37	21	26	24		27
NO0200	Lago d'Orta				0	1	15	0	10	26	33	37	0	21
BO0900	Fiume Santerno		0	0	0	0	0	15	0	17	23	23	3	11
FI0800	Valdarno Inferiore		0	0	0	0	0	14	13	7	7	2	0	9
MS0100	Alta Versilia		0	0	0	0	0	1	4	0	9	16	0	6
FI0900	Castelfalfi - Val d'Egola						0	9	8	0	5	3	0	5
FI0600	Fiume Pesa			0				0	0		9	10	0	5
PD1000	Canali di Padova		0	0	32	18	0	9	0	4			10	4
FI0300	Medio corso dell'Arno		0	0	0	0	0	6	6	4	4	2	0	4
LU0100	Litorale Forte dei Marmi - Viareggio		0	0	0	0	0	0	0	11	0	9	0	4
VE0800	Piave - Cavetta		6	2	0	0	0	14	0	0	0	0	2	3
BO0800	Valle del Sillaro		0	0	0	0	7	0	1	0	5	7	1	3
PI0700	Laghi di Cernaia				0	0	0	3	1	6	0	6	0	3
BO0300	Pianura bolognese - settore est		0	0	0	0	0	0	0	1	14	0	0	3
GO0100	Fiume Isonzo		0	0	0	0	0	0	0	0	4	7	0	2
LU0700	Basso corso del Serchio		0	0	0	0	0	0	0	0	3	7	0	2
PT0300	Piana di Prato e Pistoia		0	0	0	0	0	5	5	0	0	0	0	2
PN0700	Pordenone		0	0	0	0	0	0	0	0	6	2	0	2
VE0400	Laguna di Caorle e Valli di Bibione		0	0	0	0	0	0	3	0	0	5	0	2
MI1200	Milano Nord - Lambro			0	0		3	5	0	0	2	0	1	1

(*) Sono elencati i primi 20 siti in cui la specie è stata rilevata



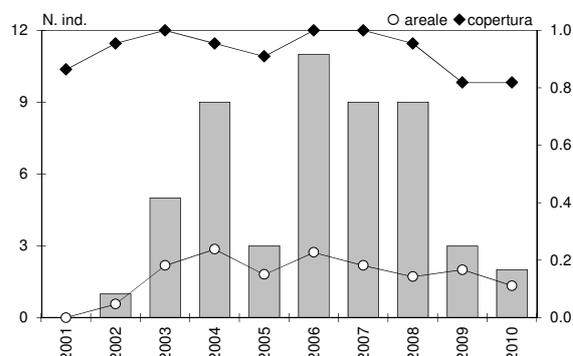
TRIM Index



3.23 Anatra sposa *Aix sponsa*

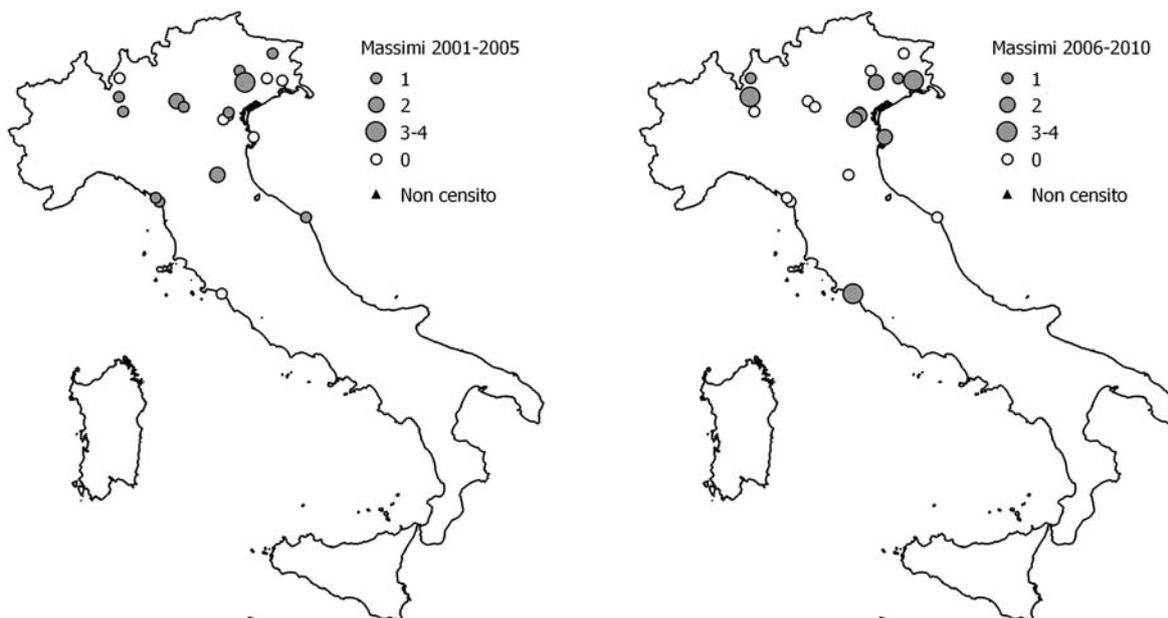
Stima 1991-1995: 1 (1 sito), Stima 1996-2000: 0 (2 siti)
 Stima 2001-2005: 4 (12 siti), Stima 2006-2010: 7 (9 siti)

Specie esotica rilevata in natura per conseguenza di fughe dalla cattività e di detenzioni allo stato brado (Baccetti *et al.* 2014). La distribuzione interessa soprattutto il Nord e Centro Italia. La media quinquennale delle presenze, e il numero totale dei siti occupati, erano entrambi di poche unità nelle due metà del primo decennio (Baccetti *et al.* 2002), e sono aumentati solo in seguito fino a una media di sette individui e 12 siti. Il massimo annuale è stato di 11 nel 2006. L'indice di copertura dei siti è stato costantemente superiore all'80%, mentre quello di areale è variato in relazione ai totali osservati, mantenendosi sempre al di sotto del 30%. Non vi sono, ovviamente, zone importanti censite nel primo decennio e non nel secondo, ma alcuni siti non sono risultati mai più occupati: quest'ultimo fatto è ben comprensibile nel caso di effimere presenze dovute a fuga recente. Il numero totale dei siti occupati è stato pari a 9 negli ultimi cinque anni, 19 negli ultimi dieci e 22 nel ventennio.



	Media 91-95	Media 96-00	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	Media 01-05	Media 06-10
Siti segnalati (*)														
MI1200 Milano Nord - Lambro				0	0		1	2	4	3	1	1	0	2
TV0800 Lago Pradella			0	0	0	4		0	2	2	0	1	1	1
VT0500 Foce Fiora				0	0	0	0	0	2	4	0	0	0	1
UD0700 Bassa Friulana	0	0	0	0	0	0	0	3	0	0	1	0	0	1
PD1100 Albignasego	0	0	0	0	0	0	0	2	0	0			0	1
PD1300 Laghi Euganei	0	0	0	0	0	0	0	2	0	0			0	1
BO0800 Valle del Sillaro	0	0	0	0	2	0	1	0	0	0	0	0	1	0
RO0200 Delta del Po	0	0	0	0	0	0	0	2	0	0	0	0	0	0
CO0100 Laghi Como, Gariate, Olginate			0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0
PN0900 Basso Pordenonese	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0
BS0100 Lago di Garda	0	0	0	0	0	2	0	0	0	0	0	0	0	0
AN0300 Laghetti di Portonovo		0	0	0	0	1		0	0	0	0	0	0	0
VR0800 F. Adige - tratto 2b				0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0
MI0200 Milano Est		0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0
PD1000 Canali di Padova		0	0	0	1	0	0	0	0	0			0	0
BL1100 F. Piave - tratto 1	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0
LU0100 Litorale Forte dei Marmi - Viareggio	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
MS0100 Alta Versilia	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0
UD0400 Bassa Carnia	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0

(*) Sono elencati tutti i siti in cui la specie è stata rilevata



3.24 Anatra mandarina *Aix galericulata*

Stima 1991-1995: 1 (3 siti), Stima 1996-2000: 3 (7 siti)

Stima 2001-2005: 24 (22 siti), Stima 2006-2010: 71 (31 siti)

Specie esotica rilevata in natura per conseguenza di fughe dalla cattività, detenzioni allo stato brado e arrivi da popolazioni naturalizzate all'estero, Svizzera in particolare, in conseguenza di ondate di maltempo (Baccetti *et al.* 2014). La distribuzione interessa soprattutto il Nord Italia.

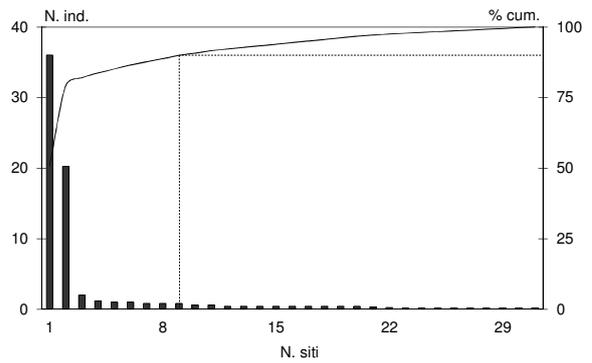
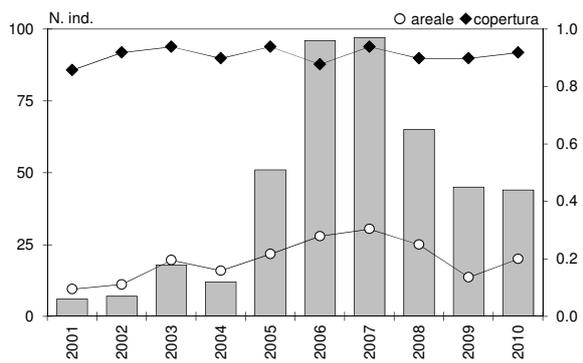
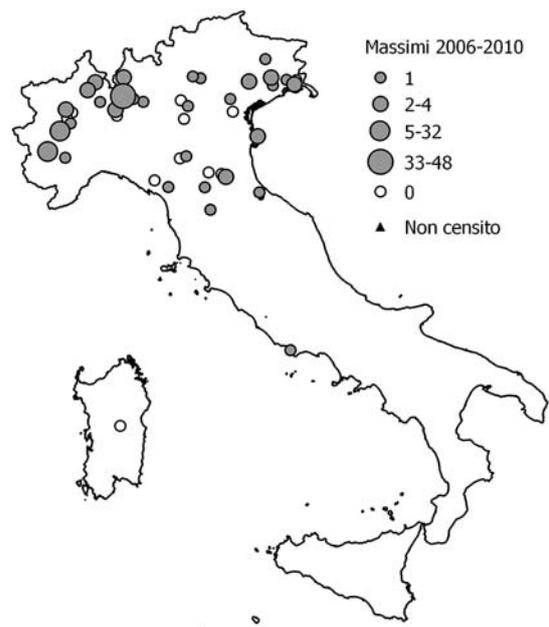
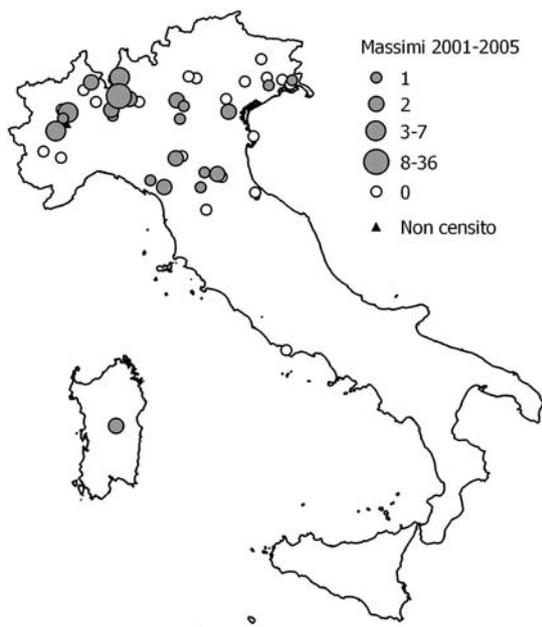
La media quinquennale delle presenze, e il numero totale dei siti occupati, erano entrambi inferiori alla decina nelle due metà del primo decennio, e sono notevolmente aumentati solo in seguito, fino a una media di 71 individui in 31 siti. Il massimo annuale è di 97 nel 2007, quasi raggiunto anche nel 2006 (nonostante l'andamento climatico opposto di questi due inverni) e mai neppure avvicinato in tutti gli altri anni. L'indice di copertura dei siti è stato costantemente superiore all'80%, mentre quello di areale è variato in parallelo ai totali osservati, mantenendosi sempre al di sotto del 40%. Non vi sono, comprensibilmente, zone importanti censite nel primo decennio e non nel secondo, ma alcuni siti non sono risultati mai più occupati: quest'ultimo fatto appare ragionevole sia nel caso di effimere presenze dovute a fughe recenti, sia per eventuali movimenti irruttivi degli stock transalpini. Il numero totale dei siti occupati è stato pari a 31 negli ultimi cinque anni, 43 negli ultimi dieci e 49 nel ventennio.

Il 90% degli effettivi medi degli ultimi cinque anni risulta contenuto nei nove siti più importanti, dei quali in realtà risaltano per significato solo i primi due, prossimi da soli all'80% delle presenze.

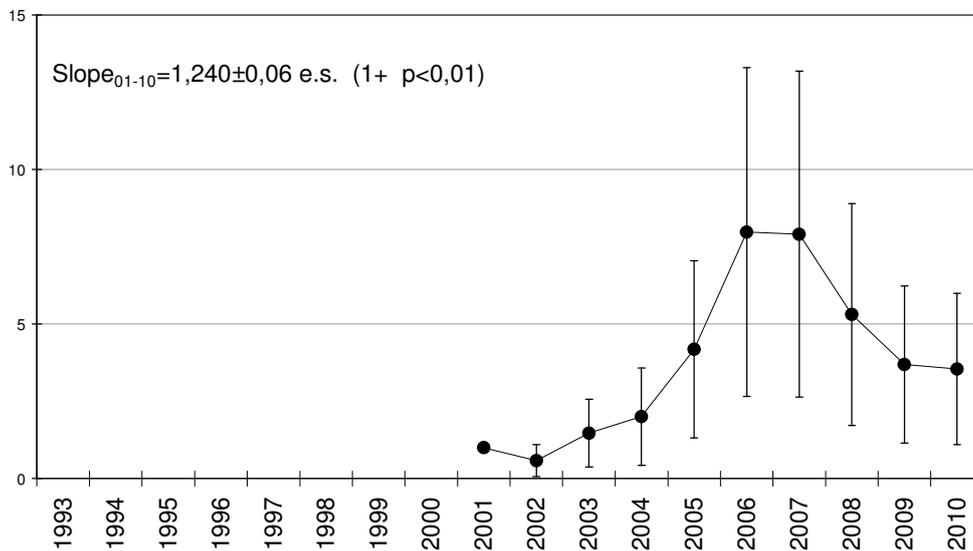
Il trend decennale della specie risulta in aumento forte (+24% all'anno). In Svizzera la specie risulta caratterizzata da un trend incerto (Keller 2011b), mentre in Germania è in aumento (Wahl *et al.* 2011).

	Media 91-95	Media 96-00	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	Media 01-05	Media 06-10
Siti segnalati (*)														
MI1200 Milano Nord - Lambro				0	0		36	44	48	34	33	21	12	36
TO0800 F. Po - tratto 7	0	0	0	0	7	0	1	30	32	19	6	14	2	20
CN0200 F. Po - tratto 8 (Revello - Casalgrasso)	0	0	0	0	0	0	0	7	0	3	0	0	0	2
RO0200 Delta del Po	0	0	0	0	0	0	0	4	0	2	0	0	0	1
TO0200 Lago Nero	0											1		1
TO0100 F. Dora Baltea - tratto 3	0	0	0							0	2		0	1
VA0400 Lago Maggiore	0	0	0	0	0	1	2	2	2	0	0	0	1	1
BO0900 Fiume Santerno	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	3	0	1
UD0800 Cervignano	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	2	1	0	1
PN0900 Basso Pordenonese	0	0	0	0	0	0	0	0	3	0	0	0	0	1
UD0700 Bassa Friulana	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	1	0	0	1
CO0100 Laghi Como, Garlate, Olginate		0	1	1	1	5	0	2	0	0	0	0	2	0
LU0200 Laghi Apuane e Garfagnana	0	0	0	0	0	2	2	1	1	0	0	0	1	0
MI0600 Milano Ovest		0	0	0	0	0	2	2	0	0	0	0	0	0
BO1000 Laghi dell'Appennino Bolognese	0	0	0	0	0	1	1	0	0	1	0	1	0	0
VE0200 F. Lemene, Cordovado - Reghena	0	0	0	0	0	0	1	0	1	1	0	0	0	0
TV0800 Lago Pradella			0	0	0	0		0	2	0	0	0	0	0
NO0200 Lago d'Orta	1	0				0	0	0	2	0	0	0	0	0
FI0300 Medio corso dell'Arno	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	1	0	0
LT0100 Laghi Pontini	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	0	0

(*) Sono elencati i primi 20 siti in cui la specie è stata rilevata



TRIM Index



3.25 Anatra dalla criniera *Chenonetta jubata*

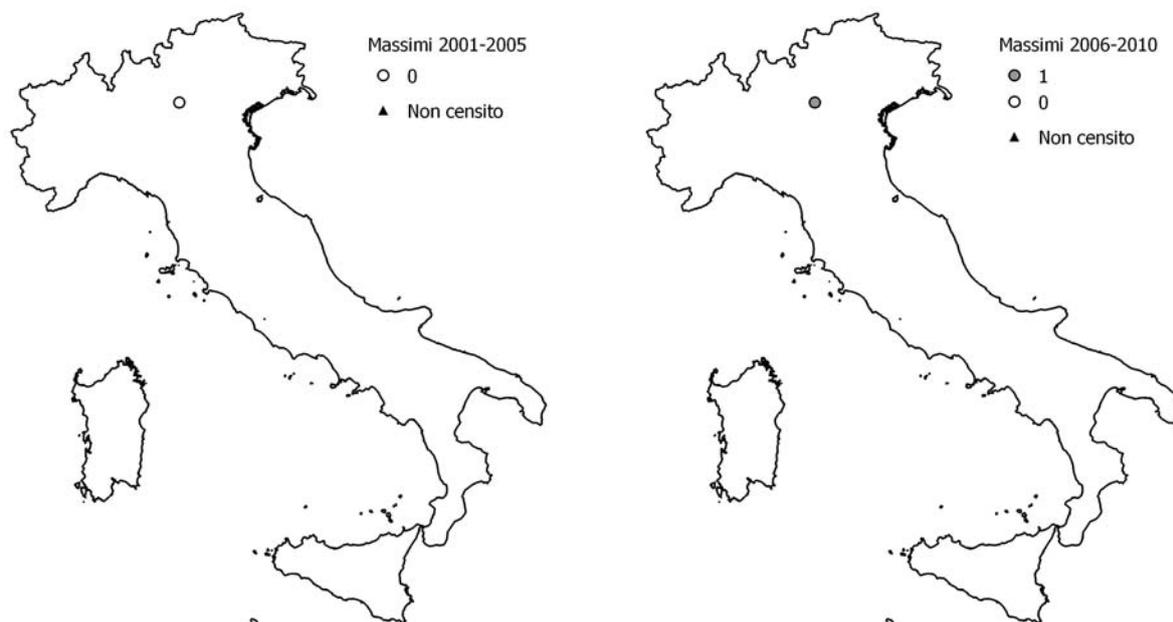
Stima 1991-1995: 0 (0 siti), Stima 1996-2000: 0 (0 siti)

Stima 2001-2005: 0 (0 siti), Stima 2006-2010: 0 (1 sito)

Specie esotica relativamente frequente in cattività, segnalata più volte anche in natura in Italia (Baccetti *et al.* 2014). Censita una sola volta alla fine dell'ultimo decennio sul tratto medio del Lago di Garda.

	Media 91-95	Media 96-00	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	Media 01-05	Media 06-10
Siti segnalati (*)														
BS0100 Lago di Garda	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0

(*) Sono elencati tutti i siti in cui la specie è stata rilevata



3.26 Alzavola spallerosse *Callonetta leucophrys*

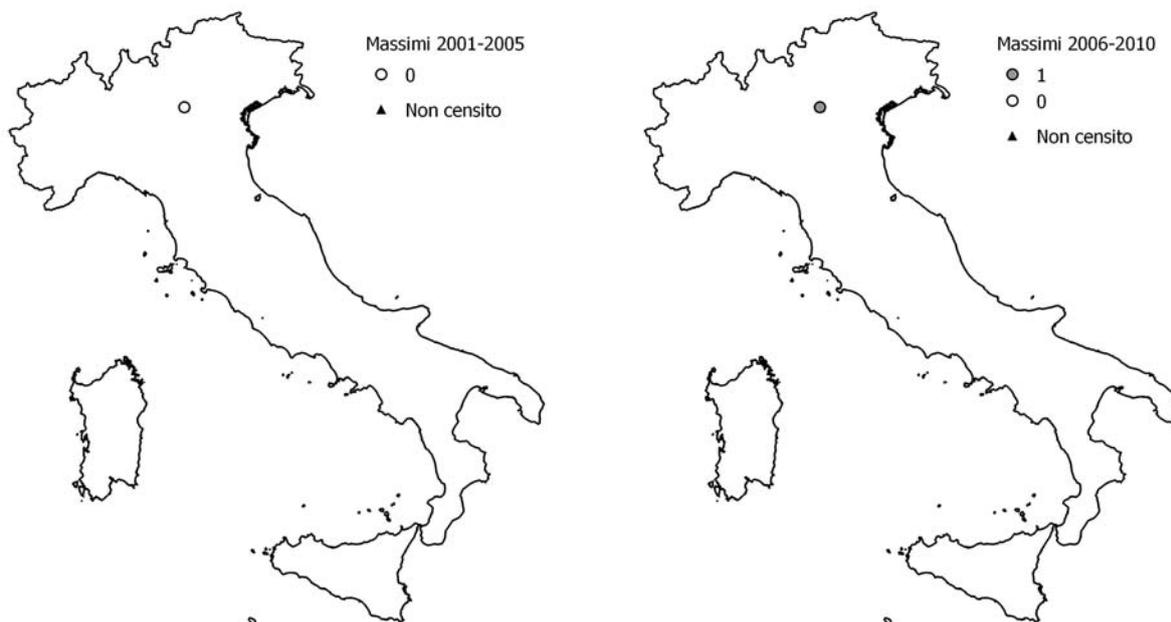
Stima 1991-1995: 0 (0 siti), Stima 1996-2000: 0 (0 siti)

Stima 2001-2005: 0 (0 siti), Stima 2006-2010: 0 (1 sito)

Specie esotica, priva di popolazioni naturalizzate in Europa ma ripetutamente segnalata in Italia a seguito di fughe dalla cattività (Baccetti *et al.* 2014). Contattata una sola volta alla fine dell'ultimo decennio lungo un tratto del F. Adige in comune di Parona di Valpolicella.

	Media 91-95	Media 96-00	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	Media 01-05	Media 06-10
Siti segnalati (*)														
VR0800 F. Adige - tratto 2b				0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0

(*) Sono elencati tutti i siti in cui la specie è stata rilevata



3.27 Fischione del Cile *Anas sibilatrix*

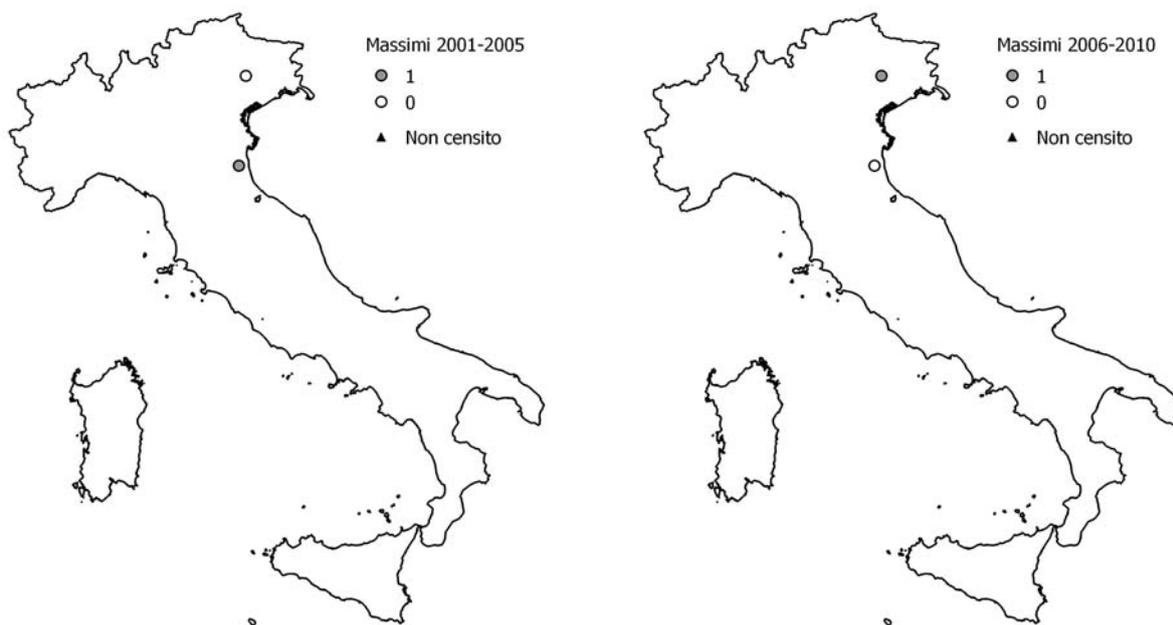
Stima 1991-1995: 0 (0 siti), Stima 1996-2000: 0 (0 siti)

Stima 2001-2005: 0 (1 sito), Stima 2006-2010: 0 (1 sito)

Specie esotica, priva di popolazioni naturalizzate in Europa ma ripetutamente segnalata in Italia a seguito di fughe dalla cattività (Baccetti *et al.* 2014). Censita due sole volte, entrambe nell'ultimo decennio.

	Media 91-95	Media 96-00	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	Media 01-05	Media 06-10
Siti segnalati (*)														
TV0100 Valle Lapisina		0	0	0	0	0		1	0	0	0	0	0	0
RA0100 Ex-cave Violani					0	1	0	0	0	0	0	0	0	0

(*) Sono elencati tutti i siti in cui la specie è stata rilevata



3.28 Fischione *Anas penelope*

Stima 1991-1995: 69187 (154 siti), Stima 1996-2000: 85340 (181 siti)
 Stima 2001-2005: 133627 (233 siti), Stima 2006-2010: 121323 (241 siti)

1% int.:
 3000

Specie abbondante (la terza tra le anatre, la sesta in assoluto) con distribuzione relativamente continua anche in entroterra. In condizioni ottimali (soprattutto nelle zone costiere) forma concentrazioni anche di svariate migliaia di individui. Tende peraltro ad occupare ambienti molto aperti, che consentono una buona visibilità, ma che nel caso delle rimesse diurne in mare aperto (tuttora regolari in alto Adriatico: Verza & Bottazzo 2011) si abbina spesso a grandi distanze dall'osservatore.

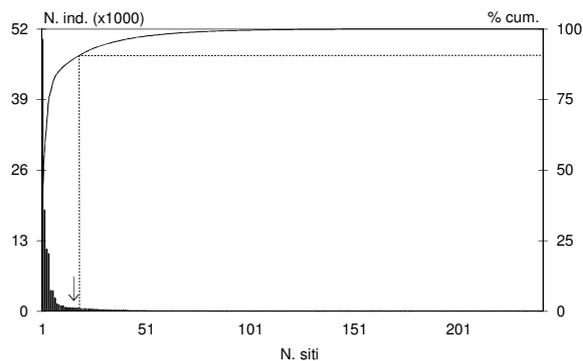
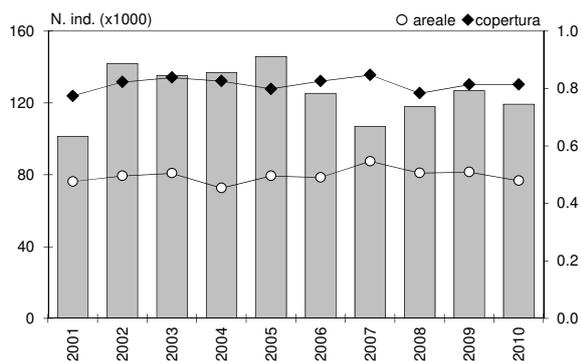
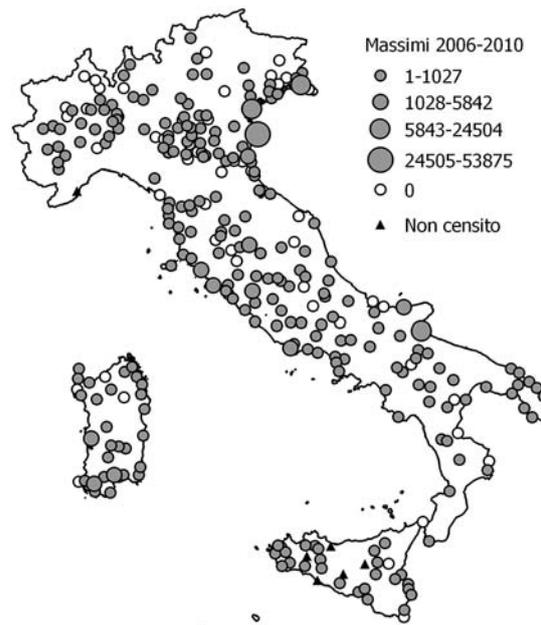
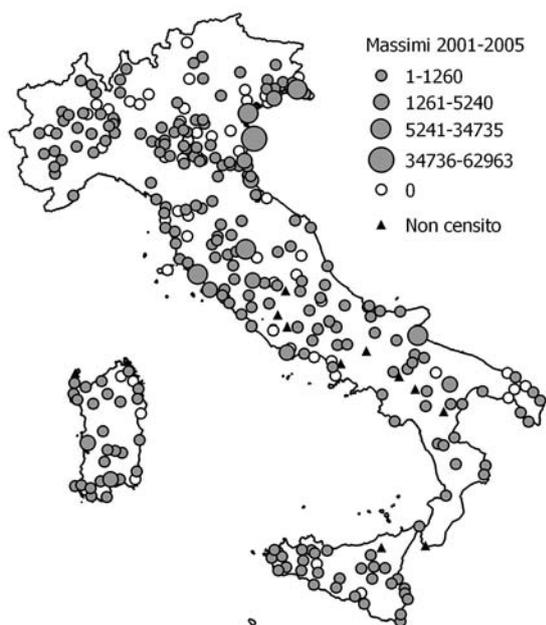
La media quinquennale delle presenze 2006-10 risulta quasi raddoppiata rispetto al primo valore disponibile (1991-95), mentre il numero totale dei siti occupati è aumentato di circa il 60%. I massimi annuali censiti nelle due metà dell'ultimo decennio sono di 145.893 individui nel 2005 e di 126.924 nel 2009; entrambi questi inverni erano caratterizzati da temperature medie miti.

I totali rilevati nel primo decennio mostravano un andamento irregolare, che dopo il 2001 appare essersi stabilizzato. L'indice di copertura dei siti è stato costantemente prossimo all'80%, dunque soddisfacente, con lievi flessi causati da carenze soprattutto in Basilicata, Puglia e Sicilia. L'indice di areale è abbastanza lineare, sempre sotto al 60% perché su un gran numero di siti secondari per la specie le presenze sono discontinue. Da alcuni invasi siciliani censiti nel primo decennio non si sono ricevuti dati nel secondo (Lago di Pergusa, 350 individui nel 1994) o quanto meno non nell'ultimo quinquennio (laghi Montallegro, Serradifalco, ecc.). Il numero totale dei siti occupati è stato pari a 241 negli ultimi cinque anni, 299 negli ultimi dieci e 328 nel ventennio.

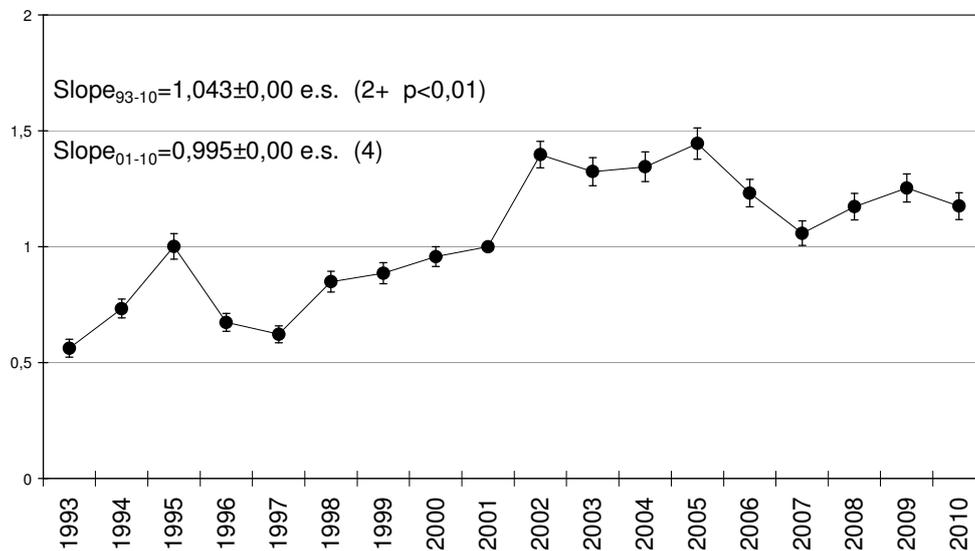
Il 90% degli effettivi medi degli ultimi cinque anni risulta contenuto nei 17 siti più importanti, valore pressoché invariato rispetto alla fine del precedente decennio. Dei 13 siti di importanza almeno nazionale a suo tempo identificati, passano da tre a sei quelli di importanza internazionale, ma ve ne sono ben quattro che non raggiungono più l'1% nazionale. Sembrano infatti coesistere forti differenze nelle tendenze osservate a livello locale, che in un'analisi nazionale stentano ad emergere, tamponate dal pesante ruolo del sito capolista (Delta del Po). Quest'ultimo è giunto negli ultimi cinque anni ad ospitare da solo il 41% della popolazione media italiana e ha sorpassato di molto la Laguna di Grado, Marano e Panzano.

Rappresentando la sintesi di situazioni locali molto diverse tra loro, non sorprende che il trend decennale risulti stabile; quello di lungo periodo è invece di aumento moderato (+4.3%). Anche in Svizzera la specie risulta sul totale in moderato aumento e a trend incerto nell'ultimo decennio, mentre vi è un aumento su tutti gli orizzonti temporali in Germania (Keller 2011b, Wahl *et al.* 2011).

	Media 91-95	Media 96-00	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	Media 01-05	Media 06-10	
Siti di importanza internazionale															
RO0200	Delta del Po	12924	17360	31878	62963	38995	40415	43198	48722	42279	53831	53875	51771	43490	50096
GO0700	Grado - Marano e Panzano	10648	22152	12450	26477	19715	20005	34735	23548	23495	11088	24504	10570	22676	18641
VE0900	Laguna di Venezia	3888	3158	7108	1448	14427	7182	14402	5689	6055	17833	7654	19947	8913	11436
FG1000	Manfredonia - Margherita di Savoia	11621	13298	16575	15350	19846	17591	14471	15361	7967	9973	9108	10474	16767	10577
GR0200	Maremma Grossetana	2713	2974	5215	1753	1798	11044	2611	2977	4595	3467	3005	5000	4484	3809
LT0100	Laghi Pontini	3706	3341	2617	5240	3841	3985	4697	5842	3553	3079	3619	2620	4076	3743
Siti di importanza nazionale															
PG0400	Trasimeno	217	2419	3625	5046	8507	9088	7581	1656	1017	2902	3515	2975	6769	2413
OR0200	Oristano e Sinis	2813	2136	1681	1611	4244	1629	1822	1081	1696	1230	1991	795	2197	1359



TRIM Index



3.29 Canapiglia *Anas strepera*

Stima 1991-1995: 5203 (92 siti), Stima 1996-2000: 5819 (121 siti)
Stima 2001-2005: 8791 (183 siti), Stima 2006-2010: 10173 (185 siti)

1% int.:
1100

Anatra di superficie mediamente diffusa e abbondante, presente con concentrazioni significative anche nell'entroterra (Umbria, Emilia, ecc.). Le sue presenze possono talora risultare sottostimate, sia per il piumaggio incospicuo, sia per l'uso di zone umide densamente vegetate.

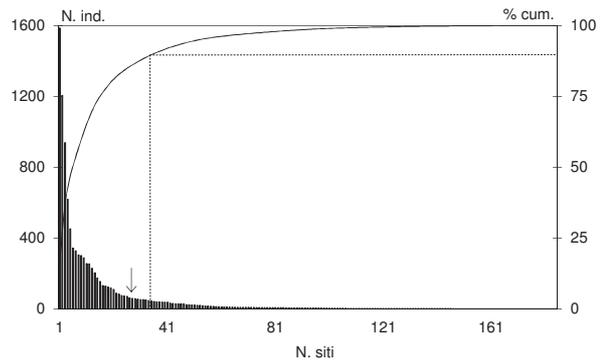
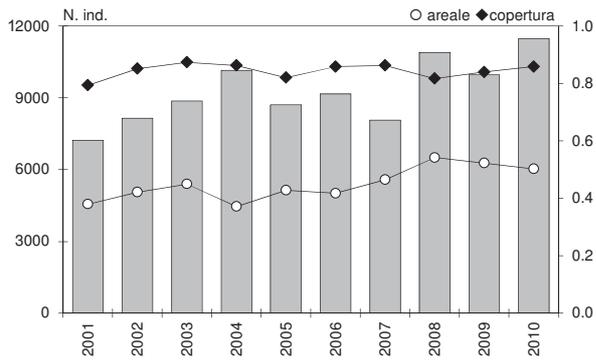
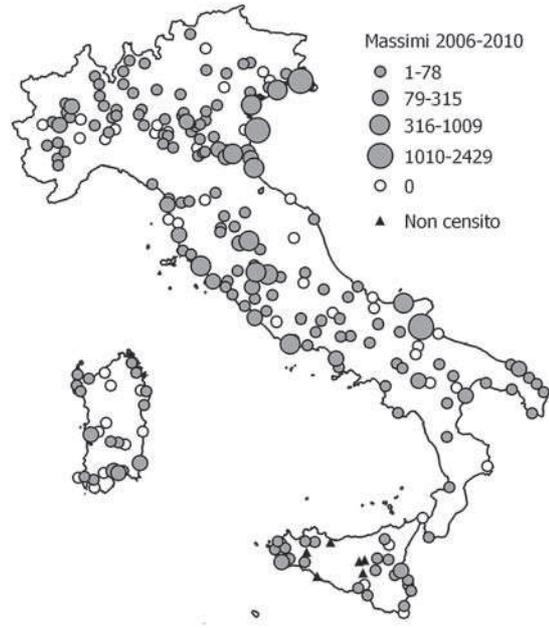
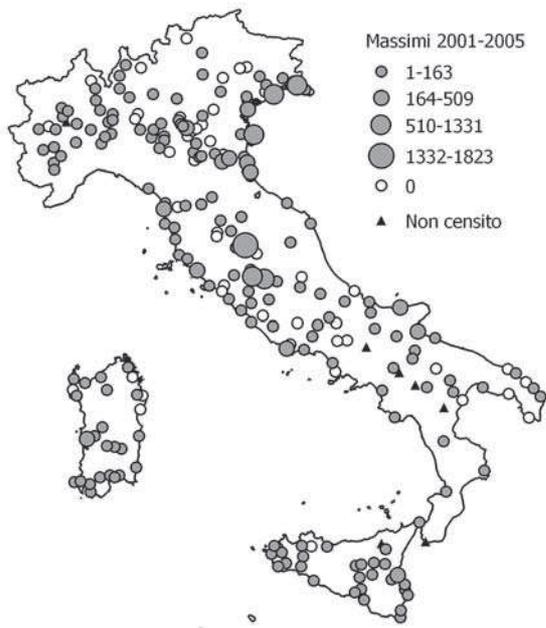
La media quinquennale delle presenze 2006-10 risulta circa raddoppiata rispetto al primo valore disponibile (1991-95), così come il numero totale dei siti occupati. I massimi annuali censiti nelle due metà dell'ultimo decennio sono di 10.145 individui nel 2004 e di 11.467 nel 2010, annate prive di particolarità climatiche locali.

I totali rilevati mostrano un incremento abbastanza continuo, come già accadeva prima del 2001. L'indice di copertura dei siti è stato costantemente prossimo o superiore all'80%, dunque soddisfacente, con lievi flessi causati da carenze soprattutto in Basilicata e Sicilia. L'indice di areale aumenta parallelamente alla consistenza rilevata, mantenendosi sotto al 60% perché su un gran numero di siti secondari per la specie le presenze sono discontinue. Nessun sito importante censito nel primo decennio è risultato scoperto nel secondo, ma 11 siti in Sicilia, Liguria e Umbria, con precedenti presenze irregolari, non sono stati monitorati negli ultimi cinque anni. Alcuni siti di presenza regolare nel primo decennio lungo la costa livornese e nell'alto Lazio mostrano attualmente segni di abbandono, bilanciati da altri interessati da recenti (re)insediamenti (es. Fucecchio, Lago di Fibreno, ecc.). Il numero totale dei siti occupati è stato pari a 185 negli ultimi cinque anni, 238 negli ultimi dieci e 262 nel ventennio.

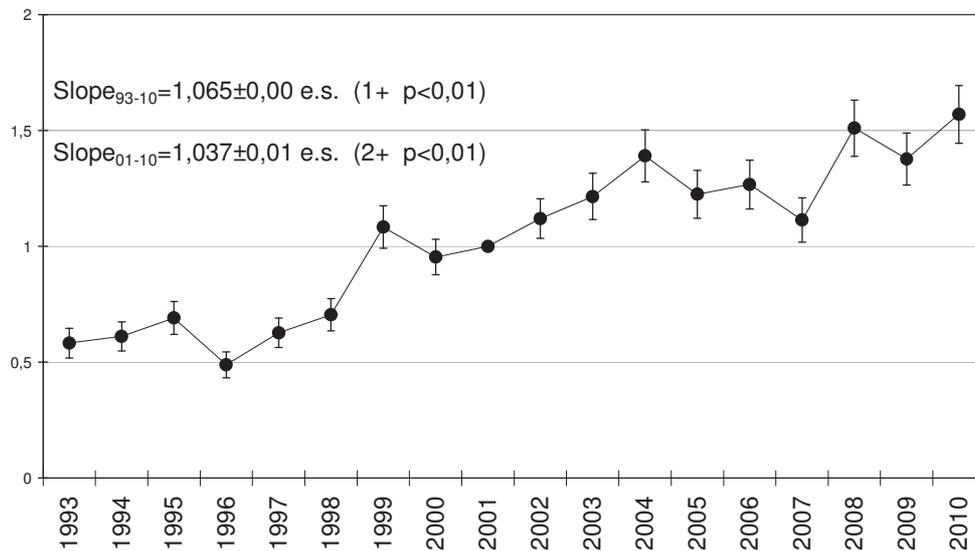
Il 90% degli effettivi medi degli ultimi cinque anni risulta contenuto nei 35 siti più importanti, valore incrementato in termini assoluti rispetto alla fine del precedente decennio (28). Dei 25 siti di importanza nazionale a suo tempo identificati, due superano oggi la soglia internazionale (nonostante essa sia stata innalzata), mentre escono dalla lista Lago di Vico, Basso Mincio e quelli (soprattutto sardi) delle ultime cinque posizioni. Entrano, invece, la Maremma Grossetana e Mazara. Evidenti gli spostamenti verso i vertici della classifica dei principali siti dell'Estuario Veneto e del Foggiano, questi ultimi soprattutto per il recupero di situazioni localizzate a livello della Daunia Risi a Manfredonia e della Sacca Orientale del Lago di Lesina. Il sito più importante in assoluto ospita da solo il 16% del popolamento nazionale.

Il trend decennale della specie risulta in aumento moderato (+3.7% all'anno), mentre quello di lungo periodo è in aumento forte (+6.5%). In Svizzera la specie, presente con numeri molto simili ai nostri, risulta in aumento sia sul breve che sul lungo periodo (Keller 2011b); marcato aumento anche in Germania (Wahl *et al.* 2011).

	Media 91-95	Media 96-00	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	Media 01-05	Media 06-10
Siti di importanza internazionale														
GO0700 Grado - Marano e Panzano	1735	797	704	1157	884	1224	1273	1123	1594	1859	1685	1666	1048	1585
RO0200 Delta del Po	42	110	229	186	519	956	1205	1535	318	2429	617	1128	619	1205
Siti di importanza nazionale														
FG1000 Manfredonia - Margherita di Savoia	35	256	272	140	326	405	65	530	362	1286	420	2092	242	938
VE0900 Laguna di Venezia	170	82	175	104	153	64	340	316	600	489	1009	678	167	618
TR0400 Lago di Alviano	37	267	692	687	622	1331	548	78	449	710	390	633	776	452
FG0300 Laghi di Lesina e Varano	64	212	161	99	312	169	401	499	480	119	449	167	228	343
FE1400 Valli di Argenta	669	310	489	11	305	149	200	300	542	486	184	123	231	327
LT0100 Laghi Pontini	150	300	277	233	181	168	447	446	303	199	223	355	261	305
TR0600 Narni	38	156	669	732	816	36	517	513	73	179	498	242	554	301
VE0400 Laguna di Caorle e Valli di Bibione	71	395	260	1013	553	1322	282	361	367	237	375	102	686	288
RA0300 Foce Bevano	9	33	111	57	32	62	390	439	284	156	364	36	130	256
PG0400 Trasimeno	11	388	625	691	1823	1651	256	250	196	200	451	178	1009	255
CT0400 Foce Simeto	11	161	0	124	97	300		250	315	180	240	160	130	229
GR0200 Maremma Grossetana	127	53	344	223	13	111	135	205	101	84	199	424	165	203
FE0400 Comacchio e Mezzano	102	136	73	163	143	60	101	199	184	135	177	177	108	174
BO0300 Pianura bolognese - settore est	280	251	270	385	211	123	400	281	20	146	195	133	278	155
OR0200 Oristano e Sinis	304	206	216	134	118	166	509	241	96	96	131	96	229	132
GR0400 Orbetello e Burano	138	53	56	47	116	97	38	137	148	46	166	146	71	129
TP1100 Mazara	0	0	0	1	3	26	12	83	78	151	162	144	8	124
PI0100 San Rossore - Migliarino	132	242	153	207	74	99	218	109	110	58	211	107	150	119
RA0200 Pialasse e Valli Ravennati	170	154	175	299	90	94	125	31	82	58	224	152	157	109



TRIM Index



3.30 Anatra falcata *Anas falcata*

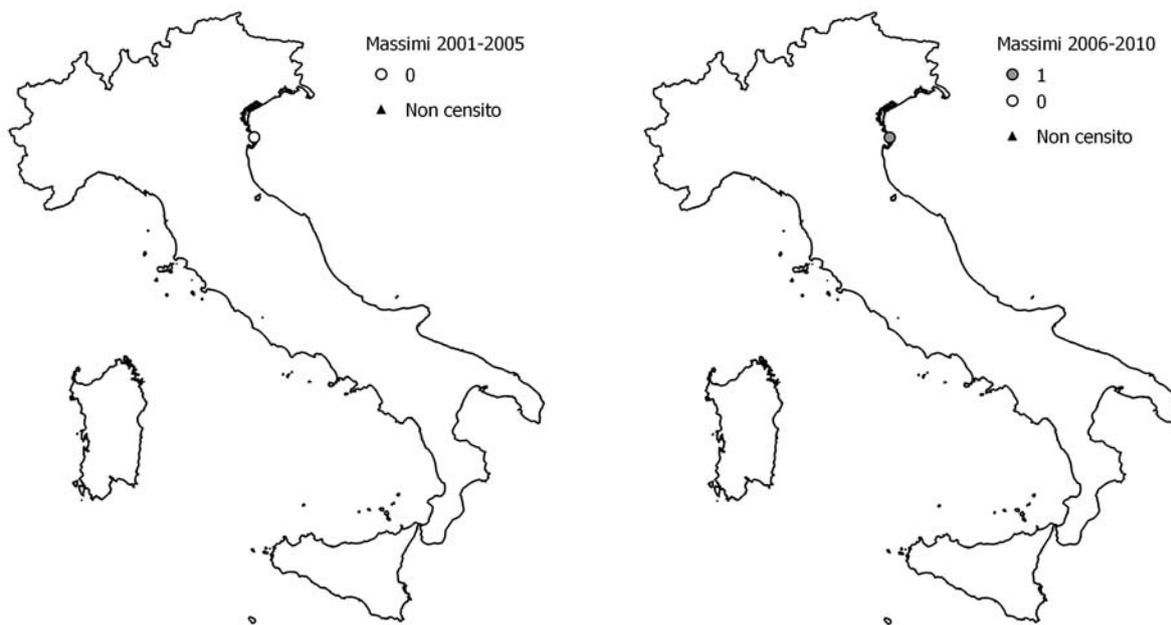
Stima 1991-1995: 0 (0 siti), Stima 1996-2000: 0 (0 siti)

Stima 2001-2005: 0 (0 siti), Stima 2006-2010: 0 (1 sito)

Specie potenzialmente accidentale in Italia, ma anche mantenuta in cattività per ragioni ornamentali; l'origine di tutti i soggetti ad oggi segnalati in natura non è mai stata determinata con certezza (Baccetti *et al.* 2014). Contattata una sola volta alla fine dell'ultimo decennio in un sito del delta padano emiliano (Valle di Gorino).

	Media 91-95	Media 96-00	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	Media 01-05	Media 06-10
Siti segnalati (*)														
RO0200 Delta del Po	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0

(*) Sono elencati tutti i siti in cui la specie è stata rilevata



3.31 Alzavola *Anas crecca*

Stima 1991-1995: 50446 (211 siti), Stima 1996-2000: 69664 (264 siti)
Stima 2001-2005: 100754 (328 siti), Stima 2006-2010: 154814 (341 siti)

1% int.:
10200

Specie molto diffusa e abbondante (la quarta in assoluto come consistenza tra tutti gli uccelli acquatici censiti), presente con raggruppamenti significativi anche nelle regioni di entroterra (es. Umbria, Emilia). Di difficile conteggio nel caso di stormi insediati in canneti o zone umide alberate.

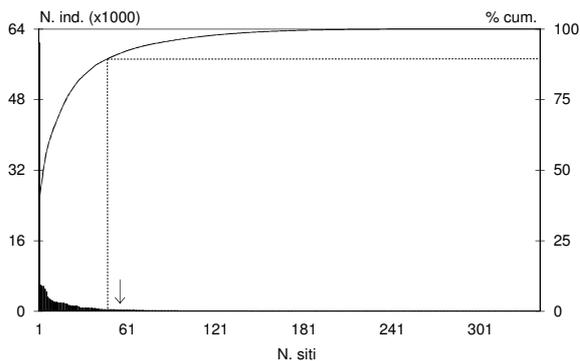
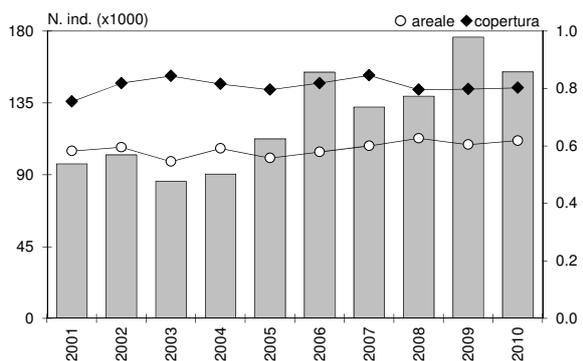
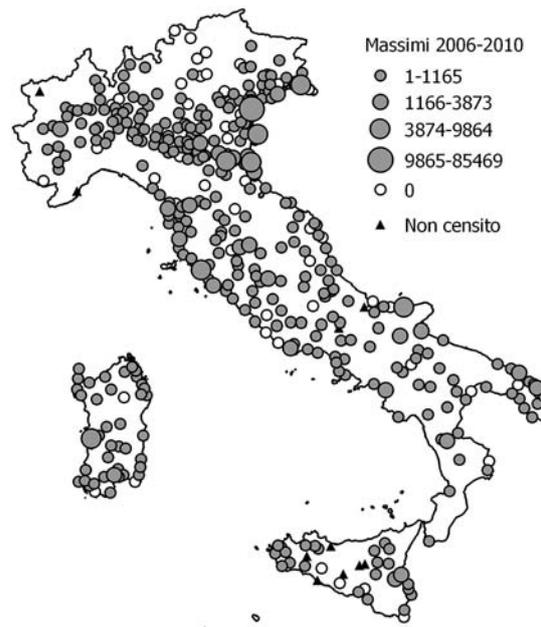
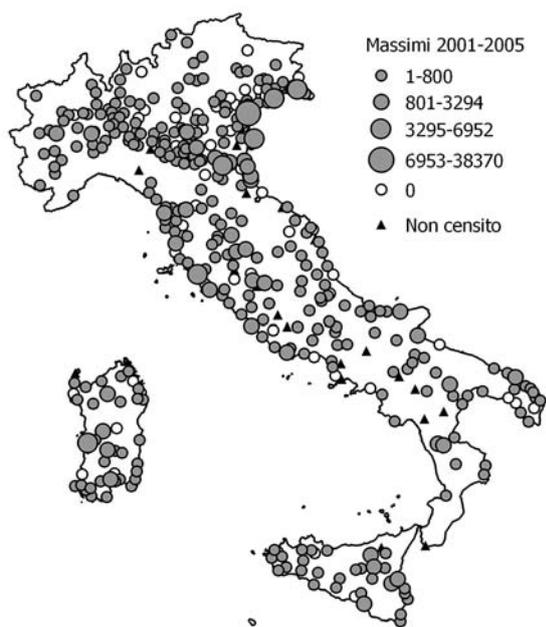
La media quinquennale delle presenze 2006-10 risulta più che triplicata rispetto al primo valore disponibile (1991-95), mentre il numero totale dei siti occupati è aumentato circa del 60%. I massimi annuali censiti nelle due metà dell'ultimo decennio sono di 112.547 individui nel 2005 e di 176.241 nel 2009, annate prive di particolarità climatiche locali.

I totali rilevati mostrano un aumento non continuo, almeno nella seconda parte del decennio. L'indice di copertura dei siti è stato costantemente prossimo all'80%, dunque soddisfacente, mentre l'indice di areale si è mantenuto intorno al 60% a causa di presenze discontinue in un numero di siti secondari non particolarmente elevato. Solo sette siti di importanza medio-bassa censiti nel primo decennio sono risultati scoperti nel secondo, ma 19, con precedenti presenze anche regolari, non sono stati monitorati negli ultimi cinque anni. Il numero totale dei siti occupati è stato pari a 341 negli ultimi cinque anni, 406 negli ultimi dieci e 441 nel ventennio.

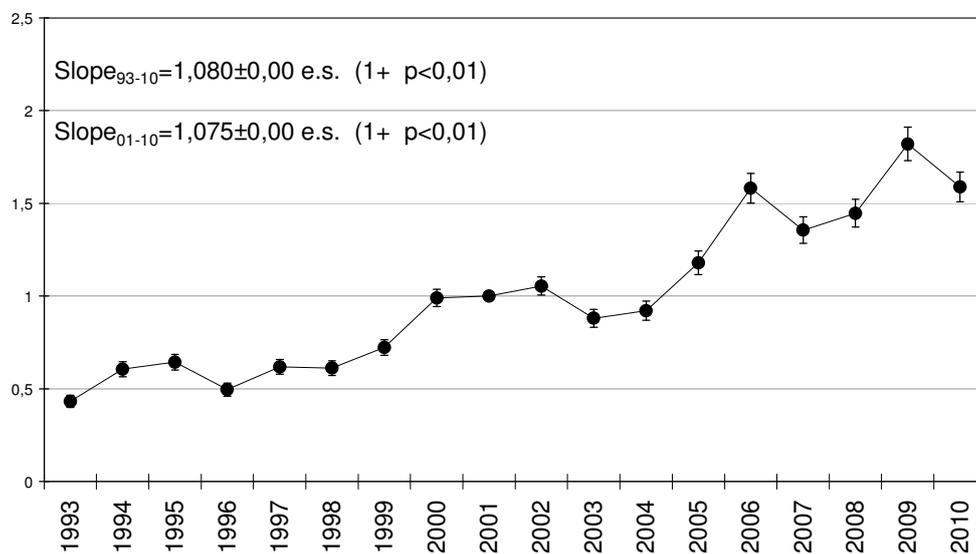
Il 90% degli effettivi medi degli ultimi cinque anni risulta contenuto nei 48 siti più importanti, valore sensibilmente inferiore in termini assoluti rispetto alla fine del precedente decennio (56). Il sito più importante di tutti ospita da solo il 39% del popolamento nazionale e vede confermata anche la propria qualifica di importanza internazionale, evidenziata già in precedenza (Baccetti *et al.* 2002, Bon & Scarton 2012). Dei 21 siti di importanza nazionale a suo tempo identificati se ne contano oggi solo 19, con numerose sostituzioni (uscita di Omodeo, Cervia, Brindisi, Stagno di Cagliari, Biviere di Lentini, Paulis della Giara e Litorale Romano; ingresso di Pialasse e Valli Ravennati, Fucecchio e dei quattro siti a fine lista).

Il trend decennale della specie risulta in aumento forte (+7.5% all'anno), così come quello di lungo periodo (+8%). In Svizzera e Germania la specie risulta in aumento almeno sul breve periodo (Keller 2011b, Wahl *et al.* 2011).

	Media 91-95	Media 96-00	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	Media 01-05	Media 06-10
Siti di importanza internazionale														
VE0900 Laguna di Venezia	6657	14461	24609	30308	21522	33968	38370	46358	48830	58801	85466	64746	29755	60840
Siti di importanza nazionale														
BO0300 Pianura bolognese - settore est	231	683	1420	1549	949	2112	3971	5748	3673	6579	7056	6665	2000	5944
RO0200 Delta del Po	86	1280	1594	6033	3639	1159	3218	4773	3865	7155	4667	7938	3129	5680
GO0700 Grado - Marano e Panzano	7086	5085	4405	4573	3102	4283	5400	6299	5716	5943	4917	5302	4353	5635
RA0200 Pialasse e Valli Ravennati	301	401	1712	2975	2618	2569	1448	9864	4900	3320	2967	3994	2264	5009
GR0200 Maremma Grossetana	5757	4363	5372	1657	3106	2447	5345	7106	5173	2380	4414	3194	3585	4453
OR0200 Oristano e Sinis	2425	3567	5309	6838	3324	2069	3737	4812	1773	1407	4979	2701	4255	3134
PI0100 San Rossore - Migliarino	1394	1516	3037	3294	2341	1678	2176	3794	2730	3281	1753	2837	2505	2879
FE0400 Comacchio e Mezzano	1936	809	1115	1339	1325	1003	1613	3868	1965	2411	2072	2404	1279	2544
PT0200 Fucecchio	82	167	229	1833	398	531	1780	2173	3059	873	2722	3135	954	2392
BO0200 Pianura bolognese - settore centrale	92	435	785	1153	889	1129	877	2631	1151	1863	1817	2874	967	2067
LT0100 Laghi Pontini	1884	2717	1739	1676	1862	1644	1706	3789	1519	1917	1639	1402	1725	2053
FE1400 Valli di Argenta	355	1296	2162	1	1318	1016	706	3192	1094	2716	2177	999	1041	2036
FG1000 Manfredonia - Margherita di Savoia	969	1798	836	1538	1613	1633	1586	3408	1282	1159	1379	2489	1441	1943
GR0400 Orbetello e Burano	1204	1338	2177	1482	2517	1049	1298	2556	2290	1177	1413	2039	1705	1895
CT0400 Foce Simeto	127	983	0	244	130	1300		1250	1200	1900	3200	1900	419	1890
FG0300 Laghi di Lesina e Varano	286	606	935	424	8	440	1495	1046	5110	1407	1295	93	660	1790
TR0600 Narni	180	212	343	1021	856	365	474	1554	2106	2852	1561	627	612	1740
VE0400 Laguna di Caorle e Valli di Bibione	258	607	3282	1370	6952	1359	1282	205	773	1809	1897	3873	2849	1711
PG0400 Trasimeno	62	441	819	563	1284	720	707	633	368	1693	3348	2149	819	1638



TRIM Index



3.32 Germano reale *Anas platyrhynchos*

Stima 1991-1995: 72383 (288 siti), Stima 1996-2000: 108536 (375 siti)
 Stima 2001-2005: 198773 (477 siti), Stima 2006-2010: 242022 (519 siti)

1% int.:
 10000

La specie più diffusa e abbondante tra gli Anatidi e la terza in assoluto, per entrambi i parametri, tra tutti gli uccelli acquatici monitorati. Presente con raggruppamenti significativi anche in regioni di entroterra (Lombardia, Umbria, ecc.). Sicuro fattore di confusione a livello dei dati raccolti per questa specie, altrimenti da ritenere accurati, è rappresentato dalla presenza delle forme domestiche da essa derivate, trattate separatamente nel presente rapporto ma spesso indistinguibili sul campo.

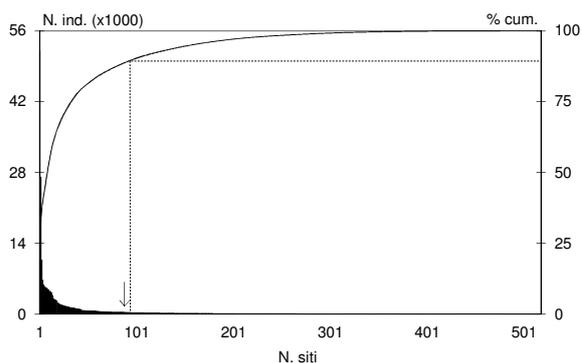
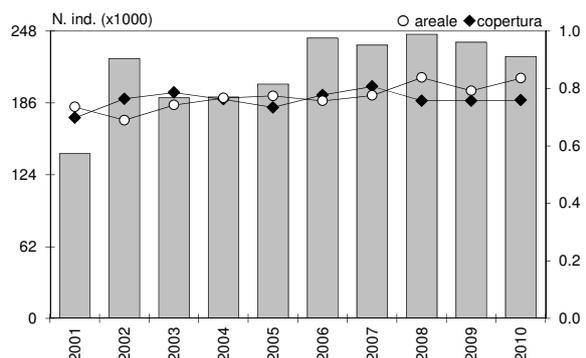
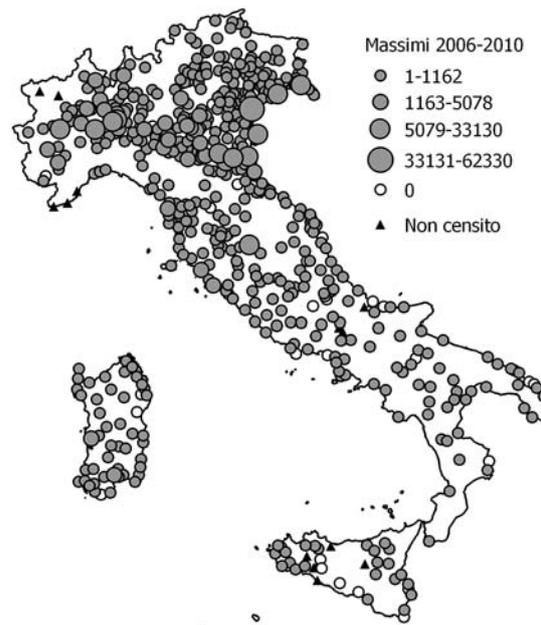
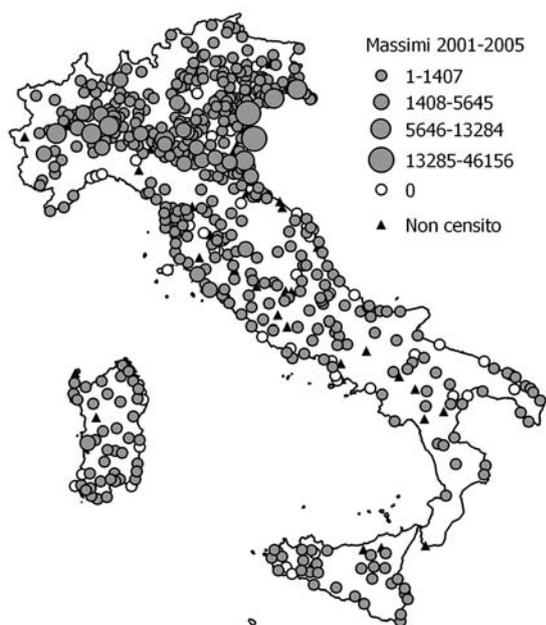
La media quinquennale delle presenze 2006-10 risulta più che triplicata rispetto al primo valore disponibile (1991-95), mentre il numero totale dei siti occupati è quasi raddoppiato. I massimi annuali censiti nelle due metà dell'ultimo decennio sono di 224.492 individui nel 2002 (annata particolarmente fredda) e di 245.243 nel 2008.

I totali rilevati mostrano un aumento non continuo ma che attraversa l'intero decennio. L'indice di copertura dei siti è stato costantemente prossimo all'80%, dunque soddisfacente, con cali dovuti a carenze episodiche di copertura soprattutto in regioni settentrionali. L'indice di areale, in lieve aumento, si è mantenuto intorno all'80%, ad indicare una netta prevalenza di presenze ricorrenti negli anni, anche a livello dei siti secondari. Meno di 20 siti censiti nel primo decennio (con presenze massime inferiori a 200 individui) sono risultati scoperti nel secondo; poco più di altrettanti non sono stati monitorati negli ultimi cinque anni (valore massimo precedentemente riscontrato: 507 individui in Dora Baltea – tratto 1). Il numero totale dei siti occupati è stato pari a 519 negli ultimi cinque anni, 569 negli ultimi dieci e 603 nel ventennio.

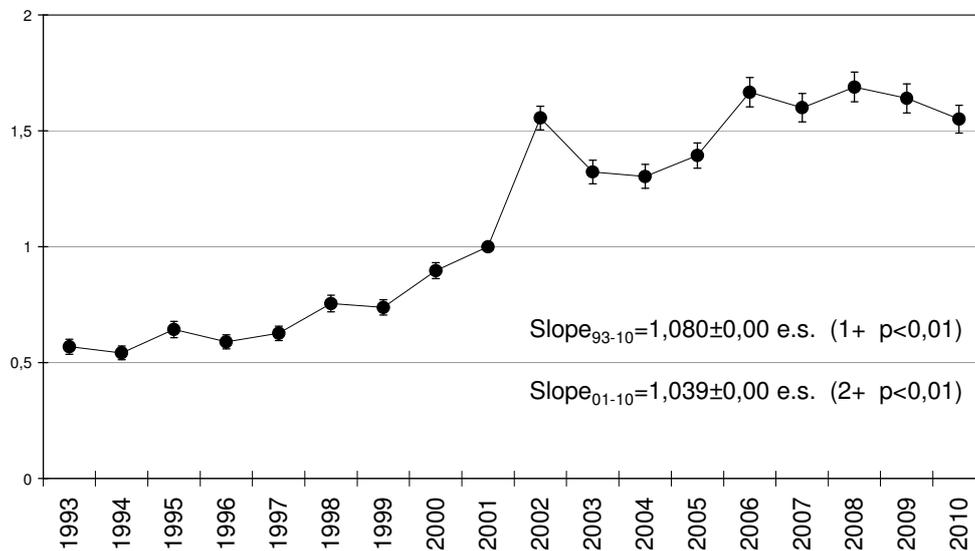
Il 90% degli effettivi medi degli ultimi cinque anni risulta contenuto nei 94 siti più importanti, dunque mostra una distribuzione poco concentrata, confrontabile in termini assoluti con gli 88 siti calcolati alla fine del precedente decennio. Tre siti, e non più solo due, superano oggi la soglia di importanza internazionale, grazie anche all'intervenuto accorpamento del terzo di essi con la Baia di Panzano. I tre siti qualificabili Ramsar ospitano nell'insieme il 37% del popolamento. Dei 16 siti di importanza nazionale a suo tempo identificati se ne contano oggi 15, non solo per la diversa destinazione della Baia di Panzano ma anche per effetto di numerose sostituzioni e uscite (es. uscita dei siti toscani; entrata del Trasimeno e di siti emiliani e lombardi).

Il trend decennale della specie risulta in aumento moderato (+3.9% all'anno), quello di lungo periodo di aumento forte (+8%); anche in Svizzera la specie risulta in aumento solo sul lungo periodo (Keller 2011b), mentre in Germania è in calo (Wahl *et al.* 2011).

	Media 91-95	Media 96-00	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	Media 01-05	Media 06-10
Siti di importanza internazionale														
VE0900 Laguna di Venezia	6759	10948	20718	46156	25954	38870	42553	42904	45748	51108	62322	58034	34850	52023
RO0200 Delta del Po	5947	13191	12327	23408	33243	20437	17300	26087	33130	25956	25943	24123	21343	27048
GO0700 Grado - Marano e Panzano	7840	7432	9218	12062	13284	11680	10781	11838	10732	11851	10388	8475	11405	10657
Siti di importanza nazionale														
VE0400 Laguna di Caorle e Valli di Bibione	1522	2782	5965	5660	7784	5087	4444	7291	7047	6329	10488	2381	5788	6707
PV0100 F. Ticino - tratto 3	2701	4680	5719	9439	4503	5712	7287	7010	8272	6072	3086	4112	6532	5710
FE0400 Comacchio e Mezzano	1932	5263	6569	7647	4249	3717	3631	6625	4855	4562	6445	4897	5163	5477
AL0100 F. Po - tratto 6	1451	2289	3092	10046	10489	7325	6174	11697	4373	6155	2236	1723	7425	5237
BO0200 Pianura bolognese - settore centrale	530	630	2981	3712	2178	2271	5155	6432	4551	4754	4774	5192	3259	5141
TO0800 F. Po - tratto 7	1801	3527	3643	10698	4024	6322	4182	7398	4726	4715	2839	4902	5774	4916
PV0200 Naviglio di Pavia			1450	670	4629	5645	5600	4788	4650	5948	2794	5700	3599	4776
FE1400 Valli di Argenta	1348	2500	5482	3321	2701	1436	1584	7164	4030	6486	2992	1807	2905	4496
BO0300 Pianura bolognese - settore est	834	995	1856	5105	2626	2103	3797	3789	3644	5241	5461	4342	3097	4495
MO0100 Bassa Modenese		1000	1586	3520	2919	1766	3950	4310	4761	3127	4397	4165	2748	4152
PG0400 Trasimeno	156	664	2452	3258	2960	2944	1911	2967	2146	5702	4634	3052	2705	3700
MN0500 Laghi di Mantova	111	487	386	1584	675	1147	2051	1562	1787	3864	4339	3861	1169	3083
OR0200 Oristano e Sinis	1252	1783	2035	2257	1153	3715	3046	5078	2309	2192	2878	1973	2441	2886
VC0100 Sesia	1871	1947	3287	3810		3437	3849	1675	3535	4000	2706	1798	3596	2743
BO0100 Pianura bolognese - settore ovest	12	293	708	498	1076	1789	906	2920	2558	2854	2741	1992	995	2613



TRIM Index



3.33 Forme domestiche di Germano reale *Anas platyrhynchos f. domestica*

Stima 1991-1995: 565 (5 siti), Stima 1996-2000: 240 (8 siti)

Stima 2001-2005: 3269 (145 siti), Stima 2006-2010: 5149 (198 siti)

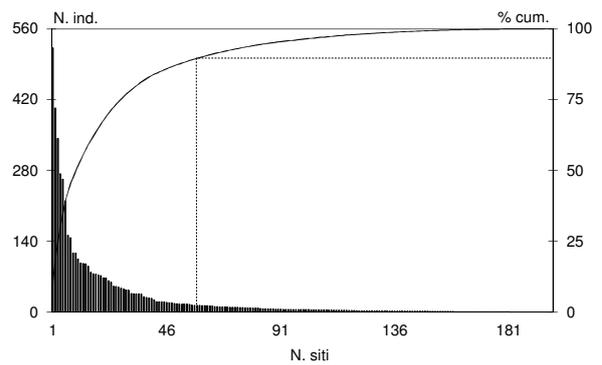
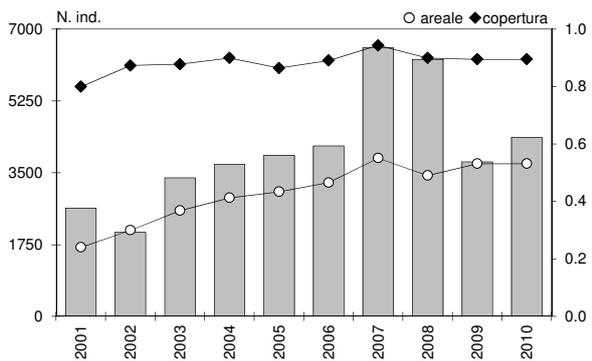
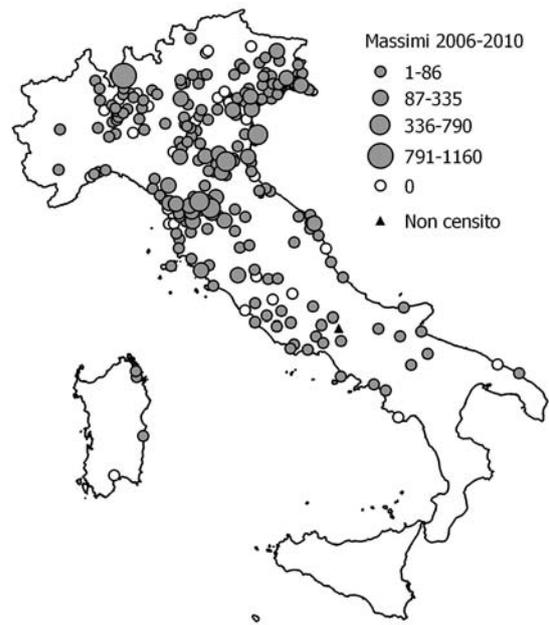
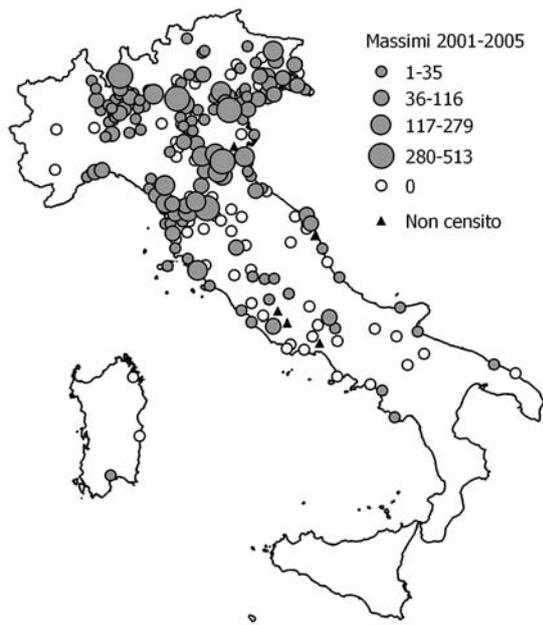
Taxon originato per selezione artificiale a partire dal precedente, diffusamente allevato in gran parte del mondo per la produzione di carne a livello industriale e familiare, nonché utilizzato nelle forme più simili al fenotipo selvatico per massicce immissioni faunistiche a scopo venatorio od ornamentale. Anche da detenzioni semi-brade e fughe casuali di soggetti da richiamo originano presenze molto diffuse sul territorio nazionale, particolarmente frequenti in giardini pubblici, tratti fluviali urbani, ecc. Molti soggetti, meticci e non, sono impossibili da riconoscere sul campo dalla forma selvatica.

Come le oche domestiche, le anatre domestiche non sono state sistematicamente monitorate nel primo decennio. Nel 2001-2010, invece, il loro rilevamento è andato progressivamente a regime. Rilasci in massa avvenuti clandestinamente per il problema 'aviaria', rilevabili in altri casi (es. *Anser cygnoides*), non sono qui evidenti, probabilmente perché nascosti dai grandi numeri comunque rilasciati in natura ad altri fini. La media quinquennale delle presenze 2006-10 risulta molto accresciuta rispetto a quella del 2001-05, anche a seguito dei più accurati rilievi. Il massimo annuale di 6541 individui è stato registrato nel 2007 ed è stato seguito da un altro anno con valori particolarmente elevati, dovuti anche ad indagini locali particolarmente estese. Peraltro la diffusione, come indicato dall'indice di areale, pare essere rimasta costante anche dopo tale anno.

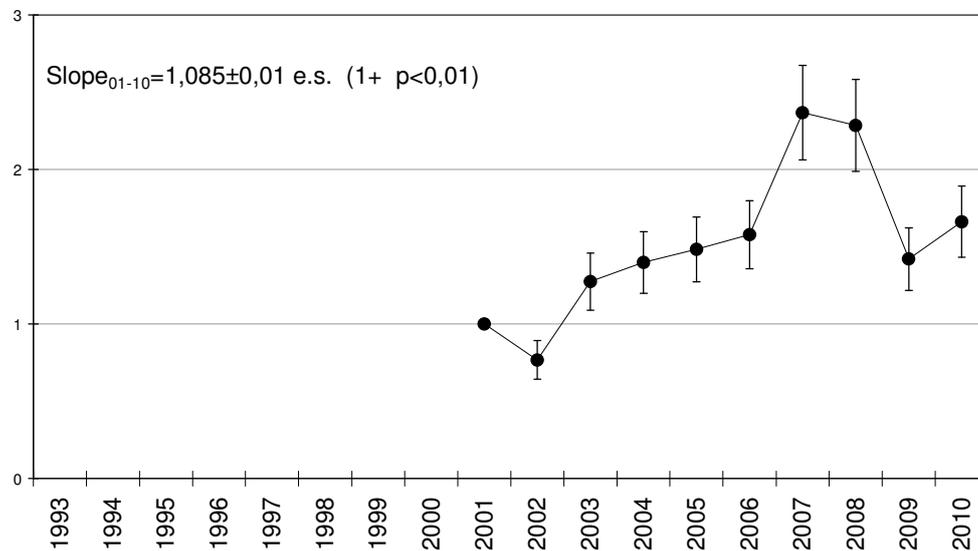
Il numero totale di siti occupati nei due ultimi quinquenni di rilevamento è passato da 145 a 198. Il 90% degli effettivi medi degli ultimi cinque anni risulta contenuto nei primi 58 siti per importanza numerica, evidenziando un'assenza di concentrazione. Il trend decennale della di questa forma aliena è indicativo di forte aumento (+8.5% all'anno).

	Media 91-95	Media 96-00	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	Media 01-05	Media 06-10
Siti di importanza nazionale														
FI0300 Medio corso dell'Arno	563	236	0	37	235	513	350	486	528	647	354	594	227	522
CO0100 Laghi Como, Garlate, Olginate			196	33	50	480	190	224	1160	309	184	140	190	403
PT0300 Piana di Prato e Pistoia			271	128	0	0	122	336	790	246	107	237	104	343
BO0300 Pianura bolognese - settore est			122	281	95	125	499	249	654	61	200	203	224	273
FI0200 Piana Fiorentina			0	0	0	0	144	512	563	0	95	0	0	263
BS0100 Lago di Garda			0	97	429	387	88	244	254	254	194	152	200	220
RO0200 Delta del Po			34	0	5	11	0	4	3	745	4	3	10	152
LU0600 Massaciuccoli			0	0	133	148	206	159	170	111	133	162	97	147
BO0200 Pianura bolognese - settore centrale			87	31	82	25	233	149	109	19	10	297	92	117
LU0200 Laghi Apuane e Garfagnana			0	0	144	133	131	170	142	92	109	69	82	116
TV1600 Fiume Sile			13	0	0	0	0	0	42	199	84	200	3	105
RE0600 T. Crostolo			0	0	0	0	0	0	0	285	17	85	0	97
FI0700 Alto Chianti									79	86	112	107		96
PD1000 Canali di Padova			399	5	222	81	0	95	0	191			141	95
LU0700 Basso corso del Serchio			0	0	116	0	99	194	75	91	87	5	43	90
UD0700 Bassa Friulana			0	0	22	60	105	121	70	103	70	29	37	79
FI0100 Sieve e Bilancino			0	0	0	0	0	2	24	0	133	220	0	76
GR0200 Maremma Grossetana			4	0	0	210	46	14	1	335	0	25	52	75
FI0800 Valdarno Inferiore			25	158	0	0	0	81	87	110	53	37	37	74
BO0800 Valle del Sillaro			0	140	0	14	112	109	12	84	95	61	53	72

(*) Sono elencati i primi 20 siti in cui la specie è stata rilevata



TRIM Index



3.34 Codone *Anas acuta*

Stima 1991-1995: 6076 (93 siti), Stima 1996-2000: 6165 (101 siti)
Stima 2001-2005: 11056 (123 siti), Stima 2006-2010: 11966 (110 siti)

1% int.:
7500

Specie meno diffusa della maggior parte delle congeneri, con spiccata preferenza per i grandi sistemi lagunari costieri. Solo modeste concentrazioni vengono rilevate, spesso episodicamente, nell'entroterra. L'accuratezza dei rilievi è probabilmente molto buona, anche se nella singola area di maggior concentrazione le condizioni di rilevamento possono determinare conseguenze importanti sulla precisione dei valori nazionali.

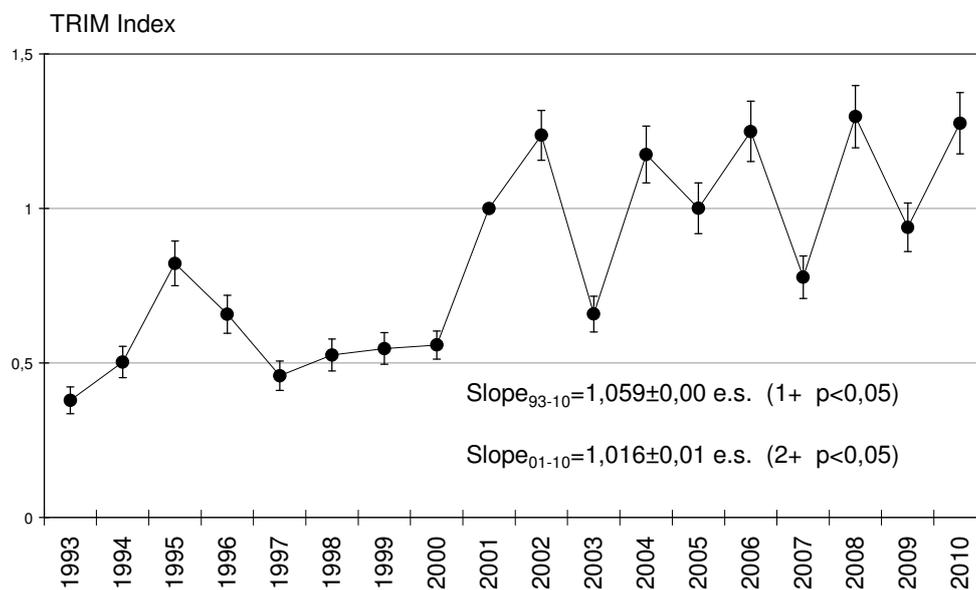
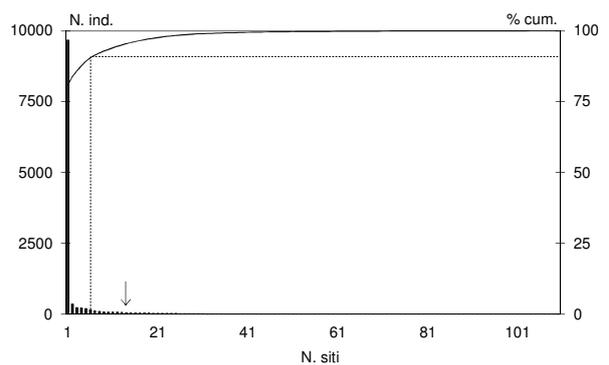
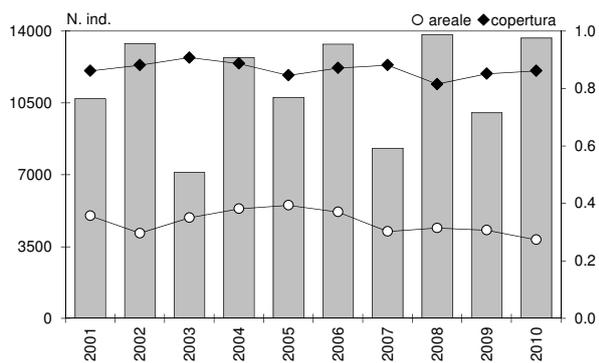
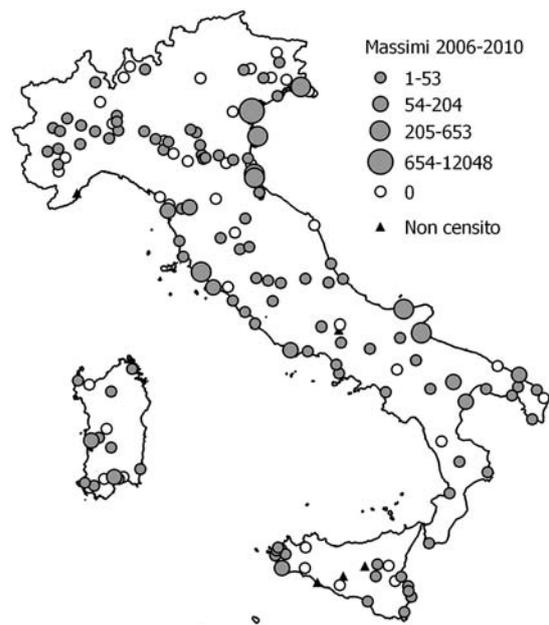
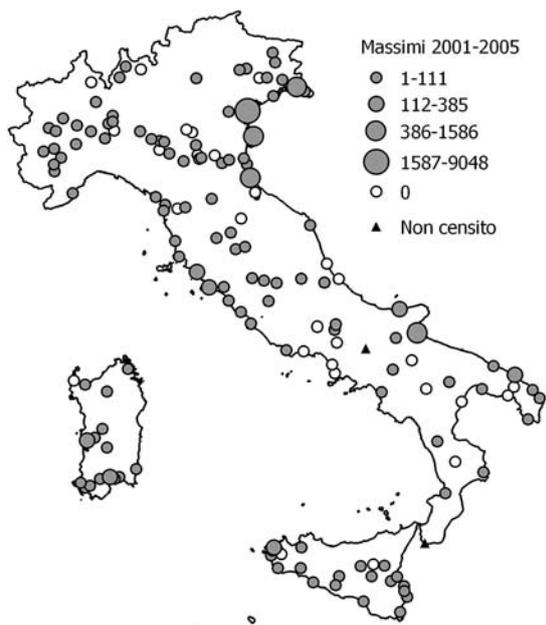
La media quinquennale delle presenze 2006-10 risulta raddoppiata rispetto al primo valore disponibile (1991-95), mentre il numero totale dei siti occupati nei quattro periodi è variato in misura limitata. Il massimo annuale censito di 13.820 individui è stato raggiunto nel 2008, anno caratterizzato da copertura non particolarmente elevata rispetto agli altri e privo di particolarità climatiche locali. I totali rilevati nel primo decennio mostravano un andamento irregolare (Baccetti *et al.* 2002); dal 2001 le presenze si assestano su valori più elevati, mostrando una continua alternanza di alti e bassi. L'indice di copertura dei siti è stato costantemente superiore all'80%, dunque soddisfacente; i due lievi flessi sono dovuti a carenze soprattutto in Sicilia e Puglia. L'indice di areale è abbastanza lineare, sempre sotto al 40% perché in molti siti di entroterra sono presenti codoni solo molto irregolarmente. Da alcuni invasi siciliani censiti nel primo decennio non si sono ricevuti dati nel secondo (Lago di Pergusa, 51 individui nel 1994) o quanto meno non nell'ultimo quinquennio (laghi Montallegro, Garcia, ecc.). Il numero totale dei siti occupati è stato pari a 110 negli ultimi cinque anni, 154 negli ultimi dieci e 195 nel ventennio.

Il 90% degli effettivi medi degli ultimi cinque anni risulta contenuto nei soli sei siti più importanti, giusto quanti risultano effettivamente di significato nazionale e drasticamente di meno rispetto alla fine del precedente decennio. Fino al 2000, infatti, il 90% occupava i primi 15 siti, e circa altrettanti rivestivano importanza nazionale (Baccetti *et al.* 2002). Ciò è dovuto a una concentrazione delle presenze in Laguna di Venezia, dove si sono sviluppate pratiche di gestione venatoria che prevedono la somministrazione artificiale di grandi quantitativi di cibo, risultate fortemente attrattive. Si nota infatti anche solo dalle quattro medie quinquennali riportate per i siti in tabella che ai valori crescenti veneziani corrispondono andamenti totalmente diversi nelle altre zone e addirittura un calo preoccupante nel principale sito storico della specie (Manfredonia – Margherita di Savoia). Per lo stesso motivo si è più che dimezzato il numero dei siti di importanza nazionale, con uscita di scena delle principali zone umide sarde, di Orbetello – Burano e di numerose altre.

Il trend decennale della specie rappresenta la sintesi di situazioni locali molto diverse tra loro e risulta di aumento moderato (+1.6% all'anno), quello di lungo periodo indica aumento forte (+5.9%). In Svizzera la specie è in aumento a partire dal 1990 e in Germania in marcato aumento negli ultimi dodici anni (Keller 2011b, Wahl *et al.* 2011).

	Media 91-95	Media 96-00	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	Media 01-05	Media 06-10
Siti di importanza nazionale														
VE0900 Laguna di Venezia	2176	2367	6679	8981	3302	9048	7816	10070	6152	12048	8205	11899	7165	9675
GO0700 Grado - Marano e Panzano	221	444	562	601	526	451	506	368	367	447	377	213	529	354
GR0200 Maremma Grossetana	51	63	116	15	207	159	79	164	231	128	256	387	115	233
FG1000 Manfredonia - Margherita di Savoia	805	545	902	500	435	883	439	653	191	89	88	69	632	218
RO0200 Delta del Po	100	340	131	1586	495	207	231	223	207	332	19	189	530	194
RA0500 Cervia	207	449	515	470	532	350	306	364	18	48	205	120	435	151
Altri siti (*)														
FG0300 Laghi di Lesina e Varano	5	119	74	52	232	163	120	300	87	83	80	12	128	112
OR0200 Oristano e Sinis	540	286	189	348	188	291	202	204	75	54	77	56	244	93
CA1300 Stagno di Cagliari	569	298	385	159	261	252	198	106	101	76	58	37	251	76
LT0100 Laghi Pontini	83	52	83	52	92	71	111	187	53	24	75	15	82	71
GR0400 Orbetello e Burano	358	258	161	111	160	96	40	102	90	29	64	48	114	67
RA0300 Foce Bevano	20	0	0	0	1	23	18	13	264	28	25	0	8	66
MT0500 Litorale Bradano - Sinni				0				0			38	144	0	61
MT0200 Lago di San Giuliano	5		0	0	30	0	20	35			45	70	10	50

(*) sono elencati tutti i siti con media di almeno 50 individui nel periodo 2006-2010



3.35 Codone delle Bahamas *Anas bahamensis*

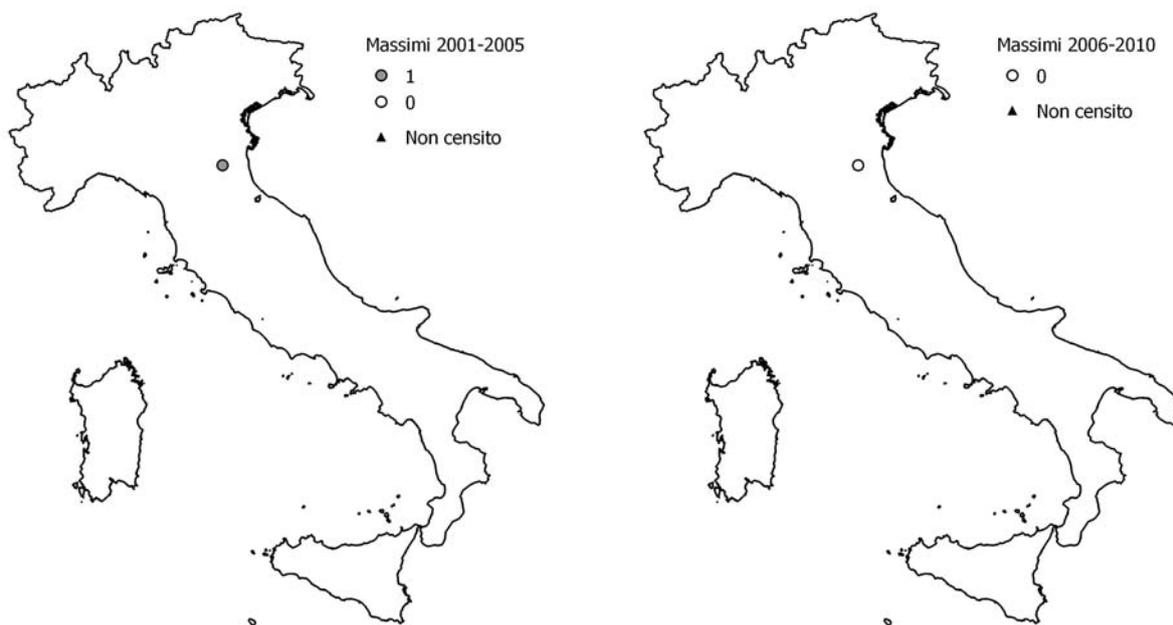
Stima 1991-1995: 0 (0 siti), Stima 1996-2000: 0 (0 siti)

Stima 2001-2005: 0 (1 sito), Stima 2006-2010: 0 (0 siti)

Specie esotica relativamente frequente in cattività e ripetutamente segnalata in natura anche in Italia (Baccetti *et al.* 2014). Contattata una sola volta a metà dell'ultimo decennio in un sito bolognese (Valle Fracassata).

	Media 91-95	Media 96-00	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	Media 01-05	Media 06-10
Siti segnalati (*)														
BO0300 Pianura bolognese - settore est	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0

(*) Sono elencati tutti i siti in cui la specie è stata rilevata



3.36 Marzaiola *Anas querquedula*

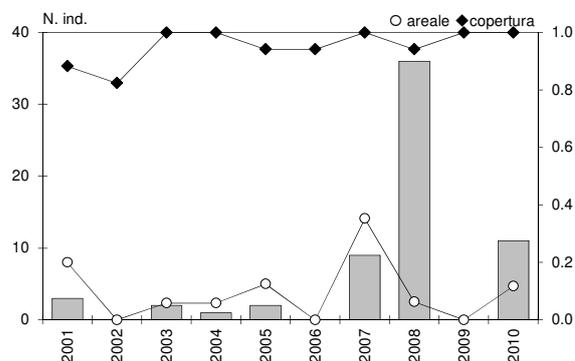
Stima 1991-1995: 0 (2 siti), Stima 1996-2000: 1 (2 siti)
 Stima 2001-2005: 2 (6 siti), Stima 2006-2010: 11 (8 siti)

1% int.:
 20000

Tipico migratore trans-sahariano, con casi del tutto irregolari di svernamento in Mediterraneo registrati oggi come in passato.

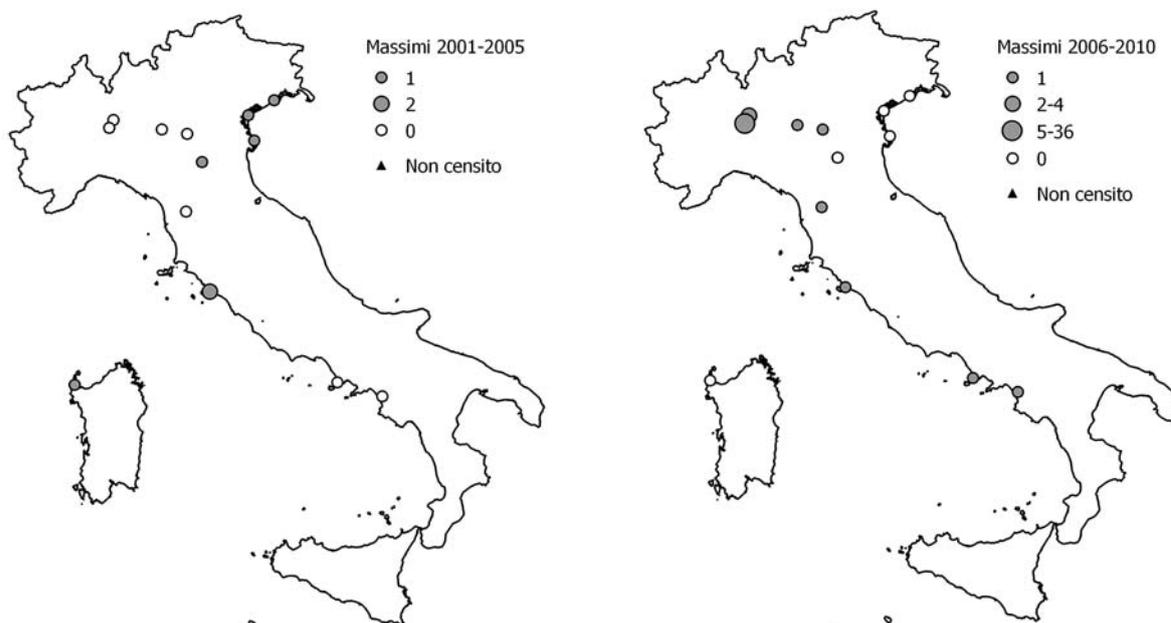
Le quattro località di Abruzzo, Lazio e Toscana, dove erano state episodicamente registrate presenze di 1-4 individui nel decennio precedente, non hanno fatto registrare altre comparse nel successivo. Quest'ultimo si caratterizza per un numero di dati raccolti decisamente maggiore, nei 13 siti integralmente riportati nella tabella. Due di essi sono stati occupati ripetutamente, in due e tre anni non consecutivi. E' evidente dai dati mostrati in tabella un particolare afflusso registrato nel 2007, annata di massima anomalia termica positiva (soprattutto al Nord), che da sola ha fatto registrare quasi metà dei contatti decennali. L'indice di ampiezza di areale si innalza corrispondentemente. La consistenza è invece maggiore nell'anno successivo, ma per effetto di un singolo contatto di entità abnorme.

Il confronto tra le due metà del quinquennio, come presenze medie e siti totali, è a favore della seconda soprattutto per effetto dell'anno 2007 e dei due insoliti gruppi osservati sul Ticino, la cui identificazione è stata confermata (V. Longoni *com. pers.*).



	Media 91-95	Media 96-00	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	Media 01-05	Media 06-10
Siti segnalati (*)														
PV0100 F. Ticino - tratto 3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	36	0	10	0	9
MI0400 Zibido San Giacomo	0	0	0	0	0	0	0	0	4	0	0	0	0	1
GR0400 Orbetello e Burano	0	0	0	0	2	0	1	0	0	0	0	1	1	0
NA0200 Capo Miseno	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0
CR0400 Basso Oglio	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0
MN0600 Basso Minchio	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0
PT0200 Fucecchio	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0
SA0200 Sele	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0
SS1400 Stintino	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BO0100 Pianura bolognese - settore ovest	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0
RO0200 Delta del Po	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
VE0400 Laguna di Caorle e Valli di Bibione	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0
VE0900 Laguna di Venezia	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

(*) Sono elencati tutti i siti in cui la specie è stata rilevata



3.37 Mestolone *Anas clypeata*

Stima 1991-1995: 19040 (112 siti), Stima 1996-2000: 19078 (142 siti)
Stima 2001-2005: 21596 (176 siti), Stima 2006-2010: 25296 (191 siti)

1% int.:
4500

Anatra di superficie mediamente diffusa e abbondante, presente con raggruppamenti significativi anche nell'entroterra (es. Umbria, Emilia). E' specie di norma vistosa nelle proprie concentrazioni e ben monitorata.

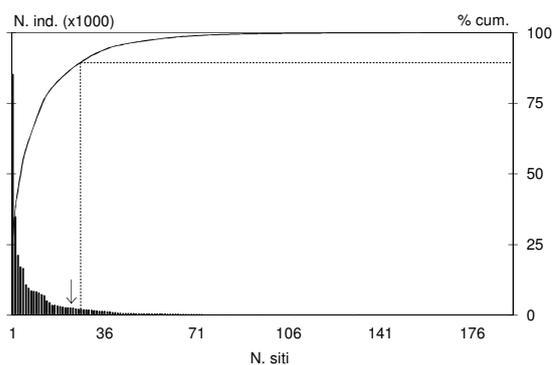
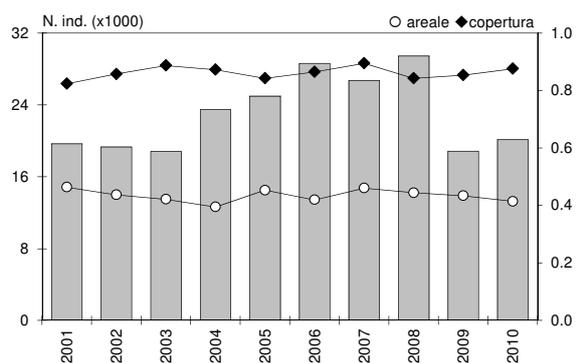
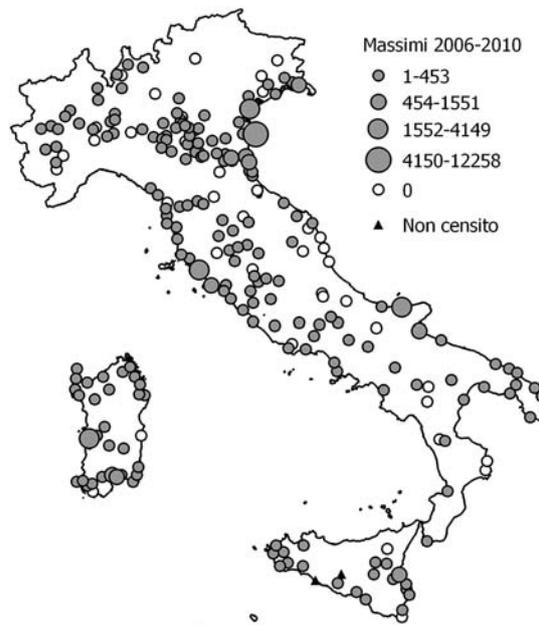
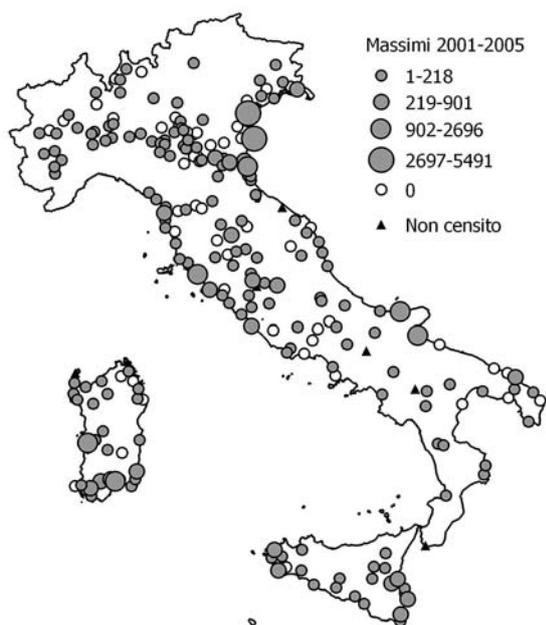
La media quinquennale delle presenze 2006-10 risulta aumentata del 33% rispetto al primo valore disponibile (1991-95), mentre il numero totale dei siti occupati è aumentato circa del 70%. I massimi annuali censiti nelle due metà dell'ultimo decennio sono rispettivamente di 24.974 individui nel 2005 e di 29.447 nel 2008, entrambe annate localmente miti.

I totali rilevati mostrano un picco al centro del decennio. L'indice di copertura dei siti è stato costantemente superiore all'80%, dunque soddisfacente, mentre l'indice di areale si è mantenuto costantemente intorno al 40% a causa di presenze discontinue in un elevato numero di siti secondari. Solo un sito importante censito nel primo decennio è risultato scoperto nel secondo (Lago di Pergusa), ma sette siti in Sicilia, Liguria, Molise e Sardegna, con precedenti presenze irregolari, non sono stati monitorati negli ultimi cinque anni. Alcuni siti di presenza regolare nel primo decennio mostrano attualmente segni di abbandono (es. Cervia), bilanciati tuttavia da altre zone interessate da recenti (re-) insediamenti. Il numero totale dei siti occupati è stato pari a 191 negli ultimi cinque anni, 233 negli ultimi dieci e 267 nel ventennio.

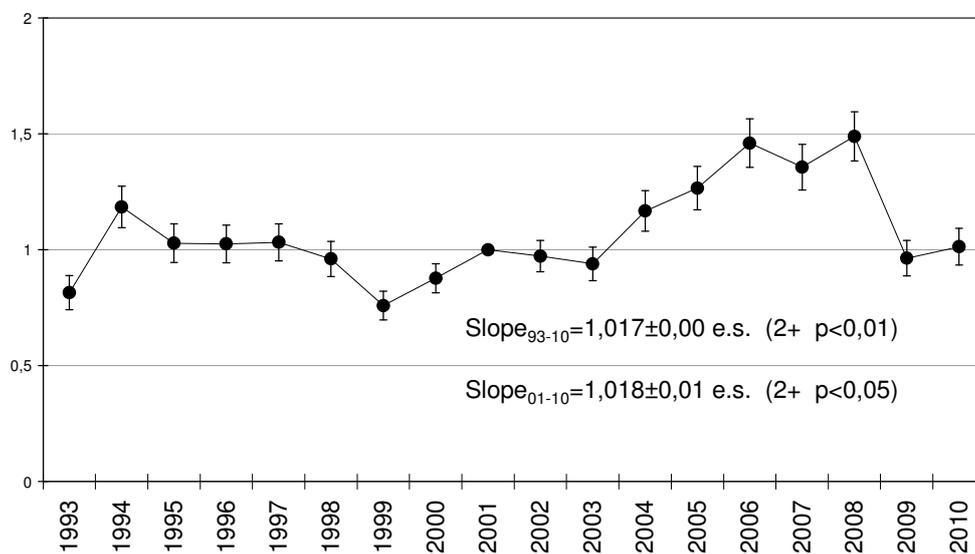
Il 90% degli effettivi medi degli ultimi cinque anni risulta contenuto nei 27 siti più importanti. Dei 19 siti di importanza nazionale a suo tempo identificati, uno supera oggi la soglia internazionale (rimasta invariata), mentre escono dalla lista Litorale Romano, Biviere di Lentini e quelli delle ultime cinque posizioni. Entrano, invece, Valli di Argenta, Pialasse e Valli Ravennati e i quattro siti delle posizioni finali. Evidente il calo dell'importanza di Quartu-Molentargius. Il sito più importante in assoluto ospita da solo il 27% del popolamento nazionale.

Il trend decennale della specie risulta di aumento moderato (+1.7% all'anno) e così pure quello di lungo periodo (+1.8%). In Svizzera e Germania la specie risulta in aumento sul lungo periodo, ma non sul breve (Keller 2011b, Wahl *et al.* 2011).

	Media 91-95	Media 96-00	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	Media 01-05	Media 06-10
Siti di importanza internazionale														
RO0200 Delta del Po	2746	2063	3410	3841	1535	5294	5491	5621	6054	12258	3927	6217	3914	6815
Siti di importanza nazionale														
VE0900 Laguna di Venezia	2496	3165	1730	2448	2181	3479	3434	3826	3757	4149	1093	1075	2654	2780
GR0200 Maremma Grossetana	733	1164	1996	679	793	1838	1157	1902	2292	636	1129	2491	1293	1690
OR0200 Oristano e Sinis	2491	1710	2159	2689	1842	2418	2696	1695	2393	559	1240	905	2361	1358
FG0300 Laghi di Lesina e Varano	381	646	705	260	1288	705	779	1932	902	1424	1462	858	747	1316
CA1200 Quartu - Molentargius	4253	3270	1254	1537	1000	1573	1421	982	1551	747	782	208	1357	854
GO0700 Grado - Marano e Panzano	536	761	585	531	593	615	604	709	1105	598	725	678	586	763
FE1400 Valli di Argenta	125	152	32	7	242	406	68	899	315	1107	912	187	151	684
FG1000 Manfredonia - Margherita di Savoia	226	541	372	149	1417	461	770	1258	338	267	257	1239	634	672
RA0200 Pialasse e Valli Ravennati	551	127	311	561	1897	630	1279	1138	1043	396	71	659	936	661
CA1300 Stagno di Cagliari	246	222	457	901	266	173	403	1414	437	144	911	193	440	620
CT0400 Foce Simeto	110	247	0	77	85	400		450	330	1100	600	400	141	576
GR0400 Orbetello e Burano	761	564	776	636	406	405	478	864	675	480	415	304	540	548
FE0400 Comacchio e Mezzano	190	338	695	111	592	146	333	662	294	285	478	276	375	399
SR0900 Vendicari	317	225		180	40	400	570			450		250	298	350
TP1100 Mazara	0	33	1	16	22	117	258	254	157	294	375	310	83	278
CA0400 Porto Corallo - Colostrai	158	172	160	80	147	97	259	445	453	225	146	111	149	276
PI0100 San Rossore - Migliarino	113	104	340	87	131	67	86	180	390	222	226	270	142	258



TRIM Index



3.38 *Anatra marmorizzata* *Marmaronetta angustirostris*

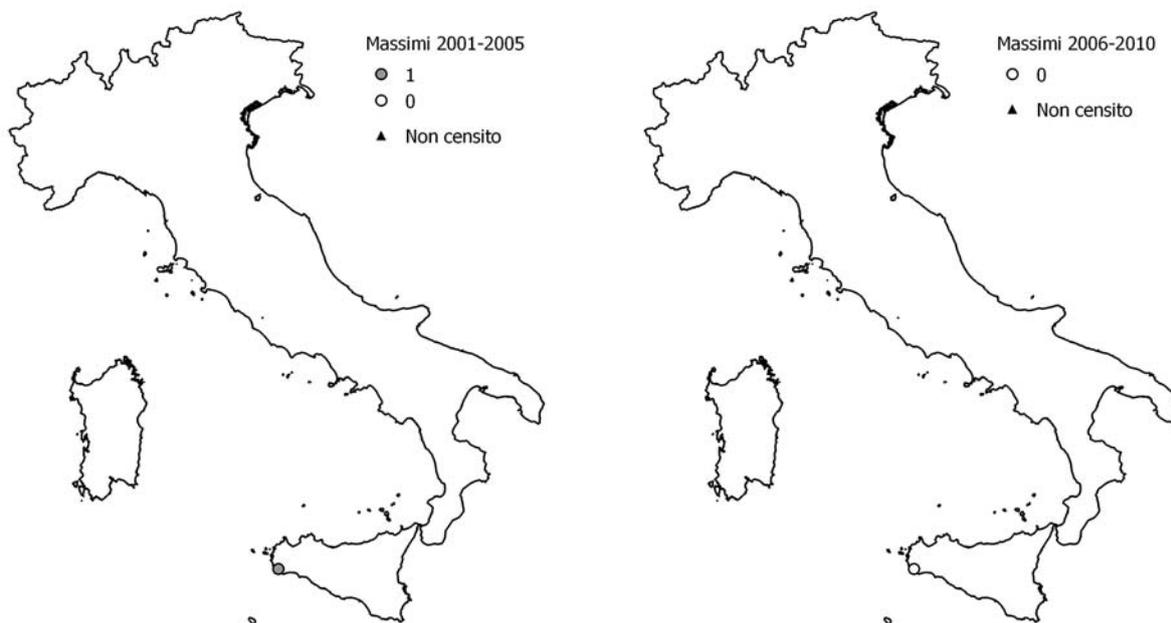
Stima 1991-1995: 0 (1 sito), Stima 1996-2000: 0 (0 siti)
 Stima 2001-2005: 0 (1 sito), Stima 2006-2010: 0 (0 siti)

1% int.:
 40

Specie a status vulnerabile, accidentale o irruttiva in Italia ma anche con una popolazione nidificante di recente insediamento in Sicilia e Sardegna, collegabile al vicino stock tunisino. Alcune presenze soprattutto al Centro-Nord possono essere dovute a rilasci e fughe dalla cattività (Baccetti *et al.* 2014). Tali erano le due segnalate in Toscana nel precedente decennio (Arcamone *et al.* 2007, Baccetti *et al.* 2002). In quello in esame, al contrario, è stato censito un unico individuo, proprio nell'area siciliana che ha ospitato le prime coppie spontaneamente nidificanti. Il sito di osservazione (Gorghi Tondi) è stato monitorato con continuità in tutti gli anni.

	Media 91-95	Media 96-00	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	Media 01-05	Media 06-10
Siti segnalati (*)														
TP1100 Mazara	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0

(*) Sono elencati tutti i siti in cui la specie è stata rilevata



3.39 Fistione turco *Netta rufina*

Stima 1991-1995: 59 (25 siti), Stima 1996-2000: 99 (30 siti)
Stima 2001-2005: 161 (40 siti), Stima 2006-2010: 273 (45 siti)

1% int.:
500

Raro su gran parte del territorio nazionale, anche storicamente. Può aggregarsi ad altre anatre tuffatrici o formare gruppi monospecifici. I principali siti di svernamento sono caratterizzati da acque aperte dolci o salmastre, ricche di vegetazione sommersa (praterie di characee); in relazione a ciò pare potersi attribuire a questa specie un affidabile ruolo di indicatore ambientale. Anche per l'attrattiva derivante dalla rarità è specie certamente ben monitorata.

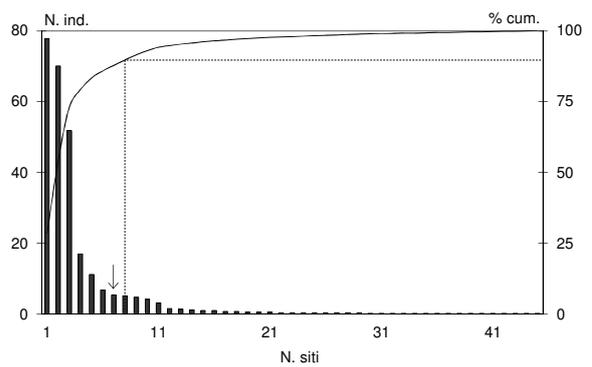
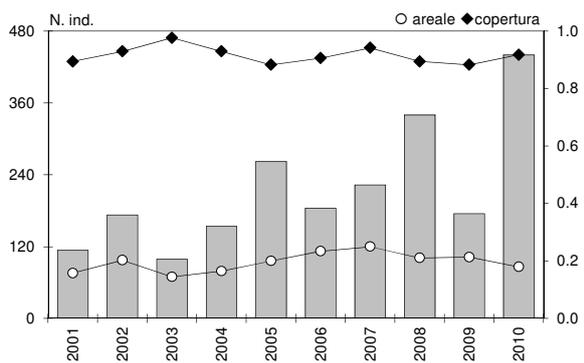
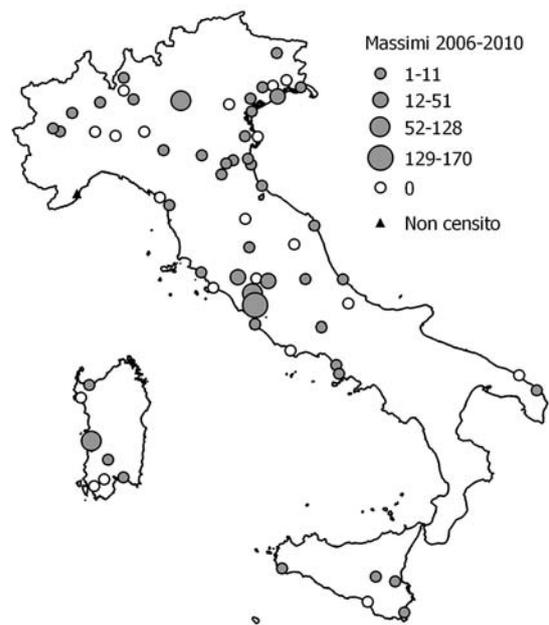
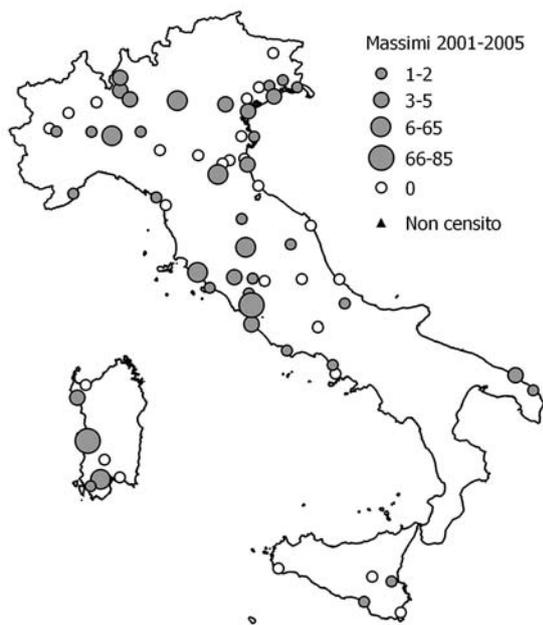
La media quinquennale delle presenze 2006-10, così come il numero totale dei siti occupati, risultano più che triplicati rispetto al primo valore disponibile (1991-95). I totali annuali nell'ultimo decennio (come già nell'ultimo scorcio del precedente: cfr. Baccetti *et al.* 2002) hanno mostrato aumenti abbastanza regolari anche se non continui, con un massimo di 440 individui rilevato nel 2010. L'indice di copertura dei siti è stato costantemente superiore all'80%. L'indice di areale si è invece mantenuto su valori bassi, prossimi al 20%, poiché al di fuori dei pochissimi siti di presenza regolare gli insediamenti hanno carattere episodico o si stanno consolidando solo negli ultimi anni. Non vi sono zone importanti censite nel primo decennio e non nel secondo. In pochi siti del Centro-Nord le presenze sono dovute a immissioni locali di durata temporanea, soprattutto nel primo decennio (Campania, Emilia, costa laziale). Il numero totale dei siti occupati è stato pari a 45 negli ultimi cinque anni, 66 negli ultimi dieci e 85 nel ventennio.

Il 90% degli effettivi medi degli ultimi cinque anni risulta contenuto negli otto siti più importanti, valore prossimo ai sette della fine del precedente decennio. Gli incrementi recenti registrati per la popolazione fanno sì che, contrariamente a quanto avveniva precedentemente, vi siano oggi tre siti che si qualificano formalmente come di importanza nazionale per la specie (presenze medie superiori a 50 individui). Altri otto siti rimangono nella categoria di quelli segnalati, che si presenta più compatta e significativa rispetto al passato, ma priva di zone ubicate al Sud o in Sardegna. Molto significativi gli insediamenti relativamente recenti sul Garda, in alcuni dei laghi vulcanici laziali e nell'alto Veneziano.

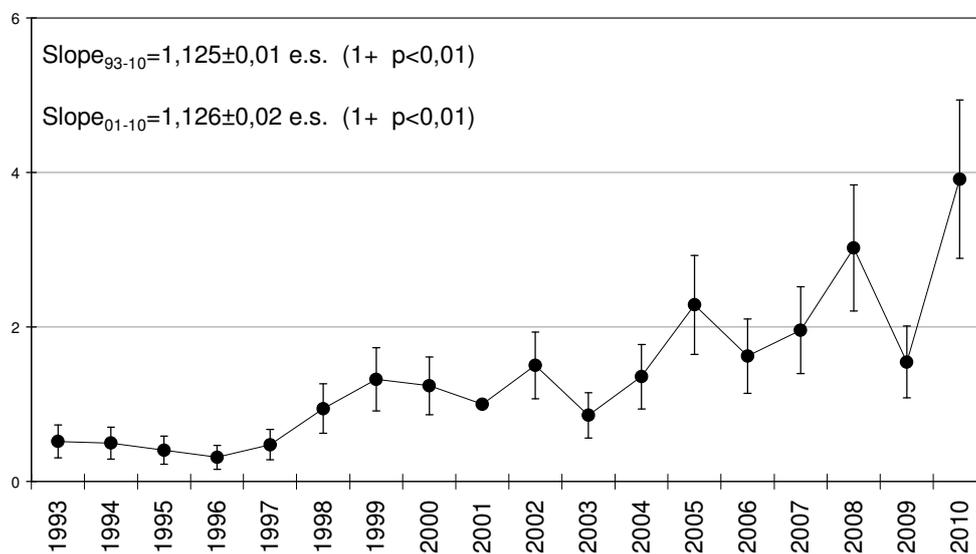
Il trend decennale della specie risulta di forte aumento (+12.6% all'anno) e così pure quello di lungo periodo (+12.5%). In Europa centrale la specie risulta in diffuso aumento sia sul breve che sul lungo periodo (Keller 2006, 2011b, Wahl *et al.* 2011), e anche in Francia la zona della Camargue rappresenta un'area di svernamento oggi della massima rilevanza per la specie (Deceuninck *et al.* 2012). La situazione descritta per l'Italia trova dunque spiegazione evidente in ambito transalpino; la mancanza di incrementi al Sud, nelle zone raggiunte dalla popolazione del Mediterraneo orientale, parrebbe indicare come quest'ultima non abbia uno stato di conservazione altrettanto favorevole.

	Media 91-95	Media 96-00	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	Media 01-05	Media 06-10
Siti di importanza nazionale														
OR0200 Oristano e Sinis	11	26	38	20	1	35	85	75	56	113	81	64	36	78
RM0400 Bracciano	3	14	35	57	50	56	85	55	95	15	15	170	57	70
BS0100 Lago di Garda	1	32	19	65	15	37	64	19	25	43	44	128	40	52
Siti segnalati (*)														
VT0400 Lago di Vico	6	5	0	1	0	0	0	0	0	84	0	1	0	17
VE0400 Laguna di Caorle e Valli di Bibione	0	0	1	4	0	0	0	0	0	2	3	51	1	11
VT0200 Bolsena	0	1	0	1	0	3	0	0	0	30	0	4	1	7
CO0100 Laghi Como, Gariate, Olginate	0	0	1	2	0	0	3	5	4	3	9	5	1	5
TP1100 Mazara	0	0	0	0	0	0	0	0	7	11	5	4	0	5
TR0600 Narni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	24	0	0	0	5
BG0800 Medio Adda e foce Brembo	0	1	2	0	0	0	3	8	3	5	3	2	1	4
PG0400 Trasimeno	1	0	0	7	2	0	2	0	8	5	3	0	2	3

(*) Sono elencati tutti i siti con media di almeno 3 individui (1% nazionale) nel periodo 2006-2010



TRIM Index



3.40 Fistione beccorosa *Netta peposaca*

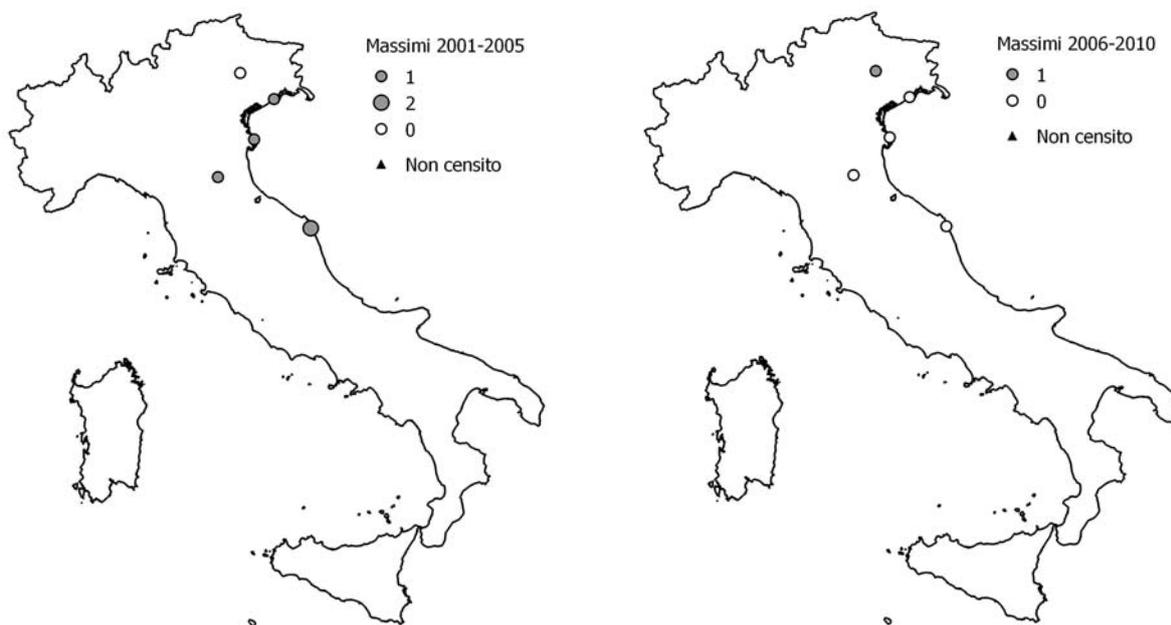
Stima 1991-1995: 0 (0 siti), Stima 1996-2000: 0 (0 siti)

Stima 2001-2005: 1 (4 siti), Stima 2006-2010: 0 (1 sito)

Specie esotica, non naturalizzata ma relativamente frequente anche in Italia a seguito di fughe dalla cattività o detenzioni allo stato brado (Baccetti *et al.* 2014). Censita solo nell'ultimo decennio, sempre con presenze episodiche.

	Media 91-95	Media 96-00	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	Media 01-05	Media 06-10
Siti segnalati (*)														
MC0700 Ex-Cave Maceratesi		0	0	0	0	2	0	0	0	0	0	0	0	0
BL1100 F. Piave - tratto 1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0
BO0800 Valle del Sillaro	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0
RO0200 Delta del Po	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0
VE0400 Laguna di Caorle e Valli di Bibione	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

(*) Sono elencati tutti i siti in cui la specie è stata rilevata



3.41 Moriglione *Aythya ferina*

Stima 1991-1995: 41230 (181 siti), Stima 1996-2000: 38792 (240 siti)
Stima 2001-2005: 39707 (269 siti), Stima 2006-2010: 32002 (254 siti)

1% int.:
8000

Specie relativamente diffusa e abbondante, presente con concentrazioni significative anche in zone fredde dell'entroterra (es. Abruzzo, Lombardia). Frequentata come punti di rimessa diurna siti tranquilli, anche di minima estensione ma occupati con elevate densità; la loro pregressa conoscenza è necessaria per evitare carenze gravi di copertura.

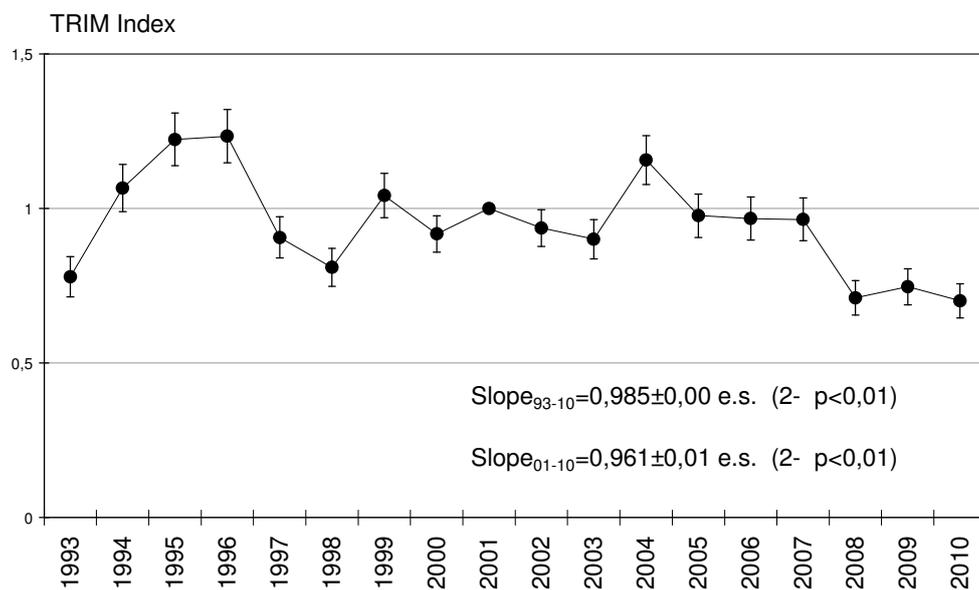
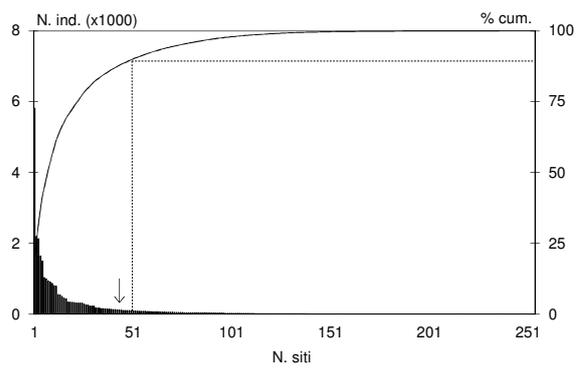
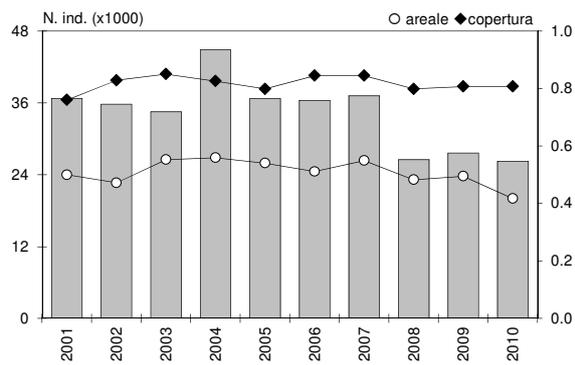
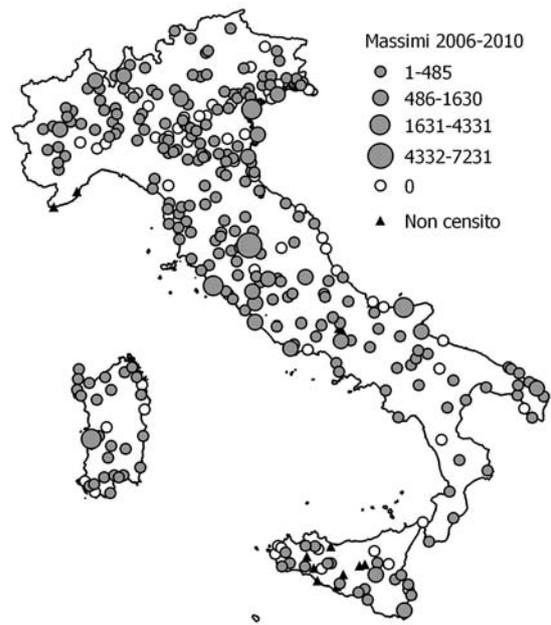
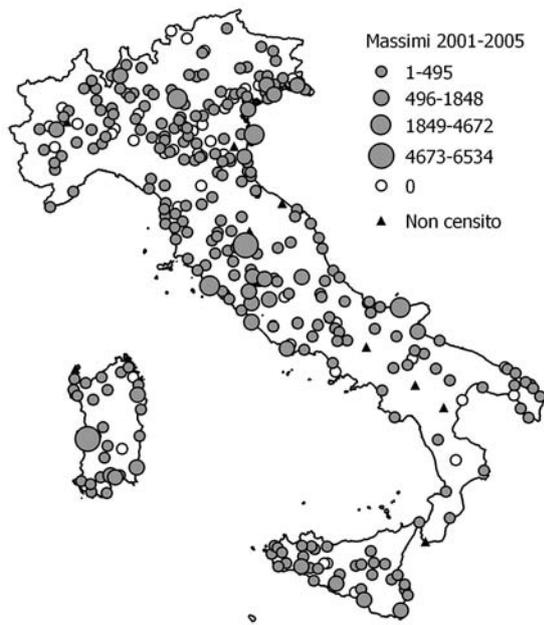
La media quinquennale delle presenze 2006-10 risulta drasticamente calata rispetto al primo valore disponibile (1991-95), malgrado un aumento del numero totale dei siti occupati. I massimi annuali censiti nelle due metà dell'ultimo decennio sono rispettivamente di 44.858 individui nel 2004 e di 37.173 nel 2007.

I totali nazionali mostrano un calo negli ultimi anni, che non era evidente prima del 2001. L'indice di copertura dei siti è stato costantemente prossimo o superiore all'80%, dunque soddisfacente, con lievi flessi causati da carenze di una certa gravità soprattutto in Basilicata, Campania e Sicilia. L'indice di ampiezza di areale cala parallelamente alla consistenza rilevata, assumendo valori intorno al 50% perché su un certo numero di siti le presenze sono discontinue. Un solo sito importante censito nel primo decennio (Lago di Pergusa, 2300 individui nel 1994) è risultato scoperto nel secondo, ma 15 siti in Sicilia, Liguria e Molise, con precedenti presenze anche dell'ordine delle centinaia, non sono stati monitorati negli ultimi cinque anni. Alcuni siti di presenza regolare nel primo decennio soprattutto in Sardegna, Sicilia e Nord Italia mostrano attualmente segni di abbandono (es. San Teodoro, Saline di Trapani, Lago di Santa Croce), in parte bilanciati da casi di recenti consolidamenti (es. Valdarno Superiore, tratti del F. Ticino, ecc.). Il numero totale dei siti occupati è stato pari a 254 negli ultimi cinque anni, 324 negli ultimi dieci e 368 nel ventennio.

Il 90% degli effettivi medi degli ultimi cinque anni risulta contenuto nei 50 siti più importanti, confrontabili con la situazione esaminata alla fine del precedente decennio (44) e indicativi di una distribuzione sorprendentemente poco concentrata (il primo sito per importanza non raggiunge il 20%). Mancano pertanto siti di importanza internazionale, mentre ben 21 si qualificano come di importanza nazionale (erano 19 nel precedente decennio: escono Laguna di Grado-Marano e Panzano, Crotone e Lago di Alviano, entra soltanto Narni).

Il trend decennale della specie risulta di calo moderato (-3.9% all'anno) e così pure quello di lungo periodo (-1.5%). In Svizzera la specie è presente con numeri mediamente doppi rispetto ai nostri e risulta in aumento sul lungo periodo e in calo sul breve (Keller 2011b); recente diminuzione anche in Germania (Wahl *et al.* 2011).

	Media 91-95	Media 96-00	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	Media 01-05	Media 06-10
Siti di importanza nazionale														
PG0400	264	982	2462	1637	747	6534	5635	6970	7231	3198	6696	4985	3403	5816
FG0300	5119	3998	4365	98	2322	4244	2085	3251	1450	3618	1416	1245	2623	2196
OR0200	11447	6874	4793	5046	3550	5796	2767	2651	2721	1395	2533	1353	4390	2131
VE0900	938	405	155	232	1848	519	1164	50	4331	1216	275	2336	784	1642
GR0400	2412	3178	2413	3463	3152	2072	2434	2314	2024	1051	1596	524	2707	1502
BS0100	909	1821	1505	4672	1558	2066	1606	1400	1082	904	872	910	2281	1034
VT0400	250	373	760	905	925	1148	1759	891	1201	719	1010	1162	1099	997
CO0100	465	563	713	667	1013	876	1048	891	869	1123	779	766	942	942
RO0200	1508	812	1222	2124	1014	3710	2344	996	717	966	444	1405	2083	906
LT0100	783	729	720	732	521	708	1068	1630	696	559	625	826	750	867
TR0600	139	342	505	787	437	574	1019	843	1314	814	544	507	664	804
FE0400	881	972	408	1513	1242	308	928	1339	638	419	982	584	880	792
RM0800	68	263	477	425	585	502	15	576	754	454	486	511	401	556
TO0800	294	499	145	653	309	358	662	590	628	721	251	510	425	540
VE0400	654	2086	1777	413	569	43	1453	330	712	336	728	383	851	498
SR0900	717	621	56	0	300	530	0	0	0	534	0	370	222	452
RM0400	383	441	610	819	596	915	935	1100	416	306	262	110	775	439
CA1200	658	1437	448	752	339	160	535	419	466	470	56	300	447	342
BR0700	472	640	491	260	491	463	299	405	397	342	250	288	401	336
AQ0100	273	727	1210	0	626	500	36	9	446	257	170	783	474	333
RM0200	286	400	450	500	535	671	607	485	429	217	225	285	553	328



3.42 Moretta dal collare *Aythya collaris*

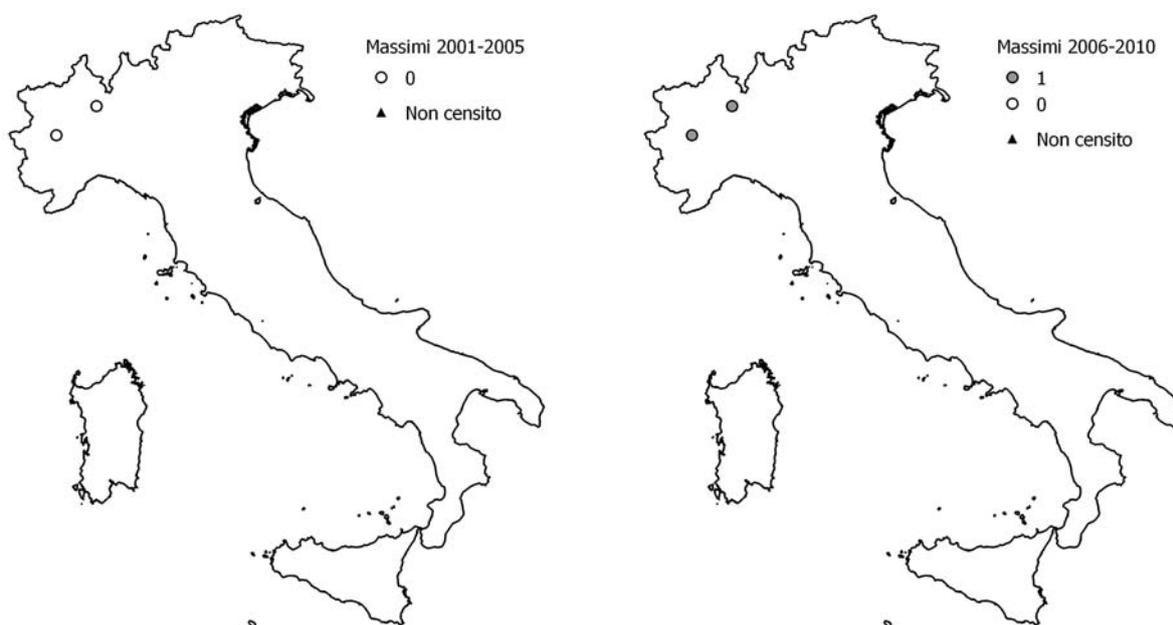
Stima 1991-1995: 0 (0 siti), Stima 1996-2000: 0 (1 sito)
 Stima 2001-2005: 0 (0 siti), Stima 2006-2010: 0 (2 siti)

1% int.:
 14700

Specie considerata accidentale in Italia, per la quale è da tener presente anche la possibilità di fughe dalla cattività. A partire dal 1991 è stata contattata sempre con singoli individui (tutti omologati COI), due volte su uno stesso sito piemontese (nel 2000 e 2008) ed una presso il Ticino in località Vasche Torrente Arno.

	Media 91-95	Media 96-00	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	Media 01-05	Media 06-10
Siti segnalati (*)														
TO0800 F. Po - tratto 7	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0
VA0500 F. Ticino - tratto 1	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0

(*) Sono elencati tutti i siti in cui la specie è stata rilevata



3.43 Moretta tabaccata *Aythya nyroca*

Stima 1991-1995: 127 (51 siti), Stima 1996-2000: 176 (62 siti)
Stima 2001-2005: 340 (93 siti), Stima 2006-2010: 571 (81 siti)

1% int.:
25

Classificata come ‘quasi minacciata’ nella Lista Rossa IUCN, anche come svernante in Italia è specie scarsa, più diffusa tuttavia rispetto a *Netta rufina*. I principali siti utilizzati, distribuiti soprattutto al Centro-Sud, sono caratterizzati da acque aperte dolci o debolmente salmastre, anche poco estese, di solito contornate da densa vegetazione elofitica.

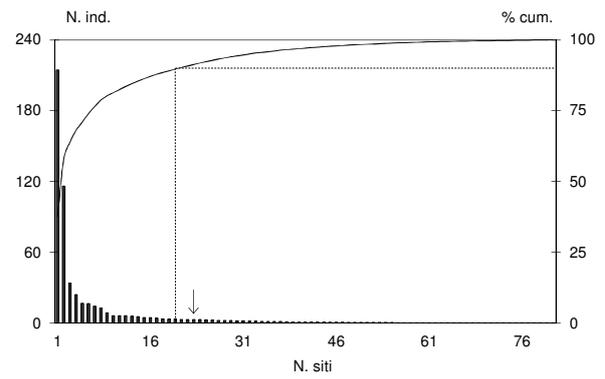
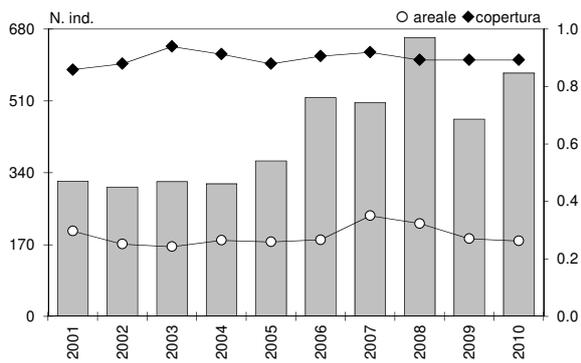
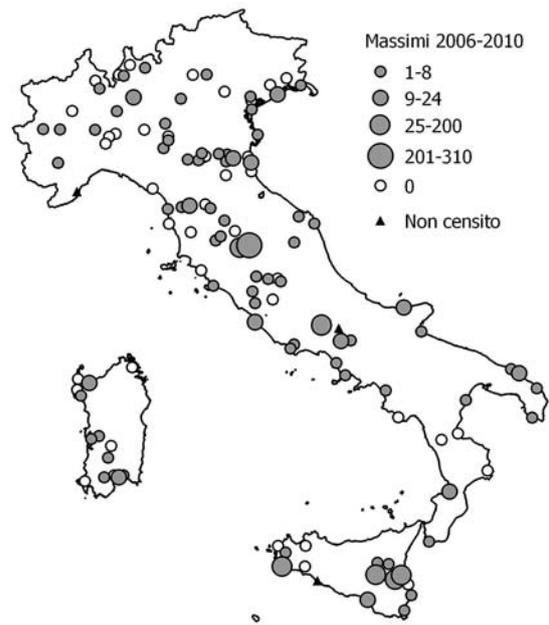
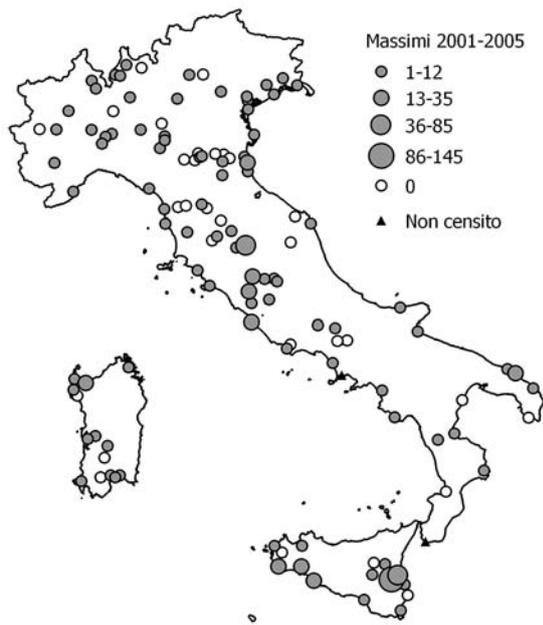
La media quinquennale delle presenze 2006-10, così come il numero totale dei siti occupati, risultano più che doppi rispetto al primo valore disponibile (1991-95), tuttavia le due metà dell’ultimo decennio mostrano una situazione diversa tra loro: minore abbondanza e maggior diffusione nella prima, l’opposto nella seconda. I totali annuali nell’ultimo decennio (come già alla fine del precedente: Baccetti *et al.* 2002) appaiono progressivamente più alti, anche se non con un andamento continuo. Il massimo assoluto è stato di 660 individui rilevati nel 2008. L’indice di copertura dei siti è stato costantemente prossimo al 90%. L’indice di areale si è invece mantenuto su valori bassi, prossimi al 30%, poiché al di fuori dei pochissimi siti di presenza regolare gli insediamenti hanno carattere episodico o comunque discontinuo; la lieve risalita di questo indice negli anni 2007 e 2008 potrebbe significare che nelle annate meno fredde viene occupato un maggior numero di siti. Non vi sono zone importanti censite nel primo decennio e non nel secondo, ma sei siti in prevalenza siciliani non sono stati censiti negli ultimi cinque anni. In pochissimi siti del Centro-Nord le presenze sono dovute a immissioni locali di durata temporanea, soprattutto nel primo decennio (Campania, Emilia, costa laziale). Il numero totale dei siti occupati è stato pari a 81 negli ultimi cinque anni, 125 negli ultimi dieci e 149 nel ventennio.

Il 90% degli effettivi medi degli ultimi cinque anni risulta contenuto nei 20 siti più importanti, valore prossimo ai 24 della fine del precedente decennio, indicativi di una concentrazione non particolarmente elevata. Gli incrementi recenti registrati per la popolazione e l’abbassamento del valore soglia da 100 a 25 fanno sì che vi siano oggi tre siti che si qualificano formalmente come di importanza internazionale per la specie, rispetto a nessuno alla fine del decennio precedente. Non compare in questa specie la categoria delle zone di importanza nazionale, poiché la stessa soglia Ramsar è inferiore a 50 individui, ma si propone di far coincidere funzionalmente tale categoria con quella dei siti segnalati. Questi ultimi sono oggi 10 (erano 18 in passato) e comprendono tuttora – benché in netta crisi dal 2006 – l’unico sito precedentemente di categoria superiore (Biviere di Lentini), funzionalmente rimpiazzato da Foce Simeto.

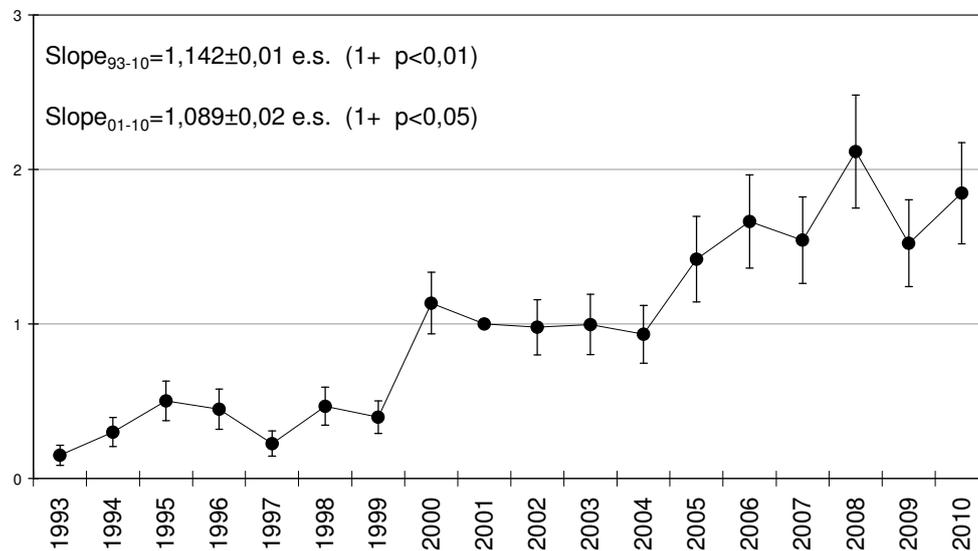
Il trend decennale della specie risulta di forte aumento (+8.9% all’anno) e così pure quello di lungo periodo (+14.2%). Analoga la tendenza in Svizzera, per quanto le locali presenze siano di entità più modesta.

	Media 91-95	Media 96-00	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	Media 01-05	Media 06-10
Siti di importanza internazionale														
PG0400 Trasimeno	2	4	2	68	56	39	44	104	189	292	177	310	42	214
CT0400 Foce Simeto	6	23	0	28	28	85		200	80	120	100	80	35	116
TP1100 Mazara	0	0	0	18	1	5	30	35	37	38	24	36	11	34
Siti segnalati (*)														
CL0900 Gela	0	4	4			0			24				2	24
SI1400 Bassa Val di Chiana	1	1	0	0	10	11	12	11	1	20	28	24	7	17
BG0800 Medio Adda e foce Brembo	0	1	2	2	1	0	5	20	12	18	14	19	2	17
EN0300 Ogliastro	0	1	3	0	0	0		6	50	6	5	5	1	14
FR0200 Lago di Fibreno	0	1	6	0	0	5	2	10	7	15	30	2	3	13
RM0800 Litorale Romano	1	2	11	11	21	8	9	6	7	6	9	16	12	9
SR0100 Biviere di Lentini	4	63	145	106	48	54	145	29	0	0	0	2	100	6
CA1200 Quarto - Molentargius	7	2	0	0	2	0	7	23	4	0	3	1	2	6
CE0200 Medio Volturno	0	0			0	0		0	3	9	11	8	0	6
BR0700 Brindisi	1	5	20	1	12	1	0	13	0	13	3	0	7	6

(*) Sono elencati tutti i siti con media di almeno 6 individui (1% nazionale) nel periodo 2006-2010



TRIM Index



3.44 Moretta *Aythya fuligula*

Stima 1991-1995: 7948 (124 siti), Stima 1996-2000: 6014 (135 siti)
Stima 2001-2005: 6033 (162 siti), Stima 2006-2010: 8078 (165 siti)

1% int.:
6000

Anatra tuffatrice mediamente diffusa e abbondante (confrontabile per entrambi i parametri con *Anas strepera*), presente con concentrazioni significative anche in zone fredde dell'entroterra (es. Piemonte, Lombardia). Frequenta come zone di rimessa diurna siti tranquilli di dimensioni anche molto limitate, occupati con elevate densità, la cui pregressa conoscenza è necessaria per evitare carenze gravi di copertura.

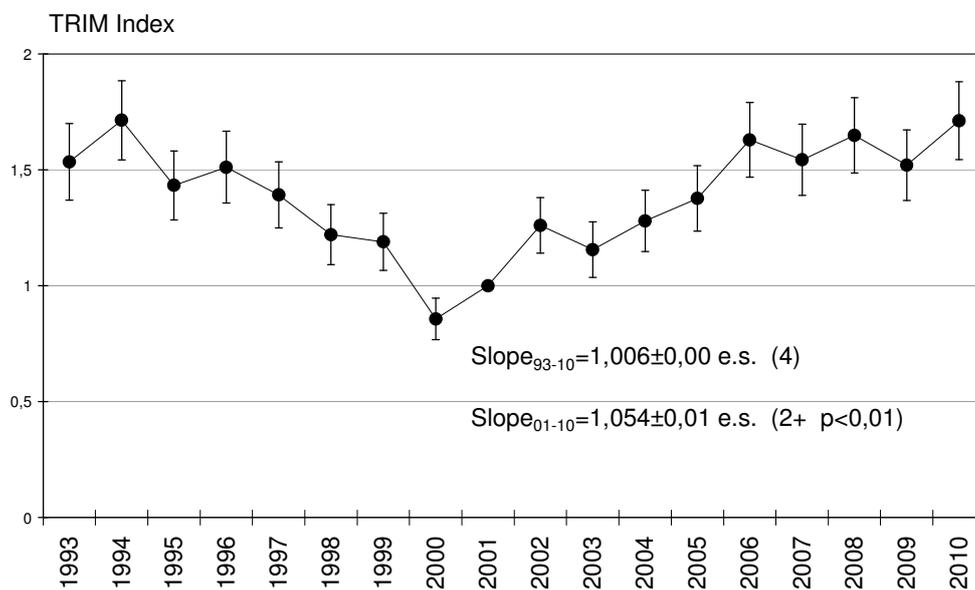
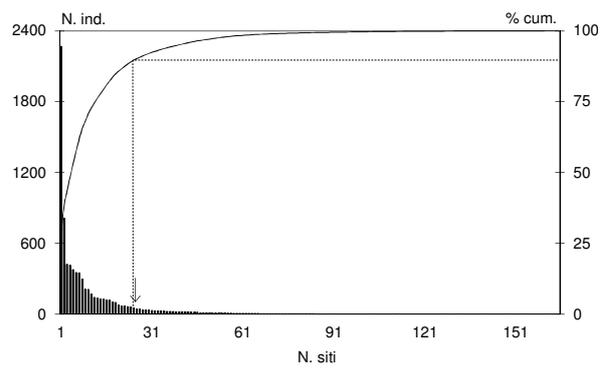
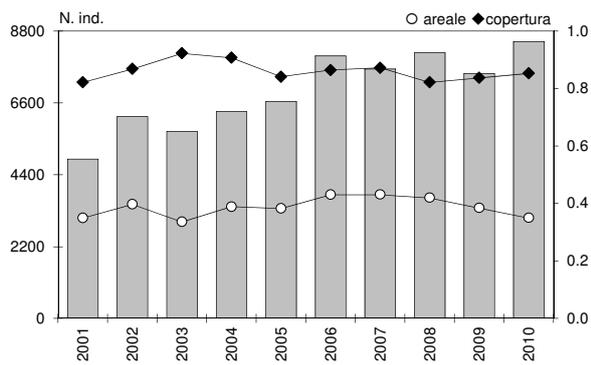
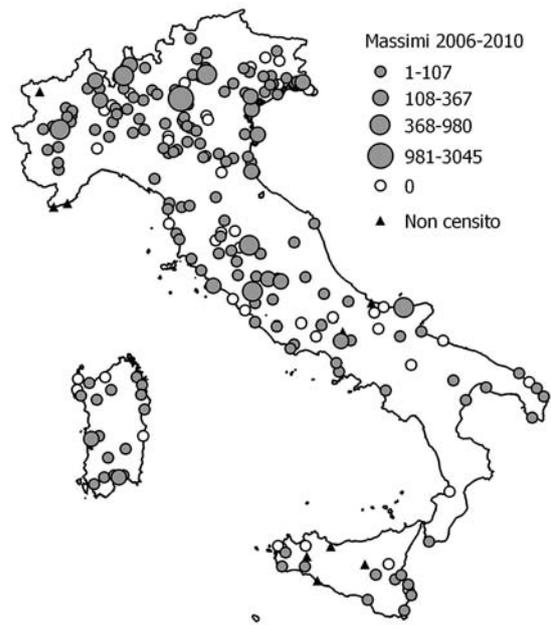
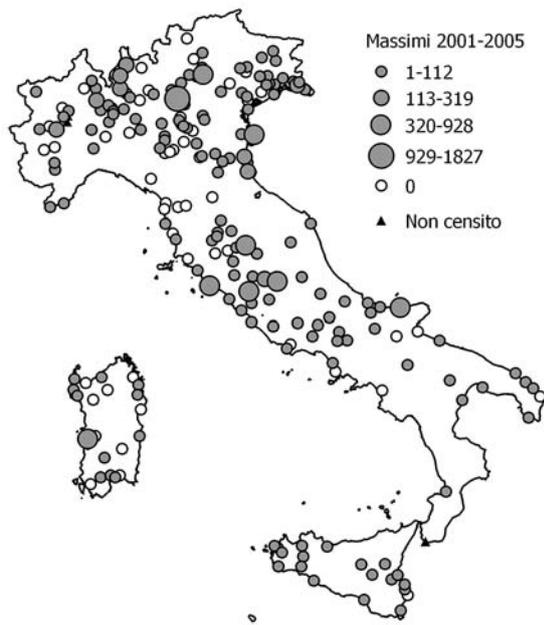
La media quinquennale delle presenze 2006-10 risulta prossima al primo valore disponibile (1991-95), malgrado un aumento del numero totale dei siti occupati. I massimi annuali censiti nelle due metà dell'ultimo decennio sono di 6645 individui nel 2005 e di 8483 nel 2010; tre picchi (2002, 2006, 2010), su quattro osservabili, cadono nei tre inverni che almeno al Nord sono stati più freddi della media.

I dati raccolti mostrano un incremento nei totali annuali, che non era evidente prima del 2001. L'indice di copertura dei siti è stato costantemente prossimo o superiore all'80%, dunque soddisfacente, mentre l'indice di areale è sostanzialmente piatto, su valori intorno al 40% perché su molti siti secondari le presenze sono discontinue. Nessun sito importante censito nel primo decennio è risultato scoperto nel secondo, ma 16 siti, tutti con precedenti presenze poco significative, non sono stati monitorati negli ultimi cinque anni. Alcuni siti di presenza regolare nel primo decennio mostrano attualmente segni di abbandono (es. Lago Ceresio – ramo comasco, Bassa Val di Chiana e alcune zone sarde). Il numero totale dei siti occupati è stato pari a 165 negli ultimi cinque anni, 218 negli ultimi dieci e 258 nel ventennio.

Il 90% degli effettivi medi degli ultimi cinque anni risulta contenuto nei 25 siti più importanti, circa come avveniva alla fine del precedente decennio (26), ad indicare una distribuzione piuttosto concentrata (il primo sito per importanza ospita il 28%). Mancano siti di importanza internazionale, ma 19 si qualificano come di importanza nazionale: questi erano 22 nel precedente decennio. Con un ricambio pari a circa un terzo dei siti, ne escono sette dai ranghi inferiori della vecchia tabella (es. Lago d'Iseo, Coghinas, ecc.) e ne entrano quattro nuovi, anche in posizioni elevate: Laghi Como, Garlate e Olginate, Trasimeno, Fiume Sile, Narni, Lago Maggiore. Scendono a fondo lista da precedenti posizioni più elevate i due soli siti sardi.

Il trend decennale della specie risulta di aumento moderato (+5.4% all'anno), mentre a causa dell'opposta tendenza nel primo decennio quello di lungo periodo appare indicativo di stabilità. Al contrario, in Svizzera e Germania – dove la specie è presente con numeri incomparabilmente superiori ai nostri – essa risulta in aumento sul lungo periodo e in calo sul breve (Keller 2011b, Wahl *et al.* 2011).

	Media 91-95	Media 96-00	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	Media 01-05	Media 06-10	
Siti di importanza nazionale															
BS0100	Lago di Garda	504	1638	1460	1116	1827	1665	1801	1741	2164	2236	2139	3045	1574	2265
FG0300	Laghi di Lesina e Varano	1308	432	636	88	635	415	307	980	830	907	457	876	416	810
VT0400	Lago di Vico	265	241	230	150	271	244	501	254	307	201	513	832	279	421
CO0100	Laghi Como, Garlate, Olginate		14	25	131	158	234	198	417	301	478	539	332	149	413
PG0400	Trasimeno	28	18	157	26	91	333	415	467	441	264	563	147	204	376
TO0800	F. Po - tratto 7	166	207	10	270	187	250	319	441	427	437	140	316	207	352
TN1300	Val Sugana II	71	250	130	268	366	293	346	328	365	325	411	317	281	349
RI0400	Laghi Reatini	161	304	276	320	168	388	285	366	209	340	274	292	287	296
RO0200	Delta del Po	531	160	316	928	209	231	224	208	113	278	312	144	382	211
GR0400	Orbetello e Burano	423	325	175	92	110	11	443	367	245	115	198	127	166	210
TV1600	Fiume Sile	7	34	66	75	94	19		169	100	189	237	162	64	171
RA0400	Classe	186	145	68	288	117	143	40	151	132	170	-	115	131	142
TR0600	Narni	20	58	168	124	72	161	237	113	198	169	99	91	152	134
GO0200	Laghi del Carso	52	62	78	108	58	57	69	144	94	129	181	86	74	127
VA0400	Lago Maggiore	18	12	40	89	31	9	9	151	118	343	21	0	36	127
SO0200	Lago di Mezzola - Pozzo di Riva	158	167	181	247	115	70	115	223	116	65	89	107	146	120
VA0500	F. Ticino - tratto 1	40	113	57	272	110	170	159	112	176	85	118	102	154	119
CA1200	Quartu - Molentargius	358	179	30	108	62	59	44	143	159	118	14	88	61	104
OR0200	Oristano e Sinis	1075	376	96	30	99	416	262	140	82	67	152	53	181	99



3.45 Moretta grigia *Aythya marila*

Stima 1991-1995: 280 (15 siti), Stima 1996-2000: 205 (14 siti)
Stima 2001-2005: 284 (20 siti), Stima 2006-2010: 152 (14 siti)

1% int.:
3100

Anatide a distribuzione ormai molto localizzata in Italia, contrariamente a quanto noto storicamente. Siti di presenza regolare si trovano solo sulla fascia costiera alto-adriatica e sui grandi laghi prealpini. Intermedia accuratezza di rilevamento; la presenza di singoli individui entro grandi stormi di specie congeneri può facilmente sfuggire.

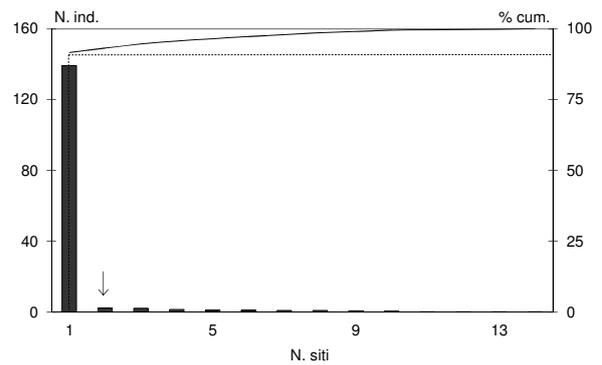
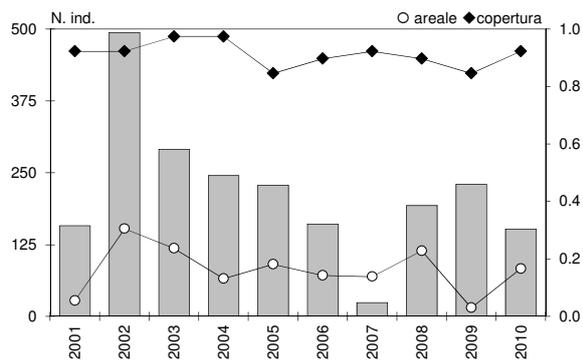
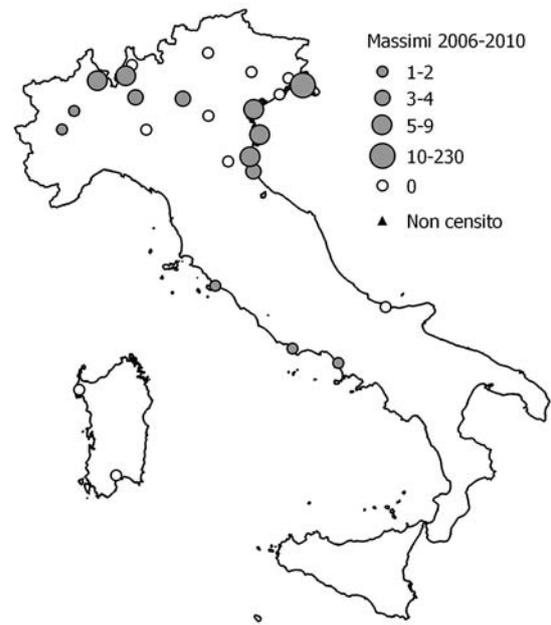
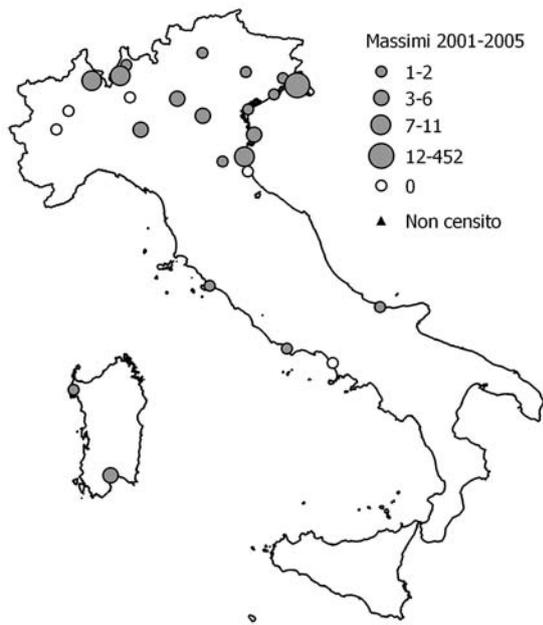
La media quinquennale delle presenze 2006-10 è la più bassa del ventennio: massimo annuale di soli 230 individui nel 2009. Massimi annuali nei precedenti quinquenni 494 nel 2002, 289 nel 2000, 406 nel 1992, tutti associati ad inverni con temperature medie di gennaio particolarmente basse (cfr. anche andamenti delle temperature nel precedente rapporto: Baccetti *et al.* 2002). Il minimo degli ultimi dieci anni (24 nel 2007) cade nell'inverno meno freddo. Il numero totale di siti occupati non è variato nel corso dei quattro periodi, tranne nel terzo per effetto anche dell'anomala annata 2002, con presenze mai ripetutesi nel ventennio su ben quattro siti, di cui uno sardo. Sia prima che dopo il 2001 i totali rilevati hanno fluttuato irregolarmente; l'indice di copertura dei siti è stato costantemente intorno al 90%, con pochi flessi percettibili, tutti dovuti a zone di importanza molto marginale. L'indice di areale varia di regola in registro con i totali censiti ed ha come massimo il 30% (coerente con la prevalenza di siti occupati non annualmente: solo un sito occupato ogni anno). Il numero totale dei siti occupati è stato pari a 14 negli ultimi cinque anni, 25 negli ultimi dieci e 39 nel ventennio.

Il 90% degli effettivi medi degli ultimi cinque anni risulta ospitato dal singolo sito più importante (nel precedente rapporto risultava ripartito su due, in seguito accorpato). Rispetto al precedente rapporto, entra fra i siti segnalati il Delta del Po e perdura (cfr. Baccetti *et al.* 2002) l'assenza in posizione visibile del sito storico della Laguna di Venezia. Quest'ultima occupa comunque il secondo posto, dopo Laghi Como, Garlate, Olginate, tra i siti che non hanno raggiunto nel quinquennio una media pari all'1% nazionale.

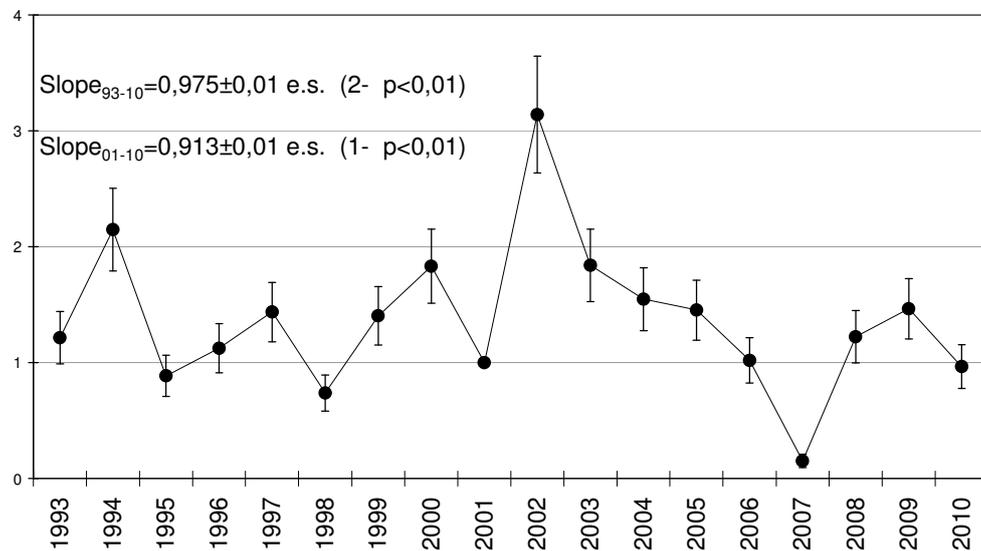
Il trend decennale della specie risulta di forte calo (-8.7% all'anno), quello di lungo periodo invece è di calo moderato (-2.5%). Nell'attigua Svizzera, dove le presenze sono leggermente più consistenti, i due orizzonti temporali mostrano trend incerti (Keller 2011b), così come in Germania dove gli anni successivi al 1990 hanno visto l'improvviso ridimensionamento di un precedente picco (Wahl *et al.* 2011).

	Media 91-95	Media 96-00	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	Media 01-05	Media 06-10
Siti di importanza nazionale														
GO0700 Grado - Marano e Panzano	243	196	153	452	268	237	222	148	15	169	230	134	266	139
Siti segnalati (*)														
FE0400 Comacchio e Mezzano	0	3	0	11	1	2	0	9	0	0	0	3	3	2
BS0100 Lago di Garda	0	3	0	6	3	4	1	2	4	1	0	4	3	2
RO0200 Delta del Po	14	0	0	2	4	0	0	0	2	6	0	0	1	2

(*) Sono elencati tutti i siti con media di almeno 2 individui (1% nazionale) nel periodo 2006-2010



TRIM Index



3.46 Edredone *Somateria mollissima*

Stima 1991-1995: 146 (14 siti), Stima 1996-2000: 110 (11 siti)
Stima 2001-2005: 140 (15 siti), Stima 2006-2010: 133 (17 siti)

1% int.:
9800

Rara anatra marina (abbondanze solitamente intermedie tra le due *Melanitta*), con distribuzione piuttosto localizzata; presente anche su alcuni grandi laghi. Storicamente ritenuta accidentale. I principali siti di svernamento sono caratterizzati da acque con fondali sabbiosi ricchi di macrozoobenthos (bivalvi e crostacei) e da vicinanza di mitilicoltura. E' specie vistosa e solitamente ben rilevabile anche da terra.

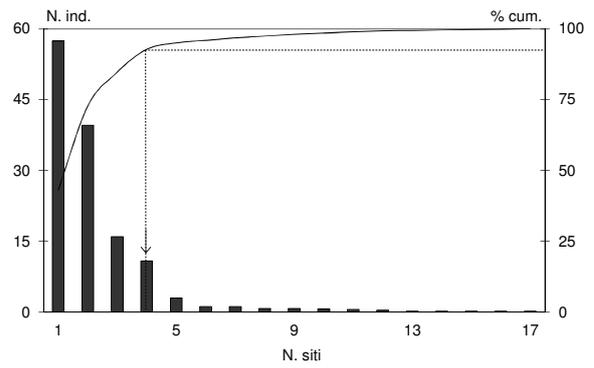
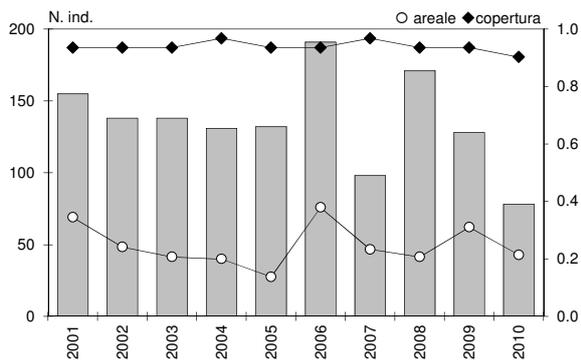
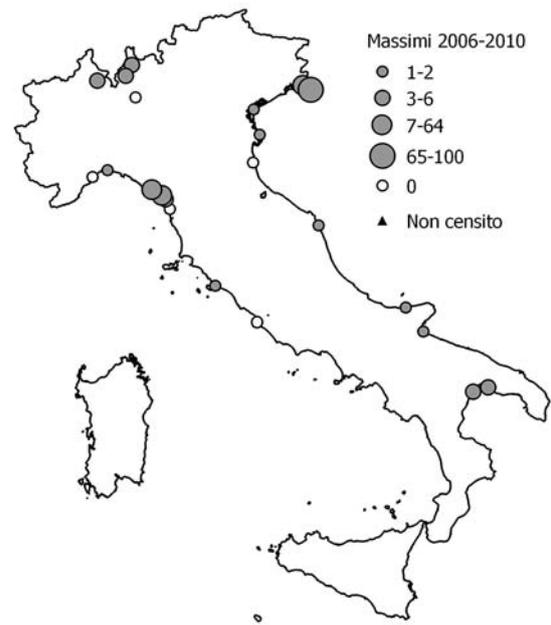
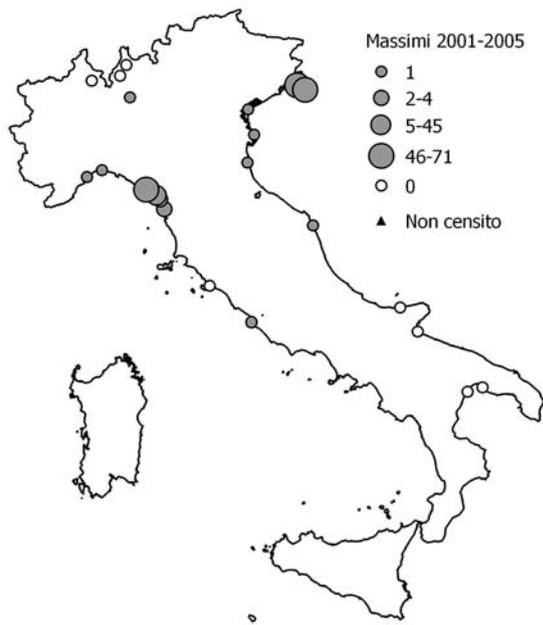
Le medie delle presenze, così come il numero totale dei siti occupati nei vari quinquenni, hanno fluttuato irregolarmente nell'arco ventennale, mostrando in taluni anni fenomeni di carattere irruivo. I totali annuali nell'ultimo decennio si caratterizzano per una situazione stabile nella prima metà del periodo e più variabile nella seconda, con un massimo di 191 individui rilevato nel 2006, ben inferiore al precedente massimo di 264 nel 1991. L'indice di copertura dei siti è stato costantemente superiore al 90%. L'indice di areale ha invece variato in buona sincronia coi totali, mantenendosi tra il 14 e il 38%, poiché al di fuori dei pochi siti di presenza regolare gli insediamenti hanno carattere saltuario. Non vi sono zone censite nel primo decennio e non nel secondo, ma otto siti non sono stati rioccupati (es. Livorno, Scarlino, Lago Ceresio). Il numero totale dei siti occupati è stato pari a 18 negli ultimi cinque anni, 23 negli ultimi dieci e 31 nel ventennio.

Il 90% degli effettivi medi degli ultimi cinque anni risulta contenuto nei quattro siti più importanti, così come avveniva alla fine del precedente decennio. Il litorale triestino, non lontano dalla prima zona in cui la specie si è insediata come nidificante (Bricchetti & Fracasso 2003), mostra le presenze più consistenti e regolari ed è l'unico sito che si qualifica oggi come sito di importanza nazionale. La lista dei siti segnalati di questo decennio coincide con quella del precedente solo nelle posizioni apicali. Presso i Laghi Como, Garlate, Olginate si notano presenze regolarizzate negli ultimi cinque anni, quando la specie si è riprodotta localmente.

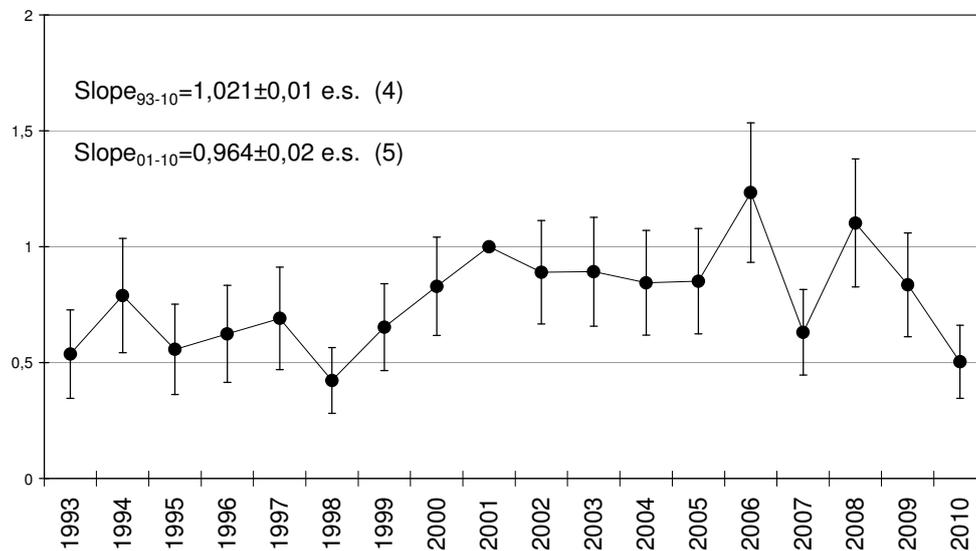
Il trend decennale risulta indeterminato, mentre quello di lungo periodo è stabile. In Svizzera e Germania la specie risulta invece a trend indeterminato sul lungo periodo e in calo sul breve (Keller 2011b, Wahl *et al.* 2011). E' probabile che per una specie così fluttuante l'arco decennale sia poco significativo e occorrono serie temporali molto lunghe per valutare le tendenze in atto.

	Media 91-95	Media 96-00	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	Media 01-05	Media 06-10
Siti di importanza nazionale														
TS0100 Litorale Timavo - Punta Sottile	50	16	58	5	69	71	69	51	20	100	71	45	54	57
Siti segnalati (*)														
SP0200 Golfo di La Spezia	1	34	43	39	58	54	43	64	21	50	38	25	47	40
GO0700 Grado - Marano e Panzano	51	51	3	60	4	2	17	6	52	13	6	3	17	16
MS0100 Alta Versilia	9	7	45	20	0	1	3	51	0	0	3	0	14	11
CO0100 Laghi Como, Garlate, Olginate	0	0	0	0	0	0	0	3	2	2	5	3	0	3
LU0100 Litorale Forte dei Marmi - Viareggio	2	1	0	0	4	2	0	3	0	0	1	0	1	1
TA0800 Taranto Centro	0	0	0	0	0	0	0	6	0	0	0	0	0	1
VA0400 Lago Maggiore	0	0	0	0	0	0	0	0	1	3	1	1	0	1
TA0200 Taranto Ovest	0	0	0	0	0	0	0	4	0	0	0	0	0	1
GE0500 Genova	17	0	1	0	0	0	0	0	0	0	2	0	0	1
SO0200 Lago di Mezzola - Pozzo di Riva	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3	0	0	0	1

(*) Sono elencati tutti i siti con media di almeno 1 individuo (1% nazionale) nel periodo 2006-2010



TRIM Index



3.47 Moretta codona *Clangula hyemalis*

Stima 1991-1995: 11 (9 siti), Stima 1996-2000: 5 (6 siti)
Stima 2001-2005: 7 (10 siti), Stima 2006-2010: 8 (10 siti)

1% int.:
16000

Anatra marina a status vulnerabile, relativamente regolare solo nel Nord Est, osservata soprattutto lungo i litorali, in lagune e grandi laghi. Accuratezza di rilevamento probabilmente buona, poiché la rarità stessa della specie fa sì che le presenze annuali siano spesso già note a livello locale prima del periodo di censimento.

La media delle presenze nell'ultimo quinquennio è appena inferiore rispetto al primo con dati disponibili (1991-95), e anche il numero di siti occupati appare del tutto confrontabile. Massimi annuali di 14 individui nel 2002 e 21 nel 2008 (in precedenza fino a 23 nel 1994). Notata in passato una coincidenza tra anni di maggior presenza e rigidità invernale; nell'ultimo decennio invece la situazione climatica locale spiega solo il picco del 2002, non quello del 2008. Rispetto al precedente decennio, l'ultimo si caratterizza per l'assenza di anni con zero presenze.

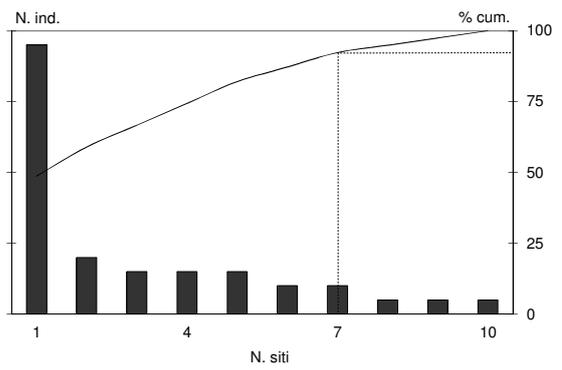
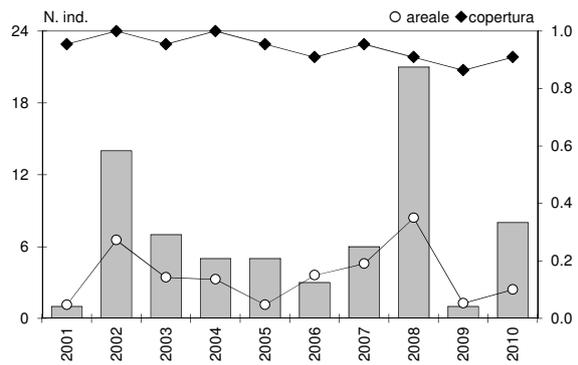
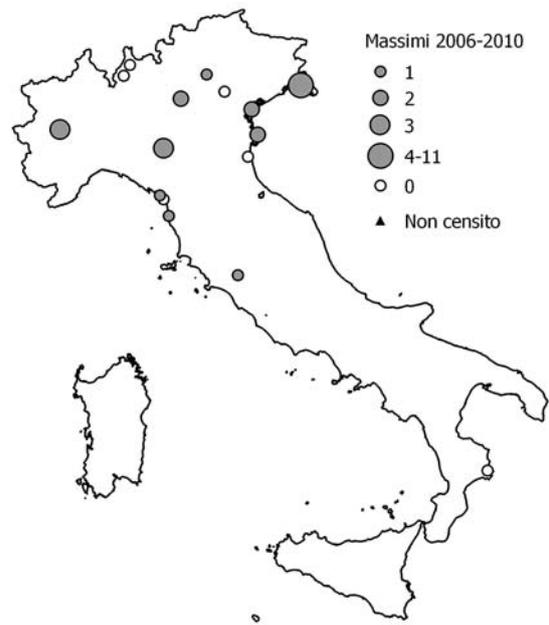
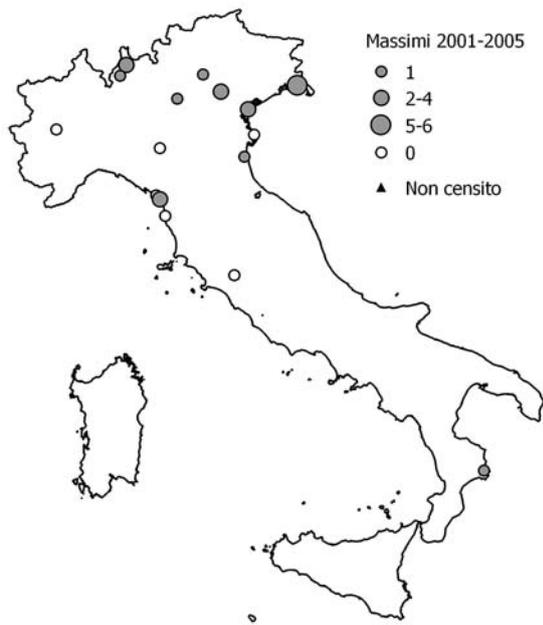
Sia prima che dopo il 2001 i totali annuali hanno fluttuato molto marcatamente, con picchi separati tra loro da 1-5 annate magre. L'indice di copertura dei siti è stato costantemente prossimo o superiore al 90% e un lieve calo finale dovuto alla mancata copertura di due siti occupati solo episodicamente. L'indice di areale varia in registro con i totali censiti ed è sempre al di sotto del 40%, coerentemente con la prevalenza di siti occupati in maniera discontinua. Il numero totale dei siti occupati è stato pari a 10 negli ultimi cinque anni, 16 negli ultimi dieci e 22 nel ventennio.

Il 90% degli effettivi medi degli ultimi cinque anni risulta ospitato dai primi sette siti occupati, dei quali solo il primo è realmente importante (quasi 50% delle presenze) e risulta il solo occupato ogni anno nel quinquennio. La tabella presenta tutti i dati ottenuti nel decennio, senza alcun criterio di selezione; non vi figurano sei siti occupati solo nel decennio precedente.

Il trend della specie (non mostrato) è indeterminato sia sul breve che sul lungo periodo; in Germania è stata rilevata sul breve periodo una forte diminuzione (Wahl *et al.* 2011).

	Media 91-95	Media 96-00	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	Media 01-05	Media 06-10
Siti segnalati (*)														
GO0700 Grado - Marano e Panzano	6	3	0	6	0	1	5	1	1	11	1	5	2	4
VE0900 Laguna di Venezia	3	0	0	0	0	3	0	1	0	2	0	0	1	1
BS0100 Lago di Garda	0	1	0	1	0	0	0	0	2	2	0	0	0	1
PR1000 Taro e Ceno	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3	0	0	0	1
TO0800 F. Po - tratto 7	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3	0	1
LU0100 Litorale Forte dei Marmi - Viareggio	0	0	0	0	3	1	0	0	0	0	0	0	1	0
SO0200 Lago di Mezzola - Pozzo di Riva	0	0	0	4	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0
VI0900 F. Brenta - tratto 1	0	0	0	0	3	0	0	0	0	0	0	0	1	0
TN1300 Val Sugana II	0	0	0	0	1	0	0	0	1	1	0	0	0	0
RO0200 Delta del Po	0	0	0	0	0	0	0	0	2	0	0	0	0	0
PI0800 Tombolo e Coltano	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0
MS0100 Alta Versilia	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0
VT0200 Bolsena	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0
CO0100 Laghi Como, Garlate, Olginate	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CZ0700 Crotone	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
FE0400 Comacchio e Mezzano	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

(*) Sono elencati tutti i siti in cui la specie è stata rilevata



3.48 Orchetto marino *Melanitta nigra*

Stima 1991-1995: 134 (10 siti), Stima 1996-2000: 79 (14 siti)
Stima 2001-2005: 156 (16 siti), Stima 2006-2010: 47 (19 siti)

1% int.:
5500

Anatra marina rara e a distribuzione piuttosto localizzata; siti occupati con una certa regolarità solo nella fascia marina costiera dell'alto Adriatico. Presenze spesso associate all'Orco marino; rispetto a questa specie appare meno numeroso e diffuso, ma leggermente più frequente in Puglia e sul Tirreno.

La media quinquennale delle presenze nei venti anni è fluttuata in modo irregolare, mentre si nota un certo aumento a livello del numero di siti occupati. L'ultimo quinquennio è stato privo di arrivi rilevanti, con un massimo annuale di 129 individui nel 2008, contro precedenti di 543 nel 2003 e 288 nel 1992, in assenza di particolarità climatiche locali.

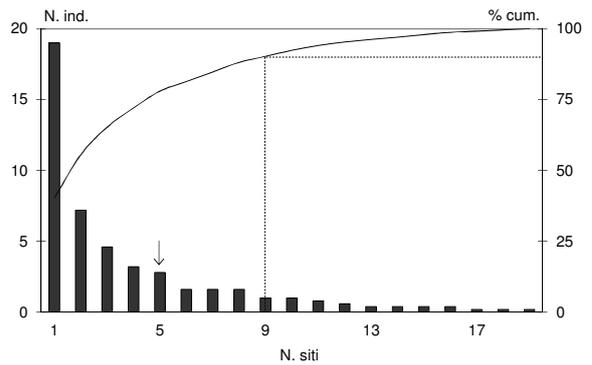
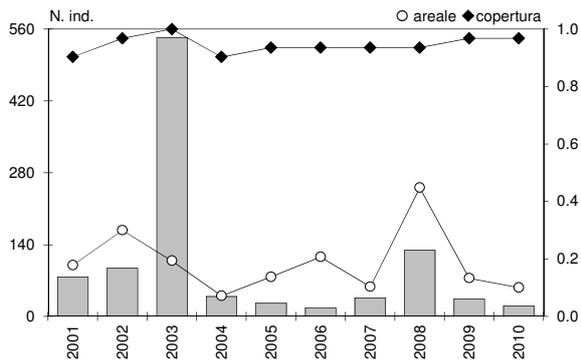
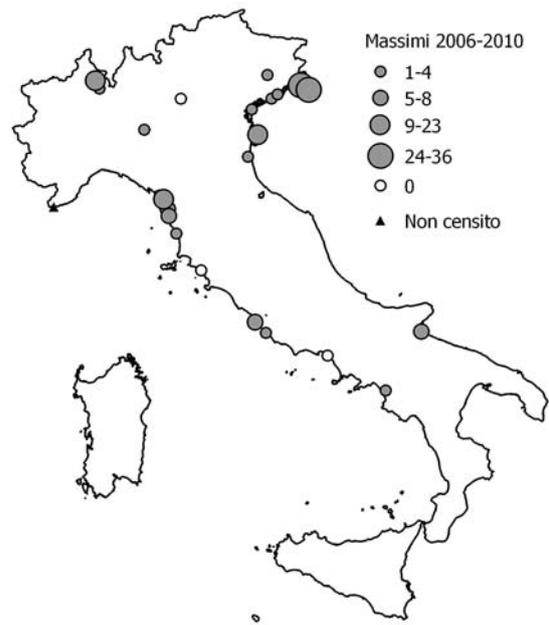
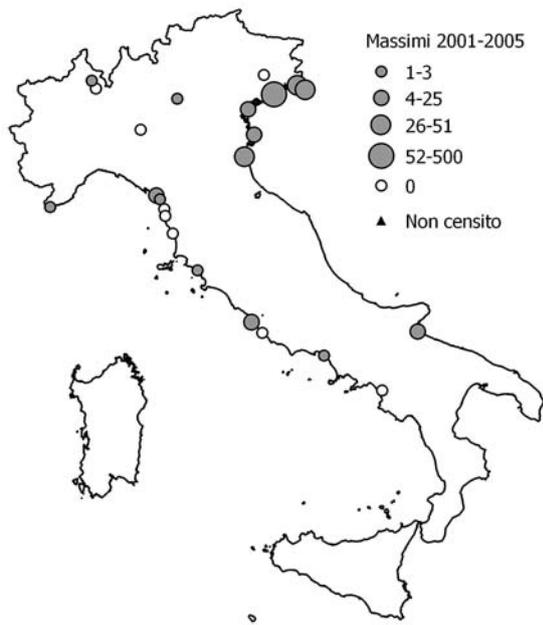
Sia prima che dopo il 2001 i totali annuali hanno fluttuato irregolarmente e in maniera molto marcata, spesso in sincronia con l'Orco marino. L'indice di copertura dei siti è stato costantemente prossimo o superiore al 90%. L'indice di areale, come in passato, varia non sempre in registro con i totali censiti ed ha come massimo il 44%, coerentemente con la prevalenza di siti secondari occupati non annualmente. Il numero totale dei siti occupati è stato pari a 19 negli ultimi cinque anni, 24 negli ultimi dieci e 31 nel ventennio.

Il 90% degli effettivi medi degli ultimi cinque anni risulta ospitato dai nove siti più importanti, più di quanti se ne calcolavano fino al 2000. Non vi sono siti che si qualificano per importanza nazionale, né la bassa media dell'ultimo quinquennio permette un criterio di selezione per i siti segnalati. I primi dieci della tabella comunque comprendono solo in parte i siti segnalati col criterio dell'1% fino al 2000, ma piuttosto ricalcano i siti attualmente importanti per l'Orco marino (si noti anche il dato del 2003 a Laguna di Caorle e Valli di Bibione, rilevante per entrambe le specie). Tra i siti mai occupati nell'ultimo decennio, ma significativi nel precedente, sono da ricordare i Laghi di Lesina e Varano e lo Stagno di Cagliari.

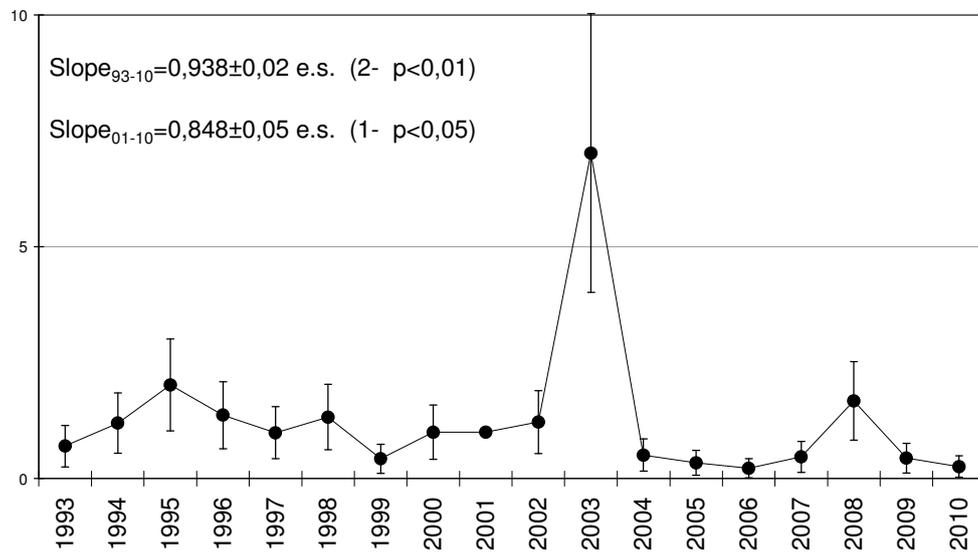
Il trend decennale della specie risulta oggi come in passato indeterminato, a causa dei pochi siti irregolarmente occupati con bassi numeri.

	Media 91-95	Media 96-00	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	Media 01-05	Media 06-10
Siti segnalati (*)														
GO0700 Grado - Marano e Panzano	75	54	51	30	2	3	21	10	23	33	23	6	21	19
TS0100 Litorale Timavo - Punta Sottile	19	5	18	12	8	36	0	0	0	36	0	0	15	7
RO0200 Delta del Po	0	0	2	0	4	0	0	0	0	23	0	0	1	5
VA0400 Lago Maggiore	0	0	0	3	0	0	0	1	0	2	0	11	1	3
LU0100 Litorale Forte dei Marmi - Viareggio	4	0	0	1	0	0	0	0	0	13	0	3	0	3
RM0800 Litorale Romano	0	0	0	3	4	0	0	0	0	8	0	0	1	2
PI0100 San Rossore - Migliarino	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	8	0	0	2
PI0800 Tombolo e Coltano	1	0	0	0	0	0	0	0	8	0	0	0	0	2
VE0400 Laguna di Caorle e Valli di Bibione	0	0	0	0	500	0	0	3	0	0	0	0	100	1
FE0400 Comacchio e Mezzano	0	0	0	34	0	0	0	1	0	4	0	0	7	1
FG1000 Manfredonia - Margherita di Savoia	10	0	1	8	0	0	0	0	5	0	0	0	2	1
SA0200 Sele	0	0	0	0	0	0	0	1	0	3	0	0	0	1
MS0100 Alta Versilia	15	12	0	0	25	0	0	0	0	0	0	0	5	0
VE0900 Laguna di Venezia	0	1	5	0	0	0	0	0	0	0	2	0	1	0
CE0300 Litorale Minturno - Torre San Limato		0		2	0						0	0	1	0
BS0100 Lago di Garda	0	0	0	0	0	0	3	0	0	0	0	0	1	0
VE0700 Porto Santa Margherita - Mort	0	0	0	0	0	0	1	1	0	1	0	0	0	0
PC0100 F. Po - tratto 4	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	0	0	0	0
VA0300 Varese	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	0	0	0	0
RM1000 Litorale Torvaianica - Torre S. Lorenzo				0	0			0	0	1	0	0	0	0
PN1400 Medio corso del Meduna		0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0
LI0300 Vada	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0
GR0200 Maremma Grossetana	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
IM0200 Ventimiglia	0	0	0	0	0		1						0	

(*) Sono elencati tutti i siti in cui la specie è stata rilevata



TRIM Index



3.49 Orco marino *Melanitta fusca*

Stima 1991-1995: 176 (15 siti), Stima 1996-2000: 107 (17 siti)
Stima 2001-2005: 562 (32 siti), Stima 2006-2010: 208 (27 siti)

1% int.:
4500

Anatide a distribuzione localizzata, con siti regolarmente occupati solo nella fascia marina costiera dell'alto Adriatico e del Mar Ligure, nonché sui grandi laghi prealpini. Accuratezza di rilevamento probabilmente bassa, per le grandi distanze a cui viene spesso osservato; la distribuzione dei siti regolari è peraltro nota in maniera affidabile.

La media quinquennale delle presenze nei venti anni è fluttuata in modo irregolare, mentre si nota un certo aumento a livello del numero di siti occupati. L'ultimo quinquennio è stato privo di arrivi rilevanti, con un massimo annuale di 593 individui nel 2008, contro quello senza precedenti di 2251 verificatosi nel 2003 in assenza di particolarità climatiche locali. Massimi annuali nei precedenti quinquenni 155 nel 1998 e 314 nel 1991.

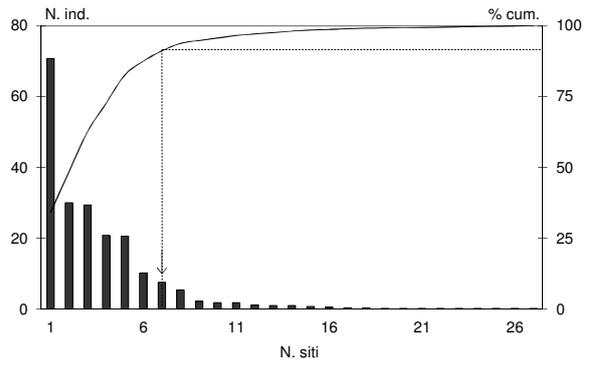
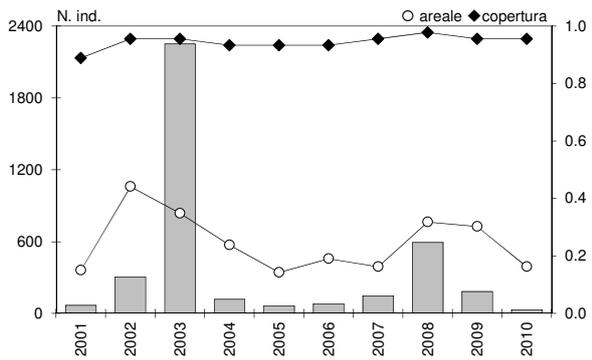
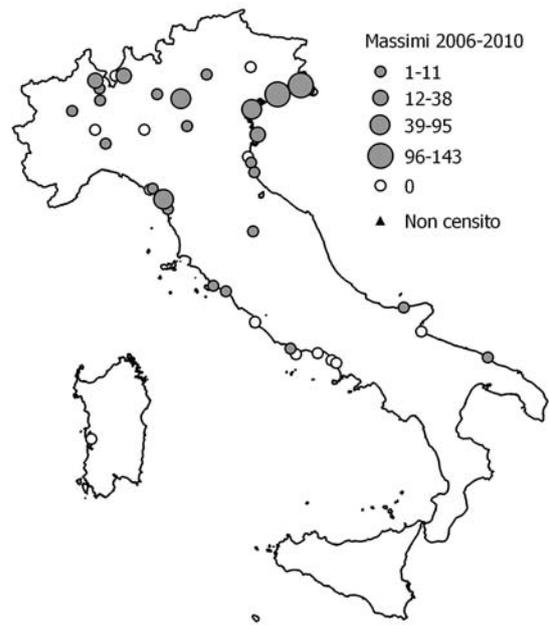
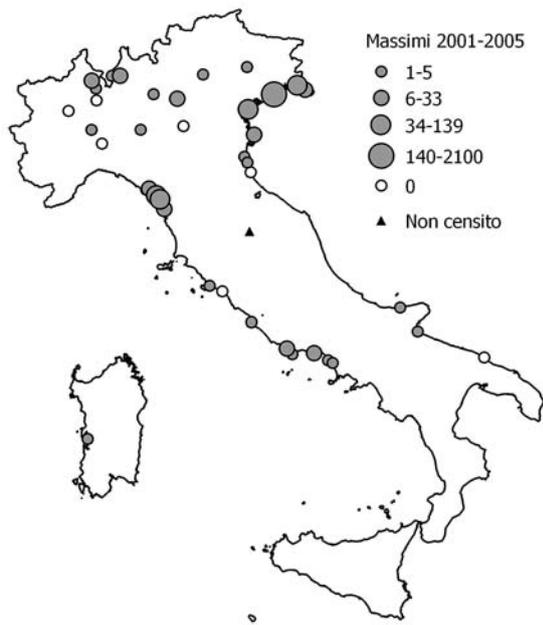
Sia prima che dopo il 2001 i totali annuali hanno fluttuato irregolarmente, con annate magre (totali inferiori ai 100 individui) particolarmente frequenti negli ultimi dieci anni; l'indice di copertura dei siti è stato costantemente prossimo o superiore al 90%. L'indice di areale, come in passato, varia di regola in registro con i totali censiti (con la significativa eccezione del 2003) ed ha come massimo il 44%, coerentemente con la prevalenza di siti secondari occupati non annualmente. Il numero totale dei siti occupati è stato pari a 27 negli ultimi cinque anni, 40 negli ultimi dieci e 45 nel ventennio.

Il 90% degli effettivi medi degli ultimi cinque anni risulta ospitato dai sette siti più importanti, come accadeva anche fino al 2000. I primi due siti segnalati nel precedente rapporto, anche grazie alla loro fusione, si qualificano adesso per importanza nazionale. Dei restanti escono dalla tabella Tombolo e Coltano, nonché uno dei due litorali versiliesi, evidentemente meno usato dell'attiguo in anni recenti, oltre ad alcune zone di uso irregolare. Tra i siti che vi entrano, invece, appaiono significativi soprattutto Laguna di Caorle e Valli di Bibione (per la presenza della specie in tre anni su cinque, oltre che per lo stormo eccezionale del 2003) e Laghi Como, Garlate, Olginate (pure in tre anni su cinque).

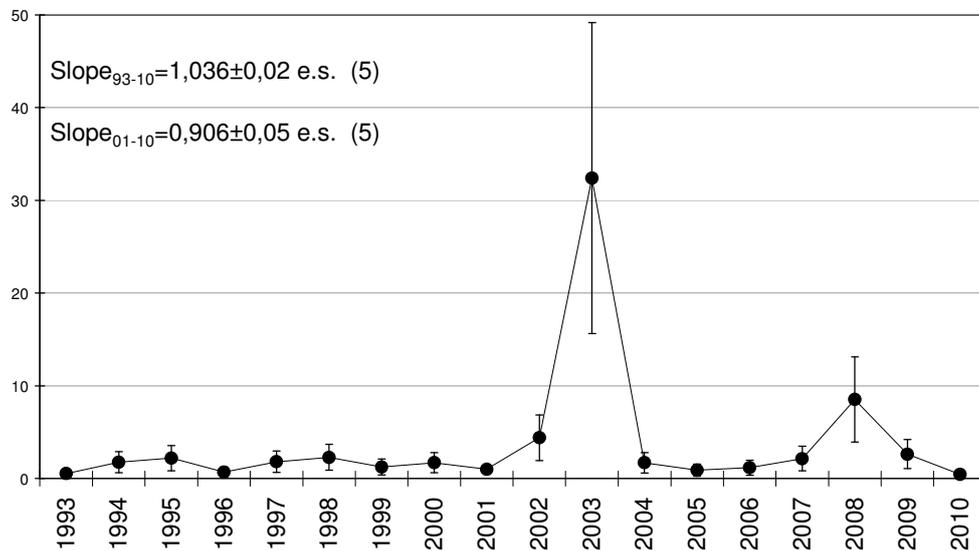
Il trend decennale della specie risulta oggi come in passato indeterminato, a causa dei pochi siti italiani occupati con regolarità dalla specie. Anche nell'attigua Svizzera, dove le presenze sono di entità comparabile, i due decenni mostrano trend poco chiari (Keller 2011b). Soprattutto per il forte declino osservato nell'areale baltico di svernamento, la specie è stata recentemente classificata come minacciata nella Lista Rossa IUCN ed è stato prodotto un apposito piano d'azione europeo (http://ec.europa.eu/environment/nature/conservation/wildbirds/hunting/docs/velvet_scooter.pdf).

	Media 91-95	Media 96-00	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	Media 01-05	Media 06-10
Siti di importanza nazionale														
GO0700 Grado - Marano e Panzano	76	55	53	38	28	46	40	36	112	88	111	7	41	71
Siti segnalati (*)														
LU0100 Litorale Forte dei Marmi - Viareggio	9	12	7	139	0	1	0	0	30	71	36	13	29	30
VE0400 Laguna di Caorle e Valli di Bibione	0	0	1	0	2100	6	0	4	0	143	0	0	421	29
BS0100 Lago di Garda	6	3	0	5	12	0	9	10	1	83	8	2	5	21
VE0900 Laguna di Venezia	3	7	0	4	8	50	0	0	0	95	8	0	12	21
VA0400 Lago Maggiore	2	2	0	33	2	2	0	12	0	30	8	1	7	10
RO0200 Delta del Po	0	2	3	18	12	2	0	0	0	38	0	0	7	8
CO0100 Laghi Como, Garlate, Olginate		0	0	13	0	0	0	3	2	22	0	0	3	5
VT0500 Foce Fiora		0		0	0	0	0	11	0	0	0	0	0	2
VA0300 Varese		0	0	0	0	0	1	0	2	7	0	0	0	2
BS0400 Lago d'Iseo		0	0	2	0	0	0	0	0	9	0	0	0	2

(*) Sono elencati tutti i siti con media di almeno 2 individui (1% nazionale) nel periodo 2006-2010



TRIM Index



3.50 Quattrocchi *Bucephala clangula*

Stima 1991-1995: 2782 (35 siti), Stima 1996-2000: 2273 (44 siti)
 Stima 2001-2005: 1784 (47 siti), Stima 2006-2010: 1482 (41 siti)

1% int.:
 2000

Anatra marina a distribuzione relativamente ampia, ma con effettivi concentrati; più rara al Sud e Isole. Siti regolarmente occupati soprattutto nella fascia marina costiera dell'alto Adriatico, nell'area pedegarganica e su laghi e fiumi prealpini. Occupa siti ricchi in fauna bentonica (molluschi) ed ha abitudini molto gregarie. Accuratezza di rilevamento probabilmente bassa in mare e sui grandi laghi, per le grandi distanze a cui viene spesso osservato; la localizzazione dei siti regolari è peraltro nota in maniera affidabile.

La media delle presenze nell'ultimo quinquennio è quasi dimezzata rispetto al primo con dati disponibili (1991-95), mentre il numero di siti occupati ha mostrato solo una leggera fluttuazione. Massimi annuali di 2198 individui nel 2004 e 2011 nel 2006 (in precedenza fino a 2918 nel 1992). Negli inverni con più accentuata anomalia termica positiva (2001 e 2007) si osservano consistenze più basse rispetto ad anni contigui e minor diffusione (bassi valori dell'indice di areale).

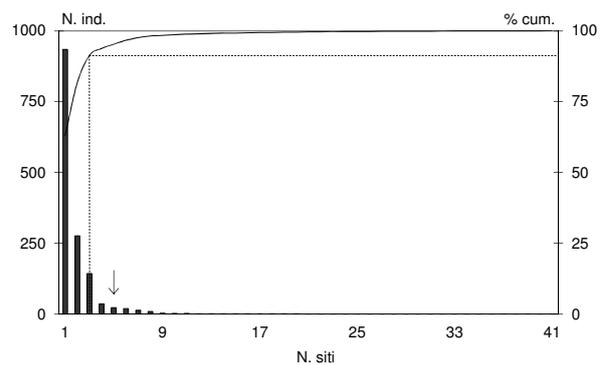
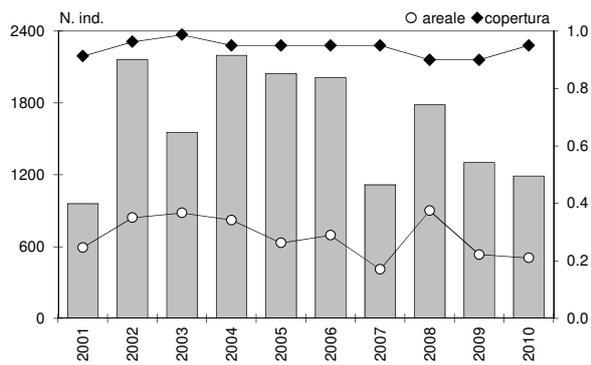
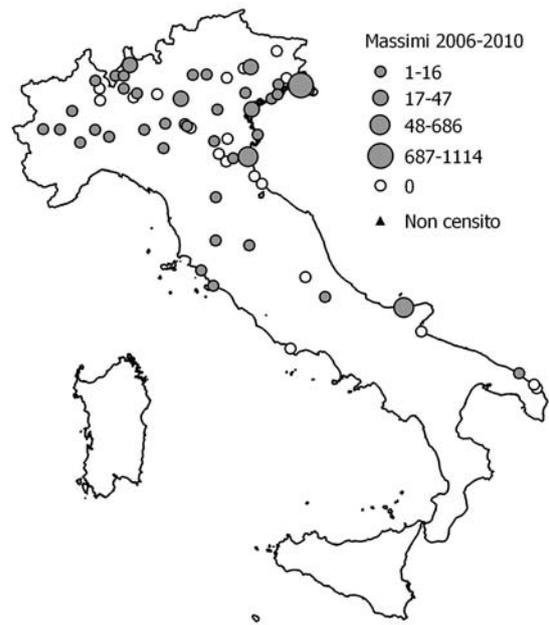
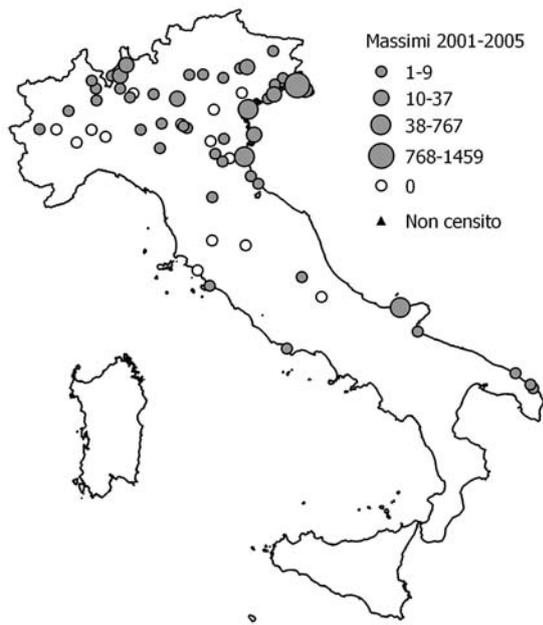
Sia prima che dopo il 2001 i totali annuali hanno fluttuato marcatamente, con annate magre (totali prossimi ai 1000 individui) particolarmente frequenti negli ultimi dieci anni; l'indice di copertura dei siti è stato costantemente uguale o superiore al 90%. L'indice di areale, più che in passato, varia in registro con i totali censiti ed è sempre al di sotto del 40%, coerentemente con la prevalenza di siti occupati in maniera discontinua. Il numero totale dei siti occupati è stato pari a 41 negli ultimi cinque anni, 61 negli ultimi dieci e 80 nel ventennio.

Il 90% degli effettivi medi degli ultimi cinque anni risulta ospitato dai tre soli siti più importanti, calati dai cinque che erano fino al 2000. Il primo e quarto sito di importanza nazionale sul precedente rapporto sono stati accorpati in quello che costituisce tuttora il sito principale dell'ultimo decennio, avendo ospitato da solo il 63% della media nazionale. Non vi sono altre differenze fra le tabelle relative ai due decenni, fatta salva l'uscita recente della Laguna di Venezia dai siti di importanza nazionale, dovuta al tracollo dell'importante stormo di Valle Dragojesolo (Bon & Scarton 2012), registrato a partire dal 2002.

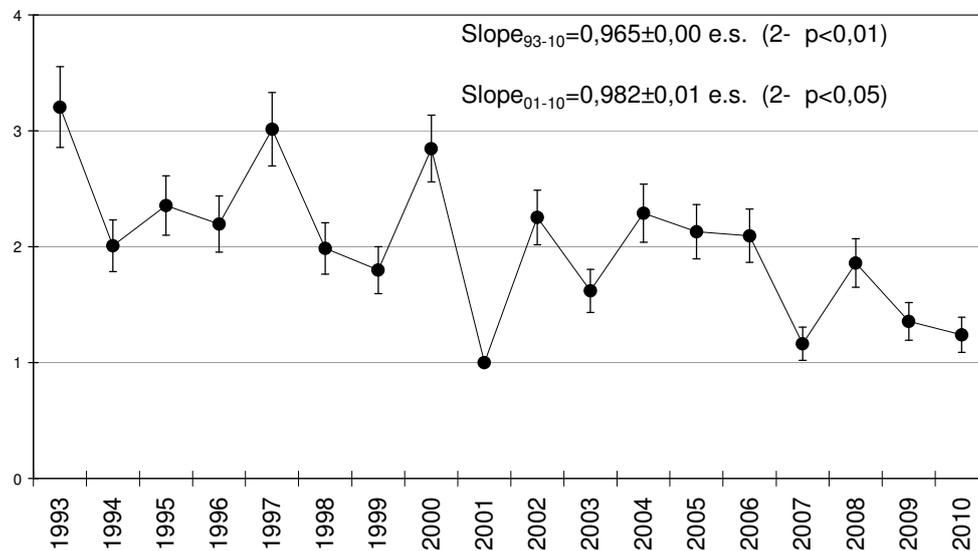
Il trend della specie, già nel primo decennio in calo significativo, si rivela tuttora di moderata diminuzione sia sul lungo periodo (-3.5%) che nell'ultimo decennio (-1.8%). In Svizzera, dove le presenze sono più numerose, il trend è stabile sul lungo periodo e in calo negli anni più recenti (Keller 2011b), mentre in Germania la situazione appare in assoluto stabile (Wahl *et al.* 2011).

	Media 91-95	Media 96-00	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	Media 01-05	Media 06-10
Siti di importanza nazionale														
GO0700 Grado - Marano e Panzano	1924	1483	567	1155	916	1459	1049	990	797	1114	964	803	1029	934
FE0400 Comacchio e Mezzano	399	310	59	568	336	551	767	686	141	348	51	156	456	276
FG0300 Laghi di Lesina e Varano	103	128	60	225	94	14	97	196	70	159	165	125	98	143
Siti segnalati (*)														
BL0700 Lago di Santa Croce	7	29	25	24	16	14	23	43	47	27	46	18	20	36
VE0900 Laguna di Venezia	210	212	180	15	70	38	15	2	30	26	15	41	64	23
SO0200 Lago di Mezzola - Pozzo di Riva	18	30	19	24	16	15	17	24	12	31	18	16	18	20

(*) Sono elencati tutti i siti con media di almeno 15 individui (1% nazionale) nel periodo 2006-2010



TRIM Index



3.51 Pesciaiola *Mergellus albellus*

Stima 1991-1995: 6 (10 siti), Stima 1996-2000: 17 (18 siti)
Stima 2001-2005: 33 (33 siti), Stima 2006-2010: 6 (13 siti)

1% int.:
400

Svernante raro e ormai irregolare, in passato più frequente almeno al Nord. Occupa di preferenza acque dolci o quasi tali.

La media delle presenze nell'ultimo quinquennio è uguale a quella del primo con dati disponibili (1991-95), e così anche il numero di siti occupati; nei due periodi intermedi, invece, le comparse sono state più rilevanti. L'ultimo arco decennale si caratterizza dunque per un picco nel 2002 (69 individui, in un inverno caratterizzato da forte anomalia termica negativa), cui hanno fatto seguito altre due annate con valori molto superiori alla media, forse determinati dallo sviluppo di fedeltà all'area di svernamento da parte di alcuni soggetti; in tutti gli altri anni i totali hanno variato tra zero (2007, l'annata più mite) e un massimo di 13 (2006, l'inverno più rigido). Analogo legame con l'andamento climatico era stato notato nel decennio precedente (Baccetti *et al.* 2002).

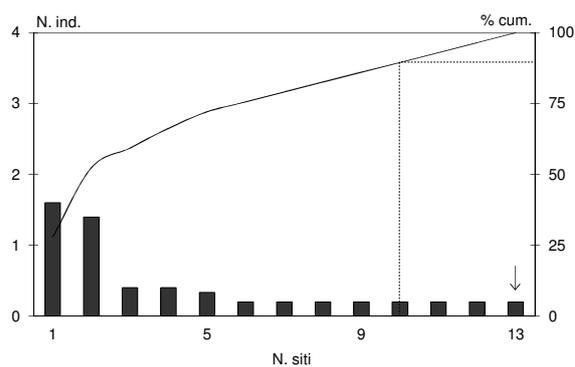
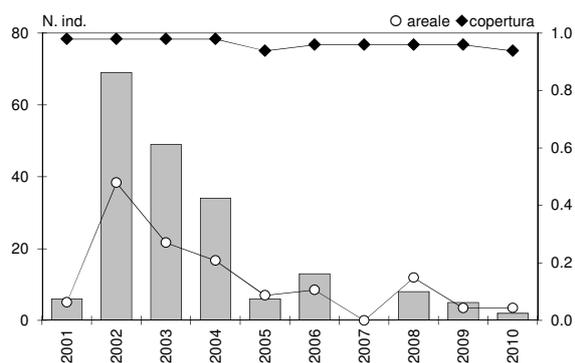
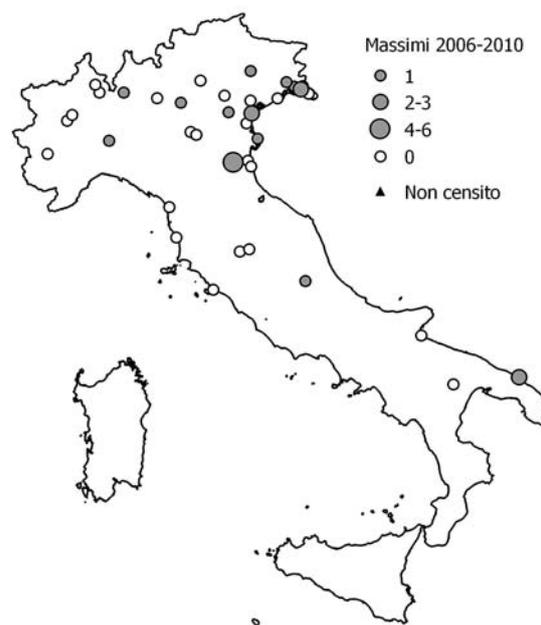
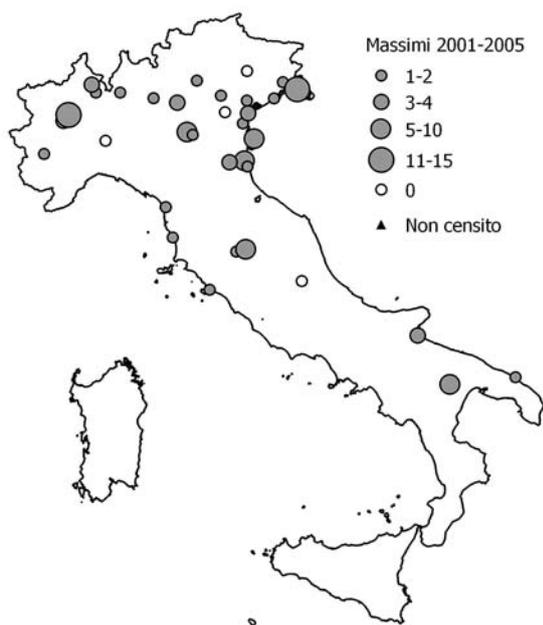
L'indice di copertura dei siti è stato costantemente superiore al 90%. L'indice di areale, come in passato, è variato in registro con i totali censiti ed solo nei tre anni di maggiore afflusso ha superato il 20%, coerentemente con la prevalenza di siti occupati in maniera discontinua. Il numero totale dei siti occupati è stato pari a 13 negli ultimi cinque anni, 37 negli ultimi dieci e 49 nel ventennio.

Il 90% degli effettivi medi degli ultimi cinque anni risulta ospitato dai 10 siti più importanti, calati in valore assoluto dai 13 che erano fino al 2000 ma poco significativo perché riferito a un periodo povero di dati. I siti segnalati, invece, prescelti con criterio temporalmente più ampio dell'usuale a causa delle annate magre che hanno caratterizzato l'ultimo quinquennio, mostrano una situazione più interessante. Essi cadono in prevalenza al Nord, con singole eccezioni in Umbria, Puglia e Basilicata negli anni di maggiore afflusso; rivelano inoltre in diversi casi un utilizzo significativamente ripetuto negli anni, oltre a conferme di siti usati nel decennio precedente (Baccetti *et al.* 2002, Serra *et al.* 1997). Sembrano dunque esistere preferenze ambientali o geografiche abbastanza precise.

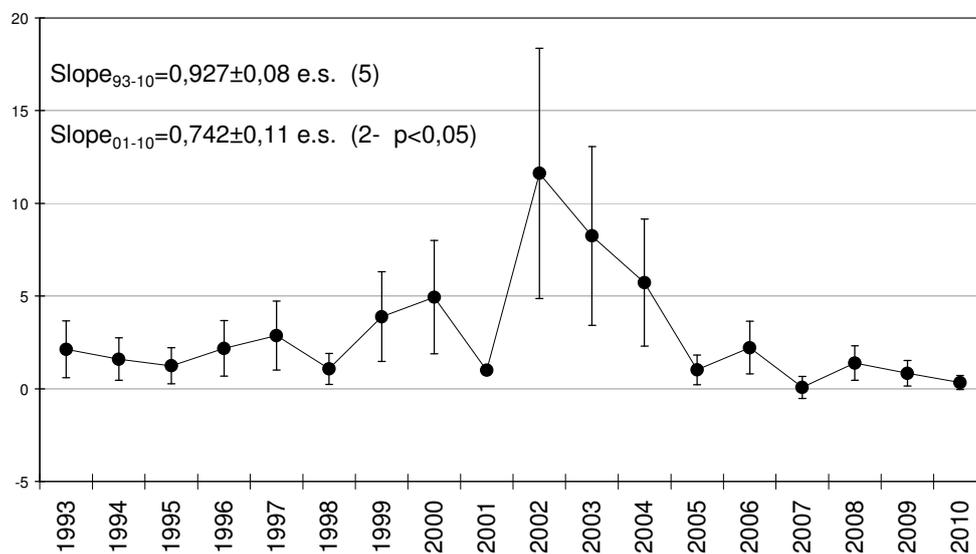
Il trend della specie, nel primo decennio non esaminato, è indeterminato sul lungo periodo, mostrando invece una diminuzione moderata (-25.8% all'anno) nell'ultimo decennio. In Svizzera, dove le presenze sono leggermente più numerose, il trend è stabile sul lungo periodo e in calo negli anni più recenti (Keller 2011b), mentre in Germania indica aumento sul lungo periodo ed è fluttuante sul breve (Wahl *et al.* 2011).

	Media 91-95	Media 96-00	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	Media 01-05	Media 06-10
Siti segnalati (*)														
FE1400 Valli di Argenta	0	0	0	1	0	4	0	6	0	2	0	0	1	2
GO0700 Grado - Marano e Panzano	2	5	3	15	10	7	2	3	0	0	3	1	7	1
VC0200 Viverone	1	2	0	13	10	0	0	0	0	0	0	0	5	0
MT0200 Lago di San Giuliano	0	0	0	10	0	0	0	0			0	0	2	0
FE0400 Comacchio e Mezzano	0	2	0	0	5	4	0	0	0	0	0	0	2	0
PG0400 Trasimeno	0	0	0	3	0	6	0	0	0	0	0	0	2	0
MN0600 Basso Mincio	0	0	0	1	7	0	0	0	0	0	0	0	2	0
RO0200 Delta del Po	0	0	0	5	2	5	0	0	0	1	0	0	2	0
FG1000 Manfredonia - Margherita di Savoia	0	0	0	1	3	1	0	0	0	0	0	0	1	0
TO0400 Lago di Candia	0	1	1	0	3	0	0	0	0	0	0	0	1	0
VE0900 Laguna di Venezia	0	0	0	0	3	1	0	0	0	0	2	0	1	0
BS0100 Lago di Garda	0	1	0	1	1	4	0	0	0	1	0	0	1	0

(*) Sono elencati tutti i siti con media di almeno 1 individuo in uno dei due quinquenni



TRIM Index



3.52 Smergo minore *Mergus serrator*

Stima 1991-1995: 1513 (39 siti), Stima 1996-2000: 1468 (63 siti)
 Stima 2001-2005: 1295 (65 siti), Stima 2006-2010: 1196 (51 siti)

1% int.:
 500

Specie mediamente diffusa e abbondante (confrontabile per entrambi i parametri con *Bucephala clangula*, ma diffusa anche sul Tirreno e al Sud). Presente soprattutto lungo i litorali, anche rocciosi, e in lagune con acque limpide e ricche di pesce. Buona rilevabilità.

La media quinquennale delle presenze 2006-10 è inferiore al primo valore disponibile (1991-95), mentre il numero totale dei siti occupati ha fluttuato nei quattro periodi. I massimi annuali censiti nelle due metà dell'ultimo decennio sono di 1493 individui nel 2004 e di 1356 nel 2008, ben lontani da quelli registrati nel precedente e apparentemente svincolati dall'andamento climatico locale.

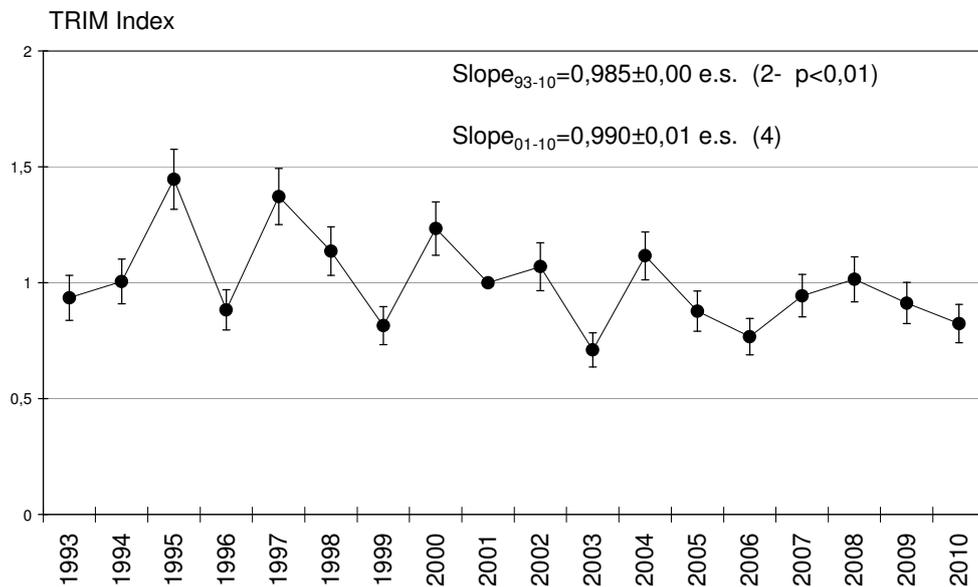
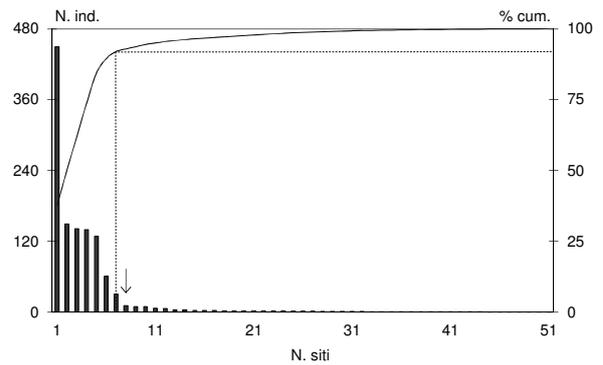
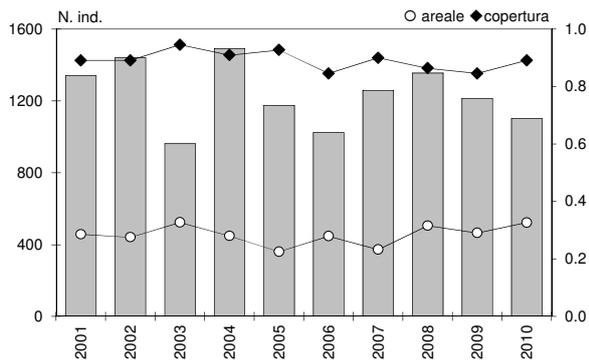
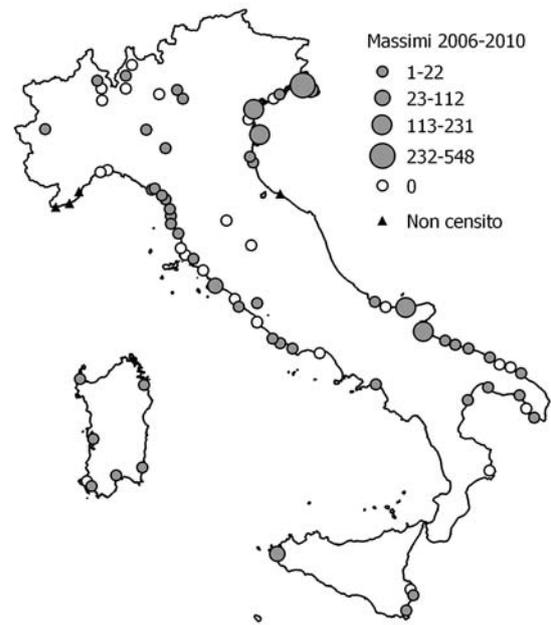
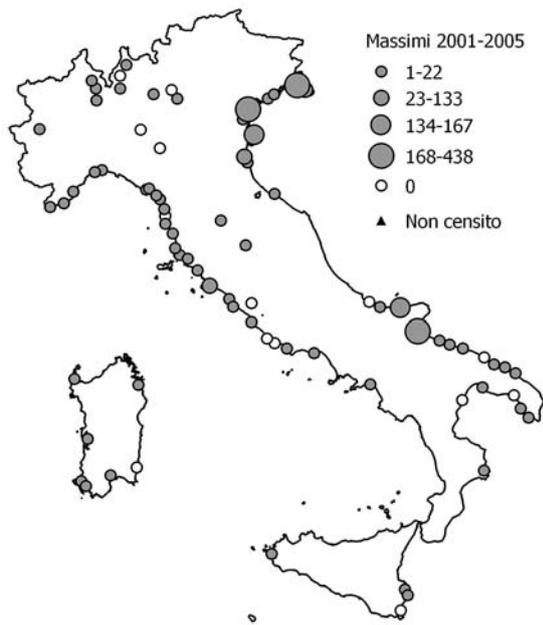
I dati raccolti mostrano totali annuali oscillanti, senza più segni dell'aumento ante-2001. L'indice di copertura dei siti è stato costantemente prossimo o superiore all'80%, dunque soddisfacente, mentre l'indice di occupazione dei siti fluttua molto debolmente intorno a valori prossimi al 40%, perché su molti siti secondari le presenze sono discontinue. Nessun sito censito nel primo decennio è risultato scoperto nel secondo, ma alcuni siti, soprattutto liguri (oltre al Litorale Cattolica-Pesaro, importante in passato), non sono stati monitorati negli ultimi cinque anni. Il numero totale dei siti occupati è stato pari a 51 negli ultimi cinque anni, 79 negli ultimi dieci e 110 nel ventennio.

Il 90% degli effettivi medi degli ultimi cinque anni risulta contenuto nei 7 siti più importanti, circa come alla fine del precedente decennio (8) e indicativi di una distribuzione piuttosto concentrata (il primo sito per importanza ospita il 38%). Mancano siti di importanza internazionale (la soglia di 500 è stata peraltro superata in più anni dal primo e dal quarto sito), ma sei si qualificano come di importanza nazionale, con pochissime variazioni rispetto al precedente decennio.

Il trend, che in passato era di aumento, si rivela attualmente di diminuzione moderata (-1.5% all'anno) sul lungo periodo e stabile nel più recente decennio. Al contrario, in Svizzera, dove la specie è presente con meno di 100 individui, essa risulta in aumento sul lungo periodo e con andamento indeterminato sul breve (Keller 2011b); calo recente in Germania (Wahl *et al.* 2011).

	Media 91-95	Media 96-00	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	Media 01-05	Media 06-10
Siti di importanza nazionale														
GO0700 Grado - Marano e Panzano	420	468	338	321	352	420	438	278	459	548	519	444	374	450
VE0900 Laguna di Venezia	250	264	271	165	37	414	88	156	160	133	218	80	195	149
FG1000 Manfredonia - Margherita di Savoia	147	166	242	382	162	179	157	108	151	168	95	185	224	141
RO0200 Delta del Po	142	72	85	29	44	108	162	96	152	231	77	142	86	140
FG0300 Laghi di Lesina e Varano	323	219	167	131	155	70	70	96	195	107	145	99	119	128
GR0400 Orbetello e Burano	25	86	62	121	44	133	112	112	84	31	54	24	94	61
Siti segnalati (*)														
TS0100 Litorale Timavo - Punta Sottile	122	90	97	98	65	61	67	42	10	59	24	17	78	30

(*) Sono elencati tutti i siti con media di almeno 12 individui (1% nazionale) nel periodo 2006-2010



3.53 Smergo maggiore *Mergus merganser*

Stima 1991-1995: 4 (10 siti), Stima 1996-2000: 20 (24 siti)
Stima 2001-2005: 40 (26 siti), Stima 2006-2010: 172 (36 siti)

1% int.:
35

Specie prevalentemente dulciacquicola, rara in passato ma oggi in fase di espansione su laghi e fiumi subalpini. La popolazione nidificante in area alpina, a cui sembra appartenere anche una quota importante degli svernanti, è un'unità di conservazione isolata recentemente separata da quella nordeuropea. Soprattutto su fiumi e torrenti le presenze possono essere sottostimate. Si rimanda a Zenatello *et al.* (2009) e al precedente rapporto IWC (Baccetti *et al.* 2002) per considerazioni sui recenti insediamenti riproduttivi e per la diversa origine dei soggetti censiti al Centro-Sud.

La media quinquennale delle presenze 2006-10 è incomparabilmente aumentata rispetto al primo valore disponibile (1991-95), mentre il numero totale dei siti occupati risulta poco più che triplicato. I massimi annuali censiti nelle due metà dell'ultimo decennio sono di 64 individui nel 2005 e di 261 nel 2010.

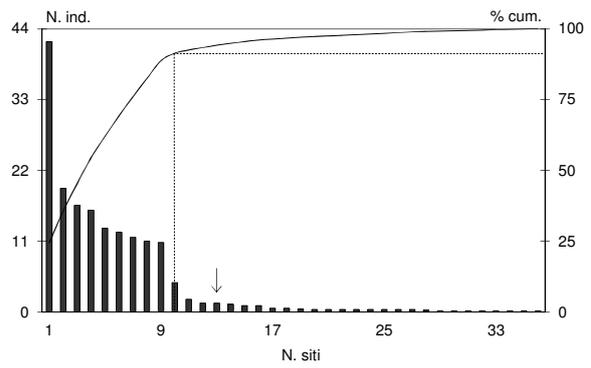
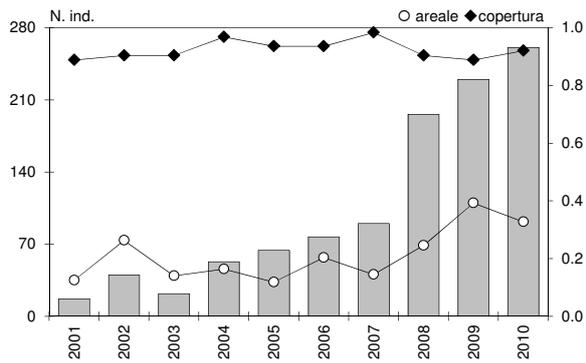
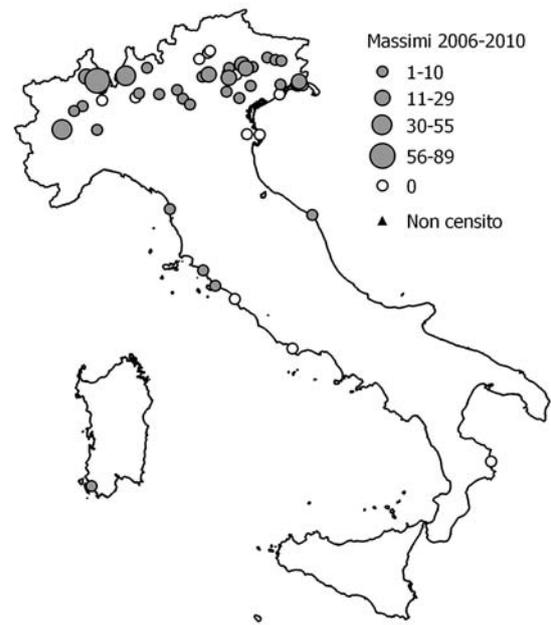
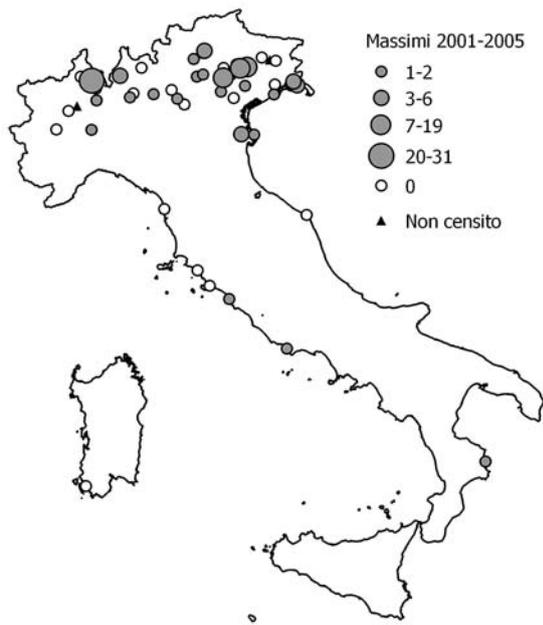
I totali rilevati mostrano un aumento continuo che attraversa l'intero decennio e si accentua marcatamente negli ultimi tre anni (nel decennio precedente i massimi erano dell'ordine dei valori osservati nel 2001-2003). L'indice di copertura dei siti è stato costantemente superiore all'80%, dunque soddisfacente, con cali dovuti a carenze di copertura soprattutto su alcuni fiumi del Veneto occidentale e dell'Alto Adige. L'indice di areale, in lieve aumento, segue grosso modo l'andamento degli effettivi e solo a fine periodo raggiunge valori del 40%, ad indicare comunque la prevalenza di siti occupati discontinuamente e una saturazione dell'areale ancora ben lontana. Nessun sito censito nel primo decennio risulta scoperto nel secondo, o anche solo negli ultimi cinque anni. Sono tuttavia 15 i siti che hanno fatto registrare presenze nulle. Il numero totale dei siti occupati è stato pari a 36 negli ultimi cinque anni, 48 negli ultimi dieci e 63 nel ventennio.

Il 90% degli effettivi medi degli ultimi cinque anni risulta contenuto nei 10 siti più importanti, dunque la distribuzione non è molto concentrata (il valore corrisponde circa a un terzo del totale). Poiché la soglia internazionale per questa specie è inferiore a 50 individui, non si possono avere, per definizione, siti di importanza nazionale. Quest'ultima soglia è comunque superata dai primi due siti segnalati. La categoria dei siti segnalati permette in diversi casi di confermare l'uso di aree già in evidenza alla fine del precedente decennio.

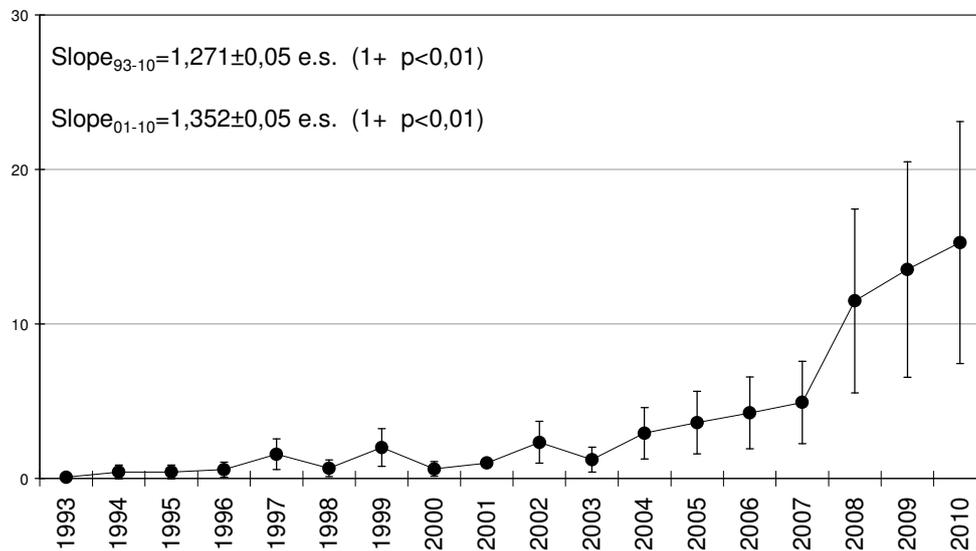
Il trend della specie, che in passato non era stato valutato, è di aumento forte sia nel lungo periodo (+27.1%) sia nell'ultimo decennio (+35.2%). In Svizzera, dove si superano ormai le 5000 presenze medie, la specie risulta in aumento sia sul lungo che sul breve periodo (Keller 2011b); in Germania, al contrario, su tre diversi orizzonti temporali gli andamenti vanno da stabili a in calo (Wahl *et al.* 2011), ma in questo caso è da tenere presente che la popolazione di riferimento non è solo quella alpina.

	Media 91-95	Media 96-00	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	Media 01-05	Media 06-10
Siti di importanza internazionale														
VA0400 Lago Maggiore	0	4	5	7	9	31	28	13	26	89	34	48	16	42
Siti segnalati (*)														
CO0100 Laghi Como, Gariate, Olginate		1	0	1	1	0	4	6	3	8	31	48	1	19
BL1100 F. Piave - tratto 1	0	0	0	2	3	3	19	27	15	18	20	3	5	17
GO0100 Fiume Isonzo	0	1	0	3	2	3	6	6	13	18	18	24	3	16
BL0600 Mis e Vedana		0	0	0	0	0	0	0	1	19	26	19	0	13
BL1000 Corlo e Cison		4	4	2	0	9	3	13	12	4	25	4	4	12
NO0100 Val d'Ossola	0	0			0	0	0	0	14	14	16	18	0	12
TO0800 F. Po - tratto 7	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	55	0	11
TN1300 Val Sugana II	0	0	0	0	0	0	2	0	0	10	29	15	0	11
TV1800 Fiume Piave - tratto 2		1	0	0	2	0		4	5	8	6	0	1	5
BL0700 Lago di Santa Croce	1	0	0	10	0	0	0	0	0	0	0	10	2	2

(*) Sono elencati tutti i siti con media di almeno 2 individui (1% nazionale) nel periodo 2006-2010



TRIM Index

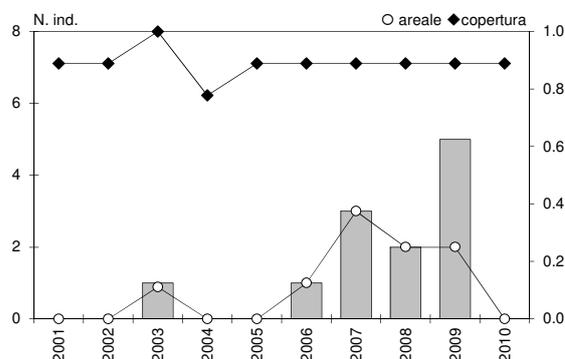


3.54 Gobbo della Giamaica *Oxyura jamaicensis*

Stima 1991-1995: 1 (3 siti), Stima 1996-2000: 0 (1 sito)

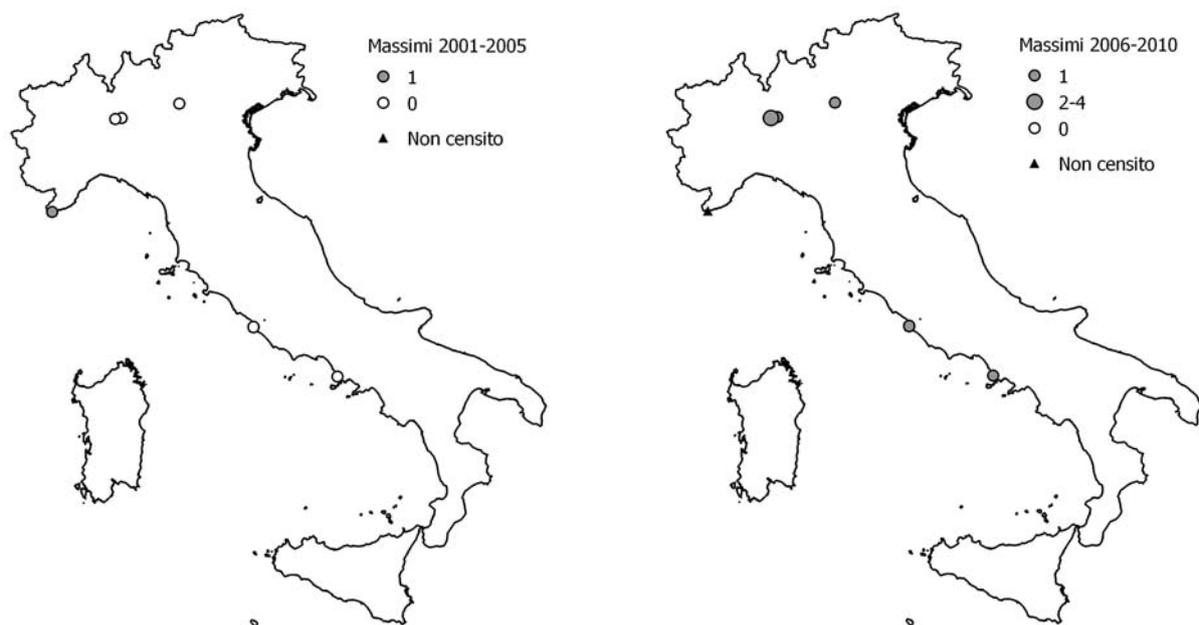
Stima 2001-2005: 0 (1 sito), Stima 2006-2010: 2 (5 siti)

Specie esotica rilevata in natura per conseguenza di fughe dalla cattività avvenute principalmente in altri stati europei, dove si è insediata con successo (Baccetti *et al.* 2014). La sua diffusione soprattutto verso la Spagna viene riconosciuta come grave minaccia per l'autoctona *Oxyura leucocephala* e sono stati presi concreti provvedimenti di controllo a livello europeo (es. Hughes 1999). Nei tre siti sardi dove nel primo decennio d'indagine erano stati censiti singoli individui, anche in maniera ricorrente, non sono state successivamente rilevate nuove presenze invernali. La specie invece è stata rinvenuta dopo il 2000 in sei zone umide, soprattutto del Nord, nuovamente con casi di ricorrenza negli anni che fanno pensare alla locale esistenza di coppie nidificanti a comportamento sedentario, sfuggite al rilevamento in primavera. Un esame complessivo degli avvistamenti di Gobbo della Giamaica registrati durante l'intero corso dell'anno è oltremodo necessario sia per consentire corrette iniziative di gestione faunistica in Italia (eventuali nuclei naturalizzati renderebbero inopportuni nuovi tentativi di reintroduzione di *leucocephala*), sia soprattutto per la conservazione dell'integrità genetica della popolazione tunisina di quest'ultima specie, che verrebbe messa a rischio dal ruolo di ponte che l'Italia potrebbe rivestire.



Siti segnalati (*)	Media	Media	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	Media	Media
	91-95	96-00											01-05	06-10
MI0400 Zibido San Giacomo		0	0	0	0	0	0	0	0	0	4	0	0	1
MI0300 Milano Sud - Lambro		0	0	0	0	0	0	0	1	1	1	0	0	1
BS0100 Lago di Garda	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	0	0
NA0100 Patria - Litternum	0	0			0			0	1	0	0	0	0	0
RM0800 Litorale Romano	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0
IM0200 Ventimiglia	0	0	0	0	1		0						0	

(*) Sono elencati tutti i siti in cui la specie è stata rilevata



3.55 Gobbo rugginoso *Oxyura leucocephala*

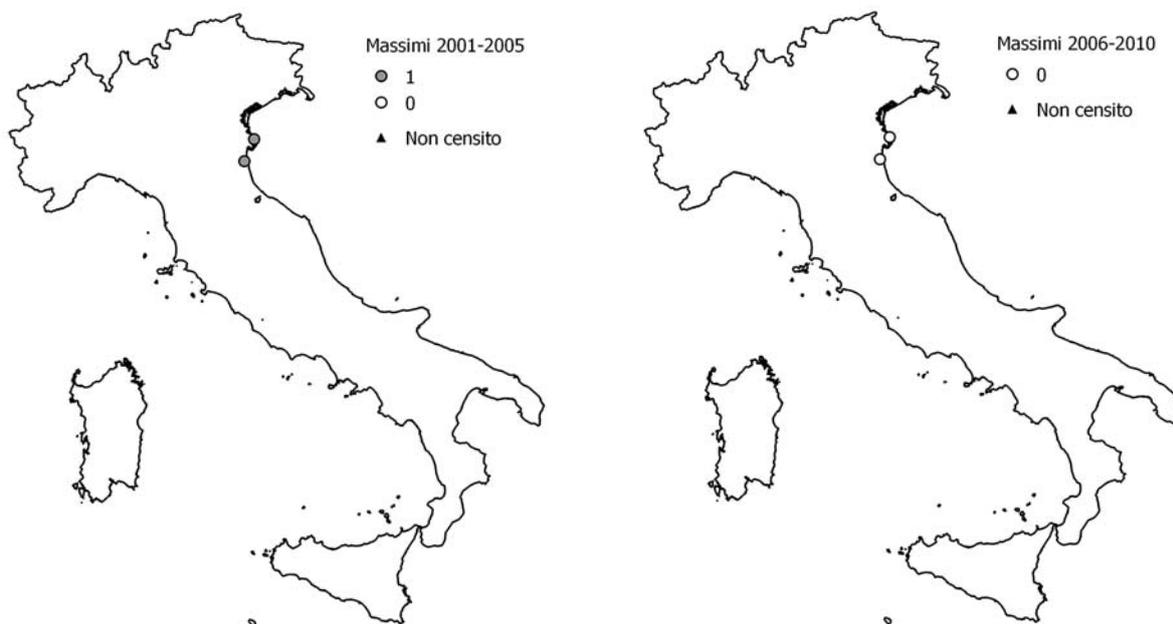
Stima 1991-1995: 0 (0 siti), Stima 1996-2000: 0 (0 siti)
 Stima 2001-2005: 0 (2 siti), Stima 2006-2010: 0 (0 siti)

1% int.:
 70

Specie a status minacciato (Hughes *et al.* 2006), estinta come nidificante in Italia (1977, Sardegna); un recente progetto di reintroduzione avviato in Puglia (Brichetti & Fracasso 2003). Non rilevata nei censimenti 1991-2000, ha fatto registrare episodiche presenze in due siti dell'alto Adriatico nel decennio in esame. L'area coinvolta suggerisce come origine più probabile la provenienza per overshooting da popolazioni orientali (es. Uzbekistan). Tale ipotesi è supportata da non rari casi di svernamento più consistente in Grecia, Bulgaria e Romania (Handrinos 1998, Li *et al.* 2006). Sono da attendersi per il futuro rilievi invernali anche in Sicilia, dal momento che la popolazione tunisina è in buono stato ed è presente regolarmente fino a Capo Bon (Isenmann *et al.* 2005). Il progetto di reintroduzione in Puglia (cfr. Rizzi *et al.* 2006) non è arrivato per problemi tecnici alla fase di rilascio, ma ha originato singoli episodi di fuga senza conseguenze apparenti.

	Media 91-95	Media 96-00	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	Media 01-05	Media 06-10
Siti segnalati (*)														
FE0400 Comacchio e Mezzano	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0
RO0200 Delta del Po	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0

(*) Sono elencati tutti i siti in cui la specie è stata rilevata



3.56 Strolaga minore *Gavia stellata*

Stima 1991-1995: 22 (21 siti), Stima 1996-2000: 27 (22 siti)
Stima 2001-2005: 30 (26 siti), Stima 2006-2010: 29 (28 siti)

1% int.:
2600

Specie scarsa e piuttosto localizzata, rilevata soprattutto al Nord lungo i litorali, in lagune costiere e su alcuni grandi laghi dell'entroterra. Bassa rilevabilità, come per le specie congeneri, se gli individui si trovano a elevata distanza da riva.

La media quinquennale delle presenze 2006-10 è leggermente aumentata rispetto al primo valore disponibile (1991-95); anche il numero totale dei siti occupati è gradualmente aumentato nei quattro periodi, ma in misura modesta. Il massimo annuale censito cade al centro del decennio (64 individui nel 2005), è apparentemente svincolato dall'andamento climatico locale e seguito da un progressivo e continuo calo.

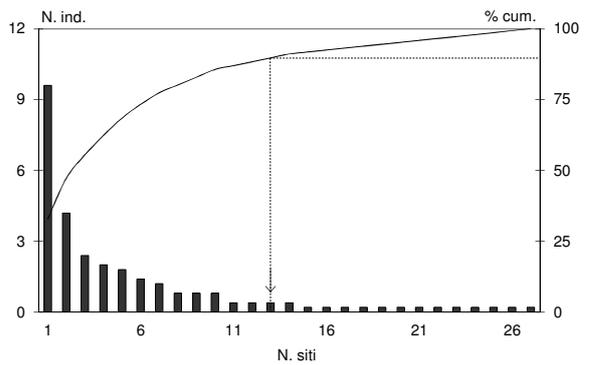
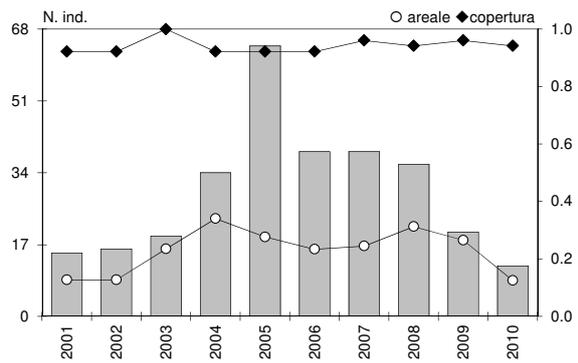
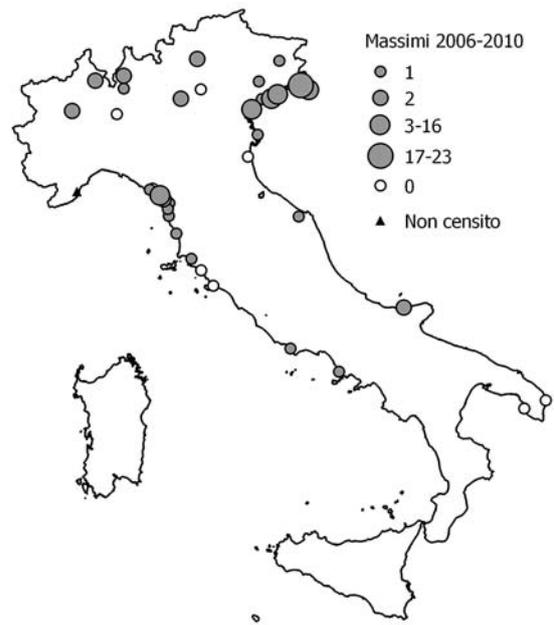
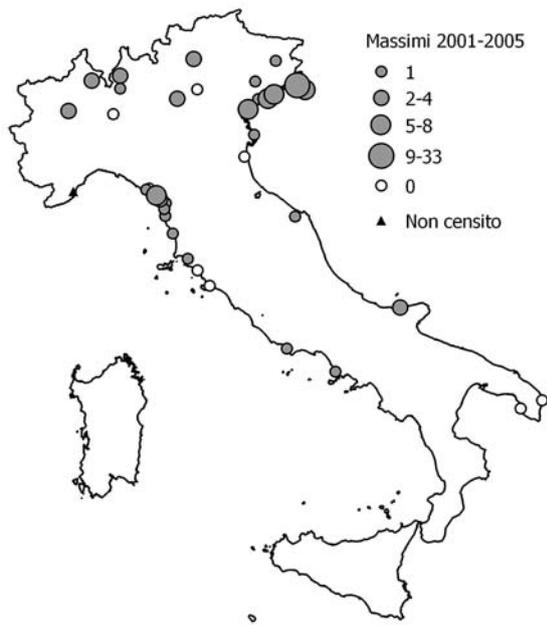
L'indice di copertura dei siti è stato costantemente superiore al 90%, dunque soddisfacente, mentre l'indice di areale si è mantenuto sempre al di sotto del 40%, con un andamento che segue quello della consistenza totale a causa dell'assenza di siti ospitanti numeri elevati. Nessun sito censito nel primo decennio è risultato scoperto nel secondo ed uno solo, precedentemente di uso episodico, non è stato monitorato negli ultimi cinque anni. In 13 siti occupati nel 1991-2000 la specie è risultata successivamente assente. Il numero totale dei siti occupati è stato pari a 28 negli ultimi cinque anni, 37 negli ultimi dieci e 51 nel ventennio.

Il 90% degli effettivi medi degli ultimi cinque anni risulta contenuto nei 13 siti più importanti, esattamente quanti erano alla fine del precedente decennio e indicativi di una distribuzione relativamente poco concentrata. Il primo sito per importanza, che è l'unico usato ogni anno, ospita il 33% della popolazione media. A parte la scomparsa dai siti attualmente segnalati di quello che era in passato il primo - Gallipoli, insediamento di durata evidentemente effimera - le prime cinque posizioni delle due liste appaiono tra loro coerenti in misura notevole, per una specie localmente poco regolare (Baccetti *et al.* 2002)).

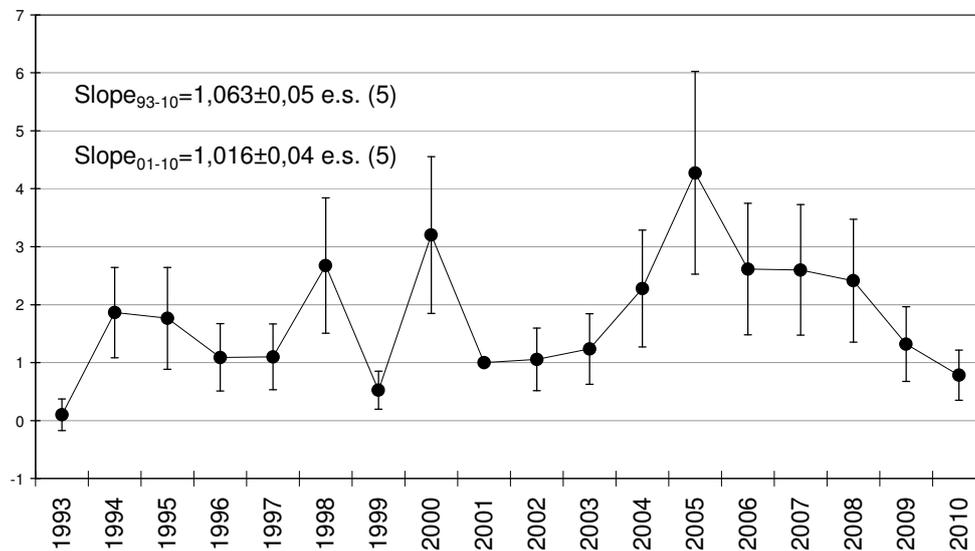
Il trend, in passato non valutato, si rivela indeterminato sia sul lungo periodo che nel più recente decennio. In Germania questa specie risulta in calo nell'arco degli ultimi 12 anni (Wahl *et al.* 2011).

	Media 91-95	Media 96-00	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	Media 01-05	Media 06-10
Siti segnalati (*)														
GO0700 Grado - Marano e Panzano	3	4	6	8	1	3	33	7	23	10	5	3	10	10
MS0100 Alta Versilia	2	2	0	0	0	1	2	16	3	0	2	0	1	4
VE0900 Laguna di Venezia	2	2	3	0	1	4	8	2	1	4	1	4	3	2
TS0100 Litorale Timavo - Punta Sottile	2	3	1	3	6	4	4	4	1	4	1	0	4	2
VE0400 Laguna di Caorle e Valli di Bibione	2	1	0	0	2	7	2	2	3	0	2	2	2	2
VE0700 Porto Santa Margherita - Mort	0	0	0	0	0	1	3	3	1	0	3	0	1	1
LU0100 Litorale Forte dei Marmi - Viareggio	1	2	1	0	0	1	2	1	1	2	1	1	1	1
BS0100 Lago di Garda	1	0	0	0	1	2	1	2	2	0	0	0	1	1
VC0200 Viverone	1	0	2	0	0	0	0	0	1	2	1	0	0	1
VA0400 Lago Maggiore	0	0	0	0	0	0	0	1	0	2	0	1	0	1
PI0100 San Rossore - Migliarino	0	1	2	0	1	0	0	0	0	1	0	1	1	0
SP0200 Golfo di La Spezia	0	0	0	2	0	1	1	0	1	0	0	0	1	0
LT0100 Laghi Pontini	0	0	0	0	1	2	0	1	0	0	0	0	1	0
GR0100 Scarlino	0	0	0	0	0	3	0	0	1	0	0	0	1	0

(*) Sono elencati tutti i siti con media di almeno 1 individuo nel periodo 2001-2005 oppure nel periodo 2006-2010



TRIM Index



3.57 Strolaga mezzana *Gavia arctica*

Stima 1991-1995: 154 (38 siti), Stima 1996-2000: 163 (50 siti)
Stima 2001-2005: 238 (53 siti), Stima 2006-2010: 296 (54 siti)

1% int.:
3500

Si è confermata anche nell'ultimo decennio la più diffusa e abbondante delle strolaghe, presente nel quinquennio in un numero circa doppio di siti rispetto a *Gavia stellata* e con effettivi dieci volte maggiori. Rilevata soprattutto lungo i litorali e in lagune costiere, anche se tra i siti principali figurano numerosi laghi dell'entroterra. Bassa rilevabilità, come per le specie congeneri, se gli individui si trovano a distanza elevata da riva.

La media quinquennale delle presenze 2006-10 è circa doppia rispetto al primo valore disponibile (1991-95); anche il numero totale dei siti occupati è gradualmente aumentato nei quattro periodi. I massimi annuali censiti nelle due metà dell'ultimo decennio sono di 301 individui nel 2005 e di ben 420 nel 2008, apparentemente svincolati dall'andamento climatico locale.

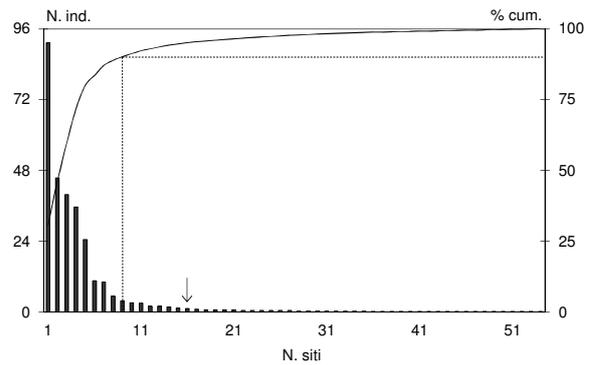
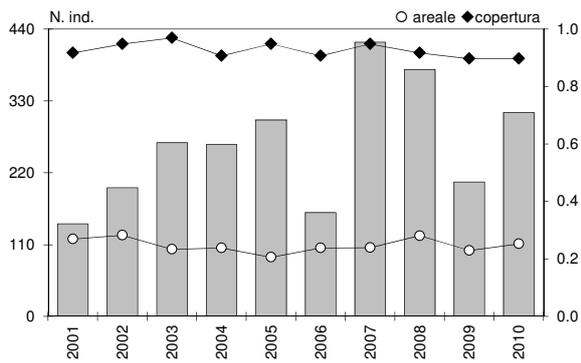
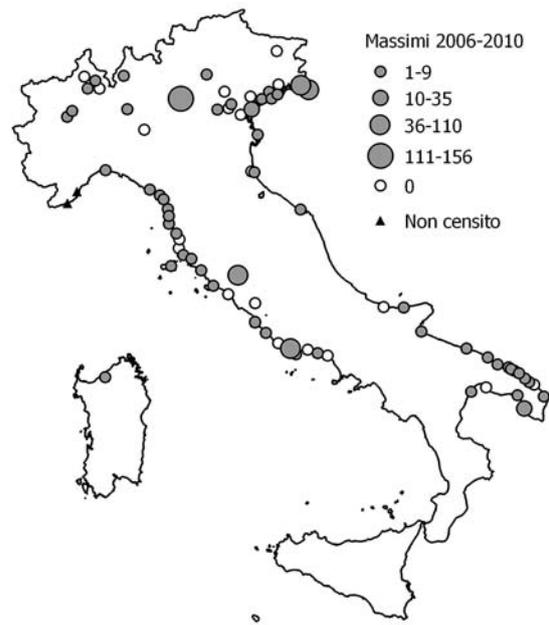
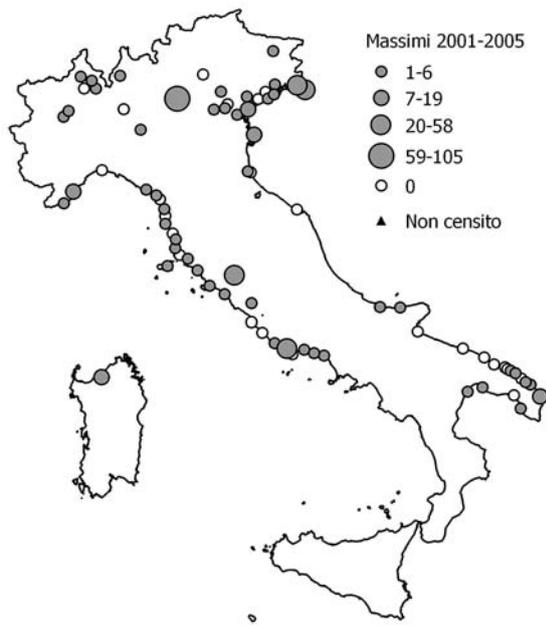
I dati raccolti mostrano totali annuali in quasi continua crescita per almeno tre quarti del decennio, a fronte di valori più stabili nel precedente. L'indice di copertura dei siti è stato costantemente superiore al 90%, dunque soddisfacente, mentre l'indice di occupazione degli stessi si è mantenuto stabilmente al di sotto del 20%, perché su gran parte dei siti secondari le presenze negli anni sono discontinue. Nessun sito censito nel primo decennio è risultato scoperto nel secondo, ma tre tratti costieri liguri (tra cui Albenga, importante in passato), non sono stati monitorati negli ultimi cinque anni. In 19 siti occupati nel 1991-2000 la specie è risultata successivamente assente. Il numero totale dei siti occupati è stato pari a 54 negli ultimi cinque anni, 77 negli ultimi dieci e 97 nel ventennio.

Il 90% degli effettivi medi degli ultimi cinque anni risulta contenuto nei nove siti più importanti, molti meno di quanti erano alla fine del precedente decennio (16) e indicativi di una distribuzione che inizia ad essere concentrata, forse per effetto dell'incremento delle presenze sul Garda (attualmente primo sito per importanza, con il 31% della popolazione media). Quest'ultimo sito, assente dai vertici della classifica dello scorso decennio, si qualifica oggi come di importanza nazionale, seguito da un numero di siti segnalati fortemente ridotto, che ha come nuove entrate solo i due siti pugliesi (verso i quali sembra in corso un'espansione) e Viverone.

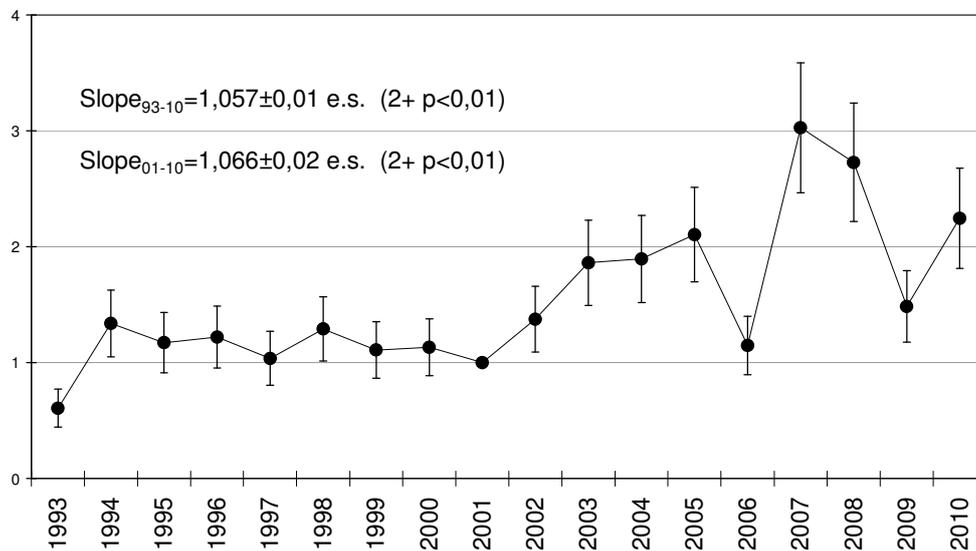
Il trend, incerto che in passato era indeterminato, si rivela attualmente di aumento moderato sul lungo periodo (+5.7% all'anno) così come nel più recente decennio (+6.6%). Vi è un aumento in Svizzera, dove la specie è presente meno di 100 individui, sia sul lungo che sul breve periodo (Keller 2011b), mentre l'andamento non è valutabile in Germania (Wahl *et al.* 2011).

	Media 91-95	Media 96-00	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	Media 01-05	Media 06-10
Siti di importanza nazionale														
BS0100 Lago di Garda	5	6	3	10	44	85	105	29	151	103	17	156	49	91
Siti segnalati (*)														
GO0700 Grado - Marano e Panzano	14	22	20	31	56	28	35	29	110	36	40	12	34	45
LT0100 Laghi Pontini	36	44	30	43	51	58	27	47	42	52	31	27	42	40
VT0200 Bolsena	13	12	11	36	22	3	33	0	38	78	8	54	21	36
TS0100 Litorale Timavo - Punta Sottile	15	22	24	19	33	36	47	21	4	58	32	8	32	25
VE0900 Laguna di Venezia	6	6	16	0	3	1	7	1	35	2	7	8	5	11
LE1100 Gallipoli	1	1	5	3	5	3	2	1	17	1	32	0	4	10
SS1100 Castelsardo	11	15	8	16	0	14	6	6	0	8	4	9	9	5
FG0300 Laghi di Lesina e Varano	1	1	2	0	0	0	1	0	2	0	9	8	1	4
RO0200 Delta del Po	22	4	3	0	7	6	10	1	1	5	5	3	5	3
VC0200 Viverone	0	0	0	1	0	0	1	0	0	4	6	6	0	3

(*) Sono elencati tutti i siti con media di almeno 3 individui (1% nazionale) nel periodo 2006-2010



TRIM Index



3.58 Strolaga maggiore *Gavia immer*

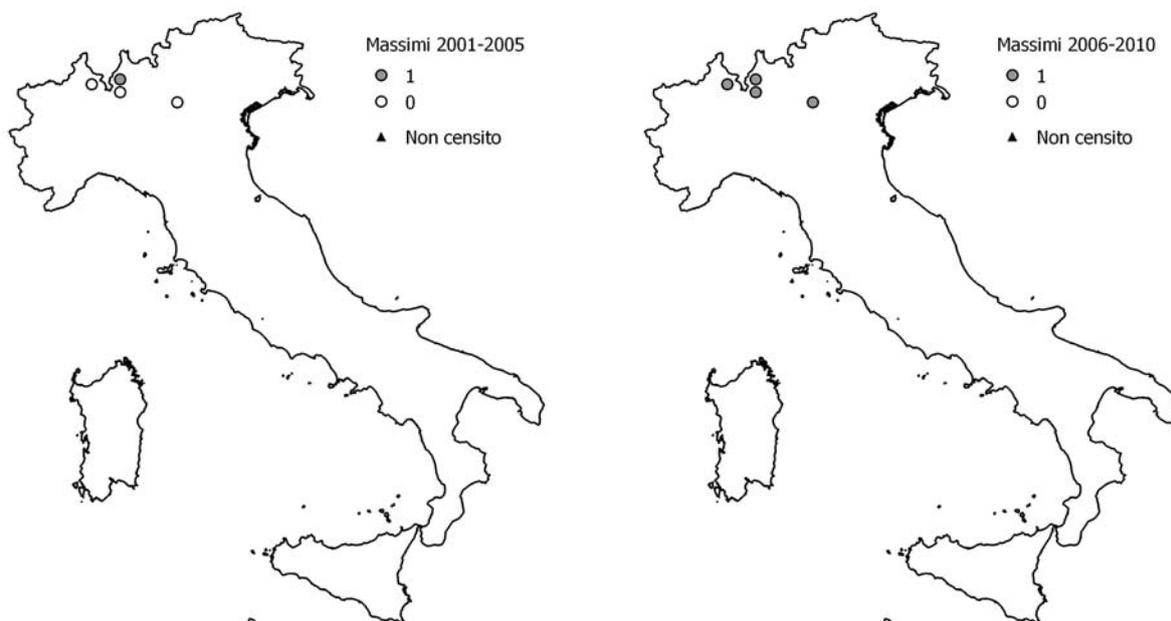
Stima 1991-1995: 1 (2 siti), Stima 1996-2000: 1 (3 siti)
 Stima 2001-2005: 0 (1 sito), Stima 2006-2010: 1 (4 siti)

1% int.:
 3500

Specie rara e irregolare in Italia, contattata come nel decennio precedente in quattro zone tutte settentrionali, sempre con un singolo individuo. Il 2010 è l'unico anno che ha fatto registrare presenze in due zone. Tre su quattro inverni di presenza risultano caratterizzati localmente da anomalie termiche negative, aspetto che non era stato in precedenza rilevato. Non si sono ripetute le presenze in Grado - Marano e Panzano (3 nel 1991-2000), Delta del Po e Laghi Pontini.

	Media 91-95	Media 96-00	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	Media 01-05	Media 06-10
Siti segnalati (*)														
CO0100 Laghi Como, Garlate, Olginate		0	0	1	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0
BS0100 Lago di Garda	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0
CO0400 Laghi Briantei	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0
VA0400 Lago Maggiore	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0

(*) Sono elencati tutti i siti in cui la specie è stata rilevata



3.59 Strolaga beccogiallo *Gavia adamsii*

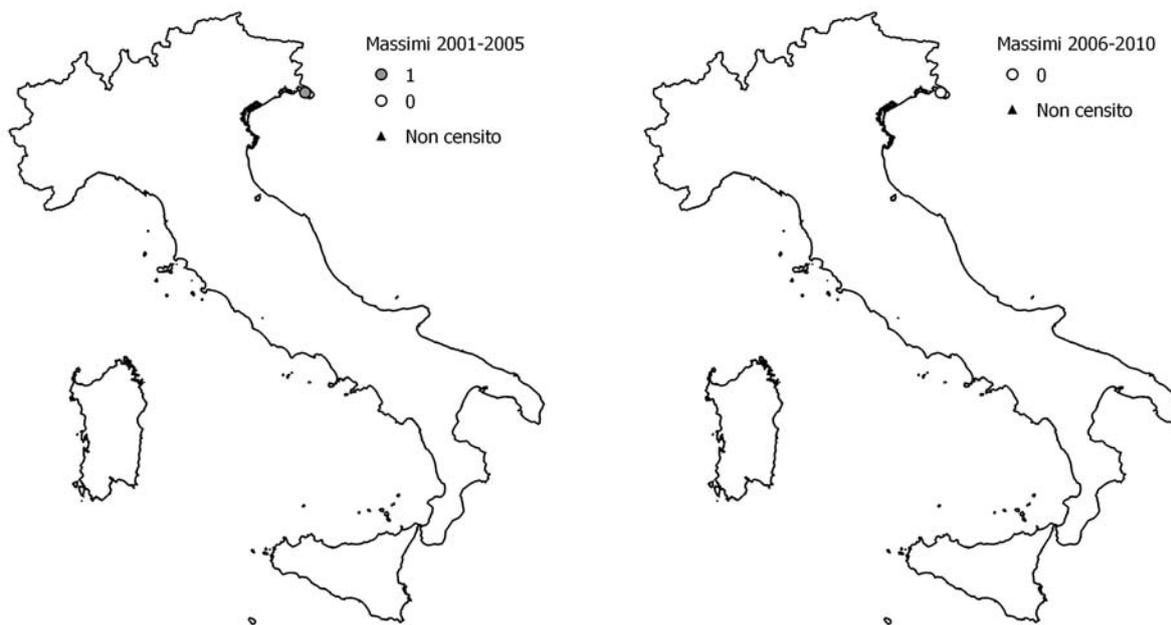
Stima 1991-1995: 0 (0 siti), Stima 1996-2000: 0 (0 siti)
 Stima 2001-2005: 0 (1 sito), Stima 2006-2010: 0 (0 siti)

1% int.:
 100

Specie accidentale in Italia, contattata con un singolo individuo (omologato COI) lungo le coste triestine, in un inverno localmente mite.

	Media 91-95	Media 96-00	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	Media 01-05	Media 06-10
Siti segnalati (*)														
TS0100 Litorale Timavo - Punta Sottile	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0

(*) Sono elencati tutti i siti in cui la specie è stata rilevata

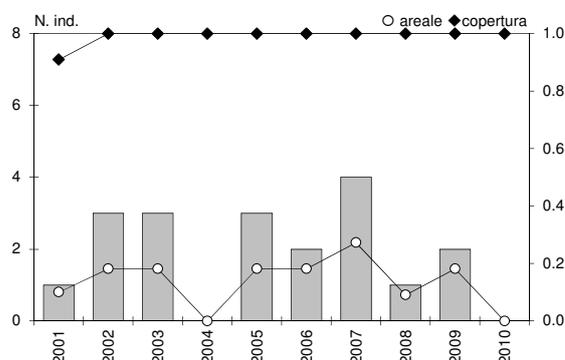


3.60 Pellicano comune *Pelecanus onocrotalus*

Stima 1991-1995: 0 (0 siti), Stima 1996-2000: 0 (1 sito)
 Stima 2001-2005: 2 (7 siti), Stima 2006-2010: 2 (5 siti)

1% int.:
 260

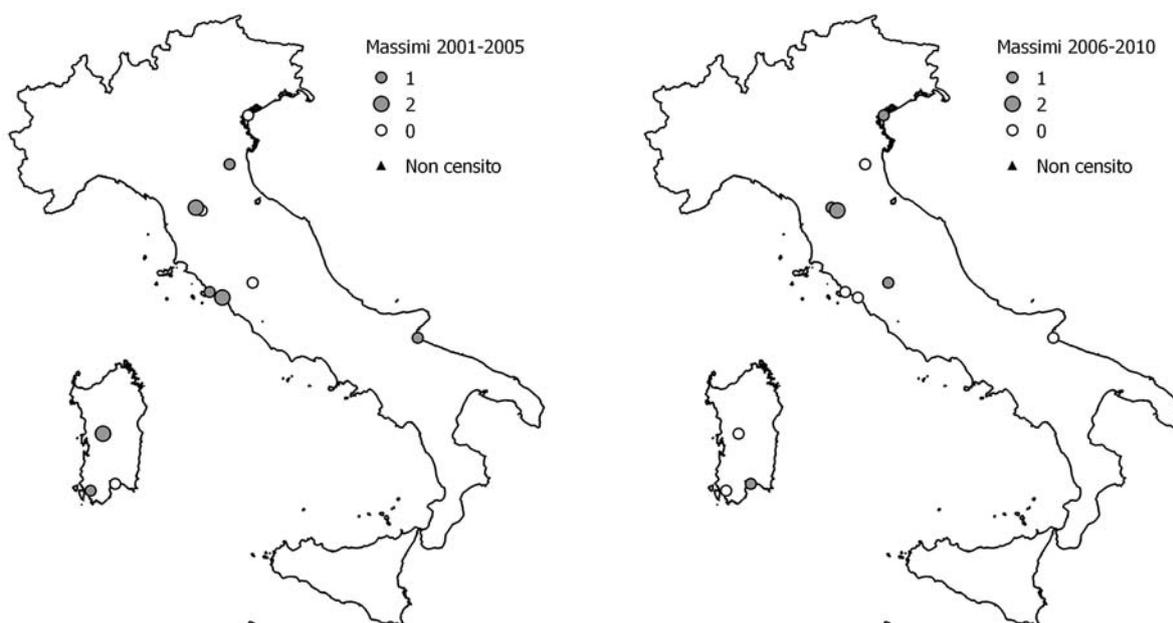
Specie migratrice trans-sahariana, le cui presenze invernali in Italia interessano probabilmente, almeno in gran parte, soggetti fuggiti dalla cattività (Baccetti *et al.* 2014). Al singolo dato del primo decennio hanno fatto seguito nel 2005 una nuova osservazione nel medesimo sito (Lago di Burano) e presenze in altre 10 zone umide del Centro Nord, Puglia e Sardegna. I reiterati contatti nella Piana fiorentina sono riferibili alla presenza prolungata di 2-3 adulti di dubbia origine osservati regolarmente in qualsiasi stagione dell'anno (Arcamone *et al.* 2007). Anche per il soggetto di Valle Santa è riportata una permanenza



ben oltre la successiva stagione migratoria (Tinarelli *et al.* 2010). Le lunghe permanenze sono tuttavia un criterio di giudizio sull'origine degli individui valido solo in parte: il soggetto censito a Quartu-Molentargius nel 2009 ma non nel 2010 (per motivi casuali) e poi regolarmente osservato fino alla data attuale ha infatti origine selvatica ben nota: giunto sulla costa occidentale sarda entro uno stormo di oltre 30 migranti in difficoltà nel febbraio 2008 (Schenk 2012), si è sedentarizzato nell'area in seguito alla morte o alla partenza dei compagni. Esso è stato seguito in tutte le fasi di acquisizione del piumaggio adulto, durante le quali è stato per anni riconoscibile individualmente (S. Nissardi *com. pers.*). Anche le presenze sarde del 2002-2003 sono riferibili a due adulti lungamente presenti entro una vasta area, ritenuti sin dall'inizio fuggiti alla cattività per il piumaggio rosa acceso, colorazione probabilmente accentuata da una dieta artificiale (H. Schenk *com. pers.*).

Siti segnalati (*)	Media	Media	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	Media	Media
	91-95	96-00											01-05	06-10
FI0200 Piana Fiorentina	0	0	0	0	0	0	0	1	2	1	1	0	0	1
VT0500 Foce Fiora		0		0	2	0	0	0	0	0	0	0	1	0
PT0300 Piana di Prato e Pistoia	0	0	0	0	0	0	2	0	1	0	0	0	0	0
CA1200 Quartu - Molentargius	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0
TR0400 Lago di Alviano	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0
VE0900 Laguna di Venezia	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0
GR0400 Orbetello e Burano	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0
OR0100 Omodeo	0	0	0	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CA2200 Lago di Monte Pranu	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0
FE1400 Valli di Argenta	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
FG1000 Manfredonia - Margherita di Savoia	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

(*) Sono elencati tutti i siti in cui la specie è stata rilevata



3.61 Pellicano rossiccio *Pelecanus rufescens*

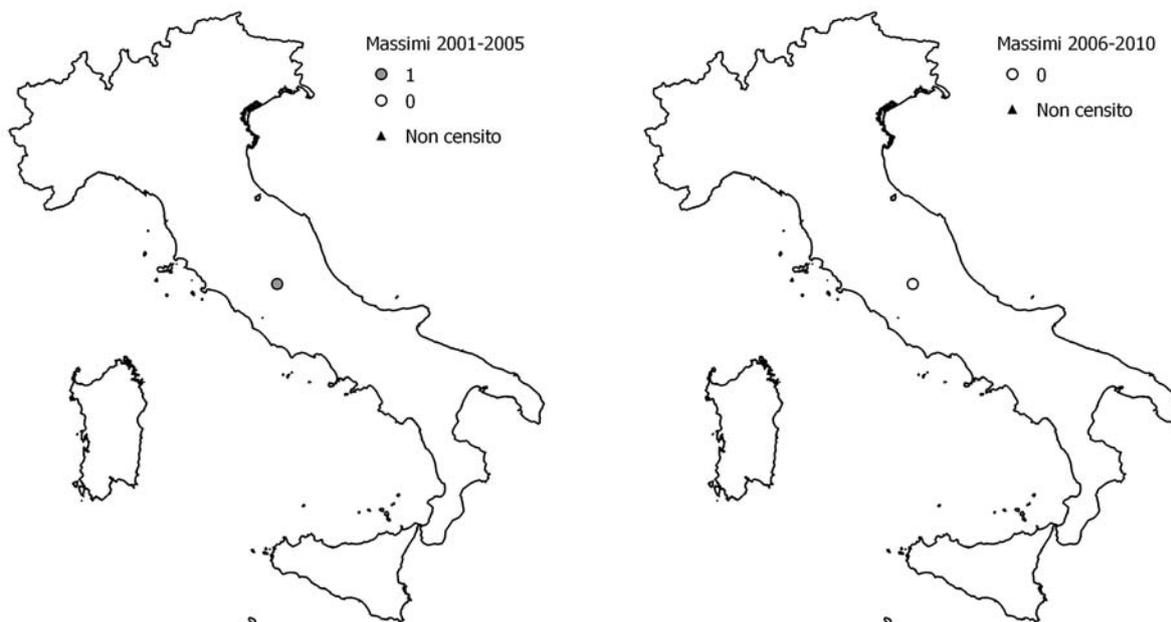
Stima 1991-1995: 0 (0 siti), Stima 1996-2000: 0 (0 siti)
 Stima 2001-2005: 1 (1 sito), Stima 2006-2010: 0 (0 siti)

1% int.:
 710

Specie africana, le cui presenze in Europa sono state recentemente rivalutate in certi casi come spontanee (Jiguet *et al.* 2008); almeno in Italia, tuttavia, vi sono segnalazioni probabilmente dovute a fughe dalla cattività (Baccetti *et al.* 2014). Nell'indagine è stata rilevata una presenza in Lazio per tre inverni consecutivi: certamente compatibile con la longevità e l'adattabilità dei pellicani in genere, potrebbe far pensare a un'origine non naturale, ma si veda sull'argomento il commento alla specie precedente. La specie non era stata incontrata durante i censimenti del primo decennio.

Siti segnalati (*)	Media	Media	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	Media	Media
	91-95	96-00											01-05	06-10
RI0400 Laghi Reatini	0	0	0	1	1	1	0	0	0	0	0	0	1	0

(*) Sono elencati tutti i siti in cui la specie è stata rilevata



3.62 Pellicano riccio *Pelecanus crispus*

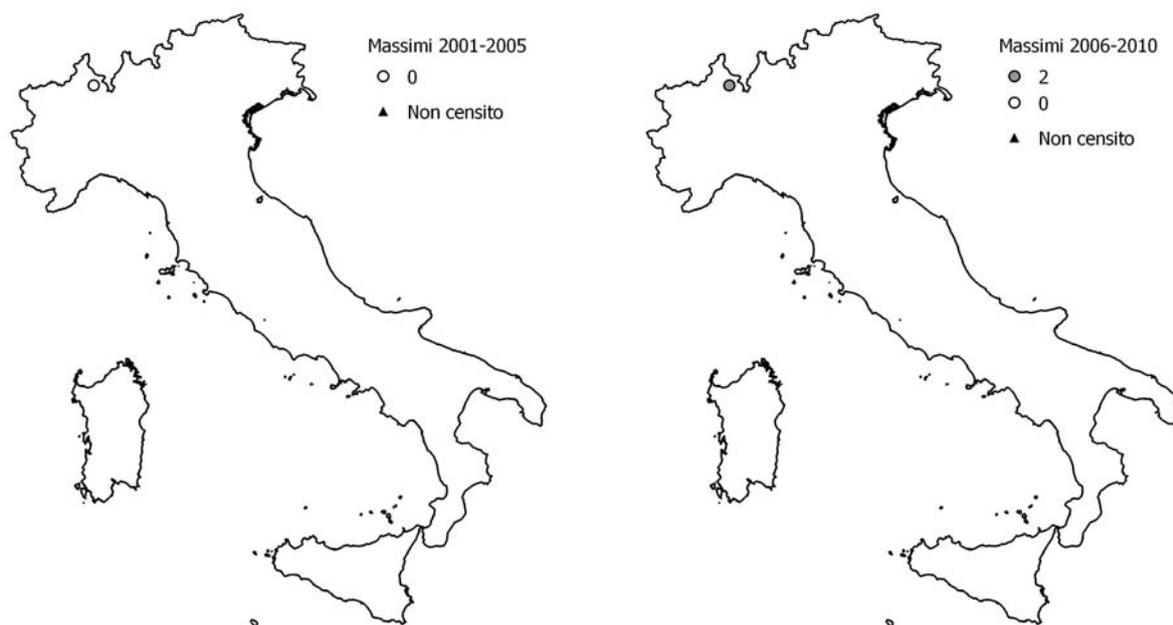
Stima 1991-1995: 0 (0 siti), Stima 1996-2000: 0 (0 siti)

Stima 2001-2005: 0 (0 siti), Stima 2006-2010: 0 (1 sito)

Alla fine del decennio in esame è stata rilevata presso Sesto Calende una presenza di questa specie di provenienza balcanica, accidentale in Italia e classificata come vulnerabile a livello globale (cfr. anche Crivelli 1996). Tale dato è riferibile a un episodio locale di fuga di esemplari dalla cattività. Assenza di dati nel primo decennio.

	Media 91-95	Media 96-00	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	Media 01-05	Media 06-10
Siti segnalati (*)														
VA0400 Lago Maggiore	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	0	0

(*) Sono elencati tutti i siti in cui la specie è stata rilevata



3.63 Cormorano *Phalacrocorax carbo*

Stima 1991-1995: 38754 (224 siti), Stima 1996-2000: 53249 (395 siti)
Stima 2001-2005: 63626 (495 siti), Stima 2006-2010: 68059 (520 siti)

1% int.:
3900

E' risultata in assoluto la seconda specie per diffusione e la nona per abbondanza in Italia. Presente con concentrazioni significative anche in zone umide di entroterra a clima rigido; modesti insediamenti insulari (Elba, Pantelleria) e uso regolare di isole non distanti da terra per dormitorio di grandi stormi costieri (es. Tremiti, Vacca). Maggior completezza dei censimenti laddove vengono rilevati anche i dormitori o le zone di transito obbligato da/per gli stessi.

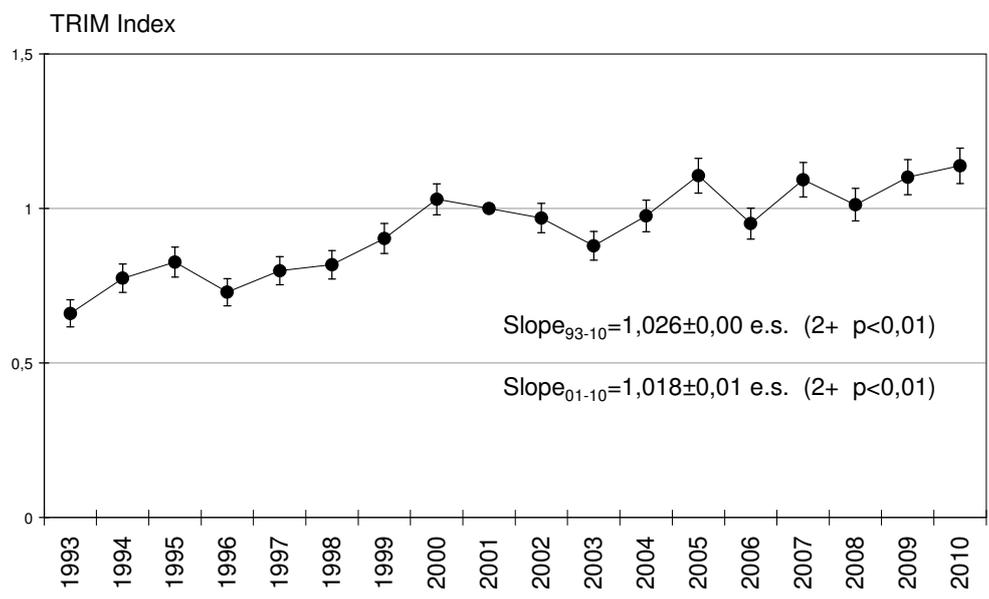
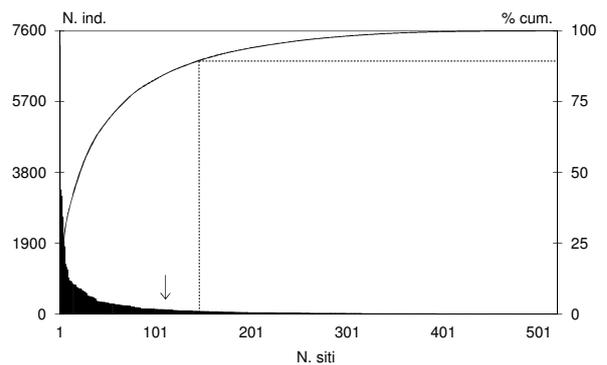
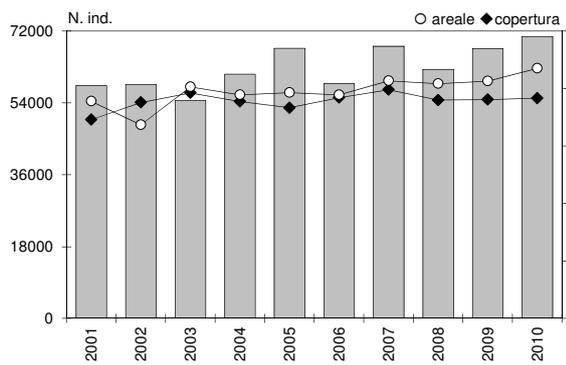
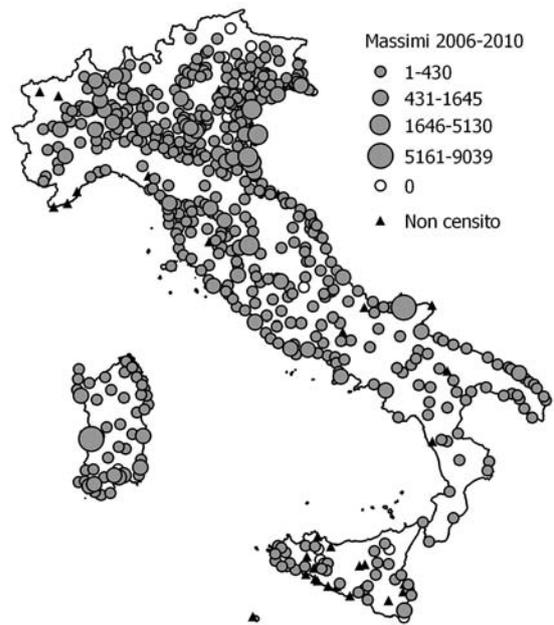
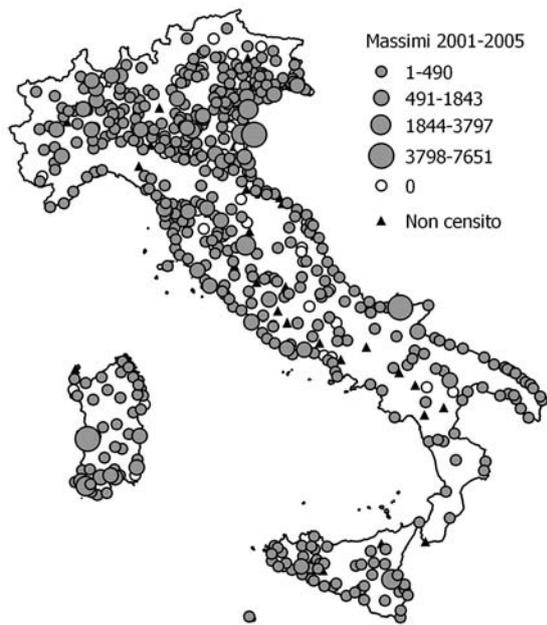
La media quinquennale delle presenze 2006-10 risulta aumentata del 75% rispetto al primo valore disponibile (1991-95), mentre il numero totale dei siti occupati è più che raddoppiato. I massimi annuali censiti nelle due metà dell'ultimo decennio sono stati di 67.665 individui nel 2005 e di 70.649 nel 2010; l'andamento dei totali annuali non pare risentire delle anomalie termiche.

I totali rilevati nel primo decennio mostravano un incremento che dopo il 2000 anche visivamente pare essere divenuto meno regolare. L'indice di copertura dei siti è stato costantemente fra il 70 e l'80%, dunque accettabile, mentre l'indice di areale è più fluttuante e tende ad aumentare, giungendo all'87% a fine periodo, ad indicare che in gran parte dei siti la presenza è regolare ogni anno. Non sono molti i siti censiti nel primo decennio e non nel secondo, né importanti (in precedenza: max. 93 individui, Bacini di Cutro e Papanice), mentre 57 siti non sono stati visitati negli ultimi cinque anni (in precedenza: max. 386 individui, Litorale Garganico). Il numero totale dei siti occupati è stato pari a 520 negli ultimi cinque anni, 575 negli ultimi dieci e 605 nel ventennio.

Il 90% degli effettivi medi degli ultimi cinque anni risulta contenuto nei 147 siti più importanti, valore aumentato in assoluto rispetto alla fine del precedente decennio (erano 111), ma in entrambi i casi pari al 28% dei siti indagati. Dei tre siti di importanza internazionale a suo tempo identificati, a seguito dell'aumento della soglia Ramsar si qualifica oggi soltanto quello che era già il più importante. I siti di valore nazionale passano da 21 a 20, con numerose sostituzioni talvolta tra zone non distanti tra loro, per esempio escono Varese, Sesia e Biviere di Lentini, entrano Lago Maggiore e Vendicari. Diminuzioni apparentemente non bilanciate in Toscana e Sardegna meridionale. L'ormai unico sito di importanza internazionale ospita da solo l'11% del popolamento medio.

Il trend decennale della specie risulta in aumento moderato (+1.8% all'anno), così come quello di lungo periodo (+2.6%). In Svizzera è in aumento solo nel lungo periodo e addirittura stabile negli ultimi anni, mentre perdura un aumento anche sul breve periodo in Germania, benché attenuato (Keller 2011, Wahl *et al.* 2011).

	Media 91-95	Media 96-00	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	Media 01-05	Media 06-10
Siti di importanza internazionale														
OR0200 Oristano e Sinis	6306	4735	7651	2683	2633	5017	5755	5623	7909	6383	7112	9039	4748	7213
Siti di importanza nazionale														
RO0200 Delta del Po	3071	3709	3850	2446	4794	2904	5503	5130	2754	2595	3880	2302	3899	3332
FG0300 Laghi di Lesina e Varano	3451	1171	2445	2259	1300	1494	6005	2174	3642	1829	2184	5995	2701	3165
VE0900 Laguna di Venezia	1132	2446	3278	1752	2400	1828	2733	1500	2592	2865	2576	3478	2398	2602
FE0400 Comacchio e Mezzano	809	775	847	997	1560	1624	1045	1451	1549	1157	3757	1894	1215	1962
PG0400 Trasimeno	1082	1718	1282	1563	2144	2307	1439	1398	1543	1513	2581	1995	1747	1806
MN0600 Basso Mincio	886	1269	1459	986	1642	1746	1362	1118	1480	1229	1529	1318	1439	1335
GR0400 Orbetello e Burano	382	994	1248	1843	788	1013	1274	1297	1333	1094	1165	1370	1233	1252
GO0700 Grado - Marano e Panzano	608	914	1378	1182	1047	882	1033	798	1005	1417	1295	1402	1104	1183
VE0400 Laguna di Caorle e Valli di Bibione	641	647	900	532	1173	1735	1656	899	1052	680	1200	980	1199	962
BS0100 Lago di Garda	297	839	803	843	1393	1276	1065	1122	913	505	803	1117	1076	892
AL0100 F. Po - tratto 6	381	680	601	808	P	873	628	729	1228	945	850	675	728	885
SR0900 Vendicari	3	285		133	310	115	178			713		1000	184	857
RA0200 Pialasse e Valli Ravennati	26	325	52	1476	1221	345	283	270	143	356	343	2947	675	812
VA0400 Lago Maggiore	149	346	147	315	290	458	663	985	648	776	725	850	375	797
MN0900 F. Po - tratto 2		96		418	348	850	609	657	510	830	1056	853	556	781
TO0800 F. Po - tratto 7	563	1347	156	798	436	570	932	1200	917	911	615	220	578	773
RM0800 Litorale Romano	662	547	907	1126	1050	434	244	709	908	637	687	691	752	726
LT0100 Laghi Pontini	758	786	420	827	668	1233	738	716	761	447	933	708	777	713
FG1000 Manfredonia - Margherita di Savoia	301	327	664	436	625	734	729	861	568	585	780	650	638	689
FE1400 Valli di Argenta	713	985	315	248	327	252	201	1640	742	460	373	223	269	688



3.64 Marangone dal ciuffo *Phalacrocorax aristotelis*

Stima 1991-1995: 99 (15 siti), Stima 1996-2000: 156 (22 siti)
Stima 2001-2005: 174 (21 siti), Stima 2006-2010: 485 (29 siti)

1% int.:
300

Diffusione strettamente costiera e localizzata; i siti occupati formano un areale invernale disgiunto, collegato rispettivamente alle aree riproduttive italiane di Sardegna, Toscana e Lazio, ovvero a quelle croate. Le presenze invernali di questa specie sono comunque di significato ambiguo, poiché in gennaio essa è già in fase riproduttiva avanzata e si trova in zone per la massima parte esterne a quelle monitorate dal progetto.

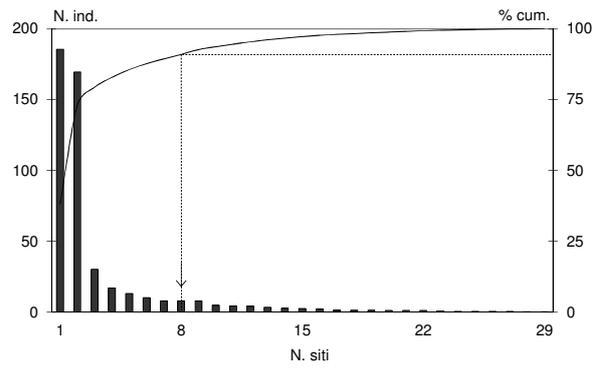
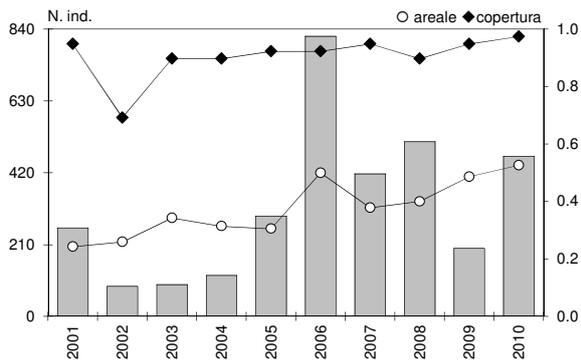
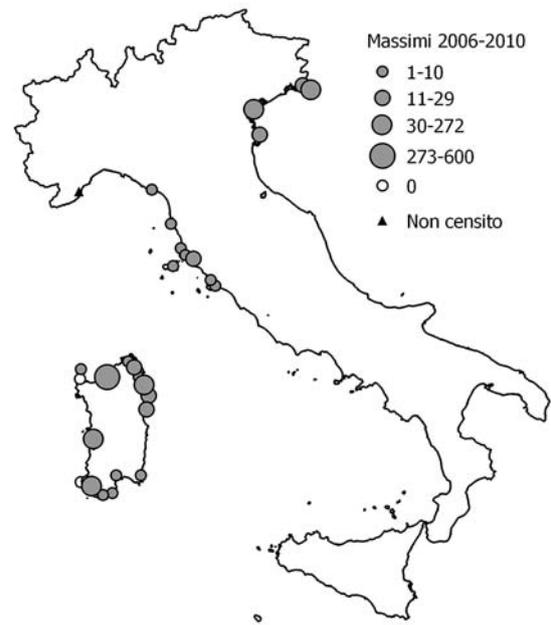
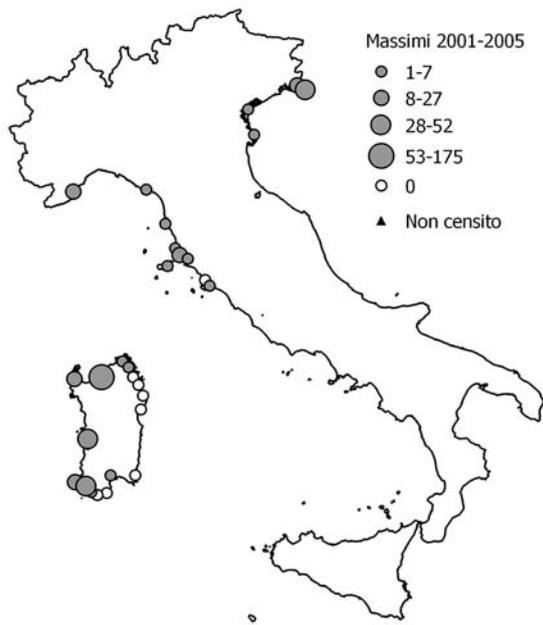
La media quinquennale delle presenze nel 2006-10 risulta aumentata di quasi cinque volte rispetto ai primi valori disponibili (1991-95), mentre il totale dei siti occupati mostra solo un raddoppio. Totali elevati, ma con andamento irregolare, sono evidenti soltanto negli ultimi cinque anni, cosicché nella prima metà del periodo il massimo risulta solo di 294 individui censiti nel 2005, mentre nella seconda è di 819 nel 2006. L'indice di copertura dei siti risulta variare su livelli soddisfacenti, superiori all'80% (il calo nel 2002 è dovuto a mancati rilievi in diversi siti della Sardegna nord-orientale), mentre l'indice di areale – indicativo di ampliamento in atto – ha raggiunto il 50% solo alla fine, a causa di non rare discontinuità nell'occupazione dei siti e di presenze in fase di progressivo consolidamento. L'ampliamento di areale è relativo soprattutto al settore adriatico, come evidente anche dalla serie di dati sui tre siti mostrati in tabella, occupati a partire dal 1998, 2002 e 2003. Non appaiono siti censiti nel primo decennio e non nel secondo e solo un sito di presenza in Liguria non è mai stato visitato negli ultimi cinque anni.

Il 90% degli effettivi medi degli ultimi cinque anni risulta contenuto negli otto siti più importanti, uno in meno rispetto alla fine del precedente decennio, con il primo sito (adriatico) che da solo è arrivato ad accogliere il 40% della frazione censita. Due zone superano la soglia di importanza nazionale. Di queste, quella sarda ospita una delle maggiori colonie riproduttive italiane, regolarmente presente nell'ultimo ventennio.

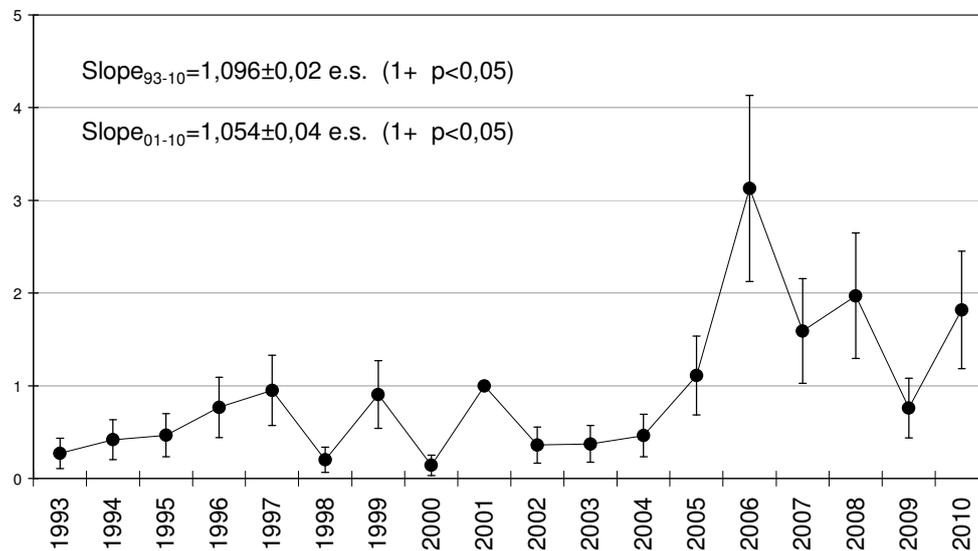
Il trend decennale della specie, grazie alla popolazione adriatica, risulta in aumento forte (+5.4% all'anno) e così anche quello di lungo periodo (+9.6%).

	Media 91-95	Media 96-00	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	Media 01-05	Media 06-10
Siti di importanza nazionale														
TS0100 Litorale Timavo - Punta Sottile	0	3	27	12	14	18	52	92	272	267	66	231	25	186
SS1100 Castelsardo	30	116	175	0	0	12	151	600	0	150	19	78	68	169
Siti segnalati (*)														
OR0200 Oristano e Sinis	0	1	39	0	7	14	15	43	40	13	49	6	15	30
VE0900 Laguna di Venezia	0	0	0	0	1	0	0	1	50	5	7	22	0	17
CA2300 Palmas - Sant'Antioco	0	0	2	51	40	50	14	10	11	0	2	43	31	13
SS0200 Arzachena	11	3	2	7	0	0	0	2	1	23	20	5	2	10
RO0200 Delta del Po	0	0	0	2	1	0	0	23	4	1	5	7	1	8
NU0100 San Teodoro	0	0	0	0	0	0	0	0	0	38	2	0	0	8
NU0700 Foce Cedrino	0	0	0	0	0	0	0	3	0	0	0	29	0	8
LI0800 Isola d'Elba	0	1	2	0	1	1	0	1	8	5	6	4	1	5

(*) Sono elencati tutti i siti con media di almeno 5 individui (1% nazionale) nel periodo 2006-2010



TRIM Index



3.65 Marangone minore *Phalacrocorax pygmeus*

Stima 1991-1995: 13 (3 siti), Stima 1996-2000: 54 (15 siti)
Stima 2001-2005: 987 (20 siti), Stima 2006-2010: 2688 (34 siti)

1% int.:
290

Specie ancora piuttosto localizzata, ma relativamente abbondante negli ultimi anni. La distribuzione interessa soprattutto la costa adriatica. Censita con maggior completezza laddove vengono visitati anche i dormitori.

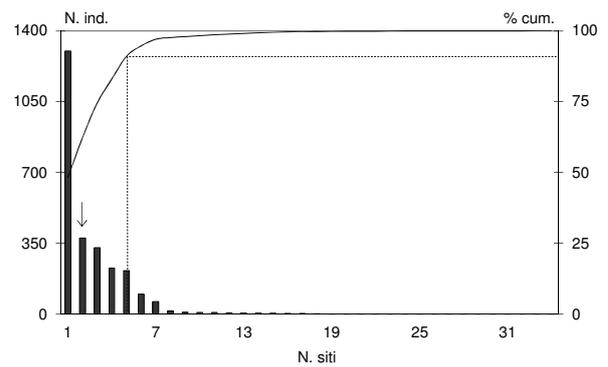
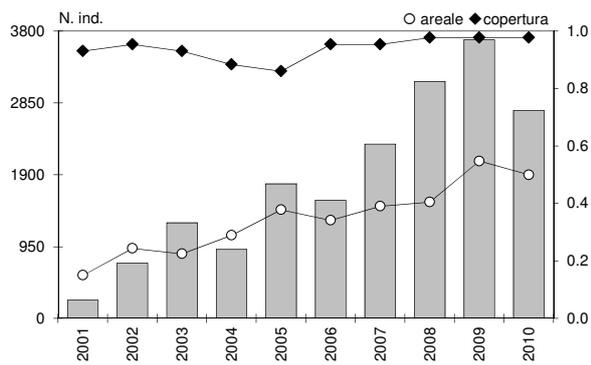
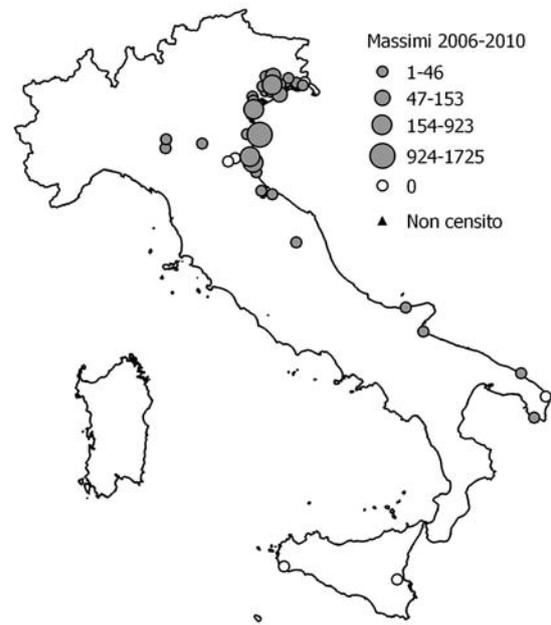
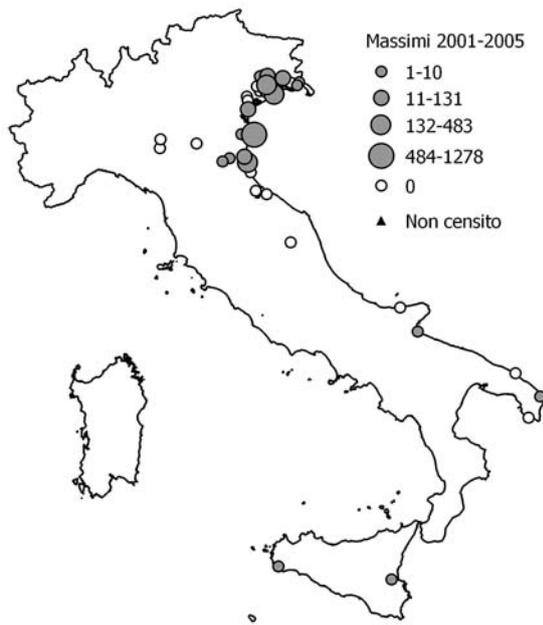
La media quinquennale delle presenze 2006-10 risulta aumentata in misura incomparabile rispetto al primo valore disponibile (1991-95), e anche il numero totale dei siti occupati è più che decuplicato. I massimi annuali censiti nelle due metà dell'ultimo decennio, entrambi spostati verso fine periodo, sono stati di 1781 individui nel 2005 e di 3686 nel 2009; gli anni di maggiore anomalia termica negativa al Nord (2006 e 2010) mostrano entrambi un calo rispetto all'anno precedente, sia nei totali che nell'indice di areale.

I totali rilevati nel primo decennio mostravano solo alla fine l'avvio dell'incremento che si è meglio configurato dopo il 2000. L'indice di copertura dei siti è tra i migliori ottenuti, sempre superiore all'85% e dal 2006 oltre il 95%; il calo nel 2005 è irrilevante, in quanto dovuto a pochi siti veneti che precedentemente non avevano mai ospitato più di un singolo individuo. L'indice di areale è più fluttuante e tende ad aumentare nel tempo in parallelo alla consistenza: giunge al 55% a fine periodo, ad indicare che non sono più la maggioranza i siti occupati irregolarmente. Non vi sono siti censiti nel primo decennio e non nel secondo, ma un sito triestino non è stato visitato negli ultimi cinque anni (in precedenza: max. 1 individuo, Stagni Siot). La specie è invece risultata assente in otto zone precedentemente occupate in maniera episodica da uno o due individui (per lo più esterne alla fascia alto-adriatica: in Toscana, Sicilia, Puglia ecc.). L'unico sito pugliese con presenze regolari ogni anno è risultato Manfredonia – Margherita di Savoia (media 6 individui). Il numero totale dei siti occupati è stato pari a 34 negli ultimi cinque anni, 40 negli ultimi dieci e 43 nel ventennio.

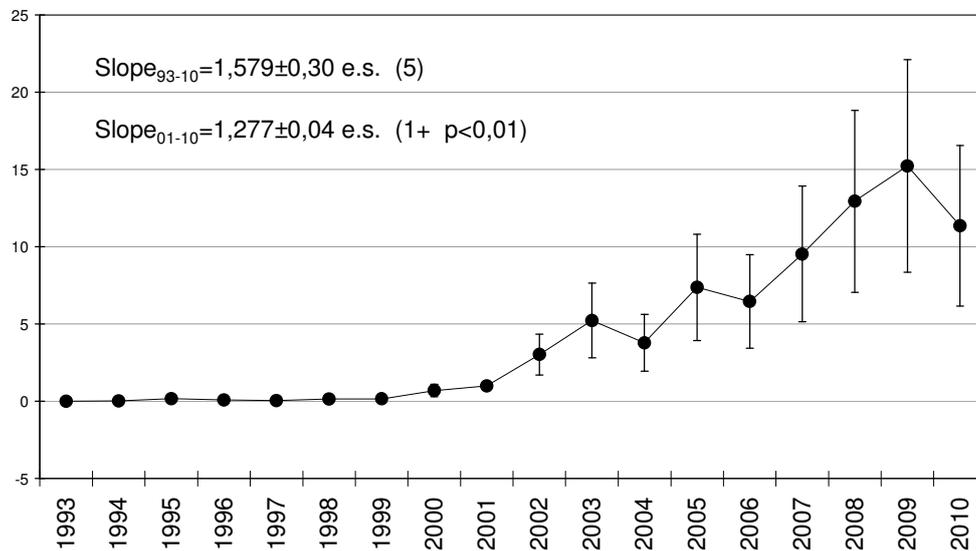
Il 90% degli effettivi medi degli ultimi cinque anni risulta contenuto nei cinque siti più importanti (precedentemente era in due). Il Delta del Po accoglie da solo il 48% della media nazionale. Tre siti si qualificano oggi come di importanza internazionale, nonostante l'aumento della soglia Ramsar. I quattro siti di valore nazionale, qui identificati per la prima volta, ne comprendono due in cui la specie non risultava svernare nel primo decennio (Pialasse e Valli Ravennati, Basso Pordenonese).

Il trend decennale della specie risulta in aumento forte (+27.7% all'anno), mentre quello di lungo periodo risulta indeterminato. La significatività di quest'ultimo valore è in realtà condizionata dall'assenza di dati (nessun individuo censito) nel 1993: eliminando tale annualità dall'analisi, il trend ricalcolato sui 17 anni 1994-2010 risulta di aumento forte (+51.7% all'anno, $p < 0.01$).

	Media 91-95	Media 96-00	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	Media 01-05	Media 06-10
Siti di importanza internazionale														
RO0200 Delta del Po	0	0	0	73	111	206	1278	934	1384	1695	1725	760	334	1300
FE0400 Comacchio e Mezzano	0	0	0	0	131	92	71	71	244	382	923	260	59	376
VE0300 Cave di Cinto Caomaggiore	0	7	19	253	324	483	199	286	186	460	463	243	256	328
Siti di importanza nazionale														
RA0200 Pialasse e Valli Ravennati	0	0	82	286	348	44	70	115	169	91	110	651	166	227
VE0900 Laguna di Venezia	6	42	19	60	4	0	4	41	31	337	127	540	17	215
PN0900 Basso Pordenonese	0	0	0	18	27	14	34	47	107	77	153	110	19	99
VE0400 Laguna di Caorle e Valli di Bibione	0	0	120	14	312	37	94	38	116	51	43	67	115	63



TRIM Index



3.66 Tarabuso *Botaurus stellaris*

Stima 1991-1995: 46 (48 siti), Stima 1996-2000: 106 (88 siti)
Stima 2001-2005: 167 (128 siti), Stima 2006-2010: 107 (101 siti)

1% int.:
65

Migratore parziale, sverna con regolarità su buona parte dei suoi quartieri riproduttivi europei. In Italia gli svernanti sono relativamente diffusi soprattutto al Centro-Nord, ma hanno effettivi molto bassi o anche frequenze apparentemente irregolari. La specie è strettamente legata alla vegetazione elofitica folta, entro la quale non è di norma rilevabile se non grazie a casuali involi. In condizioni di gelo può risultare più spesso visibile allo scoperto. I dati presentati sono utili soprattutto per un inquadramento distributivo generale, tuttavia permettono anche alcune considerazioni su aspetti numerici.

La media quinquennale delle presenze e il numero totale di siti occupati erano già raddoppiati nell'arco del primo decennio, e non hanno variato ulteriormente ad eccezione del periodo 2001-2005, quando si è verificato almeno un episodio che non è potuto sfuggire anche a una tecnica non mirata, quale è quella adottata dalla presente indagine. Nel rigido inverno 2002, infatti, su un numero di siti anch'esso particolarmente elevato, si sono potuti censire 272 individui, circa il doppio del numero consueto. Escludendo questo anno, le presenze annuali dell'ultimo decennio sono state relativamente stabili intorno ai cento individui (da 84 nel 2010 a 145 nel 2003) e non diverse da quelle degli ultimi anni del decennio precedente. Al picco del 2002 hanno concorso in misura ignota sia l'arrivo di soggetti aggiuntivi, allontanati da quartieri di svernamento posti più a nord, sia la maggiore contattabilità locale causata da copertura nevosa e gelo.

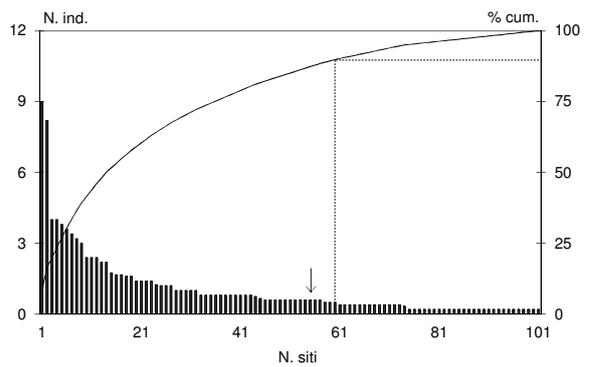
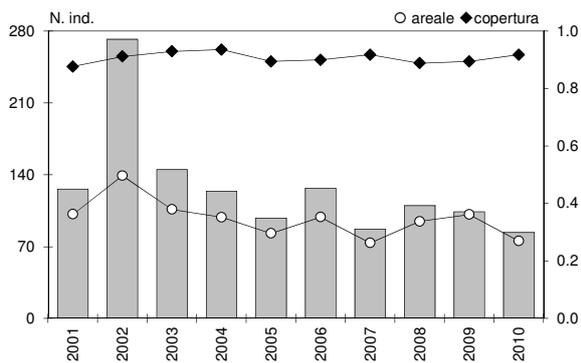
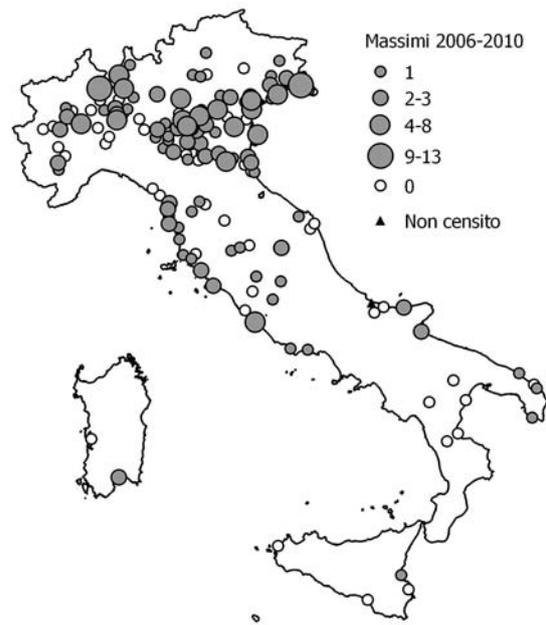
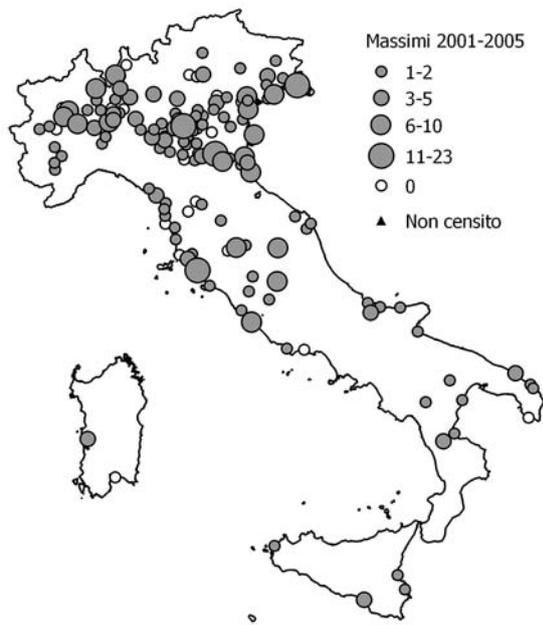
L'indice di copertura dei siti è stato costantemente prossimo al 90%: stanti le abitudini della specie questo valore rappresenta una copertura solo teorica, da intendersi come mera prevalenza, tra i siti occupati, di quelli che più regolarmente vengono visitati dai rilevatori. L'indice di areale segue con una quasi perfetta corrispondenza i totali annuali (poiché prevalgono i siti con singoli o pochissimi esemplari rilevati), variando tra il 26 e il 50% in ragione delle non rare presenze nulle. Mancano siti nel primo decennio e non nel secondo; solo uno non è stato coperto negli ultimi cinque anni. Il numero totale dei siti occupati è stato pari a 101 negli ultimi cinque anni, 152 negli ultimi dieci anni e 170 nel ventennio.

Il 90% degli effettivi medi degli ultimi cinque anni risulta ospitato da oltre metà (60) dei siti censiti, come già rilevato in passato; nessun sito ha superato, negli ultimi cinque anni (privi di eventi particolari), il 10% della media nazionale. Non si evidenziano, come nel precedente rapporto, siti che si qualificano come di importanza nazionale, poiché malgrado il loro numero elevato, nessuno supera la soglia dei 50 individui. La selezione dei siti segnalati che viene qui presentata è stata arbitrariamente tagliata alla media di due individui, poiché ben 60 sarebbero stati quelli con media di almeno uno (ossia 1%). Prevalgono nelle prime posizioni i più vasti sistemi di zone umide dell'Italia settentrionale, ma vi sono anche un numero sorprendente di siti minori lombardi; Litorale Romano risulta l'unica zona qualificata di tutto il Centro-Sud. E' crollato il significato del primo sito evidenziato dal precedente rapporto, a causa dell'estinzione della locale popolazione residente.

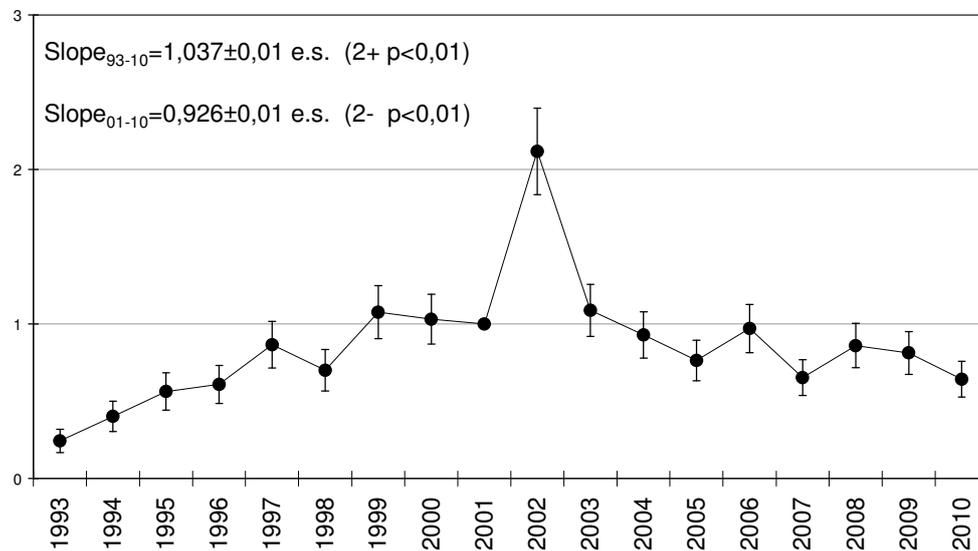
Il trend incerto ottenuto per il primo decennio diviene con l'analisi attuale indicativo di incremento moderato sul lungo periodo (+3.7%); il declino moderato nel secondo decennio (-7.4%) non può essere imputato solamente all'effetto dell'anno anomalo 2002, permanendo tale anche eliminando l'inverno in questione dall'analisi.

	Media 91-95	Media 96-00	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	Media 01-05	Media 06-10
Siti segnalati (*)														
VA0300 Varese	0	0	2	7	2	1	4	9	12	12	7	5	3	9
GO0700 Grado - Marano e Panzano	2	10	7	12	16	12	13	11	5	13	7	5	12	8
VE0400 Laguna di Caorle e Valli di Bibione	1	1	3	6	3	10	10	8	4	4	1	3	6	4
VE0900 Laguna di Venezia	2	3	1	6	3	4	2	6	0	3	5	6	3	4
CO0200 Lago di Piano		1	2	7	0	0	4	4	5	4	4	2	3	4
PV0200 Naviglio di Pavia			1	3	3	5	2	4	2	4	6	2	3	4
MN0500 Laghi di Mantova	2	2	7	23	8	3	3	4	2	0	5	6	9	3
BO0300 Pianura bolognese - settore est		4	3	9	3	4	3	5	5	1	3	2	4	3
CO0400 Laghi Briantei	0	4	1	5	2	0	4	8	2	1	2	2	2	3
FE0400 Comacchio e Mezzano	2	1	1	8	4	5	2	2	0	0	3	3	4	2
RM0800 Litorale Romano	0	2	5	6	2	4	0	2	5	1	3	1	3	2
BS0100 Lago di Garda	0	2	3	1	5	1	3	2	0	2	3	5	3	2
RO0200 Delta del Po	0	1	0	6	4	0	2	4	0	3	1	3	2	2
MN0400 Goito					0	4	3	4	4	1	1	1	2	2
VI0800 Fimon e area berica	0	1	2	2	1	0	0	1	0	4			1	2
VE1100 Cave di Marcon	1	0	0	0	2	0	1	0	2	6	3	1	1	2
RO0400 AFV San Martino di Venezze		0			1			0	1			4	1	2
VR0300 Vallese - Palù				1	0	0	1	1	1	5	1	0	1	2
VR0700 Palude del Brusà e Vallette	4		0	1	0	0	0	2		2	1	2	0	2

(*) Sono elencati tutti i siti con media di almeno 2 individui nel periodo 2006-2010



TRIM Index



3.67 Tarabusino *Ixobrychus minutus*

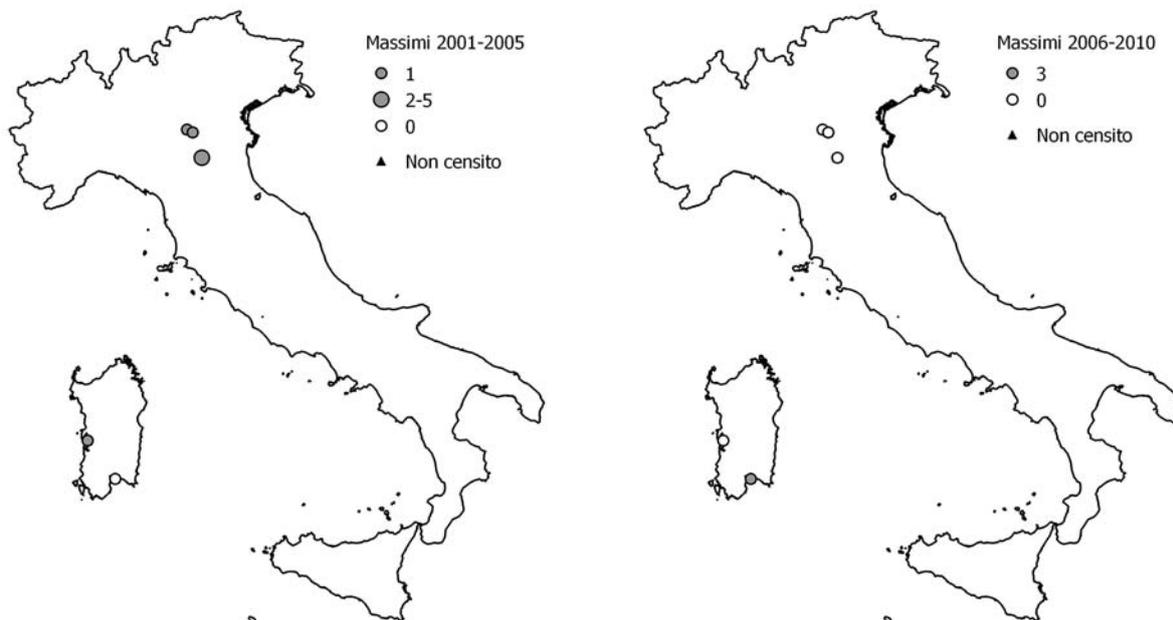
Stima 1991-1995: 0 (0 siti), Stima 1996-2000: 0 (1 sito)
 Stima 2001-2005: 2 (4 siti), Stima 2006-2010: 1 (1 sito)

1% int.:
 150

Specie trans-sahariana, rara e irregolare d'inverno nel nord del Mediterraneo. Il singolo sito di presenza nel decennio precedente (Trasimeno) non ha fatto registrare nuovi contatti, ma sono pervenuti dati da cinque nuovi siti: due sardi e tre padani. Il 2003 è stato l'unico anno con presenze in più d'un sito (tra cui quello bolognese, notevole per numero di individui) e Quartu-Molentargius l'unico sito con presenze in più d'un anno (in quattro, anche consecutivi).

	Media 91-95	Media 96-00	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	Media 01-05	Media 06-10
Siti segnalati (*)														
CA1200 Quartu - Molentargius	0	0	0	0	0	0	0	3	1	0	1	1	0	1
BO0100 Pianura bolognese - settore ovest	0	0	0	0	5	0	0	0	0	0	0	0	1	0
MN0900 F. Po - tratto 2	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
MN0600 Basso Mincio	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
OR0200 Oristano e Sinis	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

(*) Sono elencati tutti i siti in cui la specie è stata rilevata



3.68 Nitticora *Nycticorax nycticorax*

Stima 1991-1995: 188 (12 siti), Stima 1996-2000: 296 (30 siti)
Stima 2001-2005: 288 (41 siti), Stima 2006-2010: 391 (35 siti)

1% int.:
770

Migratore trans-sahariano, sverna tuttavia con una certa regolarità da diversi anni anche sulle coste del Mediterraneo. In Italia sono pochi i siti occupati in maniera veramente regolare e continua, ed anche in questi le serie di dati mostrano spesso improvvise diminuzioni o assenze che possono essere dovute a carenze dei rilievi. Vengono infatti censiti di giorno gruppi inattivi, entro dormitori tradizionali ubicati nella vegetazione folta. E' sempre necessaria la conoscenza pregressa della loro ubicazione; eventuali loro spostamenti, dovuti a disturbo o altro, possono essere causa di assenze solo apparenti. Le presenze sono relativamente più consistenti al Centro-Nord, dove si trovano le maggiori colonie riproduttive.

La media quinquennale delle presenze 2006-10 è doppia rispetto al primo valore disponibile (1991-95); il numero totale di siti occupati nel corso dei vari quinquenni è più che triplicato, risultando particolarmente elevato nel penultimo. I massimi annuali nell'ultimo decennio cadono tutti a fine periodo e raggiungono i 480 individui nel 2010. Gli anni 2001-2005 mostrano valori particolarmente stabili, inferiori a quelli degli anni precedenti. Sorprendentemente, e al contrario di *Egretta garzetta*, questa specie non mostra consistenze variabili a seconda della situazione climatica locale.

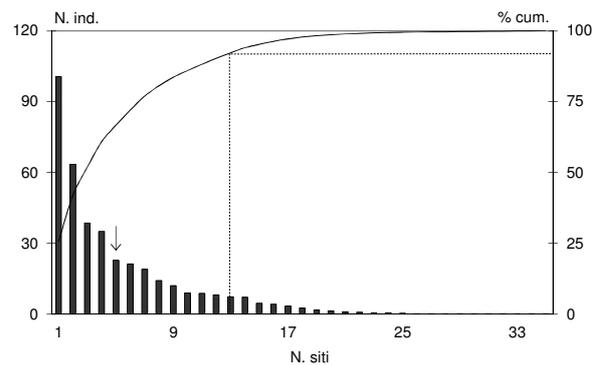
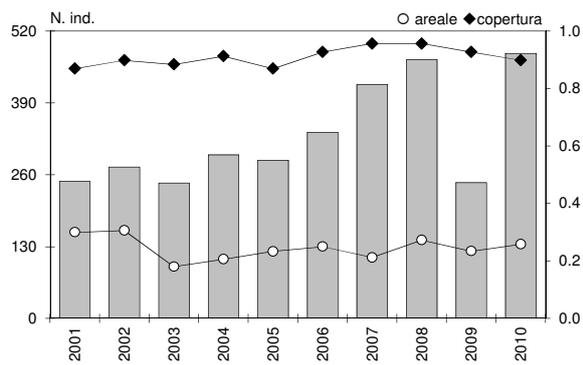
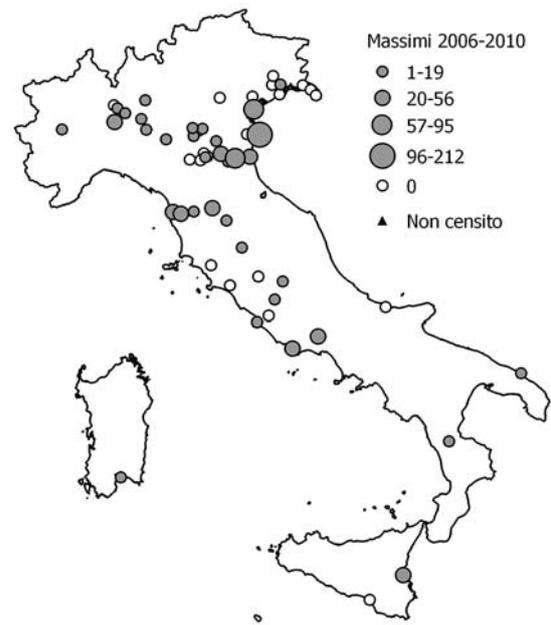
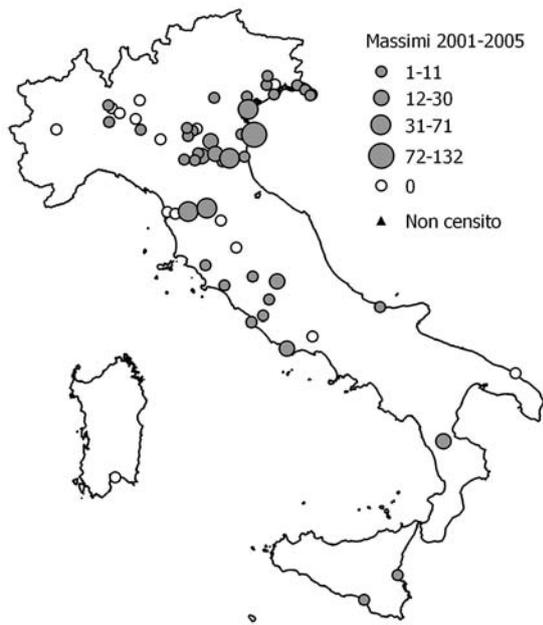
L'indice di copertura dei siti è stato costantemente al di sopra dell'80% (ma per le abitudini notturne della specie esso rappresenta una copertura solo teorica); l'indice di areale scorre piatto sul 20%, senza collegamento con la consistenza della popolazione. Non vi sono siti censiti nel primo decennio e non nel secondo, e solo uno non è stato coperto negli ultimi cinque anni; 11 siti sono stati occupati prima del 2001 (Stintino in modo particolarmente ricorrente), e mai dopo. Il numero totale dei siti occupati è stato pari a 35 negli ultimi cinque anni, 57 negli ultimi dieci anni e 69 nel ventennio.

Il 90% degli effettivi medi degli ultimi cinque anni risulta ospitato dai 12 siti più importanti (tra i quali però il Basso Corso dell'Arno è stato occupato solo in due anni su venti). I primi due siti della lista, che si qualificano come di importanza nazionale, hanno ospitato rispettivamente il 26% e il 16% della consistenza media della popolazione.

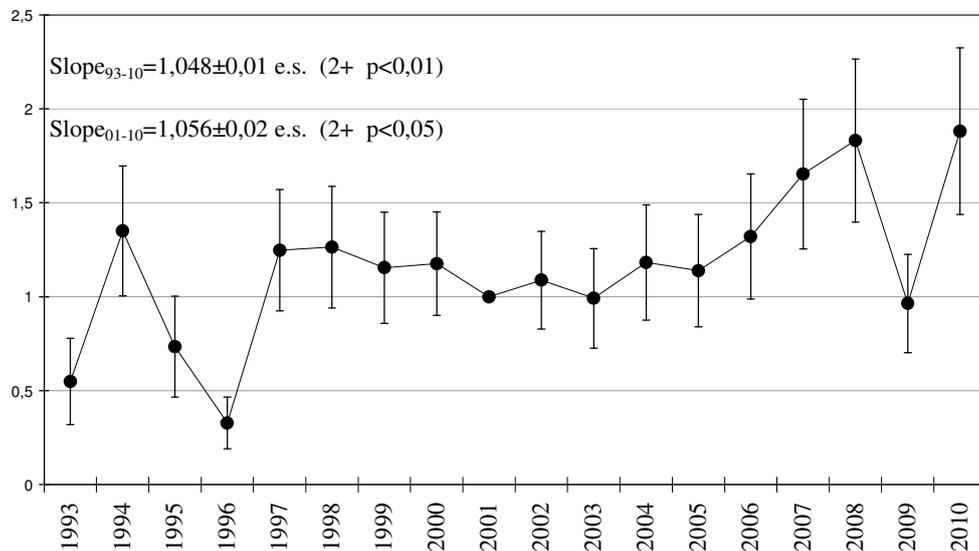
Il trend negativo prodotto per il primo decennio non trova conferma nell'analisi attuale, che rivela invece un incremento moderato sia sul breve (+5.6%) che sul lungo periodo (+4.8%). E' da aspettarsi che lo svernamento di questa specie nel Mediterraneo possa risultare in futuro (e già lo sia stato negli ultimi decenni) favorito dai cambiamenti climatici in atto.

	Media 91-95	Media 96-00	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	Media 01-05	Media 06-10
Siti di importanza nazionale														
RO0200 Delta del Po	17	132	0	107	99	104	132	91	58	212	0	142	88	101
VE0900 Laguna di Venezia	101	46	55	0	0	3	1	0	89	63	70	95	12	63
Siti segnalati (*)														
FI0300 Medio corso dell'Arno	10	2	2	13	0	22	47	34	48	1	54	56	17	39
FE1400 Valli di Argenta	49	70	68	33	71	71	0	81	94	0	0	0	49	35
LT0100 Laghi Pontini	0	8	13	19	15	17	24	22	20	21	22	29	18	23
FR0400 Sacco - San Cataldo	0	0	0	0	0	0	0	0	24	26	3	53	0	21
FE0400 Comacchio e Mezzano	0	0	0	0	0	0	1	12	17	21	27	18	0	19
PV0100 F. Ticino - tratto 3	0	1	0	0	0	0	9	13	39	19	0	0	2	14
PI0600 Basso corso dell'Arno	0	0	0	0	0	0	0	0	0	20	40	0	0	12
RI0400 Laghi Reatini	0	0	0	0	7	1	15	12	19	2	2	10	5	9
CT0400 Foce Simeto	0	0	0	11	0	0	0	37	0	7	0	0	3	9
BO0200 Pianura bolognese - settore centrale	0	0	25	19	30	0	0	0	1	40	0	0	15	8
PI0500 Pisa	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	37	0	7
MN0600 Basso Mincio	1	0	0	0	1	0	0	7	0	15	14	0	0	7
FI0800 Valdarno Inferiore	0	0	28	23	0	45	15	14	3	4	2	0	22	5
FE0700 Bonifica di Burana	0	0	0	0	0	0	28	0	0	9	0	12	14	4

(*) Sono elencati tutti i siti con media di almeno 4 individui nel periodo 2006-2010



TRIM Index

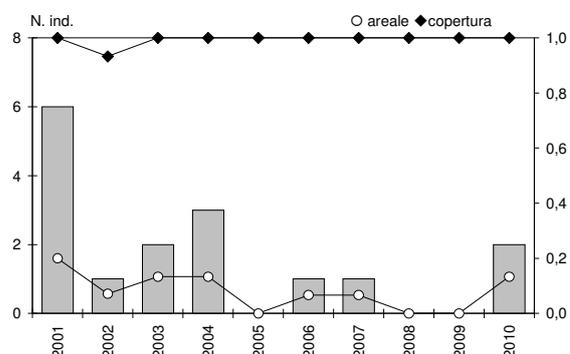


3.69 Sgarza ciuffetto *Ardeola ralloides*

Stima 1991-1995: 0 (1 sito), Stima 1996-2000: 1 (3 siti)
 Stima 2001-2005: 2 (7 siti), Stima 2006-2010: 1 (4 siti)

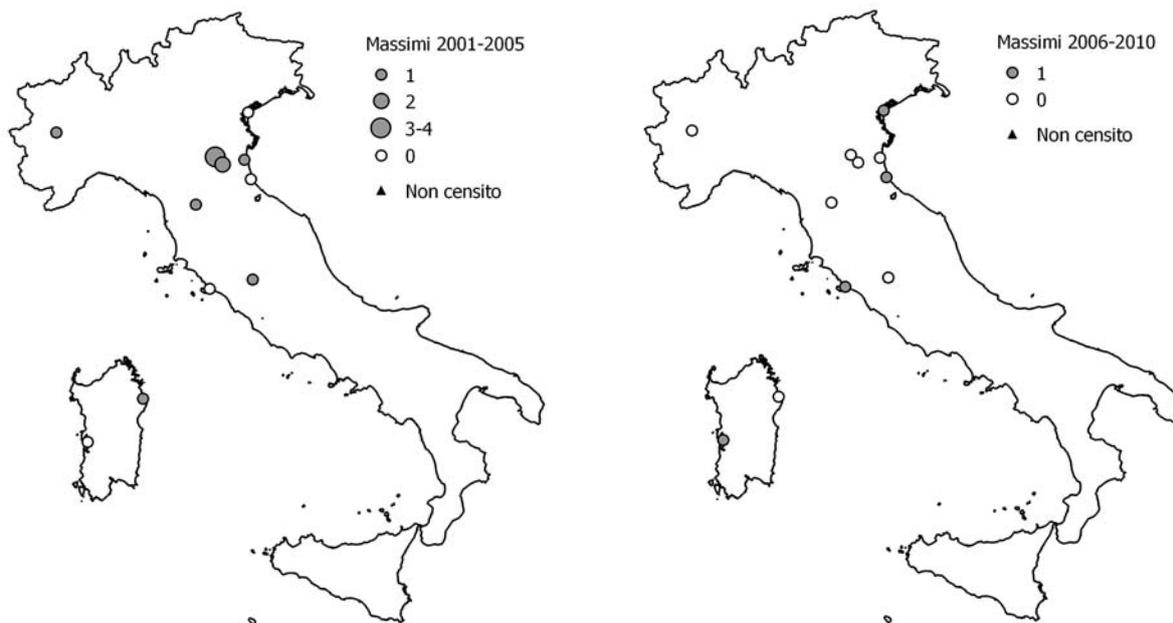
1% int.:
 40

Specie trans-sahariana, rara e irregolare d'inverno nel nord del Mediterraneo. I quattro siti (Brindisi, Piana Fiorentina, Quartu-Molentargius, Stagno di Cagliari) dove nel primo decennio si erano rilevate presenze, anche ripetute, non sono stati nuovamente utilizzati. Sono tuttavia pervenuti dati da undici nuovi siti: due cadono di nuovo in Sardegna, gli altri sono variamente distribuiti sulla Penisola, anche più a nord rispetto al passato. Tutti sono stati ben monitorati negli anni, come mostrato dall'indice di copertura. Osservazioni più concentrate nella prima metà del periodo, quando la specie è stata censita in quattro anni su cinque, mentre nel secondo hanno prevalso gli anni privi di contatti. Un solo sito ha permesso di registrare una presenza ripetuta. Il 2001, che ha fatto seguito a due inverni di assenza della specie (cfr Baccetti *et al.* 2002), è stato l'anno di maggior presenza, con sei individui in tre zone umide: era un inverno caratterizzato da notevole anomalia termica positiva (non l'unico, peraltro). I cambiamenti climatici in corso possono non essere estranei all'aumento di frequenza.



Siti segnalati (*)	Media	Media	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	Media	Media
	91-95	96-00											01-05	06-10
BO0200 Pianura bolognese - settore centrale		0	4	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0
BO0300 Pianura bolognese - settore est		0	0	0	1	2	0	0	0	0	0	0	1	0
GR0400 Orbetello e Burano	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0
RA0500 Cervia	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0
VE0900 Laguna di Venezia	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0
OR0200 Oristano e Sinis	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0
NU0500 Siniscola - Posada	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0
FE0400 Comacchio e Mezzano	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
PT0300 Piana di Prato e Pistoia	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TO0800 F. Po - tratto 7	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0
TR0400 Lago di Alviano	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

(*) Sono elencati tutti i siti in cui la specie è stata rilevata



3.70 Airone guardabuoi *Bubulcus ibis*

Stima 1991-1995: 103 (10 siti), Stima 1996-2000: 660 (56 siti)
Stima 2001-2005: 2629 (127 siti), Stima 2006-2010: 7649 (220 siti)

1% int.:
2900

Specie relativamente abbondante (medie quasi uguali a *Egretta garzetta* e *Casmerodius albus*), tuttavia meno diffusa: il numero di siti occupati è stato circa la metà di quello di queste due specie. Ciò a ragione del suo spiccato gregarismo. E' un'acquisizione relativamente recente dell'avifauna italiana, almeno come specie regolare. Non strettamente legata alle zone costiere, è tuttavia più scarsa in zone interne a clima molto rigido. In ambienti alberati attigui all'acqua forma abitualmente densi dormitori notturni, che possono consentire conteggi accurati. Le presenze diurne sono infatti passibili di sottostime, dato che per l'alimentazione frequenta aree coltivate e pascoli, anche distanti dalle zone umide.

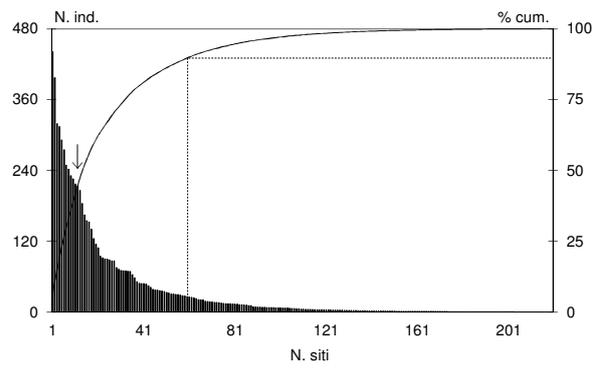
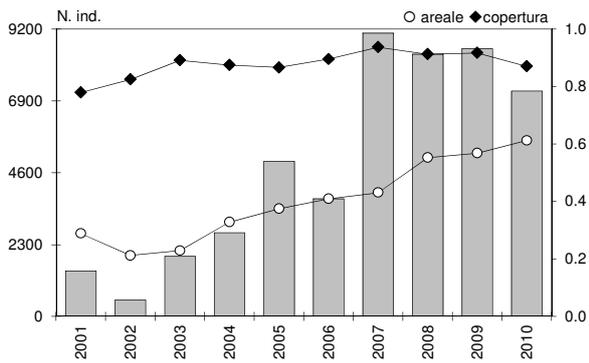
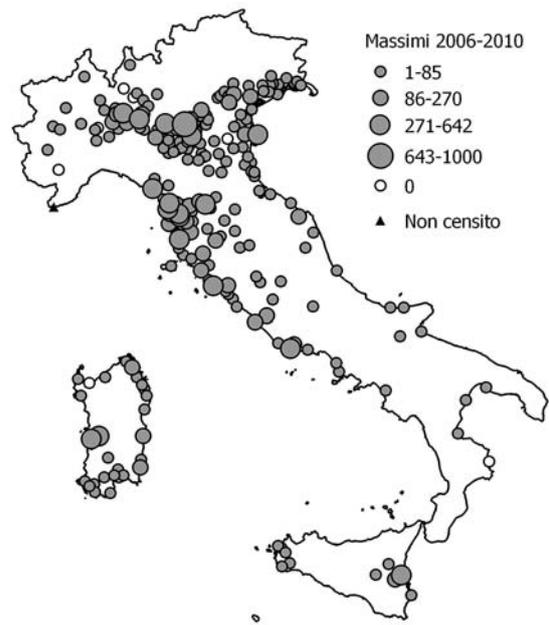
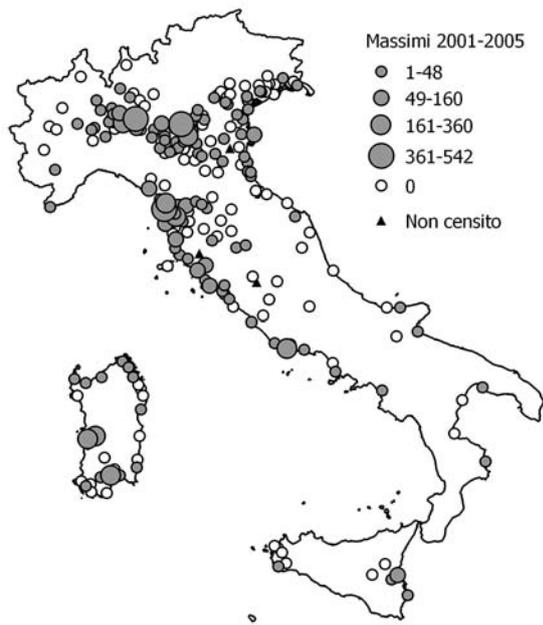
La media quinquennale delle presenze 2006-10 risulta superiore di ordini di grandezza rispetto al primo valore disponibile (1991-95), e anche il numero totale dei siti occupati è aumentato di oltre venti volte. I massimi annuali censiti nelle due metà dell'ultimo decennio sono di 4958 individui nel 2005 e di 9072 nel 2007; entrambi questi inverni, e in particolare il secondo, erano caratterizzati da temperature medie miti; nei tre inverni caratterizzati al Nord da anomalie termiche negative (2002, 2006, 2010) si rileva sempre un calo di consistenza rispetto all'anno precedente (cfr. anche *Egretta garzetta*).

I totali rilevati nel primo decennio mostravano un aumento abbastanza regolare, che è proseguito in maniera analoga fino almeno al 2007, quando la situazione si è stabilizzata per i tre anni successivi. L'indice di copertura dei siti è stato quasi costantemente superiore all'80%, dunque soddisfacente. L'indice di areale, come prevedibile, è in netto aumento, anche negli ultimi anni di apparente stabilizzazione della consistenza; raggiunge al massimo il 60% perché su diversi siti secondari le presenze sono tuttora discontinue. Nessun sito censito nel primo decennio non lo è stato nel secondo, ma tre siti non sono stati visitati nell'ultimo quinquennio. Il numero totale dei siti occupati è stato pari a 220 negli ultimi cinque anni, 232 negli ultimi dieci e 240 nel ventennio.

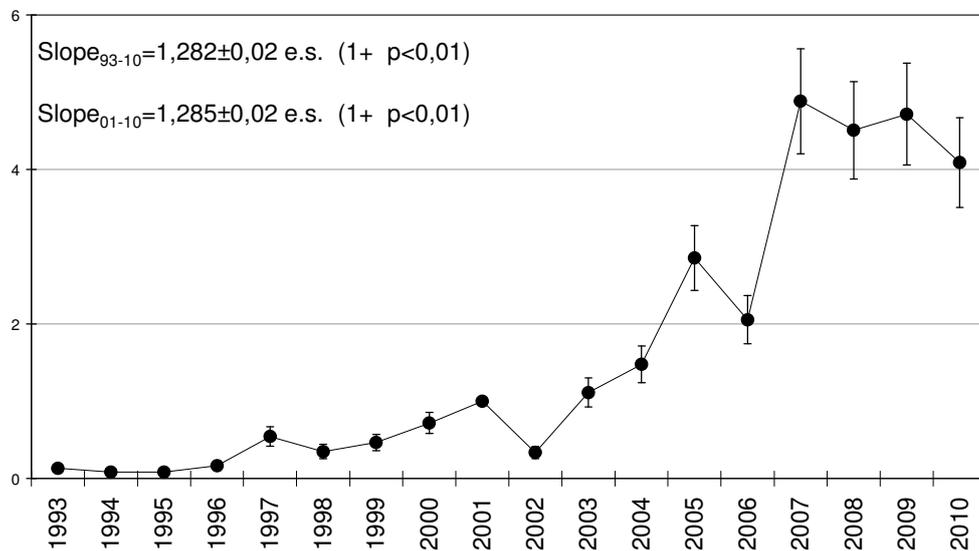
Il 90% degli effettivi medi degli ultimi cinque anni risulta contenuto nei 60 siti più importanti, contro soli 14 siti alla fine del precedente decennio, quando la specie aveva una diffusione decisamente concentrata. Ben 29 siti risultano di importanza nazionale, comprendenti gli unici due a suo tempo identificati come tali, oltre a circa metà dei siti allora segnalati (categoria che oggi cessa di esistere, a seguito dell'incremento della popolazione) e a numerose nuove entrate. Neppure saltuariamente i siti più frequentati si avvicinano, per ora, alla soglia di importanza internazionale; i siti di livello nazionale ospitano, nel loro insieme, il 71% del popolamento medio.

Il trend decennale della specie, e anche quello sul lungo periodo, risultano indicativi di aumento forte (entrambi circa +28% all'anno).

	Media 91-95	Media 96-00	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	Media 01-05	Media 06-10
Siti di importanza nazionale														
MN0200 Cave di Bosco Fontana e Soave		25	30	23	76	136	82	328	373	361	493	429	69	397
SP0100 Magra e Vara		71	25	144	221	290	360	296	342	145	170	642	208	319
LU0600 Massaciuccoli	1	2	378	10	169	45	417	386	8	600	527	50	204	314
PI0100 San Rossore - Migliarino	0													
MN1100 Parco S. Lorenzo														
OR0200 Oristano e Sinis	55	227	69	17	16	89	270	472	421	196	142	144	92	275
CT0400 Foce Simeto	0	0	0	0	26	58		135	225	315	288	280	21	249
PI0600 Basso corso dell'Arno	0	0	0	0		19	16	0	66	224	495	424	9	242
CR0400 Basso Oglio	0	0		2	11	67	160	38	419	152	350	197	60	231
MI0800 Basso Adda	0	0	0	2	56	216	473	24	542	427	53	83	149	226
FI0200 Piana Fiorentina	0	2	2	11	26	16	29	56	75	449	389	116	17	217
PI0500 Pisa	0	0	0	0	100	74	3	113	369	128	137	323	35	214
GR0400 Orbetello e Burano	0	5	0	1	0	6	63	58	195	109	205	463	14	206
PI0700 Laghi di Cenaia	0	0			10	205	260	41	470	353	35	20	158	184
LI0400 Bolgheri	0	1	1	9	15	13	101	135	6	225	366	91	28	165
OR0400 Entroterra Oristanese		15	26	0	0	56	351	61	151	148	309	105	87	155
LT0100 Laghi Pontini	2	42	117	54	251	236	160	147	316	0	239	62	164	153
RO0200 Delta del Po	0	18	49	1	46	13	59	33	467	105	61	35	34	140
PD0600 Piazzola sul Brenta		2	14	13	6	15	13	22	87	265			12	125
RM0800 Litorale Romano	0	1	13	6	3	0	18	9	98	78	152	238	8	115
PT0200 Fucecchio	0	3	0	9	33	37	67	49	130	85	90	189	29	109
MI0300 Milano Sud - Lambro		0	0	0	0	16	149	0	400	58	7	6	33	94
VR0200 Bacini di San Martino in Buonalbergo			0	0	0	2	0	21	0	187	99	150	1	91
MN0600 Basso Mincio	0	0	82	0	114	130	133	144	172	8	125	2	92	90
GR1200 Lago di Montemassi									144	124	0			89
LI0100 Livorno	10	90	113	11	154	112	83	71	127	129	47	67	95	88
PT0300 Piana di Prato e Pistoia	0	0	0	0	0	0	20	19	147	30	208	29	4	87
TV1500 Castelfranco	0	0	0	0	0	0	0	0	0	210	186	36	0	86
SS0200 Arzachena	0	2	1		0	0	0	83	3	41	183	68	0	76



TRIM Index



3.71 Garzetta *Egretta garzetta*

Stima 1991-1995: 4432 (111 siti), Stima 1996-2000: 6679 (236 siti)
Stima 2001-2005: 8396 (313 siti), Stima 2006-2010: 7774 (348 siti)

1% int.:
560

Specie relativamente abbondante e soprattutto molto diffusa (l'undicesima in assoluto come numero di siti), era storicamente rara in Italia come svernante. Non strettamente legata alle zone costiere, è tuttavia più scarsa in zone interne a clima molto rigido. Forma dormitori notturni (od anche diurni, in ambienti soggetti a marea) che possono consentire conteggi più accurati. Tende a non allontanarsi dall'acqua, il che migliora ulteriormente l'accuratezza di rilevamento.

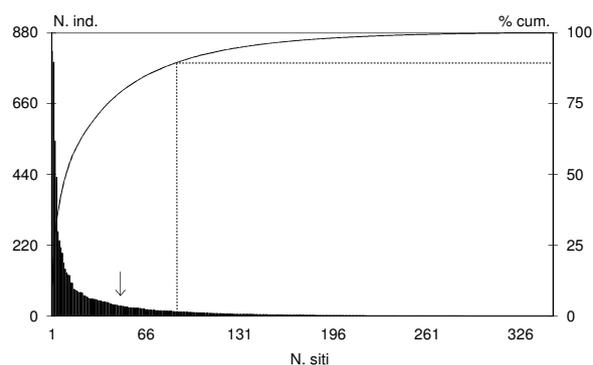
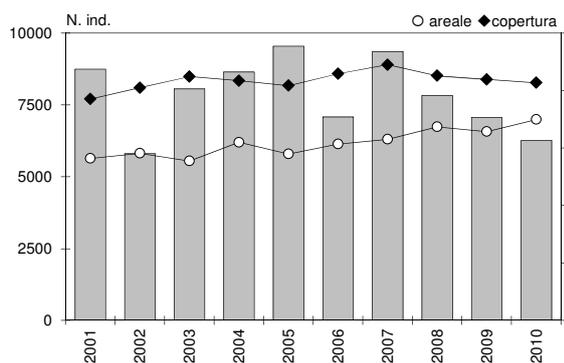
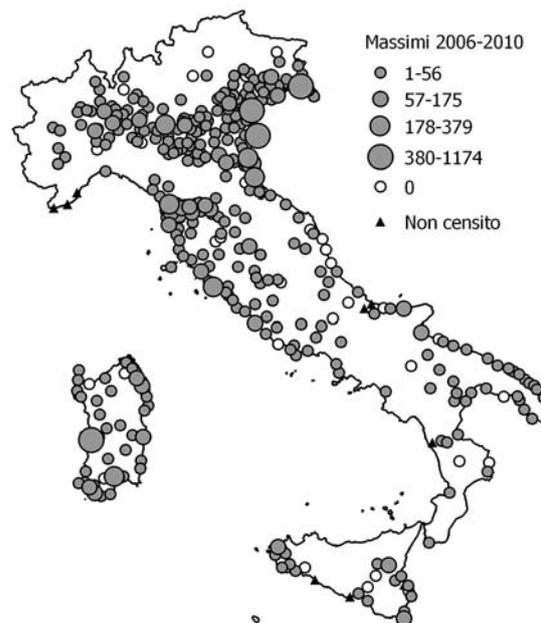
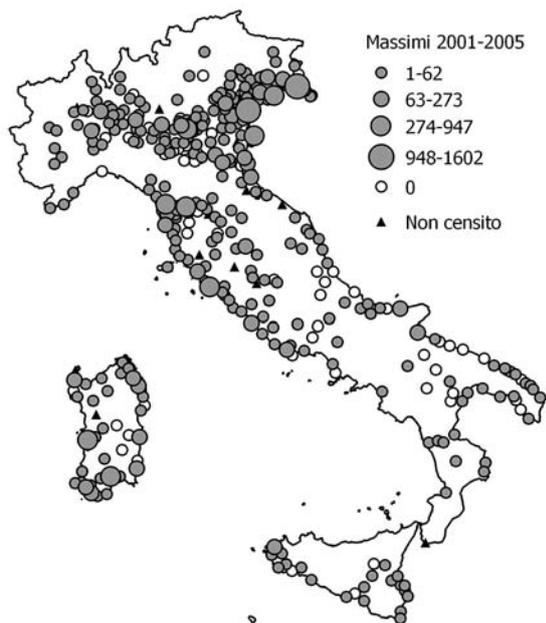
La media quinquennale delle presenze 2006-10 risulta quasi raddoppiata rispetto al primo valore disponibile (1991-95), mentre il numero totale dei siti occupati è più che triplicato. I massimi annuali censiti nelle due metà dell'ultimo decennio sono di 9543 individui nel 2005 e di 9359 nel 2007; entrambi questi inverni, e in particolare il secondo, erano caratterizzati da temperature medie miti; nei tre inverni caratterizzati al Nord da anomalie termiche negative (2002, 2006, 2010) la consistenza è ai minimi.

I totali rilevati nel primo decennio mostravano un aumento irregolare, che dopo il 2001 appare meno evidente ed è soggetto a maggiori fluttuazioni, dovute soprattutto a ragioni climatiche locali. L'indice di copertura dei siti è stato costantemente prossimo all'80%, dunque soddisfacente. L'indice di areale è abbastanza lineare e in lieve aumento; raggiunge al massimo il 60% perché su diversi siti secondari le presenze sono discontinue. Nessun sito censito nel primo decennio non lo è stato nel secondo, ma 13 non sono stati visitati nell'ultimo quinquennio. Il numero totale dei siti occupati è stato pari a 348 negli ultimi cinque anni, 391 negli ultimi dieci e 410 nel ventennio.

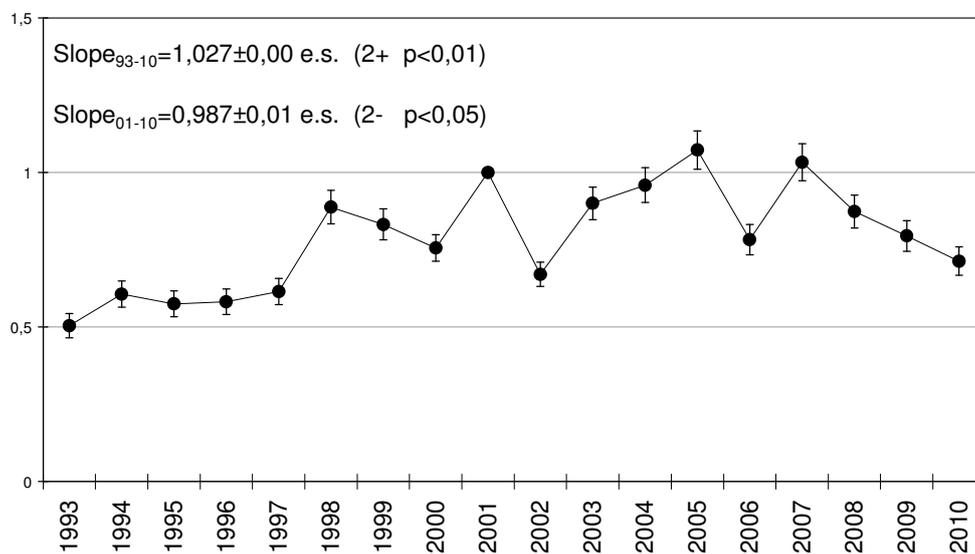
Il 90% degli effettivi medi degli ultimi cinque anni risulta contenuto negli 88 siti più importanti, valore che è quasi raddoppiato rispetto alla fine del precedente decennio. Dai ben 20 siti di importanza nazionale a suo tempo identificati si passa oggi a due siti di importanza internazionale (grazie al dimezzamento della soglia Ramsar oltre che a reali aumenti locali) e a 16 di importanza nazionale, con notevoli affinità tra le due tabelle almeno nelle prime dieci posizioni. Pialasse e Valli Ravennati, Fucecchio e Cervia appaiono i nuovi ingressi più significativi. I due siti di livello internazionale ospitano da soli il 20% della popolazione svernante italiana.

Il trend decennale della specie risulta di moderata diminuzione (-1.3% all'anno), mentre quello di lungo periodo di moderato aumento (+2.7%).

	Media 91-95	Media 96-00	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	Media 01-05	Media 06-10
Siti di importanza internazionale														
RO0200 Delta del Po	288	595	947	412	824	858	917	671	1058	1174	455	756	792	823
GO0700 Grado - Marano e Panzano	2	1182	1602	621	981	1055	1229	772	1014	1070	686	401	1098	789
Siti di importanza nazionale														
VE0900 Laguna di Venezia	1115	820	1462	203	1471	736	862	241	1080	603	424	369	947	543
OR0200 Oristano e Sinis	731	491	459	360	285	355	500	850	440	239	381	244	392	431
LU0600 Massaciuccoli	7	104	329	236	203	330	365	164	270	312	352	214	293	262
FE0400 Comacchio e Mezzano	103	138	178	258	192	179	246	153	276	267	319	159	211	235
CA1300 Stagno di Cagliari	284	426	213	370	219	305	268	257	128	86	379	213	275	213
GR0400 Orbetello e Burano	211	164	181	287	365	195	344	258	291	129	150	149	274	195
RA0200 Pialasse e Valli Ravennati	17	53	6	105	102	184	210	101	140	279	291	11	121	164
PT0200 Fucecchio	0	5	88	34	200	49	311	132	143	158	171	124	136	146
FG1000 Manfredonia - Margherita di Savoia	71	141	204	122	134	175	120	114	144	134	126	154	151	134
RA0500 Cervia	99	66	28	58	38	54	82	293	198	59	62	31	52	129
FG0300 Laghi di Lesina e Varano	18	17	62	102	49	49	74	95	96	134	172	132	67	126
CA2300 Palmas - Sant'Antioco	103	121	132	110	164	129	69	144	127	46	57	144	121	104
CR0400 Basso Oglio	0	0		63	49	114	125	74	223	45	85	87	88	103
SR1000 Pachino	7	1	30	0			22			14		153	17	84
RM0800 Litorale Romano	0	63	201	200	119	50	36	55	146	76	75	56	121	82
PI0500 Pisa	0	2	1	0	70	55	0	88	79	63	67	92	25	78



TRIM Index



3.72 Airone schistaceo *Egretta gularis*

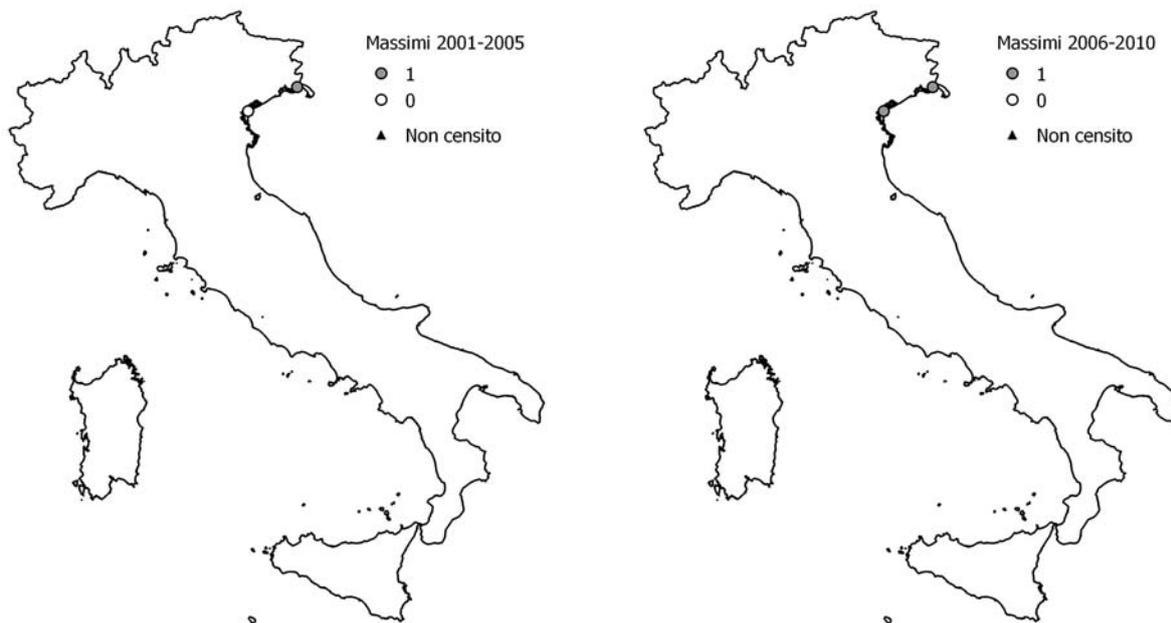
Stima 1991-1995: 0 (0 siti), Stima 1996-2000: 0 (1 sito)
 Stima 2001-2005: 0 (1 sito), Stima 2006-2010: 1 (2 siti)

1% int.:
 1000

Specie rara e irregolare, con status nazionale e origini non chiare. Il singolo sito di presenza del decennio precedente ha continuato nell'ultimo ad ospitare ripetutamente un soggetto, probabilmente almeno in alcuni anni sempre lo stesso. Si è aggiunta inoltre un'episodica presenza anche a Venezia.

	Media 91-95	Media 96-00	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	Media 01-05	Media 06-10
Siti segnalati (*)														
GO0700 Grado - Marano e Panzano	0	0	0	0	0	1	1	1	1	0	1	1	0	1
VE0900 Laguna di Venezia	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0

(*) Sono elencati tutti i siti in cui la specie è stata rilevata



3.73 Airone bianco maggiore *Casmerodius albus*

Stima 1991-1995: 1056 (71 siti), Stima 1996-2000: 2714 (182 siti)
Stima 2001-2005: 5982 (305 siti), Stima 2006-2010: 7255 (368 siti)

1% int.:
460

Specie relativamente abbondante e soprattutto molto diffusa (seconda tra gli Ardeidi e decima in assoluto), a ragione del suo spiccato gregarismo e delle eclettiche preferenze ambientali. Spettacolare il suo recente incremento demografico, innescato dalla protezione delle zone riproduttive. Non strettamente legata alle zone costiere, tollera anche aree interne a clima molto rigido. In zone alberate attigue all'acqua forma abitualmente densi dormitori notturni, che possono consentire conteggi particolarmente accurati. Le presenze diurne sono infatti passibili di sottostime, dato che per l'alimentazione frequenta anche aree coltivate e pascoli, situati a distanza dalle zone umide.

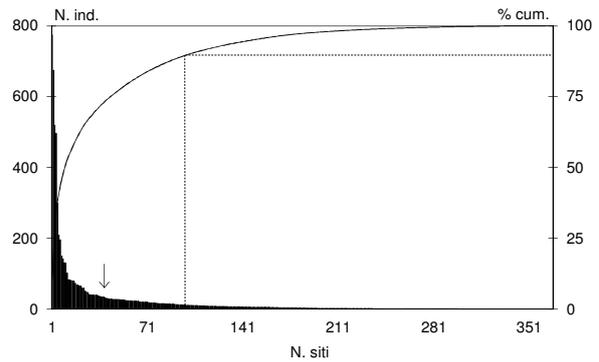
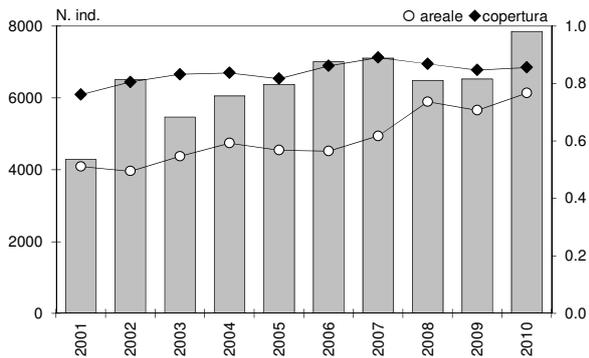
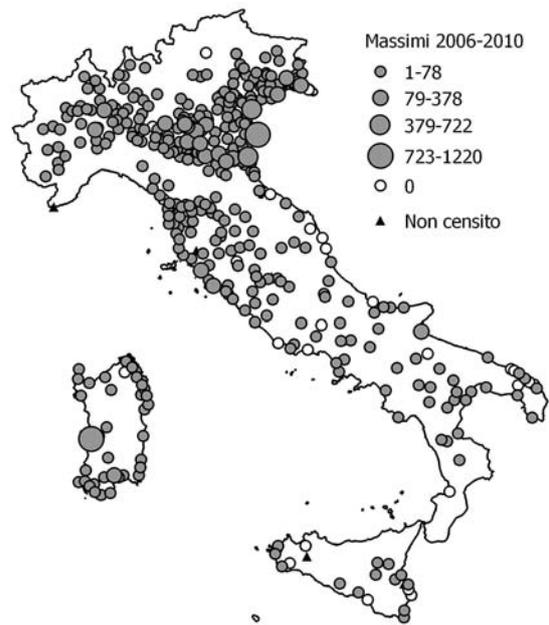
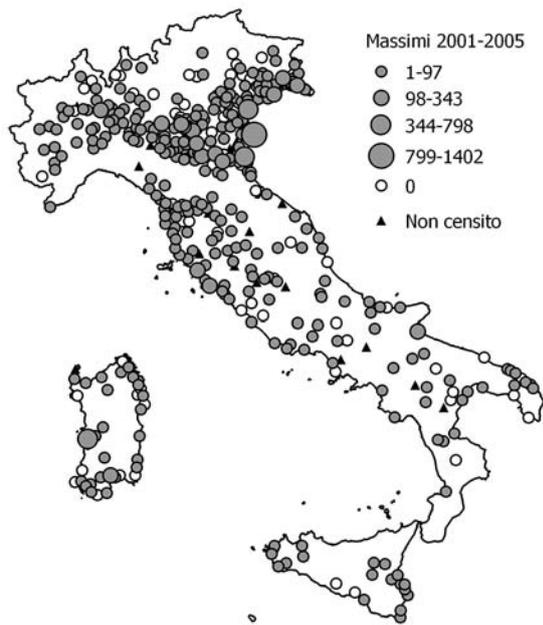
La media quinquennale delle presenze 2006-10 risulta di quasi sette volte superiore al primo valore disponibile (1991-95), e anche il numero totale dei siti occupati è aumentato di oltre cinque volte. I massimi annuali censiti nelle due metà dell'ultimo decennio sono di 6511 individui nel 2002 e di 7848 nel 2010. Contrariamente ad altri Ardeidi, non mostra consistenze variabili a seconda dell'andamento climatico.

Già i totali rilevati nel primo decennio mostravano un aumento abbastanza regolare e continuo fino a fine periodo, perfettamente allacciato a quanto osservato almeno nella prima parte del seguente. L'indice di copertura dei siti è stato quasi costantemente superiore all'80%, dunque soddisfacente. L'indice di areale appare in netto aumento fino al 2010, quando ha raggiunto valori vicini all'80%, indicativo di presenze abbastanza regolari anche in zone secondarie. Nessun sito censito nel primo decennio non lo è stato nel secondo, ma sette siti (in precedenza comunque irrilevanti) non sono stati visitati nell'ultimo quinquennio. Il numero totale dei siti occupati è stato pari a 368 negli ultimi cinque anni, 400 negli ultimi dieci e 411 nel ventennio.

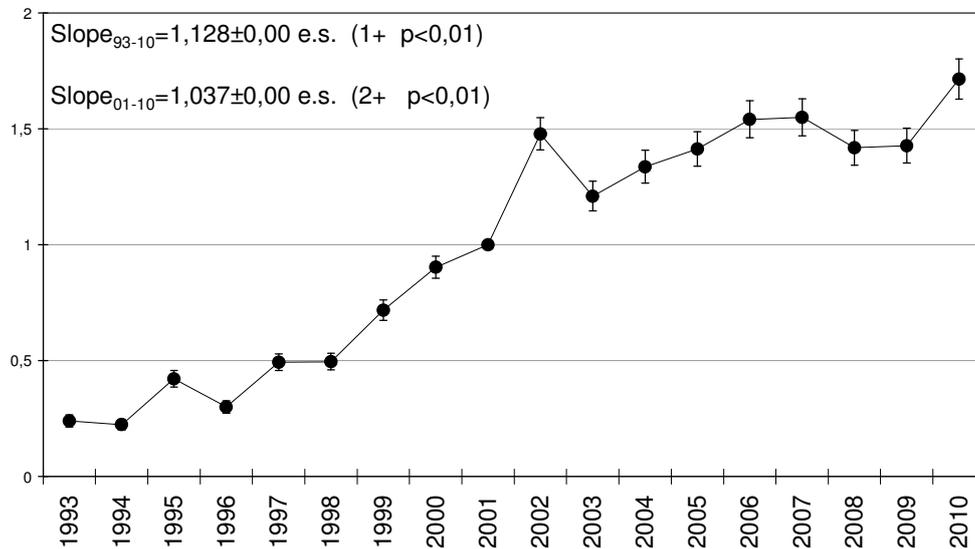
Il 90% degli effettivi medi degli ultimi cinque anni risulta contenuto nei 99 siti più importanti, contro gli appena 39 alla fine del precedente decennio, a suggerire un diffuso consolidamento della popolazione intervenuto nel frattempo. A seguito dell'incremento della soglia Ramsar, solo quattro siti risultano oggi di importanza internazionale (tutti i maggiori comprensori soggetti a vallicoltura dell'Adriatico e della Sardegna). Ben 14 siti rivestono importanza nazionale, comprensivi di molte conferme rispetto alla lista stilata nel 2002, ma anche con diversi nuovi ingressi soprattutto a livello di entroterra padano. I siti di livello internazionale ospitano, nel loro insieme, il 34% del popolamento medio.

Il trend decennale della specie risulta di moderato incremento (+3.7% all'anno), mentre quello di lungo periodo è di incremento forte (+12.8%). Aumento ed espansione di areale in tutta Europa (Lawicki 2014), incluse Svizzera e Germania (Keller 2011, Wahl et al. 2011), con recenti sintomi di stabilizzazione nel primo dei due Paesi.

	Media 91-95	Media 96-00	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	Media 01-05	Media 06-10
Siti di importanza internazionale														
RO0200	100	335	394	1402	863	573	493	942	431	810	610	1078	745	774
OR0200	47	161	142	365	195	553	637	560	635	334	624	1220	378	675
VE0900	250	340	676	798	342	604	441	514	442	397	555	687	572	519
FE0400	86	309	258	566	403	410	256	410	524	428	722	397	379	496
Siti di importanza nazionale														
GO0700	47	158	288	275	336	238	289	287	378	270	318	245	285	300
GR0400		126	183	336	191	182	343	232	212	192	170	237	247	209
BO0300		66	113	73	103	223	150	208	187	264	132	189	132	196
BO0200		33	133	309	81	156	142	183	149	196	134	89	164	150
VE0400	44	78	117	281	133	145	120	192	74	128	95	222	159	142
CR0400	0	3		145	101	149	129	145	191	92	127	102	131	131
MO0100		24	8	16	130	29	125	185	157	103	63	137	62	129
FE1400	32	53	40	16	12	17	22	212	68	118	60	53	21	102
MN0500	0	2	1	71	55	45	140	108	134	67	63	47	62	84
MN0200					0	3	112	80	146	44	105	35	38	82
FG1000	52	71	161	152	102	128	116	57	76	95	65	113	132	81
CA1300	16	42	55	116	72	93	100	61	62	44	133	99	87	80
RE0200		37	23	1	16	36	77		116	73	39	91	31	80
GR0200	52	77	108	92	254	165	138	81	79	74	49	82	151	73



TRIM Index



3.74 Airone cenerino *Ardea cinerea*

Stima 1991-1995: 7069 (238 siti), Stima 1996-2000: 11192 (422 siti)
Stima 2001-2005: 14066 (522 siti), Stima 2006-2010: 13947 (537 siti)

1% int.:
2200

Specie abbondante ma soprattutto estremamente diffusa (la prima in assoluto tra tutti gli uccelli acquatici quanto a numero di siti). Non è legata alle zone costiere e tollera anche zone interne a clima molto rigido. Anche per le proprie abitudini in parte notturne, non forma dormitori che possano essere d'aiuto ai censimenti. Le presenze sulle zone umide indagate sono certamente ben rilevate; si può peraltro ben comprendere come una specie diffusa con bassi numeri anche in zone minori possa complessivamente risultare sottostimata.

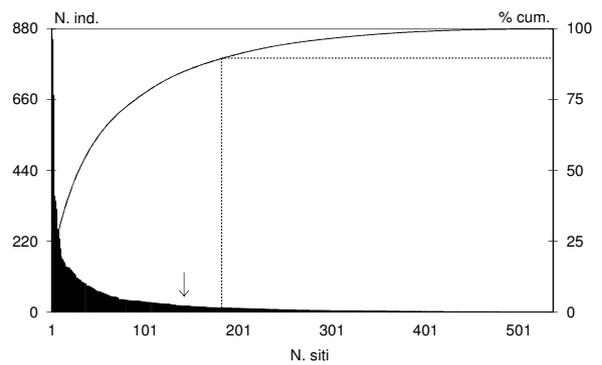
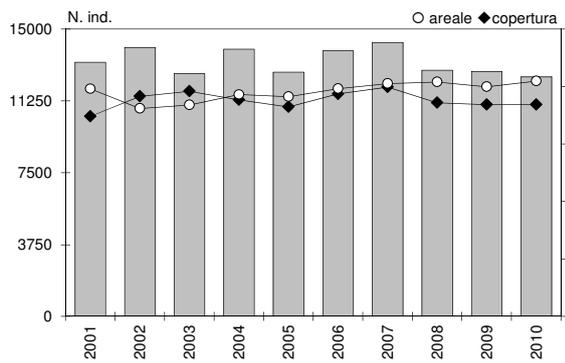
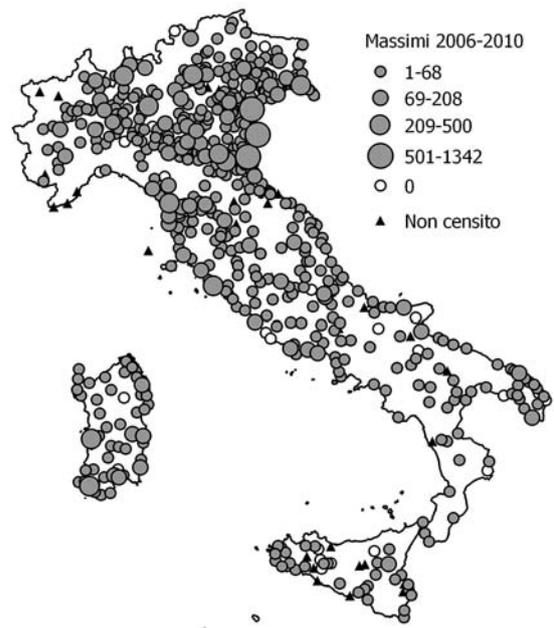
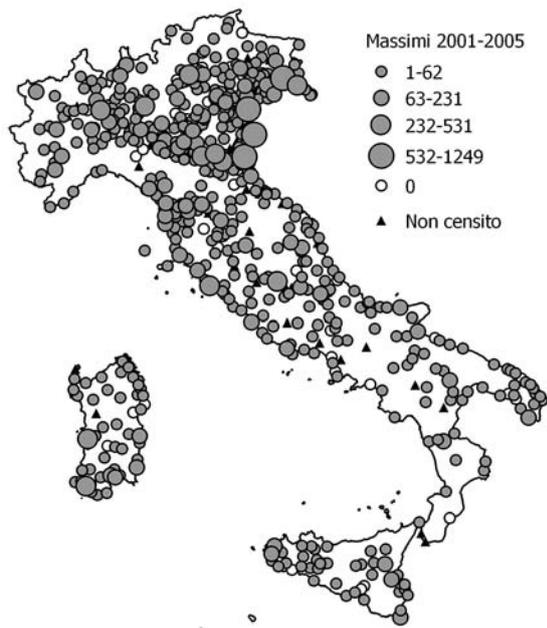
La media quinquennale delle presenze 2006-10 (e già nel quinquennio precedente) risulta quasi doppia rispetto al primo valore disponibile (1991-95), e il numero totale dei siti occupati è aumentato in misura ancora maggiore. I massimi annuali censiti nelle due metà dell'ultimo decennio sono di 14041 individui nel 2002 e di 14302 nel 2007; contrariamente ad altri Ardeidi, non si notano consistenze variabili a seconda dell'andamento climatico.

I totali rilevati nel primo decennio mostravano un aumento abbastanza regolare e continuo fino a fine periodo, in parte dovuto al progressivo miglioramento della copertura e non più evidente in seguito. L'indice di copertura dei siti e quello di areale sono entrambi attualmente abbastanza costanti e prossimi a valori dell'80%, come già avveniva in anni immediatamente precedenti il 2001. Nessun sito risultato importante nel primo decennio non è stato censito nel secondo, ma almeno quattro siti in precedenza occupati da svariate decine di individui (es. tratti fluviali aostani) non sono stati censiti nell'ultimo quinquennio. Il numero totale dei siti occupati è stato pari a 537 negli ultimi cinque anni, 596 negli ultimi dieci e 629 nel ventennio.

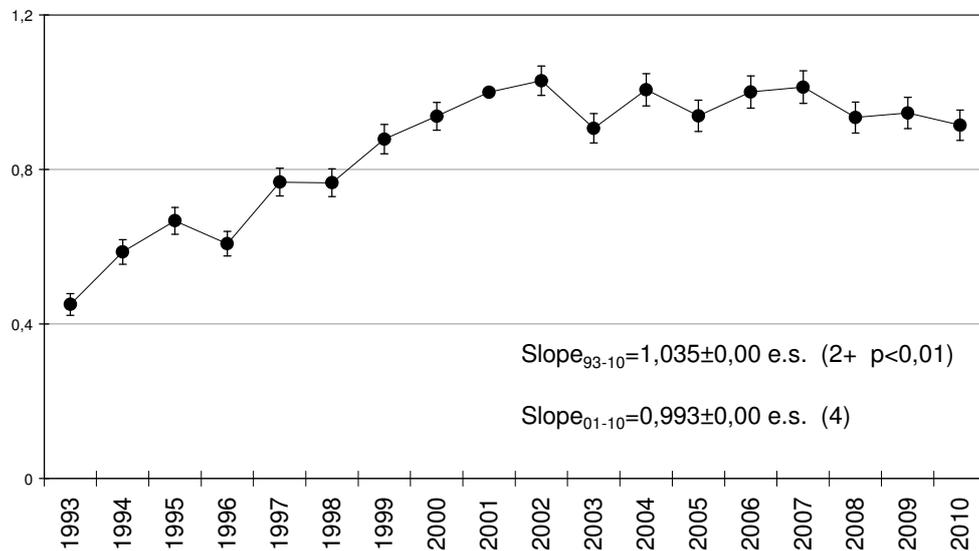
Il 90% degli effettivi medi degli ultimi cinque anni risulta contenuto nei 183 siti più importanti, valore che era proporzionalmente simile alla fine del precedente decennio (142), a conferma di una non elevata concentrazione della popolazione nazionale. Come già in passato, nessun sito italiano si qualifica internazionalmente superando la soglia Ramsar, mentre ben 18 risultano - oggi come in passato - di importanza internazionale (tutti i maggiori comprensori lagunari dell'Adriatico, della Maremma toscana e della Sardegna, ma anche diversi tratti fluviali interni e comprensori bonificati ricchi di canali e relitti vallivi). Confrontando le due liste di siti principali si notano diverse sostituzioni, non però nelle posizioni apicali. I siti di importanza nazionale ospitano, nel loro insieme, il 40% del popolamento medio.

Il trend decennale della specie risulta indicativo di stabilità, mentre quello di lungo periodo è di moderato incremento (+3.5% all'anno). Anche la situazione rilevata in Svizzera, su uno stock che è un decimo di quello italiano, vede una tendenza all'aumento solo sul lungo termine (Keller 2011), e lo stesso avviene in Germania (Wahl *et al.* 2011).

	Media 91-95	Media 96-00	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	Media 01-05	Media 06-10
Siti di importanza nazionale														
VE0900	792	822	986	1198	978	1249	898	526	675	1021	1218	848	1062	858
RO0200	607	671	435	1132	893	641	545	1342	711	821	466	891	729	846
FE0400	545	709	454	1063	529	538	450	775	490	664	872	563	607	673
GR0400	273	420	383	469	428	345	514	436	500	301	317	248	428	360
OR0200	314	415	383	431	297	531	467	354	349	309	298	409	422	344
GO0700		423	473	435	327	339	315	249	376	290	296	384	378	319
BO0300		94	115	97	150	270	214	256	311	297	228	197	169	258
BO0200		94	243	245	149	292	255	331	238	284	205	189	237	249
CA2300	112	148	393	411	252	311	233	436	241	82	162	220	320	228
CO0100		70	120	148	174	119	183	191	264	185	169	179	149	198
TN1500	83	213	300	322	281	197	101	102	227	247	171	116	240	173
BS0800				21	247	95	300	266	156	4	189	207	166	164
RI0400	23	155	348	395	260	129	150	201	144	160	145	164	256	163
UD0700	0	408	874	476	228	367	182	158	100	133	188	201	425	156
AQ0400	0	18	53		0		119	114	165	199	124	153	57	151
UD0600	8	71	114	104	86	92	132	169	141	130	148	116	106	141
TV1800		126	102	152	186	192		149	69	157	120	205	158	140
CA1300	282	172	230	231	171	138	141	162	129	109	144	149	182	139



TRIM Index

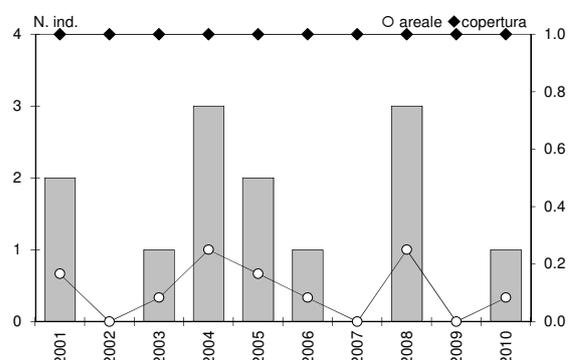


3.75 Airone rosso *Ardea purpurea*

Stima 1991-1995: 0 (1 sito), Stima 1996-2000: 0 (1 sito)
 Stima 2001-2005: 2 (6 siti), Stima 2006-2010: 1 (4 siti)

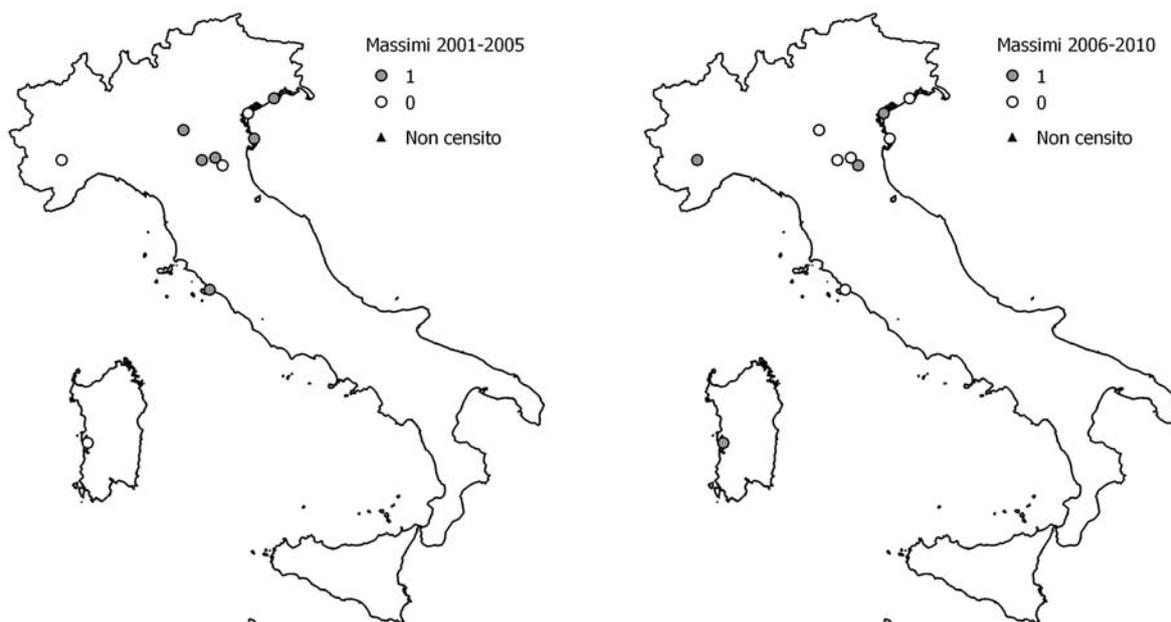
1% int.:
 130

Specie migratrice trans-sahariana, rara e irregolare d'inverno nel nord del Mediterraneo. I due soli siti dove nel primo decennio si erano rilevate episodiche presenze (Stagno di Cagliari e Tombolo e Coltano, quest'ultimo sito corretto rispetto al precedente rapporto), non sono stati nuovamente utilizzati. Sono tuttavia pervenuti dati da dieci nuovi siti (quattro occupati nell'ultimo quinquennio e sei nel precedente), quasi tutti relativamente settentrionali. Tutti sono stati ben monitorati negli anni, come mostrato dal valore ottimale dell'indice di copertura. Osservazioni più frequenti nella prima metà del periodo, quando la specie è stata censita in quattro anni su cinque, in analogia con *Ardeola ralloides*. Due soli siti hanno permesso di registrare una presenza ripetuta in due/tre anni. Massimi annuali pari a tre individui, in entrambe le metà del decennio; totali per sito mai superiori a uno. Non si notano evidenti relazioni con l'andamento climatico locale, ma è tra le specie che potrebbero teoricamente svernare con maggior frequenza a causa dei cambiamenti climatici in atto.



Siti segnalati (*)	Media	Media	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	Media	Media
	91-95	96-00											01-05	06-10
MN0500 Laghi di Mantova	0	0	1	0	0	1	1	0	0	0	0	0	1	0
VE0900 Laguna di Venezia	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	1	0	0
CN0300 F. Tanaro - tratto 1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0
OR0200 Oristano e Sinis	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0
BO0300 Pianura bolognese - settore est	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0
BO0100 Pianura bolognese - settore ovest	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0
BO0200 Pianura bolognese - settore centrale	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0
GR0400 Orbetello e Burano	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0
RO0200 Delta del Po	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0
VE0400 Laguna di Caorle e Valli di Bibione	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

(*) Sono elencati tutti i siti in cui la specie è stata rilevata



3.76 Cicogna nera *Ciconia nigra*

Stima 1991-1995: 1 (2 siti), Stima 1996-2000: 4 (5 siti)
Stima 2001-2005: 3 (9 siti), Stima 2006-2010: 4 (10 siti)

1% int.:
230

Abitudini migratorie prevalentemente trans-sahariane, sverna irregolarmente in Mediterraneo. Anche a causa dell'attrattiva derivante dalla propria rarità, è stata monitorata in modo probabilmente esaustivo.

La media quinquennale delle presenze 2006-10 è di soli quattro individui (era di uno nel primo quinquennio indagato: 1991-95); anche il numero totale dei siti occupati è passato da due nel primo periodo a dieci nell'ultimo, con una certa gradualità. I massimi annuali censiti nelle due metà dell'ultimo decennio sono di sei individui nel 2003 e di 7 nel 2007, entrambe annate localmente miti ma non le uniche così caratterizzate; il 2002, inverno rigido, è l'unico in cui la specie non è stata rilevata.

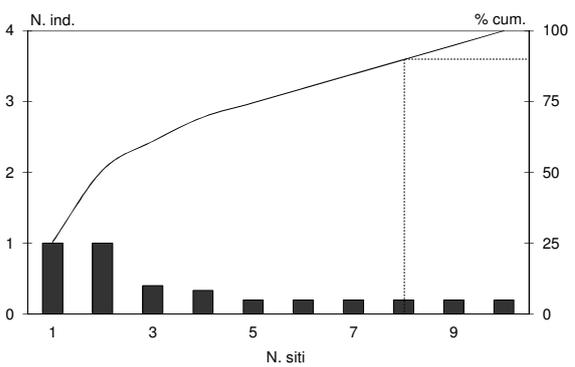
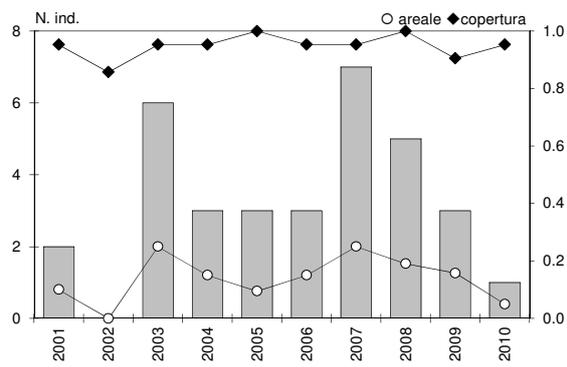
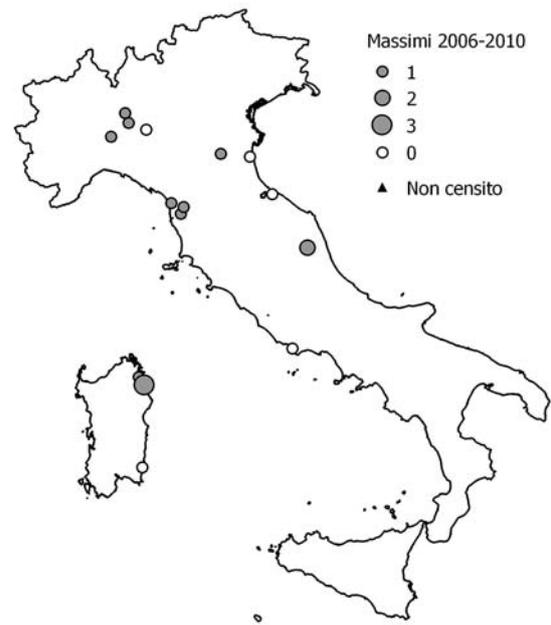
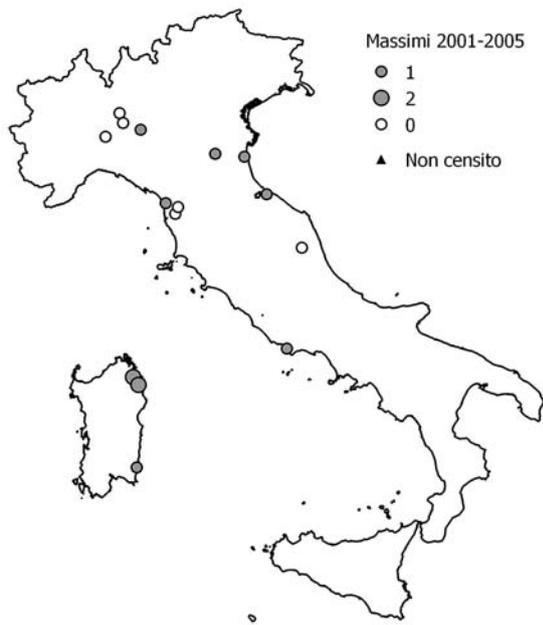
I totali annuali mostrano una fluttuazione irregolare nell'arco del decennio, difficilmente commentabile a causa dei bassi numeri. L'indice di copertura dei siti è stato costantemente superiore all'80%, dunque soddisfacente. L'indice di areale si è mantenuto su valori molto bassi poiché nella maggior parte dei siti le presenze hanno carattere episodico, e segue approssimativamente l'andamento della consistenza in quanto le presenze per sito riguardano quasi sempre singoli individui. Nessun sito censito nel primo decennio è risultato scoperto nel secondo, né si notano siti non monitorati negli ultimi cinque anni; in sei siti precedentemente occupati la specie è risultata assente negli ultimi dieci anni, mentre undici sono i siti disertati nell'ultimo quinquennio. Il numero totale dei siti occupati è stato pari a 10 negli ultimi cinque anni, 15 negli ultimi dieci e 21 nel ventennio.

Tra i siti di presenza decennale, tutti riportati in tabella, solo cinque hanno avuto presenze ricorrenti in 2-6 inverni; i due siti occupati del Nord Sardegna, in particolare, nel loro insieme mostrano insediamenti complementari e consecutivi in otto inverni su nove indagati, fatto che ha carattere di unicità nel contesto nazionale e che potrebbe essere dovuto a coppie residenti insediate in aree poco monitorate dell'entroterra sardo.

Il trend invernale della specie non è ovviamente valutabile, ma sono noti per l'Italia un incremento generalizzato e una recente espansione riproduttiva (Bordignon *et al.* 2006).

	Media 91-95	Media 96-00	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	Media 01-05	Media 06-10
Siti segnalati (*)														
NU0100 San Teodoro	0	0	0		0	0	2	1	3	1	0	0	1	1
BO0200 Pianura bolognese - settore centrale		0	0	0	1	0	0	1	1	1	1	1	0	1
SS0600 Olbia	0	0	1		2	1	0	0	0	0	1	0	1	0
MC0600 Lago di San Rufino		0	0	0	0	0	0	0	0	2	0	0	0	0
PV0500 F. Lambro Meridionale, Maghero		0	0	0	0	0	0	0	0	1			0	0
LU0600 Massaciuccoli		0	0	0	0	1	0	1	0	0	0	0	0	0
PI0600 Basso corso dell'Arno	0	0	0	0		0	0	0	0	0	1	0	0	0
PI0900 Bientina	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0
PV0900 Parco Sovracomunale Le Fologhe	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0
MI0300 Milano Sud - Lambro		0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0
PC0100 F. Po - tratto 4	0	0	0	0	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0
FO1300 Conca	0	0	0	0	1		0	0	0	0	0	0	0	0
CA0400 Porto Corallo - Colostrai	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
FE0400 Comacchio e Mezzano	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0
LT0100 Laghi Pontini	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0

(*) Sono elencati tutti i siti in cui la specie è stata rilevata



3.77 Cicogna bianca *Ciconia ciconia*

Stima 1991-1995: 4 (4 siti), Stima 1996-2000: 34 (12 siti)
Stima 2001-2005: 102 (21 siti), Stima 2006-2010: 143 (27 siti)

1% int.:
1600

Assente storicamente dal territorio nazionale come specie svernante, e largamente favorita in anni recenti come specie nidificante. E' specie accuratamente monitorata, ma i numeri rilevati presso i 'centri cicogne' hanno significato discutibile.

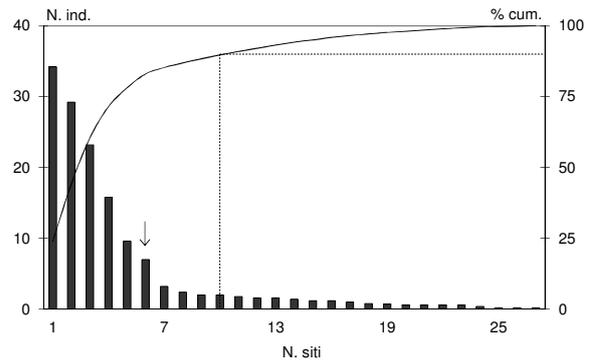
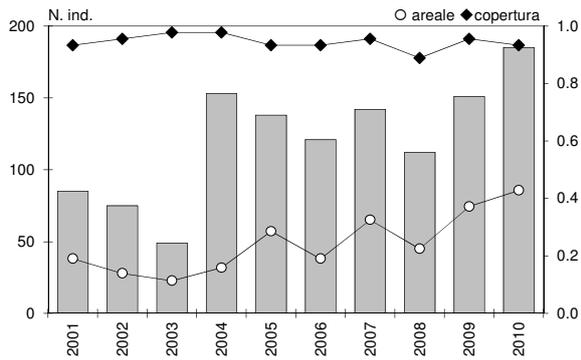
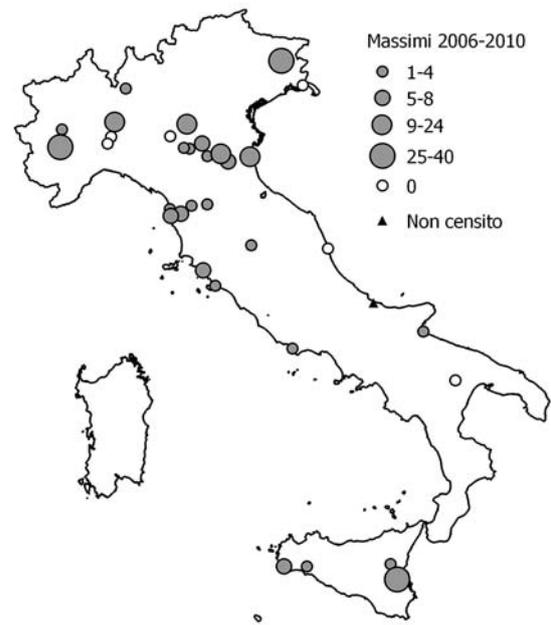
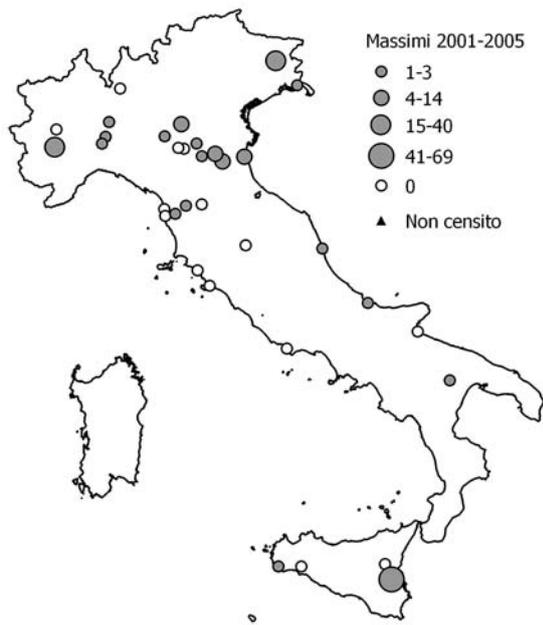
La media quinquennale delle presenze 2006-10 risulta aumentata di ordini di grandezza rispetto al primo valore disponibile (1991-95), mentre il numero totale dei siti occupati è aumentato in misura meno marcata. I totali annuali all'inizio dell'ultimo decennio (come già sul finire del precedente: Baccetti *et al.* 2002) si avvicinavano al centinaio di individui, e sono improvvisamente aumentati a partire dal 2004: massimi di 153 individui nel 2004 e di 185 nel 2010. L'indice di copertura dei siti è stato costantemente superiore all'80%. L'indice di areale ha invece fluttuato su valori più bassi, con una chiara tendenza all'aumento. Non vi sono zone censite nel primo decennio e non nel secondo ed una sola, in precedenza irrilevante, non è stata coperta nell'ultimo quinquennio. In diverse zone soprattutto del Centro-Nord le presenze sono dovute a immissioni locali, con soggetti sedentari che vengono rilevati talvolta nei pressi delle strutture di allevamento. Il numero totale dei siti occupati è stato pari a 27 negli ultimi cinque anni, 35 negli ultimi dieci e 45 nel ventennio.

Il 90% degli effettivi medi degli ultimi cinque anni risulta contenuto nei dieci siti più importanti, valore proporzionalmente simile ai sette della fine del precedente decennio. I recenti e improvvisi incrementi sono in buona parte relativi a una singola zona siciliana, Biviere di Lentini, salita quasi al vertice della classifica dei 23 siti segnalati grazie allo spontaneo aumento di uno stock nidificante di origine genuina. Quest'ultimo, apparentemente sedentario, è riconducibile alla popolazione tunisina, in espansione, che tuttavia risulta migratrice trans-sahariana, anche se rientra in zona riproduttiva già da dicembre (Isenmann *et al.* 2005).

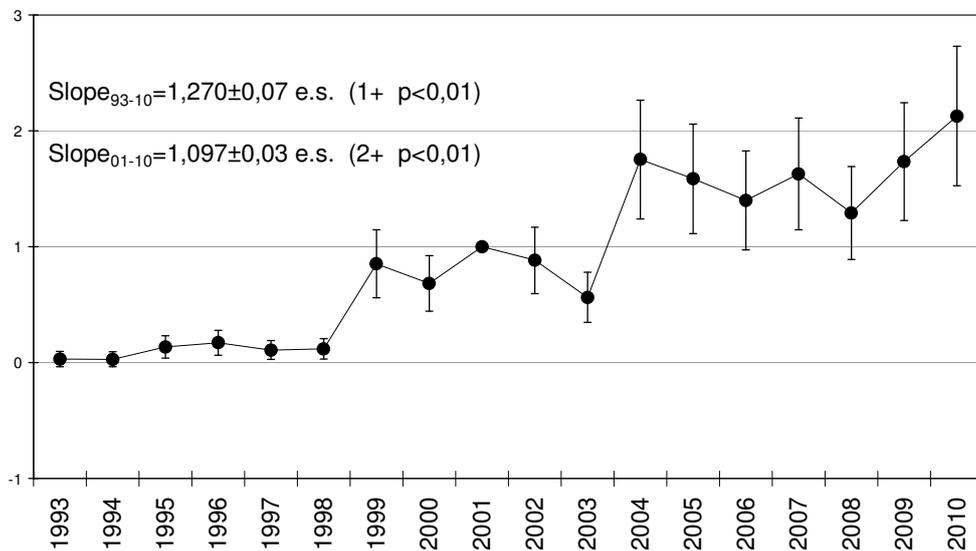
Il trend decennale della specie risulta di aumento moderato (+9.7% all'anno), mentre quello di lungo periodo è di incremento forte (+27%).

	Media 91-95	Media 96-00	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	Media 01-05	Media 06-10
Siti segnalati (*)														
UD0600 Medio Tagliamento	0	8	39	34	33	40	35	31	30	35	35	40	36	34
CN0100 Racconigi		14	36	33	0	37	33	35	36	0	36	39	28	29
SR0100 Biviere di Lentini	2	6	4	4	4	69	36	12	31	30	15	28	23	23
BO0200 Pianura bolognese - settore centrale		0	0	0	0	0	7	9	6	20	20	24	1	16
FE0400 Comacchio e Mezzano	0	0	2	2	5	0	2	13	14	13	6	2	2	10
PV0100 F. Ticino - tratto 3		0	0	0	0	0	2	0	4	7	4	20	0	7
MN0200 Cave di Bosco Fontana e Soave					0	0	14	16	0	0	0	0	5	3
BO0300 Pianura bolognese - settore est		0	0	0	4	4	1	0	0	0	6	6	2	2
MO0100 Bassa Modenese		0	0	0	0	0	3	3	7	0	0	0	1	2
TP1100 Mazara	0	0	0	0	0	1	2	0	0	0	8	0	1	2
RE0700 Canalazzo Tassone		0	0	0	0	0	0	0	0	4	2	2	0	2
GR0200 Maremma Grossetana	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	8	0	2
PI0600 Basso corso dell'Arno	0	0	0	0	0	1	0	0	0	1	5	2	0	2
BO0100 Pianura bolognese - settore ovest		0	0	0	0	0	2	2	3	0	0	2	0	1
PT0200 Fucecchio	0	0	1	0	0	0	0	0	1	1	3	1	0	1
PI0800 Tombolo e Coltano	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	5	0	0	1
AG0400 Lago Arancio	0	0	0	0	0	0	0	0	2				0	1
FG1000 Manfredonia - Margherita di Savoia	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	2	0	1
RE0400 Correggio		0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	1	0	1
CT0200 Medio Simeto		0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	2	0	1
LT0100 Laghi Pontini	0	0	0	0	0	0	0	0	3	0	0	0	0	1
CO0400 Laghi Briantei	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3	0	1
FI0200 Piana Fiorentina	0	0	0	0	0	0	0	0	3	0	0	0	0	1

(*) Sono elencati tutti i siti con media di almeno 1 individuo (1% nazionale) nel periodo 2006-2010



TRIM Index



3.78 Mignattaio *Plegadis falcinellus*

Stima 1991-1995: 26 (7 siti), Stima 1996-2000: 6 (6 siti)
Stima 2001-2005: 20 (10 siti), Stima 2006-2010: 20 (8 siti)

1% int.:
560

Migratore trans-sahariano, sverna tuttavia con una certa regolarità anche sulla costa sud del Mediterraneo (EGA – RAC/SPA 2012, Isenmann *et al.* 2005). In Italia non esistono siti occupati in maniera veramente regolare e continua, anche se alcuni mostrano insediamenti ripetuti su più inverni consecutivi o ricorrenti nel tempo. Le presenze sono relativamente più consistenti al Sud e Isole.

La media quinquennale delle presenze 2006-10 non è aumentata rispetto al primo valore disponibile (1991-95), così come il numero totale di siti occupati nel corso dei vari quinquenni. I massimi annuali censiti nelle due metà dell'ultimo decennio cadono consecutivamente e sono di 62 individui nel 2005 e di 42 nel 2006; in precedenza, non era mai stato superato il valore di 30 (Baccetti *et al.* 2002).

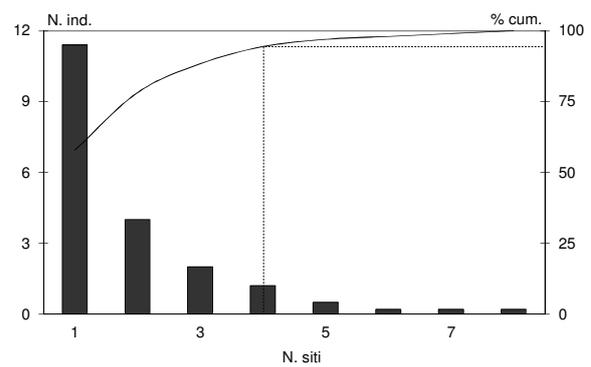
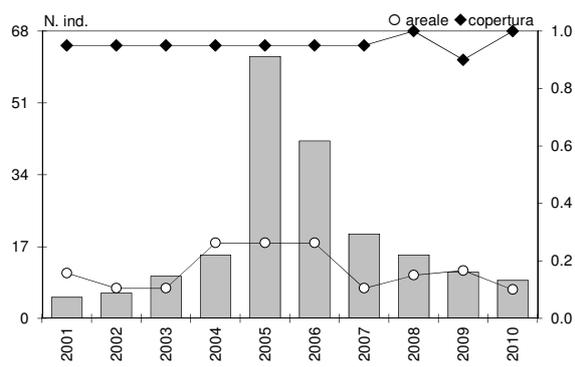
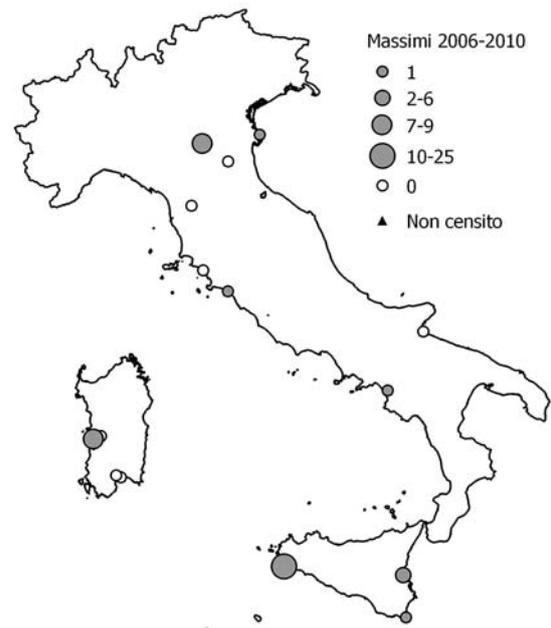
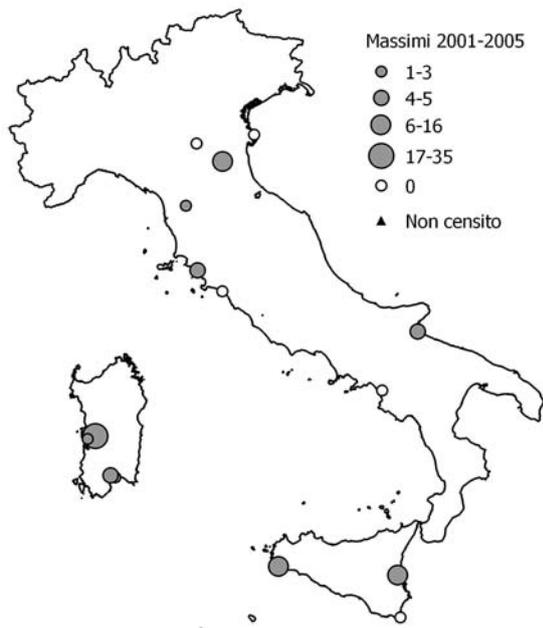
I totali annualmente rilevati hanno nel decennio un andamento quasi perfettamente gaussiano, mentre nel precedente avevano interessato essenzialmente la prima metà del periodo. L'indice di areale segue grossomodo la consistenza della popolazione, mentre l'indice di copertura dei siti è stato costantemente ottimale (il lieve flesso nel 2009 è dovuto alla mancata copertura di due siti che hanno ospitato la specie una sola volta in venti anni). Non vi sono siti censiti nel primo decennio e non nel secondo; cinque siti sono stati occupati prima del 2001 (solo Laghi Pontini e Brindisi in modo ricorrente), e mai successivamente. Il numero totale dei siti occupati è stato pari a otto negli ultimi cinque anni (quattro dei quali con un singolo individuo in un solo anno), 15 negli ultimi dieci anni e 20 nel ventennio.

Più del 90% degli effettivi medi degli ultimi cinque anni risulta contenuto nei quattro siti più importanti (tra i quali però Foce Simeto occupato in un solo anno). I primi due siti della lista, uno dei quali sorprendentemente settentrionale, sono stati occupati in quattro anni su cinque ed hanno ospitato rispettivamente il 58% e il 20% della consistenza media della popolazione.

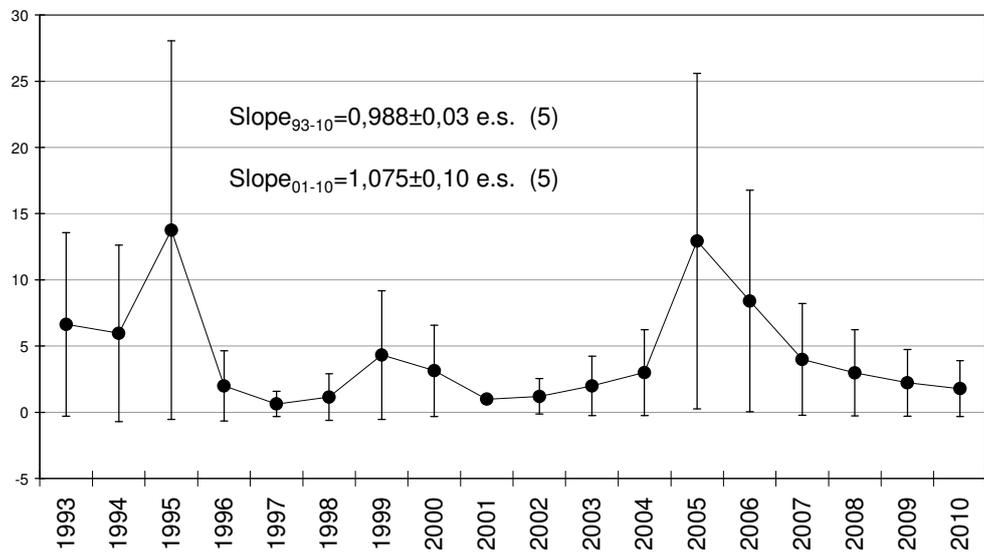
I pochi dati ottenuti e le loro marcate fluttuazioni sono la probabile causa del trend indeterminato ottenuto sia per il breve che per il lungo periodo. In Spagna, dove dal 1996 si trova la più grande popolazione riproduttiva dell'Europa occidentale, anche gli svernanti sono in aumento del 38.5% all'anno (oltre 6000 presenze nel 2010-11: SEO/Birdlife 2010). E' ipotizzabile che lo svernamento di questa specie nel Mediterraneo possa risultare favorito dai cambiamenti climatici in atto.

	Media 91-95	Media 96-00	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	Media 01-05	Media 06-10
Siti segnalati (*)														
TP1100 Mazara	0	0	0	0	0	1	16	25	16	11	5	0	3	11
MO0100 Bassa Modenese	0	0	0	0	0	0	0	0	4	3	5	8	0	4
OR0200 Oristano e Sinis	1	0	0	2	0	2	0	9	0	0	1	0	1	2
CT0400 Foce Simeto	0	0	0	0	0	6		6	0	0	0	0	2	1
SR1000 Pachino	0	0	0	0			0					1	0	1
OR0400 Entroterra Oristanese		0	2	0	0	0	35	0	0	0	0	0	7	0
GR0200 Maremma Grossetana	0	0	1	0	5	5	2	0	0	0	0	0	3	0
BO0300 Pianura bolognese - settore est		0	0	0	0	0	6	0	0	0	0	0	1	0
FG1000 Manfredonia - Margherita di Savoia	0	0	0	0	5	1	0	0	0	0	0	0	1	0
CA1300 Stagno di Cagliari	7	0	0	4	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0
PT0200 Fucecchio	0	0	0	0	0	0	3	0	0	0	0	0	1	0
CA1200 Quartu - Molentargius	14	3	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
VT0500 Foce Fiora		0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0
RO0200 Delta del Po	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0
SA0200 Sele	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0

(*) Sono elencati tutti i siti in cui la specie è stata rilevata



TRIM Index



3.79 Ibis sacro *Threskiornis aethiopicus*

Stima 1991-1995: 0 (0 siti), Stima 1996-2000: 0 (2 siti)
Stima 2001-2005: 21 (15 siti), Stima 2006-2010: 39 (22 siti)

1% int.:
130

Specie alloctona ritenuta naturalizzata in Italia (CDE), con presenze soprattutto nell'area padana (in particolare lungo l'asta fluviale del Po) e molto localmente in Centro Italia. L'accuratezza dei dati è probabilmente molto buona, in ragione della facile rilevabilità, ma possono essere sfuggite alcune presenze in discariche, coltivi e pascoli situati a distanza dalle zone umide.

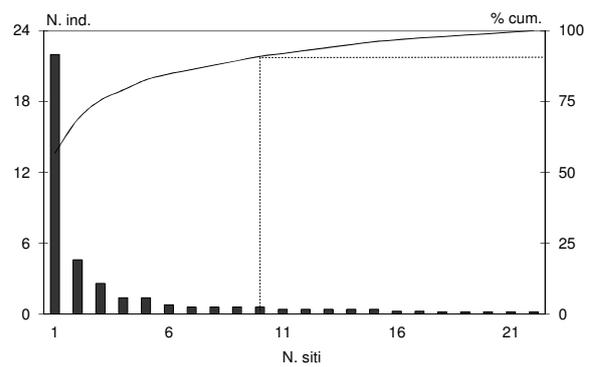
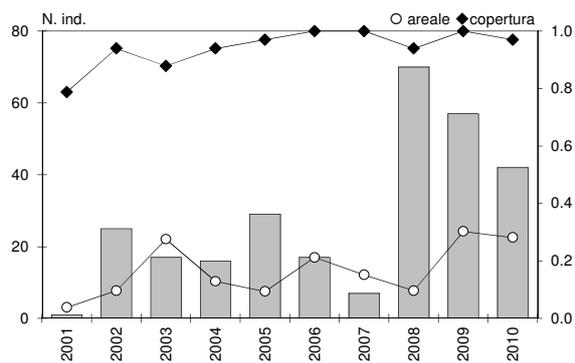
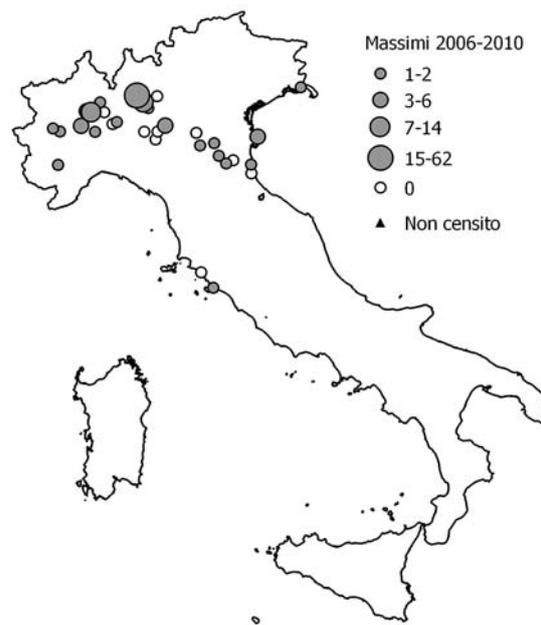
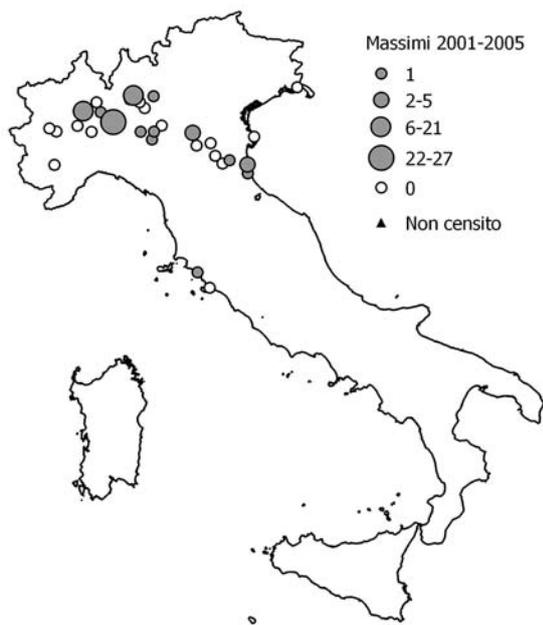
La media quinquennale delle presenze 2006-10 è arrivata gradualmente al valore attuale a partire da una totale assenza nel 1991-95; parallelamente è aumentato il numero di siti occupati. Il massimo annuale di 70 individui è stato rilevato nel 2008. Nel decennio precedente erano state rilevate solo due presenze episodiche di individui singoli a Livorno e Valli di Argenta, rispettivamente nel 1997 e 1998 (Baccetti *et al.* 2002); solo il secondo di questi siti è stato rioccupato in seguito, nel 2004. I totali nel decennio appaiono fluttuanti, con un improvviso incremento dal 2008. L'indice di copertura dei siti è stato sempre prossimo all'80%; quello di areale mostra fluttuazioni indipendenti dalle consistenze registrate e potrebbe indicare un leggero aumento anche entro la sola finestra decennale.

Il numero totale dei siti occupati è stato pari a 22 negli ultimi cinque anni, 32 negli ultimi dieci e 33 nel ventennio. Il 90% degli effettivi medi degli ultimi cinque anni risulta contenuto nei dieci siti più importanti, ossia la distribuzione non è particolarmente concentrata poiché il totale dei siti non è elevato. In realtà sono soprattutto i primi tre siti della lista, che assieme hanno accolto oltre il 75% delle presenze medie, a diversificarsi dagli altri ed eventualmente rivestire una particolare rilevanza in funzione di un'auspicabile gestione della popolazione.

Il trend della specie (non mostrato) è indeterminato sia sul breve che sul lungo periodo.

	Media 91-95	Media 96-00	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	Media 01-05	Media 06-10
Siti segnalati (*)														
BG0700 Breombo	0			3	0	13	0	0	1	62	32	15	4	22
NO0300 Pianura novarese occidentale		0	0			0	0	7	0	0	14	2	0	5
BG0600 Medio Serio	0			0	0	0	0	0	0	0	0	13	0	3
PV0200 Naviglio di Pavia			0	0	5	1	27	0	1	2	0	0	7	1
VC0100 Sesia	0	0	0	21	0	0	0	0	0	0	3	0	5	1
RO0200 Delta del Po		0	0	0	0	0	0	1	0	6	0	0	0	1
VC0500 Pianura Vercelli Sud		0	0	0	0	0	0	4	0	0	0	3	0	1
BG0800 Medio Adda e foce Breombo		0	0	0	0	0	1	0	3	0	0	1	0	1
CR0400 Basso Oglio	0	0		0	0	0	0	0	0	0	0	3	0	1
MO0100 Bassa Modenese		0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	2	0	1
MN0900 F. Po - tratto 2		0		0	5	0	0	0	0	0	0	0	1	0
PR0200 AFV Fienile Vecchio		0	1					0	0	0	0	0	1	0

(*) Sono elencati tutti i siti con media di almeno 1 individuo in uno dei due quinquenni



3.80 Ibis eremita *Geronticus eremita*

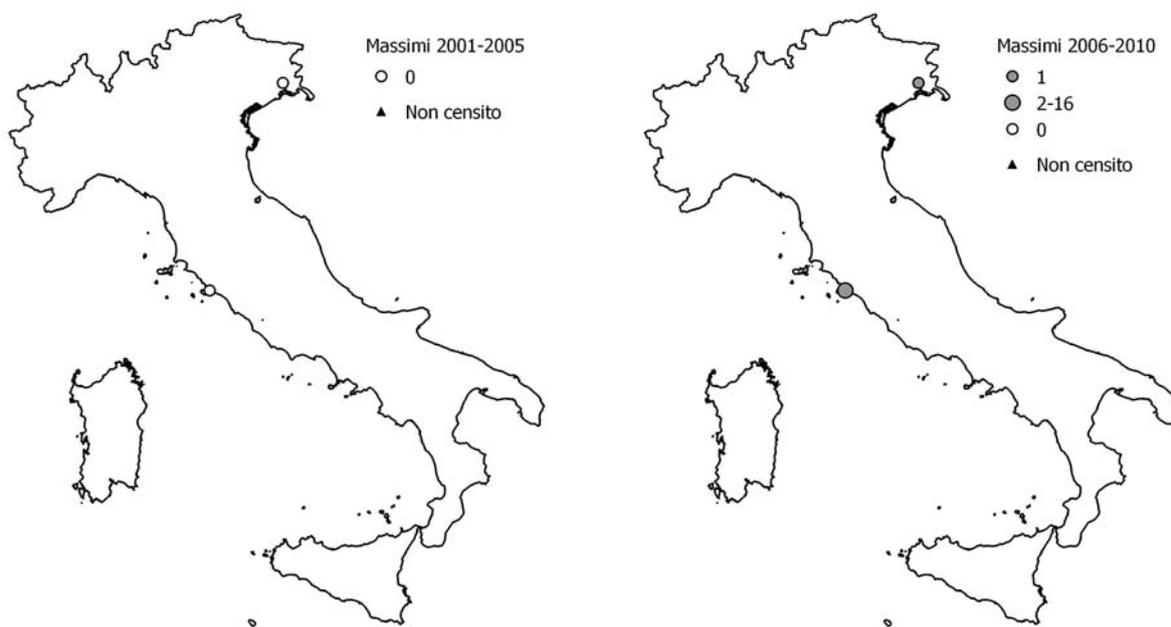
Stima 1991-1995: 0 (0 siti), Stima 1996-2000: 0 (0 siti)

Stima 2001-2005: 0 (0 siti), Stima 2006-2010: 6 (2 siti)

Specie estinta in Europa anteriormente al 1800, interessata in anni recenti da un progetto austriaco di (re-)introduzione (cfr. Baccetti *et al.* 2014) che coinvolge direttamente entrambi i siti in tabella (Fritz 2010). Il primo di essi, in particolare, ospita per addestramento (migrazione assistita) l'intero stormo nei mesi invernali. Qui i soggetti sono regolarmente accuditi, potendosi trovare a seconda del momento sia all'interno che all'esterno di strutture di detenzione. Il mancato conteggio in alcuni inverni potrebbe dipendere da quest'ultimo fatto, poiché comunque il gruppo è stato presente nell'area fino a primavera inoltrata in ogni anno almeno a partire dal 2007.

	Media 91-95	Media 96-00	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	Media 01-05	Media 06-10
Siti segnalati (*)														
GR0400 Orbetello e Burano	0	0	0	0	0	0	0	0	15	0	16	0	0	6
UD0700 Bassa Friulana	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0

(*) Sono elencati tutti i siti in cui la specie è stata rilevata



3.81 Spatola *Platalea leucorodia*

Stima 1991-1995: 99 (9 siti), Stima 1996-2000: 304 (23 siti)
Stima 2001-2005: 581 (41 siti), Stima 2006-2010: 794 (44 siti)

1% int.:
120

Specie in passato rarissima su gran parte del territorio nazionale, almeno in inverno. Tuttora poco abbondante e piuttosto localizzata: diffusione annuale in una ventina di siti, confrontabile con quella di *Recurvirostra avosetta*. Legata a lagune costiere, soprattutto del Centro-Sud e Isole; presente anche in zone anche interne d'acqua dolce, di regola non distanti dal mare. Forma raggruppamenti anche di diverse decine di individui, occupando soprattutto ambienti aperti. Tali caratteristiche, oltre alla morfologia vistosa, la rendono una specie certamente rilevata in modo molto accurato. A causa delle abitudini trofiche spesso notturne, le concentrazioni formate in pieno giorno equivalgono funzionalmente a dormitori.

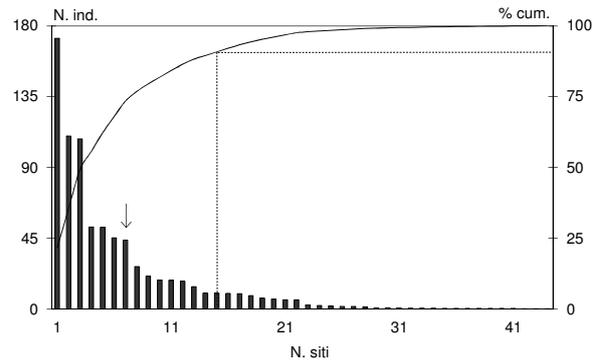
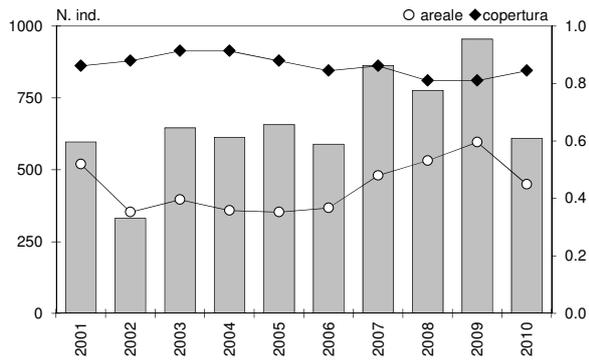
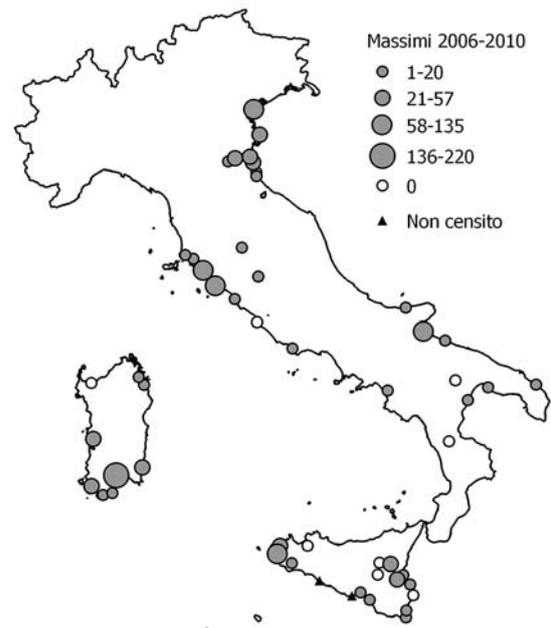
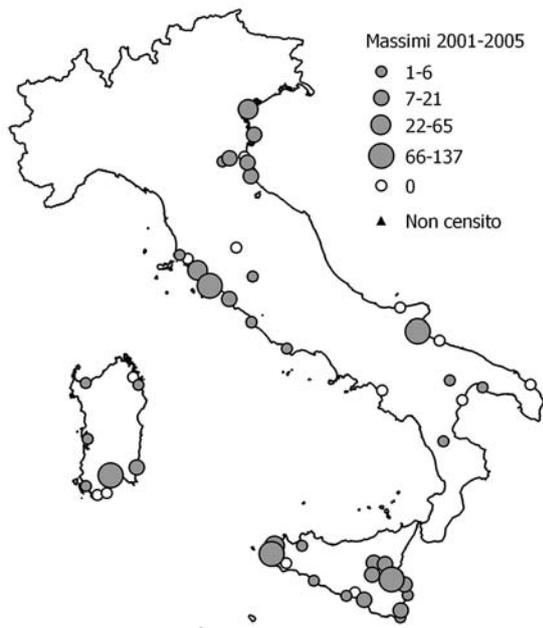
La media quinquennale delle presenze 2006-10 risulta aumentata di circa otto volte rispetto al primo valore disponibile (1991-95); pure aumentato, ma in misura minore, il numero totale dei siti occupati. I totali annuali nell'ultimo decennio mostrano che l'incremento è abbastanza continuo, ma non quanto nel 1991-2000. Massimi per periodo di 657 individui nel 2005 e di 955 nel 2009. L'indice di copertura dei siti è stato costantemente superiore all'80%, con valori non particolarmente elevati negli ultimi tre inverni per carenze in Sicilia (Saline di Trapani, Gela, Pachino). L'indice di areale segue nelle fluttuazioni l'andamento della popolazione e varia intorno al 50% a causa non solo delle modeste e discontinue presenze nei siti secondari, ma anche di improvvise, episodiche assenze in siti regolari. Tali assenze coincidono in buona parte con le annate rigide, e anche dall'andamento annuale delle presenze complessive i tre inverni ad anomalia termica negativa risultano riconoscibili. Non vi sono zone censite nel primo decennio e non nel secondo, e due soli siti in precedenza irregolarmente occupati non sono stati coperti negli ultimi cinque anni. Il numero totale dei siti di presenza è stato pari a 44 negli ultimi cinque anni, 54 negli ultimi dieci e 58 nel ventennio.

Il 90% degli effettivi medi degli ultimi cinque anni risulta contenuto nei 15 siti più importanti (quasi la totalità di quelli riportati in tabella), valore aumentato anche proporzionalmente rispetto ai sette della fine del precedente decennio. Un sito si qualifica adesso come di importanza internazionale, malgrado il lieve innalzamento del valore soglia; almeno altri due si avviano a farlo, avendo superato la soglia Ramsar già in diversi inverni. Dei due siti di importanza nazionale nella precedente indagine, uno non viene confermato per intervenute trasformazioni ambientali (Biviere di Lentini), ma permane tra i siti segnalati. Nessun'uscita, invece, tra i precedenti siti segnalati e ben sei nuove entrate nella corrispondente lista attuale: tra queste, Medio Simeto, Oristano e Sinis, Delta del Po.

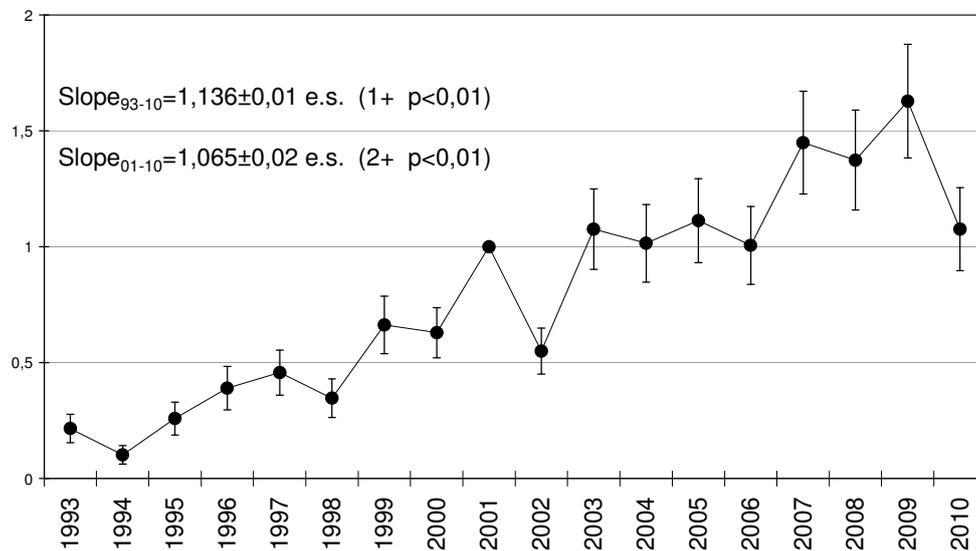
Il trend della specie, che già in passato era di aumento consistente, è tuttora tale se considerato sul lungo periodo (+13.6% all'anno), mentre per l'ultimo decennio risulta di incremento moderato (+6.5%). In Germania, dove le presenze sono in massima parte riferibili alla flyway est-atlantica (non rappresentativa per il Mediterraneo, dove prevale l'origine panonica: cfr. Kralj *et al.* 2012), risulta comunque un forte aumento tanto sull'orizzonte degli ultimi 12 anni, quanto su quello dei 25 e 42 anni (Wahl *et al.* 2011).

	Media 91-95	Media 96-00	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	Media 01-05	Media 06-10
Siti di importanza internazionale														
CA1300 Stagno di Cagliari	5	39	83	75	110	104	114	134	163	148	220	195	97	172
Siti di importanza nazionale														
GR0400 Orbetello e Burano		62	83	3	121	131	122	109	121	135	123	62	92	110
FG1000 Manfredonia - Margherita di Savoia	7	39	116	51	78	98	137	93	121	113	127	87	96	108
VE0900 Laguna di Venezia		4	22	12	31	38	65	44	75	76	9	57	34	52
GR0200 Maremma Grossetana	0	2	1	7	15	34	37	45	63	69	52	31	19	52
Siti segnalati (*)														
TP0100 Saline di Trapani		29	37	21	38	30	0	47	53		36		25	45
TP0700 Saline di Marsala	3	10	121	0	33	71	57	22	81	54	62	0	56	44
CA0400 Porto Corallo - Colostrai		3	10	18	13	11	21	31	23	35	35	11	15	27
CT0200 Medio Simeto		0	0	0	0	14		36	35	3	27	4	4	21
OR0200 Oristano e Sinis		1	6	0	0	4	4	4	35	13	19	22	3	19
SR0100 Biviere di Lentini	35	91	56	60	135	42	64	8	4	25	48	4	71	18
RO0200 Delta del Po		0	1	7	13	0	2	0	0	16	19	57	5	18
CA2300 Palmas - Sant'Antioco		0	1	0	0	1	0	0	1	0	19	12	39	0
FE1400 Valli di Argenta		0	8	0	11	6	6	0	26	14	9	0	6	10
FE0400 Cornacchio e Mezzano		3	0	0	0	0	0	2	1	2	46	0	0	10
TR0400 Lago di Alviano		0	0	1	0	0	0	0	8	14	20	9	0	10
CA1200 Quartu - Molentargius		0	2	0	0	0	0	0	18	3	23	6	0	10
SR0900 Vendicari		0	13	8	7	8	3		16		1		7	9

(*) Sono elencati tutti i siti con media di almeno 8 individui (1% nazionale) nel periodo 2006-2010



TRIM Index



3.82 *Spatola africana* *Platalea alba*

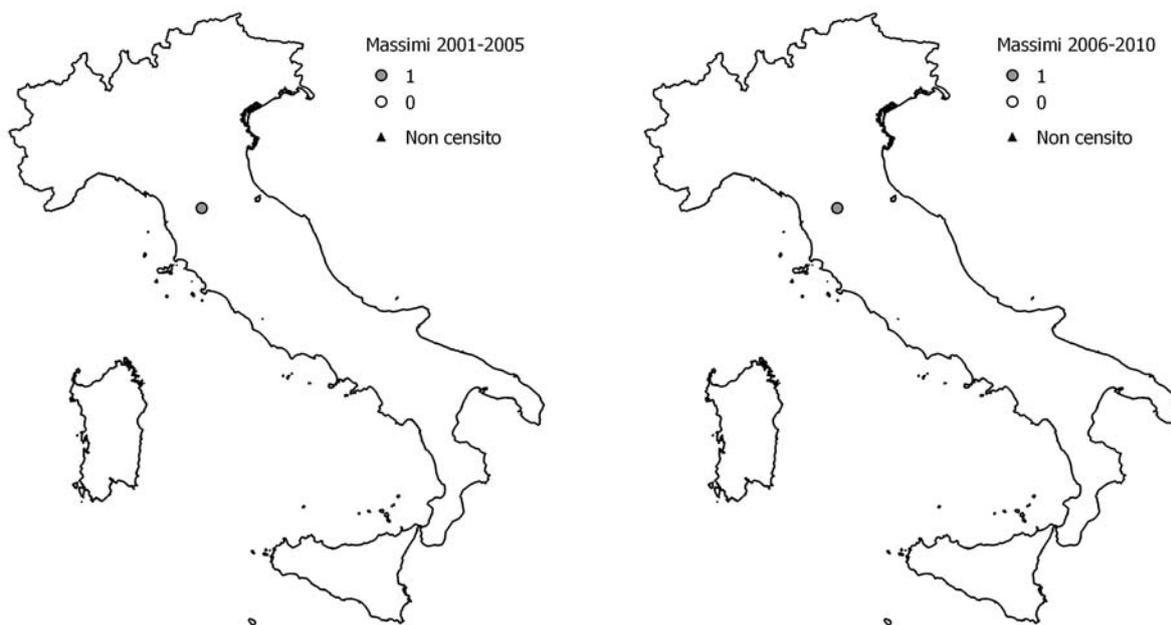
Stima 1991-1995: 0 (0 siti), Stima 1996-2000: 0 (1 sito)

Stima 2001-2005: 0 (1 sito), Stima 2006-2010: 0 (1 sito)

Specie esotica priva di popolazioni naturalizzate in Europa, ma ad elevato potenziale di stabilizzazione in Italia, qualora le fughe dalla cattività avvenissero con frequenza maggiore (Baccetti *et al.* 2014). Un singolo adulto si è infatti riprodotto ripetutamente presso Ravenna nel 2006-2008, generando ibridi sia con *Platalea leucorodia* che con *Threskiornis aethiopicus* (Volponi *et al.* 2008). Contattata sia nel primo decennio d'indagine che nel successivo, sempre con un singolo individuo presente in due anni consecutivi, rispettivamente sul Lago di Alviano e nella Piana Fiorentina. Sorprende l'assenza di rilievi invernali verosimilmente riferibili, per zona o anno, al soggetto nidificante romagnolo.

Siti segnalati (*)	Media	Media	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	Media	Media
	91-95	96-00											01-05	06-10
FI0200 Piana Fiorentina	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0

(*) Sono elencati tutti i siti in cui la specie è stata rilevata



3.83 Fenicottero *Phoenicopterus roseus*

Stima 1991-1995: 10900 (29 siti), Stima 1996-2000: 14091 (41 siti)
Stima 2001-2005: 24369 (61 siti), Stima 2006-2010: 32530 (71 siti)

1% int.:
1300

Specie ormai decisamente abbondante (la decima in assoluto tra tutti gli uccelli acquatici) ma diffusa quasi esclusivamente lungo le coste e in meno di cento siti totali. Tuttora in espansione attiva in alto Adriatico. Legata a stagni e lagune costiere, saline incluse, ma scarsamente propensa ad occuparne i settori direttamente interessati da ampie escursioni di marea. Ottima accuratezza di censimento, in ragione delle proprie abitudini e struttura.

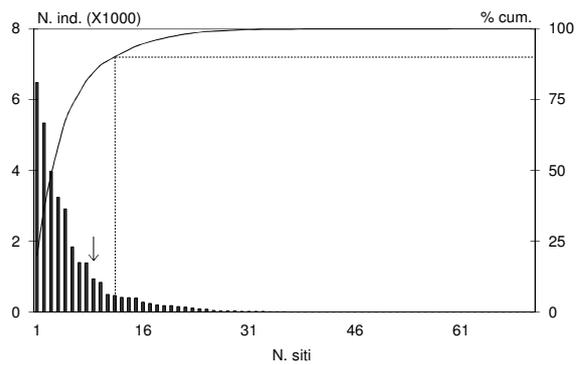
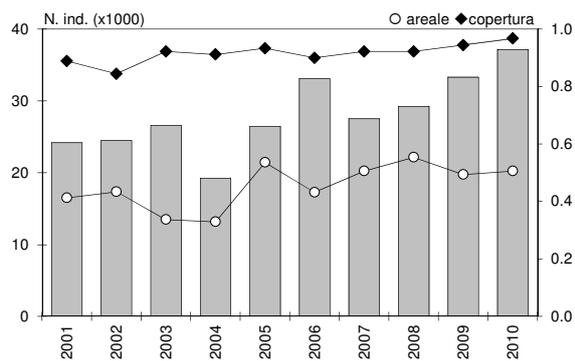
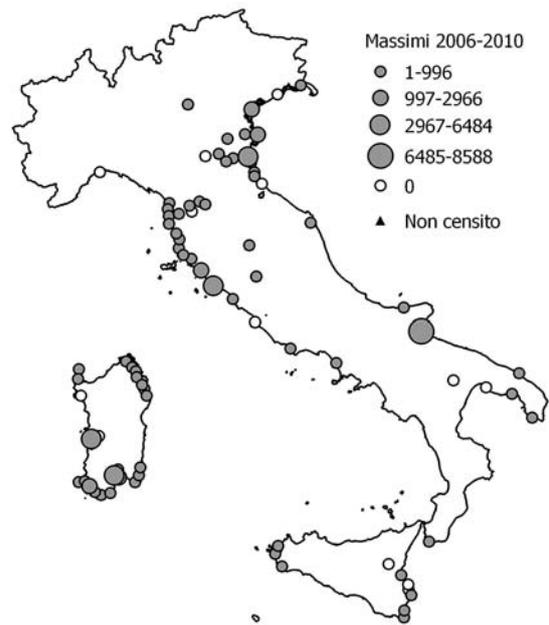
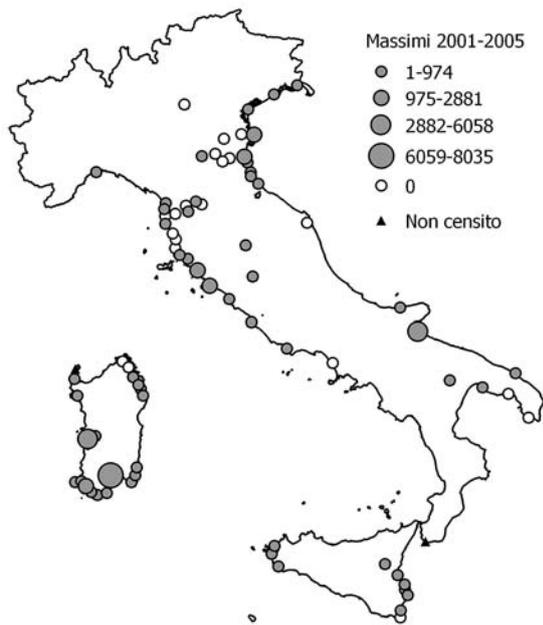
La media quinquennale delle presenze 2006-10 risulta triplicata rispetto al primo valore disponibile (1991-95), mentre il numero totale dei siti occupati è aumentato in modo meno marcato. I massimi annuali censiti nelle due metà dell'ultimo decennio sono di 26.602 individui nel 2003 e di 37.178 nel 2010; non sono evidenti nelle consistenze annuali variazioni connesse all'andamento climatico, nonostante la specie sia molto vulnerabile al gelo e condizioni di nebbia persistente possano aumentarne la mortalità indiretta.

I totali rilevati nel primo decennio mostravano un aumento abbastanza irregolare ma ben collegato a quanto registrato successivamente. L'indice di copertura dei siti è da tempo sempre superiore all'80%, dunque molto soddisfacente. L'indice di areale appare fluttuante intorno al 50%, con una percettibile tendenza all'aumento. Nessun sito censito nel primo decennio non lo è stato nel secondo, né risultano siti non visitati dai rilevatori nell'ultimo quinquennio. Vi sono, invece, una ventina di siti in passato usati episodicamente, che sono risultati privi di insediamenti negli ultimi cinque anni. Il numero totale dei siti occupati è stato pari a 71 negli ultimi cinque anni, 84 negli ultimi dieci e 90 nel ventennio.

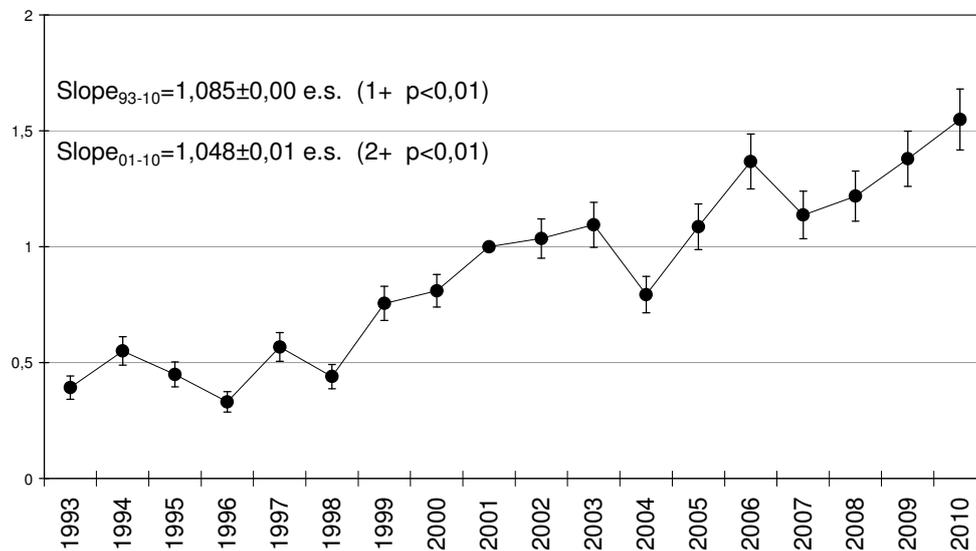
Il 90% degli effettivi medi degli ultimi cinque anni risulta contenuto nei 12 siti più importanti, valore che era di soli nove alla fine del precedente decennio, a suggerire una distribuzione che comunque è tuttora piuttosto concentrata. Ben otto siti risultano oggi di importanza internazionale (compresi due recenti insediamenti alto-adriatici) e sette sono di importanza nazionale: erano rispettivamente cinque e otto alla fine del primo decennio. Entrano nelle liste tre vasti comprensori alto-adriatici ed esce solo la piccola zona umida dell'Isola di San Pietro. I siti di livello internazionale ospitano, nel loro insieme, l'82% del popolamento medio.

Il trend della specie, già in passato di aumento consistente, è tuttora tale se visto sul lungo periodo (+8.5% all'anno), mentre risulta di aumento moderato nell'ultimo decennio (+4.8%).

	Media 91-95	Media 96-00	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	Media 01-05	Media 06-10
Siti di importanza internazionale														
FG1000 Manfredonia - Margherita di Savoia	29	993	4414	3808	3922	4899	6058	6122	4892	6840	5979	8588	4620	6484
CA1300 Stagno di Cagliari	3057	4026	5091	8035	5502	3570	5533	6484	3744	4289	6316	5850	5546	5337
OR0200 Oristano e Sinis	3526	3078	3785	2693	5261	2829	3647	4800	2927	3200	3845	5070	3643	3968
GR0400 Orbetello e Burano	588	1691	1933	2701	976	1570	2881	3924	3574	3340	3280	2090	2012	3242
FE0400 Comacchio e Mezzano	3	18	93	853	1702	374	572	2743	2924	2888	3384	2615	719	2911
CA2300 Palmas - Sant'Antioco		1309	2198	2022	2153	2234	1579	2557	1642	1133	1927	1943	2037	1840
CA1200 Quartu - Molentargius		740	1093	800	2046	1053	800	844	2966	634	1213	1342	1158	1400
RO0200 Delta del Po		99	1538	136	247	0	1730	288	1513	1231	1489	2450	730	1394
Siti di importanza nazionale														
GR0200 Maremma Grossetana	13	231	610	256	2100	283	367	587	285	838	1346	1625	723	936
VE0900 Laguna di Venezia	0	0	0	0	2	0	2	0	224	2096	16	1865	1	840
CA2400 Portoscuso - Bau Cerbus	220	318	511	541	581	361	974	762	311	342	565	505	594	497
TP0100 Saline di Trapani	16	163	224	426	249	54	342	350	259		802		259	470
CA2100 Porto Pino	239	305	550	470	268	303	258	748	337	406	267	316	370	415
CA0400 Porto Corallo - Colostrai	166	330	232	191	93	191	346	374	271	349	452	572	211	404
NU0100 San Teodoro	30	221	228		763	714	249	907	452	198	152	248	489	391



TRIM Index



3.84 Fenicottero del Cile *Phoenicopterus chilensis*

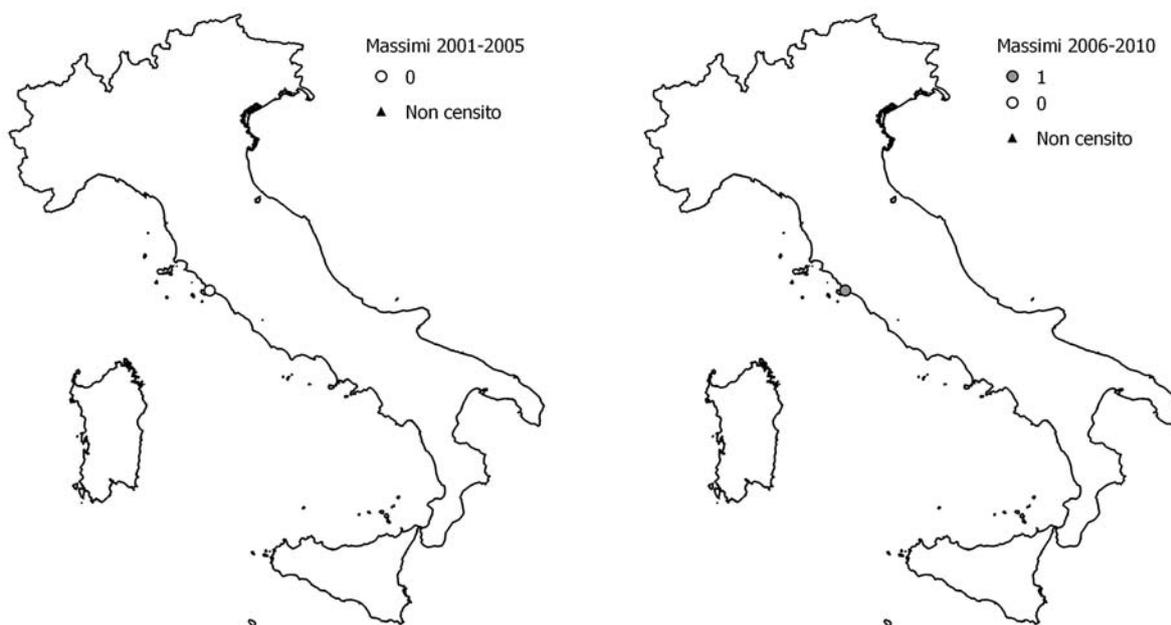
Stima 1991-1995: 0 (0 siti), Stima 1996-2000: 0 (0 siti)

Stima 2001-2005: 0 (0 siti), Stima 2006-2010: 0 (1 sito)

Specie esotica, a seguito di fughe dalla cattività ha formato una popolazione in via di naturalizzazione in Centro Europa. E' inoltre presente con qualche individuo all'interno delle maggiori colonie della congenera specie autoctona, a seguito della quale è giunta ripetutamente in Italia (Baccetti *et al.* 2014). E' peraltro la prima volta dal 1991 che risulta compresa dal monitoraggio, in un'area ove erano note ricorrenti presenze prima del 1990.

	Media 91-95	Media 96-00	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	Media 01-05	Media 06-10
Siti segnalati (*)														
GR0400 Orbetello e Burano	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0

(*) Sono elencati tutti i siti in cui la specie è stata rilevata



3.85 Fenicottero minore *Phoeniconaias minor*

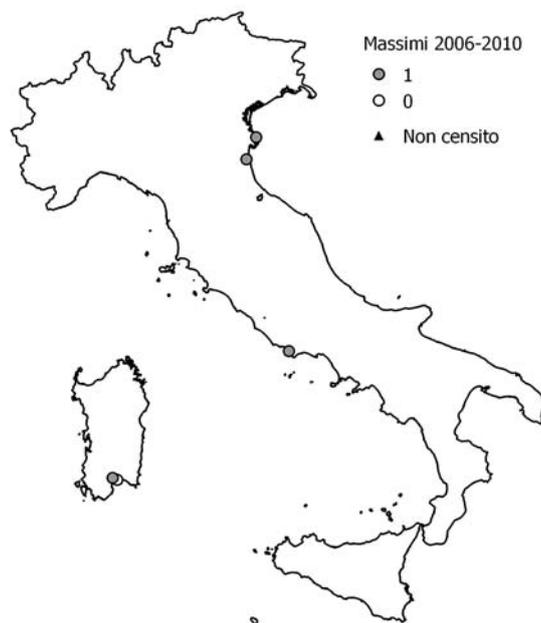
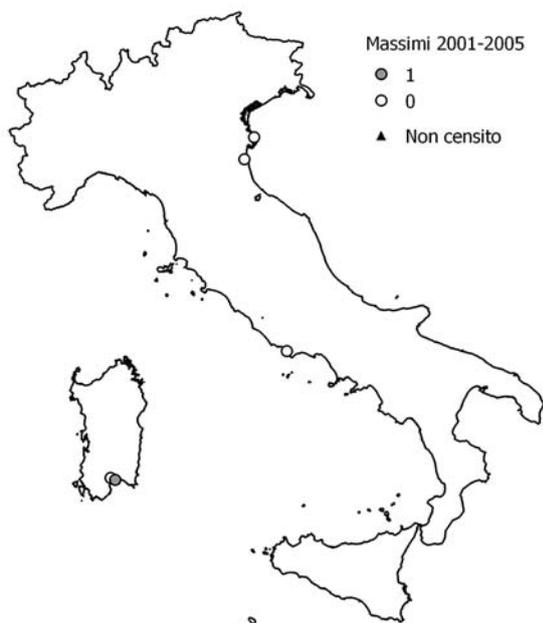
Stima 1991-1995: 0 (1 sito), Stima 1996-2000: 0 (0 siti)

Stima 2001-2005: 0 (1 sito), Stima 2006-2010: 1 (4 siti)

Specie presente in Mediterraneo a seguito di fughe dalla cattività, ma anche potenzialmente accidentale a causa della relativa vicinanza delle estreme propaggini dell'areale naturale (Mauritania). Non ha dato origine a popolazioni naturalizzate, ma alcune coppie nidificano con successo in colonie di *Phoenicopterus roseus*, anche in Italia (Baccetti *et al.* 2014). Poiché raramente si riproduce in cattività, l'eventuale avvistamento di immaturi sarebbe a supporto di arrivi naturali o quanto meno di nascite in libertà. Un solo dato nel primo decennio d'indagine (Palmas – Sant'Antioco), cinque nel secondo: tutti soggetti singoli, senza casi di ricorrenza nelle medesime zone.

	Media 91-95	Media 96-00	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	Media 01-05	Media 06-10
Siti segnalati (*)														
CA1300 Stagno di Cagliari	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0
FE0400 Comacchio e Mezzano	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0
LT0100 Laghi Pontini	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0
RO0200 Delta del Po		0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0
CA1200 Quartu - Molentargius	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0

(*) Sono elencati tutti i siti in cui la specie è stata rilevata



3.86 Tuffetto *Tachybaptus ruficollis*

Stima 1991-1995: 5565 (208 siti), Stima 1996-2000: 9247 (319 siti)
 Stima 2001-2005: 10193 (407 siti), Stima 2006-2010: 11021 (423 siti)

1% int.:
 3900

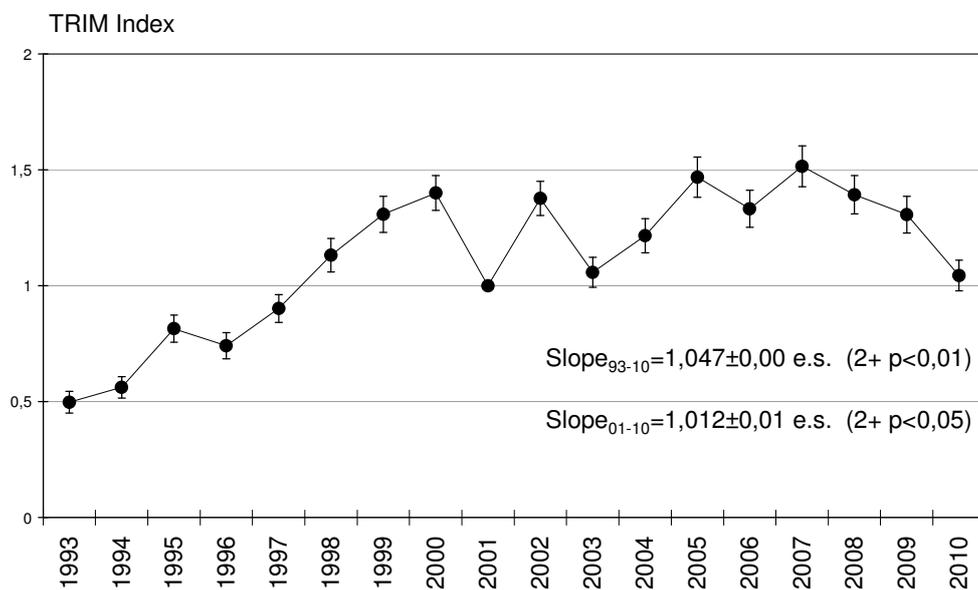
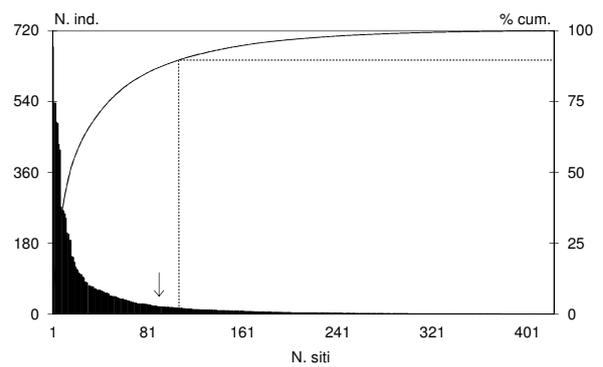
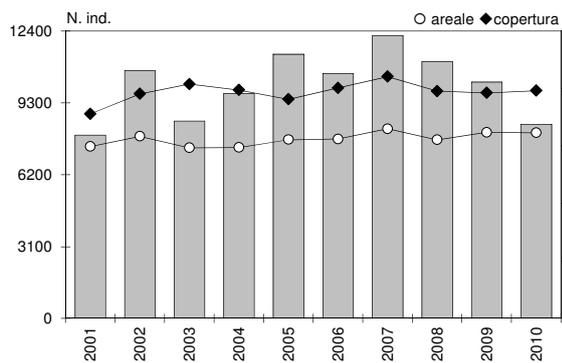
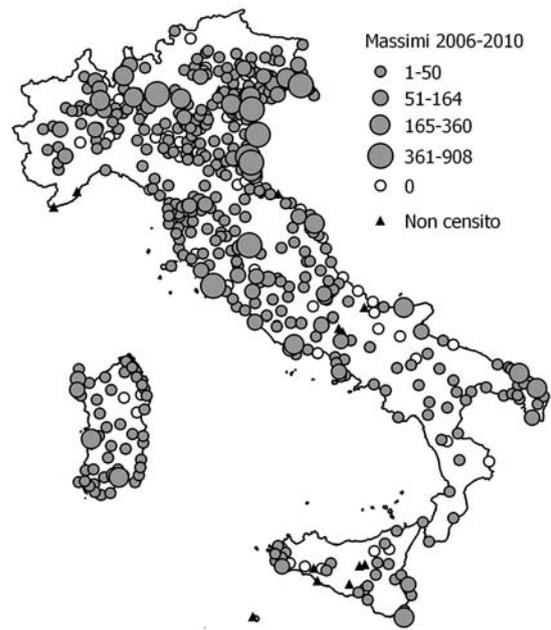
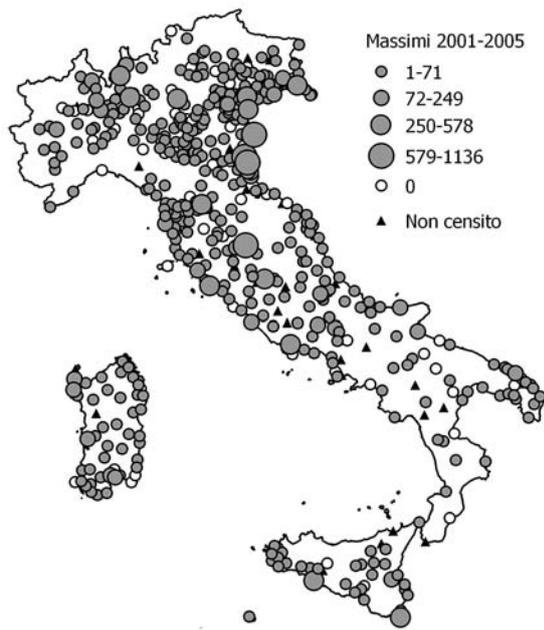
Tra le specie censite è risultata nell'ultimo decennio la settima più diffusa in assoluto e la prima tra gli svassi, su un areale che interessa la totalità del territorio nazionale e che comprende certamente anche un elevato numero di siti che per le ridotte dimensioni non sono oggetto di rilevamento. Alcune delle maggiori concentrazioni sono state ben localizzate e vengono monitorate con regolarità, sebbene le abitudini di questa specie non consentano sempre, come ad esempio per *Gallinula chloropus*, censimenti assoluti.

La media quinquennale delle presenze 2006-10, come pure il numero totale di siti occupati, risultano circa raddoppiati rispetto al primo valore disponibile (1991-95), secondo una progressione graduale nei quinquenni intermedi. Massimi annuali di 11.399 individui nel 2005 e 12.200 nel 2007. Dopo il 2001 non si nota più il regolare incremento dei totali rilevati, caratteristico del decennio precedente (Baccetti *et al.* 2002), bensì un andamento più fluttuante e con progressiva diminuzione negli ultimi quattro inverni; indice di copertura dei siti prossimo all'80% e indice di areale sostanzialmente privo di variazioni. Non vi sono siti importanti censiti nel primo decennio e non nel secondo, ma risultano scoperti negli ultimi cinque anni oltre una trentina di siti che in precedenza mostravano consistenze, in due casi, prossime o superiori al centinaio di individui (in Sicilia e Molise: Montallegro, Lago di Rosamarina, Capo Volturmo). Il numero totale dei siti occupati è stato pari a 423 negli ultimi cinque anni, 499 negli ultimi dieci e 531 nel ventennio.

Il 90% degli effettivi medi degli ultimi cinque anni risulta contenuto nei 106 siti più importanti, di più rispetto alla fine del precedente decennio (91), ma ciò soprattutto a causa del più elevato totale di siti occupati. A fianco di questa chiara indicazione di un popolamento ampiamente distribuito, peraltro, va considerato anche che i 22 siti che si qualificano per importanza nazionale ospitano il 58% della popolazione. Rispetto al precedente rapporto, escono dal novero di questi ultimi solo quattro siti (in ordine di pregressa importanza per la specie: Quartu-Molentargius, Biviere di Lentini, Manfredonia – Margherita di Savoia e Laghi di Lesina e Varano) e ne entrano otto (tutti del Nord, a parte Pachino e Brindisi).

Il trend della specie, che in passato era di aumento consistente, nell'ultimo decennio risulta solo di aumento moderato (+1.2% all'anno), e così pure è sul lungo periodo (+4.7%). In Svizzera la presenza è stabile nell'ultimo decennio e in calo sul lungo periodo (Keller 2011).

	Media 91-95	Media 96-00	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	Media 01-05	Media 06-10
Siti di importanza nazionale														
RO0200	258	882	748	897	1136	729	797	792	620	795	605	585	861	679
GR0400	78	247	229	516	119	169	578	582	546	600	602	356	322	537
RA0200	311	837	3	769	491	582	622	369	671	648	908	87	493	537
FE0400	190	396	385	690	208	600	699	486	661	648	397	245	516	487
PG0400	68	216	185	285	534	1057	895	378	521	290	617	618	591	485
GO0700	281	539	400	486	434	385	499	416	545	352	400	441	441	431
VE0900	206	258	164	233	164	169	326	375	455	412	608	238	211	418
SR1000	5	5	0	0			328			265		280	109	273
BG0800	34	195	168	331	289	287	302	342	343	257	231	156	275	266
CO0100		204	93	305	245	295	291	259	360	216	266	209	246	262
TV1600	355	384	360	289	324	395		329	238	294	224	190	342	255
LT0300		270	352	370	216	241	59	74	255	291	331	267	248	244
UD0700	P	50	127	153	80	169	140	204	168	234	190	234	134	206
VA0500	44	64	62	163	105	158	118	171	234	205	180	222	121	202
BS0100	24	64	78	185	205	331	269	222	233	205	126	153	214	188
OR0200	296	207	75	75	108	162	131	265	251	183	133	104	110	187
PD0400	0	3	50	17	49	115	74	190	116	134			61	147
BS0400	2	16	25	64	28	30	60	72	37	30	517	67	41	145
VE0400	84	143	249	76	77	83	79	70	164	117	161	150	113	132
FI0200	88	271	423	167	178	192	182	135	147	121	74	124	228	120
BR0700	409	117	73	122	35	59	87	243	179	94	13	44	75	115
TO0800	14	75	15	128	47	62	122	150	73	136	63	134	75	111



3.87 Svasso maggiore *Podiceps cristatus*

Stima 1991-1995: 15633 (183 siti), Stima 1996-2000: 19471 (311 siti)
Stima 2001-2005: 24427 (388 siti), Stima 2006-2010: 26508 (380 siti)

1% int.:
7100

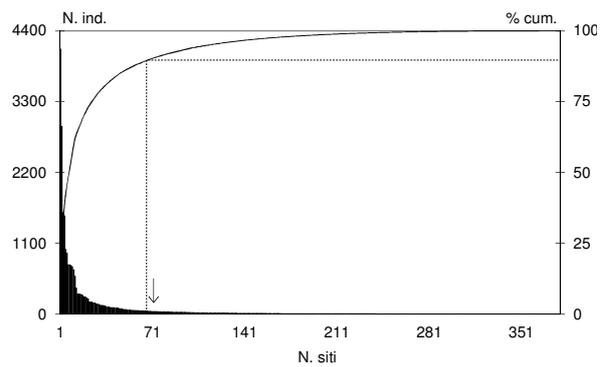
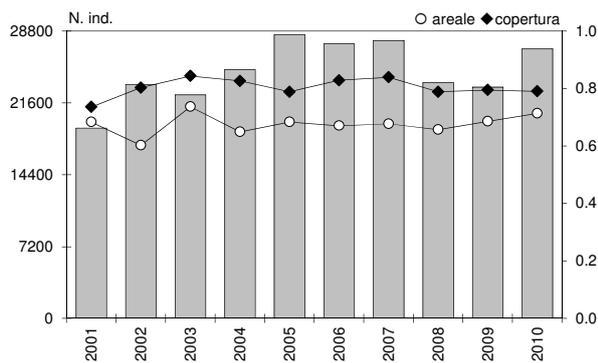
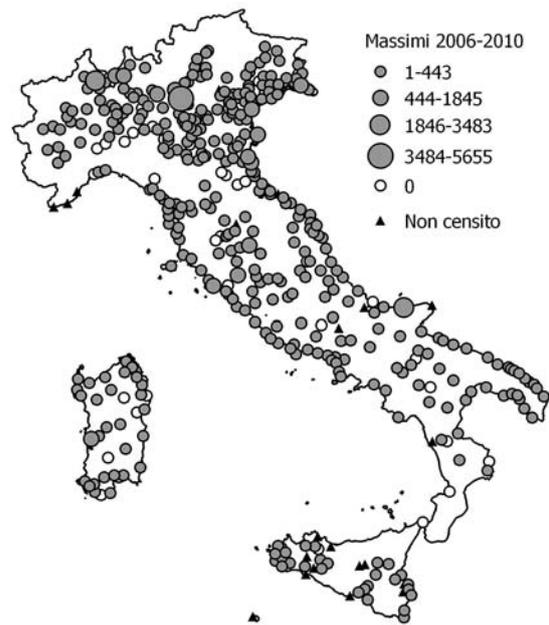
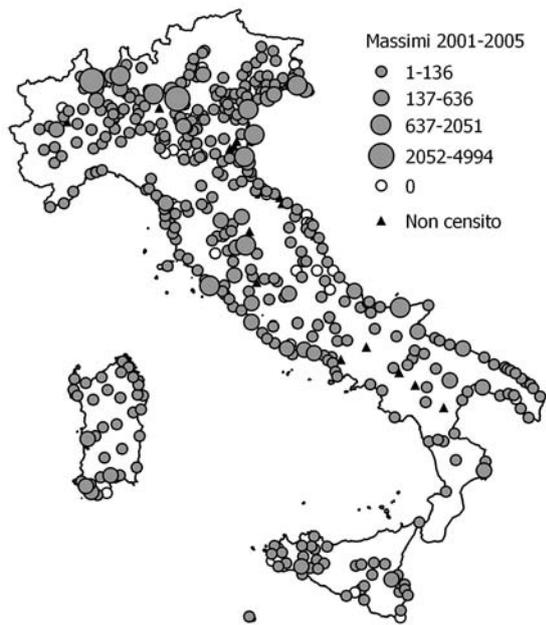
Specie molto abbondante (la tredicesima in assoluto) e soprattutto diffusa (la nona, ma tra gli svassi seconda a *Tachybaptus ruficollis*), presente soprattutto sui maggiori corpi idrici, non solo costieri, oltre che lungo il litorale. Può formare concentrazioni anche di qualche centinaio di individui. Tende ad occupare ambienti molto aperti, che in condizioni di buona visibilità consentono un'adeguata accuratezza di rilievo.

La media quinquennale delle presenze 2006-10 e il numero totale dei siti occupati risultano quasi raddoppiati rispetto al primo valore disponibile (1991-95), fenomeno già evidente nei periodi intermedi. I massimi annuali censiti nelle due metà dell'ultimo decennio sono di 28.442 individui nel 2005 e di 27.863 nel 2007. Dall'andamento dei totali, elevati soprattutto al centro del decennio, non è evidente una relazione con l'andamento climatico locale. L'indice di copertura dei siti è stato costantemente prossimo all'80%, dunque soddisfacente, tuttavia con un inizio più basso che permette di rilevare nel 2001 carenze su alcuni laghi del Centro-Nord importanti per la specie (es. Lago d'Idro). L'indice di areale è abbastanza lineare per la maggior parte del suo decorso, scollegato dalle variazioni di consistenza e sempre sopra al 60%, perché le presenze tendono ad essere riscontrate con regolarità nella maggior parte dei siti. Nessun sito censito nel primo decennio è stato trascurato nel secondo, ma 29 siti non sono stati mai censiti negli ultimi cinque anni (quelli con presenze più consistenti, dell'ordine dei 50-100 individui, sono Litorale Cattolica – Pesaro e due laghi siciliani). Il numero totale dei siti occupati è stato pari a 380 negli ultimi cinque anni, 442 negli ultimi dieci e 473 nel ventennio.

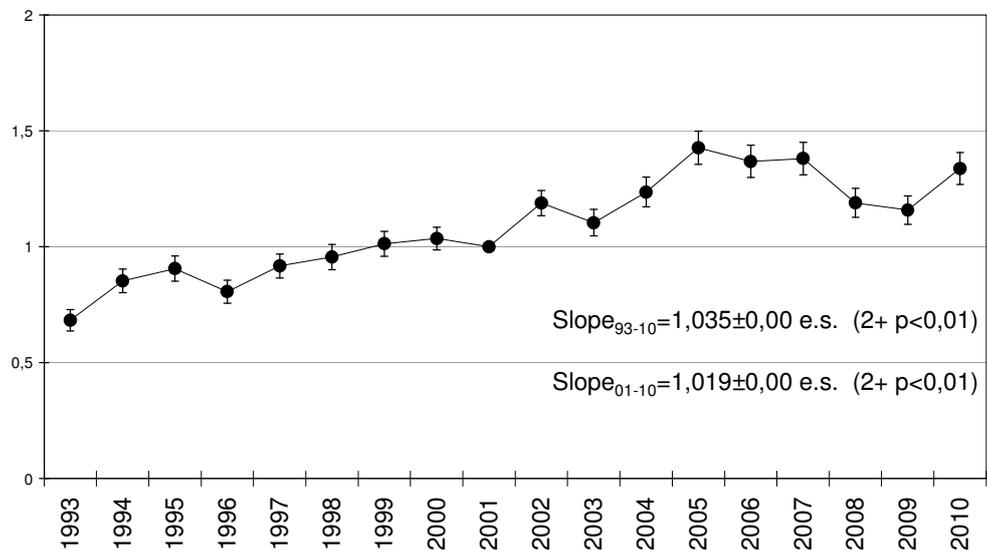
Il 90% degli effettivi medi degli ultimi cinque anni risulta contenuto nei 67 siti più importanti, valore pressoché invariato rispetto alla fine del precedente decennio e indicativo di una concentrazione non particolarmente elevata. Dei 21 siti di importanza nazionale identificati fino al 2000, cinque non sono compresi tra i 20 della nuova lista. Notevoli inoltre le variazioni nell'ordine, anche a livello delle prime posizioni, con Lago di Garda, Lago Maggiore e Laghi di Lesina e Varano che si portano al vertice, mentre la Laguna di Venezia scende. L'attuale sito capolista ospita da solo il 16% della popolazione media italiana e i primi dieci siti oltre il 50%.

Il trend decennale della specie, così come quello di lungo periodo, sono indicativi entrambi di aumento moderato (rispettivamente, +1.9% e +3.5% all'anno). Anche in Germania e Svizzera la specie risulta interessata da aumenti di varia entità, sia sul breve periodo che su tempi più lunghi (Keller 2011, Wahl *et al.* 2011).

	Media 91-95	Media 96-00	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	Media 01-05	Media 06-10	
Siti di importanza nazionale															
BS0100	Lago di Garda	2265	1396	1223	1670	2108	3067	4994	2579	4921	3306	4113	5655	2612	4115
VA0400	Lago Maggiore	451	328	268	1678	651	3569	3640	3039	3483	3015	2300	2752	1961	2918
FG0300	Laghi di Lesina e Varano	199	413	692	1432	1683	344	1050	3324	450	1261	1185	1658	1040	1576
CO0100	Laghi Como, Garlate, Olginate		1186	894	1841	1043	962	1623	1845	1729	1378	1295	1390	1273	1527
PG0400	Trasimeno	1440	1042	521	695	706	1885	1615	824	1661	467	1255	819	1084	1005
BS0400	Lago d'Iseo	874	1095	716	1810	905	1156	987	1164	1192	1021	755	606	1115	948
RO0200	Delta del Po	1168	1533	1782	767	1211	1296	954	1066	562	780	550	876	1202	767
FE0400	Comacchio e Mezzano	259	978	1797	459	1395	745	795	978	642	611	795	803	1038	766
VE0900	Laguna di Venezia	2291	1483	2051	1007	911	1383	781	701	788	661	980	653	1227	757
GO0700	Grado - Marano e Panzano	161	482	606	507	735	771	1115	514	637	979	1037	518	747	737
GR0400	Orbetello e Burano	543	590	594	1136	823	730	1066	1016	835	496	526	590	870	693
OR0200	Oristano e Sinis	370	444	340	634	456	318	636	721	597	665	462	487	477	586
BS0200	Lago d'Idro		2		117	182	251	383	327	516	294	505	394	233	407
RA0200	Pialasse e Valli Ravennati	158	81	57	267	402	284	124	278	17	61	344	862	227	312
VT0200	Bolsena	292	361	192	445	399	186	408	259	515	290	137	353	326	311
CO0300	Lago Ceresio, ramo comasco	480	368	382	230	139	75	215	537	200	360	126	331	208	311
CA1300	Stagno di Cagliari	111	228	303	208	263	174	266	279	234	439	258	318	243	306
FG1000	Manfredonia - Margherita di Savoia	91	286	446	436	446	298	360	183	415	88	361	404	397	290
LT0100	Laghi Pontini	53	142	172	385	287	231	328	443	210	214	193	286	281	269
RI0500	Lago del Salto	10	2		146	97	201	45	265	343	387	80	257	122	266



TRIM Index



3.88 Svasso colorosso *Podiceps grisegena*

Stima 1991-1995: 32 (23 siti), Stima 1996-2000: 61 (24 siti)
Stima 2001-2005: 60 (33 siti), Stima 2006-2010: 39 (23 siti)

1% int.:
660

Specie molto scarsa, regolare solo in ambiti localizzati (non più di cinque zone), rilevata soprattutto al Nord lungo i litorali, in lagune costiere e su alcuni grandi laghi dell'entroterra. Presenze saltuarie a sud fino alla Puglia e al basso Lazio; due dati in Sardegna e tre all'Elba. Scarsa rilevabilità per ragioni di riconoscimento specifico, se gli individui si trovano a elevata distanza da riva.

La media quinquennale delle presenze 2006-10 e il numero totale dei siti occupati non sono sostanzialmente aumentati rispetto al primo valore disponibile (1991-95), ma nei due periodi intermedi entrambi i parametri hanno avuto valori più elevati. I massimi annuali censiti nelle due metà dell'ultimo decennio sono stati di 95 individui nel 2002 e di 64 nel 2006, corrispondenti ai due inverni di maggiore anomalia termica negativa e seguiti da una serie di totali in progressivo e continuo calo.

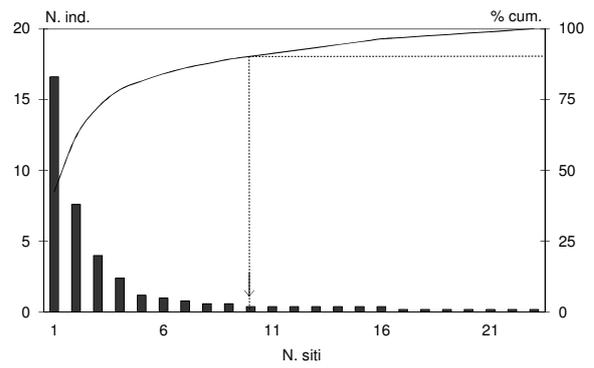
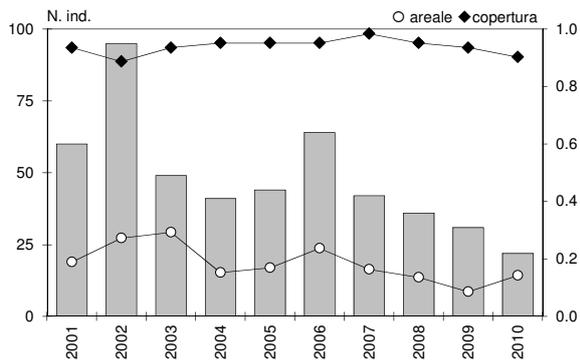
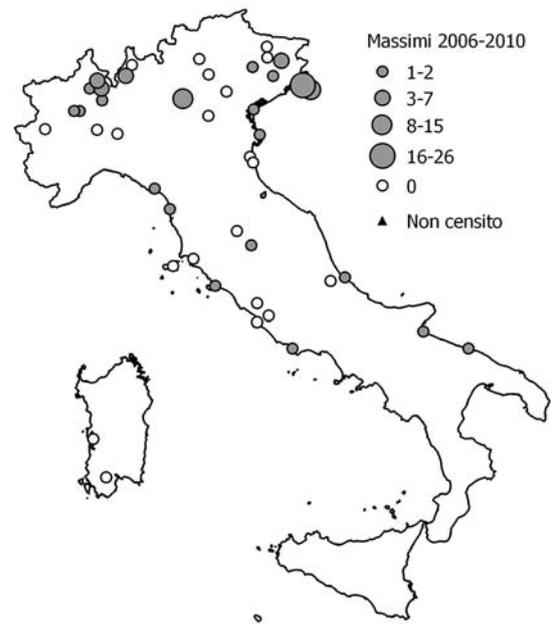
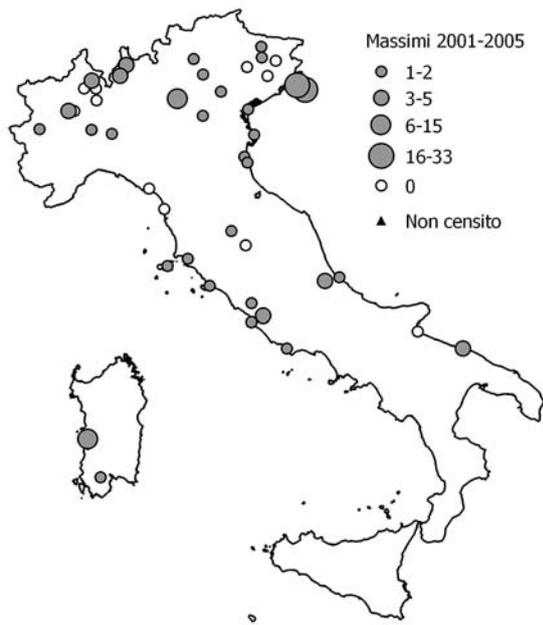
L'indice di copertura dei siti è stato costantemente superiore all'85%, dunque soddisfacente, mentre l'indice di areale si è mantenuto sempre al di sotto del 30%, con un andamento che segue grosso modo quello della consistenza totale a causa dell'assenza di siti ospitanti numeri elevati. Solo un sito ligure occasionale, occupato nel primo decennio, è risultato scoperto nel secondo. In 17 siti utilizzati nel 1991-2000 la specie è risultata successivamente assente. Il numero totale dei siti occupati è stato pari a 23 negli ultimi cinque anni, 44 negli ultimi dieci e 62 nel ventennio.

Il 90% degli effettivi medi degli ultimi cinque anni risulta contenuto nei dieci siti più importanti, esattamente quanti erano alla fine del precedente decennio e indicativi di una distribuzione non particolarmente concentrata, considerato che i siti totali sono poco più del doppio. Il primo sito per importanza ospita tuttavia il 43% della popolazione media. La lista dei siti attualmente segnalati è più breve di quella formulata in precedenza ed è composta da nuove entrate per tutte le posizioni successive alla quinta.

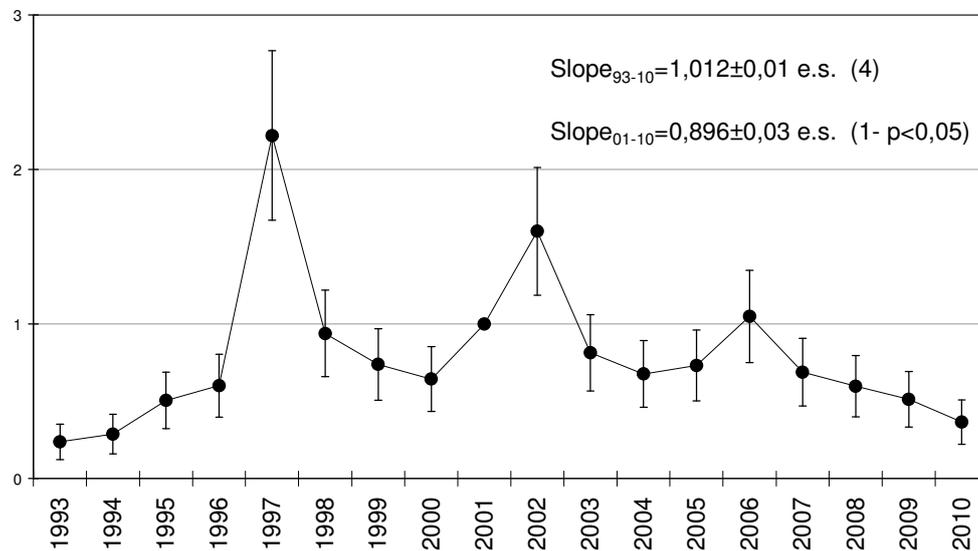
Il trend risulta stabile sul lungo periodo e di forte diminuzione nell'ultimo decennio (-10.4% all'anno). Anche in Svizzera e Germania questa specie risulta in marcato calo almeno nell'arco degli ultimi 12 anni (Keller 2011, Wahl *et al.* 2011).

	Media 91-95	Media 96-00	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	Media 01-05	Media 06-10
Siti segnalati (*)														
GO0700 Grado - Marano e Panzano	9	31	11	33	6	15	23	12	18	22	26	5	18	17
BS0100 Lago di Garda	2	6	2	7	11	5	6	15	9	3	2	9	6	8
TS0100 Litorale Timavo - Punta Sottile	0	11	22	31	10	8	5	13	1	5	1	0	15	4
VA0400 Lago Maggiore	2	3	0	3	4	0	2	7	1	0	1	3	2	2
CO0100 Laghi Como, Garlate, Olginate	1	1	1	3	2	5	3	3	1	1	0	1	3	1
UD0600 Medio Tagliamento	0	0	0	0	0	0	0	0	5	0	0	0	0	1
BA0500 Bari	0	0	0	0	0	3	1	0	2	2	0	0	1	1
RO0200 Delta del Po	0	1	0	2	1	0	0	2	0	0	0	1	1	1
VA0300 Varese	3	0	0	0	0	0	0	3	0	0	0	0	0	1

(*) Sono elencati tutti i siti con media di almeno 1 individuo (1% nazionale) nel periodo 2006-2010



TRIM Index



3.89 Svasso cornuto *Podiceps auritus*

Stima 1991-1995: 13 (8 siti), Stima 1996-2000: 6 (11 siti)
Stima 2001-2005: 8 (16 siti), Stima 2006-2010: 6 (15 siti)

1% int.:
55

Specie rara, relativamente regolare solo in un paio di siti italiani. Presenze saltuarie rilevate a sud fino alla Puglia e al basso Lazio; un dato ante 2001 all'Elba. Osservata soprattutto lungo i litorali, in lagune e anche su grandi laghi. Accuratezza di rilevamento probabilmente scarsa, in quanto l'identificazione a distanza è difficile.

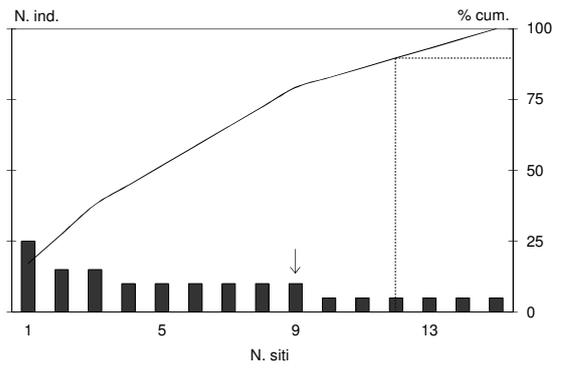
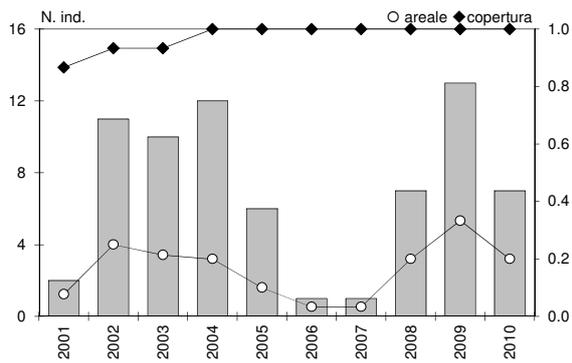
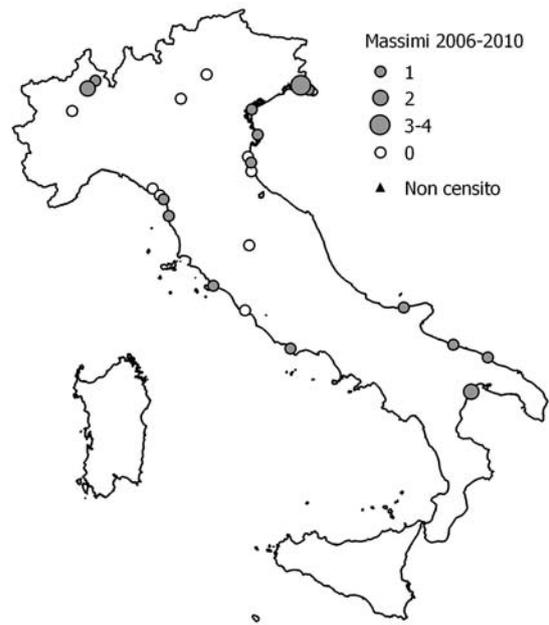
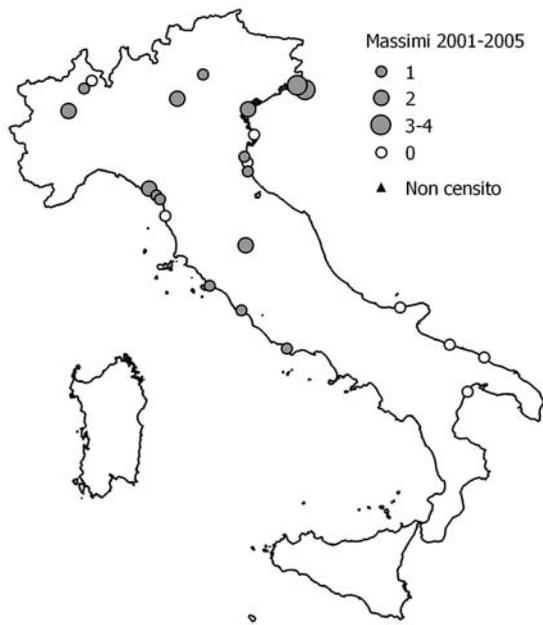
La media delle presenze nell'ultimo quinquennio è dimezzata rispetto al primo con dati disponibili (1991-95), mentre il numero di siti occupati – comunque basso – è quasi raddoppiato. Massimi annuali di 12 individui nel 2004 e di 13 nel 2009 (in precedenza fino a 24 nel 1995, picco isolato determinato da un gruppo record di 12 individui in Laguna di Venezia). Nell'andamento si nota una fluttuazione abbastanza regolare, priva di evidente rapporto con l'andamento climatico locale. L'indice di copertura dei siti è stato quasi sempre del 100%, mentre l'indice di areale è variato in registro con i totali censiti ed è sempre stato al di sotto del 40%, coerentemente con la prevalenza di siti occupati in maniera irregolare. Il numero totale dei siti occupati è stato pari a 15 negli ultimi cinque anni, 24 negli ultimi dieci e 30 nel ventennio.

Il 90% degli effettivi medi degli ultimi cinque anni risulta ospitato dai primi 12 siti, dei quali solo i primi due sono realmente importanti (unitamente, per il 28% delle presenze) e risultano i soli occupati nella maggior parte degli anni. La tabella presenta tutti i dati ottenuti nel 2001-2010, senza alcun criterio di selezione; non vi figurano sei siti occupati solo nel decennio precedente (unico con presenza di più di un individuo: Scarlino).

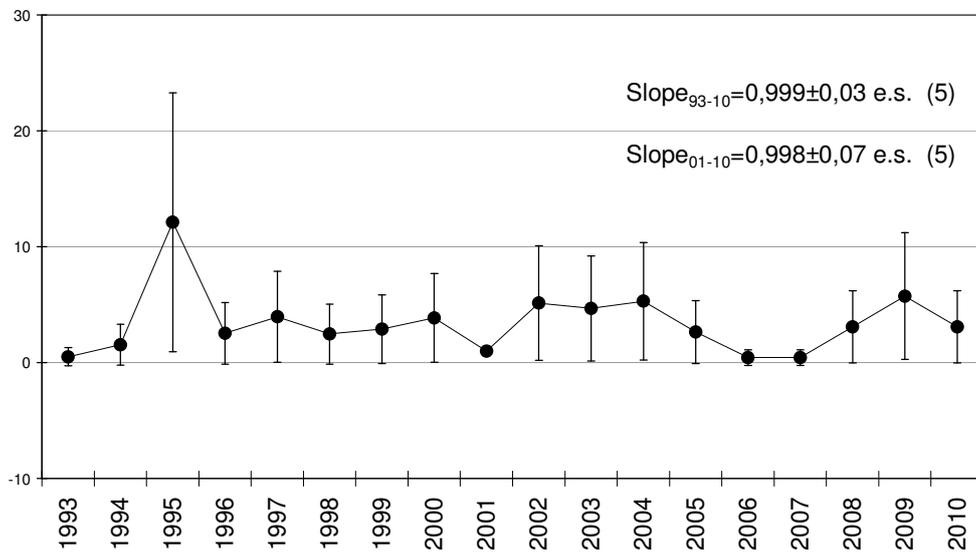
Il trend della specie risulta indeterminato sia sul breve che sul lungo periodo; è inoltre difficile trarre indicazioni da andamenti registrati altrove stante l'origine mista delle presenze in Italia. Per la popolazione a becco grosso (“*arcticus*”), di cui esiste almeno una conferma (Serra *et al.* 1997), è stato osservato un aumento di svernanti nelle isole Britanniche (Holt *et al.* 2012).

	Media 91-95	Media 96-00	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	Media 01-05	Media 06-10
Siti segnalati (*)														
GO0700 Grado - Marano e Panzano	0	1	0	3	3	2	3	0	0	1	4	0	2	1
LT0100 Laghi Pontini	1	0	1	0	0	1	1	1	0	0	1	1	1	1
NO0200 Lago d'Orta	0	0			0	1	0	0	0	0	1	2	0	1
TS0100 Litorale Timavo - Punta Sottile	4	1	0	2	0	4	0	0	0	0	1	0	1	0
BS0100 Lago di Garda	0	0	0	0	2	2	0	0	0	0	0	0	1	0
VC0200 Viverone	0	0	0	1	0	2	0	0	0	0	0	0	1	0
BA0400 Litorale Bisceglie-Santo Spirito				0	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0
TA0200 Taranto Ovest	0			0		0	0	0	0	2	0	0	0	0
VA0400 Lago Maggiore	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	0
FG0300 Laghi di Lesina e Varano	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0
RA0200 Pialasse e Valli Ravennati	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	1	0	0
RO0200 Delta del Po	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	1	0	0	0
VE0900 Laguna di Venezia	4	0	0	0	2	0	0	0	0	0	1	0	0	0
GR0400 Orbetello e Burano	3	2	0	0	1	0	0	0	0	0	1	0	0	0
LU0100 Litorale Forte dei Marmi - Viareggio	0	0	0	0	1	0	0	0	0	1	0	0	0	0
BA0600 Litorale San Giorgio - Torre Canne						0	0	0	0	0	0	1	0	0
PI0800 Tombolo e Coltano	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0
SP0100 Magra e Vara	0	0	0	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
PG0400 Trasimeno	0	0	0	0	0	0	2	0	0	0	0	0	0	0
FE0400 Comacchio e Mezzano	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0
MS0100 Alta Versilia	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
RA0400 Classe	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
RM0700 Furbara - Macchia Tonda	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TN1300 Val Sugana II	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

(*) Sono elencati tutti i siti in cui la specie è stata rilevata



TRIM Index



3.90 Svasso piccolo *Podiceps nigricollis*

Stima 1991-1995: 11503 (108 siti), Stima 1996-2000: 15924 (164 siti)
Stima 2001-2005: 13343 (184 siti), Stima 2006-2010: 9363 (151 siti)

1% int.:
2100

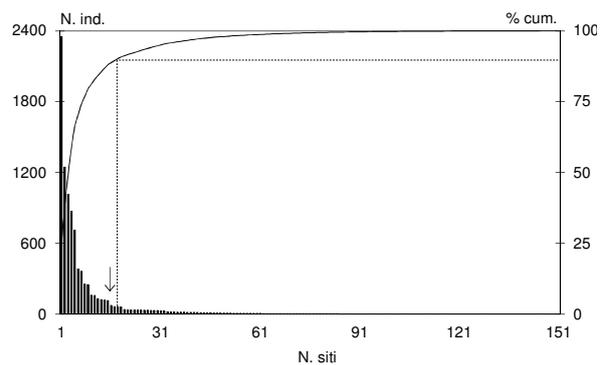
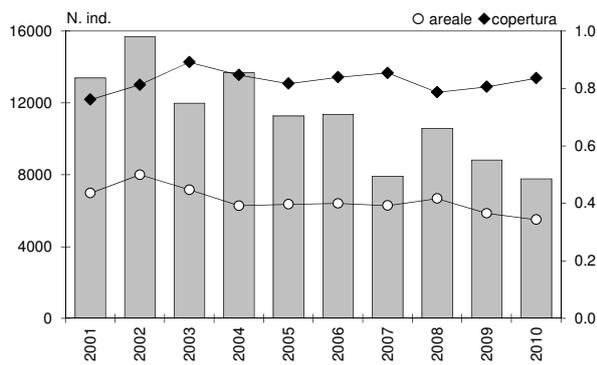
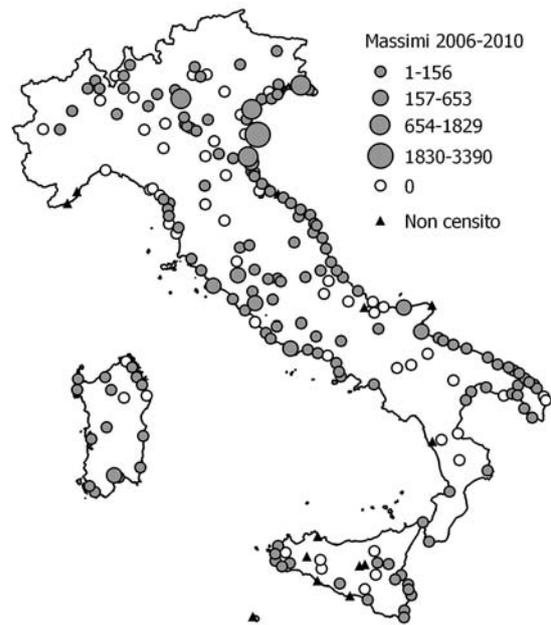
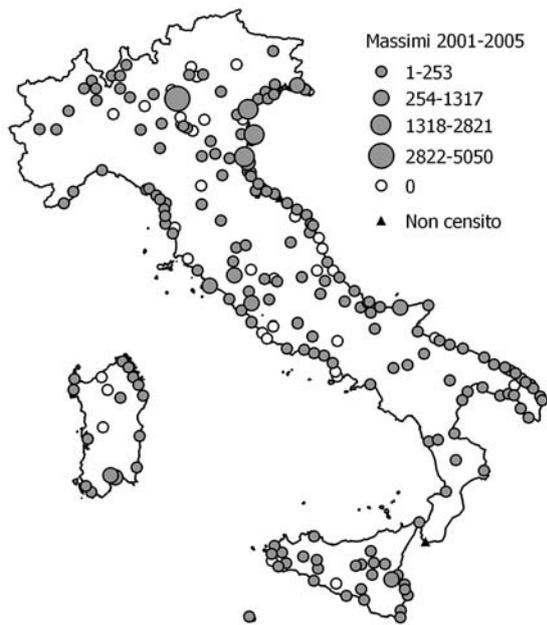
Specie mediamente abbondante e diffusa, presente soprattutto nelle maggiori lagune e lungo alcuni litorali, nonché sui grandi laghi dell'interno; più costiera rispetto a *Podiceps cristatus*, e spesso di abitudini più gregarie. Tende ad occupare ambienti molto aperti, ma a grandi distanze solo condizioni di visibilità ottimali consentono un'adeguata accuratezza di rilievo.

La media quinquennale delle presenze 2006-10 è diminuita rispetto al primo valore disponibile (1991-95), mentre il numero totale dei siti occupati risulta aumentato, ma non quanto nei periodi intermedi. I massimi annuali censiti nelle due metà dell'ultimo decennio sono di 15.680 individui nel 2002 e di 11.375 nel 2006. Dall'andamento dei totali rilevati si percepisce una diminuzione abbastanza regolare e l'assenza di una relazione con l'andamento climatico locale. L'indice di copertura dei siti è stato costantemente prossimo all'80%, dunque soddisfacente. L'indice di areale è abbastanza lineare per la maggior parte del suo decorso e molto debolmente collegato alle variazioni di consistenza; si mantiene prossimo al valore del 40% perché su molti siti la presenza è discontinua. Solo due siti di importanza irrilevante sono stati censiti nel primo decennio e non nel secondo. Venti non sono stati mai censiti negli ultimi cinque anni (il principale, Litorale Cattolica – Pesaro, aveva ospitato in passato fino a 51 individui), e ben 90 siti precedentemente occupati non sono risultati occupati dalla specie. Per contro, su diversi tratti di litorale del medio e basso Adriatico le serie temporali hanno avuto inizio successivamente al 2000. Il numero totale dei siti occupati è stato pari a 151 negli ultimi cinque anni, 220 negli ultimi dieci e 268 nel ventennio.

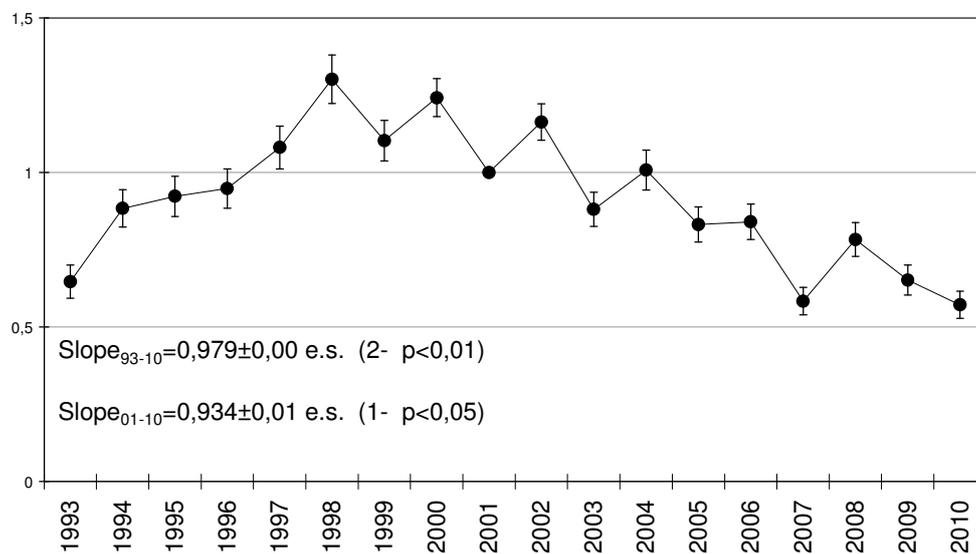
Il 90% degli effettivi medi degli ultimi cinque anni risulta contenuto nei 18 siti più importanti, valore del tutto confrontabile anche proporzionalmente con i 14 calcolati alla fine del precedente decennio e indicativo di una concentrazione abbastanza elevata. Solo un sito, e non più cinque, risulta oggi di importanza internazionale, sia per l'effettivo calo nelle medie locali, sia per l'intervenuto raddoppio del valore soglia. I quattro siti declassati si ritrovano al vertice della lista dei siti di importanza nazionale, composta da 14 anziché nove siti: essa perde Quartu – Molentargius, Biviere di Lentini e il litorale triestino, ed acquista i due siti pugliesi, Stagno di Cagliari, Pialasse e Valli Ravennati, e Laghi Como, Garlate, Olginate. L'attuale sito capolista (che non è più il Lago di Garda) ospita da solo il 25% della popolazione media italiana.

Il trend della specie, che in passato era di aumento consistente, nell'ultimo decennio è invece di forte diminuzione (-6.6% all'anno); complessivamente, sul lungo periodo, risulta una diminuzione moderata (-2.1%). In Germania e Svizzera la specie risulta interessata nei diversi orizzonti temporali, generalmente, da forme di aumento; non però in Germania negli ultimi 12 anni (Keller 2011, Wahl *et al.* 2011).

	Media 91-95	Media 96-00	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	Media 01-05	Media 06-10
Siti di importanza internazionale														
RO0200 Delta del Po	3067	2641	2427	1303	1341	2821	1713	2248	1047	3172	3390	1895	1921	2350
Siti di importanza nazionale														
GO0700 Grado - Marano e Panzano	86	1724	1225	1166	1190	1317	1228	1035	1237	1696	1377	877	1225	1244
FE0400 Comacchio e Mezzano	409	1141	1142	2334	1314	742	318	1829	870	937	537	888	1170	1012
VE0900 Laguna di Venezia	3001	2250	1911	1647	842	1755	1545	1244	647	674	847	947	1540	872
BS0100 Lago di Garda	1493	3294	3776	5050	3323	3693	1758	1001	971	503	366	712	3520	711
FG0300 Laghi di Lesina e Varano	70	71	54	181	144	39	942	231	258	653	265	504	272	382
VT0200 Bolsena	223	489	375	236	356	137	308	374	415	230	333	460	282	362
CA1300 Stagno di Cagliari	152	146	178	223	512	611	704	503	333	320	49	62	446	253
GR0400 Orbetello e Burano	176	386	193	525	322	393	754	413	376	261	150	49	437	250
RA0200 Pialasse e Valli Ravennati	1	134	0	226	348	203	55	250	14	163	155	213	166	159
LT0100 Laghi Pontini	202	199	131	126	184	61	159	257	133	140	105	151	132	157
RM0400 Bracciano	40	207	108	327	91	116	118	180	180	162	66	67	152	131
FG1000 Manfredonia - Margherita di Savoia	126	153	146	125	253	152	183	127	97	203	110	68	172	121
CO0100 Laghi Como, Garlate, Olginate		16	41	100	95	52	95	107	123	81	156	118	77	117
OR0200 Oristano e Sinis	210	430	83	41	207	134	49	154	142	132	96	54	103	116



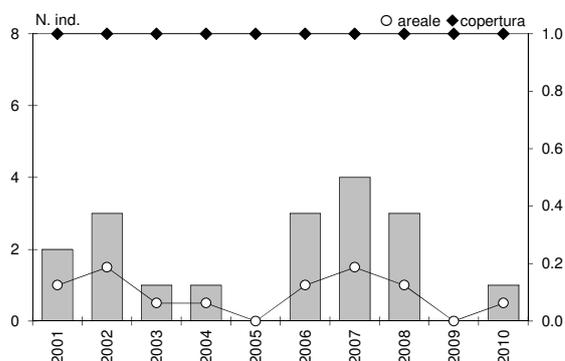
TRIM Index



3.91 Aquila di mare *Haliaeetus albicilla*

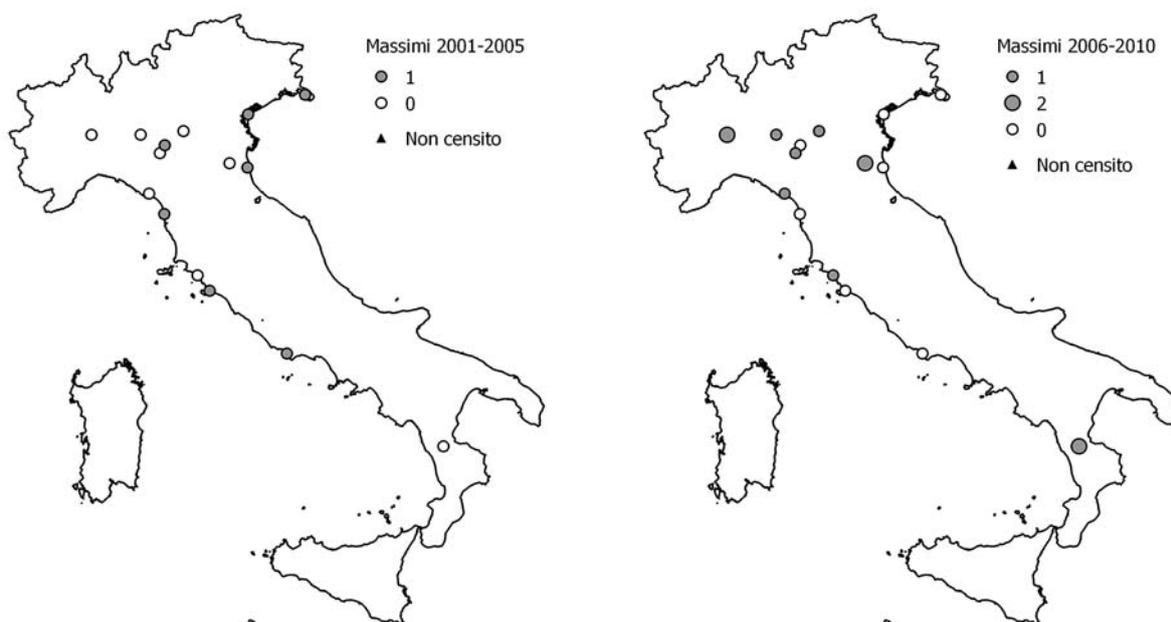
Stima 1991-1995: 0 (0 siti), Stima 1996-2000: 0 (2 siti)
 Stima 2001-2005: 1 (7 siti), Stima 2006-2010: 2 (8 siti)

Specie rara e irregolare come svernante in Italia, con presenze tuttavia più frequenti rispetto al passato. L'arrivo di qualche individuo immaturo, da popolazioni nordeuropee in aumento, inizia ad essere rilevato quasi ogni anno soprattutto in zone del Centro-Nord. Otto siti sono stati occupati nel 2006-10, a fronte di nessuno nel primo quinquennio e di numeri crescenti nei due intermedi. Massimo annuale di 4 individui nel 2007, inverno peraltro particolarmente mite. Nel decennio i totali e l'indice di areale hanno variato, comprensibilmente, in perfetto rapporto; sempre massimo l'indice di copertura. Consistenze per sito pari al massimo a due individui, in tre zone umide su 15 occupate nell'ultimo decennio; nessun caso di insediamento ripetuto, ma San Rossore – Migliarino aveva già ospitato la specie a fine decennio precedente, insieme a Fiume Isonzo che non ha avuto riconferme.



	Media 91-95	Media 96-00	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	Media 01-05	Media 06-10
Siti segnalati (*)														
AL0100 F. Po - tratto 6	0	0	0	0	0	0	0	2	0	0	0	0	0	0
CS0900 Lago e Piana di Tarsia	0	0	0	0	0	0	0	0	2	0	0	0	0	0
FE1400 Valli di Argenta	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	0	0	0	0
PR1000 Taro e Ceno	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0
SP0100 Magra e Vara	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0
GR0200 Maremma Grossetana	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0
MN0500 Laghi di Mantova	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0
PC0100 F. Po - tratto 4	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0
PI0100 San Rossore - Migliarino	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0
PR0400 Torile	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
GR0400 Orbetello e Burano	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0
LT0100 Laghi Pontini	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
RA0200 Pialasse e Valli Ravennati	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TS0100 Litorale Timavo - Punta Sottile	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
VE0900 Laguna di Venezia	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

(*) Sono elencati tutti i siti in cui la specie è stata rilevata



3.92 Falco di palude *Circus aeruginosus*

Stima 1991-1995: 679 (90 siti), Stima 1996-2000: 895 (139 siti)
Stima 2001-2005: 1010 (182 siti), Stima 2006-2010: 963 (181 siti)

E' la specie più diffusa e abbondante tra i falconiformi che vengono censiti insieme agli uccelli acquatici, presente con numeri elevati soprattutto in zone umide molto vaste e ricche di canneti o barene. Le presenze possono risultare influenzate dal fatto che vengano o no effettuati conteggi ai dormitori. L'assetto presentato è pertanto utile per un inquadramento numerico di minima, ed ovviamente per una descrizione della distribuzione.

Il numero totale dei siti occupati nel 2006-10 risulta circa raddoppiato rispetto al primo valore disponibile (1991-95), mentre la media quinquennale delle presenze è aumentata solo della metà. I massimi annuali censiti nelle due metà dell'ultimo decennio sono di 1066 individui nel 2001 e di 1029 nel 2007.

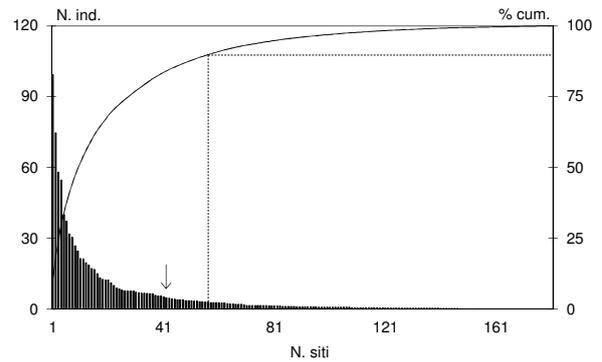
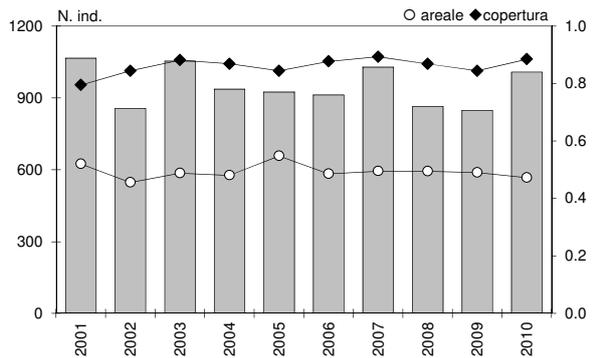
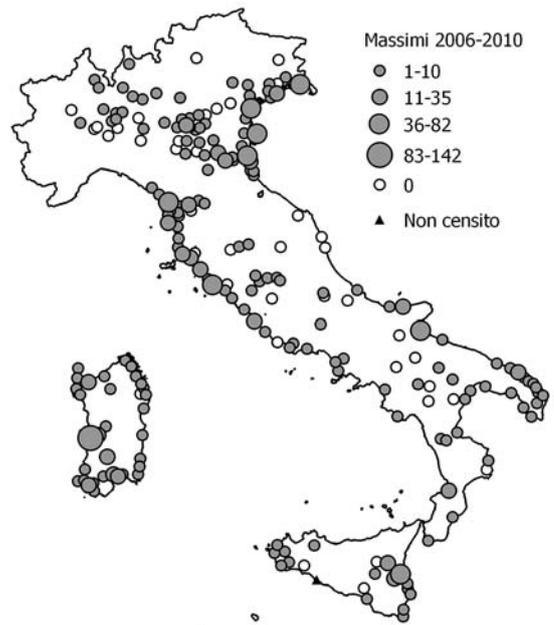
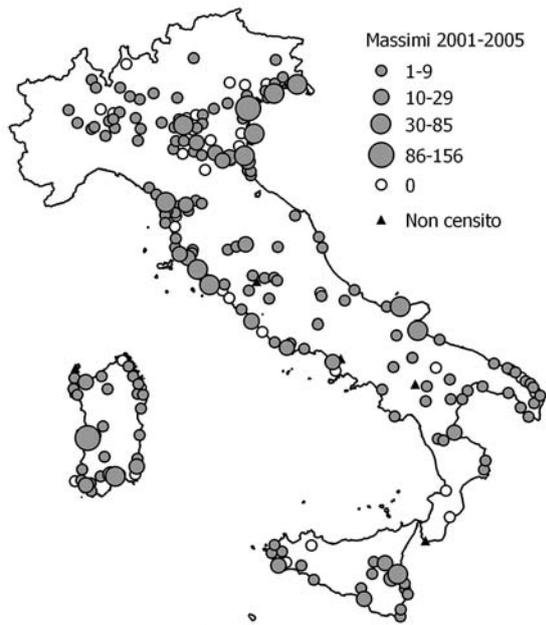
I totali rilevati appaiono costanti, con alcuni picchi ubicati in corrispondenza di inverni miti. L'indice di copertura dei siti è stato costantemente prossimo o superiore all'80%, dunque soddisfacente. L'indice di areale appare tendenzialmente piatto, su valori sotto al 50% a causa delle presenze discontinue od occasionali su oltre 160 zone umide secondarie. Nessun sito importante censito nel primo decennio è risultato scoperto nel secondo. Sembrano esistere diverse zone con presenze divenute regolari solo negli ultimi 5-10 anni. Il numero totale dei siti occupati è stato pari a 181 negli ultimi cinque anni, 222 negli ultimi dieci e 244 nel ventennio.

Il 90% degli effettivi medi degli ultimi cinque anni risulta contenuto nei 57 siti più importanti, valore molto elevato e incrementato in valore assoluto rispetto alla fine del precedente decennio (42). Come in passato, quattro siti si qualificano come di importanza nazionale, con una sostituzione al loro interno (Massaciuccoli al posto di Grado – Marano e Panzano), e con Oristano e Sinis sempre ben distaccato in prima posizione (10% del popolamento nazionale). Tutti questi siti, come pure gran parte di quelli della categoria dei segnalati, si caratterizzano soprattutto per la notevole ampiezza.

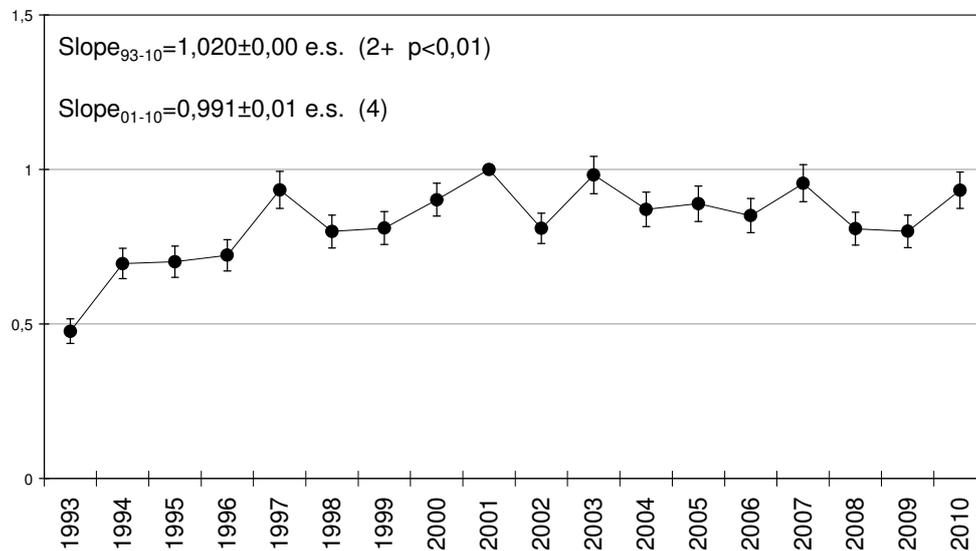
Il trend decennale della specie risulta stabile, quello su tempi più lunghi indica invece un moderato incremento (+2% all'anno). La specie non viene regolarmente censita in ambito IWC, dunque è difficile reperire tendenze di confronto confrontabili a livello internazionale.

	Media 91-95	Media 96-00	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	Media 01-05	Media 06-10
Siti di importanza nazionale														
OR0200 Oristano e Sinis	119	125	156	59	62	131	88	93	142	75	98	88	99	99
RO0200 Delta del Po	61	61	67	84	85	62	60	67	79	77	68	82	72	75
VE0900 Laguna di Venezia	82	91	98	80	119	80	57	44	71	59	48	68	87	58
LU0600 Massaciuccoli	8	38	59	43	48	51	67	56	58	46	50	63	54	55
Siti segnalati (*)														
GO0700 Grado - Marano e Panzano	1	55	50	48	51	51	32	48	39	44	30	39	46	40
CT0400 Foce Simeto	9	20	0	15	35	20		20	60	41	35	30	18	37
FG1000 Manfredonia - Margherita di Savoia	16	40	37	35	59	50	35	30	24	35	28	42	43	32
FE0400 Comacchio e Mezzano	30	28	51	19	35	24	25	40	28	31	35	18	31	30
GR0400 Orbetello e Burano	14	18	18	33	33	13	22	20	14	14	29	57	24	27
CA1200 Quarto - Molentargius	31	25	31	39	23	20	23	18	21	25	24	35	27	25
FG0300 Laghi di Lesina e Varano	3	12	20	8	14	10	34	21	19	17	20	30	17	21
CA1300 Stagno di Cagliari	34	21	18	24	21	21	20	29	17	19	21	20	21	21
BO0300 Pianura bolognese - settore est		3	16	3	17	19	13	12	21	23	20	22	14	20
PT0200 Fucecchio	2	7	10	17	25	13	18	21	14	18	19	21	17	19
RM0800 Litorale Romano	0	7	16	14	13	11	8	15	22	15	16	18	12	17
VE0400 Laguna di Caorle e Valli di Bibione	28	34	45	40	43	19	28	17	20	17	15	15	35	17
MN0500 Laghi di Mantova	2	9	19	27	36	6	21	15	30	10	7	13	22	15
SS1200 Platamona	4	7	4		6	8	11	11	17	9		16	7	13
GR0200 Maremma Grossetana	10	36	31	24	24	35	38	14	16	11	5	17	30	13
CA2300 Palmas - Sant'Antioco	9	9	14	12	12	29	27	18	10	10	14	10	19	12
LI0600 Foce Cornia	2	10	5	9	5	18	10	18	12	13	7	12	9	12
RA0200 Pialasse e Valli Ravennati	15	8	2	4	18	19	11	12	8	13	9	14	11	11
OR0400 Entroterra Oristanese		1	7	0	0	8	6	9	9	4	17	11	4	10

(*) Sono elencati tutti i siti con media di almeno 10 individui (1% nazionale) nel periodo 2006-2010



TRIM Index



3.93 Albanella reale *Circus cyaneus*

Stima 1991-1995: 69 (57 siti), Stima 1996-2000: 231 (118 siti)

Stima 2001-2005: 338 (192 siti), Stima 2006-2010: 284 (167 siti)

Specie meno abbondante della precedente come svernante nelle zone umide italiane, ma ugualmente diffusa; è inoltre meno legata a questo tipo di ambienti, frequentando anche pascoli e coltivi aperti, aree submontane e calanchive, nonché estese formazioni di gariga. Per quest'ultima ragione non è stata compresa nei precedenti rapporti, pur essendone stato regolarmente richiesto il censimento durante le indagini. Le presenze rilevate possono essere ritenute comunque indicative a livello di situazioni locali. Come per *Circus aeruginosus*, esse possono risultare influenzate dal fatto che vengano o no effettuati conteggi ai dormitori. L'assetto presentato è pertanto utile per un inquadramento numerico di minima, ed ovviamente per una descrizione della distribuzione.

Il numero totale dei siti occupati nel 2006-10 risulta circa triplicato rispetto al primo valore disponibile (1991-95), e la media quinquennale delle presenze è aumentata in misura ancora maggiore. E' tuttavia il 2001-05 il periodo in cui entrambi i parametri risultano più elevati. I massimi annuali censiti nelle due metà dell'ultimo decennio sono di 340 individui nel 2003 e di 315 nel 2008.

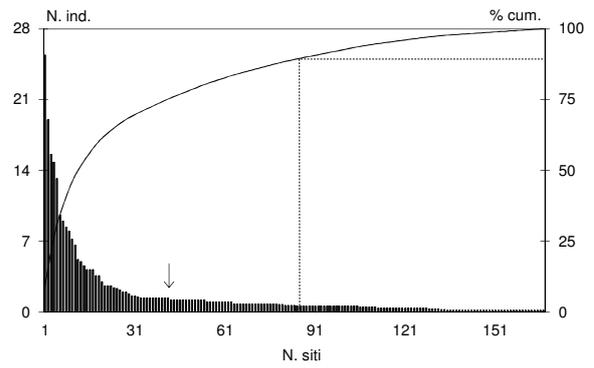
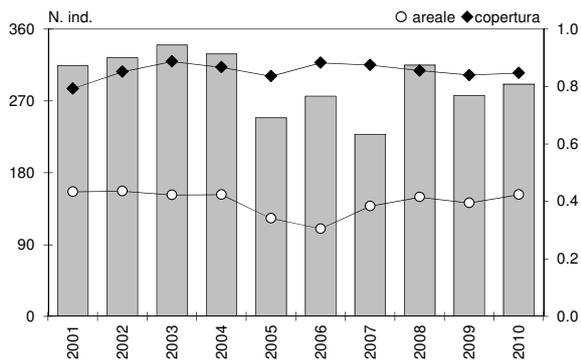
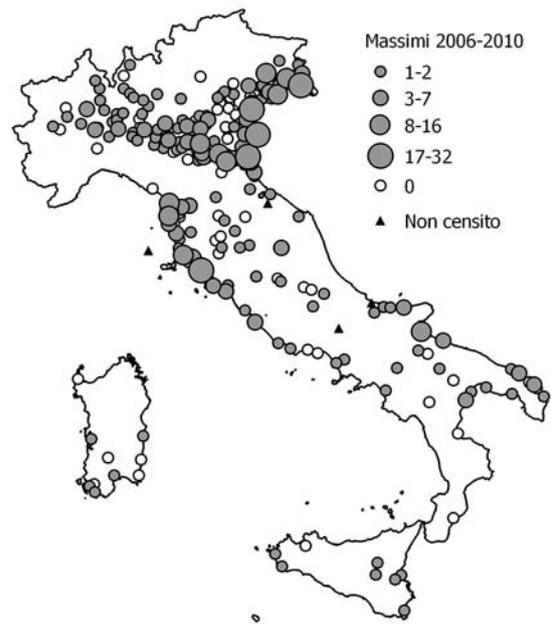
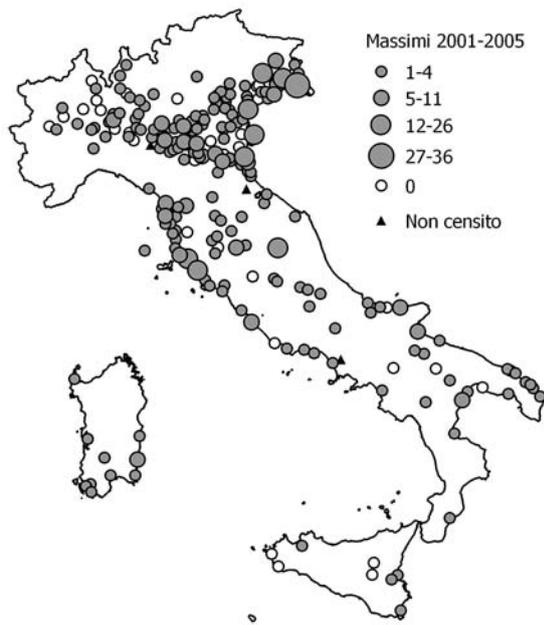
I totali rilevati appaiono relativamente costanti soprattutto a inizio decennio, con un calo centrale non collegabile all'andamento climatico locale. L'indice di copertura dei siti è stato costantemente prossimo o superiore all'80%, dunque soddisfacente. L'indice di areale appare tendenzialmente piatto, su valori circa del 40% a causa delle presenze discontinue od occasionali su numerose zone umide; tende ad abbassarsi negli anni centrali caratterizzati da presenze inferiori. Nessun sito censito nel primo decennio è risultato scoperto nel secondo, ma nove siti non risultano controllati negli ultimi cinque anni. Il numero totale dei siti occupati è stato pari a 167 negli ultimi cinque anni, 229 negli ultimi dieci e 256 nel ventennio.

Il 90% degli effettivi medi degli ultimi cinque anni risulta contenuto negli 86 siti più importanti, valore molto elevato e pari circa alla metà dei siti occupati. Non esistono siti che si qualificano come di importanza nazionale, perché nessuno raggiunge la soglia formale dei 50 individui. Sono tuttavia ben 23 quelli che superano l'1% nazionale, con presenze significative almeno nelle prime otto posizioni, tutte occupate dai maggiori sistemi lagunari costieri dell'Adriatico e anche dell'alto Tirreno. Mancanza di siti di particolare rilievo in Sicilia e Sardegna.

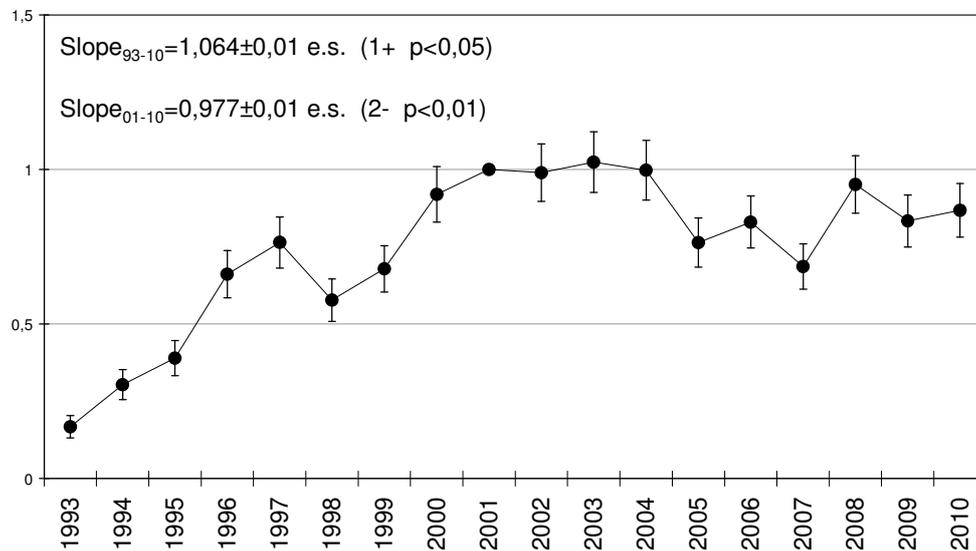
Il trend decennale della specie risulta in moderato calo (-2.3% all'anno), quello su tempi più lunghi indica invece un forte incremento (+6.4% all'anno). La specie non viene regolarmente censita in ambito IWC, dunque è difficile reperire tendenze di confronto.

	Media 91-95	Media 96-00	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	Media 01-05	Media 06-10	
Siti segnalati (*)															
GO0700	Grado - Marano e Panzano	3	26	36	27	34	26	31	32	19	29	20	27	31	25
RO0200	Delta del Po	8	15	9	18	17	23	17	22	6	24	20	23	17	19
FE0400	Comacchio e Mezzano	0	10	13	19	18	20	9	22	16	19	10	11	16	16
VE0900	Laguna di Venezia	9	19	13	21	23	18	10	11	12	14	15	22	17	15
GR0200	Marenma Grossetana	7	20	26	25	5	19	18	21	4	20	6	15	19	13
UD0700	Bassa Friulana	0	4	7	13	17	8	3	9	9	6	12	12	10	10
FG1000	Manfredonia - Margherita di Savoia	3	6	8	7	7	11	2	10	8	4	12	11	7	9
LI0600	Foce Cornia	1	2	2	1	1	5	3	2	8	8	16	8	2	8
PN0600	Magredi	0	3	0	1	10	14	15	10	9	4	2	6	6	8
BO0200	Pianura bolognese - settore centrale	3	6	2	7	3	5	6	5	10	7	8	5	7	7
BO0300	Pianura bolognese - settore est	1	6	7	3	4	4	5	11	6	4	7	5	7	7
PI0800	Tombolo e Coltano	0	2	4	8	2	4	4	10	4	6	5	1	4	5
LU0600	Massaciuccoli	0	5	8	8	7	10	9	2	5	4	6	8	8	5
VE0400	Laguna di Caorle e Valli di Bibione	1	6	9	5	7	7	6	3	1	2	12	5	7	5
GR0100	Scarlino	1	4	3	5	8	8	15	11	2	7	1	0	8	4
MN0500	Laghi di Mantova	1	2	2	6	4	1	7	2	7	3	4	5	4	4
MN0700	Paludi di Ostiglia - Busatello		1	1	1	1	3	1	1	5	3	5	7	1	4
MO0100	Bassa Modenese		5	11	0	5	4	3	4	8	2	0	4	5	4
GR0400	Orbetello e Burano	2	4	3	2	4	4	2	3	2	4	4	5	3	4
PI0100	San Rossore - Migliarino	1	2	5	7	0	5	4	5	2	3	3	2	4	3
RA0200	Pialasse e Valli Ravennati	1	1	0	6	2	5	2	2	1	6	2	2	3	3
PC0100	F. Po - tratto 4	0	3	2	2	4	2	4	3	2	5	1	2	3	3
RO0300	Basso Polesine		1		0	0	0	0	2	3	4	4	0	0	3

(*) Sono elencati tutti i siti con media di almeno 3 individui (1% nazionale) nel periodo 2006-2010



TRIM Index



3.94 *Albanella pallida* *Circus macrourus*

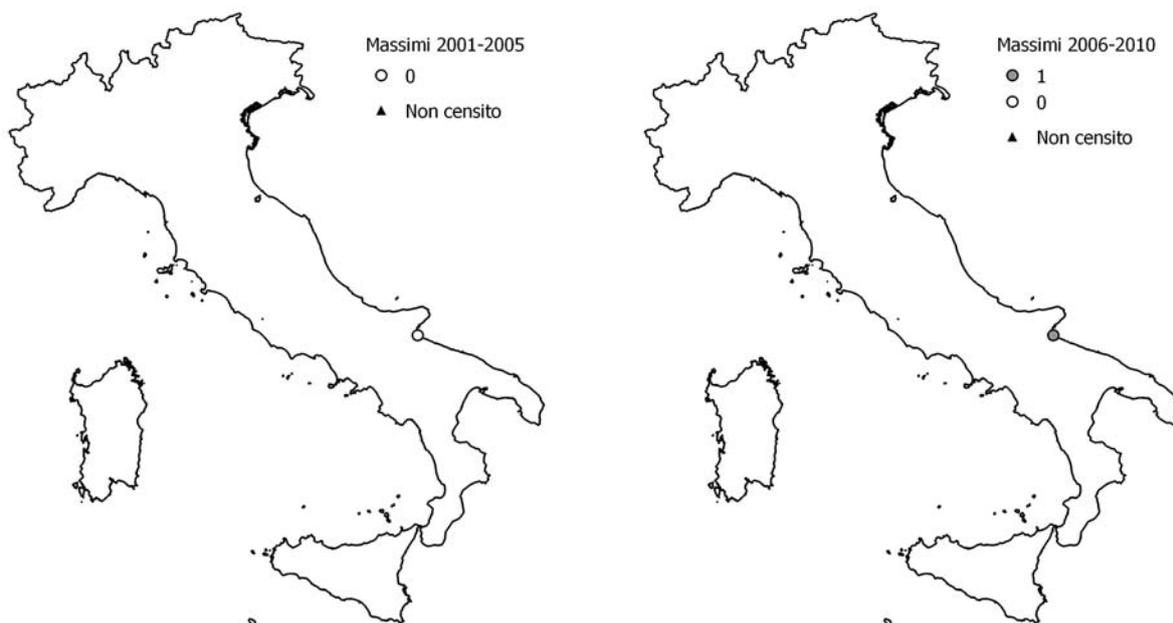
Stima 1991-1995: 0 (1 sito), Stima 1996-2000: 0 (0 siti)

Stima 2001-2005: 0 (0 siti), Stima 2006-2010: 0 (1 sito)

Specie trans-sahariana a stato di conservazione vulnerabile, rara e irregolare d'inverno a nord del Mediterraneo. Una sola presenza nell'ultimo decennio a Manfredonia – Margherita di Savoia, località San Floriano, nell'inverno più mite in assoluto. Nello stesso comprensorio, anche nel precedente decennio era stata rilevata con un singolo individuo in una località adiacente (Lo Squarto).

Siti segnalati (*)	Media	Media	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	Media	Media
	91-95	96-00											01-05	06-10
FG1000 Manfredonia - Margherita di Savoia	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0

(*) Sono elencati tutti i siti in cui la specie è stata rilevata



3.95 Aquila anatraia maggiore *Aquila clanga*

Stima 1991-1995: 1 (3 siti), Stima 1996-2000: 4 (11 siti)

Stima 2001-2005: 3 (9 siti), Stima 2006-2010: 5 (12 siti)

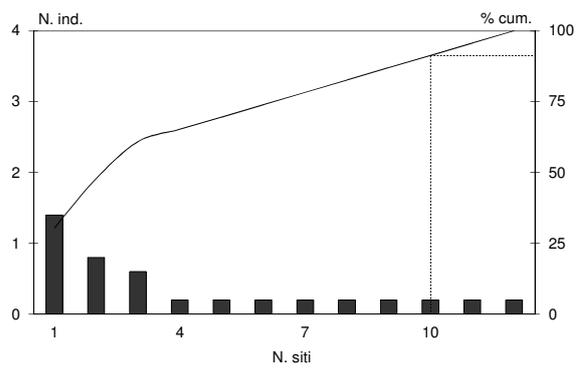
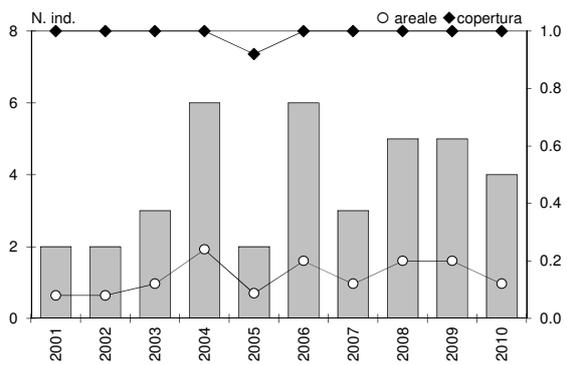
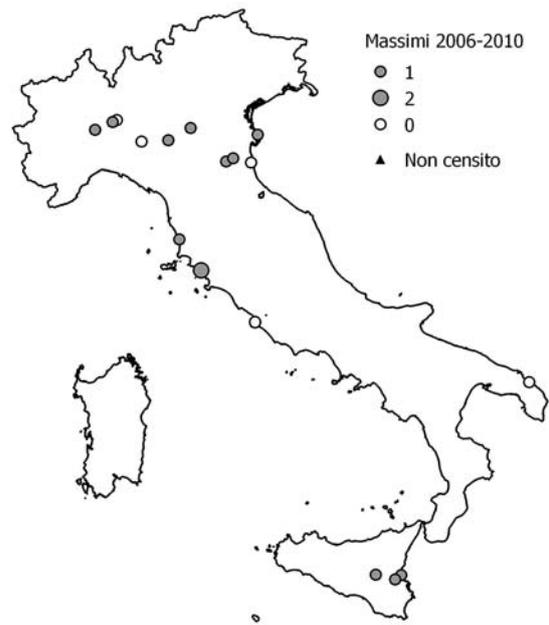
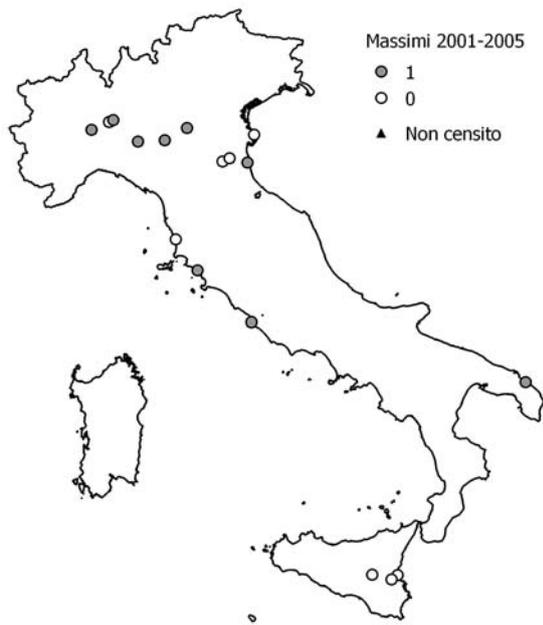
Specie minacciata a status vulnerabile (la popolazione europea ammonta solo a un migliaio di coppie), rara ma abbastanza regolare come svernante in Italia. Presenze locali forse più frequenti rispetto al passato, ma la maggior parte della popolazione sverna più a sud.

Gli insediamenti riguardano per lo più singoli individui, non sempre immaturi vista anche la sorprendente ricorrenza presso alcuni siti, dovuta probabilmente a fenomeni di fedeltà individuale. Nell'ultimo decennio la presenza è stata rilevata ogni anno (da due a sei individui), mentre nel precedente mancavano osservazioni in tre anni. Dieci dei siti di recente utilizzo cadono in regioni del Nord e solo sette sono al Centro-Sud e Sicilia. Sorprendentemente, dei dieci siti utilizzati dalla specie nel 1991-2000, non ne sono stati rioccupati ben otto (di precedente uso ripetuto: Laguna di Caorle e Valli di Bibione, Laguna di Venezia, San Rossore – Migliarino, Foce Bevano; frequentati episodicamente: Valdarno Superiore, Comacchio e Mezzano, F. Po – tratto 4, Grado-Marano e Panzano). Massimi annuali di sei individui, sia nel 2004 che nel 2006, senza apparente legame con locali condizioni climatiche.

I totali e l'indice di areale hanno variato nel decennio, comprensibilmente, in perfetta sincronia tra loro; sempre al massimo o quasi l'indice di copertura.

	Media 91-95	Media 96-00	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	Media 01-05	Media 06-10
Siti segnalati (*)														
GR0200 Maremma Grossetana	0	0	0	0	0	1	0	2	1	1	1	2	0	1
PR0400 Torrile		1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	0	1	1
AL0100 F. Po - tratto 6	0	0	0	0	0	1	0	1	0	0	1	1	0	1
MN0600 Basso Mincio	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0
FE1400 Valli di Argenta	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0
BO0300 Pianura bolognese - settore est		0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0
CT0400 Foce Simeto	0	0	0	0	0	0		0	0	0	0	1	0	0
EN0300 Ogliastro	0	0	0	0	0	0		1	0	0	0	0	0	0
LI0400 Bolgheri	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0
PV0100 F. Ticino - tratto 3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0
RO0200 Delta del Po	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0
SR0100 Biviere di Lentini	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0
PV0200 Naviglio di Pavia			0	1	1	1	0	0	0	0	0	0	1	0
RM0800 Litorale Romano	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
RA0200 Pialasse e Valli Ravennati	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0
LE0100 Torre Chianca	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0
PC0200 Torrente Nure	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0

(*) Sono elencati tutti i siti in cui la specie è stata rilevata



3.96 Aquila anatraia minore *Aquila pomarina*

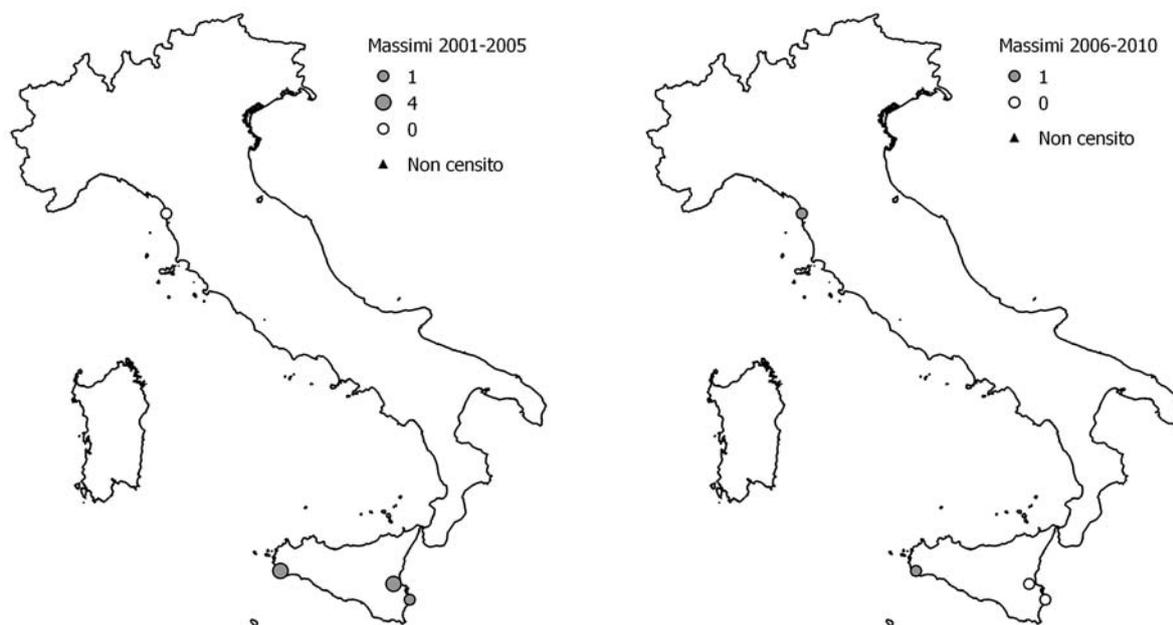
Stima 1991-1995: 0 (0 siti), Stima 1996-2000: 0 (0 siti)

Stima 2001-2005: 2 (3 siti), Stima 2006-2010: 0 (2 siti)

Specie in assoluto più abbondante della precedente, ma migratrice su più lunghe distanze; del tutto occasionale, dunque, lo svernamento a nord del Mediterraneo e in Italia. Mai segnalata nel primo decennio d'indagine; nel successivo è stata invece rilevata in tre inverni, a partire dalle presenze record del 2005 registrate in tre zone siciliane per complessivi nove individui. E' probabile che almeno l'individuo segnalato in Toscana nel 2010 fosse in qualche misura ibrido con *Aquila clanga* e avesse ereditato da quest'ultima specie le caratteristiche della migrazione breve. Il fenomeno alla base è ben noto e problematico per la conservazione di *clanga* (Vali *et al.* 2010, Vali 2011); esistono conferme circa l'arrivo in Italia di ibridi monitorati mediante telemetria satellitare, ma ovviamente il loro riconoscimento sul campo è difficile.

	Media 91-95	Media 96-00	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	Media 01-05	Media 06-10
Siti segnalati (*)														
TP1100 Mazara	0	0	0	0	0	0	4	0	0	1	0	0	1	0
PI0100 San Rossore - Migliarino	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0
SR0100 Biviere di Lentini	0	0	0	0	0	0	4	0	0	0	0	0	1	0
SR0500 Siracusa	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0

(*) Sono elencati tutti i siti in cui la specie è stata rilevata



3.97 Falco pescatore *Pandion haliaetus*

Stima 1991-1995: 21 (20 siti), Stima 1996-2000: 27 (24 siti)

Stima 2001-2005: 41 (37 siti), Stima 2006-2010: 52 (36 siti)

Specie strettamente ittiofaga, tradizionalmente svernante con regolarità solo in Sardegna, ma in espansione verso altre regioni già dal primo decennio di indagine. Occupa soprattutto sistemi lagunari e corpi idrici non distanti dalla costa, ma anche le adiacenze di isole e baie che possono non essere coperte durante i censimenti invernali. La popolazione nidificante còrsa è migratrice a breve raggio o localmente dispersiva, e come in passato è all'origine di gran parte delle segnalazioni nazionali. Va tuttavia tenuto presente che dal 2006 al 2010 sono stati reintrodotti 33 individui in Toscana meridionale (non ancora nidificanti nel decennio in esame), che hanno ovviamente incrementato i casi di svernamento entro la regione (Monti 2012).

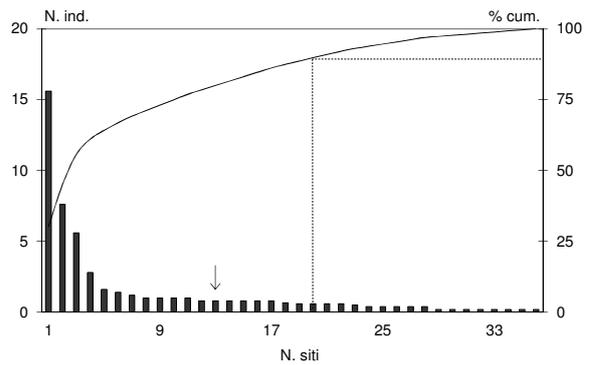
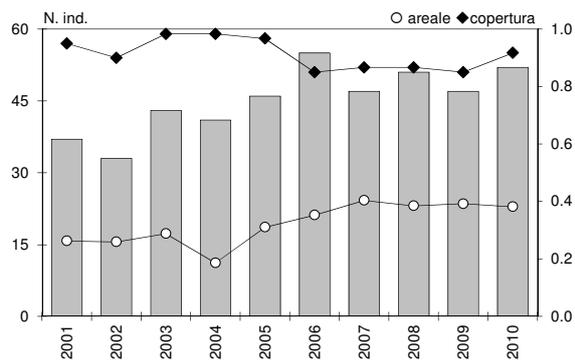
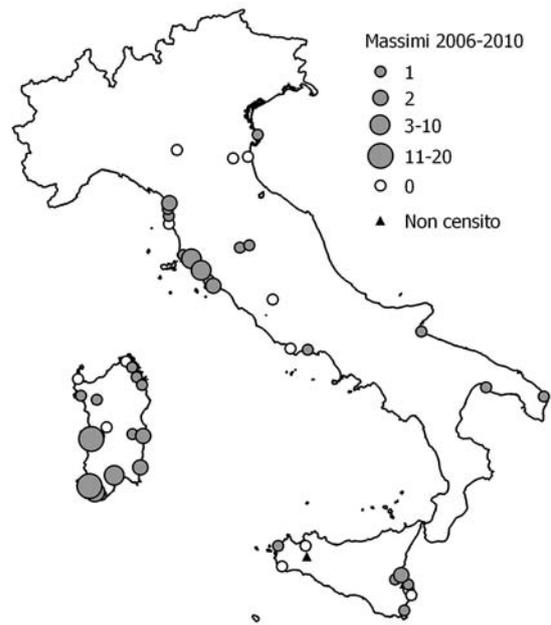
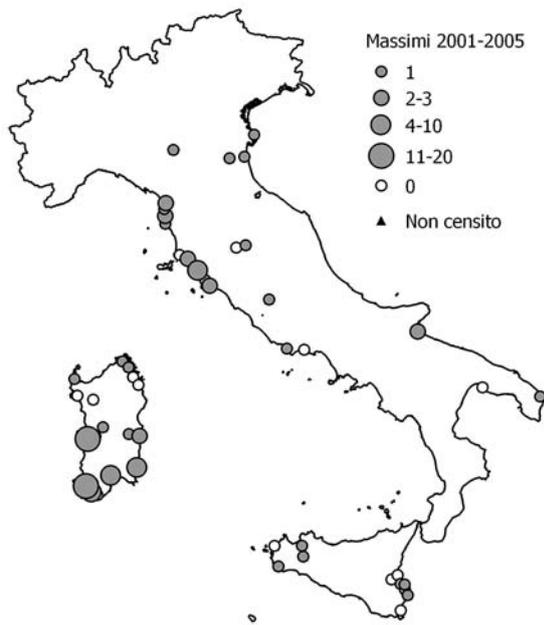
La media quinquennale delle presenze 2006-10 è più che raddoppiata rispetto al primo valore disponibile (1991-95), e il numero totale dei siti occupati lo è quasi. I massimi annuali censiti nelle due metà dell'ultimo decennio sono di 46 individui nel 2005 e di 55 nel 2006. I totali rilevati mostrano un aumento abbastanza continuo per tutta la prima metà del decennio, non rilevabile né immediatamente prima (cfr Baccetti et al. 2002), né in seguito, quando i valori sembrano essersi stabilizzati vicino al massimo. L'indice di copertura dei siti è stato costantemente superiore all'80%, dunque soddisfacente, seppure con cali recenti dovuti a carenze di copertura soprattutto in Sicilia. L'indice di areale, in lieve aumento, segue l'andamento degli effettivi e solo a fine periodo raggiunge valori del 40%, ad indicare comunque la prevalenza di siti occupati discontinuamente o solo negli ultimi anni. Due siti siciliani in precedenza occupati non sono stati indagati negli ultimi cinque anni e 22 siti hanno fatto registrare presenze nulle. Il numero totale dei siti che hanno ospitato la specie è stato pari a 36 negli ultimi cinque anni, 51 negli ultimi dieci e 60 nel ventennio.

Il 90% degli effettivi medi degli ultimi cinque anni risulta contenuto nei 20 siti più importanti, in passato era in 13, corrispondenti in ambedue i casi ad oltre metà dei siti occupati; la distribuzione dunque non è molto concentrata. La lista dei siti segnalati è molto corposa, poiché in considerazione della fedeltà individuale al sito, nonché del territorialismo, è ben comprensibile che vi siano numerose zone con media di un individuo presente. Solo le prime sette posizioni appaiono tuttavia giustificate da dati realmente significativi.

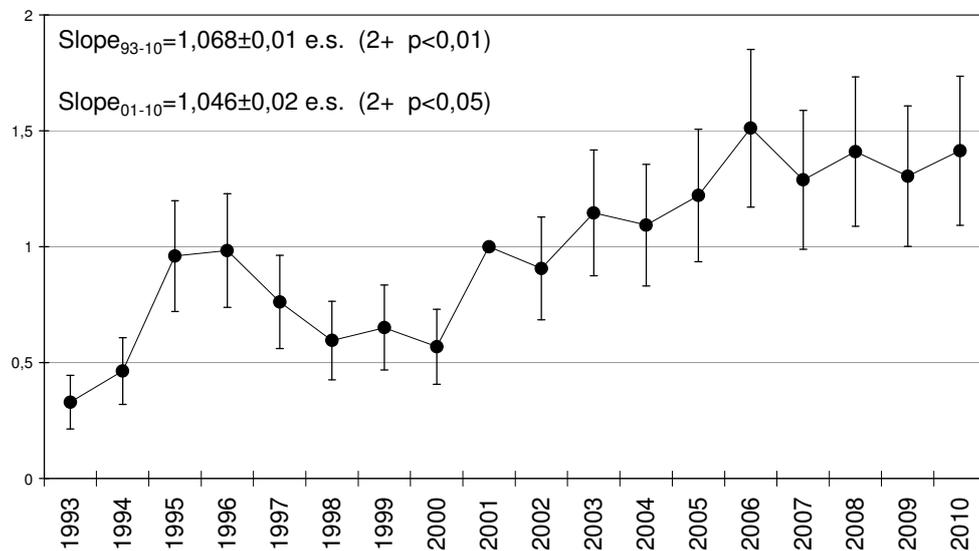
Il trend della specie risulta di moderato aumento sia nel decennio (+4.6% all'anno) che sul più lungo periodo (+6.8%).

	Media 91-95	Media 96-00	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	Media 01-05	Media 06-10
Siti segnalati (*)														
OR0200 Oristano e Sinis	10	10	12	12	10	16	16	13	13	17	15	20	13	16
CA1300 Stagno di Cagliari	2	4	2	2	9	7	6	9	9	6	10	4	5	8
CA2300 Palmas - Sant'Antioco	1	2	9	4	5	9	5	16	2	5	2	3	6	6
GR0200 Maremma Grossetana	0	0	0	1	1	1	1	0	2	4	4	4	1	3
CA2100 Porto Pino	1	1	1	5	1	1	0	2	2	3	0	1	2	2
CA0400 Porto Corallo - Colostrai	0	0	1	1	3	2	5	2	1	1	1	2	2	1
CT0400 Foce Simeto	0	0	0	0	0	0		1	1	2	0	2	0	1
LU0600 Massaciuccoli	0	0	1	0	0	0	1	1	2	1	0	1	0	1
NU1300 Alto Flumendosa	0	0	1	0	0	0	0	1	1			1	0	1
GR0100 Scarlino	0	0	0	0	0	1	0	0	0	1	1	3	0	1
SR0900 Vendicari	0	1		0	0	0	0			1		1	0	1
CA2400 Portoscuso - Bau Cerbus	0	0	0	1	1	0	1	1	1	1	1	0	1	1
FG1000 Manfredonia - Margherita di Savoia	0	0	0	0	2	1	0	1	1	0	1	1	1	1
GR0400 Orbetello e Burano	0	2	0	0	1	0	1	0	2	0	1	1	0	1
LE0500 Laghi Alimini	0	0	0	0	0	0	1	1	0	1	1	1	0	1
NU0100 San Teodoro	0	0	0		0	0	0	0	1	1	1	1	0	1
TA0800 Taranto Centro	0	0	0	0	0	0	0	1	1	1	1	0	0	1
TP0100 Saline di Trapani	0	0	0	0	0	0	0	0	1			1	0	1
NU1000 Tortoli	1	1	2	0	0	1	1	1	2	0	0	0	1	1
CA2200 Lago di Monte Pranu	0	1	1	0	3	0	0	0	0	1	1	1	1	1
PG0400 Trasimeno	0	0	0	0	1	1	1	0	1	0	1	1	1	1
SS0200 Arzachena	1	0	1		0	0	0	1	0	0	1	1	0	1
SR0300 Augusta	0	0	0	0	0	1	0		0	1	1	0	0	1

(*) Sono elencati tutti i siti con media di almeno 1 individuo (1% nazionale) nel periodo 2006-2010



TRIM Index



3.98 Porciglione *Rallus aquaticus*

Stima 1991-1995: 127 (80 siti), Stima 1996-2000: 412 (162 siti)
Stima 2001-2005: 635 (214 siti), Stima 2006-2010: 794 (242 siti)

1% int.:
10000

Specie emblematica quanto a incompletezza di rilievo coi metodi adottati di routine, è risultata tuttavia nel decennio tra le venti più diffuse. Il quadro distributivo d'insieme è probabilmente affidabile grazie alle vocalizzazioni che, per quanto inutili ai fini di un conteggio assoluto, sono quanto meno un buon indice di presenza.

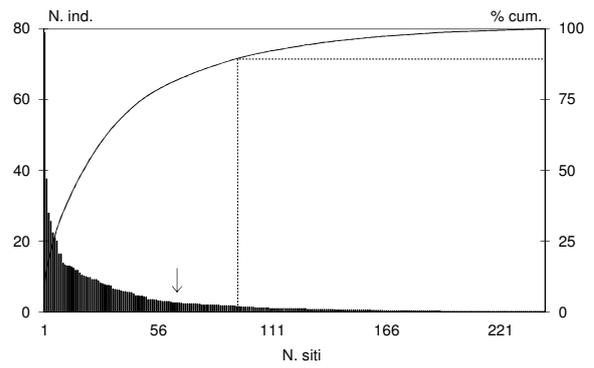
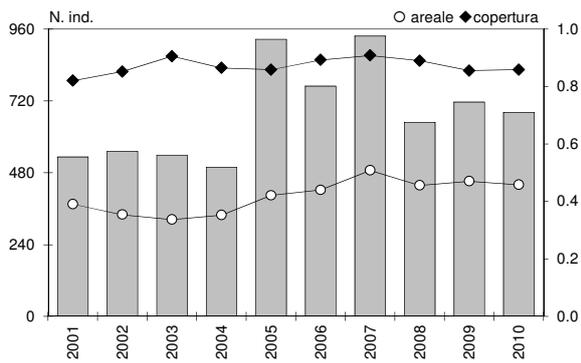
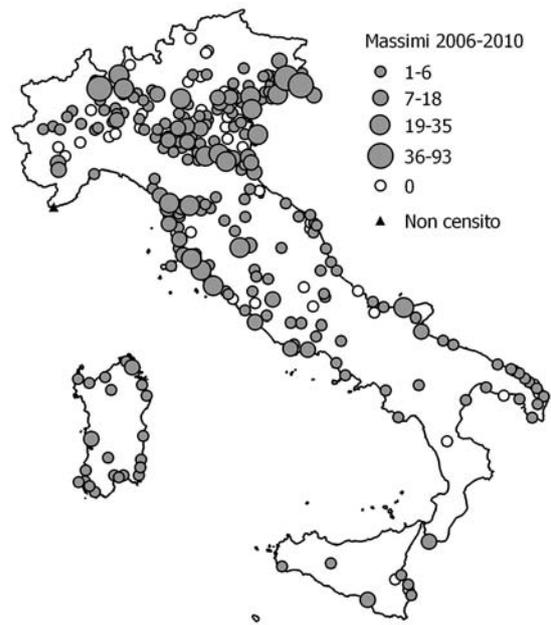
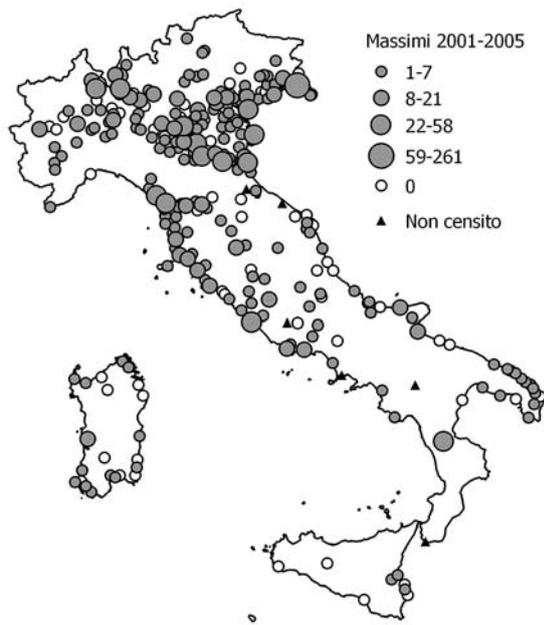
Il numero totale di siti occupati nel 2006-10 risulta triplicato rispetto al primo valore disponibile (1991-95), e la media quinquennale delle presenze è aumentata in misura ancora maggiore. Massimi annuali di 926 individui censiti nel 2005 e 937 nel 2007. Dopo il 2001 non si nota più il regolare incremento dei totali rilevati, caratteristico del decennio precedente e almeno in parte dovuto alla copertura crescente (Baccetti *et al.* 2002), bensì un andamento più costante, con tre anni centrali di picco e con indici di copertura dei siti e di areale ormai ben poco variabili. Non vi sono siti censiti nel primo decennio e non nel secondo, e negli ultimi cinque anni risultano scoperti solo cinque siti in precedenza irrilevanti quanto ad importanza. Il numero totale dei siti occupati è stato pari a 242 negli ultimi cinque anni, 290 negli ultimi dieci e 318 nel ventennio.

Il 90% degli effettivi medi degli ultimi cinque anni risulta contenuto nei 95 siti più importanti, molti di più rispetto alla fine del precedente decennio ma ciò soprattutto a causa del più elevato totale di siti occupati, a indicazione di un popolamento molto diffuso. Un solo sito supera la soglia di 50 formalmente necessaria all'attribuzione di importanza a livello nazionale. L'1% della media nazionale, corrispondente ad otto individui, identificherebbe nove siti in più rispetto a quelli effettivamente mostrati in tabella nella categoria dei siti segnalati, omessi per ragioni di spazio. Rispetto al precedente rapporto, la selezione è comunque più ampia e significativa: solo cinque, peraltro, sono i siti comuni alle due liste.

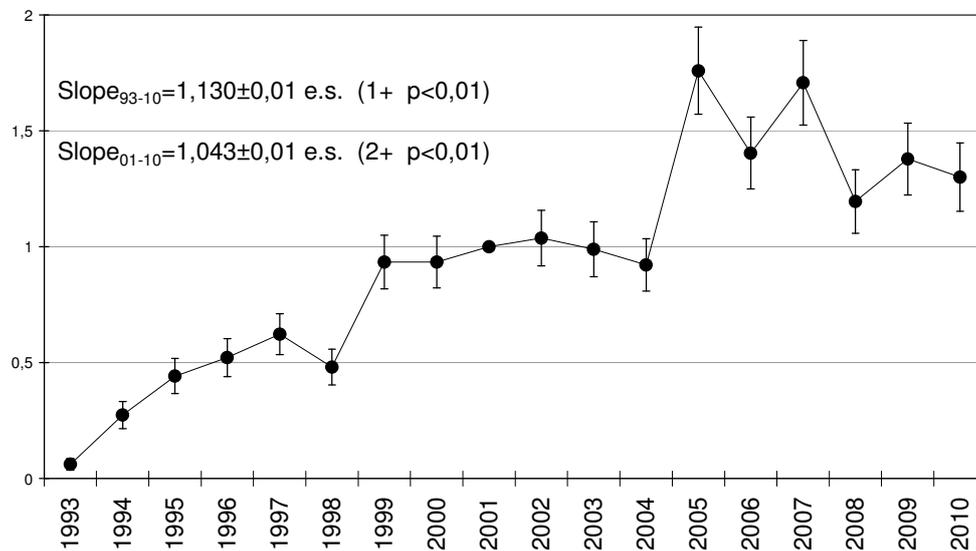
Il trend decennale della specie risulta di aumento moderato (+4.3% all'anno), quello di lungo periodo di aumento forte (+13%), da valutare con le dovute cautele alla luce di quanto detto all'inizio.

	Media 91-95	Media 96-00	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	Media 01-05	Media 06-10
Siti di importanza nazionale														
GO0700 Grado - Marano e Panzano		16	11	20	18	44	261	93	83	66	83	70	71	79
Siti segnalati (*)														
VA0300 Varese	0	1	12	19	6	4	41	24	62	30	43	29	16	38
UD0700 Bassa Friulana	0	4	15	10	7	3	21	75	18	16	21	10	11	28
BO0300 Pianura bolognese - settore est		18	10	10	6	13	24	24	29	18	30	27	13	26
GR0400 Orbetello e Burano	2	13	6	5	15	9	17	32	35	14	15	16	10	22
VE0900 Laguna di Venezia	2	11	11	8	14	36	32	9	11	26	34	25	20	21
BO0200 Pianura bolognese - settore centrale		1	1	14	3	7	8	11	24	22	18	25	7	20
RO0200 Delta del Po	0	16	9	33	14	12	14	15	13	26	10	18	16	16
LU0600 Massaciuccoli	3	7	9	26	8	6	16	16	28	5	13	20	13	16
BO0100 Pianura bolognese - settore ovest		0	0	0	37	33	13	7	19	9	15	19	17	14
VI0400 Bosco di Dueville	11	6	17	15	14	8	16	15	14	10			14	13
RA0200 Pialasse e Valli Ravennati	2	4	4	3	2	6	30	16	10	14	9	17	9	13
FG0300 Laghi di Lesina e Varano	3	6	10	2	4	5	7	7	33	7	4	14	6	13
BS0100 Lago di Garda	0	3	2	2	8	1	14	20	25	7	6	6	5	13
MS0100 Alta Versilia	1	17	30	1	10	9	7	12	15	14	12	6	11	12
GR0200 Maremma Grossetana	0	13	2	7	0	7	12	11	21	10	8	9	6	12
PT0200 Fucecchio	1	2	9	4	4	0	7	14	23	12	7	6	5	12
VE0400 Laguna di Caorle e Valli di Bibione	1	4	16	2	7	18	15	2	21	10	18	4	12	11
TV1600 Fiume Sile	0	5	12	10	11	10		3	8	6	25	10	11	10
CO0200 Lago di Piano		2	7	11	12	16	4	20	11	8	7	3	10	10
FE0400 Comacchio e Mezzano	3	5	8	3	11	11	10	9	4	11	15	10	9	10
GR0100 Scarlino	1	7	4	8	2	10	16	22	12	2	10	4	8	10
PV0200 Naviglio di Pavia			1	11	9	5	11	1	17	9	6	18	7	10

(*) Sono elencati i siti con media di almeno 10 individui nel periodo 2006-2010



TRIM Index

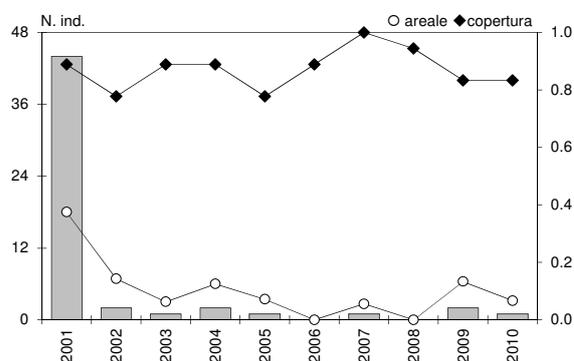


3.99 Voltolino *Porzana porzana*

Stima 1991-1995: 0 (0 siti), Stima 1996-2000: 2 (2 siti)
 Stima 2001-2005: 12 (12 siti), Stima 2006-2010: 1 (4 siti)

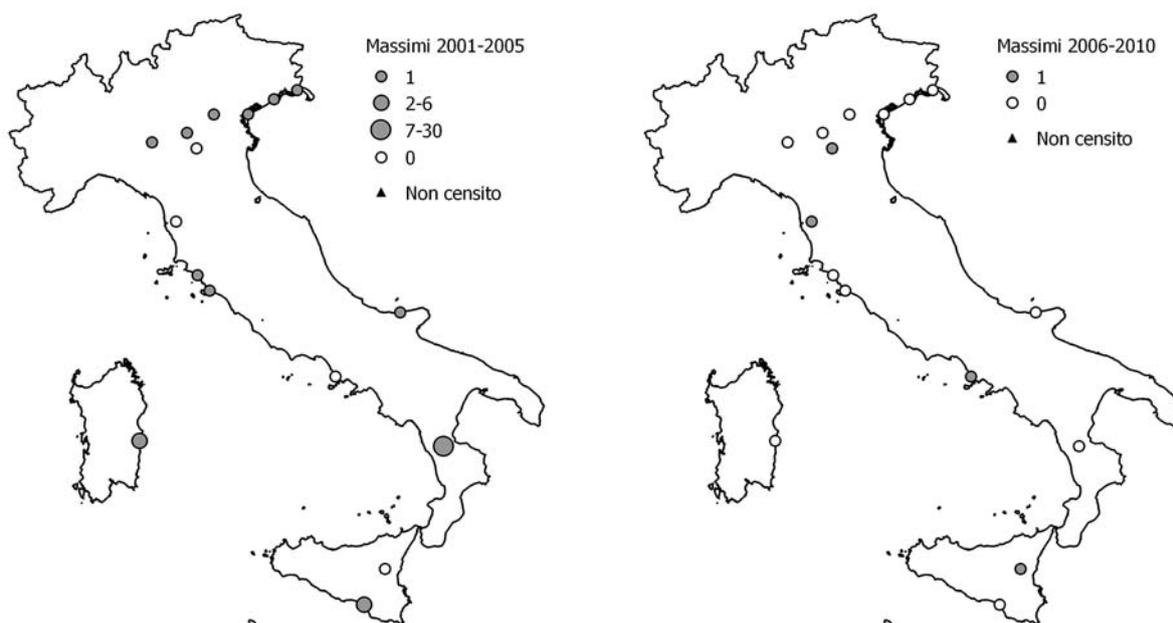
1% int.:
 10000

Specie prevalentemente migratrice trans-sahariana, ma non rara in passato come svernante anche in Italia; difficilmente osservabile per le abitudini criptiche proprie di tutti i piccoli rallidi. Nell'ultimo decennio è stata rilevata in 16 zone (nel precedente solo in due, Palude di Onara e Fiume Ticino – tratto 2, entrambe non riconfermate). La maggior parte delle osservazioni cade nel 2001, quando la specie è stata rilevata in sei siti e anche con numeri sorprendenti. Nei successivi nove anni le presenze sono state registrate in uno o due siti (o in nessuno: 2006 e 2008), apparentemente mai occupati da più di un individuo. Nessun sito presenta dati positivi ricorrenti in anni diversi. Difficilmente commentabile l'affluenza di dati nel 2001, annata particolarmente mite (tuttavia non l'unica), in cui anche altre specie trans-sahariane sono state particolarmente frequenti (si veda ad es. *Ardeola ralloides*). Sono egualmente rappresentati nel campione decennale i siti del Nord Italia rispetto a quelli del Centro-Sud e Isole.



	Media 91-95	Media 96-00	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	Media 01-05	Media 06-10
Siti segnalati (*)														
CS0900 Lago e Piana di Tarsia		0	30	0	0	0	0	0	0	0	0	0	6	0
CL0900 Gela	0	0	5			0			0				3	0
NU1000 Tortoli	0	0	6	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0
PR0200 AFV Fienile Vecchio		0	1					0	0	0	0	0	1	0
VI0800 Fimon e area berica	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0
NA0100 Patria - Litemum	0	0				0		-	0	0	1	0	0	0
CT0200 Medio Simeto		0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0
MO0100 Bassa Modenese		0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0
PI0700 Laghi di Cenaia	0	0				0	0	0	0	0	0	1	0	0
FG0300 Laghi di Lesina e Varano	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
GO0700 Grado - Marano e Panzano	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0
GR0200 Maremma Grossetana	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0
GR0400 Orbetello e Burano	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
MN0600 Basso Mincio	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
VE0400 Laguna di Caorle e Valli di Bibione	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0
VE0900 Laguna di Venezia	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

(*) Sono elencati tutti i siti in cui la specie è stata rilevata



3.100 Schiribilla *Porzana parva*

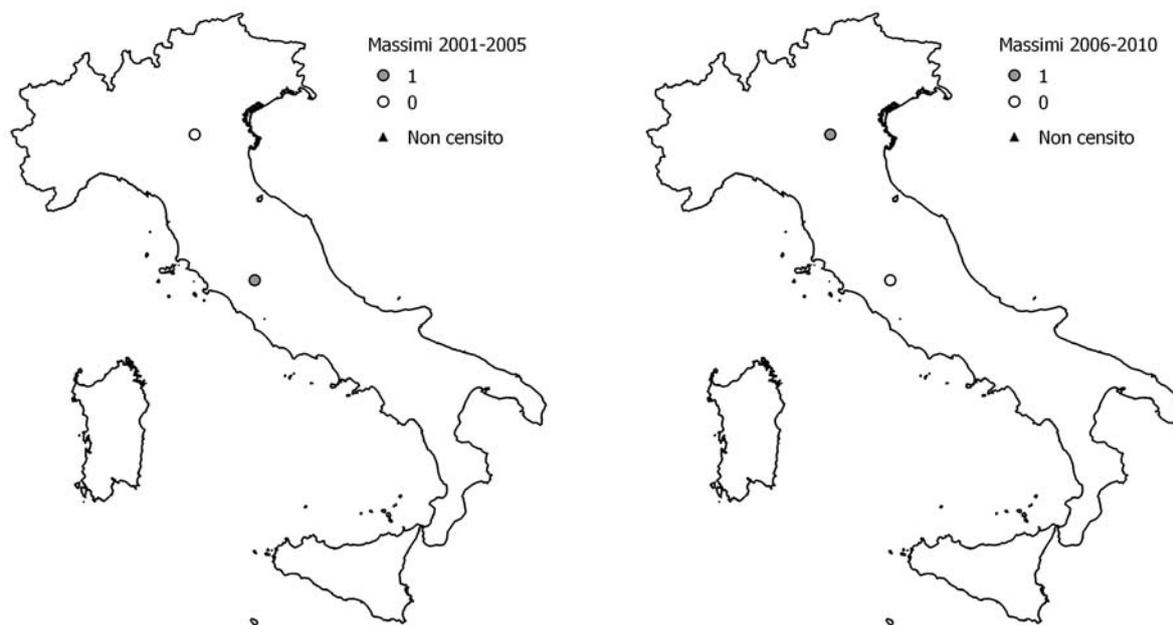
Stima 1991-1995: 0 (0 siti), Stima 1996-2000: 0 (0 siti)
 Stima 2001-2005: 0 (1 sito), Stima 2006-2010: 0 (1 sito)

1% int.:
 10000

Specie migratrice trans-sahariana, rara e irregolare d'inverno a nord del Mediterraneo, nonché difficilmente osservabile per le abitudini criptiche di tutti i piccoli rallidi. Nel Mantovano e in Umbria le due segnalazioni di individui singoli ottenute nel decennio in esame, una delle quali rilevata nell'inverno più mite in assoluto al Nord (2007). Nel precedente periodo non era stata rilevata.

	Media 91-95	Media 96-00	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	Media 01-05	Media 06-10
Siti segnalati (*)														
MN0900 F. Po - tratto 2		0		0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0
TR0400 Lago di Alviano	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0

(*) Sono elencati tutti i siti in cui la specie è stata rilevata



3.101 Gallinella d'acqua *Gallinula chloropus*

Stima 1991-1995: 6487 (189 siti), Stima 1996-2000: 13232 (363 siti)
Stima 2001-2005: 14318 (438 siti), Stima 2006-2010: 16820 (474 siti)

1% int.:
37100

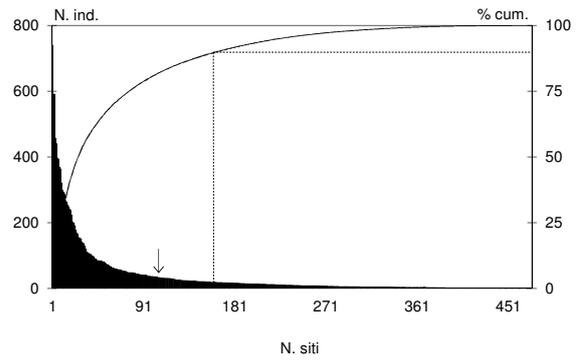
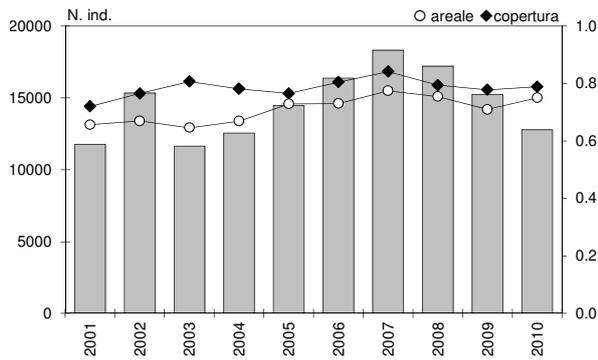
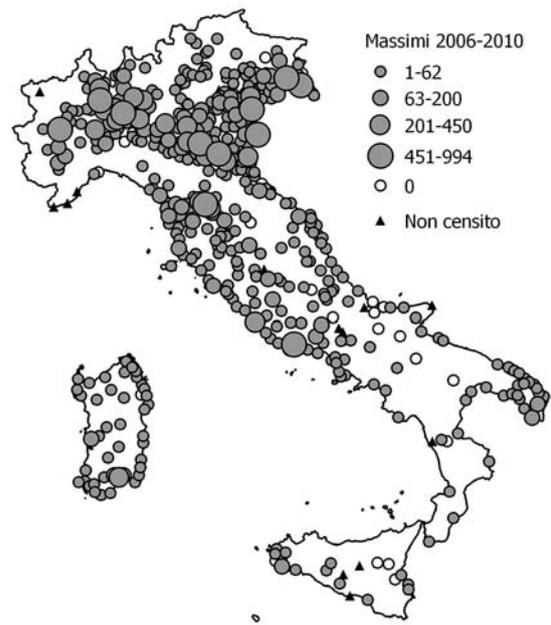
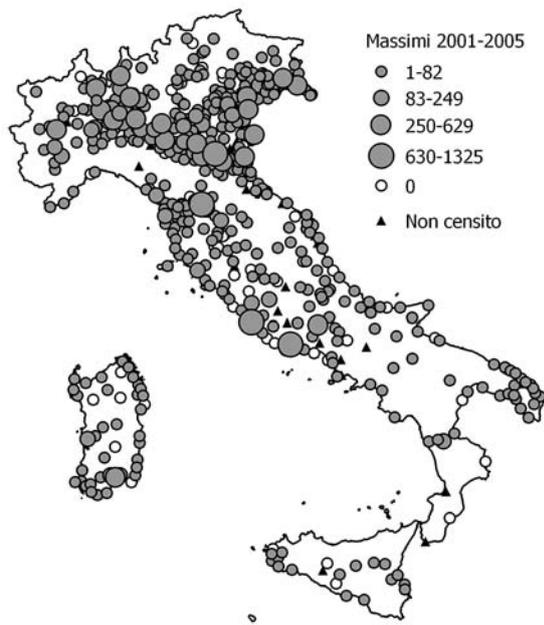
Tra le specie censite è risultata nell'ultimo decennio la quarta in assoluto più diffusa, su un areale che interessa la totalità del territorio nazionale e che comprende certamente anche un elevato numero di siti che non sono oggetto di rilevamento. Alcune delle maggiori concentrazioni sono state ben localizzate e vengono monitorate con regolarità, sebbene le abitudini di questa specie consentano solo in alcuni casi censimenti assoluti.

La media quinquennale delle presenze 2006-10, come pure il numero totale di siti occupati, risultano più che raddoppiati rispetto al primo valore disponibile (1991-95), mentre l'aumento appare molto più contenuto rispetto ai quinquenni intermedi. Massimi annuali di 15.341 individui nel 2002 e 18.326 nel 2007. Dopo il 2001 non si nota più il regolare incremento dei totali rilevati, caratteristico del decennio precedente (Baccetti *et al.* 2002), bensì un andamento fluttuante, con indice di copertura dei siti e indice di areale simili tra loro e spesso variabili in parallelo. Non vi sono siti importanti censiti nel primo decennio e non nel secondo, ma risultano scoperti negli ultimi cinque anni oltre una trentina di zone che in precedenza mostravano consistenze anche di alcune decine di individui (es. in Liguria e Veneto). Il numero totale dei siti occupati è stato pari a 474 negli ultimi cinque anni, 520 negli ultimi dieci e 554 nel ventennio.

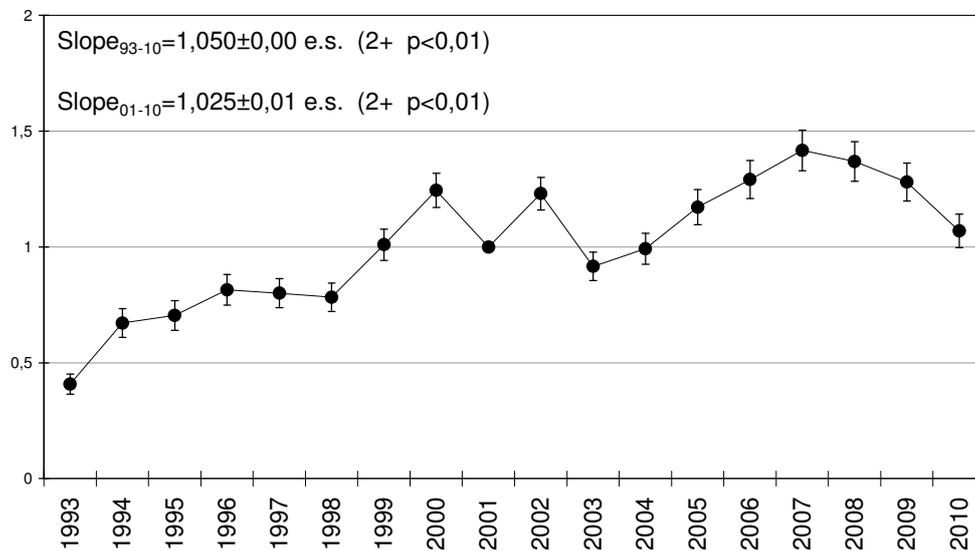
Il 90% degli effettivi medi degli ultimi cinque anni risulta contenuto nei 159 siti più importanti, valore più alto rispetto alla fine del precedente decennio, soprattutto a causa del più elevato numero di siti occupati. A fianco di questa chiara indicazione di uno stock molto diffuso, peraltro, va considerato anche che i 25 siti che si qualificano per importanza nazionale ospitano nel loro insieme il 49% della popolazione. Rispetto al precedente rapporto, escono dal novero di questi ultimi solo sei siti (tutti padani, tranne il Lago di Fibreno) e ve ne entrano circa altrettanti (pure padani, tranne i due toscani di fine lista).

Il trend della specie risulta in aumento moderato sia nel breve (+2.5% all'anno) che nel lungo periodo (+5%). In Svizzera nell'ultimo decennio la tendenza non è significativa (Keller 2011).

	Media 91-95	Media 96-00	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	Media 01-05	Media 06-10
Siti di importanza nazionale														
BO0200 Pianura bolognese - settore centrale		374	273	516	411	597	993	994	888	785	585	445	558	739
LT0300 Entroterra Pontino		1126	860	485	367	632	454	258	815	808	607	466	560	591
UD0700 Bassa Friulana		203	267	337	310	451	537	623	677	552	552	550	380	591
GO0700 Grado - Marano e Panzano	270	293	205	307	204	360	388	612	489	401	467	314	293	457
VE0900 Laguna di Venezia	146	184	73	297	175	235	231	417	179	413	606	586	202	440
FI0200 Piana Fiorentina	144	431	850	619	1325	214	621	600	524	285	317	254	726	396
TO0800 F. Po - tratto 7	72	104	100	284	118	289	171	356	319	637	515	132	192	392
MO0100 Bassa Modenese		248	240	629	61	373	195	400	681	273	396	91	300	368
RO0200 Delta del Po	33	154	168	430	297	242	223	295	211	579	442	290	272	363
BG0800 Medio Adda e foce Brembo	11	163	108	305	211	246	285	450	335	345	212	262	231	321
BO0300 Pianura bolognese - settore est		750	146	606	126	140	409	359	164	378	415	173	285	298
FE0400 Comacchio e Mezzano	95	334	434	235	93	200	407	271	355	357	294	186	274	293
MI0300 Milano Sud - Lambro		162	65	89	82	137	249	238	624	310	93	170	124	287
VA0500 F. Ticino - tratto 1	74	64	40	69	30	48	63	152	507	155	314	207	50	267
AL0100 F. Po - tratto 6		476	-	-	-	148	182	244	266	366	259	174	165	262
TV1600 Fiume Sile	131	302	238	252	268	314	245	232	242	279	268	268	268	253
VA0300 Varese	33	29	122	70	43	207	396	307	276	328	194	137	168	248
CR0400 Basso Oglio	125	116		324	192	162	245	399	236	281	172	115	231	241
PV0200 Naviglio di Pavia			165	320	171	400	510	105	270	387	290	131	313	237
FI0300 Medio corso dell'Arno	21	19	125	52	10	71	27	140	190	224	294	262	57	222
BO0100 Pianura bolognese - settore ovest		25	80	241	457	178	172	195	244	174	256	140	226	202
RM0800 Litorale Romano		565	928	888	621	64	94	151	248	218	175	200	519	198
MI0800 Basso Adda	223	561	-	305	293	262	191	237	301	144	132	139	263	191
CA1200 Quartu - Molentargius	294	277	170	163	255	220	282	189	283	214	115	84	218	177
PT0300 Piana di Prato e Pistoia		34	125	111	38	106	138	247	224	105	126	140	104	168



TRIM Index



3.102 Pollo sultano *Porphyrio porphyrio*

Stima 1991-1995: 100 (15 siti), Stima 1996-2000: 111 (13 siti)
Stima 2001-2005: 111 (15 siti), Stima 2006-2010: 182 (20 siti)

1% int.:
250

Specie sedentaria in Italia, con una popolazione autoctona che fino al 2000 era limitata alla Sardegna; reintrodotta con successo in Sicilia a partire dal 2001 (Andreotti & Ientile 2004). Le circoscritte presenze continentali (Laghetti La Selva di Paliano, cerchio nero pieno nelle mappe di distribuzione) sono riferibili a una sottospecie alloctona (ssp. *poliocephalus*) localmente immessa e oggi in via di scomparsa. I dati quantitativi raccolti sono da considerare a livello di presenze di minima, stanti le difficoltà di rilevamento proprie di tutte le specie molto legate al canneto.

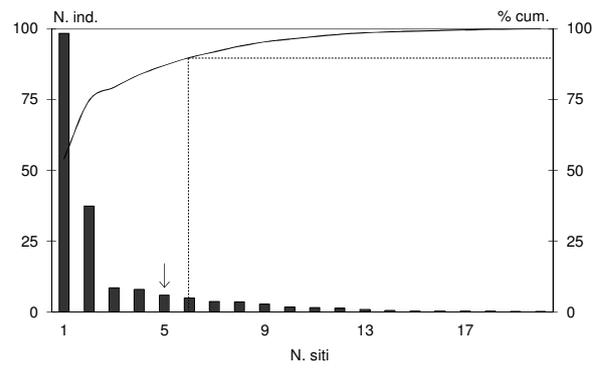
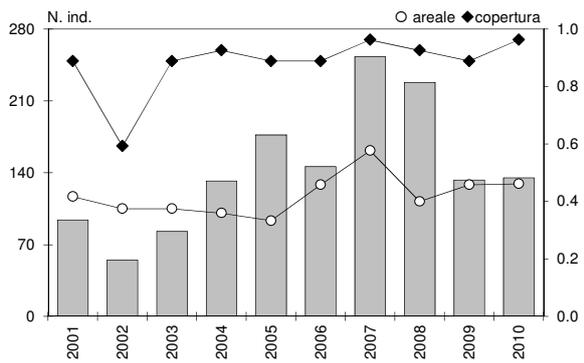
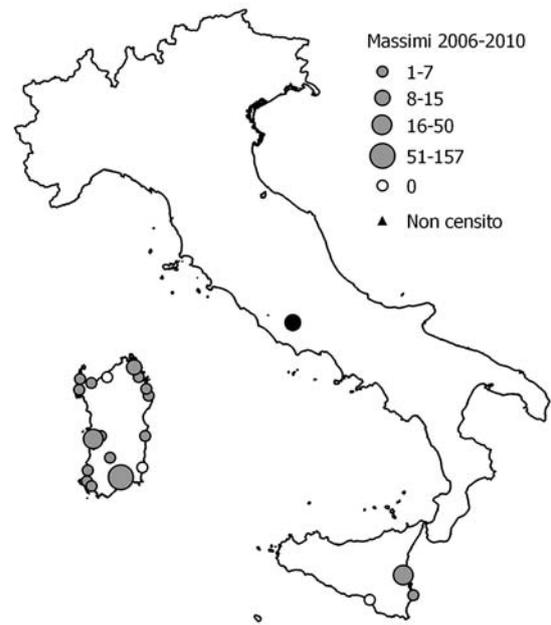
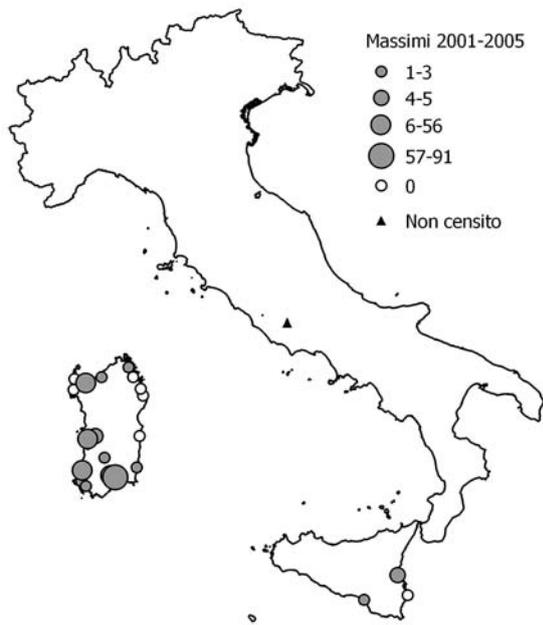
La media quinquennale delle presenze 2006-10, così come il numero totale dei siti occupati, risultano aumentati circa dell'80% e del 30% rispetto al primo valore disponibile (1991-95), anche in conseguenza dell'insediamento nella nuova porzione di areale siciliana. I totali annuali nell'ultimo decennio (come già quelli del precedente: Baccetti *et al.* 2002) non mostrano aumenti vistosi, ma il massimo del primo quinquennio (177 individui nel 2005, mai avvicinato nel decennio precedente) risulta di gran lunga superato dai 253 individui rilevati nel 2007. L'indice di copertura dei siti è stato costantemente superiore all'80%, con un episodico crollo nel 2002 dovuto a casuali lacune di monitoraggio anche in Sardegna. L'indice di areale si è invece mantenuto su valori bassi, prossimi al 40%, poiché al di fuori dei siti di più abbondante presenza gli insediamenti possono sfuggire al rilievo. Non vi sono zone censite nel primo decennio e non nel secondo e neppure zone del tutto scoperte negli ultimi cinque anni, tuttavia in quattro siti sardi occupati in precedenza la specie risulta apparentemente assente dal 2001 in poi (Porto Pozzo, Porto Pino, Alghero e Foce Cedrina). Il numero totale dei siti occupati è stato pari a 20 negli ultimi cinque anni, 23 negli ultimi dieci e 27 nel ventennio.

Il 90% degli effettivi medi degli ultimi cinque anni risulta contenuto nei sei siti più importanti, valore prossimo ai cinque della fine del precedente decennio. Come in passato, solo un sito si qualifica formalmente come di importanza nazionale, ma altri dieci superano comunque l'1% italiano, facendo registrare rispetto alla precedente lista dei siti segnalati la perdita degli ultimi tre (sardi), l'acquisto di due, pure sardi (Cala di Budoni e Entroterra Oristanese), nonché l'ingresso di un primo sito siciliano (Foce Simeto) e di quello laziale, di significato irrilevante stante la sua totale artificialità.

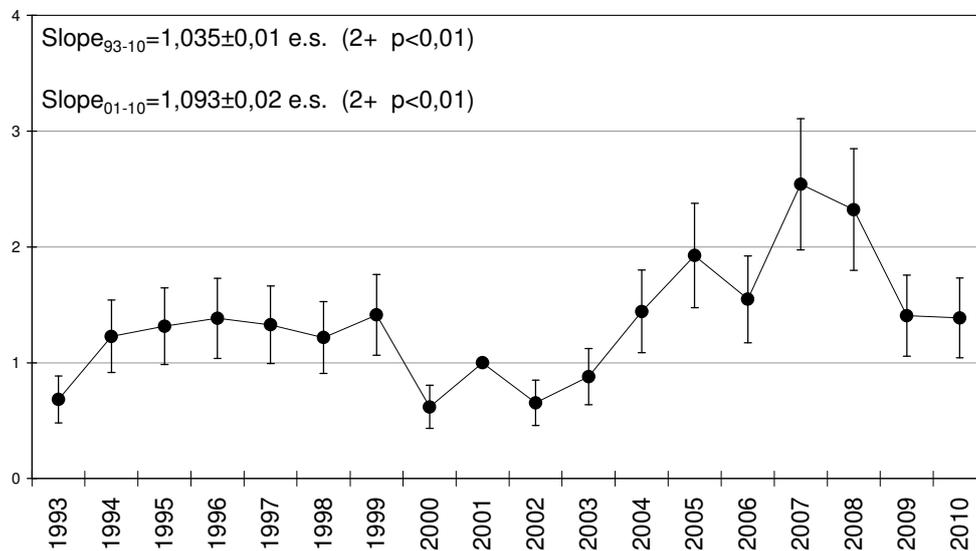
Il trend della specie, calcolato sui dati della sola sottospecie nominale, risulta di aumento moderato sia nel breve (+9.3% all'anno) che nel lungo periodo (+3.5%).

	Media 91-95	Media 96-00	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	Media 01-05	Media 06-10
Siti di importanza nazionale														
CA1200 Quartu - Molentargius	38	55	42	21	36	71	91	60	154	157	62	59	52	98
Siti segnalati (*)														
OR0200 Oristano e Sinis	28	21	22	24	26	43	56	41	29	30	37	50	34	37
CT0400 Foce Simeto	0	0	0	1	5	1		9	25	0	4	5	2	9
FR0100 Laghetti La Selva di Paliano									13	9	6	4	0	8
SS0200 Arzachena	5	14	3		1	2	2	7	4	12	7	0	2	6
CA1300 Stagno di Cagliari	2	3	3	6	0	2	11	15	2	5	3	0	4	5
SS1200 Platamona	8	5	6		5	8	5	3	5	5		2	6	4
CA1100 Simbirizzi - San Forzorio	0	5	3	0	3	3	5	2	5	4	3	4	3	4
CA1500 Coste Iglesiente	7	4	10	0	5		2	0	2	3	7	2	4	3
OR0400 Entroterra Oristanese	0	0	0	0	0	0	5	4	2	2	0	1	1	2
NU0200 Cala di Budoni	0	0			0	0	0	0	4	0	1	3	0	2

(*) Sono elencati i siti con media di almeno 2 individui (1% nazionale) nel periodo 2006-2010



TRIM Index



3.103 Folaga *Fulica atra*

Stima 1991-1995: 215010 (270 siti), Stima 1996-2000: 236870 (357 siti)
Stima 2001-2005: 257125 (428 siti), Stima 2006-2010: 263976 (435 siti)

1% int.:
25000

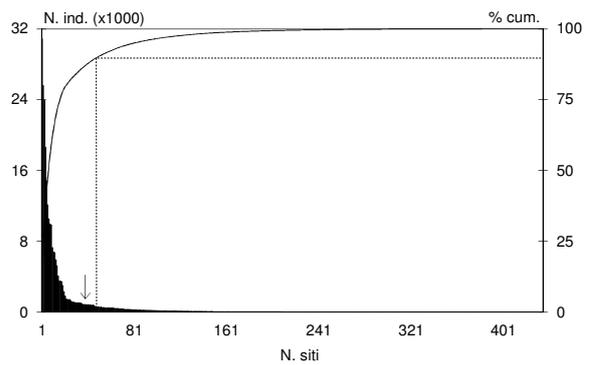
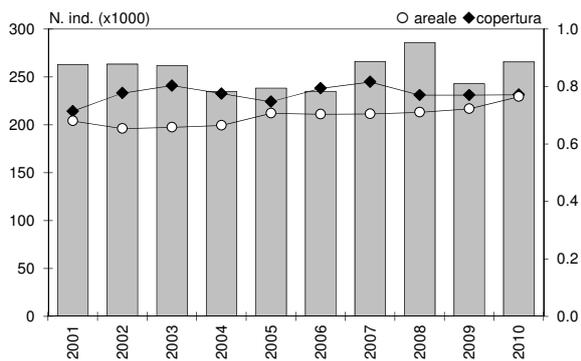
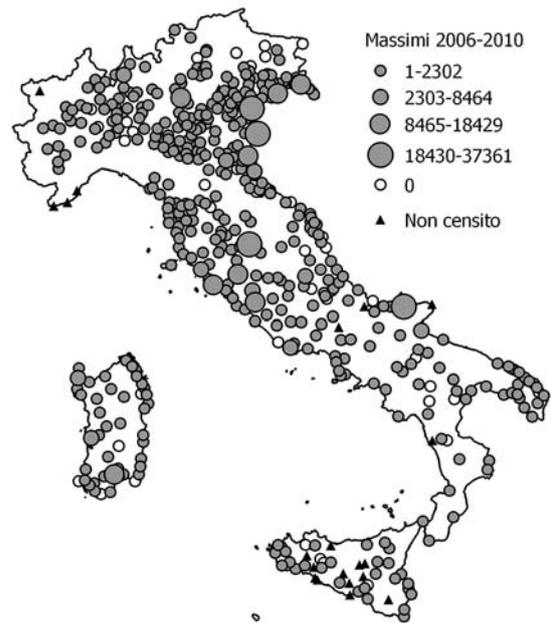
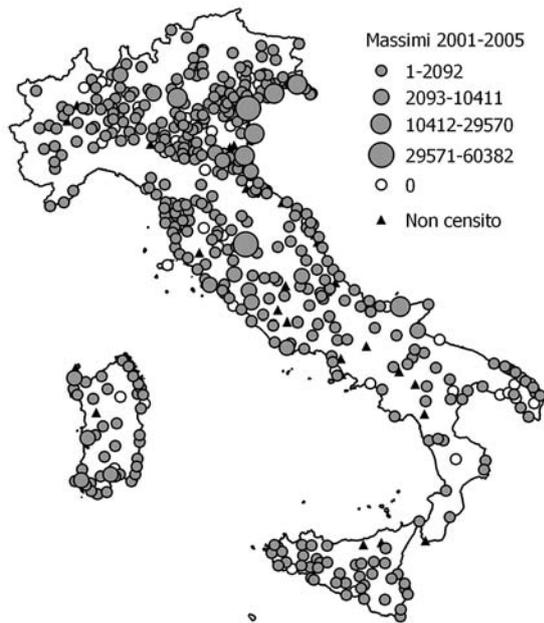
Tra le specie censite è, come già in passato, la più abbondante in assoluto e la quinta più diffusa, su un areale che interessa la totalità del territorio nazionale. Le maggiori concentrazioni sono state certamente ben localizzate, seppur con variabile grado di accuratezza di conteggio nel caso di stormi compatti. Modesti insediamenti in canneto possono essere sfuggiti al rilievo.

La media quinquennale delle presenze 2006-10 risulta aumentata (23%) rispetto al primo valore disponibile (1991-95), con massimo annuale di 285.604 individui raggiunto nel 2008, anno caratterizzato da copertura non particolarmente elevata rispetto agli altri e da temperature miti al Nord. L'aumento nel numero totale di siti occupati, nel corso dei medesimi periodi, è risultato più marcato (oltre 60%) rispetto a quello degli effettivi. Dopo il 2001 non si nota più il regolare incremento dei totali rilevati, caratteristico del decennio precedente (Baccetti *et al.* 2002), bensì un andamento costante con lievissime fluttuazioni interannuali, senza apparente influenza delle anomalie climatiche. L'indice di copertura dei siti è stato costantemente intorno all'80%, dunque soddisfacente per una specie così diffusa. L'indice di areale appare in debole, costante aumento e indica che tra i siti idonei alla specie, ma probabilmente di importanza secondaria, ve ne sono sempre di meno (fino a 20% circa) che non sono occupati annualmente. Da alcuni siti importanti censiti nel primo decennio (soprattutto in Sicilia) non si sono ricevuti dati nel secondo (Lago di Pergusa) o quanto meno non nell'ultimo quinquennio (laghi Montallegro, Serradifalco, Garcia, Rosamarina). Il numero totale dei siti occupati è stato pari a 435 negli ultimi cinque anni, 505 negli ultimi dieci e 539 nel ventennio.

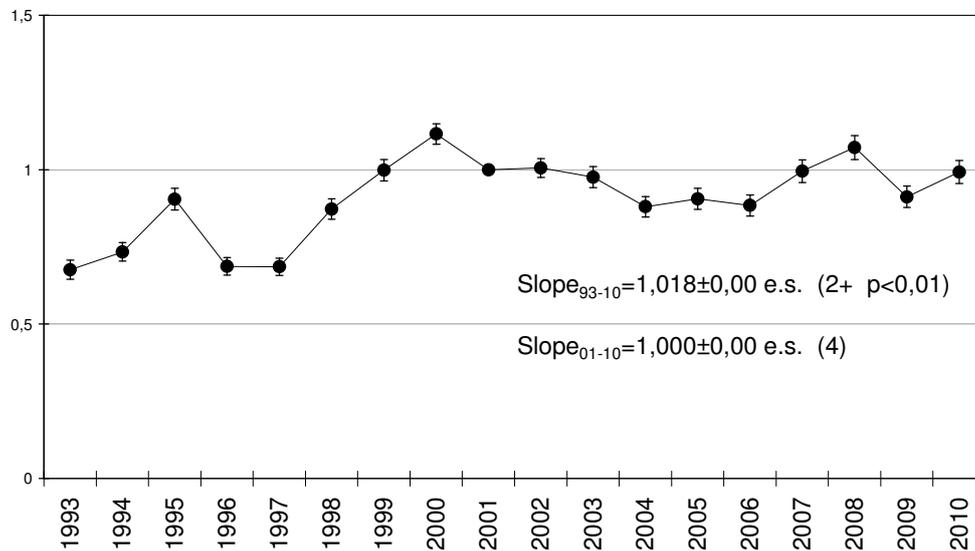
Il 90% degli effettivi medi degli ultimi cinque anni risulta contenuto nei 47 siti più importanti, leggermente di più in valore assoluto rispetto alla fine del precedente decennio (38) ma pur sempre pochi per una specie così diffusa; il 21% ha occupato i due siti di importanza internazionale (invariati rispetto al precedente rapporto), mentre aggiungendo a questi i 17 siti di importanza nazionale viene raggiunto il 78% della media italiana. Rispetto al precedente rapporto, esce dal novero dei siti di importanza nazionale un solo sito (Laghi Pontini) e ne entrano due (Stintino e Laghi di Como, Garlate, Olginate); anche nelle posizioni relative, la situazione nei due periodi è decisamente simile.

Il trend decennale della specie, che in passato era di aumento consistente (+7.7% all'anno nel 1993-2000), nell'ultimo decennio risulta invece indicativo di stabilità; di conseguenza, sul lungo periodo si osserva ora un incremento moderato (+1.8% all'anno). In Svizzera i due decenni mostrano trend addirittura opposti, con un decremento significativo nell'ultimo (Keller 2011).

	Media 91-95	Media 96-00	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	Media 01-05	Media 06-10
Siti di importanza internazionale														
PG0400 Trasimeno	8281	31521	33804	41276	57196	60382	38927	33265	32366	29850	37361	21504	46317	30869
VE0900 Laguna di Venezia	31103	29643	42112	23052	24086	28029	26873	23168	19710	28530	23139	33429	28830	25595
Siti di importanza nazionale														
RO0200 Delta del Po	7442	14343	18315	12844	17464	13813	15262	17511	19344	34697	29109	18951	15540	23922
FG0300 Laghi di Lesina e Varano	21604	11897	8272	13782	13923	10358	17735	13173	27205	15018	8661	28945	12814	18600
GO0700 Grado - Marano e Panzano	27956	17997	21120	16646	21271	11597	16911	12557	15669	18429	14880	12545	17509	14816
BS0100 Lago di Garda	4384	12394	14893	29570	18877	14195	13584	13566	11224	9682	13280	12867	18224	12124
VE0400 Laguna di Caorle e Valli di Bibione	10769	12435	19292	9182	13130	7241	8687	6041	8804	15494	11108	11226	11506	10535
FE0400 Comacchio e Mezzano	18561	13225	11721	18786	12044	12113	8583	11266	10764	10814	7822	9091	12649	9951
GR0400 Orbetello e Burano	8366	7111	8162	6891	3812	5816	6052	13555	11808	9213	7034	7674	6147	9857
VT0200 Bolsena	1080	3388	5619	10411	6349	5300	5067	5586	5196	9835	7263	8594	6549	7295
RM0400 Bracciano	5610	6871	8450	10010	7141	4655	6920	9386	4507	7900	5936	6091	7435	6764
CA1300 Stagno di Cagliari	1593	5837	3397	988	989	2017	4968	5251	12024	10693	1491	4191	2472	6730
FG1000 Manfredonia - Margherita di Savoia	2230	7191	4178	2747	2487	2439	4711	2804	4769	8464	5889	7643	3312	5914
OR0200 Oristano e Sinis	13248	7316	3128	9273	6569	4199	1804	2516	5186	6920	3798	7825	4995	5249
CO0100 Laghi Como, Garlate, Olginate		2319	3208	4102	3428	2490	3071	3402	4198	5320	4088	3495	3260	4101
RA0300 Foce Bevano	986	3238	3692	2259	1797	838	1424	3057	1204	1732	5561	6129	2002	3537
SS1400 Stintino	4457	382	530		295	524	3269	165	5670	5500	1430	4667	1155	3486
VT0400 Lago di Vico	3585	3535	2285	2665	2670	2657	3196	3094	2865	2476	5019	3575	2695	3406
BO0300 Pianura bolognese - settore est	1227	2503	3484	3721	2731	2550	3512	4473	1754	2972	3017	2768	3200	2997



TRIM Index

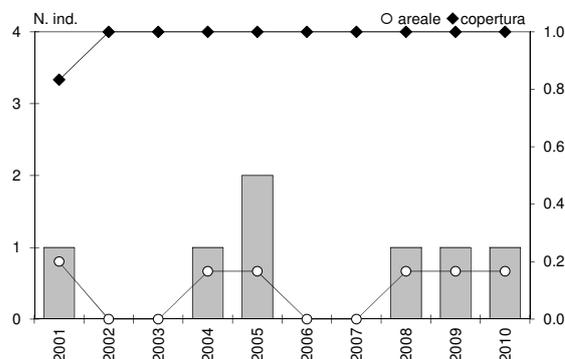


3.104 Gru coronata *Balearica regulorum*

Stima 1991-1995: 0 (0 siti), Stima 1996-2000: 0 (1 sito)
 Stima 2001-2005: 1 (3 siti), Stima 2006-2010: 1 (2 siti)

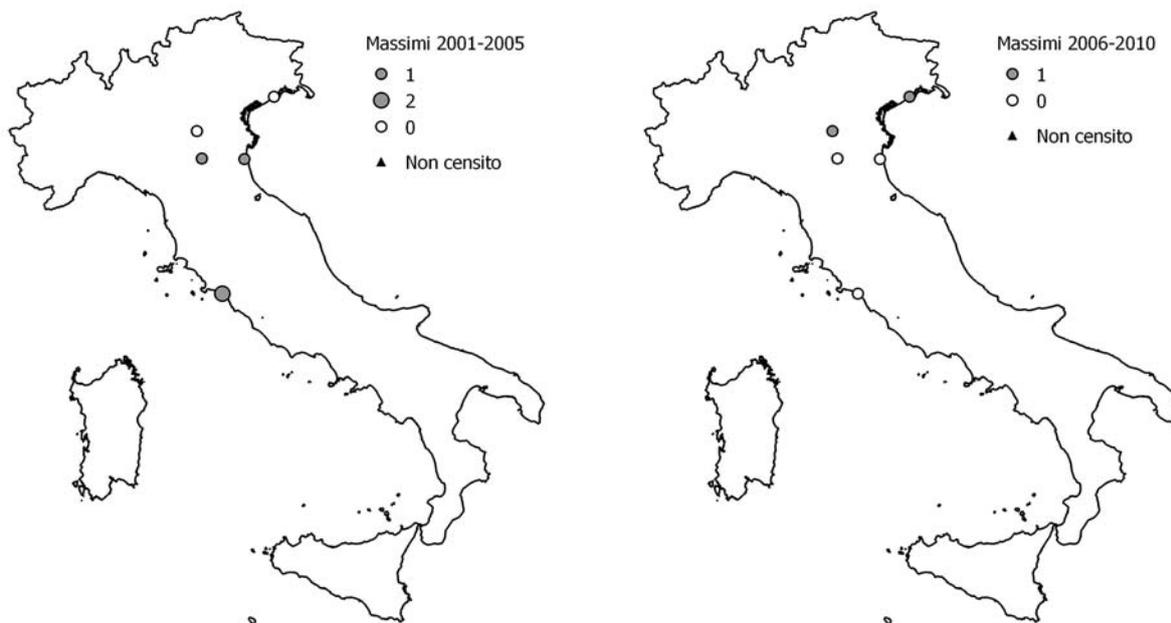
Specie esotica rilevata in natura - anche con casi di nidificazione - per conseguenza di fughe dalla cattività (Baccetti *et al.* 2014).

Un solo dato nel precedente rapporto (Fiume Isonzo). Questo sito non è stato riconfermato nell'ultimo decennio, quando le presenze hanno riguardato in tutto cinque zone. Solo in una di queste le osservazioni si sono ripetute in anni diversi, tutte (tranne una), riferite a soggetti singoli.



Siti segnalati (*)	Media	Media	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	Media	Media
	91-95	96-00											01-05	06-10
VT0500 Foce Fiora		0		0	0	0	2	0	0	0	0	0	1	0
MN0700 Paludi di Ostiglia - Busatello		0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0
VE0400 Laguna di Caorle e Valli di Bibione	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0
BO0100 Pianura bolognese - settore ovest		0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
FE0400 Comacchio e Mezzano	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0

(*) Sono elencati tutti i siti in cui la specie è stata rilevata



3.105 Gru *Grus grus*

Stima 1991-1995: 26 (12 siti), Stima 1996-2000: 71 (25 siti)
Stima 2001-2005: 158 (33 siti), Stima 2006-2010: 431 (59 siti)

1% int.:
900

Recente acquisizione dell'avifauna svernante italiana, ancora pressoché assente intorno al 1990 (cfr Serra *et al.* 1997) e oggi relativamente diffusa soprattutto al Centro-Sud, anche nell'entroterra. Legata alle zone umide solo per il pernottamento, si irradia di giorno in pascoli e coltivi situati a distanza variabile (spesso oltre i 20 km), compiendo parte degli spostamenti talvolta a buio totale. L'individuazione e il monitoraggio dei dormitori possono pertanto presentare notevoli difficoltà operative, con conseguenti rischi di sottostima o imprecisione nei dati.

La media quinquennale delle presenze 2006-10 risulta aumentata di 16 volte rispetto al primo valore disponibile (1991-95) e il numero dei siti occupati è quintuplicato. I massimi annuali censiti nelle due metà dell'ultimo decennio sono di 248 individui nel 2002 e di 766 nel 2008, inverni privi di particolarità climatiche in comune.

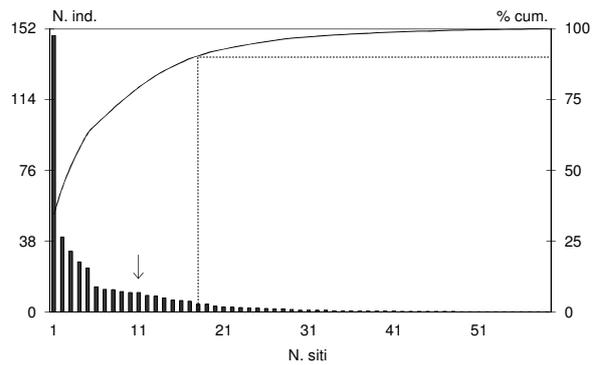
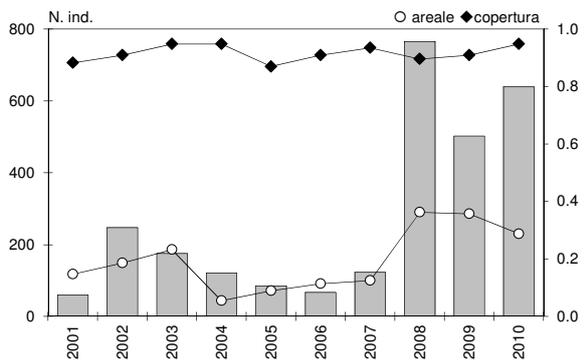
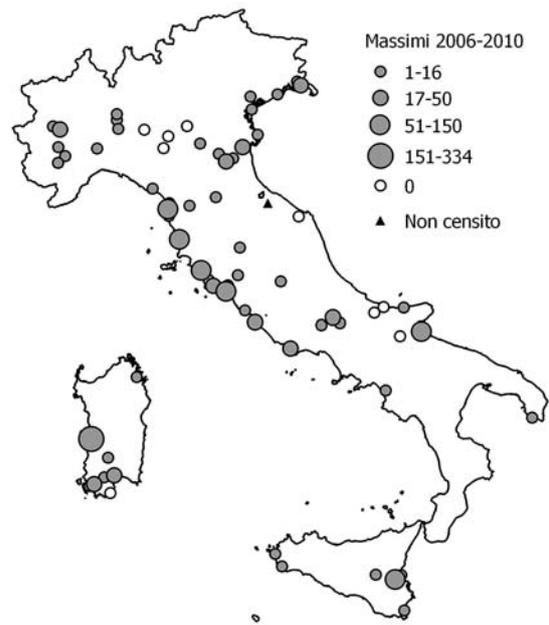
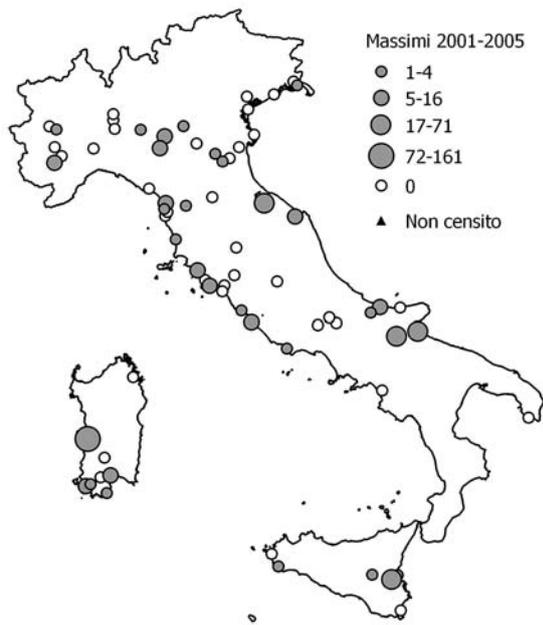
I totali rilevati nel primo decennio mostravano un aumento irregolare, con massimi sul centinaio di individui rilevati solo a fine periodo. Nel successivo decennio la situazione numerica si presenta fortemente asimmetrica, con valori aumentati in maniera marcata nel blocco dei tre anni finali. L'indice di copertura dei siti – solo di valore orientativo per una specie con le caratteristiche comportamentali descritte più sopra – è stato costantemente superiore all'80%, senza grosse variazioni. L'indice di areale è molto irregolare e non sempre in registro con le variazioni della consistenza; esso raggiunge il 30% soltanto nei tre anni finali. Un solo sito censito nel primo decennio non lo è stato nel secondo; due siti non sono stati visitati nell'ultimo quinquennio, a fronte di 16 risultati non occupati dalla specie. Il numero totale dei siti utilizzati è stato pari a 59 negli ultimi cinque anni, 69 negli ultimi dieci e 77 nel ventennio.

Il 90% degli effettivi medi degli ultimi cinque anni risulta contenuto nei 18 siti più importanti, valore proporzionalmente confrontabile con 11 che erano alla fine del precedente decennio. Un solo sito si qualifica come di importanza nazionale, il primo ad avere ospitato presenze regolari negli anni. Tra i siti segnalati in passato, riconfermati solo nove su 14, affiancati da sette nuove entrate. La metà inferiore della tabella vede comunque elencate zone ancora di dubbio significato, dove le presenze possono essere state relativamente consistenti in un solo anno. Il sito di importanza nazionale ha ospitato da solo il 34% del popolamento medio.

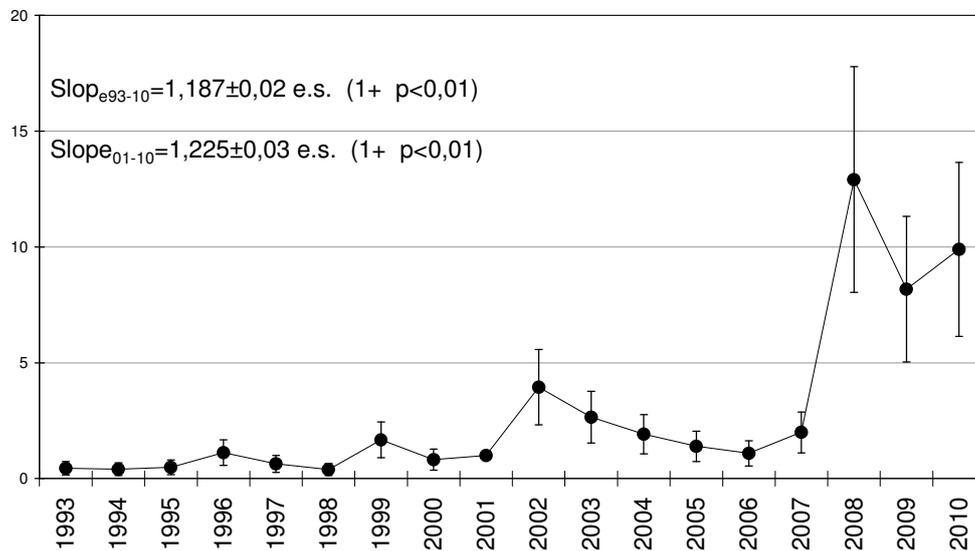
Il trend decennale della specie è di forte incremento (+22.5% all'anno), così come quello di lungo periodo(+18.7%). E' ipotizzabile che lo svernamento di questa specie in Italia possa risultare in futuro favorito, oltre che dall'aumento noto per le popolazioni riproduttive di origine, anche dai cambiamenti climatici in atto.

	Media 91-95	Media 96-00	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	Media 01-05	Media 06-10
Siti di importanza nazionale														
OR0200 Oristano e Siniis	16	8	29	161	8	39	42	34	84	208	82	334	56	148
Siti segnalati (*)														
GR0200 Maremma Grossetana	4	1	9	3	2	0	4	0	0	150	14	37	4	40
SR0100 Biviere di Lentini	3	18	10	22	26	71	30	18	2	13	60	70	32	33
PI0100 San Rossore - Migliarino	0	1	0	0	0	0	1	0	0	24	33	78	0	27
FG1000 Manfredonia - Margherita di Savoia	0	1	0	1	28	0	0	4	0	16	84	14	6	24
LI0400 Bolgheri	0	0	1	0	0	0	0	0	0	68	0	0	0	14
LT0100 Laghi Pontini	1	1	1	0	0	0	0	4	0	38	19	0	0	12
IS0200 Pantani di Montenero	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	12	0	12
VT0500 Foce Fiora	0	0	0	0	0	0	0	0	0	55	0	0	0	11
RM0800 Litorale Romano	0	0	4	0	14	0	0	1	21	1	1	29	4	11
GO0700 Grado - Marano e Panzano	0	3	0	0	3	0	0	0	3	50	0	0	1	11
BO0300 Pianura bolognese - settore est	0	1	0	1	0	0	0	0	0	0	45	0	0	9
GR0400 Orbetello e Burano	1	2	2	0	7	0	0	0	0	9	34	0	2	9
CA1300 Stagno di Cagliari	0	1	0	16	0	0	0	1	0	0	37	0	3	8
CA2200 Lago di Monte Pranu	0	0	1	0	0	0	0	0	0	25	7	0	0	6
FE1000 Bonifica di Valle Gallare	0	0	0	0	0	0	0	0	0	31	0	0	0	6
TO0800 F. Po - tratto 7	0	0	0	2	0	0	0	0	0	22	0	7	0	6
RI0400 Laghi Reatini	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	10	11	0	4
AQ1100 Marsica	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	21	0	0	4

(*) Sono elencati i siti con media di almeno 4 individui (1% nazionale) nel periodo 2006-2010



TRIM Index



3.106 Beccaccia di mare *Haematopus ostralegus*

Stima 1991-1995: 12 (2 siti), Stima 1996-2000: 7 (4 siti)
Stima 2001-2005: 35 (8 siti), Stima 2006-2010: 100 (7 siti)

1% int.:
8200

Specie strettamente costiera, di recente acquisizione come svernante nel contesto nazionale ma ancora rara al di fuori della zona riproduttiva alto-adriatica. Per le proprie caratteristiche vistose viene rilevata in maniera molto accurata.

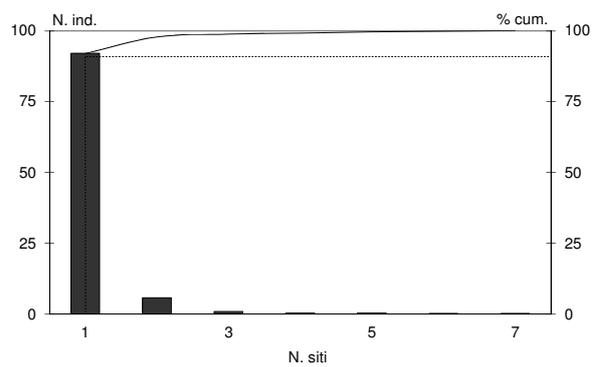
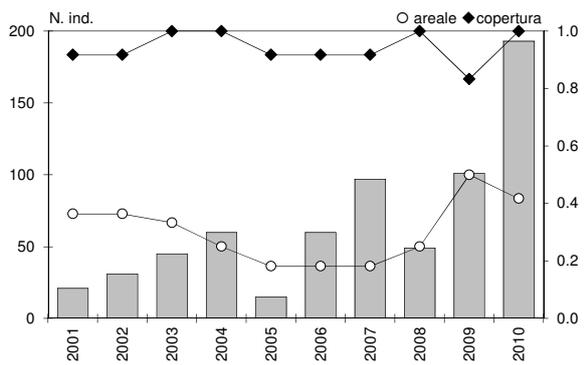
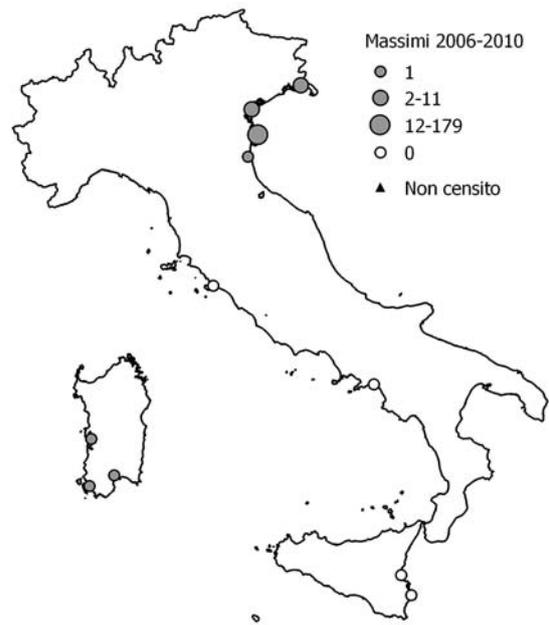
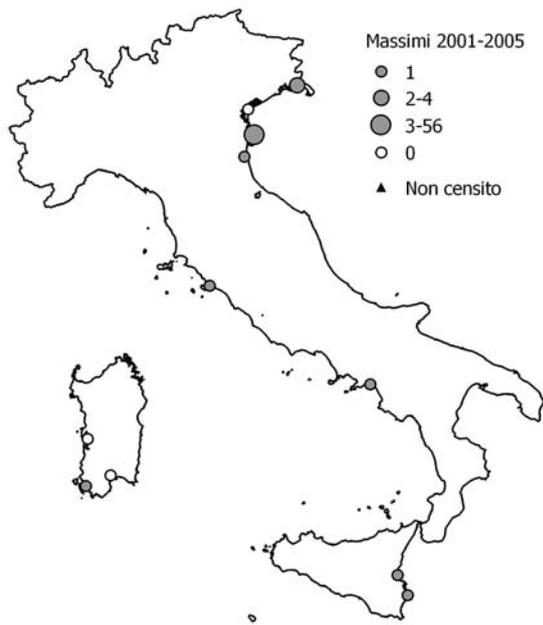
La media quinquennale delle presenze 2006-10 è quasi decuplicata rispetto al primo valore disponibile (1991-95), mentre è stato meno marcato l'aumento nel numero di siti utilizzati. I totali annuali nell'ultimo decennio hanno mostrato aumenti regolari e quasi continui, iniziati probabilmente già alla fine del periodo precedente (cfr. Baccetti *et al.* 2002). Massimo di 193 individui rilevato nel 2010, quasi doppio rispetto a qualsiasi altra annualità. L'indice di copertura dei siti è stato costantemente superiore all'80%. L'indice di areale, variabile senza relazione con la consistenza, ha raggiunto al massimo il 50% ma è stato spesso dell'ordine del 20-30%, poiché al di fuori dei pochissimi siti di presenza regolare gli insediamenti (spesso di singoli individui) hanno carattere episodico o si stanno consolidando solo negli ultimi anni. Non vi sono zone di presenza censite nel primo decennio e non nel secondo e solo una (Litorale Forte dei Marmi – Viareggio) ha fatto registrare un singolo individuo nel primo decennio e nessuno nel successivo. Il numero totale dei siti occupati è stato pari a 7 negli ultimi cinque anni, 11 negli ultimi dieci e 12 nel ventennio.

Il 90% degli effettivi medi degli ultimi cinque anni risulta contenuto in un solo sito, l'unico che supera la soglia formale di importanza nazionale e che ospita la principale frazione della popolazione nidificante. Tra gli altri siti, solo il primo della categoria dei segnalati mostra presenze regolari nell'intero decennio, ma due siti sardi, uno siciliano e uno emiliano hanno avuto singole presenze ripetute su due anni, solitamente consecutivi.

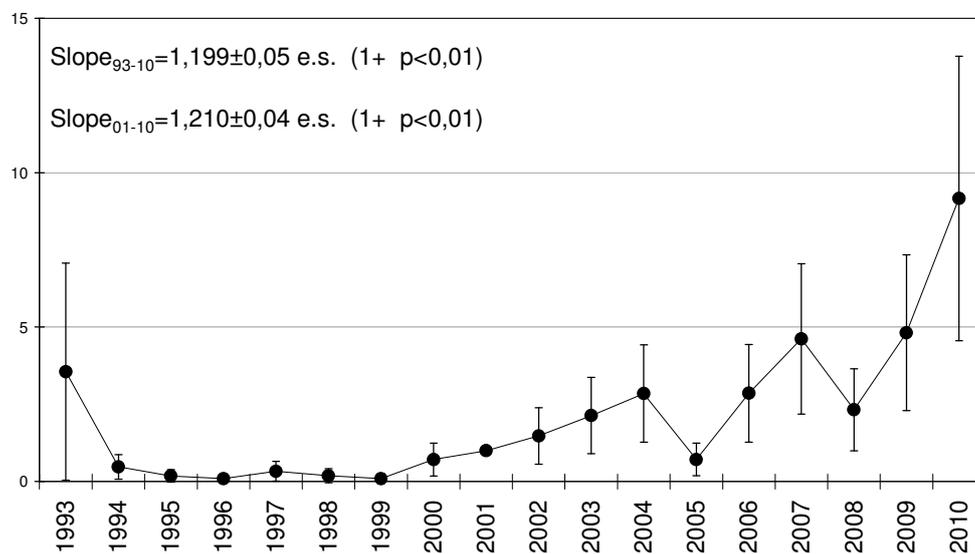
Il trend decennale della specie (+21% all'anno) indica un forte incremento, come quello di lungo periodo (+19.9%). A livello di intero areale est-atlantico (ssp. nominale), la specie è attualmente in calo, dopo una lunga fase di aumento (Delany *et al.* 2009). La popolazione nidificante italiana, a cui gli svernanti sono per la gran parte riferibili, è stata attribuita alla sottospecie *longipes* (cfr. Bricchetti & Fracasso 2004 e la relativa bibliografia), malgrado l'esistenza di spostamenti individuali verso l'areale invernale di *ostralegus*.

	Media 91-95	Media 96-00	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	Media 01-05	Media 06-10
Siti di importanza nazionale														
RO0200 Delta del Po	10	6	18	26	39	56	11	55	93	47	86	179	30	92
Siti segnalati (*)														
GO0700 Grado - Marano e Panzano	0	1	1	3	4	3	4	5	4	1	8	11	3	6
VE0900 Laguna di Venezia	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	5	0	0	1
CT0400 Foce Simeto	0	0	0	1	1	0					0	0	1	0
OR0200 Oristano e Sinis	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0
CA2300 Palmas - Sant'Antioco	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	1	1	0	0
CA1300 Stagno di Cagliari	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	0
FE0400 Comacchio e Mezzano	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0
SA0100 Salerno	0	0	0		1	0	0	0	0	0	0	0	0	0
SR0500 Siracusa	0	0		1	0	0	0			0		0	0	0
GR0400 Orbetello e Burano	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

(*) Sono elencati tutti i siti in cui la specie è stata rilevata



TRIM Index



3.107 Cavaliere d'Italia *Himantopus himantopus*

Stima 1991-1995: 185 (8 siti), Stima 1996-2000: 101 (13 siti)
Stima 2001-2005: 96 (16 siti), Stima 2006-2010: 116 (18 siti)

1% int.:
760

Limicolo legato ad acque eutrofiche (dolci e salmastre), con abitudini migratorie prevalentemente trans-sahariane. Presenze invernali sensibili soprattutto in Sardegna e Sicilia, localizzate e poco rilevanti al Centro-Nord. E' specie vistosa e ben monitorata; le presenze invernali in Italia hanno origine recente e potrebbero verosimilmente essere legate al problema dei cambiamenti climatici.

La media quinquennale delle presenze 2006-10 è inferiore rispetto al primo valore disponibile (1991-95, quando sono stati raggiunti totali annuali superiori ai 200 individui: cfr. Baccetti *et al.* 2002) ed è stata ancora più bassa nei due periodi intermedi. Il numero totale dei siti occupati è invece circa raddoppiato, in maniera abbastanza graduale. I massimi annuali censiti nelle due metà dell'ultimo decennio sono di 149 individui nel 2005 e di 126 nel 2007, entrambe annate localmente miti ma non le uniche così caratterizzate.

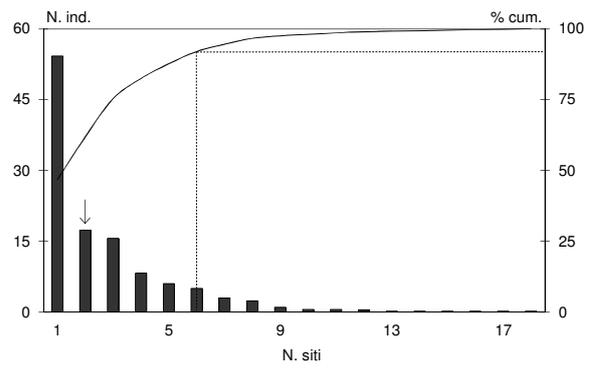
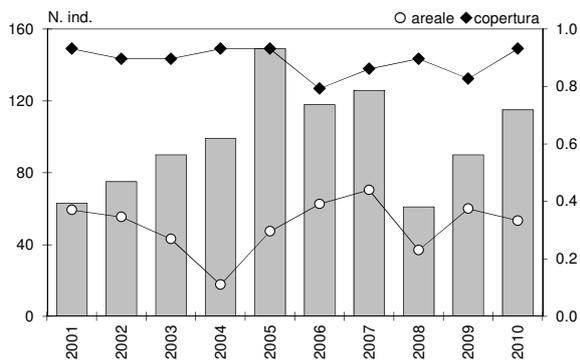
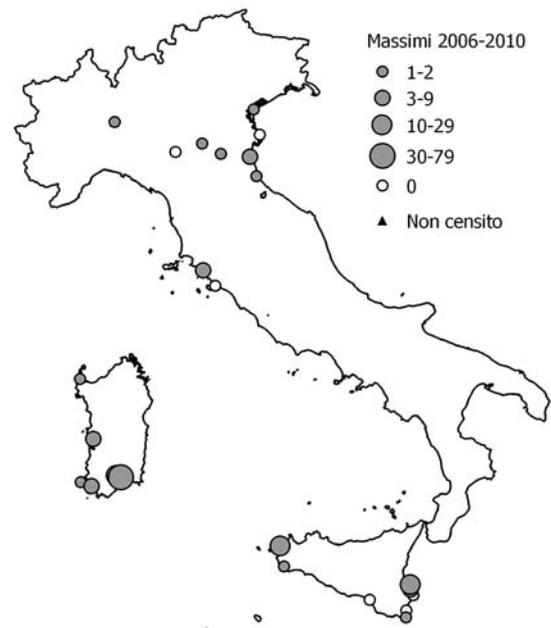
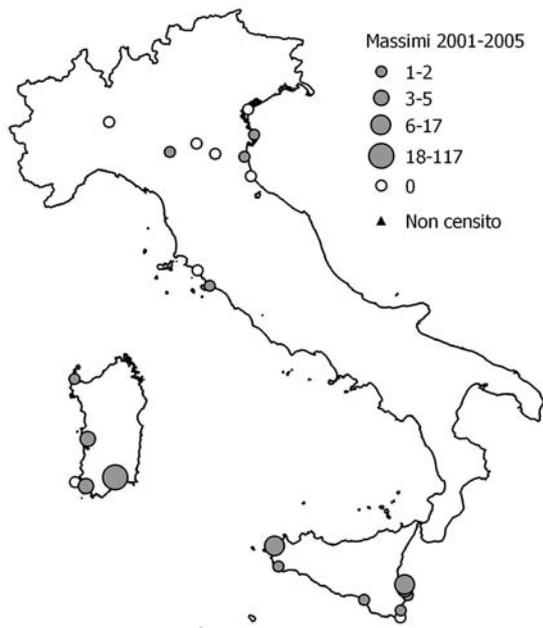
I totali rilevati mostrano un picco al centro del decennio. L'indice di copertura dei siti è stato quasi costantemente superiore all'80%, dunque soddisfacente, malgrado minimi nel 2006 e 2009 dovuti a carenze in Sicilia. L'indice di areale è stato di norma prossimo al 30% a causa di presenze discontinue in un elevato numero di siti secondari, con cali nel 2004 e 2008 solo in parte abbinati ad abbondanze complessivamente inferiori. Nessun sito censito nel primo decennio è risultato scoperto nel secondo, né si notano siti non monitorati negli ultimi cinque anni; in undici siti precedentemente occupati la specie è risultata assente nell'ultimo quinquennio. Il numero totale dei siti occupati è stato pari a 18 negli ultimi cinque anni, 24 negli ultimi dieci e 29 nel ventennio.

Il 90% degli effettivi medi degli ultimi cinque anni risulta contenuto nei sei siti più importanti, valore incrementato rispetto ai soli due della fine del precedente decennio. Ciò è in parte dovuto alla diminuzione osservata nell'unico sito che oggi come in passato supera la soglia di importanza nazionale, sceso dall'85% del popolamento nazionale al 54% in conseguenza del locale abbattimento del carico eutrofico. Tra gli undici siti segnalati (almeno quattro dei quali privi di presenze regolari) ve ne sono cinque già in passato presenti attribuiti a questa categoria, mentre sei rappresentano nuovi ingressi.

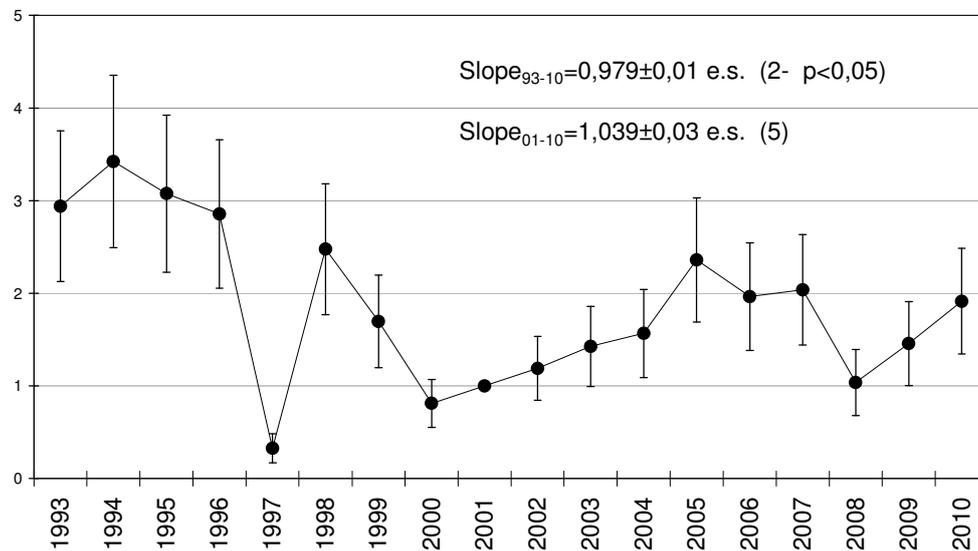
Il trend della specie, già in passato in decremento, nell'ultimo decennio risulta indeterminato, mentre permane una tendenza di decremento moderato sul lungo periodo (-2.1% all'anno). In Spagna il trend risulta incerto (SEO/BirdLife 2010).

	Media 91-95	Media 96-00	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	Media 01-05	Media 06-10
Siti di importanza nazionale														
CA1200 Quarto - Molentargius	169	86	41	60	78	94	117	68	79	29	45	50	78	54
Siti segnalati (*)														
TP0100 Saline di Trapani	0	2	0	2	0	0	17	21	16		15		4	17
CA1300 Stagno di Cagliari	9	1	2	0	2	1	1	19	10	11	9	29	1	16
SR0300 Augusta	2	1	3	1	0	4	8		2	15	5	11	3	8
SR0400 Priolo	0	2	3	1	0	0	0					6	1	6
FE0400 Comacchio e Mezzano	1	0	2	1	2	0	2	5	6	4	4	6	1	5
CA2300 Palmas - Sant'Antioco	0	6	3	2	4	0	1	1	3	0	2	9	2	3
OR0200 Oristano e Sini	3	0	5	5	2	0	0	1	1	1	8	1	2	2
GR0200 Maremma Grossetana	0	0	0	0	0	0	0	0	5	0	0	0	0	1
TP1100 Mazara	0	0	0	0	0	0	1	1	2	0	0	0	0	1
BO0200 Pianura bolognese - settore centrale		0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	2	0	1
SR1000 Pachino	0	0	0	0			0			1		0	0	1

(*) Sono elencati tutti i siti con media di almeno 1 individuo (1% nazionale) nel periodo 2006-2010



TRIM Index



3.108 Avocetta *Recurvirostra avosetta*

Stima 1991-1995: 5072 (25 siti), Stima 1996-2000: 3363 (31 siti)
 Stima 2001-2005: 5109 (36 siti), Stima 2006-2010: 6740 (38 siti)

1% int.:
 730

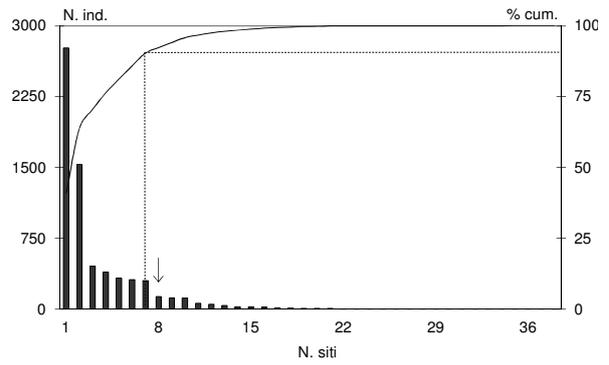
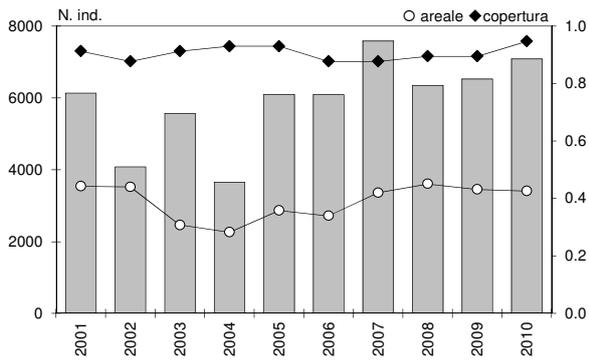
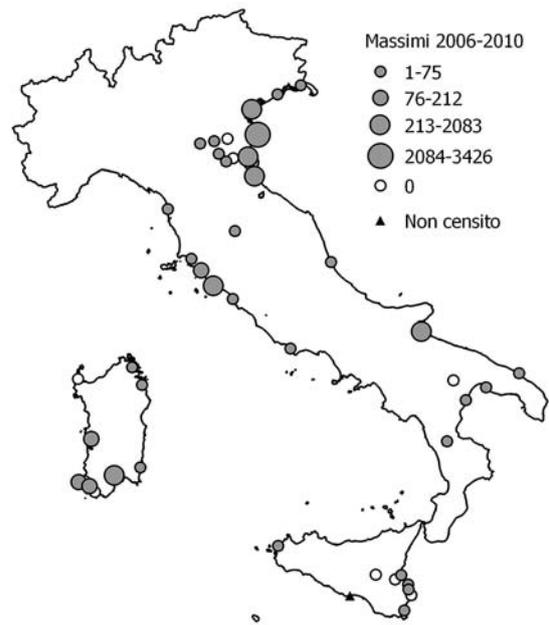
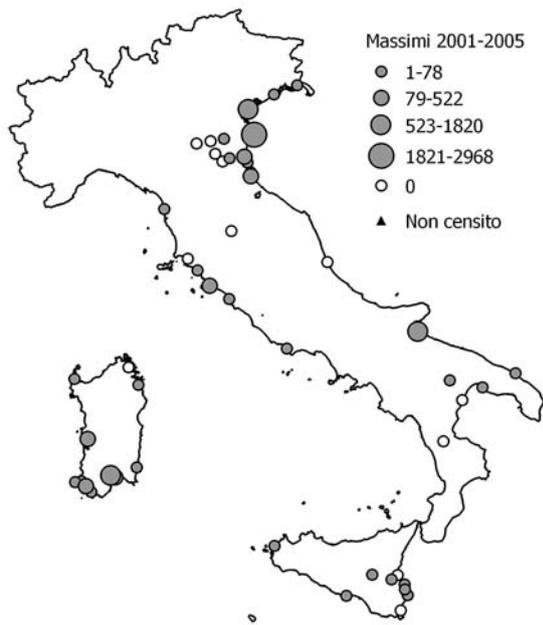
Specie in passato rara su gran parte del territorio nazionale, ma da alcuni decenni più abbondante (attuale consistenza invernale prossima a quella di *Pluvialis squatarola*) e diffusa soprattutto dove sono presenti saline e lagune costiere. Forma concentrazioni anche di svariate centinaia di individui, occupando soprattutto acque basse e aperte. Tale caratteristica, oltre alla morfologia vistosa, la rende una specie ben rilevata, anche se gli stormi molto densi possono risultare difficili da contare in modo accurato.

La media quinquennale delle presenze 2006-10, e anche il numero totale dei siti occupati, risultano aumentati rispetto al primo valore disponibile (1991-95), rispettivamente del 33% e del 52%. I totali annuali nell'ultimo decennio hanno dapprima fluttuato irregolarmente (come già nel precedente), quindi dal 2005 in poi si sono stabilizzati sopra ai 6000 individui; con un massimo assoluto di 7588 individui rilevato nel 2007 e senza evidenti legami con l'andamento climatico. L'indice di copertura dei siti appare pressochè costante e superiore all'80%, mentre l'indice di areale non raggiunge mai il 50% a causa di presenze discontinue in un elevato numero di siti secondari, anche di entroterra. Non vi sono zone censite nel primo decennio e non nel secondo, né aree scoperte negli ultimi cinque anni; due invasi con presenze abbastanza significative in passato (Biviere di Lentini, Lago di San Giuliano) non sono stati occupati dopo il 2005 per effetto di intercorse trasformazioni ambientali. Il numero totale dei siti occupati è stato pari a 38 negli ultimi cinque anni, 48 negli ultimi dieci e 57 nel ventennio.

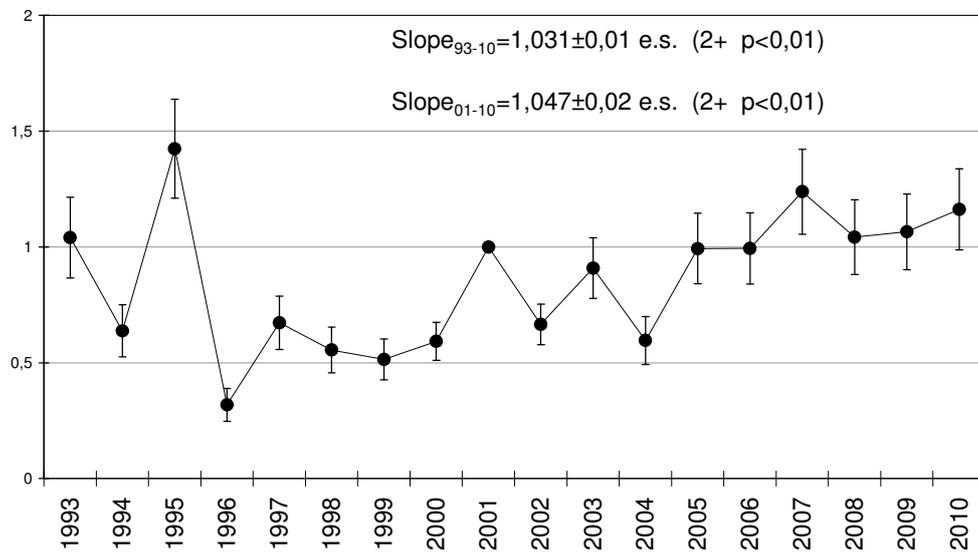
Il 90% degli effettivi medi degli ultimi cinque anni risulta contenuto nei sette siti più importanti, valore leggermente calato rispetto alla fine del precedente decennio e indicativo di un'ancora più marcata concentrazione. L'unico sito precedentemente di importanza internazionale (Manfredonia – Margherita di Savoia) non si riconferma più come tale, ma viene rimpiazzato dai due maggiori comprensori lagunari nord-adriatici. Tra i siti di importanza nazionale si perdono gli ultimi tre evidenziati nel precedente rapporto (in particolare Quartu-Molentargius, ormai scavalcato anche dall'Isola di San Pietro) e si acquistano gli ultimi due elencati nella tabella attuale.

Il trend della specie, che in passato era di decremento (Baccetti *et al.* 2002) e già allora era il risultato di tendenze opposte a livello dei siti principali, oggi appare di moderato incremento sia nel decennio (+4.7% all'anno) che su tempi più lunghi (+3.1%). A livello di popolazioni complessive i trend risultano difficili da generalizzare a causa di segnali contrastanti; per il Mediterraneo la situazione è particolarmente incerta (Delany *et al.* 2009).

	Media 91-95	Media 96-00	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	Media 01-05	Media 06-10
Siti di importanza internazionale														
RO0200 Delta del Po	112	373	1055	839	2458	1490	2868	2237	3426	2035	3358	2765	1742	2764
VE0900 Laguna di Venezia	60	241	963	597	980	586	1328	855	1858	2083	962	1898	891	1531
Siti di importanza nazionale														
RA0500 Cervia	301	365	522	230	104	145	136	726	647	333	163	405	227	455
FG1000 Manfredonia - Margherita di Savoia	3206	1187	1820	687	539	418	605	243	191	585	366	582	814	393
GR0400 Orbetello e Burano	71	174	386	184	321	315	212	735	298	238	175	193	284	328
CA1300 Stagno di Cagliari	318	199	386	768	639	300	294	615	266	173	277	234	477	313
FE0400 Comacchio e Mezzano	107	220	119	267	37	163	162	143	369	220	427	353	150	302
OR0200 Oristano e Sinis	243	215	212	79	111	100	95	188	103	103	115	154	119	133
CA2300 Palmas - Sant'Antioco	177	33	269	266	296	87	271	67	125	75	163	168	238	120
GR0200 Maremma Grossetana	0	7	12	43	14	21	0	34	120	212	187	37	18	118



TRIM Index



3.109 Occhione *Burhinus oedicnemus*

Stima 1991-1995: 51 (7 siti), Stima 1996-2000: 20 (8 siti)
Stima 2001-2005: 126 (14 siti), Stima 2006-2010: 157 (16 siti)

1% int.:
1400

Specie notturna, criptica e poco legata alle zone umide; occupa anche pascoli asciutti e coltivi aperti o moderatamente alberati. Le presenze rilevate possono pertanto essere ritenute indicative solo di situazioni locali, potendo inoltre risultare influenzate dal fatto che vengano o no effettuati conteggi ai dormitori (utilizzati di giorno) e che la loro ubicazione rimanga conosciuta nel tempo. L'assetto presentato è utile solo per un inquadramento numerico e distributivo di minima.

Il numero totale dei siti occupati nel 2006-10 risulta circa raddoppiato rispetto al primo valore disponibile (1991-95) e la media quinquennale delle presenze è triplicata. L'andamento nel decennio appare più regolare nei primi cinque anni che nei secondi, con rispettivi massimi di 166 individui censiti nel 2004 e 220 nel 2007.

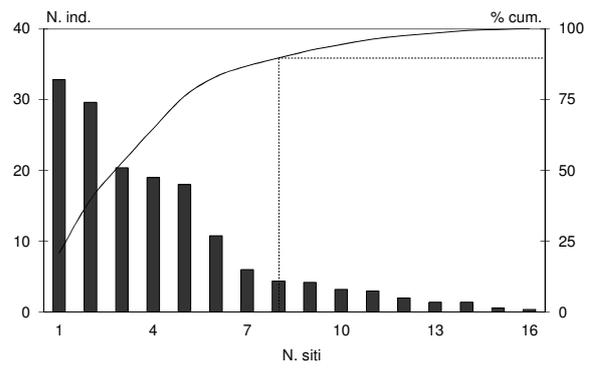
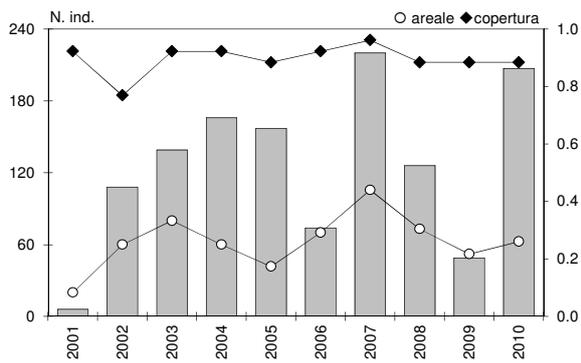
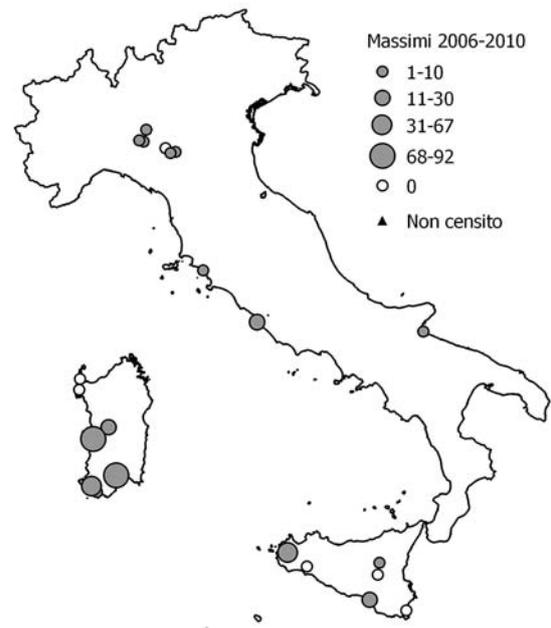
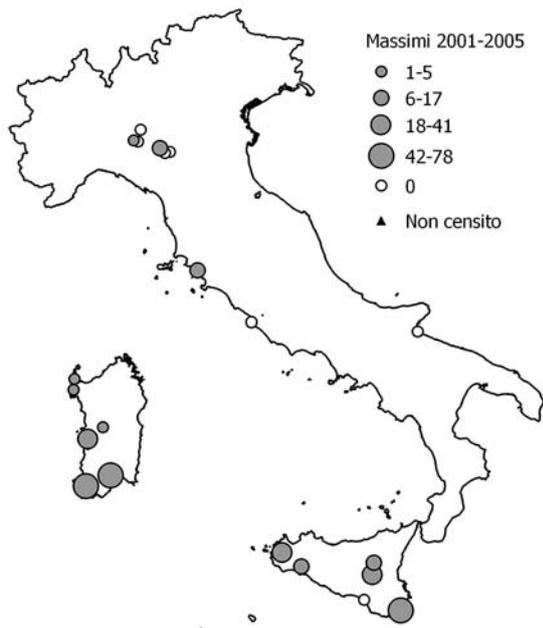
L'indice di copertura dei siti è stato costantemente prossimo o superiore all'80%, dunque apparentemente soddisfacente, ma con i problemi di rilevamento descritti più sopra. L'indice di areale appare fluttuante, in sincronia con la consistenza, su valori di norma inferiori al 40% a causa delle presenze discontinue su numerosi siti. Nessun sito censito nel primo decennio è risultato scoperto nel secondo, né vi sono siti trascurati negli ultimi cinque anni. Il numero totale dei siti occupati è stato pari a 16 negli ultimi cinque anni, 22 negli ultimi dieci e 26 nel ventennio.

Il 90% degli effettivi medi degli ultimi cinque anni risulta contenuto negli otto siti più importanti, valore relativamente elevato e pari alla metà esatta dei siti occupati. Non esistono siti che si qualificano come di importanza nazionale, ma diversi in Sardegna e Sicilia raggiungono la soglia formale dei 50 individui in alcuni anni (le apparenti assenze dovute a mancata osservazione abbassano drasticamente i valori medi). I siti segnalati cadono per la maggior parte in tre distinti ambiti geografici: Sardegna, Sicilia ed entroterra emiliano; esce dalla selezione la Maremma Grossetana, precedentemente al primo posto e tuttora unico sito di rilevamento della specie in Toscana.

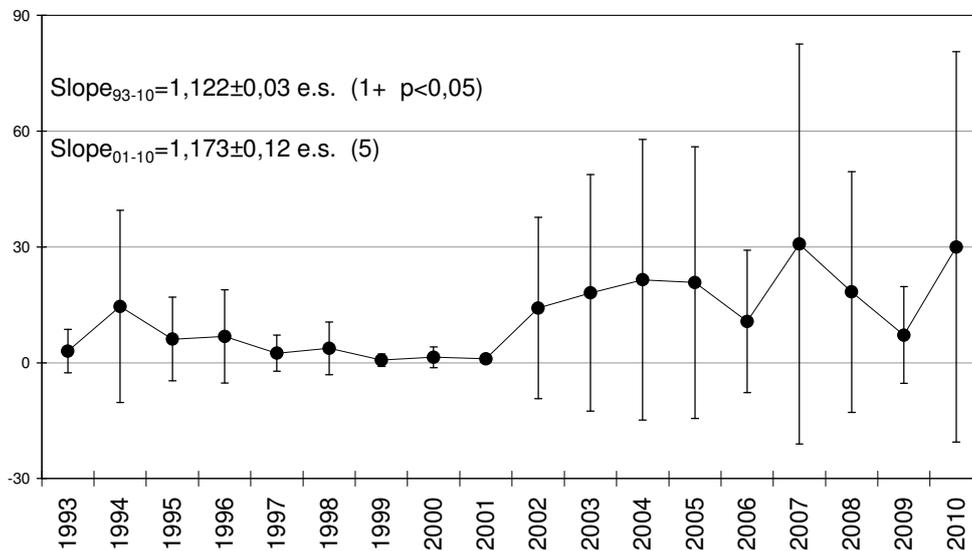
Il trend risente della bassa contattabilità di rilevamento: indeterminato per il decennio e indicativo di forte aumento sui tempi lunghi (+12.2% all'anno), ma con ampi limiti di confidenza annui.

	Media 91-95	Media 96-00	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	Media 01-05	Media 06-10
Siti segnalati (*)														
OR0200	0	0	4	0	41	0	0	12	78	74	0	0	9	33
CA1300	0	0	0	0	51	52	75	25	0	0	31	92	36	30
CA2300	2	0	0	2	4	0	62	0	8	27	0	67	14	20
TP0400	1	0		12	0	28	0	0	57		0		10	19
CL0900	0	0	0	0	0	0	0	0	18				0	18
OR0100	24	6	0	0	0	0	5	23	28	0	3	0	1	11
RM0800	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	30	0	6
PC0300	0	0	0	0	1	1	0	4	8	2	8	0	0	4
PC0100	0	0	0	0	0	0	0	6	4	7	4	0	0	4
EN0200	0	0	0	0	0	0	15	0	0	6	0	10	4	3
PC0200	0	0	0	0	0	0	0	3	4	5	3	0	0	3
PR0600		0	0	0	0	0	0	0	5	5	0	0	0	2

(*) Sono elencati tutti i siti con media di almeno 2 individui (1% nazionale) nel periodo 2006-2010



TRIM Index



3.110 Corriere piccolo *Charadrius dubius*

Stima 1991-1995: 31 (11 siti), Stima 1996-2000: 12 (15 siti)
Stima 2001-2005: 34 (29 siti), Stima 2006-2010: 17 (17 siti)

1% int.:
2400

Specie migratrice trans-sahariana, solo occasionalmente svernante in Italia ma abbastanza regolare già in Nord Africa (cfr. ad es. EGA – RAC/SPA 2012). Presenze rilevate soprattutto al Sud e Isole.

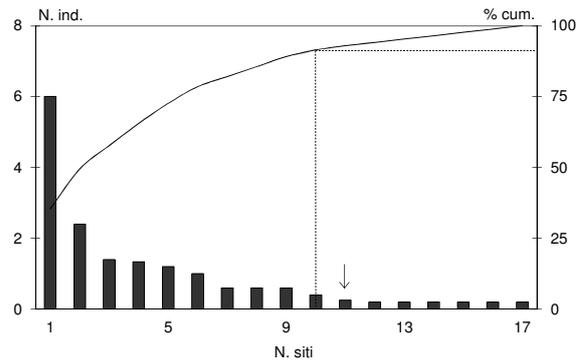
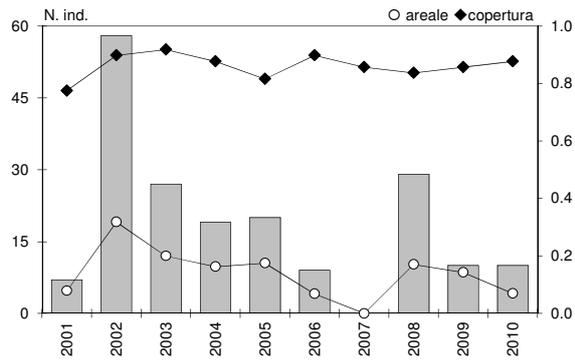
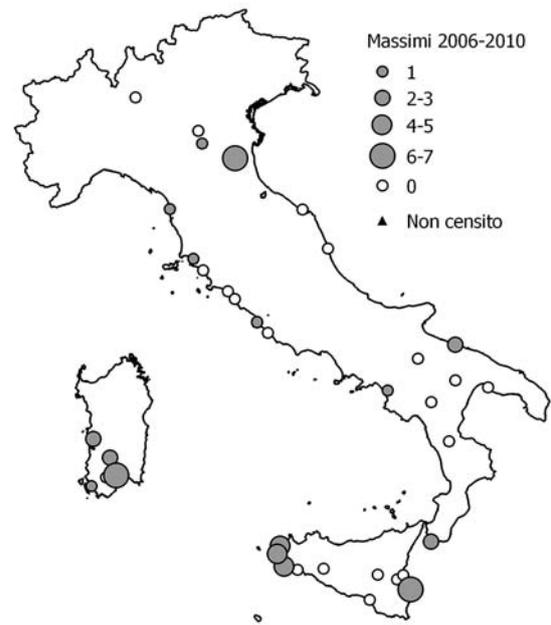
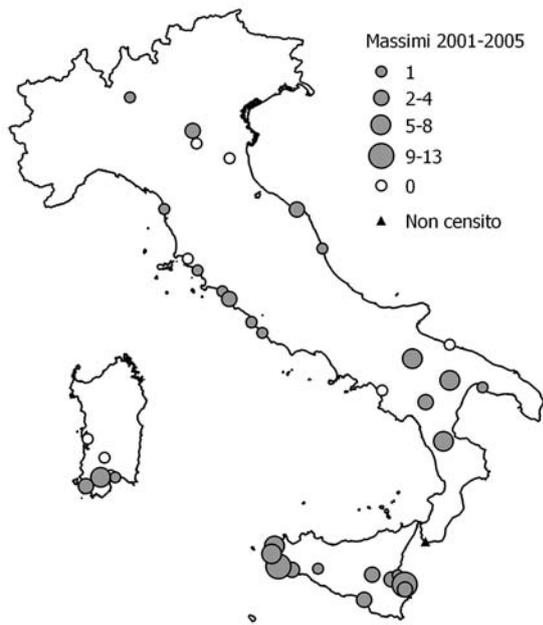
La media quinquennale delle presenze 2006-10 è inferiore rispetto al primo valore disponibile (1991-95) ed ha fluttuato marcatamente anche nei due periodi intermedi, così come il numero totale dei siti occupati. I massimi annuali censiti nelle due metà dell'ultimo decennio sono di 58 individui nel 2002 e di 29 nel 2008, annate prive di caratteristiche climatiche in comune.

I totali rilevati mostrano un andamento irregolare. L'indice di copertura dei siti è stato quasi costantemente superiore all'80%, quello di areale è stato di norma inferiore al 30% a causa di presenze discontinue in un elevato numero di siti secondari, con fluttuazioni coerenti con le abbondanze complessive. Nessun sito censito nel primo decennio è risultato scoperto nel secondo, né si notano siti non monitorati negli ultimi cinque anni; in undici siti precedentemente occupati la specie è risultata assente negli ultimi dieci anni: tra questi Siracusa e Coghinas, sede di contatti ripetuti nel precedente decennio. Il numero totale dei siti occupati è stato pari a 17 negli ultimi cinque anni, 38 negli ultimi dieci e 49 nel ventennio.

Il 90% degli effettivi medi degli ultimi cinque anni risulta contenuto nei dieci siti più importanti, valore circa uguale a quello emerso alla fine del precedente decennio. Stante l'assenza di siti importanti o quanto meno di uso regolare, la tabella riporta tutti quelli utilizzati nel decennio.

	Media 91-95	Media 96-00	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	Media 01-05	Media 06-10
Siti segnalati (*)														
SR0400 Priolo	0	0	0	3	0	0	0					6	1	6
TP1100 Mazara	0	0	0	13	1	0	5	4	0	5	3	0	4	2
TP0100 Saline di Trapani	1	3	0	0	2	6	0	4	0	0	0		2	1
TP0700 Saline di Marsala	0	2	0	0	2	7	0	0	0	5	0	0	2	1
CA1300 Stagno di Cagliari	1	1	0	0	0	0	0	0	0	6	0	0	0	1
OR0200 Oristano e Siris	0	1	0	0	0	0	0	0	0	3	0	0	0	1
FE1400 Valli di Argenta	0	0	0	0	0	0	0	0	0	7	0	0	0	1
BA0400 Litorale Bisceglie-Santo Spirito			0	0	0	0	0	0	0	0	3	0	0	1
CA0800 Campidano centrale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3	0	1
CS0900 Lago e Piana di Tarsia			4	6	8	0	8	0	0	0	0	0	5	0
PZ0100 Rendina	0	0		5				0					5	0
CA1700 Cixerri	2	0	0	8	0	0	0	0	0	0	0	0	2	0
SR0300 Augusta	0	0	0	2	10	0	0		0	0	1	0	2	0
PZ1300 Lago di Pietra del Pertusillo				2								0	2	0
CA2300 Palmas - Sant'Antioco	0	0	0	4	0	1	0	0	0	1	0	0	1	0
MT0200 Lago di San Giuliano	0	0	0	6	0	0	0	0				0	1	0
CL0900 Gela	0	0	2			0			0				1	0
MN0900 F. Po - tratto 2				3	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0
TP1200 Foce del F. Belice	0				0	2	0	0	0	0	0	0	1	0
RM1000 Litorale Torvaianica - Torre San Lorenzo				1	0			0	0	0	0	0	1	0
CT0400 Foce Simeto	0	0	0	1	1	0			0	0	0	0	1	0
AN0100 Litorale Senigallia - Ancona			0	0	0	0	2	0	0	0	0	0	1	0
AG0200 Lago Castello				0	1			0					1	0
EN0300 Ogliaastro	0	0	0	2	0	0		0	0	0	0	0	1	0
RM0800 Litorale Romano	0	1	1	0	1	0	0	0	0	0	1	0	0	0
PI0100 San Rossore - Migliarino	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	1	0	0	0
MO0100 Bassa Modenese			0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0
GR0100 Scarlino	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0
SA0200 Sele	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0
RC0300 Saline Ioniche								0	0	2	0	0	0	0
SR0100 Biviere di Lentini	0	0	0	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
VT0700 Tarquinia	0	0	0	0	0	0	2	0	0	0	0	0	0	0
VT0500 Foce Fiora			0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CA1200 Quartu - Molentargius	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0
AP0200 Litorale Aso - San Benedetto			0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0
GR0200 Maremma Grossetana	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0
BG0800 Medio Adda e foce Brembo	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0
TA0800 Taranto Centro	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0

(*) Sono elencati tutti i siti in cui la specie è stata rilevata



3.111 Corriere grosso *Charadrius hiaticula*

1% int.:
730

Stima 1991-1995: 87 (21 siti), Stima 1996-2000: 129 (28 siti)
Stima 2001-2005: 228 (31 siti), Stima 2006-2010: 184 (24 siti)

Distribuzione strettamente costiera (un'eccezione nel decennio: Trasimeno), legata alla presenza di lagune salmastre e foci fluviali, con baricentro abbastanza spostato verso il Sud e Isole. Si osservano di solito singoli individui o piccoli gruppi, spesso frammisti a grandi stormi delle più abbondanti specie di limicoli. L'accuratezza del rilievo è comparativamente buona rispetto ad altri limicoli di simili dimensioni.

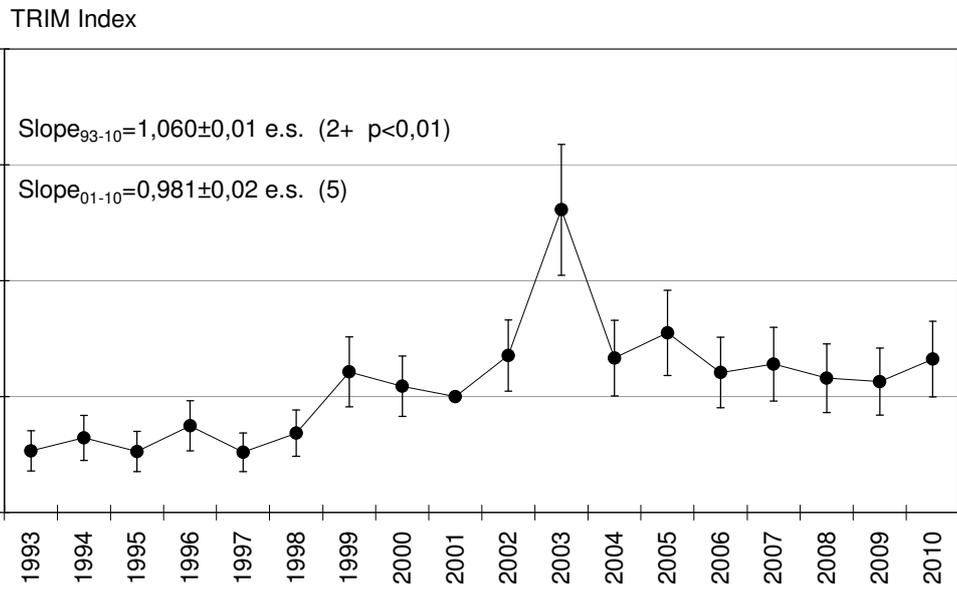
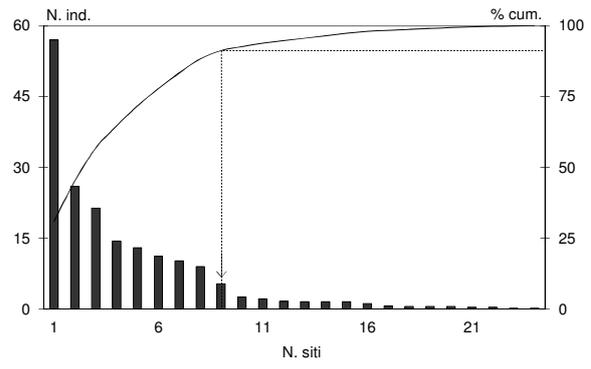
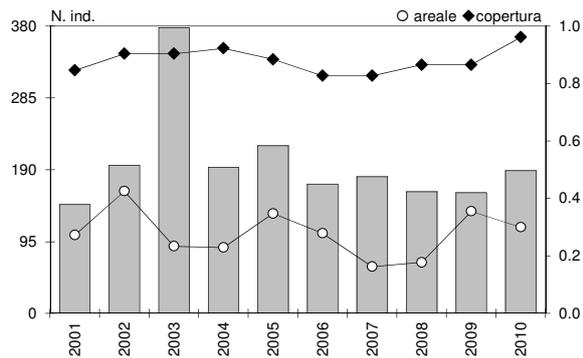
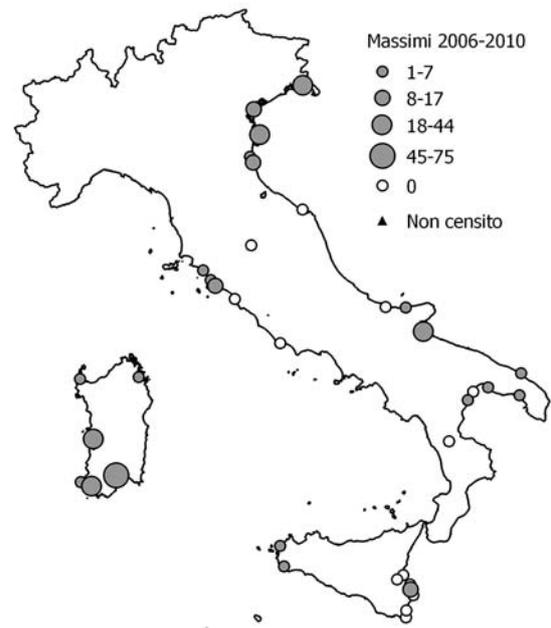
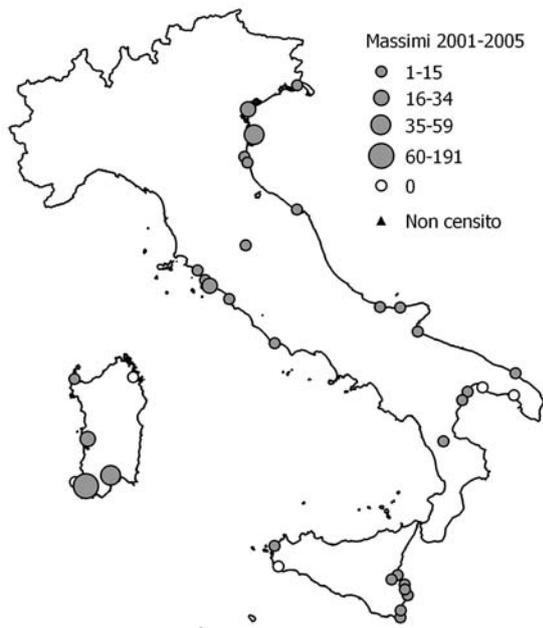
Le medie quinquennali delle presenze e i totali dei siti occupati hanno variato in parallelo nei quattro periodi indagati, con un andamento fluttuante; l'unico massimo annuale realmente significativo è quello di 378 individui, risalente al 2003 (annata mite, peraltro non l'unica). Consistenza media e siti occupati sono stati in lieve flessione nelle due metà dell'ultimo decennio. L'indice di copertura dei siti non è stato particolarmente costante, ma sempre superiore all'80%, mentre quello di areale ha fluttuato in maniera molto marcata, per effetto di numerosi siti minori usati dalla specie con discontinuità. Non appaiono siti importanti censiti nel primo decennio e non nel secondo, né significative interruzioni di presenza; al contrario, in ambito alto-adriatico si nota una tendenza al progressivo consolidamento di alcuni nuclei in precedenza instabili o assenti (es. Delta del Po, Grado-Marano e Panzano, ma non Laguna di Venezia). Il numero totale dei siti occupati è stato pari a 24 negli ultimi cinque anni, 37 negli ultimi dieci e 52 nel ventennio, di cui solo sei in Italia settentrionale.

Il 90% degli effettivi medi degli ultimi cinque anni risulta contenuto nei nove siti più importanti, stesso valore calcolato alla fine del precedente decennio. Solo un sito, invariato rispetto al precedente rapporto (Baccetti *et al.* 2002), raggiunge la soglia di importanza nazionale. Sempre elevata l'importanza delle zone umide sarde per questa specie, sia nel numero di siti occupati che soprattutto nelle presenze medie; queste ultime, nei quattro periodi, hanno da sole rappresentato il 50-60% dei valori nazionali.

Il trend della specie, in passato di aumento significativo, risulta nell'ultimo decennio indeterminato, ma permane una tendenza all'aumento moderato sui tempi lunghi (+6% all'anno). Andamenti contrastanti, ma spesso in calo, si registrano su gran parte degli ambiti europei interessati dallo svernamento della ssp. nominale, alla quale anche gli individui mediterranei dovrebbero per la maggior parte riferirsi (Delany *et al.* 2009, Holt *et al.* 2012).

	Media 91-95	Media 96-00	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	Media 01-05	Media 06-10
Siti di importanza nazionale														
CA1300 Stagno di Cagliari	37	68	46	59	38	53	57	61	75	45	35	69	51	57
Siti segnalati (*)														
RO0200 Delta del Po	5	8	14	16	56	2	17	44	20	43	6	17	21	26
CA2300 Palmas - Sant'Antioco	3	3	19	53	191	55	54	15	39	0	10	43	74	21
OR0200 Oristano e Sinis	8	15	18	19	33	14	15	8	22	9	30	3	20	14
SR0400 Priolo	0	0	3	6	5	1	3					13	4	13
GO0700 Grado - Marano e Panzano	0	0	0	0	0	0	2	0	4	26	21	5	0	11
FG1000 Manfredonia - Margherita di Savoia	1	1	15	3	0	6	5	2	0	26	10	13	6	10
GR0400 Orbetello e Burano	3	4	6	8	1	19	27	7	15	6	17	0	12	9
VE0900 Laguna di Venezia	8	5	5	8	32	34	20	13	6	0	6	2	20	5
BR0700 Brindisi	0	0	0	0	0	0	5	3	0	0	4	6	1	3
TA0800 Taranto Centro	0	0	0	0	0	0	0	4	0	0	0	7	0	2
TP0100 Saline di Trapani	2	4	8	1	0	0	0	0	0	0	5		2	2
GR0300 Talamone e Osa	0	0	6	0	3	6	0	5	0	0	3	0	3	2
FE0400 Comacchio e Mezzano	0	0	0	2	0	0	0	0	0	0	2	6	0	2
RA0200 Pialasse e Valli Ravennati	0	0	0	0	1	0	0	8	0	0	0	0	0	2

(*) Sono elencati tutti i siti con media di almeno 2 individui (1% nazionale) nel periodo 2006-2010



3.112 Fratino *Charadrius alexandrinus*

Stima 1991-1995: 2737 (55 siti), Stima 1996-2000: 2392 (79 siti)
Stima 2001-2005: 2000 (91 siti), Stima 2006-2010: 1522 (83 siti)

1% int.:
660

Diffusione ampia, sebbene quasi esclusivamente costiera, a parte qualche eccezione di entità irrilevante (es. invasi dell'interno, al Sud e sulle Isole); presente in un maggior numero di siti rispetto a *Calidris alpina*. Abbondanza complessiva intermedia tra *Calidris minuta* e *Tringa erythropus*. Sono probabilmente ben monitorati gli svernanti in saline e lagune, mentre la frazione insediata in maniera sparsa lungo i litorali sabbiosi viene probabilmente sottostimata.

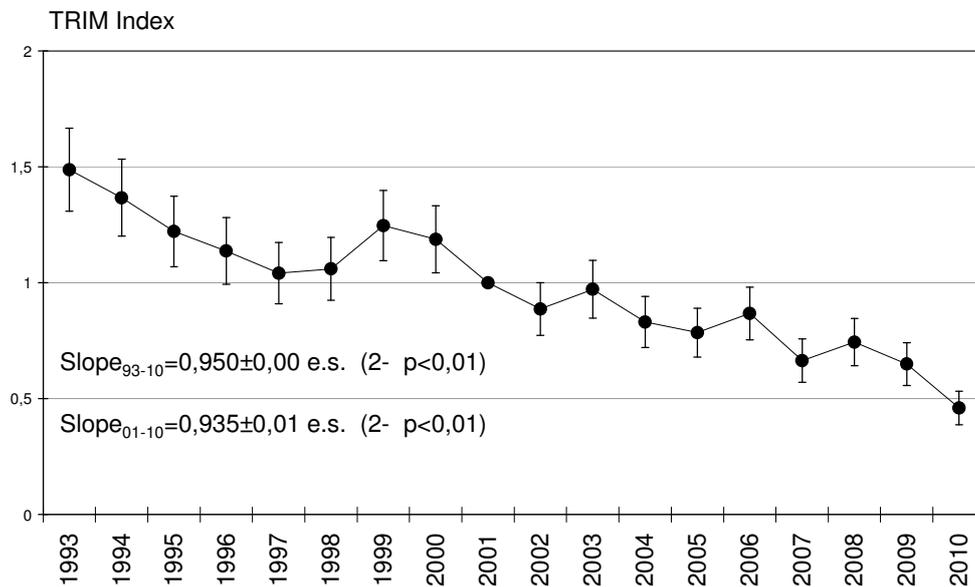
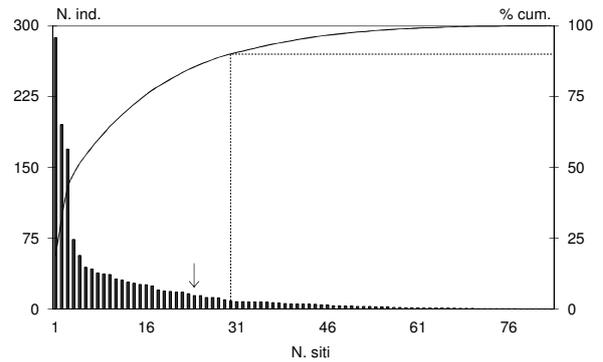
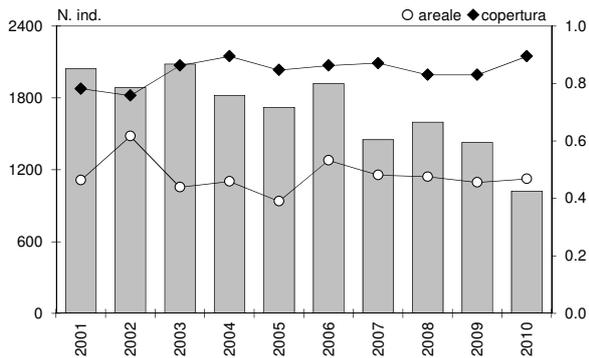
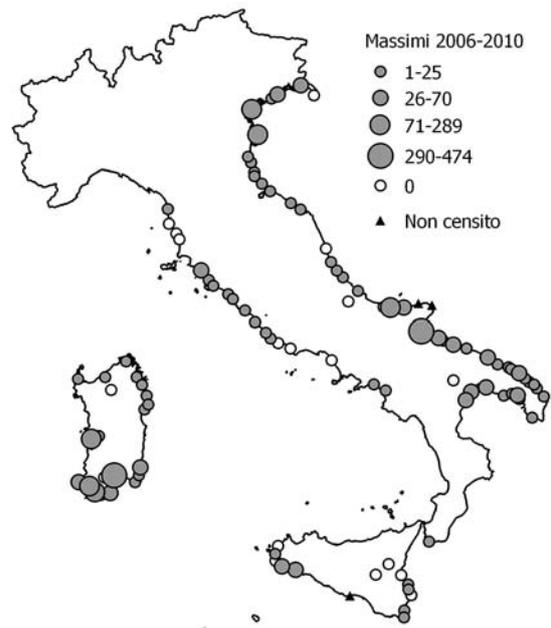
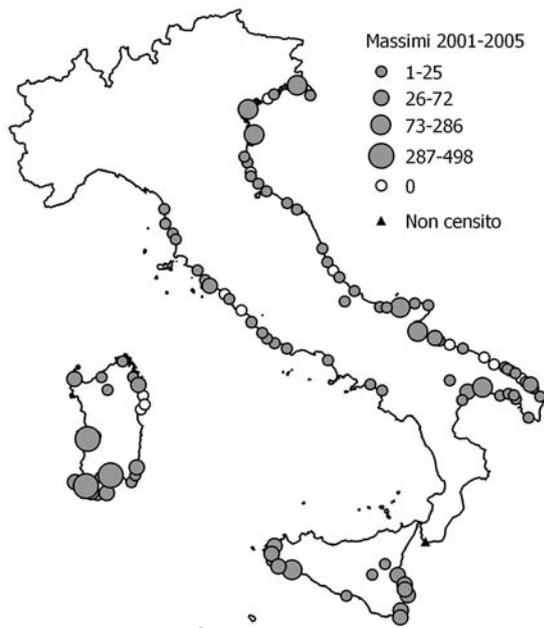
La media quinquennale delle presenze nel 2006-10 è quasi dimezzata rispetto ai primi valori disponibili (1991-95) e mostra un calo progressivo anche nei due periodi intermedi; il numero totale dei siti occupati è aumentato sensibilmente rispetto al primo periodo, con massima diffusione raggiunta nel 2001-2005. I più recenti massimi annuali sono pari a 2083 individui nel 2003 e 1921 nel 2006; il minimo assoluto (1022) si osserva non a caso nell'ultimo anno. L'indice di copertura dei siti è poco variabile e quasi sempre superiore all'80%, mentre quello di areale non segue l'andamento delle consistenze e si mantiene di norma sotto al 50%, per effetto di irregolarità nell'occupazione di circa metà dei siti. Solo due siti di scarsa rilevanza sono stati censiti nel primo decennio e non nel secondo, e anche quelli non monitorati negli ultimi cinque anni sono solo sette. Vi sono invece diversi siti ospitanti anche alcune decine di individui nel 1991-2000 che, indagati regolarmente nei dieci anni seguenti, sono risultati disertati dalla specie (es. in Sardegna: Portoscuso – Bau Cerbus, Platamona). Il numero totale dei siti occupati è stato pari a 83 negli ultimi cinque anni, 105 negli ultimi dieci e 124 nel ventennio.

Il 90% degli effettivi medi degli ultimi cinque anni risulta contenuto nei 30 siti più importanti, valore molto aumentato rispetto alla fine del precedente decennio; la minor concentrazione della popolazione appare un fatto reale, causato anche dal calo particolarmente sensibile rilevato nei siti a capo lista. I siti di importanza nazionale si dimezzano di numero, risultando oggi cinque per la perdita di Laghi di Lesina e Varano, Laguna di Venezia, Porto Pino e Saline di Trapani, che non raggiungono più la soglia formale della media di 50 individui. Essi risultano accogliere il 51% della media nazionale recente e assieme ai 18 siti segnalati raggiungono l'85%.

Il trend della specie, già in passato di consistente diminuzione, risulta di calo moderato sia sul breve (-6.5% all'anno) che sul lungo periodo (-5%). Anche a scala geografica più ampia, la popolazione est-atlantica / mediterranea occidentale risulta in allarmante diminuzione, con gli effettivi svernanti in Africa occidentale praticamente dimezzati nel corso degli anni 1991-2000 (Delany *et al.* 2009).

	Media 91-95	Media 96-00	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	Media 01-05	Media 06-10
Siti di importanza nazionale														
CA1300	548	349	70	451	186	340	62	474	302	290	176	194	222	287
FG1000	369	451	286	149	51	152	240	153	203	382	193	45	176	195
OR0200	418	376	477	262	435	156	262	246	92	179	289	42	318	170
CA2300	474	127	498	276	490	89	222	141	77	39	27	84	315	74
RO0200	56	95	112	80	47	25	27	51	25	66	87	55	58	57
Siti segnalati (*)														
MT0500				1				12			55	66	1	44
VE0900	76	110	75	51	155	36	52	14	4	18	90	86	74	42
GO0700	17	20	75	7	39	49	120	58	50	35	16	32	58	38
FG0300	24	114	77	141	121	119	92	59	16	38	27	46	110	37
BA0100		0		1	8	51	25	14	29	30	70	40	21	37
CA2100	81	95	2	22	3	13	70	2	91	52	3	12	22	32
TP1100	0	3	0	4	41	72	57	21	52	20	43	17	35	31
CA0400	25	35	3	32	34	6	26	56	3	43	35	6	20	29
TA0200	0			10		59	14	32	40	35	12	18	28	27
BR0700	0	17	13	8	24	14	12	37	29	62	1	1	14	26
CA2500	13	21	3	25	35	39	28	61	50	8	1	9	26	26
CA1200	64	44	8	0	0	39	47	16	42	15	30	20	19	25
TA0800	8	18	23	9	10	89	52	20	29	45	2	5	37	20
BA0600						0	0	4	17	31	30	14	0	19
VE0400	12	8	0	23	7	0	0	49	0	0	33	12	6	19
SR0400	1	18	12	36	40	17	15					18	24	18
FG0200		2				2	0	0	80	10	0	0	1	18
GR0200	5	11	1	2	25	15	0	60	0	4	17	0	9	16

(*) Sono elencati tutti i siti con media di almeno 15 individui (1% nazionale) nel periodo 2006-2010



3.113 Corriere di Leschenault *Charadrius leschenaultii*

Stima 1991-1995: 0 (0 siti), Stima 1996-2000: 0 (0 siti)
 Stima 2001-2005: 0 (0 siti), Stima 2006-2010: 0 (1 sito)

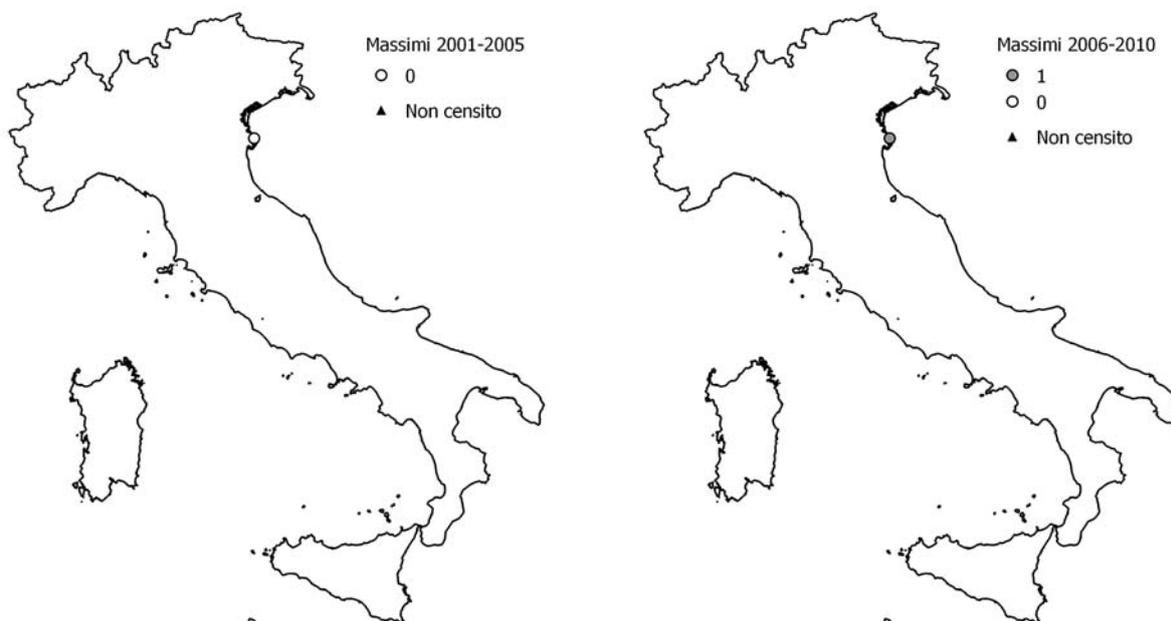
1% int.:
 100

Sono pervenute nel decennio due segnalazioni di questa specie accidentale in Italia, relative a singoli individui o più probabilmente allo stesso, presente in due inverni consecutivi e caratterizzati da opposta situazione climatica. Il soggetto, censito sullo Scanno di Goro, è stato osservato ripetutamente anche in altre date e località (cfr. Tinarelli *et al.* 2010) ed è stato omologato alla sua prima comparsa, nel 2005, nell'attigua provincia di Rovigo (Brichetti & Occhiato 2005).

La specie è stata rilevata di recente come svernante regolare in aree mediterranee meno orientali di quelle conosciute (Cirenaica: EGA – RAC/SPA 2012).

Siti segnalati (*)	Media	Media	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	Media	Media
	91-95	96-00											01-05	06-10
RO0200 Delta del Po	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	0	0	0

(*) Sono elencati tutti i siti in cui la specie è stata rilevata



3.114 Piviere dorato *Pluvialis apricaria*

Stima 1991-1995: 1028 (22 siti), Stima 1996-2000: 2982 (55 siti)
Stima 2001-2005: 4725 (76 siti), Stima 2006-2010: 6896 (84 siti)

1% int.:
7100

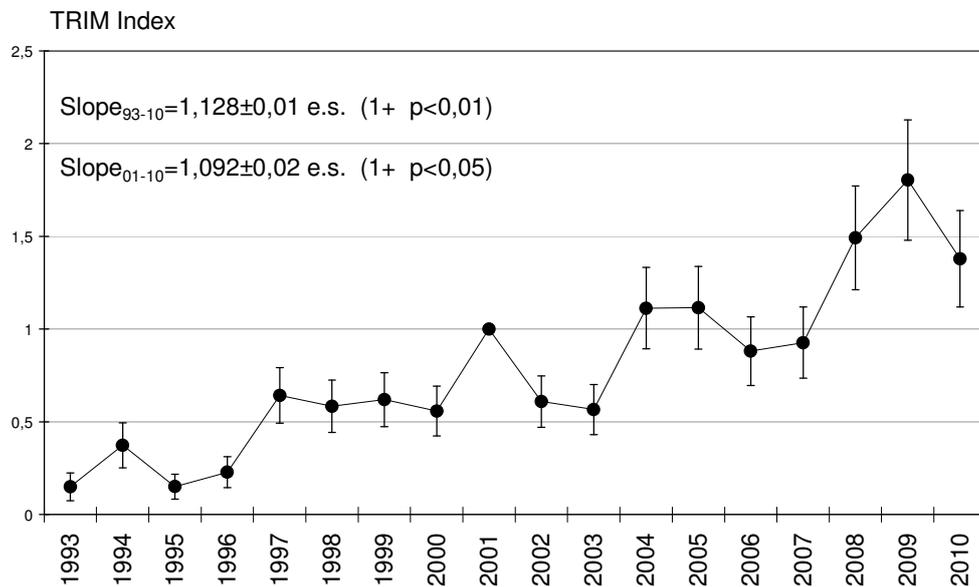
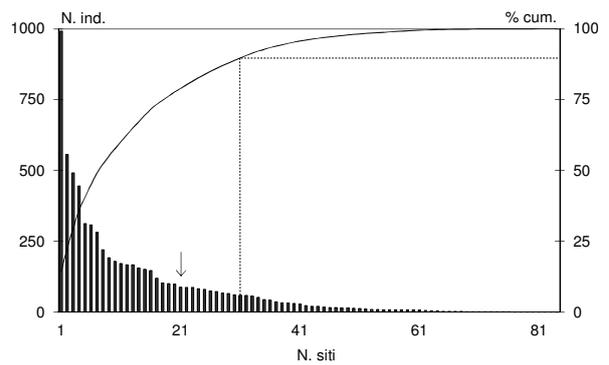
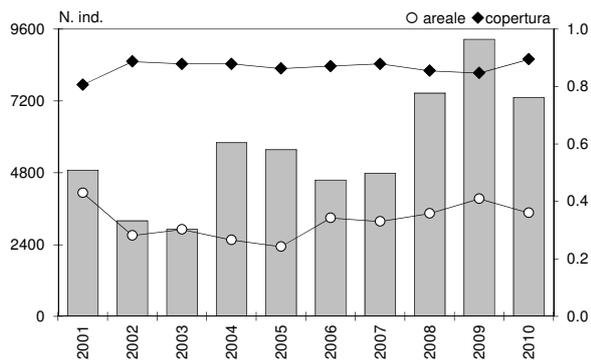
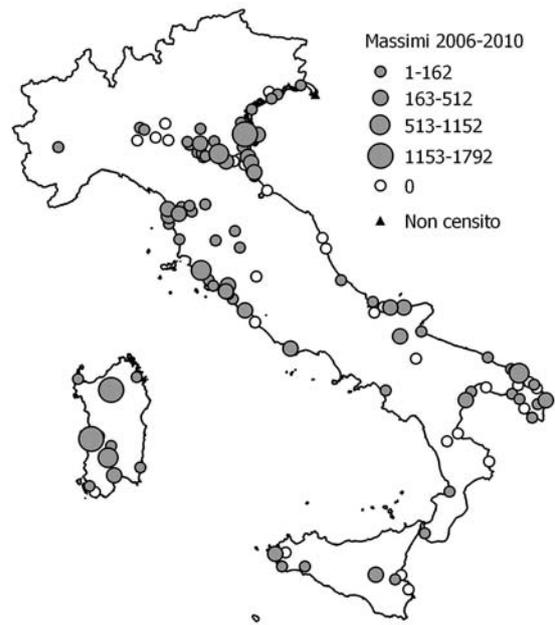
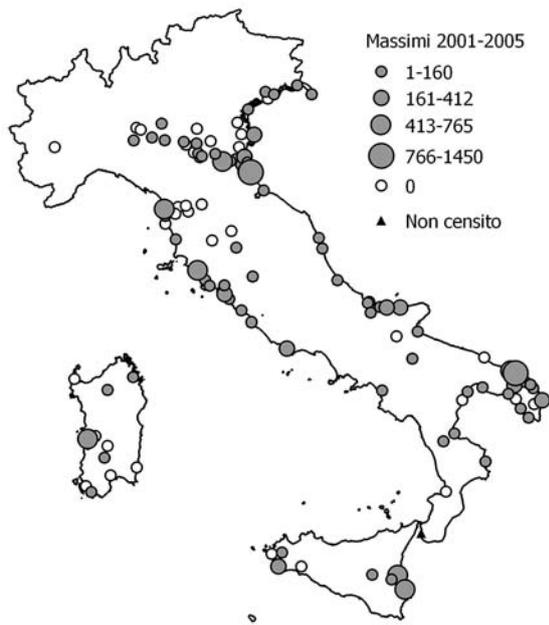
Distribuzione estesa a buona parte del territorio nazionale non montano, Isole incluse dove anzi sono presenti siti di particolare rilevanza. Valori di abbondanza e diffusione (numero di siti) confrontabili con *Numenius arquata*. Rispetto a *Vanellus vanellus*, la specie più spesso associata, è presente circa in metà siti, con una consistenza totale pari a un decimo. Le maggiori concentrazioni sono state probabilmente ben rilevate, ma le presenze esterne al contesto delle zone umide, su terreni agricoli e pascoli anche collinari, non sono monitorate dal progetto IWC.

La media quinquennale delle presenze 2006-10 risulta aumentata di oltre sei volte rispetto al primo valore disponibile (1991-95), con variazione graduale nei quinquenni intermedi; il numero totale di siti occupati, nel corso dei medesimi periodi, è circa quadruplicato. Nel decennio in esame, massimi annuali di 5808 individui nel 2004 e 9257 nel 2009, anni che non mostrano copertura particolarmente elevata rispetto agli altri, né particolarità climatiche di sorta. Nei due inverni caratterizzati da diffusa anomalia termica negativa (2002 e 2006), peraltro, i totali sono stati particolarmente bassi, e così pure – in entrambi i casi – nell'anno immediatamente successivo. L'indice di copertura dei siti è stato costantemente al di sopra dell'80%, senza variazioni di rilievo. L'indice di areale ricalca l'andamento della consistenza senza molto allontanarsi dal valore del 40%, per effetto di improvvise assenze in siti anche di una certa importanza, nonché di numerosi insediamenti occasionali. Da un sito censito nel primo decennio (Foce Irminio, 272 individui nel 2000) non si sono ricevuti dati nel secondo e per tre siti manca la copertura negli ultimi cinque anni. Il numero totale dei siti occupati è stato pari a 84 negli ultimi cinque anni, 114 negli ultimi dieci e 124 nel ventennio.

Il 90% degli effettivi medi degli ultimi cinque anni risulta contenuto nei 31 siti più importanti, leggermente di più in valore assoluto rispetto alla fine del precedente decennio (21), ad indicare una distribuzione non particolarmente concentrata. I 27 siti di importanza nazionale comprendono circa la metà dei soli 14 precedentemente qualificati come tali. Il sito più importante, invariato nei due decenni, ospita oggi il 14% del popolamento nazionale, ma è ben lontano anche nei valori massimi dalla soglia di importanza internazionale, incrementata del doppio rispetto al passato.

Il trend decennale della specie risulta in aumento forte (+9.2% all'anno), così come quello di lungo periodo (+12.8%). In Germania negli ultimi 12 anni la specie ha mostrato un andamento indicativo solo di fluttuazioni (Wahl *et al.* 2011).

	Media 91-95	Media 96-00	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	Media 01-05	Media 06-10
Siti di importanza nazionale														
OR0200	98	616	368	201	136	276	765	774	123	1792	1205	1064	349	992
RO0300		0		0	0	0	0	154	56	70	800	1700	0	556
GR0200	98	169	380	120	141	204	510	640	598	257	563	399	271	491
BR0700	40	259	700	920	6	1450	388	730	245	970	200	80	693	445
CA0800	0	18	0	60	0	0	0	0	0	0	1152	408	12	312
SS0900	0	0	60	0	0	0	0	0	0	38	1500	0	12	308
BO0200		23	42	83	150	117	28	2	236	950	219	0	84	281
LT0100	106	135	155	86	354	315	275	184	232	222	276	187	237	220
LE0600	11	149	72	84	0	30	186	15	320	350	22	253	74	192
MO0100		26	9	0	48	18	11	1	172	512	108	103	17	179
FE0400	0	8	212	204	196	0	412	184	304	74	230	64	205	171
RO0200	250	40	0	46	11	356	342	152	76	0	368	239	151	167
EN0300	0	0	160	0	120	120		60	15	300	350	110	100	167
MT0500				0				0			170	299	0	156
RA0300	0	359	0	4	0	696	1092	0	430	195	130	0	358	151
PI0100	16	1	350	25	485	180	0	150	160	22	0	400	208	146
CA1300	0	0	0	0	0	0	0	0	0	8	360	230	0	120
PI0600	13	0	0	0	0	0	0	0	0	0	52	463	0	103
TP0700	0	0	0	0	0	0	0	0	400	100	0	0	0	100
BO0300		0	740	0	40	0	9	108	0	2	281	101	158	98
VT0300	0	0	0	0	0	85		118	0	0	130	190	21	88
VT0500		0		0	0	0	0	0	87	311	0	42	0	88
RM0700	2	34	58	0	0	0	0	213	0	30	160	32	12	87
RA0200	0	38	0	5	0	0	0	34	0	0	380	0	1	83
FG1500			0	0	0	0	0	0	321		0	0	0	80
RC0700												75		75
CA0700	0	0	0	0	0	0	0	145	103	0	0	117	0	73



3.115 Pivieressa *Pluvialis squatarola*

Stima 1991-1995: 1877 (27 siti), Stima 1996-2000: 2637 (44 siti)
 Stima 2001-2005: 4126 (37 siti), Stima 2006-2010: 5529 (51 siti)

1% int.:
 2500

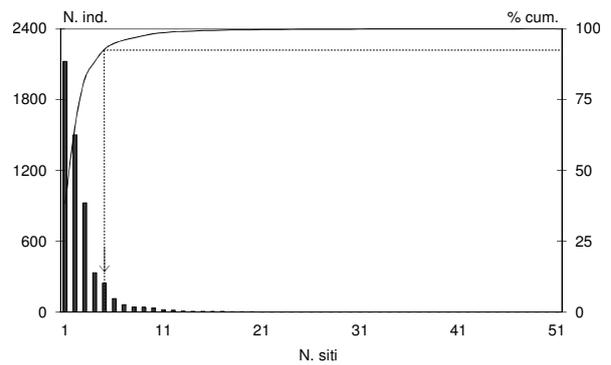
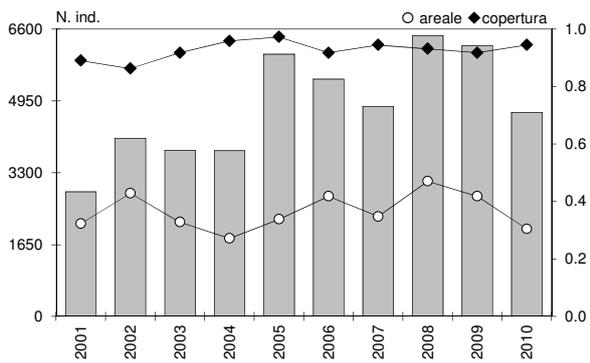
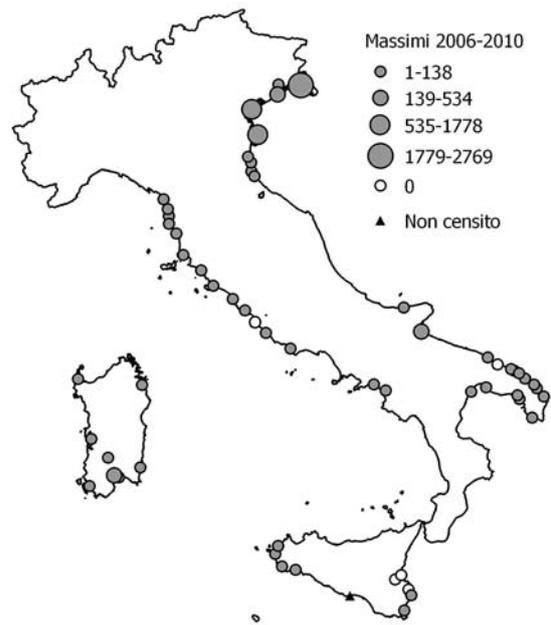
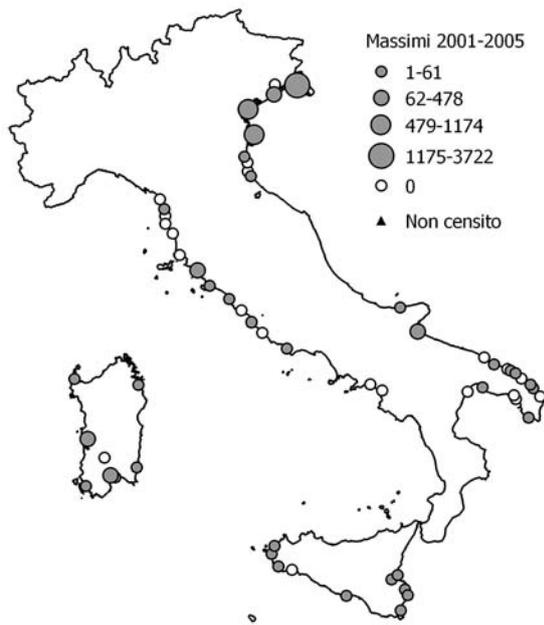
Diffusione strettamente costiera, con singole presenze in entroterra solo in Sardegna. Presenze maggiori nei siti alto-adriatici soggetti a marea e in alcune saline attive. Abbondanza complessiva intermedia tra *Numenius arquata* e *Tringa totanus*, ma diffusione molto minore rispetto alla prima di queste specie. Tendenzialmente gregaria, nelle zone più favorevoli – sui posatoi di alta marea – forma concentrazioni anche di centinaia di individui, tipicamente aggregati a *Calidris alpina* e altri limicoli di taglia maggiore.

La media quinquennale delle presenze e il numero totale dei siti occupati nel 2006-10 risultano rispettivamente triplicati e raddoppiati rispetto ai primi valori disponibili (1991-95). Massimi annuali nelle due metà del decennio in esame pari a 6025 individui nel 2005 e 6450 nel 2008. L'indice di copertura dei siti si colloca su valori ottimali, quasi sempre superiori al 90%, mentre quello di areale – con variazioni correlate alla consistenza annuale – non raggiunge mai il 50% a causa di siti secondari usati solo occasionalmente, e anche di non rari anni di assenza in siti di importanza intermedia. Non sono evidenti relazioni con l'andamento climatico locale, e vi è tuttora una parvenza di periodicità triennale nei massimi che potrebbe essere dovuta alla predazione ciclica nelle tundre artiche (cfr. Baccetti *et al.* 2002). Nessun sito censito nel primo decennio non lo è stato nel secondo, e solo uno non è stato visitato nell'ultimo quinquennio. Il numero totale dei siti occupati è stato pari a 51 negli ultimi cinque anni, 58 negli ultimi dieci e 73 nel ventennio.

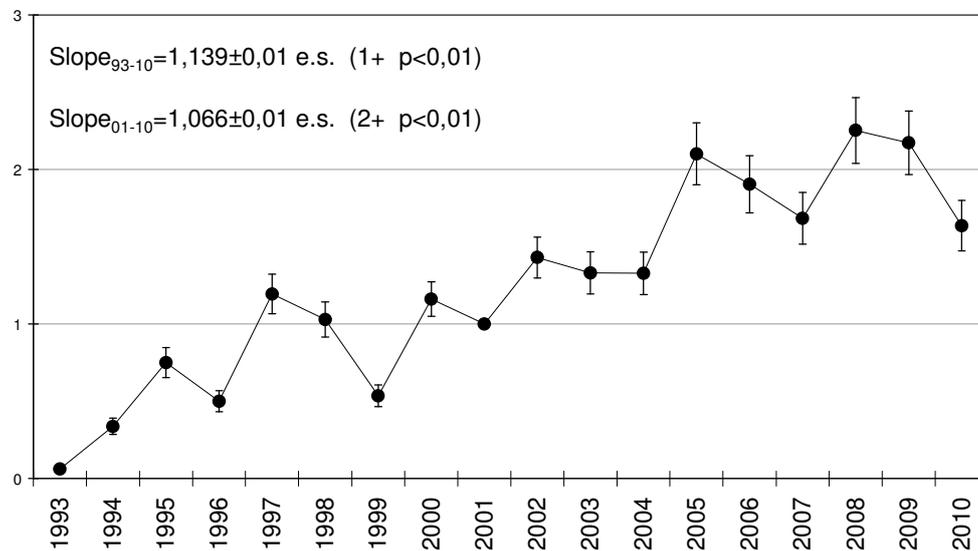
Il 90% degli effettivi medi degli ultimi cinque anni risulta contenuto nei cinque siti più importanti, esattamente quanti erano alla fine del precedente decennio, nonostante le zone di presenza siano state più numerose; la specie è dunque estremamente concentrata in inverno. Il sito più importante ha accolto da solo il 38% della popolazione media. Le sette zone di importanza nazionale corrispondono sorprendentemente – anche nell'ordine – a quelle evidenziate a vario titolo per gli anni fino al 2000, con l'aggiunta di Laguna di Caorle e Valli di Bibione.

Il trend decennale della specie risulta di aumento moderato (+6.6% all'anno), mentre quello di lungo periodo è di aumento forte (+13.9%). Non si dispone di trend di confronto da situazioni geograficamente confrontabili; la specie risulta comunque in evidente aumento anche a livello della più monitorata flyway est-atlantica (Delany *et al.* 2009).

	Media 91-95	Media 96-00	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	Media 01-05	Media 06-10
Siti di importanza nazionale														
GO0700 Grado - Marano e Panzano	1073	1381	1446	1430	1853	1924	3722	1967	1804	2568	2769	1500	2075	2122
RO0200 Delta del Po	335	475	505	961	524	788	978	1739	1778	1594	1213	1182	751	1501
VE0900 Laguna di Venezia	147	281	312	1174	616	271	408	576	605	923	1338	1182	556	925
CA1300 Stagno di Cagliari	60	179	277	232	478	254	204	534	158	393	348	241	289	335
VE0400 Laguna di Caorle e Valli di Bibione	29	18	0	52	49	0	158	185	175	471	143	255	52	246
FG1000 Manfredonia - Margherita di Savoia	128	151	148	41	5	173	152	96	52	223	108	98	104	115
OR0200 Oristano e Sinis	33	27	50	59	100	77	189	138	40	24	76	39	95	63



TRIM Index



3.116 Pavoncella *Vanellus vanellus*

Stima 1991-1995: 16533 (123 siti), Stima 1996-2000: 47042 (198 siti)
Stima 2001-2005: 51946 (278 siti), Stima 2006-2010: 50584 (243 siti)

1% int.:
72300

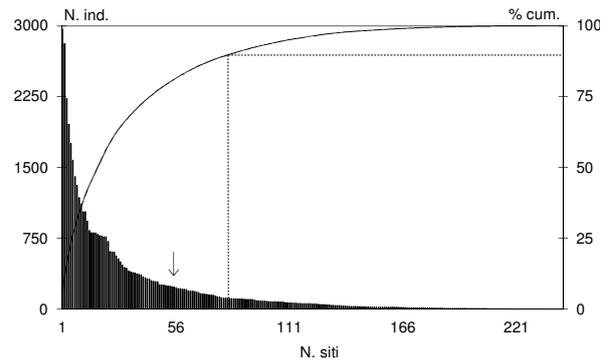
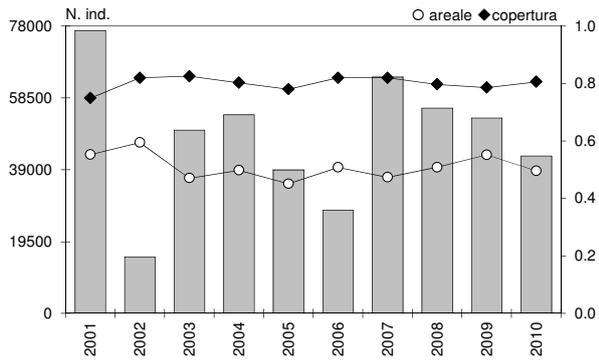
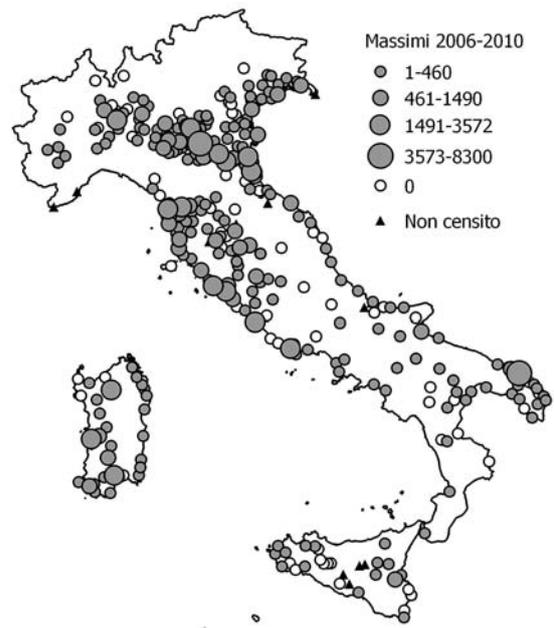
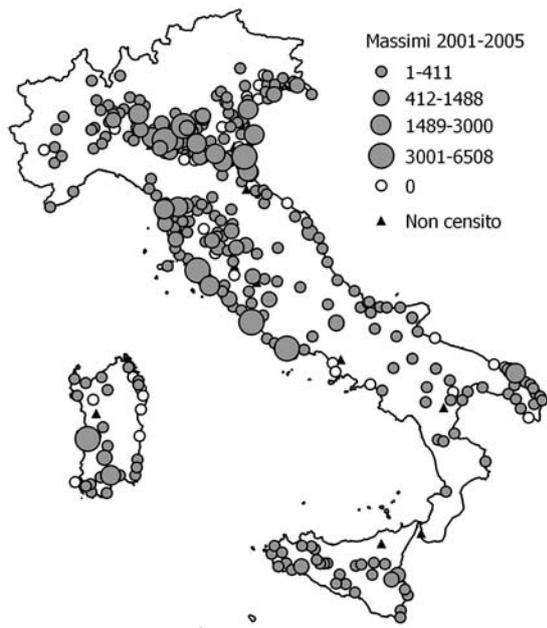
E' la seconda specie più abbondante tra i limicoli (dopo *Calidris alpina*) e anche la seconda più diffusa (dopo *Gallinago gallinago*), oltre che la decima in assoluto per abbondanza tra tutti gli uccelli acquatici. L'areale interessa quasi la totalità del territorio nazionale, aree montane escluse. Un singolo dato all'isola d'Elba. Le maggiori concentrazioni sono state probabilmente ben rilevate, ma le presenze esterne al contesto delle zone umide, su terreni agricoli e pascoli anche collinari, non sono monitorate dal progetto IWC.

La media quinquennale delle presenze 2006-10 risulta più che triplicata rispetto al primo valore disponibile (1991-95), con massimi annuali negli ultimi dieci anni pari a di 76.805 individui nel 2001 e 64.171 nel 2007. L'aumento nel numero totale di siti occupati, tra il primo e l'ultimo quinquennio, è circa del doppio. La consistenza annuale è fluttuata nell'ultimo decennio in maniera aggregata, come già nel precedente. Le annate di abbondanza minima, peraltro, coincidono con i tre inverni caratterizzati in Nord Italia da anomalie termiche negative. L'indice di copertura dei siti è stato costantemente intorno all'80%, dunque soddisfacente per una specie così diffusa. L'indice di areale mostra una leggera fluttuazione (svincolata da quella della consistenza) intorno al valore del 50%. Da quattro siti censiti nel primo decennio non si sono ricevuti dati nel secondo, e 20 sono i siti non coperti nell'ultimo quinquennio (in Toscana quelli in precedenza più significativi). Il numero totale dei siti occupati è stato pari a 243 negli ultimi cinque anni, 327 negli ultimi dieci e 355 nel ventennio.

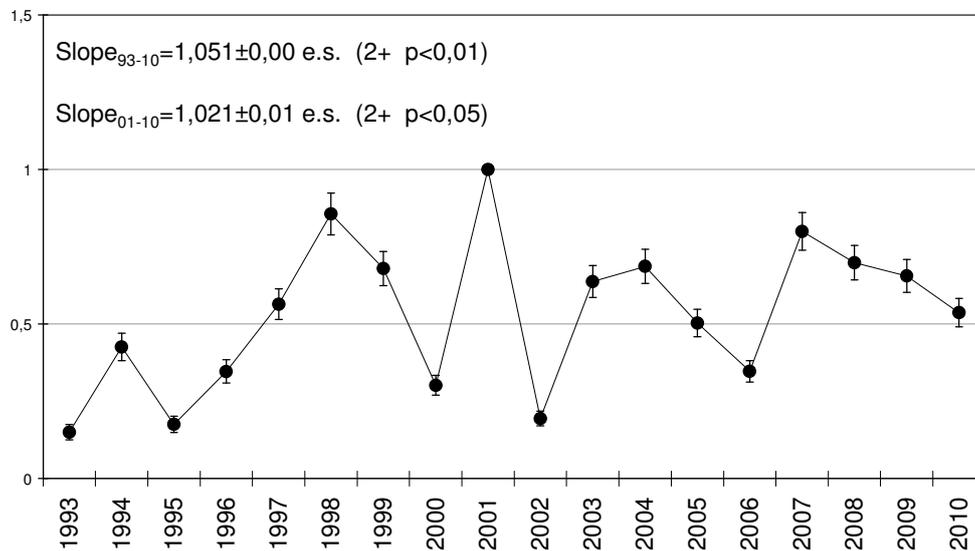
Il 90% degli effettivi medi degli ultimi cinque anni risulta contenuto negli 81 siti più importanti, valore superiore, anche in proporzione, rispetto alla fine del precedente decennio (55), e comunque indicativi di una distribuzione poco concentrata; il 63% ha occupato i 28 siti di importanza nazionale, notevolmente variati rispetto al precedente rapporto.

Il trend della specie, che in passato era di aumento consistente (+7.7% all'anno), nell'ultimo decennio indica ancora un moderato incremento (+2.1%) e lo stesso si rileva sul lungo periodo (+5.1%). In Germania il periodo più recente è solo indicativo di fluttuazioni (Wahl *et al.* 2011).

	Media 91-95	Media 96-00	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	Media 01-05	Media 06-10
Siti di importanza nazionale														
MO0100 Bassa Modenese		640	2420	0	1382	2128	628	180	8300	5000	677	661	1312	2964
OR0200 Oristano e Sinis	1496	2829	4013	4353	4252	3133	2000	2174	1937	3321	3572	3055	3550	2812
LT0100 Laghi Pontini	813	2783	2763	586	3628	4785	2354	2462	2259	1545	2083	2795	2823	2229
BR0700 Brindisi	120	405	1000	227	1200	2110	599	662	1232	6524	629	749	1027	1959
BO0200 Pianura bolognese - settore centrale		440	1902	9	2432	1285	469	761	2267	1874	2443	1438	1219	1757
RM0800 Litorale Romano	57	1594	4120	2612	1796	1452	1298	940	2313	1938	1040	1632	2256	1573
PI0900 Bientina	158	896	3000	130	830	2528	950	2536	1119	790	1779	790	1488	1403
CA1300 Stagno di Cagliari	729	1879	2348	18	1141	360	611	751	1964	609	1876	1348	896	1310
GR0400 Orbetello e Burano	476	1925	1199	359	2712	1467	313	712	1284	726	2522	655	1210	1180
PI0100 San Rossore - Migliarino	405	416	2268	386	1885	1270	1472	227	3065	1410	367	501	1456	1114
FE0400 Comacchio e Mezzano	35	1000	2543	10	3941	942	1369	351	2201	1119	316	1168	1761	1031
BO0300 Pianura bolognese - settore est		383	2048	0	2542	621	252	45	1231	205	1701	1970	1093	1030
SS0900 Coghinas	176	50	411	20	2	13	210	35	196	395	3024	1000	131	930
SR0100 Biviere di Lentini	56	92	200	50	220	200	550	500	1300	1260	500	600	244	832
MN0600 Basso Minicio	0	612	460	0	400	550	800	109	2600	591	658	87	442	809
RA0400 Classe	35	1307	1850	3	756	916	1224	290	1944	715	426	660	950	807
GR0200 Maremma Grossetana	578	1610	3593	234	913	750	605	563	460	711	1450	846	1219	806
LI0400 Bolgheri	570	1308	1050	211	568	313	474	329	1094	694	990	852	523	792
MO0600 Manzolino - Tivoli		405	1154	0	648	135	55	601	930	328	1409	622	398	778
VT0500 Foce Fiora		0	30	238	156	357	424	330	1760	1088	256	195	195	772
RO0200 Delta del Po	1012	1599	2805	72	297	1504	2172	811	404	537	1020	1057	1370	766
SI1400 Bassa Val di Chiana	305	722	646	7	137	1312	1376	240	895	700	1357	637	696	766
PV0200 Naviglio di Pavia		800	2	500	880	500	1	1780	1500	2	300	536	536	717
PT0200 Fucecchio	46	306	437	54	152	557	464	497	958	713	568	322	333	612
FG1000 Manfredonia - Margherita di Savoia	42	205	368	75	267	203	197	121	247	131	1040	1490	222	606
PI0800 Tombolo e Coltano	119	90	38	164	10	70	439	870	187	450	701	812	144	604
MN0500 Laghi di Mantova	0	1148	600	168	1800	4075	1000	645	474	600	97	1001	1529	563
PG0400 Trasimeno	59	287	727	18	409	550	463	173	604	869	682	335	433	533



TRIM Index



3.117 Piovanello maggiore *Calidris canutus*

Stima 1991-1995: 79 (5 siti), Stima 1996-2000: 20 (9 siti)
Stima 2001-2005: 151 (9 siti), Stima 2006-2010: 150 (10 siti)

1% int.:
4500

Specie rara e localizzata, a diffusione strettamente costiera. Presenze maggiori nei siti alto-adriatici soggetti a marea (soprattutto, anche storicamente, il Delta del Po) e in qualche salina attiva. Molto gregaria, i piccoli gruppi presenti in Italia sono tipicamente frammisti a *Calidris alpina* e *Pluvialis squatarola*; a causa del loro basso numero all'interno di stormi plurispecifici molto grandi, possono facilmente sfuggire al rilevamento.

La media quinquennale delle presenze e il numero totale dei siti occupati nel 2006-10 risultano entrambi circa raddoppiati rispetto ai primi valori disponibili (1991-95); massimi annuali nelle due metà del decennio in esame pari a 220 individui nel 2005 e a 190 nel 2008. L'indice di copertura dei siti si colloca su valori ottimali, quasi sempre superiori al 90%, mentre quello di areale – con variazioni svincolate dalla consistenza annuale – è quasi sempre sotto al 50%: ciò a causa di siti secondari usati solo occasionalmente e anche di non rari anni di assenza in siti di una certa importanza. In annate rigide in Nord Italia i totali sono risultati più bassi che negli anni contigui. Non si nota più in modo chiaro la periodicità triennale rilevabile in passato (cfr. Baccetti *et al* 2002). Nessun sito censito nel primo decennio non lo è stato nel secondo, e solo uno non è stato visitato nell'ultimo quinquennio. Due siti sono stati occupati dalla specie (episodicamente) solo nel primo decennio: Isola di San Pietro e Campomarino – Torre Fantine. Il numero totale dei siti occupati è stato pari a 10 negli ultimi cinque anni, 14 negli ultimi dieci e 16 nel ventennio.

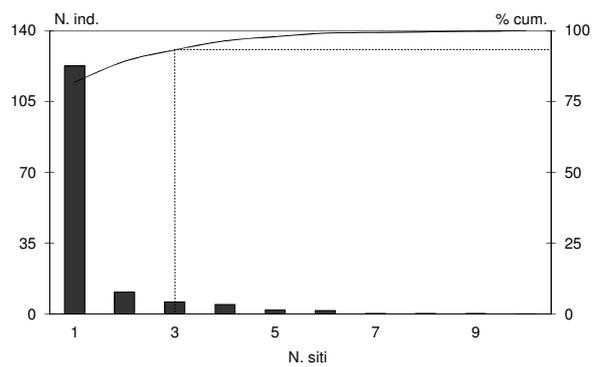
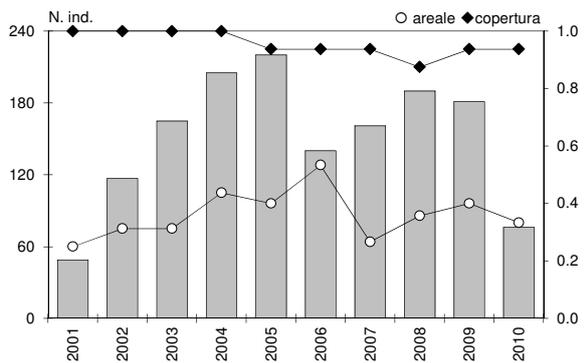
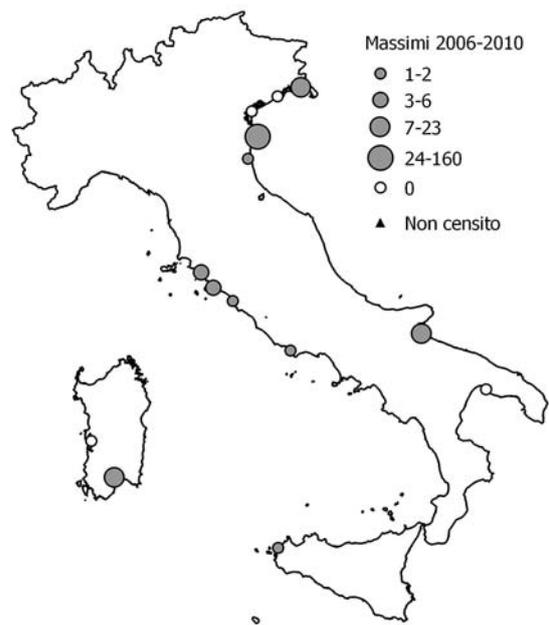
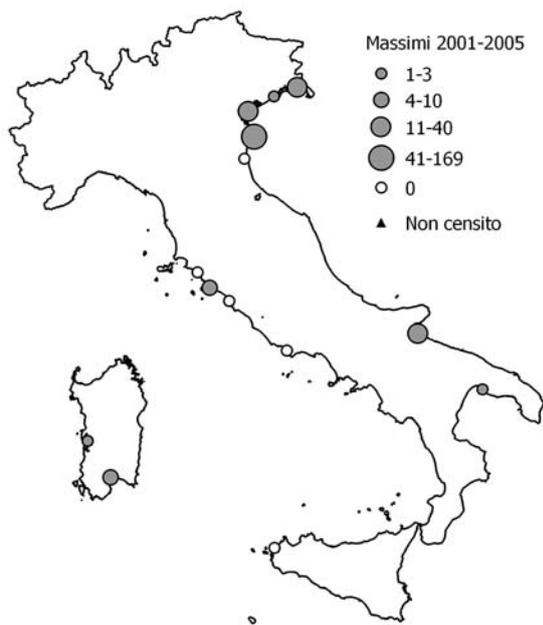
Il 90% degli effettivi medi degli ultimi cinque anni risulta contenuto nei tre siti più importanti, con l'importanza del primo di essi cresciuta dal 61% all'82%; la specie è dunque in assoluto tra le più concentrate in inverno, tra quelle presenti in Italia con numeri significativi (cfr. *Aythya marila*, *Limosa lapponica*). Solo il Delta del Po supera la soglia di importanza nazionale e dei siti restanti nessuno raggiunge non solo la soglia dei 50 individui, ma neppure il valore di 15 (1%).

Il trend decennale della specie risulta indeterminato, mentre quello di lungo periodo è di aumento forte (+25.7% all'anno). Non si dispone purtroppo di trend di confronto da situazioni geograficamente confrontabili, stanti anche le incertezze sulle affinità tassonomiche della popolazione svernante in Mediterraneo (Baccetti *et al.* 2002, Delany *et al.* 2009) e la possibilità che questa debba essere considerata un'entità indipendente. Nessuna delle due forme presenti in Europa, peraltro, risulta attualmente in aumento (Delany *et al.* 2009).

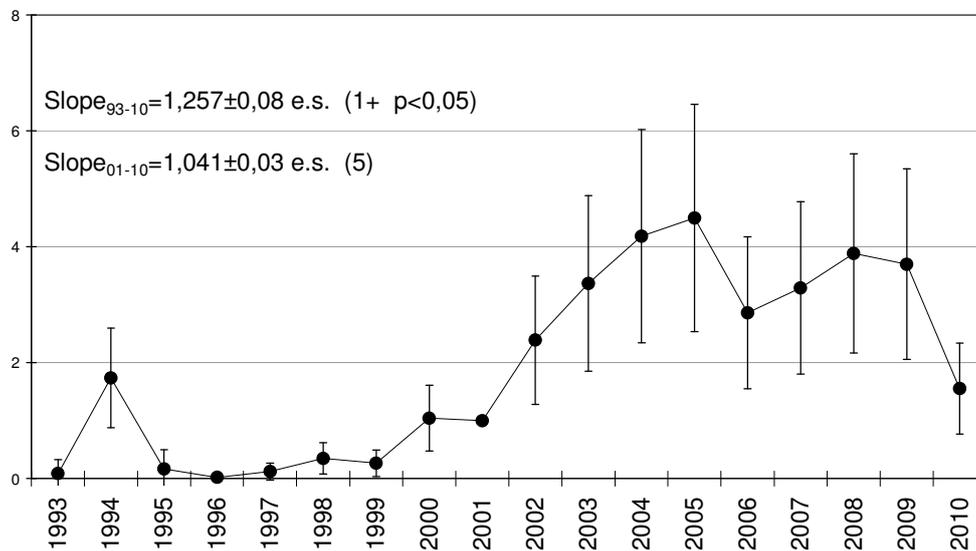
	Media 91-95	Media 96-00	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	Media 01-05	Media 06-10
Siti di importanza nazionale														
RO0200 Delta del Po	74	12	30	72	129	169	125	88	154	159	160	52	105	123
Siti segnalati (*)														
FG1000 Manfredonia - Margherita di Savoia	0	0	7	5	11	10	40	23	0	10	4	18	15	11
CA1300 Stagno di Cagliari	2	5	8	6	10	2	10	9	0	13	8	0	7	6
GO0700 Grado - Marano e Panzano	0	0	0	28	12	19	11	9	1	5	6	3	14	5
GR0400 Orbetello e Burano	0	1	4	6	0	2	4	6	1	0	2	2	3	2
GR0200 Maremma Grossetana	0	0	0	0	0	0	0	0	5	3	0	1	0	2
Altri siti (**)														
VE0900 Laguna di Venezia	1	0	0	0	0	0	30	0	0	0	0	0	6	0
OR0200 Oristano e Sinis	1	1	0	0	3	0	0	0	0	0	0	0	1	0
LT0100 Laghi Pontini	0	0	0	0	0	0	0	2	0	0	0	0	0	0
FE0400 Comacchio e Mezzano	0	0	0	0	0	0	0	2	0	0	0	0	0	0
TP0100 Saline di Trapani	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0
VT0700 Tarquinia	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0
TA0800 Taranto Centro	0	0	0	0	0	2	0	0	0	0	0	0	0	0
VE0400 Laguna di Caorle e Valli di Bibione	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0

(*) Sono elencati tutti i siti con media di almeno 2 individui (1% nazionale) nel periodo 2006-2010

(**) Altri siti in cui la specie è stata rilevata



TRIM Index



3.118 Piovanello tridattilo *Calidris alba*

Stima 1991-1995: 69 (11 siti), Stima 1996-2000: 169 (26 siti)
Stima 2001-2005: 562 (32 siti), Stima 2006-2010: 546 (33 siti)

1% int.:
1200

Diffusione strettamente costiera, dipendente dalla presenza di litorali sabbiosi, su un areale che interessa sempre più marcatamente le coste settentrionali dell'Adriatico. Forma concentrazioni di decine di individui, di solito in formazioni serrate e ben evidenti mentre si alimentano lungo la linea di battigia, a distanza da detriti voluminosi e altri ostacoli visuali: da ciò derivano conteggi relativamente accurati a livello delle zone indagate. Va però considerato che sono molte le spiagge italiane non interessate da monitoraggio.

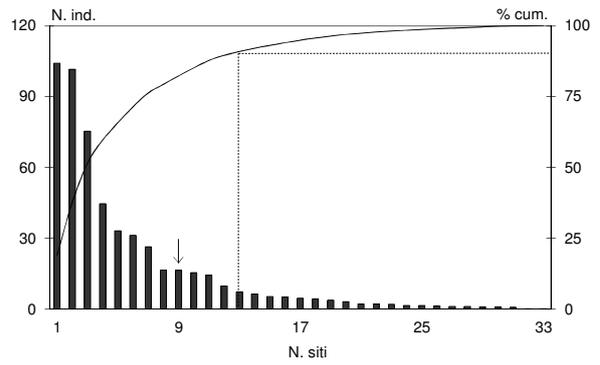
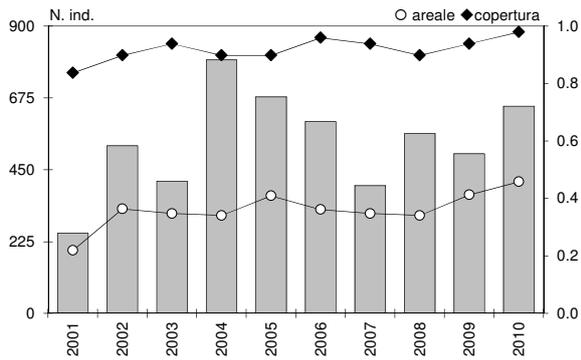
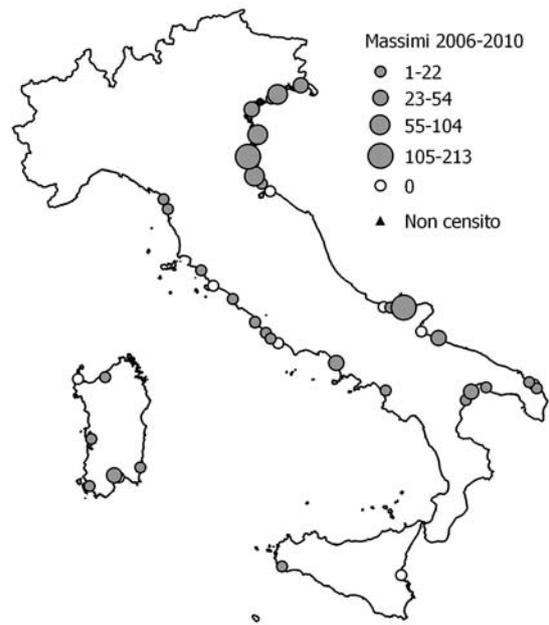
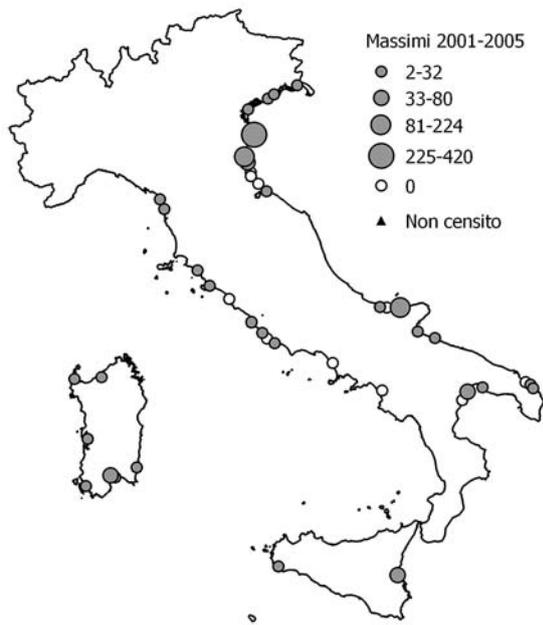
La media quinquennale delle presenze e il numero totale dei siti occupati nel 2006-10 risultano aumentati, rispettivamente, di circa otto e tre volte rispetto ai primi valori disponibili (1991-95), con ultimi massimi annuali pari a 794 individui nel 2004 e a 649 nel 2010, inverni non caratterizzati da anomalie termiche. Nelle due metà dell'ultimo decennio, peraltro, consistenza media e siti occupati mostrano valori quasi identici e non si notano tendenze all'aumento, rilevabili invece sull'arco ventennale. L'indice di copertura dei siti è stato ultimamente sempre ottimo, tra il 90% e il 100%, mentre quello di occupazione ha seguito l'andamento delle consistenze mantenendosi poco sotto al 50%: sembra dunque che circa metà dei siti non siano annualmente occupati, forse anche in relazione a movimenti locali di gruppi fra spiagge poco distanti, con effetto 'one out - all out'. Non appaiono siti importanti censiti nel primo decennio e non nel secondo, ma si nota una carenza di copertura a livello del principale sito molisano. Il numero totale dei siti occupati è stato pari a 33 negli ultimi cinque anni, 42 negli ultimi dieci e 49 nel ventennio.

Il 90% degli effettivi medi degli ultimi cinque anni risulta contenuto nei 12 siti più importanti, leggermente di più in valore assoluto rispetto ai nove calcolati alla fine del precedente decennio, ma in ambedue i casi indicativi di una distribuzione piuttosto concentrata; i primi dieci siti della classifica recente, importanti per l'85% della popolazione media, consistono tutti in vaste porzioni di litorale sabbioso attigue o prossime a grandi sistemi lagunari o foci fluviali che di per sé spesso non ospitano la specie, ma determinano le caratteristiche trofiche delle coste marine più prossime. Rispetto a nessun sito nel precedente rapporto, tre raggiungono oggi la soglia formale di importanza per l'Italia (i medesimi che già prima erano in testa alla lista, con uno scavalco a sfavore del sito in precedenza più consolidato). Fra i numerosi siti segnalati ve ne sono diversi che fanno ritenere decisamente recenti i rispettivi insediamenti.

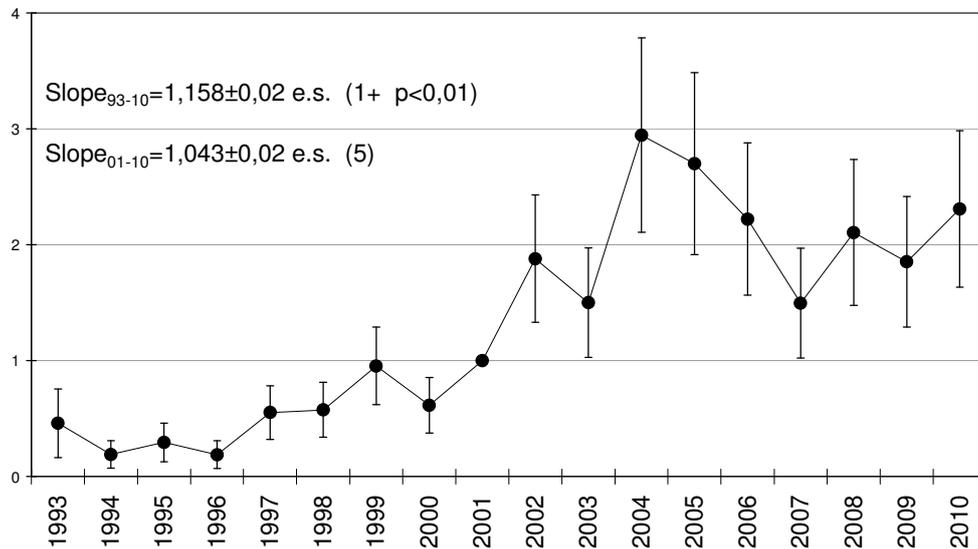
Il trend decennale della specie risulta indeterminato, ma sul lungo periodo si rileva un forte aumento (+15.8% all'anno). Andamenti positivi si registrano anche su gran parte degli ambiti europei monitorati, sebbene in alcuni casi non interessino gli anni più recenti (Delany *et al.* 2009, Holt *et al.* 2012).

	Media 91-95	Media 96-00	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	Media 01-05	Media 06-10
Siti di importanza nazionale														
FE0400 Comacchio e Mezzano	0	22	0	224	155	46	181	183	87	213	17	21	121	104
FG0300 Laghi di Lesina e Varano	8	37	126	111	95	100	126	69	86	52	140	161	112	102
RO0200 Delta del Po	22	32	75	28	34	420	71	67	46	90	70	104	126	75
Siti segnalati (*)														
VE0400 Laguna di Caorle e Valli di Bibione	0	4	0	0	0	22	21	65	32	4	70	52	9	45
BA0100 Litorale Ofanto - Barletta		0		0	0	10	11	31	23	33	28	51	5	33
RA0500 Cervia	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	64	92	0	31
CA1300 Stagno di Cagliari	3	10	5	35	19	44	57	42	16	51	1	22	32	26
VE0900 Laguna di Venezia	0	1	0	4	6	5	0	14	7	28	12	22	3	17
GO0700 Grado - Marano e Panzano	1	2	1	2	0	0	9	8	1	24	30	19	2	16
RA0200 Pialisasse e Valli Ravennati	0	0	0	0	0	5	80	54	22	0	0	1	17	15
RM1000 Litorale Torvaianica - Torre San Lorenzo				5	12			17	9	13	16	17	9	14
TA0200 Taranto Ovest	0			0		22	78	8	0	30	8	3	33	10
MT0500 Litorale Bradano - Sinni				0				0			14	8	0	7
RM1100 Litorale Torre San Lorenzo - Capo d'Anz				0	0	0	0	0	18	0	8		0	7
CE0500 Castel Volturno	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	32	0	6
CA2300 Palmas - Sant'Antioco	0	0	0	0	3	2	4	0	15	0	3	9	2	5
RM1100 Litorale Torre San Lorenzo - Capo d'Anz				0	0	0	0	0	18	0	8	0	0	5
RM0800 Litorale Romano	0	1	0	0	10	0	0	7	16	0	0	0	2	5

(*) Sono elencati tutti i siti con media di almeno 5 individui (1% nazionale) nel periodo 2006-2010



TRIM Index



3.119 Gambecchio *Calidris minuta*

Stima 1991-1995: 2646 (34 siti), Stima 1996-2000: 2252 (50 siti)
Stima 2001-2005: 2098 (54 siti), Stima 2006-2010: 2013 (51 siti)

1% int.:
3000

Diffusione costiera con poche e saltuarie presenze nell'entroterra; insediamenti più regolari e consistenti al Centro-Sud e Isole. Abbondanza complessiva intermedia tra *Tringa totanus* e *Charadrius alexandrinus*. Tendenzialmente gregario, nelle zone più favorevoli – dove la lama d'acqua non raggiunge il centimetro – forma concentrazioni anche di centinaia di individui, tipicamente frammisti a specie congeneri e *Charadrius alexandrinus*. Particolarmente frequente nelle vasche semiasciutte delle saline attive. La frazione svernante in Europa (18.000 individui) è decisamente minoritaria rispetto al totale della popolazione, che ha di norma abitudini migratrici trans-sahariane.

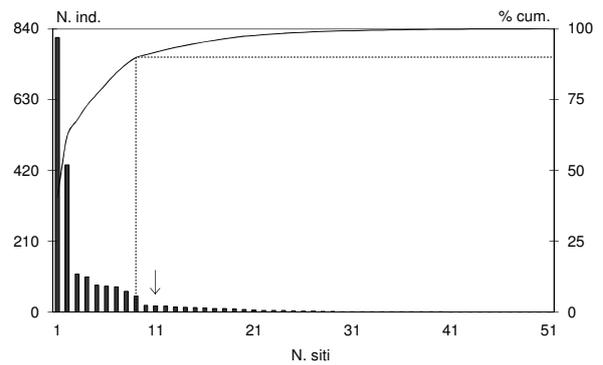
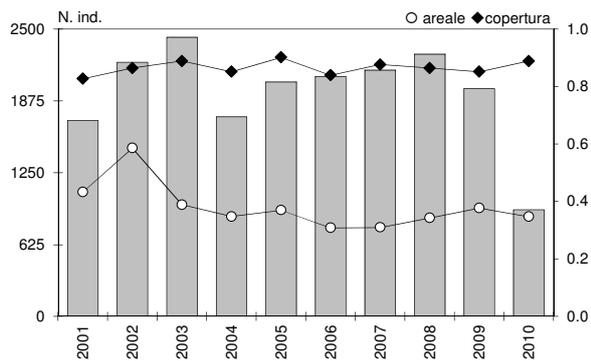
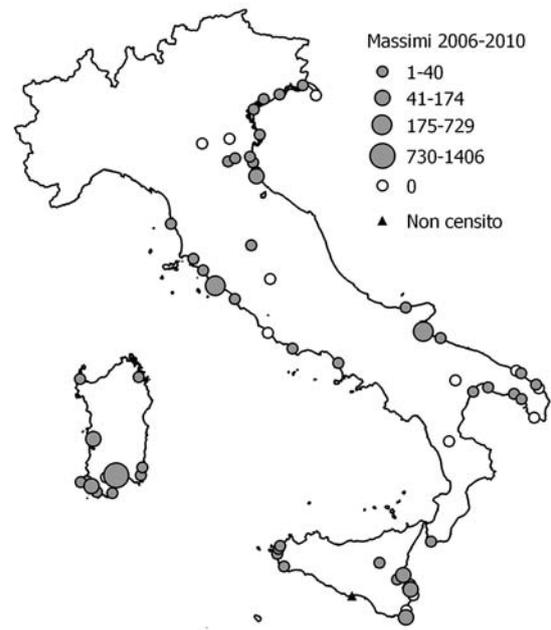
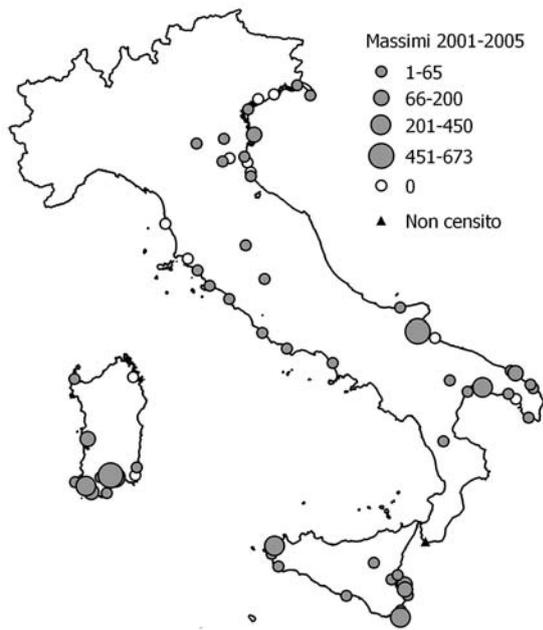
La media quinquennale delle presenze nel 2006-10 risulta leggermente diminuita rispetto ai primi valori disponibili (1991-95), mentre i siti occupati sono aumentati del 50%; massimi annuali nelle due metà del decennio in esame pari a 2428 individui nel 2003 e a 2282 nel 2008. L'indice di copertura dei siti è stato sempre superiore all'80%, mentre quello di areale è stato quasi costantemente prossimo al 40%: molti siti, non solo secondari, non hanno infatti una presenza annuale della specie. Il picco di ampiezza di areale nel 2002, a fronte di una consistenza non eccezionalmente elevata, potrebbe essere dovuto a una redistribuzione degli effettivi dovuta a ragioni climatiche (l'annata più rigida, soprattutto al Centro-Sud). Al Nord, siti abituali quali Cervia e Laguna di Venezia non hanno ospitato la specie negli inverni più freddi (2002 e/o 2006). Un solo sito censito nel primo decennio non lo è stato nel secondo, e cinque non lo sono stati nell'ultimo quinquennio (nessuno con dati precedenti rilevanti). Il numero totale dei siti occupati è stato pari a 51 negli ultimi cinque anni, 66 negli ultimi dieci e 81 nel ventennio.

Il 90% degli effettivi medi degli ultimi cinque anni risulta contenuto nei nove siti più importanti (era in 11 alla fine del precedente decennio), con una distribuzione quindi ancor più concentrata che in passato; il sito più importante ha accolto da solo il 40% della popolazione media. Le otto zone di importanza nazionale ricalcano sostanzialmente la lista stilata alla fine del primo decennio di censimento, con la scomparsa o il declassamento di tre siti (Saline di Trapani, Cervia, Laguna di Venezia) e l'aggiunta di uno (Orbetello e Burano, grazie a un solo anno di presenza massiccia).

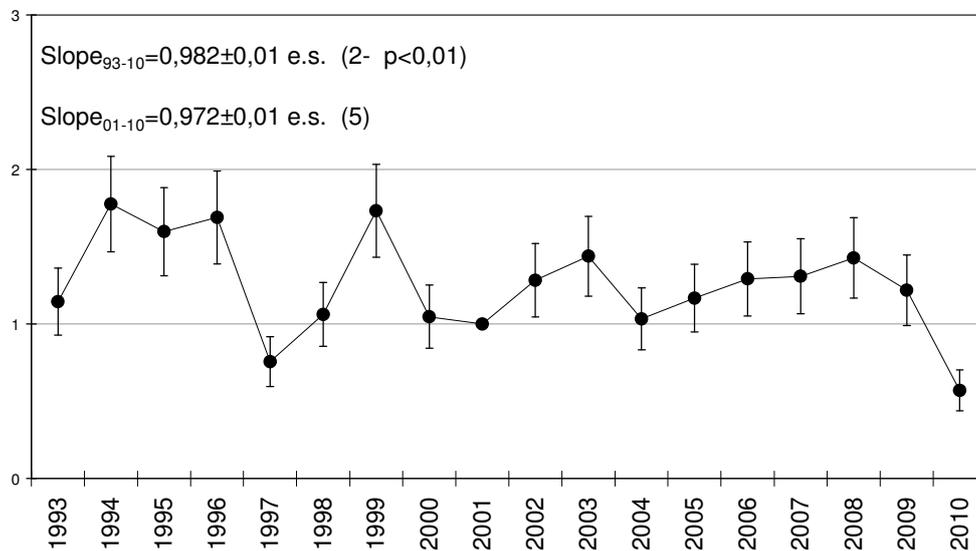
Il trend decennale della specie risulta indeterminato, mentre quello di lungo periodo è di diminuzione moderata (-1.8% all'anno). Non si dispone purtroppo di andamenti di confronto da situazioni geografiche numericamente più rappresentative, poiché la frazione svernante africana non è monitorata in maniera omogenea; vi sono tuttavia sintomi locali di diminuzione almeno in Mauritania (Delany *et al.* 2009).

	Media 91-95	Media 96-00	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	Media 01-05	Media 06-10
Siti di importanza nazionale														
CA1300 Stagno di Cagliari	966	641	76	673	556	470	650	836	676	950	1406	202	485	814
FG1000 Manfredonia - Margherita di Savoia	453	479	625	361	89	311	568	640	641	729	54	119	391	437
OR0200 Oristano e Sinis	211	117	91	182	110	95	81	111	70	174	166	43	112	113
CA1200 Quartu - Molentargius	110	86	51	52	450	106	96	162	160	53	36	111	151	104
SR0400 Priolo	0	7	120	56	25	0	0					80	40	80
CA2300 Palmas - Sant'Antioco	256	147	172	327	439	185	75	62	127	98	74	26	240	77
SR1000 Pachino	3	75	300	1			0			0		150	100	75
GR0400 Orbetello e Burano	18	13	10	19	30	28	5	0	305	0	1	1	18	61
Siti segnalati (*)														
RA0500 Cervia	98	64	16	0	12	10	21	89	2	4	59	82	12	47
CT0400 Foce Simeto	3	0	0	1	0	1		0	0	100	0	0	1	20

(*) Sono elencati tutti i siti con media di almeno 20 individui (1% nazionale) nel periodo 2006-2010



TRIM Index

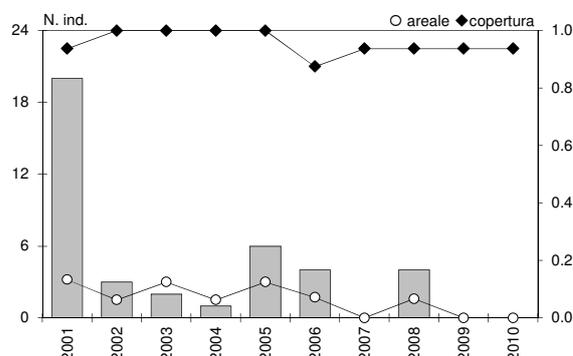


3.120 Gambecchio nano *Calidris temminckii*

Stima 1991-1995: 2646 (34 siti), Stima 1996-2000: 2252 (50 siti)
 Stima 2001-2005: 2098 (54 siti), Stima 2006-2010: 2013 (51 siti)

1% int.:
 410

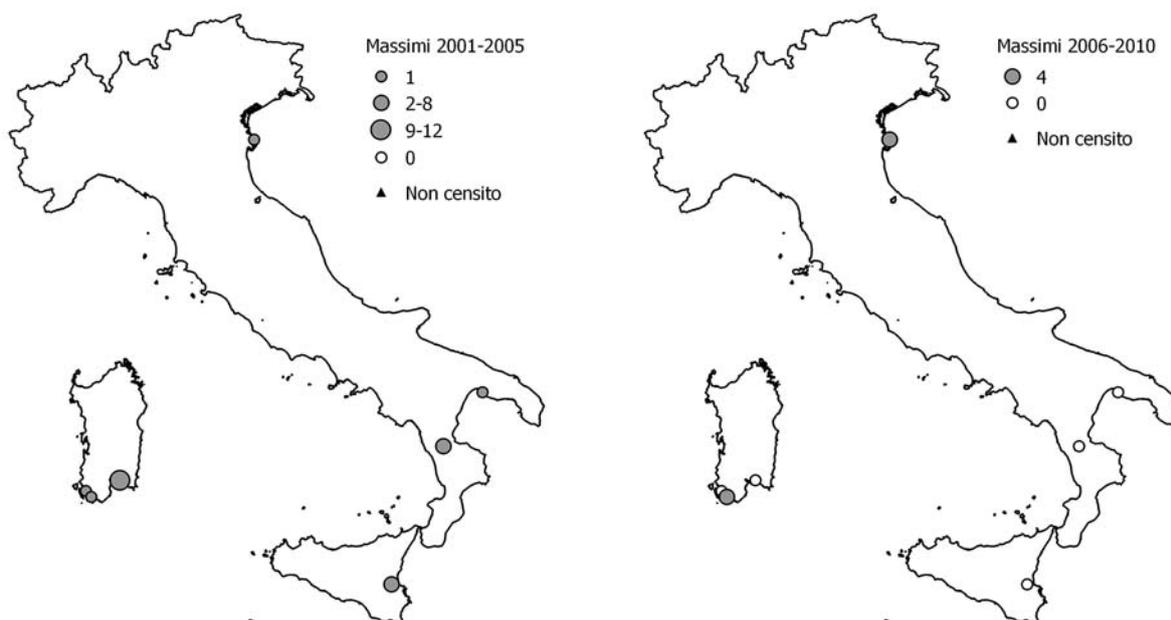
Specie rilevata in maniera molto irregolare, a causa dell'intrinseca rarità (è un migratore soprattutto trans-sahariano), ma anche per la difficoltà di identificazione. Segnalata quasi esclusivamente al Centro-Sud e, soprattutto, nelle Isole (11 su 16 siti utilizzati in entrambi i decenni). Ha di norma abitudini dulcacquicole, confermate nell'indagine da osservazioni ripetute e/o particolarmente consistenti presso alcuni invasi artificiali (Biviere di Lentini, Simbirizzi – San Forzorio, Lago e Piana di Tarsia).



Nell'ultimo decennio è stata rinvenuta in sette siti, interamente diversi dai nove occupati nel precedente (cfr. Baccetti *et al.* 2002, cui va aggiunto un individuo al Cixerri nel 1994). Tutti i siti sono stati monitorati con continuità, come indicato dall'indice di copertura. Solo Porto Pino, Delta del Po e Biviere di Lentini hanno ospitato la specie in più di un anno, così come era avvenuto per Orbetello e Burano nel decennio precedente. I massimi per sito sono rappresentati dai 12 individui di Simbirizzi – San Forzorio e dagli otto del Biviere di Lentini, entrambi del 2001, che da soli portano la consistenza totale di quell'anno a un livello mai raggiunto, neppure nel decennio precedente. Negli ultimi cinque anni hanno prevalso le annate di apparente assenza della specie e solo due sono stati i siti occupati.

	Media 91-95	Media 96-00	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	Media 01-05	Media 06-10
Siti segnalati (*)														
CA2100 Porto Pino	0	0	0	0	0	1	0	0	0	4	0	0	0	1
RO0200 Delta del Po	0	0	0	0	1	0	0	4	0	0	0	0	0	1
CA1100 Simbirizzi - San Forzorio	0	0	12	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	0
SR0100 Biviere di Lentini	0	0	8	3	0	0	0	0	0	0	0	0	2	0
CS0900 Lago e Piana di Tarsia	0	0	0	0	0	0	5	0	0	0	0	0	1	0
CA2300 Palmas - Sant'Antioco	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0
TA0800 Taranto Centro	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0

(*) Sono elencati tutti i siti in cui la specie è stata segnalata



3.121 Piovanello *Calidris ferruginea*

Stima 1991-1995: 0 (0 siti), Stima 1996-2000: 0 (0 siti)
 Stima 2001-2005: 0 (1 sito), Stima 2006-2010: 0 (0 siti)

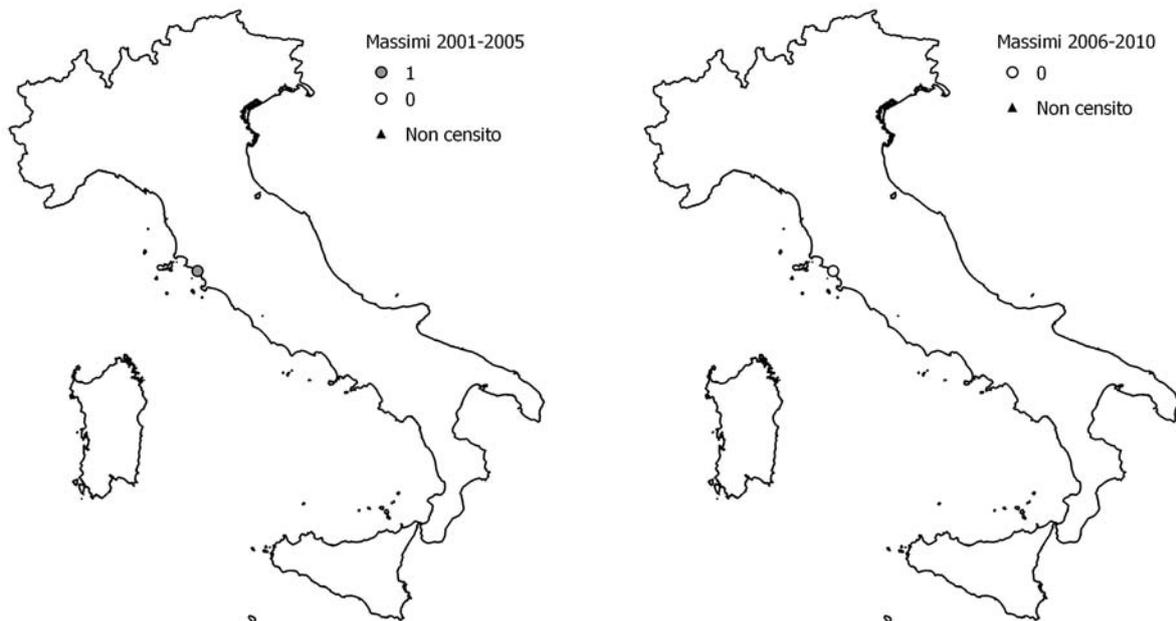
1% int.:
 10000

Specie prevalentemente trans-sahariana, ma presente d'inverno anche sulla sponda meridionale del Mediterraneo (es. Tunisia: Isenmann *et al.* 2005). In Italia sverna molto irregolarmente ma la sua frequenza è probabilmente sottostimata, in quanto singoli individui entro stormi di *Calidris alpina* possono facilmente sfuggire all'osservazione.

Nel decennio in esame è stato ottenuto un singolo dato (località: Padule della Trappola), mentre nel precedente la specie non era stata rilevata.

	Media 91-95	Media 96-00	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	Media 01-05	Media 06-10
Siti segnalati (*)														
GR0200 Maremma Grossetana	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0

(*) Sono elencati tutti i siti in cui la specie è stata segnalata



3.122 Piovanello violetto *Calidris maritima*

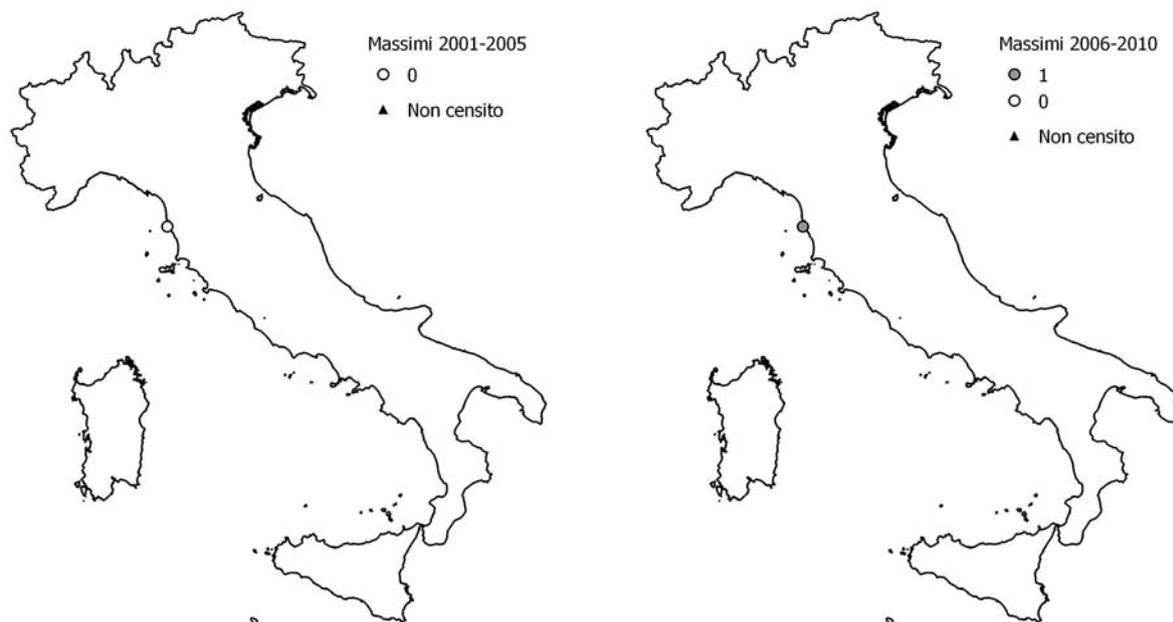
Stima 1991-1995: 0 (0 siti), Stima 1996-2000: 0 (0 siti)
 Stima 2001-2005: 0 (0 siti), Stima 2006-2010: 0 (1 sito)

1% int.:
 710

Specie accidentale in Italia, contattata con un singolo individuo (omologato COI) lungo un tratto di litorale toscano caratterizzato da tipiche formazioni rocciose (panchina tirreniana), in un inverno climaticamente intermedio. Non segnalata nel decennio precedente.

	Media 91-95	Media 96-00	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	Media 01-05	Media 06-10
Siti segnalati (*)														
LI0100 Livorno	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0

(*) Sono elencati tutti i siti in cui la specie è stata segnalata



3.123 Piovanello pancianera *Calidris alpina*

Stima 1991-1995: 45345 (40 siti), Stima 1996-2000: 59317 (70 siti)
 Stima 2001-2005: 59695 (72 siti), Stima 2006-2010: 75437 (79 siti)

1% int.:
 13300

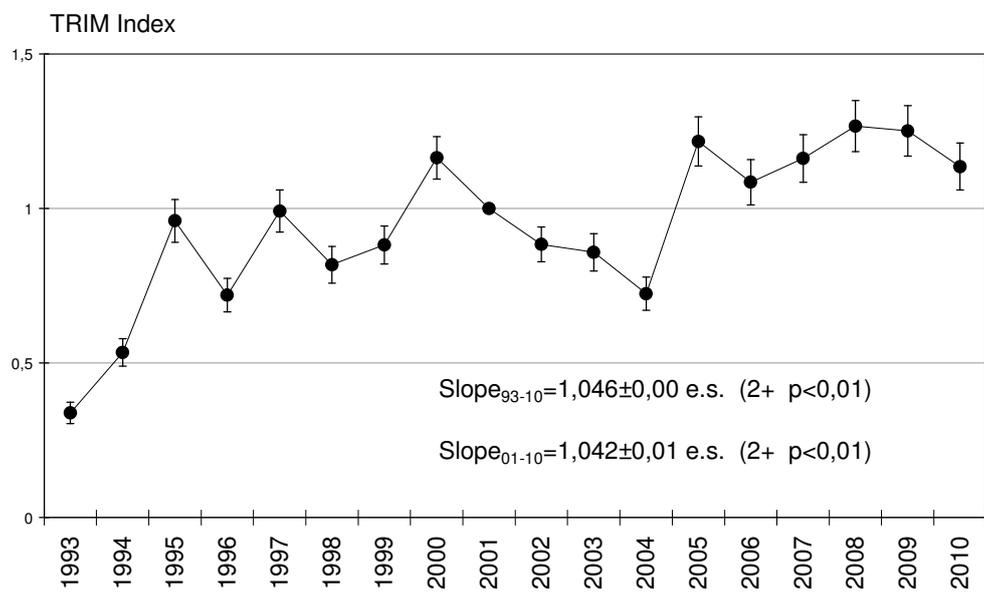
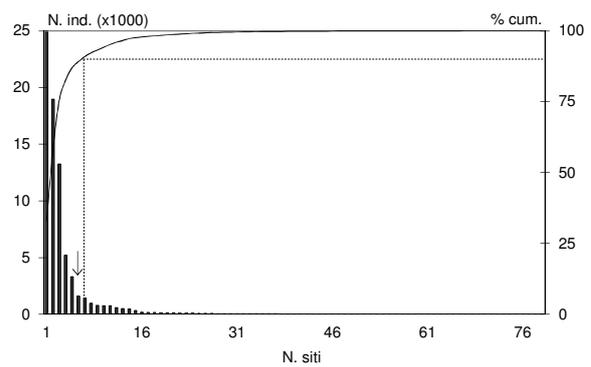
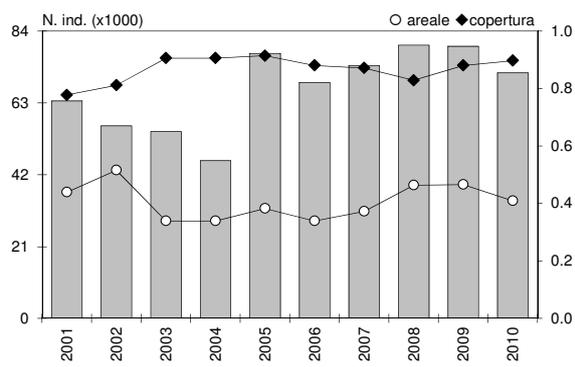
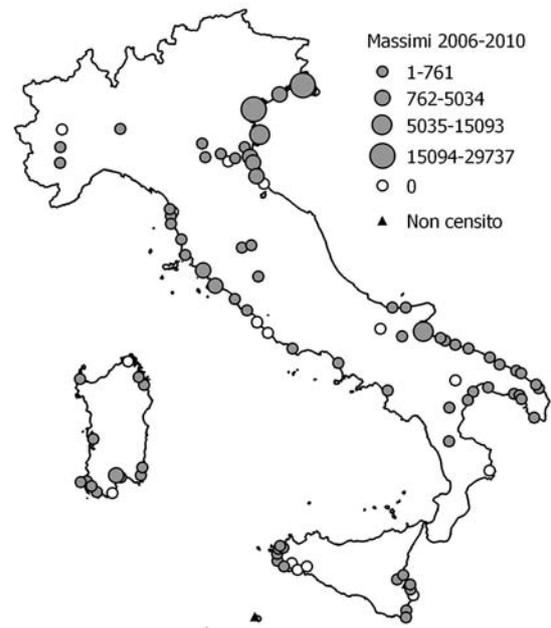
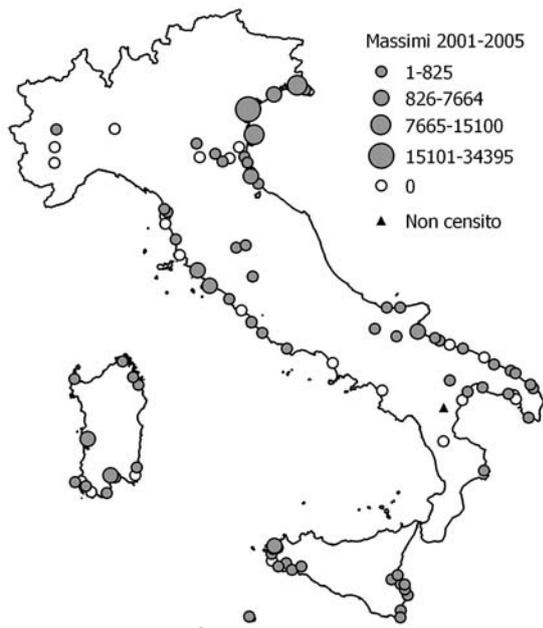
Diffusione costiera, con poche e modeste presenze nell'entroterra (soprattutto pianura Padana e Centro Italia): Lago di Alviano e Trasimeno risultano i siti interni più frequentati, con massimi superiori al centinaio. Abbondanza complessiva notevole (settima specie in assoluto e prima tra i limicoli). Nelle zone più favorevoli forma concentrazioni anche di migliaia di individui, estremamente dense durante le attività di riposo e nei voli da/per i posatoi di rimessa. I grandi stormi sono soggetti a rischi di bassa accuratezza di conteggio (si ottengono solitamente sottostime) e d'altro lato il pendolarismo tra ambienti usati a diverso scopo può talvolta essere causa di doppi conteggi. La distribuzione della specie viene peraltro rilevata in maniera molto affidabile e risulta evidentemente condizionata, almeno per i grossi numeri, da due distinte situazioni ambientali: le zone lagunari soggette a marea (limitate all'alto Adriatico) e le maggiori saline attive.

La media quinquennale delle presenze e il numero totale dei siti occupati nel 2006-10 risultano entrambi circa raddoppiati rispetto ai primi valori disponibili (1991-95), con più recenti massimi annuali pari a 77.534 individui nel 2005 e a 79.896 nel 2008. Nei tre quinquenni a parte il primo, peraltro, i siti occupati sono circa lo stesso numero e anche le consistenze medie non variano tra i due periodi centrali. L'indice di copertura dei siti è stato ultimamente sempre superiore all'80%, mentre quello di areale ha seguito l'andamento delle consistenze, mantenendosi poco sotto del 50%, ad indicare dunque che molti dei siti secondari non sono annualmente occupati dalla specie. Non appaiono siti importanti censiti nel primo decennio e non nel secondo, ma si notano alcune recenti irregolarità di copertura per siti che in passato avevano ospitato fino a 300 individui (Lago di San Giuliano). Il numero totale dei siti occupati è stato pari a 79 negli ultimi cinque anni, 96 negli ultimi dieci e 117 nel ventennio.

Il 90% degli effettivi medi degli ultimi cinque anni risulta contenuto nei sette siti più importanti (era in sei alla fine del precedente decennio), con una distribuzione quindi tuttora estremamente concentrata. I due siti di importanza internazionale, invariati, ospitano assieme il 58% della media più recente e con i nove di importanza nazionale si arriva al 93%. Questi ultimi ricalcano sostanzialmente la lista stilata alla fine del primo decennio di censimento, con la scomparsa di Oristano e Sinis, e con l'acquisto di due siti in Veneto e Toscana.

Il trend decennale della specie è di aumento moderato (+4.2% all'anno) e così pure quello di lungo periodo (+4.6%). Non si dispone purtroppo di trend confrontabili rilevati su altre popolazioni svernanti, poiché i contesti meglio indagati lungo la flyway atlantica hanno origini riproduttive diverse rispetto ai siti mediterranei e mostrano anche tendenze in parte contrastanti tra loro (Serra *et al.* 1998, Delany *et al.* 2009, Bocher *et al.* 2014).

	Media 91-95	Media 96-00	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	Media 01-05	Media 06-10
Siti di importanza internazionale														
VE0900 Laguna di Venezia	16582	23720	24930	21689	20122	12651	34395	28642	19996	21966	24012	29737	22757	24871
GO0700 Grado - Marano e Panzano	2493	15147	9360	11809	11920	11235	15100	16050	20537	22657	22707	12828	11885	18956
Siti di importanza nazionale														
RO0200 Delta del Po	1700	4910	10265	13602	8783	8218	9529	9310	15093	14258	14396	13187	10079	13249
FG1000 Manfredonia - Margherita di Savoia	5032	4007	7664	3023	2382	4942	4955	3492	4571	8834	4952	4119	4593	5194
CA1300 Stagno di Cagliari	1221	3547	4317	2076	3053	2649	3259	2624	3914	3938	5034	970	3071	3296
RA0500 Cervia	3492	3584	2467	460	1240	815	1209	1948	3188	352	846	1665	1238	1600
VE0400 Laguna di Caorle e Valli di Bibione	988	198	727	12	1341	550	1500	570	1200	1131	617	3500	826	1404
GR0400 Orbetello e Burano	445	656	472	325	717	350	1720	1052	1263	754	1265	484	717	964
GR0200 Maremma Grossetana	409	523	693	523	515	1017	1067	1050	1261	565	540	471	763	777



3.124 Combattente *Philomachus pugnax*

Stima 1991-1995: 86 (13 siti), Stima 1996-2000: 120 (20 siti)
Stima 2001-2005: 117 (31 siti), Stima 2006-2010: 52 (22 siti)

1% int.:
12200

Non ha ancora status di specie minacciata, ma la popolazione complessiva ha trend negativo. Come svernante in Italia è scarsa ma regolare, benché abitualmente trans-sahariana nelle proprie migrazioni. Distribuzione non strettamente costiera. Presenze relativamente regolari in meno di dieci siti, anche settentrionali.

Rispetto ai primi valori disponibili (1991-95), la media quinquennale delle presenze nel 2006-10 è diminuita, mentre il numero totale dei siti occupati è quasi raddoppiato; abbondanza e diffusione entrambe più consistenti nei quinquenni intermedi. Massimi annuali nelle due metà del decennio in esame pari a 141 individui nel 2002 e 82 nel 2007 (il massimo era 171 nel decennio precedente). L'indice di copertura dei siti si colloca su valori decisamente soddisfacenti, sempre superiori all'80% e senza fluttuazioni, mentre quello di areale – con variazioni perfettamente correlate alla consistenza e con tendenza al decremento – giunge a valori sotto al 20%, poiché in sempre più siti le presenze sono irregolari o quanto meno discontinue. Si notano legami tra la consistenza annuale e l'andamento climatico locale, in particolare le due ultime annate particolarmente rigide al nord coincidono con i più bassi totali nazionali del decennio, e con assenze anche in siti chiave quali Cervia e Delta del Po.

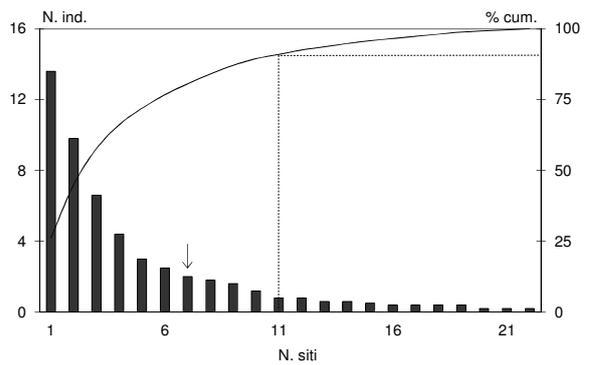
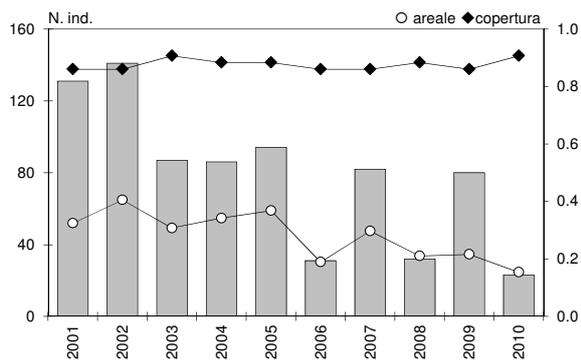
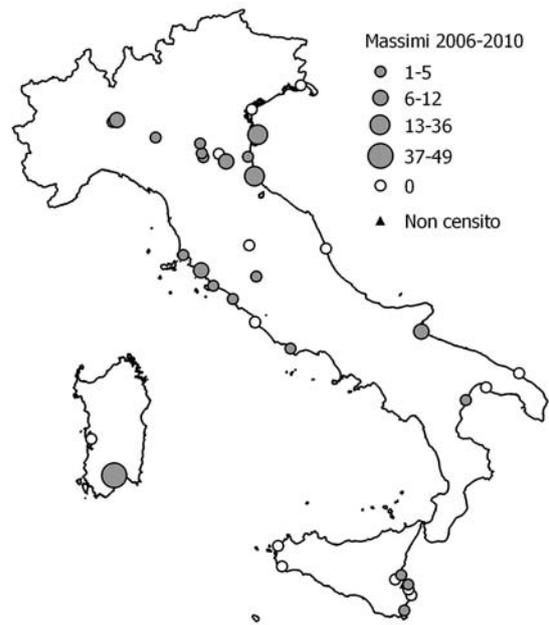
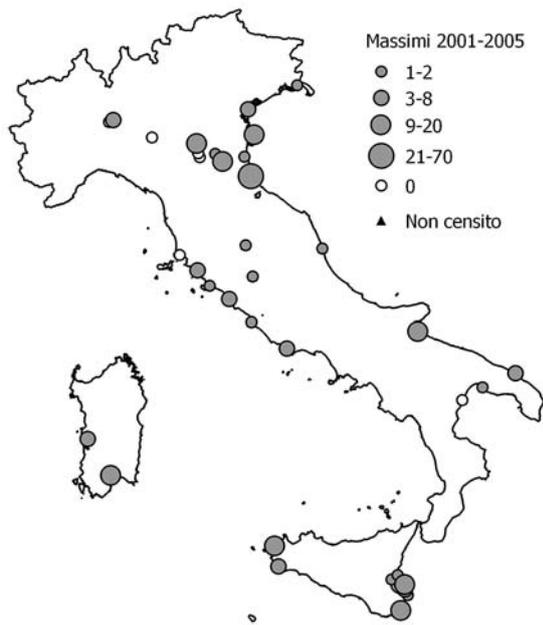
Un sito con presenza della specie in passato non è stato visitato negli ultimi cinque anni. Quattro siti hanno fatto risultare presenze nulle nell'intero decennio e ben 19 negli ultimi cinque anni, tra cui zone relativamente importanti quali Saline di Trapani e Laguna di Venezia. Il numero totale dei siti occupati è stato pari a 22 negli ultimi cinque anni, 37 negli ultimi dieci e 43 nel ventennio.

Il 90% degli effettivi medi degli ultimi cinque anni risulta contenuto negli undici siti più importanti, mentre lo era in sette alla fine del precedente decennio; la distribuzione appare meno concentrata anche per effetto dei cali particolarmente sensibili a livello dei siti principali (cfr. *Charadrius alexandrinus*). Nessuna zona supera la soglia di importanza nazionale e Cervia – che la superava in passato – non è più neppure al primo posto della nuova classifica. Dal confronto dei 15 siti segnalati con l'analoga lista stilata per gli anni ante 2001, di simile entità, permane una certa coerenza solo a livello dei primi sei siti, tutti i restanti appaiono rimpiazzati dovuti per lo più a presenze episodicamente alte.

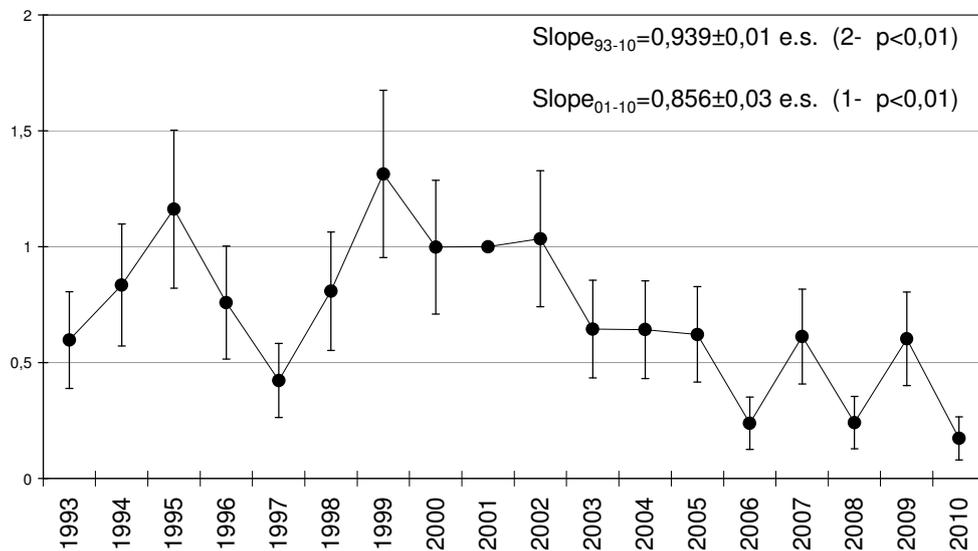
Il trend decennale della specie risulta di diminuzione forte (-14.4%), mentre quello di lungo periodo è di diminuzione moderata (-6.1% all'anno). L'intera popolazione svernante in Africa occidentale, di cui lo stock mediterraneo è un'appendice probabilmente facilitata dai cambiamenti climatici in corso, risulta in diminuzione (Delany *et al.* 2009).

	Media 91-95	Media 96-00	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	Media 01-05	Media 06-10
Siti segnalati (*)														
CA1300 Stagno di Cagliari	6	8	5	18	13	1	10	5	49	1	3	10	9	14
RA0500 Cervia	44	58	54	70	42	6	8	2	2	9	36	0	36	10
RO0200 Delta del Po	0	1	1	0	0	14	0	0	3	0	30	0	3	7
FG1000 Manfredonia - Margherita di Savoia	11	19	13	10	1	14	18	0	12	10	0	0	11	4
SR0900 Vendicari	0	0	0	12	1	0	0	0	0	5	0	0	3	3
GR0200 Maremma Grossetana	1	1	0	2	5	0	0	12	1	1	0	1	1	3
BO0300 Pianura bolognese - settore est		0	1	0	0	14	3	0	8	0	0	0	4	2
PV0200 Naviglio di Pavia			0	4	0	0	0	0	0	3	0	6	1	2
MT0500 Litorale Bradano - Sinni				0				0	0		2	4	0	2
MO0100 Bassa Modenese		0	20	0	3	14	13	4	0	0	0	0	10	1
SR0300 Augusta	6	1	0	0	0	7	11		0	2	0	0	4	1
TR0400 Lago di Alviano		0	0	0	0	2	0	3	3	0	0	0	0	1
PV0100 F. Ticino - tratto 3	0	0	0	0	0	0	0	4	0	0	0	0	0	1
GR0400 Orbetello e Burano	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	3	0	0	1
MO0600 Manzolino - Tivoli		0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	1	0	1

(*) Sono elencati tutti i siti con media di almeno 1 individuo (1% nazionale) nel periodo 2006-2010



TRIM Index



3.125 Frullino *Lymnocyptes minimus*

Stima 1991-1995: 4 (8 siti), Stima 1996-2000: 14 (23 siti)
Stima 2001-2005: 16 (24 siti), Stima 2006-2010: 14 (28 siti)

1% int.:
20000

Diffusione potenzialmente simile a quella di *Gallinago gallinago*, ma con ampi vuoti in cartina. La presenza è ancor più difficile da rilevare: in assenza di ricerche mirate, essa è basata essenzialmente su involi casuali. Frequenta sia paludi salmastre (es. limonieti) che pascoli allagati, scoline dei campi, sponde inerbite di laghetti e corsi d'acqua. I dati presentati risentono ovviamente di una forte sottostima.

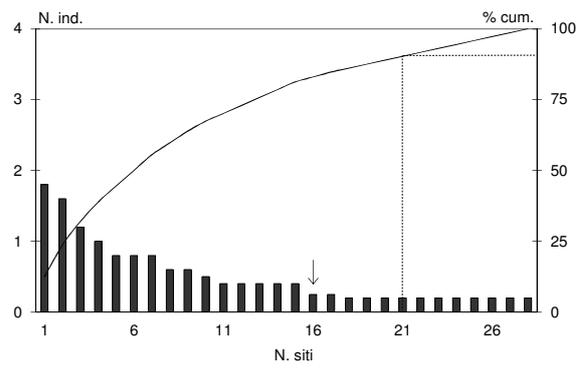
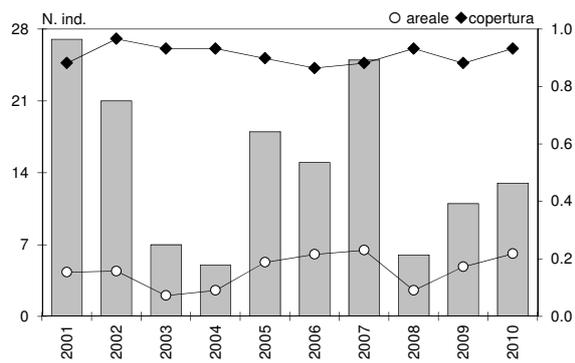
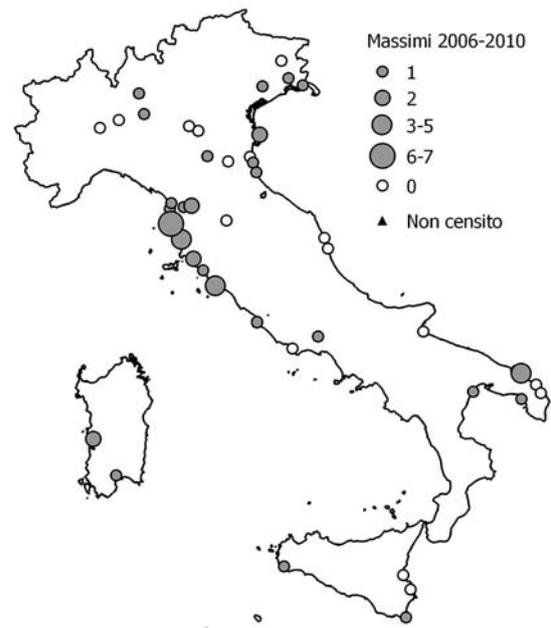
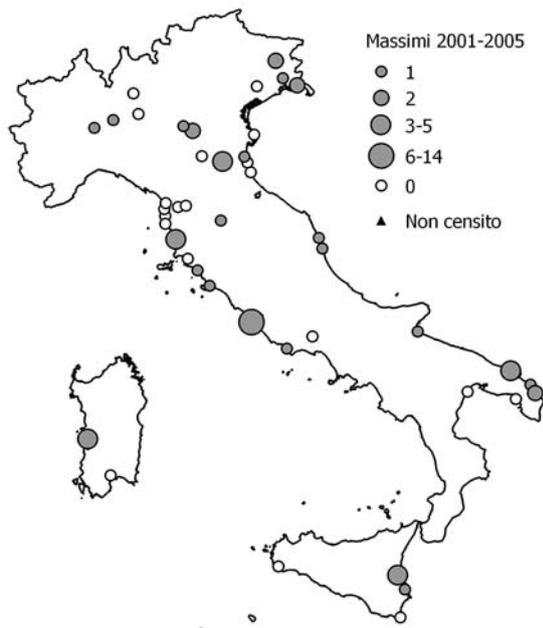
La media quinquennale delle presenze 2006-10 e il numero totale di siti occupati risultano più che triplicati rispetto al primo valore disponibile (1991-95), con situazione nei quinquenni intermedi già simile all'attuale. Nel decennio in esame, massimi annuali di soli 27 individui nel 2001 e 25 nel 2007, annate record anche per *Gallinago gallinago*, caratterizzate da una particolarmente accentuata e diffusa anomalia termica positiva. Le consistenze minime tuttavia non sembrano associate ad inverni particolarmente rigidi o siccitosi. L'indice di copertura dei siti – di significato solo teorico in questa specie – è stato costantemente superiore all'80%, senza variazioni di rilievo. L'indice di ampiezza di areale mantiene valori particolarmente bassi per effetto dell'aleatorietà del rilevamento, e fluttua in buona sincronia con la consistenza. Nessun sito di presenza nel primo decennio non è stato censito nel secondo; due non sono stati censiti negli ultimi cinque anni. Il numero totale dei siti occupati è stato pari a 28 negli ultimi cinque anni, 45 negli ultimi dieci e 59 nel ventennio.

Il 90% degli effettivi medi degli ultimi cinque anni risulta contenuto nei 21 siti più importanti, ad indicare oggi come in passato una distribuzione poco aggregata. Non vi sono siti di importanza nazionale e la lista dei siti segnalati, stilata con criteri tali da renderla confrontabile con quella relativa al decennio precedente, mostra che solo tre zone hanno dati positivi nella maggior parte degli anni 2001-2010. Confrontando le liste dei due decenni si rileva che solo i due siti che già in passato erano di uso ripetuto sono presenti nella nuova selezione.

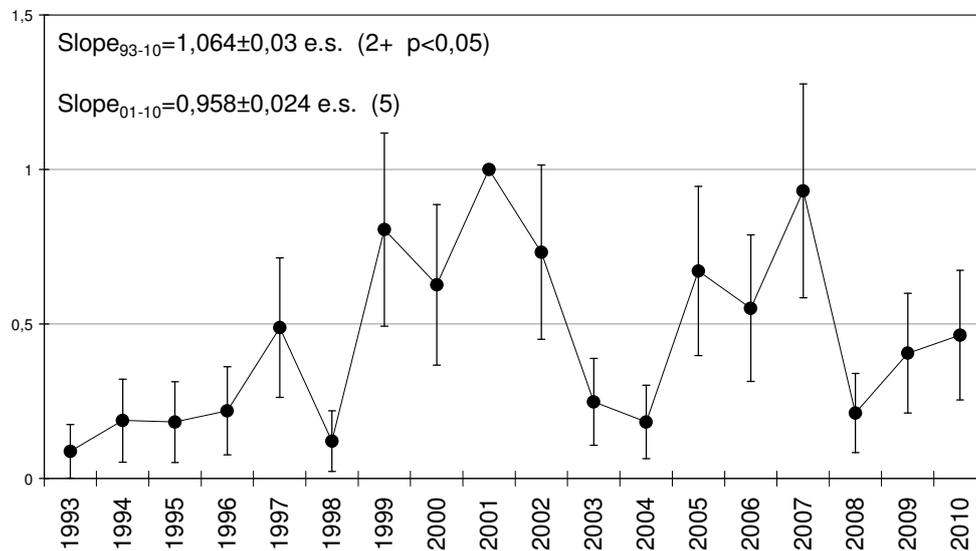
Il trend decennale della specie è indeterminato, quello di lungo periodo è di aumento moderato (+6.4% all'anno), ma con ampi limiti di confidenza.

	Media 91-95	Media 96-00	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	Media 01-05	Media 06-10
Siti segnalati (*)														
LI0100 Livorno	0	0	0	0	0	0	0	1	7	0	0	1	0	2
GR0400 Orbetello e Burano	0	0	1	0	0	1	0	1	5	1	0	1	0	2
LI0400 Bolgheri	0	1	0	0	0	0	3	0	4	0	0	1	1	1
GO0700 Grado - Marano e Panzano	0	0	2	0	1	1	1	1	1	0	0	1	1	1
GR0100 Scarlino	0	0	0	0	0	0	0	0	1	2	2	1	0	1
PI0100 San Rossore - Migliarino	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0	1	1	0	1
RO0200 Delta del Po	1	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0	2	0	1
BR0700 Brindisi	0	0	0	0	0	0	0	4	0	0	0	0	0	1
PT0200 Fucecchio	0	0	0	0	0	0	0	2	1	0	0	0	0	1
SR1000 Pachino	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0	1
RM0800 Litorale Romano	0	3	14	9	4	0	2	0	0	0	1	1	6	0
OR0200 Oristano e Sinis	0	0	3	0	0	0	0	0	0	0	2	0	1	0

(*) Sono elencati tutti i siti con media di almeno 1 individuo in uno dei due quinquenni del periodo 2001-2010



TRIM Index



3.126 Beccaccino *Gallinago gallinago*

Stima 1991-1995: 1037 (91 siti), Stima 1996-2000: 2268 (182 siti)
Stima 2001-2005: 2439 (231 siti), Stima 2006-2010: 3012 (244 siti)

1% int.:
25000

Presente in tutti i settori del territorio nazionale, Isole incluse dove anzi si trovano almeno due zone di particolare rilievo (Oristano e Sinis, e Mazara). Un dato all'Elba. La diffusione (numero di siti) è massima tra i limicoli, ed elevata anche in assoluto (tra le prime 15 specie). La posizione per abbondanza è invece intermedia, ma il dato è puramente indicativo in quanto non è specie censibile con metodi assoluti a causa delle abitudini criptiche. Concentrazioni elevate offrono solitamente buone occasioni di censimento grazie ad involi in massa o a situazioni di riposo in ambienti relativamente aperti (es. chiari interni alle barene). L'applicazione di una routine di censimento costante negli anni dovrebbe garantire una certa omogeneità a dati comunque molto parziali.

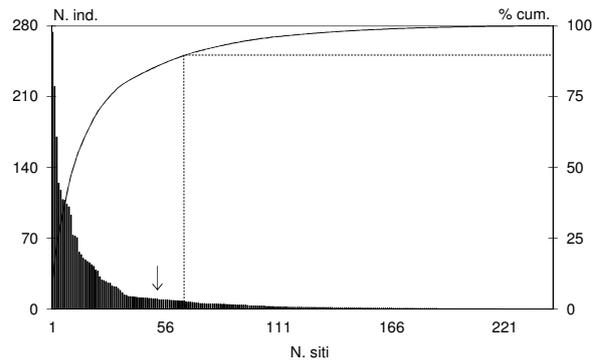
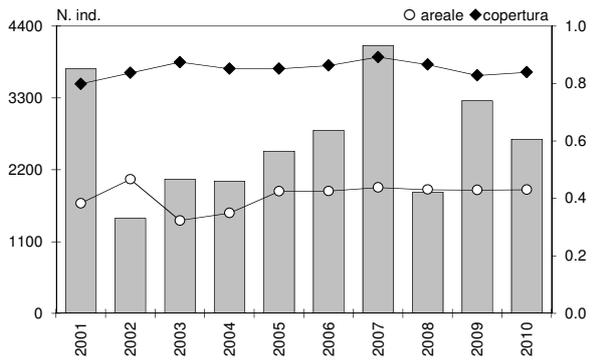
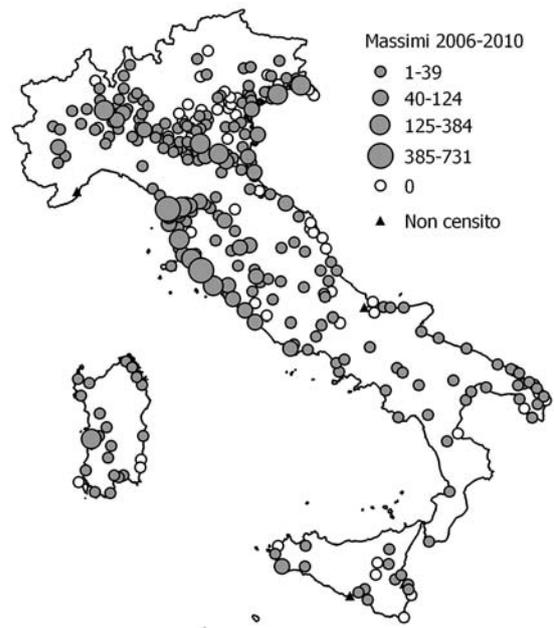
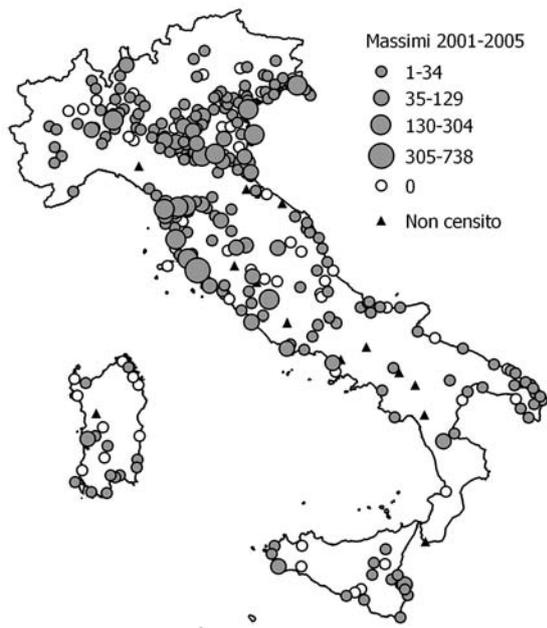
La media quinquennale delle presenze 2006-10 risulta raddoppiata rispetto al primo valore disponibile (1991-95), con variazione graduale nei quinquenni intermedi; il numero totale di siti occupati, nel corso dei medesimi periodi, è quasi triplicato. Nel decennio in esame, massimi annuali di 3745 individui nel 2001 e 4100 nel 2007, anni caratterizzati da una particolarmente accentuata e diffusa anomalia termica positiva. La consistenza ha raggiunto il minimo nell'inverno con le condizioni più rigide al Centro-Sud, quando la diffusione – come indicato da un indice di areale altrimenti pressoché piatto – ha mostrato l'unica impennata. L'indice di copertura dei siti è stato costantemente prossimo all'80%, senza variazioni di rilievo. Solo due siti di importanza minima, censiti nel primo decennio, non lo sono stati nel secondo; per 11 manca invece la copertura negli ultimi cinque anni. Il numero totale dei siti occupati è stato pari a 244 negli ultimi cinque anni, 306 negli ultimi dieci e 343 nel ventennio.

Il 90% degli effettivi medi degli ultimi cinque anni risulta contenuto nei 65 siti più importanti, leggermente di più in valore assoluto rispetto alla fine del precedente decennio (52), ad indicare una distribuzione non concentrata. I siti di importanza nazionale da 14 sono passati a 16; otto sono invece quelli che pur raggiungendo l'1% non arrivano a una media di 50 individui. Confrontando le liste dei due decenni si notano molti cambiamenti, anche nelle posizioni apicali, con diversi siti toscani che oggi occupano compatti la prima parte della classifica.

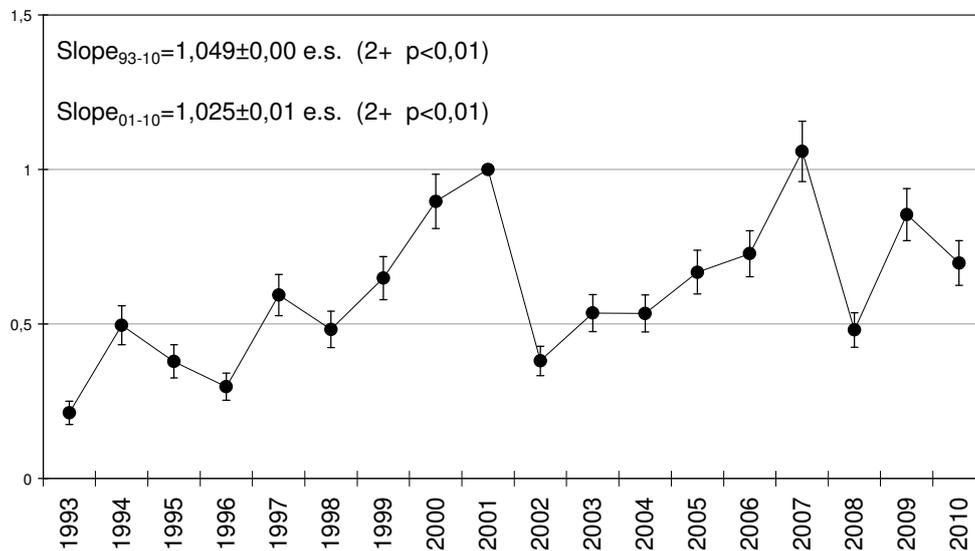
Il trend decennale della specie è di aumento moderato (+2.5% all'anno), e così pure quello di lungo periodo (+4.9%). In Svizzera negli ultimi 12 anni la specie ha mostrato un andamento incerto, basato comunque su consistenze modeste (Keller 2011); la popolazione nidificante europea viene data attualmente per stabile o in calo (Delany *et al.* 2009).

	Media 91-95	Media 96-00	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	Media 01-05	Media 06-10
Siti di importanza nazionale														
GR0200	108	103	738	34	62	60	82	167	731	19	300	151	195	274
PI0100	25	30	195	13	102	19	115	75	621	104	68	231	89	220
LI0400	24	83	213	3	43	64	101	62	384	51	170	183	85	170
GR0100	25	49	250	21	0	25	119	140	52	91	220	119	83	124
PI0900	8	145	158	7	264	0	89	125	52	75	258	77	104	117
GO0700	11	237	304	150	191	105	205	113	150	110	88	80	191	108
MO0100		88	11	2	13	14	52	29	289	149	55	15	18	107
GR0400	13	7	6	5	55	72	11	104	187	21	104	102	30	104
RO0200	81	83	63	146	29	163	128	122	35	102	123	124	106	101
BO0200		47	108	7	70	105	165	165	72	73	86	68	91	93
TP1100	0	0	5	4	5	77	57	42	109	81	124	8	30	73
PT0200	14	152	203	9	40	155	25	112	53	52	56	87	86	72
OR0200	138	29	72	18	3	53	87	47	154	20	117	15	47	71
BO0300		33	2	4	15	55	93	92	82	43	52	12	34	56
VE0400	1	8	17	1	31	0	0	1	13	4	9	242	10	54
RM0800	1	29	102	110	78	2	5	72	58	32	34	55	59	50
Siti segnalati (*)														
BO0100		3	21	3	217	15	20	44	55	28	111	6	55	49
VE0900	67	171	158	25	34	13	29	37	29	69	64	36	52	47
TR0400		109	33	5	0	30	46	26	88	0	93	23	23	46
RA0300	3	35	8	1	6	61	38	45	58	30	1	85	23	44
LT0100	33	28	24	6	5	18	88	78	29	6	70	28	28	42
MI0100	0	1	0	10	0	0	1	2	0	0	191	0	2	39
FE0400	9	11	23	92	77	47	36	37	51	36	47	16	55	37
PT0300	0	0	0	2	1	10	7	26	26	32	29	47	4	32

(*) Sono elencati tutti i siti con media di almeno 30 individui (1% nazionale) nel periodo 2006-2010



TRIM Index



3.127 Croccolone *Gallinago media*

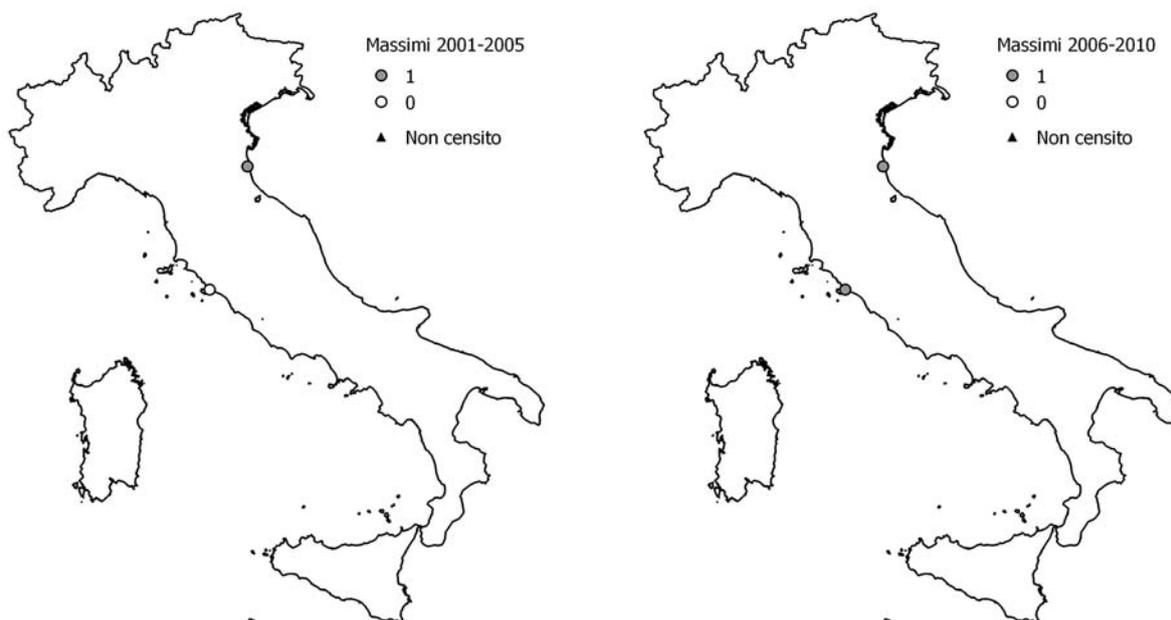
Stima 1991-1995: 0 (0 siti), Stima 1996-2000: 0 (0 siti)
 Stima 2001-2005: 0 (1 sito), Stima 2006-2010: 0 (2 siti)

1% int.:
 300

Specie migratrice trans-sahariana, con status di quasi minacciata, accidentale in Italia come svernante. Contattata con un singolo individuo in due distinte regioni italiane, con un caso di ricorrenza nel sito romagnolo in due inverni rigidi. Non segnalata nel decennio precedente.

	Media 91-95	Media 96-00	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	Media 01-05	Media 06-10
Siti segnalati (*)														
RA0200 Pialasse e Valli Ravennati	0	0	0	1	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0
GR0400 Orbetello e Burano	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0

(*) Sono elencati tutti i siti in cui la specie è stata segnalata



3.128 Beccaccia *Scolopax rusticola*

Stima 1991-1995: 6 (8 siti), Stima 1996-2000: 24 (30 siti)
Stima 2001-2005: 33 (52 siti), Stima 2006-2010: 29 (46 siti)

1% int.:
158100

Diffusione potenzialmente estesa a tutto il territorio nazionale, senza alcun legame con le zone umide. Non è rilevabile in maniera affidabile coi metodi utilizzati. I dati presentati, frutto di incontri casuali, sono da considerare puramente indicativi anche a livello distributivo generale.

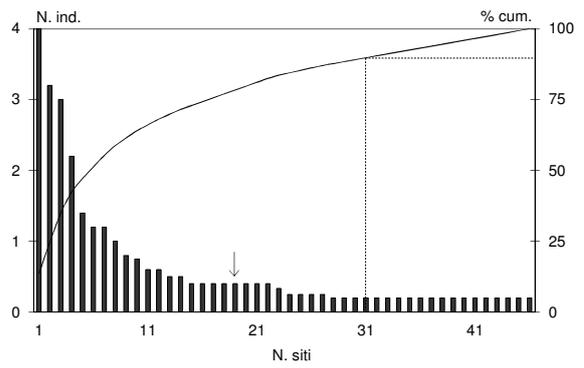
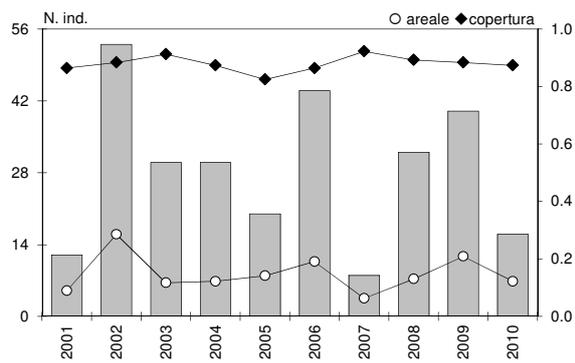
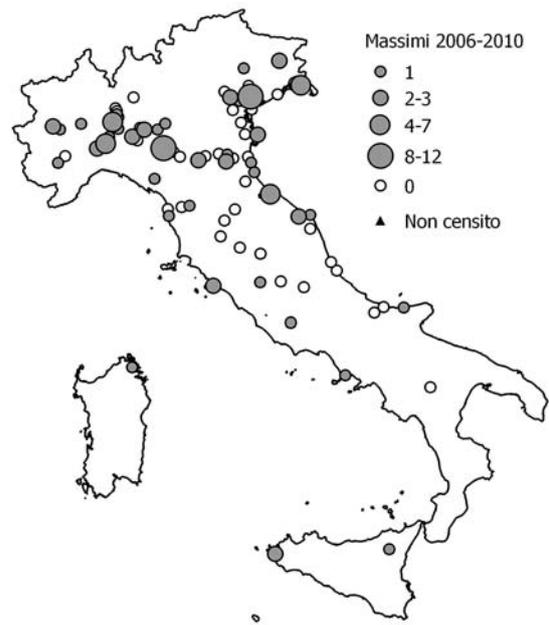
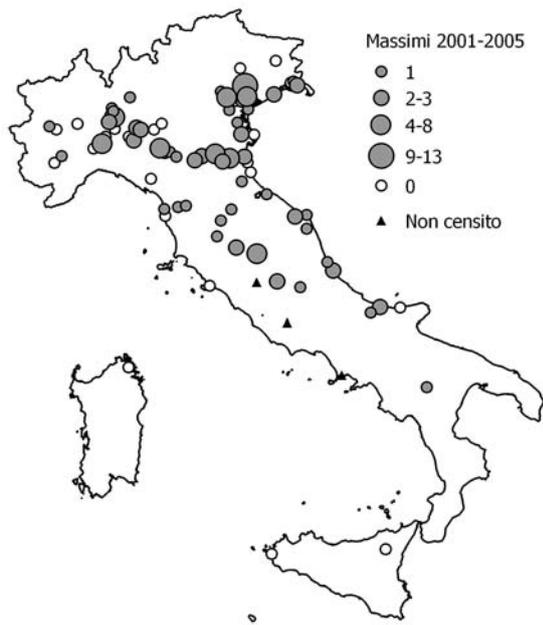
Il numero totale di siti occupati è aumentato notevolmente dopo il 1991-95 ma ha superato la cinquantina solo nel 2001-2005. Nel decennio in esame, massimi annuali di 53 individui nel 2002 e 44 nel 2006, le due annate con diffusa anomalia termica negativa. L'indice di copertura dei siti è privo di interesse, quello di areale segue la consistenza (perché spesso gli avvistamenti sono di singoli individui) e mantiene valori particolarmente bassi a causa dell'aleatorietà di rilevamento. In nessun sito sono stati ottenuti contatti ogni anno. I massimi per sito superano la decina solo lungo alcuni tratti fluviali padani. Il numero totale dei siti occupati è stato pari a 46 negli ultimi cinque anni, 82 negli ultimi dieci e 103 nel ventennio.

Il 90% degli effettivi medi degli ultimi cinque anni risulta contenuto nei 31 siti più importanti, valore proporzionalmente simile ai 19 di fine decennio scorso e indicativo di diffusione molto sparsa. La lista dei siti segnalati, confrontata con quella relativa al decennio precedente, mostra pochi siti in comune.

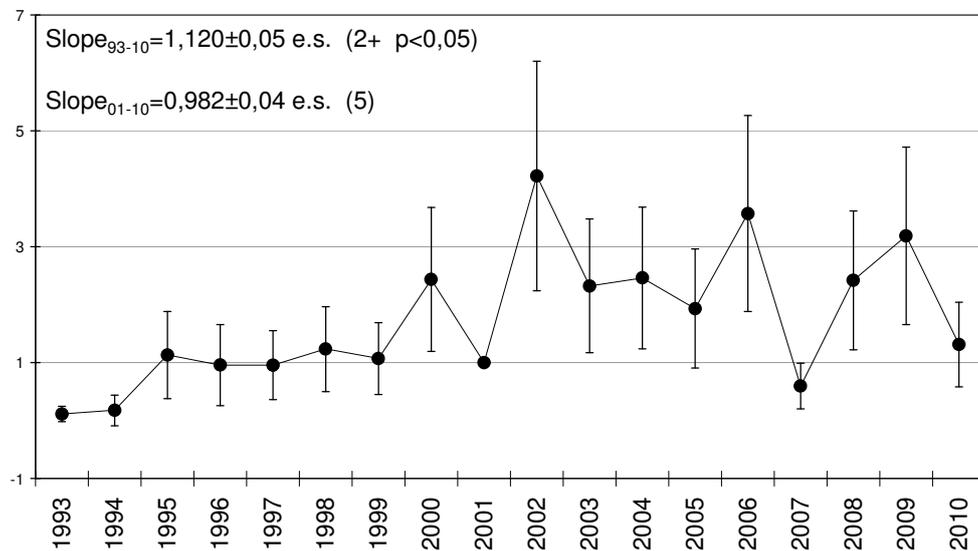
Il trend decennale della specie è indeterminato, quello di lungo periodo risulta di aumento moderato (+12% all'anno), pur con ampi limiti di confidenza.

	Media 91-95	Media 96-00	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	Media 01-05	Media 06-10
Siti segnalati (*)														
PR1000 Taro e Ceno	0	2	0	0	0	0	4	12	0	7	0	1	1	4
TV1600 Fiume Sile	0	0	0	0	6	4	0	0	0	3	10	3	3	3
AL0200 Scrivia	0	1	1	8	0	2	2	3	1	6	3	2	3	3
FO1300 Conca	0	0	0	0	0	0	1	4	0	0	7	0	0	2
GO0700 Grado - Marano e Panzano	0	0	0	3	0	0	0	3	0	0	4	0	1	1
PV0100 F. Ticino - tratto 3	0	0	0	1	0	0	2	1	0	5	0	0	1	1
AN0200 F. Esino, foce - Pianello	0	0	0	0	0	0	2	0	0	2	1	3	1	1
PD0100 Palude di Onara	0	2	0	4	0	0	0	3	0	0	0	0	1	1
BO0300 Pianura bolognese - settore est	0	0	1	3	0	0	0	3	0	0	1	0	1	1
PC0100 F. Po - tratto 4	0	1	2	1	1	1	0	3	0	0	0	0	1	1
TO0500 Stura di Lanzo - Venaria Reale	0	0	0	1	0	0	0	1	0	0	2	0	0	1
RO0200 Delta del Po	0	0	0	0	0	0	0	2	0	0	0	1	0	1
CN0400 Stura di Demonte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0	1
VT0100 F. Tevere - tratto 2	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	1

(*) Sono elencati tutti i siti con media di almeno 1 individuo nel periodo 2006-2010



TRIM Index



3.129 Pittima reale *Limosa limosa*

Stima 1991-1995: 69 (7 siti), Stima 1996-2000: 89 (15 siti)
Stima 2001-2005: 109 (16 siti), Stima 2006-2010: 123 (17 siti)

1% int.:
1700

Specie con status di quasi minacciata. Come svernante in Italia è scarsa ma regolare; la maggior parte della popolazione è tuttavia caratterizzata da abitudini migratorie trans-sahariane. La distribuzione non è strettamente costiera. Presenze relativamente continue in meno di cinque siti, molto distanziati tra loro.

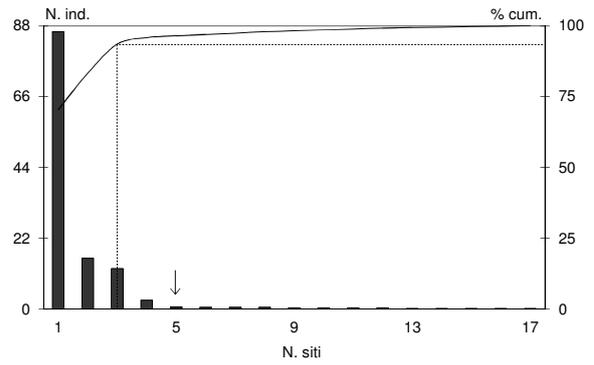
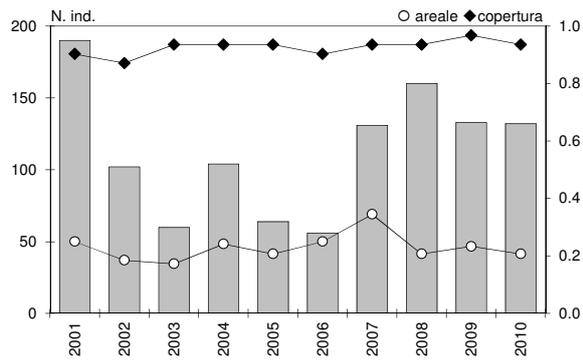
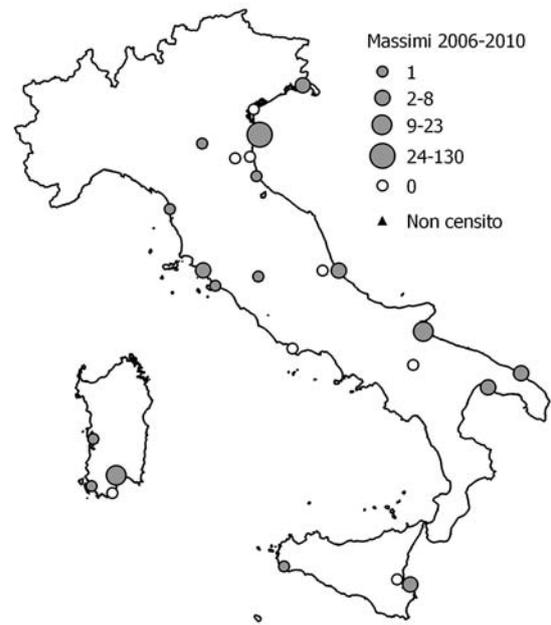
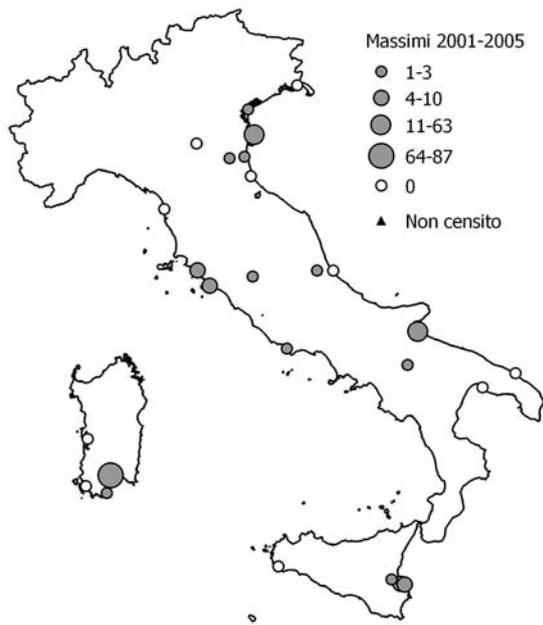
Rispetto ai primi valori disponibili (1991-95), la media quinquennale delle presenze nel 2006-10 è aumentata circa dell'80%, mentre il numero totale dei siti occupati è più che raddoppiato. Massimi annuali nelle due metà del decennio in esame pari a 190 individui nel 2001 e 160 nel 2008 (il massimo nel decennio precedente era 112). Presenze più costanti negli ultimi quattro anni, decisamente fluttuanti in precedenza. L'indice di copertura dei siti si colloca su valori ottimali, quasi sempre superiori al 90% e senza fluttuazioni, mentre quello di areale – con variazioni solo in parte coerenti con quelle della consistenza – non raggiunge mai il 40%, poiché in quasi tutti i siti le presenze sono irregolari o quanto meno discontinue. La consistenza annuale sembra risentire dell'andamento climatico locale, in particolare i tre inverni più miti al Nord mostrano presenze particolarmente sensibili. Nessun sito censito nel primo decennio non lo è stato nel secondo, e solo uno è stato trascurato nell'ultimo quinquennio. Il numero totale dei siti occupati è stato pari a 17 negli ultimi cinque anni, 26 negli ultimi dieci e 31 nel ventennio.

Il 90% degli effettivi medi degli ultimi cinque anni risulta contenuto nei tre siti più importanti, mentre lo era in cinque alla fine del precedente decennio; la distribuzione è dunque ancor più concentrata. Una zona – forse di recente occupazione - supera oggi la soglia di importanza nazionale ed accoglie da sola il 70% del popolamento medio. Dal confronto dei sette siti segnalati in base alle medie dell'ultimo quinquennio con l'analoga, più numerosa lista stilata per gli anni ante 2001 emerge che solo i primi tre siti, nonché Oristano e Sinis, rappresentano delle conferme.

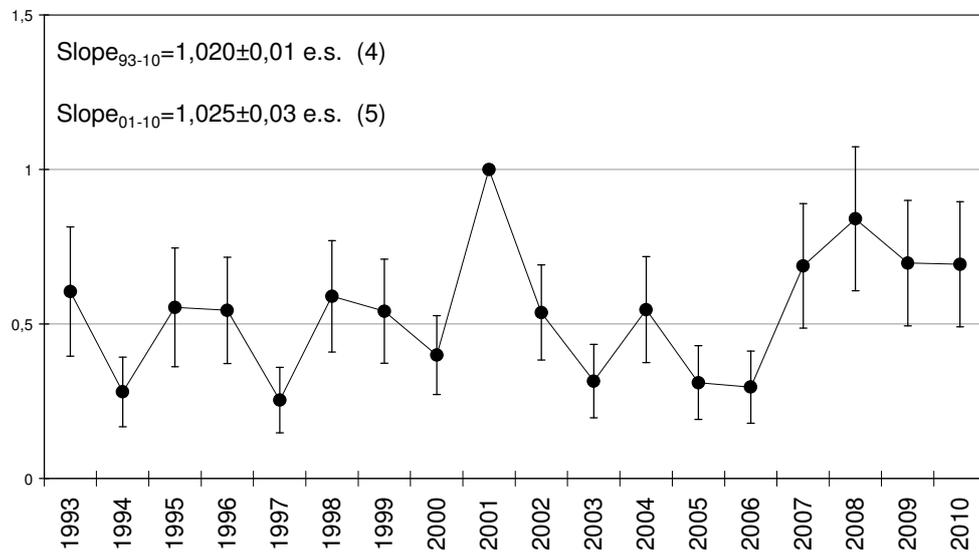
Il trend decennale della specie è indeterminato, quello di lungo periodo risulta stabile. Ambedue le popolazioni nidificanti europee riferibili alla forma nominale risultano attualmente in diminuzione (Delany *et al.* 2009).

	Media 91-95	Media 96-00	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	Media 01-05	Media 06-10
Siti di importanza nazionale														
RO0200 Delta del Po	0	1	34	0	9	30	0	0	78	130	97	126	15	86
Siti segnalati (*)														
CA1300 Stagno di Cagliari	17	32	87	47	6	30	6	20	23	19	16	1	35	16
FG1000 Manfredonia - Margherita di Savoia	48	42	63	48	38	36	41	22	16	8	15	2	45	13
GR0200 Maremma Grossetana	0	1	0	0	1	1	10	8	5	0	1	0	2	3
SR0300 Augusta	0	0	0	0	0	5	1		2	1	0	0	1	1
TR0400 Lago di Alviano	0	0	0	0	0	1	0	1	1	1	0	0	0	1
OR0200 Oristano e Sinis	1	1	0	0	0	0	0	0	1	1	0	1	0	1
TA0800 Taranto Centro	0	0	0	0	0	0	0	3	0	0	0	0	0	1

(*) Sono elencati tutti i siti con media di almeno 1 individuo (1% nazionale) nel periodo 2006-2010



TRIM Index



3.130 Pittima minore *Limosa lapponica*

Stima 1991-1995: 3 (4 siti), Stima 1996-2000: 6 (6 siti)
Stima 2001-2005: 14 (9 siti), Stima 2006-2010: 34 (13 siti)

1% int.:
1200

Specie rara e molto localizzata come svernante, a diffusione quasi esclusivamente costiera (una sola eccezione nel decennio). Presenze regolari soltanto in due siti alto-adriatici soggetti a marea, con insediamenti di origine recente. Molto gregaria, i piccoli gruppi presenti in Italia sono tipicamente frammisti ad altri limicoli.

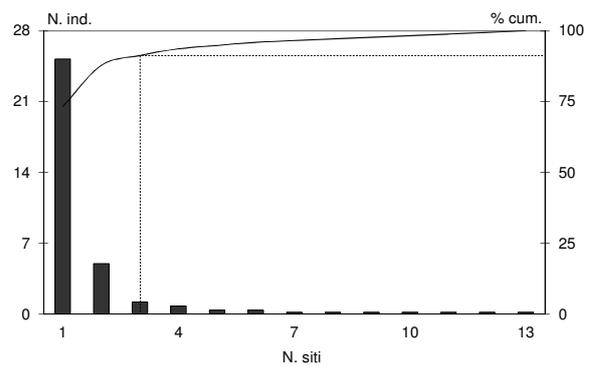
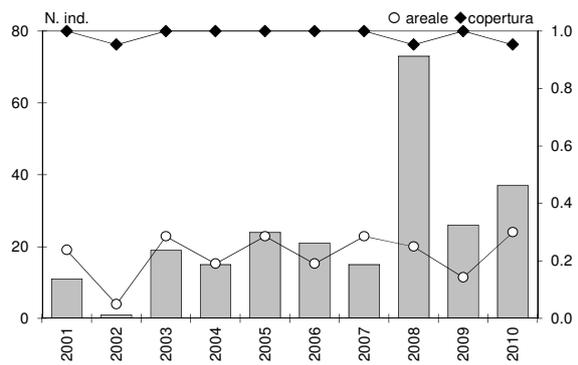
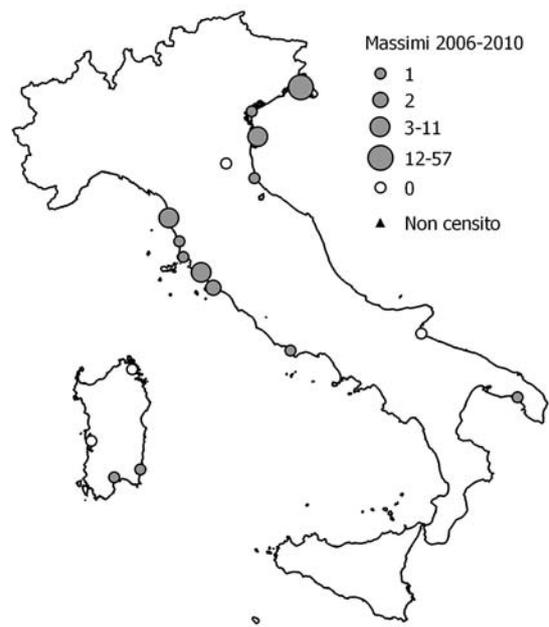
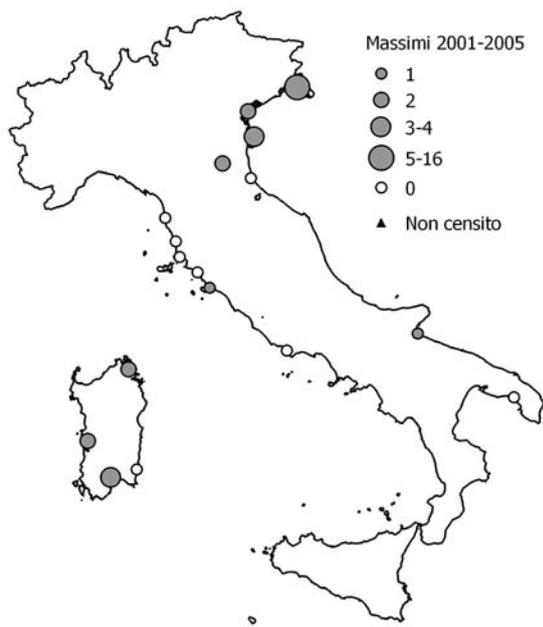
Rispetto ai primi valori disponibili (1991-95), la media quinquennale delle presenze nel 2006-10 risulta aumentata di oltre dieci volte, mentre il numero totale dei siti occupati è solo triplicato; massimi annuali nelle due metà del decennio in esame pari a 24 individui nel 2005 e 73 nel 2008, per uno stormo eccezionale osservato nel sito più importante. Mai raggiunti i dieci individui totali nel decennio precedente. L'indice di copertura dei siti si colloca su valori ottimali, sempre prossimi al 100%, mentre quello di areale – con variazioni spesso collegate a quelle della consistenza annuale – fluttua sempre sotto al 40%, poiché in tutti i siti tranne due le presenze sono irregolari o quanto meno discontinue. Non emerge chiaramente una ciclicità, supposta in passato (Baccetti *et al.* 2002), né un legame con l'andamento climatico locale. Nessun sito censito nel primo decennio non lo è stato nel secondo, e neppure ve ne sono di trascurati nell'ultimo quinquennio. Quattro siti sono stati occupati dalla specie (episodicamente) solo nel primo decennio: Saline di Trapani, Comacchio e Mezzano, San Rossore – Migliarino e Torre Guaceto. Il numero totale dei siti occupati è stato pari a 13 negli ultimi cinque anni, 17 negli ultimi dieci e 21 nel ventennio.

L'88% degli effettivi medi degli ultimi cinque anni risulta contenuto nel singolo sito più importante; la specie è dunque in assoluto una delle più concentrate in inverno, tra quelle presenti con regolarità. Nessuna zona supera la soglia di importanza nazionale.

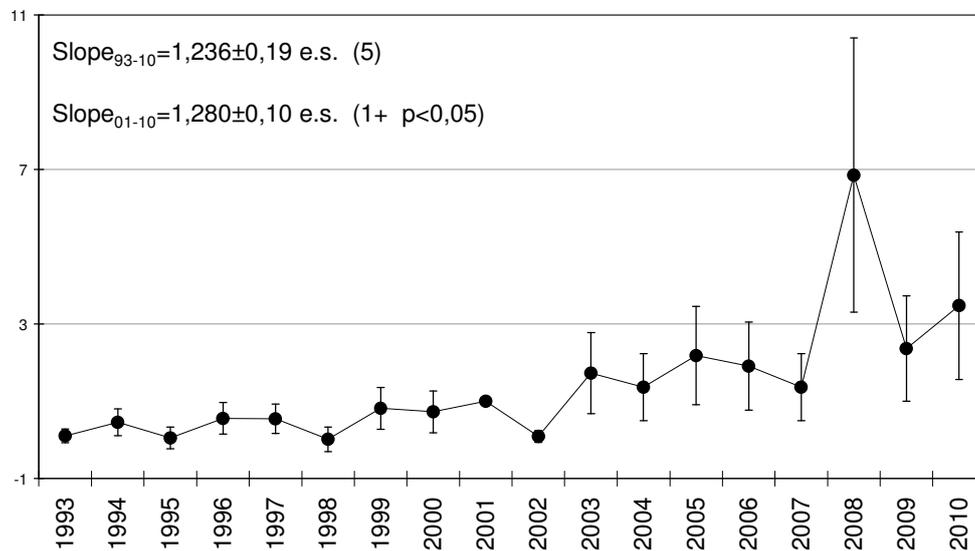
Il trend decennale della specie è di aumento forte (+28% all'anno), mentre quello di lungo periodo risulta indeterminato. Non si dispone purtroppo di trend di confronto da situazioni geograficamente simili, stanti anche le incertezze sull'attribuzione tassonomica della popolazione svernante in Mediterraneo (Delany *et al.* 2009): la sottospecie *taymyrensis*, che rappresenta l'opzione più probabile, non mostra un andamento positivo tale da giustificare la dinamica nazionale. Ad essa potrebbero non essere estranei fattori locali collegati a cambiamenti climatici a lungo termine.

	Media 91-95	Media 96-00	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	Media 01-05	Media 06-10
Siti segnalati (*)														
GO0700 Grado - Marano e Panzano	0	2	1	1	6	11	16	16	9	57	24	20	7	25
RO0200 Delta del Po	0	0	4	0	4	2	3	2	1	10	1	11	3	5
GR0200 Maremma Grossetana	0	0	0	0	0	0	0	2	0	1	0	3	0	1
PI0800 Tombolo e Coltano	0	0	0	0	0	0	0	0	0	4	0	0	0	1
CA1300 Stagno di Cagliari	2	1	2	0	4	1	0	1	0	0	0	0	1	0
FG1000 Manfredonia - Margherita di Savoia	0	1	0	0	1	1	1	0	0	0	0	0	1	0
VE0900 Laguna di Venezia	0	0	2	0	2	0	1	0	0	0	0	1	1	0
SS0200 Arzachena	0	0	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0
GR0400 Orbetello e Burano	0	0	0	0	0	0	1	0	2	0	0	0	0	0
CA0400 Porto Corallo - Colostrai	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	0	0
LE0900 Porto Cesareo	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0
LI0400 Bolgheri	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0
LI0600 Foce Cornia	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0
LT0100 Laghi Pontini	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0
RA0500 Cervia	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0
BO0300 Pianura bolognese - settore est	0	0	0	0	0	0	2	0	0	0	0	0	0	0
OR0200 Oristano e Sinis	0	0	0	0	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0

(*) Sono elencati tutti i siti in cui la specie è stata osservata



TRIM Index

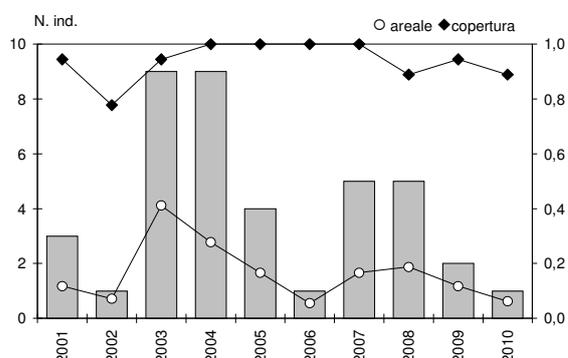


3.131 Chiurlo piccolo *Numenius phaeopus*

Stima 1991-1995: 3 (4 siti), Stima 1996-2000: 1 (3 siti)
 Stima 2001-2005: 5 (12 siti), Stima 2006-2010: 3 (6 siti)

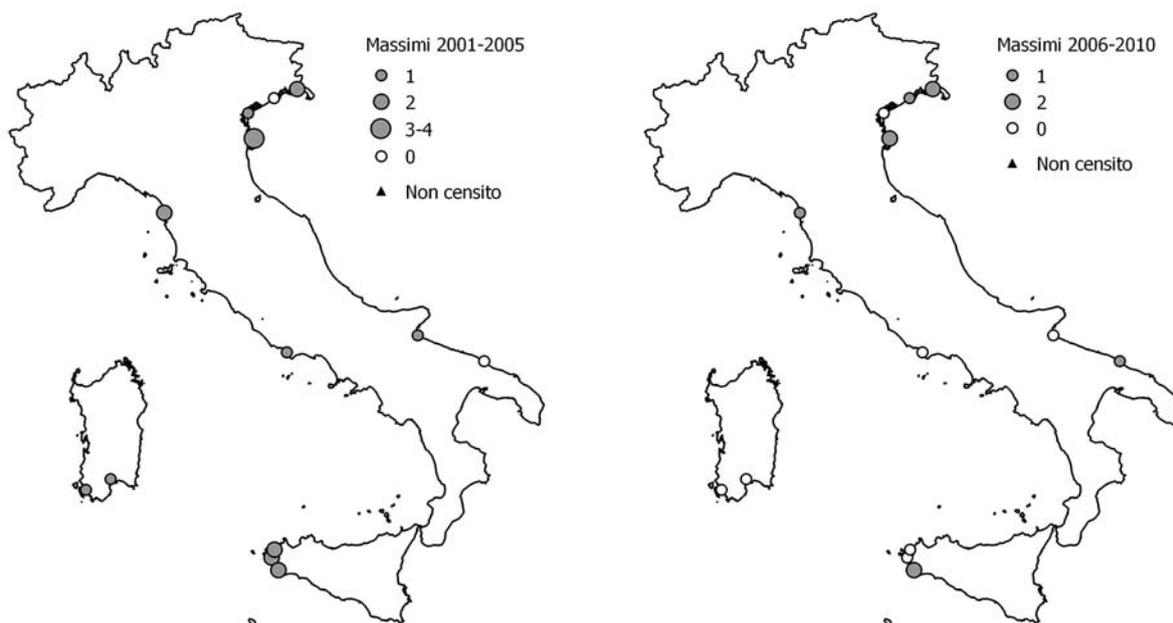
1% int.:
 2500

Specie migratrice trans-sahariana, rara e irregolare come svernante in Italia; diffusione esclusivamente costiera. Si osserva spesso in corrispondenza di zone rocciose e frangiflutti. Nel precedente decennio le presenze non erano annuali, mentre in quello in esame è stata rilevata ogni anno, con max. 9 individui nel 2003 e 2004, 5 nel 2007 e 2008. Totali per sito in un solo caso superiori a due individui: 4 nel Delta del Po; nel decennio precedente fino a 6 in Sardegna. L'indice di copertura ha quasi sempre valori ottimali, mentre quello di areale, con variazioni correlate alla consistenza annuale, è basso, poiché oltre metà dei siti hanno presenze irregolari. I minimi di popolazione sono in corrispondenza dei tre inverni più rigidi. Tutti i siti di presenza del primo decennio sono stati regolarmente visitati anche nel secondo. Quattro siti in Sardegna e Toscana sono stati occupati dalla specie (episodicamente) solo nel primo decennio. Il totale dei siti occupati è stato di 6 negli ultimi cinque anni, 14 negli ultimi dieci e 18 nel ventennio. Il trend della specie è, comprensibilmente, indeterminato (non mostrato). Cambiamenti climatici a lungo termine potrebbero in futuro favorire lo svernamento in Italia e nel resto del Mediterraneo. La popolazione nidificante nordeuropea è ritenuta stabile (Delany *et al.* 2009).



	Media 91-95	Media 96-00	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	Media 01-05	Media 06-10
Siti segnalati (*)														
GO0700 Grado - Marano e Panzano	0	1	2	0	1	1	0	1	2	0	1	1	1	1
TP1100 Mazara	0	0	0	0	2	1	0	0	2	2	0	0	1	1
RO0200 Delta del Po	0	0	0	0	0	4	1	0	0	2	0	0	1	0
TP0100 Saline di Trapani	0	0	0	0	0	2	1	0	0	0	0	0	1	0
VE0900 Laguna di Venezia	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0
PI0100 San Rossore - Migliarino	0	0	0	0	2	0	0	0	0	0	1	0	0	0
BA0600 Litorale San Giorgio - Torre Canne						0	0	0	0	1	0	0	0	0
VE0400 Laguna di Caorle e Valli di Bibione	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0
CA1300 Stagno di Cagliari	0	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TP0700 Saline di Marsala	0	0	0	0	0	0	2	0	0	0	0	0	0	0
LT0100 Laghi Pontini	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0
CA2300 Palmas - Sant'Antioco	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
FG1000 Manfredonia - Margherita di Savoia	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TP0200 Saline di Marausa	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0

(*) Sono elencati tutti i siti in cui la specie è stata osservata



3.132 Chiurlo maggiore *Numenius arquata*

Stima 1991-1995: 1901 (37 siti), Stima 1996-2000: 3567 (53 siti)
Stima 2001-2005: 6228 (94 siti), Stima 2006-2010: 7319 (96 siti)

1% int.:
8400

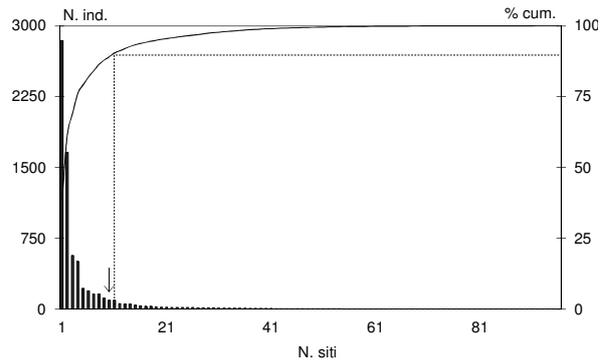
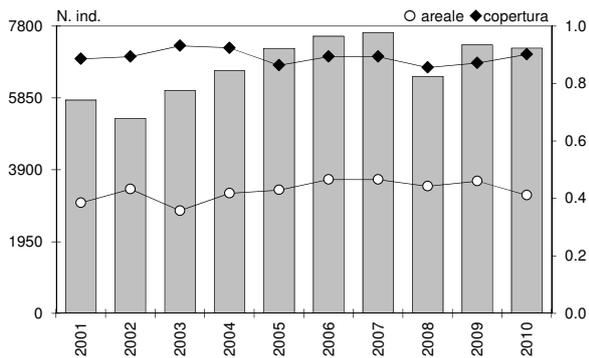
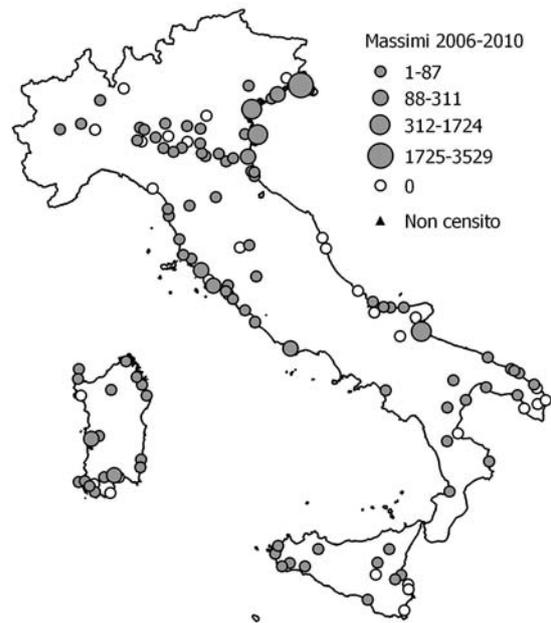
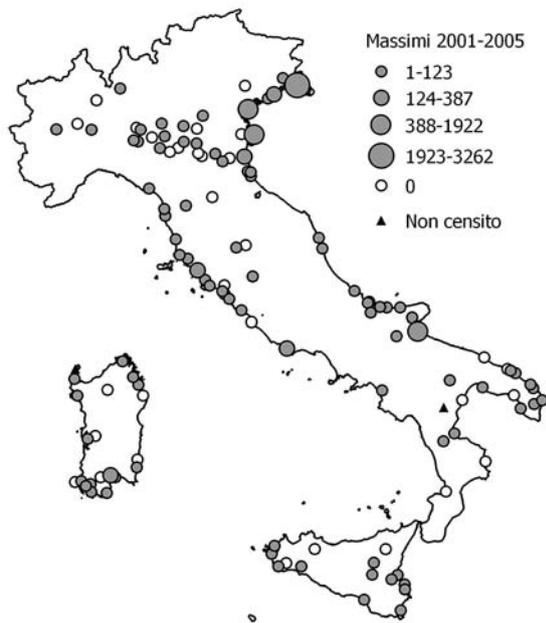
Specie mediamente diffusa, con nuclei minori anche in entroterra; i siti più importanti sono in lagune costiere e saline; è la terza per abbondanza tra i limicoli. Molto gregaria, nei posatoi di alta marea e ai dormitori forma concentrazioni anche di centinaia di individui. Rilevabile con buona accuratezza, sebbene i soggetti sparsi in foraggiamento su terreni agricoli e pascoli possano sfuggire ai rilievi.

La media quinquennale delle presenze e il numero totale dei siti occupati nel 2006-10 risultano molto aumentati rispetto ai primi valori disponibili (1991-95), la consistenza in particolare è quasi quadruplicata, con incremento concentrato soprattutto nel primo decennio. Massimi annuali nelle due metà del decennio in esame pari a 7196 individui nel 2005 e a 7618 nel 2008. L'indice di copertura dei siti si colloca su valori ottimali, sempre superiori all'80%, mentre quello di areale – pressoché privo di fluttuazioni – non raggiunge il 50% a causa di un gran numero di siti secondari usati solo occasionalmente. Non sono evidenti relazioni con l'andamento climatico locale. Nessun sito censito nel primo decennio non lo è stato nel secondo, e solo uno non è stato visitato nell'ultimo quinquennio. Il numero totale dei siti occupati è stato pari a 96 negli ultimi cinque anni, 128 negli ultimi dieci e 132 nel ventennio.

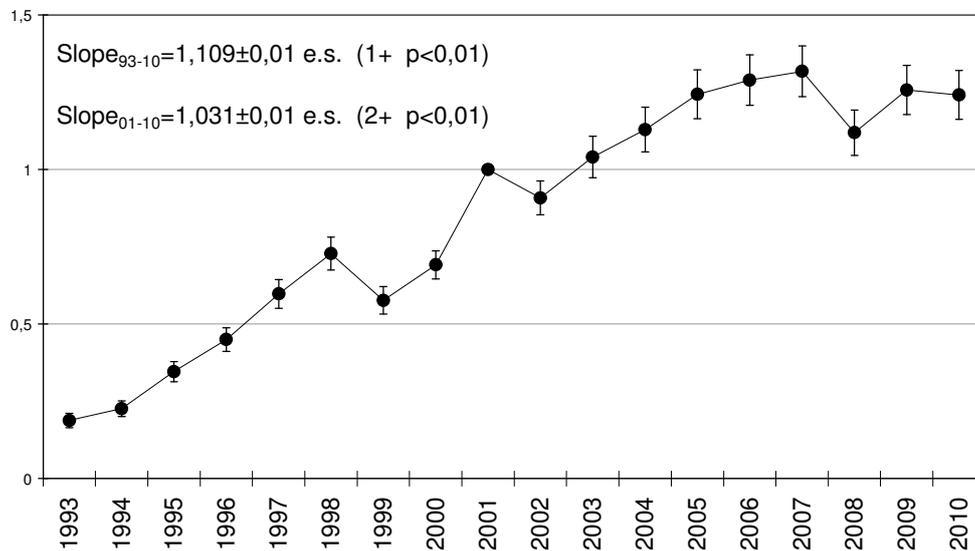
Il 90% degli effettivi medi degli ultimi cinque anni risulta contenuto negli undici siti più importanti, circa quanti erano alla fine del precedente decennio, nonostante le zone di presenza siano state quasi il doppio; la specie è dunque molto concentrata in inverno. Il sito più importante ha accolto da solo il 39% della popolazione media. Le undici zone di importanza nazionale corrispondono a quelle qualificate fino al 2000, con una perdita (Biviere di Lentini) e due acquisti.

Il trend decennale della specie è di aumento moderato (+3.1% all'anno), mentre quello di lungo periodo risulta di aumento forte (+10.9%). In Svizzera e Germania sull'orizzonte decennale il trend degli svernanti è stabile (Keller 2011, Wahl *et al.* 2011). La sottospecie nominale, nel suo insieme, è invece in diminuzione, e probabilmente lo è anche la ssp. *orientalis* (Delany *et al.* 2009). Entrambe sono presenti d'inverno in Italia.

	Media 91-95	Media 96-00	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	Media 01-05	Media 06-10
Siti di importanza nazionale														
GO0700 Grado - Marano e Panzano	686	1468	1744	1932	1933	2524	3262	3215	3529	2550	2646	2270	2279	2842
VE0900 Laguna di Venezia	360	757	1818	961	1922	1760	1562	1709	1724	1517	1623	1722	1605	1659
RO0200 Delta del Po	132	123	475	694	390	540	392	597	474	687	480	603	498	568
FG1000 Manfredonia - Margherita di Savoia	189	292	572	461	424	297	335	435	301	282	601	903	418	504
FE0400 Comacchio e Mezzano	51	40	31	387	81	103	275	218	156	128	311	288	175	220
VE0400 Laguna di Caorle e Valli di Bibione	1	22	0	110	206	290	305	179	243	227	250	79	182	196
GR0200 Maremma Grossetana	73	116	315	142	102	102	140	250	47	118	192	196	160	161
CA1300 Stagno di Cagliari	74	109	212	89	187	150	164	182	215	118	131	153	160	160
LT0100 Laghi Pontini	61	131	157	101	135	123	107	143	143	21	134	145	125	117
OR0200 Oristano e Sinis	90	87	49	54	43	87	100	88	123	119	102	38	67	94
GR0400 Orbetello e Burano	11	47	20	3	115	44	65	15	88	82	140	144	49	94



TRIM Index



3.133 Piro piro del Terek *Xenus cinereus*

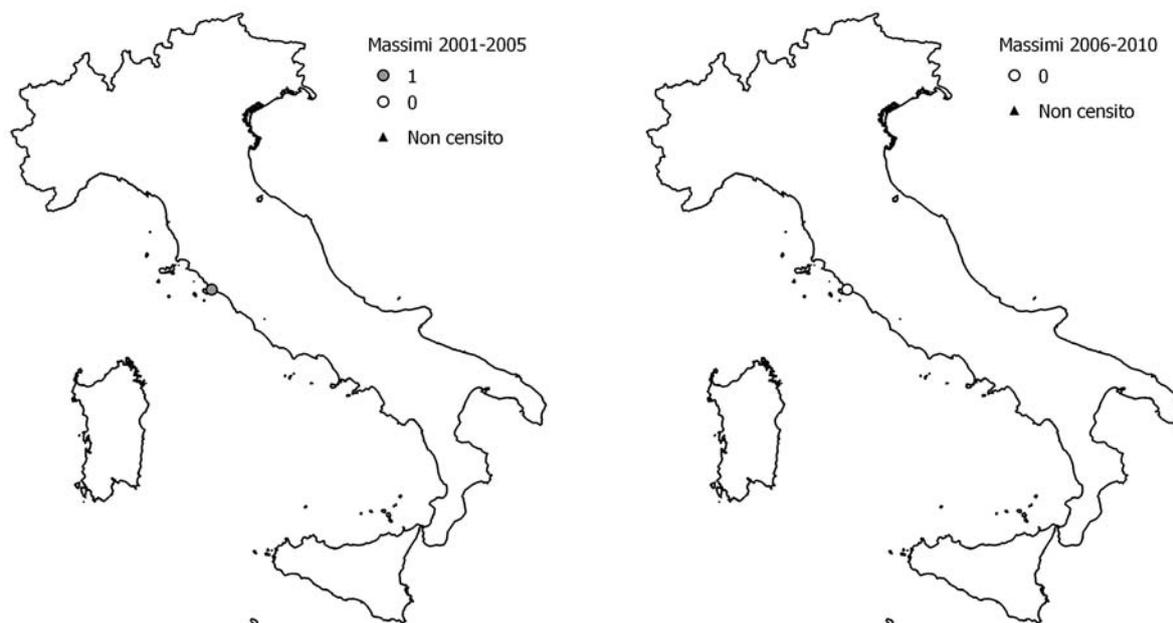
Stima 1991-1995: 0 (0 siti), Stima 1996-2000: 0 (0 siti)
 Stima 2001-2005: 0 (1 sito), Stima 2006-2010: 0 (0 siti)

1% int.:
 10000

Specie rara e irregolare anche durante la migrazione, è pressoché accidentale in inverno. Non rilevata nel 1991-2000. Un singolo contatto nel decennio in esame (località: Laguna di Ponente di Orbetello).

	Media 91-95	Media 96-00	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	Media 01-05	Media 06-10
Siti segnalati (*)														
GR0400 Orbetello e Burano	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0

(*) Sono elencati tutti i siti in cui la specie è stata segnalata



3.134 Piro piro piccolo *Actitis hypoleucos*

Stima 1991-1995: 165 (55 siti), Stima 1996-2000: 281 (106 siti)
Stima 2001-2005: 353 (148 siti), Stima 2006-2010: 382 (150 siti)

1% int.:
17300

Ampia diffusione, su un areale che interessa prevalentemente siti costieri e alcune aste fluviali (Po, Ticino, Arno, Tevere ecc.). In inverno non forma grandi concentrazioni e i valori più elevati scaturiscono dalla somma di presenze diffuse sui più vasti comprensori lagunari. Abbondanze relativamente maggiori al Sud e in Sardegna. Un dato all'isola d'Elba. Presenze così sparse sono certamente causa di sottostima degli effettivi censiti.

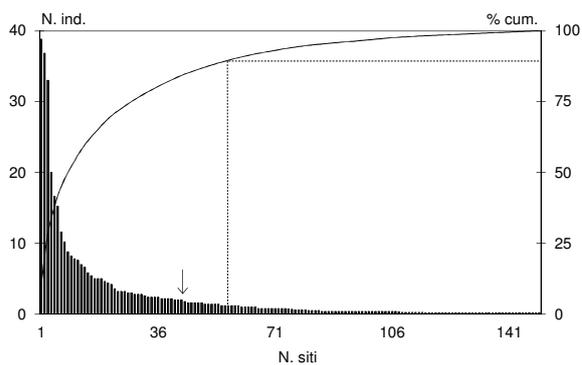
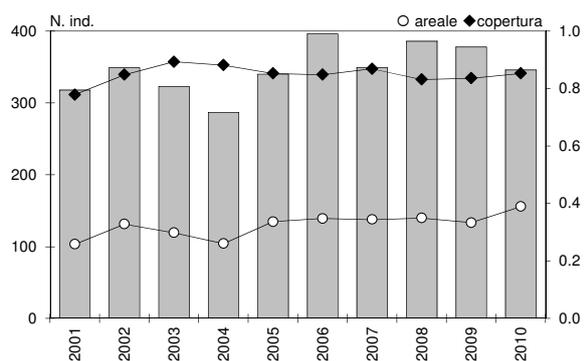
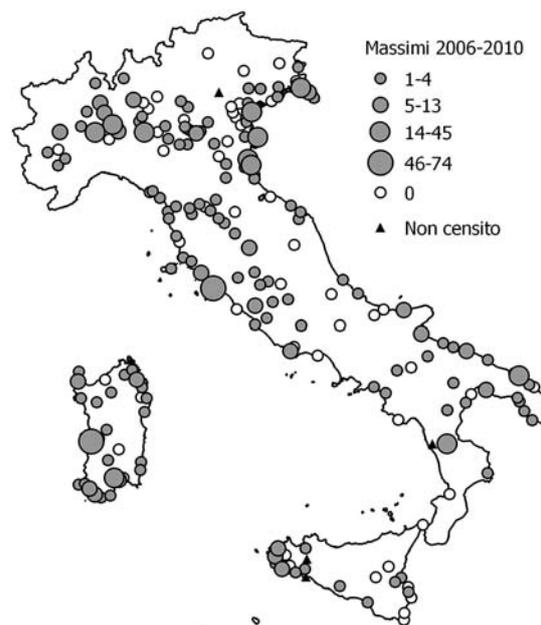
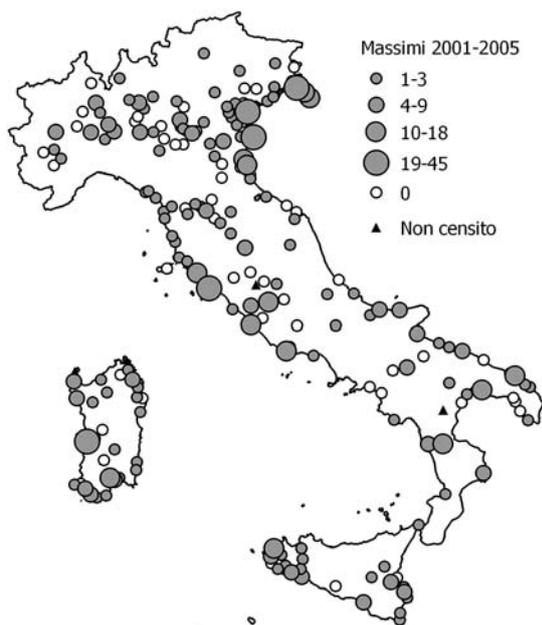
La media quinquennale delle presenze 2006-10 risulta circa raddoppiata rispetto al primo valore disponibile (1991-95), con massimo annuale di 366 individui raggiunto nel 2006, anno caratterizzato da temperature più rigide della media sia al Nord che al Sud, e con copertura del tutto simile agli inverni adiacenti. L'aumento nel numero totale di siti occupati, nel corso dei medesimi periodi, è risultato più marcato rispetto a quello degli effettivi. Dopo il 2001 non si nota più il regolare incremento dei totali rilevati, caratteristico del decennio precedente (Baccetti *et al.* 2002). L'indice di copertura dei siti è stato costantemente tra l'80 e il 90%, dunque soddisfacente per una specie così diffusa. L'indice di areale appare stabile su valori relativamente bassi: tra i siti idonei alla specie, ma probabilmente di importanza secondaria, sembrano dunque esservene oltre metà che non sono occupati annualmente o nei quali la specie sfugge occasionalmente al monitoraggio. Sono infatti numerosi i casi di zone censite con regolarità e risultate ospitare presenze singole solo in uno o due anni su dieci. Non appaiono siti importanti censiti nel primo decennio e non nel secondo. Il numero totale dei siti occupati è stato pari a 150 negli ultimi cinque anni, 206 negli ultimi dieci e 244 nel ventennio.

Il 90% degli effettivi medi degli ultimi cinque anni è contenuto nei 57 siti più importanti, leggermente di più in valore assoluto rispetto alla fine del precedente decennio (43), valore già allora indicativo di una distribuzione poco concentrata; il 50% ha occupato peraltro solo i dieci siti principali, grandi lagune costiere indubbiamente importanti per la specie. Rispetto al precedente rapporto, i siti segnalati aumentano di otto unità: tra le nuove acquisizioni più significative sono da segnalare i due maggiori sistemi lagunari dell'Emilia orientale e ben tre tratti interni del Fiume Po. Escono invece dall'elenco quattro aree insulari (Siracusa, Augusta, Foce Simeto e Tortoli) e i Laghi Pontini. Solo la posizione relativa risulta variata a livello delle sei zone più importanti.

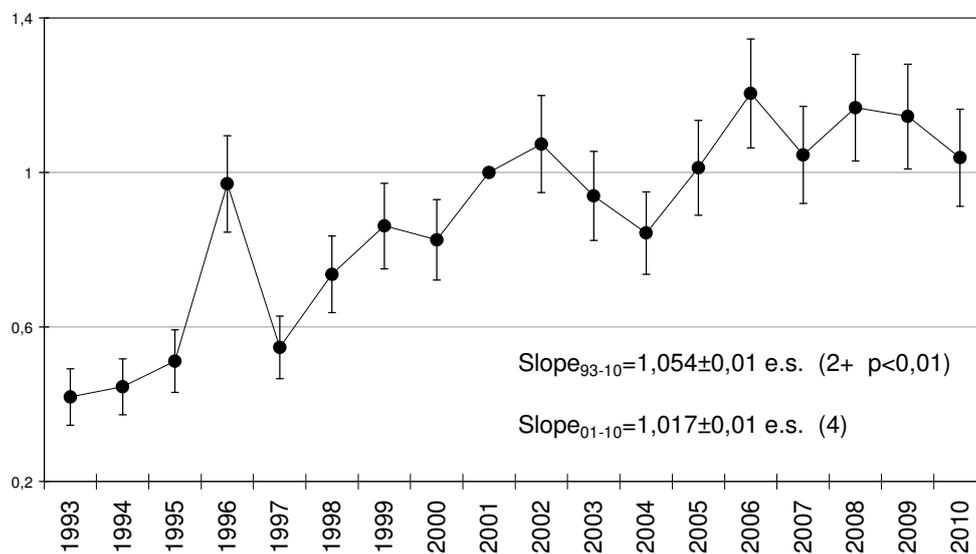
Il trend della specie, che in passato era di aumento consistente (+8.4% all'anno), indica oggi un incremento moderato (+5.4% all'anno) solo sul lungo periodo; nel decennio è stabile.

	Media 91-95	Media 96-00	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	Media 01-05	Media 06-10
Siti segnalati (*)														
OR0200	11	28	16	16	32	38	32	61	39	32	38	24	27	39
GR0400	7	14	27	17	22	18	14	27	29	21	33	74	20	37
RO0200	10	29	45	28	37	27	31	36	13	44	45	27	34	33
VE0900	8	17	37	6	27	26	31	12	28	29	23	8	25	20
GO0700	2	17	21	37	22	16	26	27	21	16	12	7	24	17
CA1300	17	15	13	18	9	15	16	18	10	9	16	23	14	15
FE0400	3	4	10	11	7	8	13	6	15	12	14	11	10	12
RA0200	0	0	0	6	10	6	5	7	5	18	14	7	5	10
AL0100	0	3	1	9	4	8	6	18	7	9	5	5	6	9
TA0800	0	0	0	0	7	9	16	9	6	8	10	8	6	8
GR0200	1	5	6	4	3	3	11	6	10	5	10	8	5	8
BR0700	0	1	1	1	14	4	3	12	14	4	7	1	5	8
PC0100	0	1	1	2	4	0	8	15	3	8	8	1	3	7
PV0700	0	0	0	0	0	4	6	0	5	8	12	8	3	7
SS0600	8	5	0	0	5	3	1	1	11	8	8	2	6	6
CA2300	2	4	6	6	5	5	6	4	5	4	9	5	6	5
CS0900	0	0	0	9	16	0	0	9	0	16	0	0	5	5
TP0100	0	6	0	17	0	0	0	3	2	10	0	0	3	5
PV0100	0	0	1	4	1	0	2	3	5	16	1	0	2	5
FG0300	1	2	0	0	3	2	4	0	9	6	4	4	2	5
CA1200	7	8	3	3	0	4	8	7	4	8	0	3	4	4
VA0500	0	1	1	0	3	2	4	4	4	3	4	6	2	4
FG1000	4	4	8	5	5	7	0	5	4	5	3	1	5	4

(*) Sono elencati tutti i siti con media di almeno 4 individui (1% nazionale) nel periodo 2006-2010



TRIM Index



3.135 Piro piro culbiano *Tringa ochropus*

Stima 1991-1995: 31 (14 siti), Stima 1996-2000: 54 (47 siti)
Stima 2001-2005: 118 (71 siti), Stima 2006-2010: 171 (92 siti)

1% int.:
15500

Uno dei pochi limicoli a diffusione non costiera, in quanto legato alle acque dolci. Le abitudini scarsamente gregarie in inverno ne rendono spesso aleatorio il rilievo, nonostante il comportamento sia tutt'altro che criptico. Probabilmente sottostimato soprattutto lungo fiumi e canali di bonifica.

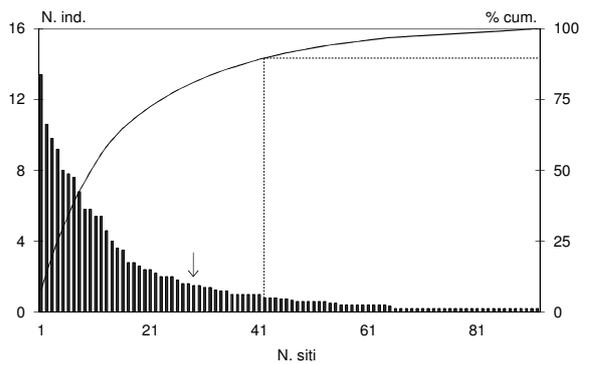
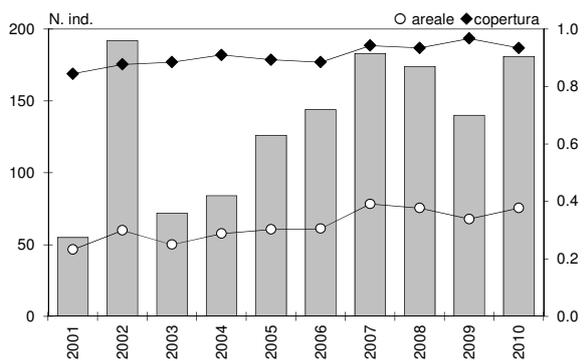
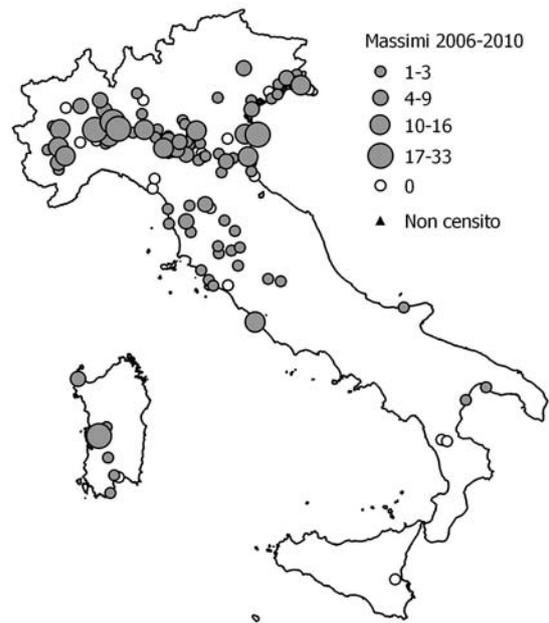
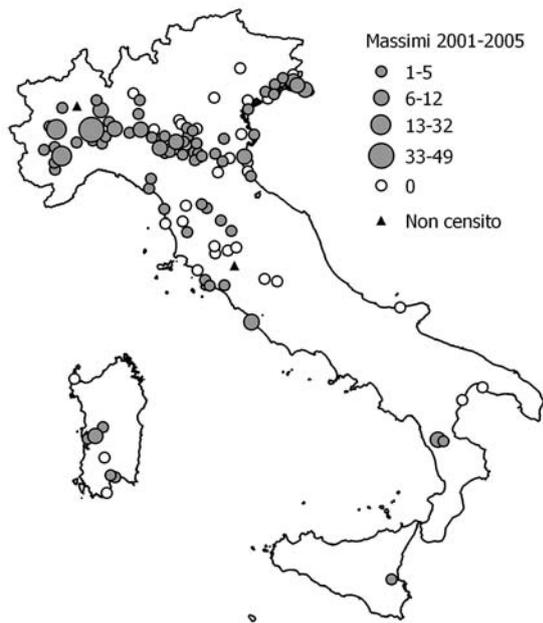
La media quinquennale delle presenze e il numero totale dei siti occupati nel 2006-10 risultano aumentati di circa sei volte rispetto ai primi valori disponibili (1991-95), con una progressione che è stata regolare e graduale nei periodi intermedi. I massimi annuali post-2000 sono stati pari a 192 individui nel 2002 (sorprendentemente, un inverno rigido) e a 183 nel 2007. L'indice di copertura dei siti è stato ultimamente sempre superiore all'80%, con una lieve tendenza all'aumento, così come quello di areale, passato gradualmente dal 23 al 38%: la casualità del rilievo di questa specie produce un effetto analogo all'uso discontinuo dei siti. Non vi sono siti significativi censiti nel primo decennio e non nel secondo, né particolari irregolarità nella copertura. Il numero totale dei siti occupati è stato pari a 92 negli ultimi cinque anni, 110 negli ultimi dieci e 122 nel ventennio.

La diffusione non è concentrata: il 90% degli effettivi medi degli ultimi cinque anni risulta contenuto nei 43 siti più importanti, ossia poco meno di metà di quelli occupati (alla fine del precedente decennio stava in 29, che rappresentavano tuttavia ben più di tre quarti dei siti totali). Non esistono siti realmente importanti per questa specie, ma la lista di quelli segnalati mostra in posizioni di vertice numerosi comprensori di bonifica e zone coltivate a riso, con il primo, più termofilo, che ha ospitato fino all'8% del popolamento nazionale. Molti di essi risultavano già segnalati nel decennio precedente.

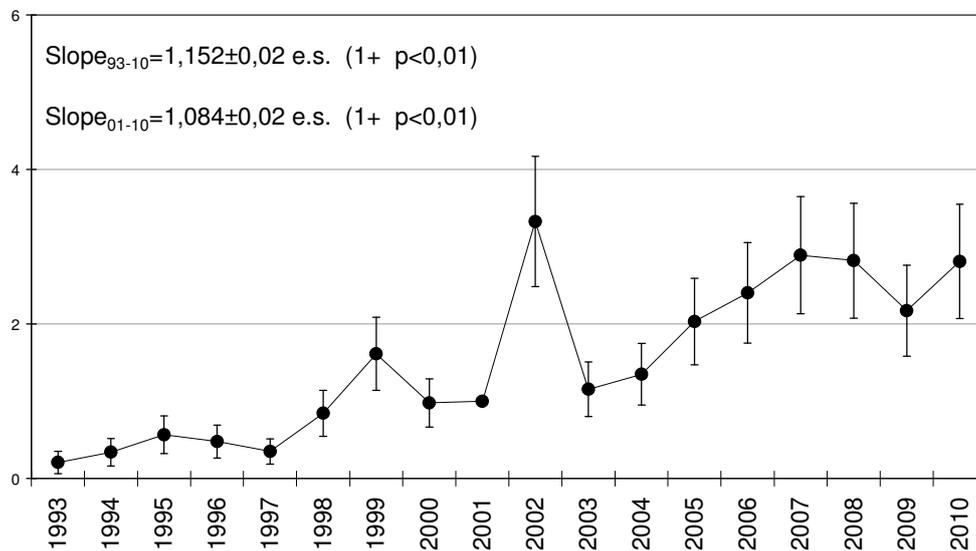
Un forte incremento (+8.4% all'anno) risulta caratterizzare il trend decennale, e più ancora quello su tempi lunghi (+15.2%). A livello di flyway non sono disponibili precisi trend, pur se i sintomi prevalenti sono indicativi di aumento (Delany et al. 2009).

	Media 91-95	Media 96-00	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	Media 01-05	Media 06-10
Siti segnalati (*)														
OR0400 Entroterra Oristanese		0	4	0	0	12	0	0	7	15	26	19	3	13
PV0700 F. Po - tratto 5														
TO0800 F. Po - tratto 7	0	2	2	32	12	3	7	12	10	8	9	10	11	10
AL0100 F. Po - tratto 6	0	3	0	49	4	13	15	22	2	7	12	3	16	9
RO0300 Basso Polesine		1		0	0	0	0	16	9	15	0	0	0	8
RO0200 Delta del Po	3	1	0	3	2	3	4	3	21	6	3	6	2	8
GO0700 Grado - Marano e Panzano	0	5	8	8	4	6	10	12	7	4	7	8	7	8
FE0400 Comacchio e Mezzano	3	0	2	1	0	8	4	4	5	5	5	15	3	7
CN0300 F. Tanaro - tratto 1	6	2	1	26	4	1	12	16	11	0	1	1	9	6
PR1000 Taro e Ceno	0	3	2	3	3	5	10	2	14	4	8	1	5	6
RM0800 Litorale Romano	0	0	2	9	0	0	0	2	5	1	11	8	2	5
PV0100 F. Ticino - tratto 3	0	0	0	2	0	0	0	3	0	24	0	0	0	5
PV0900 Parco Sovracomunale Le Folaghe	0	0	0	0	2	3	1	2	3	16	1	1	1	5
VC0300 Pianura Vercelli Nord - Cervo												4		4
CN0100 Racconigi	0	0	0	1	2	1	0	4	0	12	0	2	1	4
CN0400 Stura di Demonte	5	3	0	1	0	1	2	0	9		4	1	1	4
VA0500 F. Ticino - tratto 1	0	1	0	0	4	1	1	1	0	3	3	7	1	3
MN0900 F. Po - tratto 2		0		1	0	0	3	4	10	0	0	0	1	3
PC0100 F. Po - tratto 4	0	0	0	0	0	0	7	10	3	0	0	0	1	3
PR0400 Torrile		2	0	0	0	0	0	0	5	2	1	4	0	2
PI1200 Val d'Era	0	0		0	0	0	0	0	5	6	1	0	0	2
UD0700 Bassa Friulana	0	1	0	0	1	1	0	0	3	2	0	6	0	2
RE0100 Canali della Mandria		4	0	1	0	0	9		0	1	0	7	2	2
OR0200 Oristano e Sinis	0	0	0	2	0	1	0	3	3	2	1	1	1	2
RE0500 Fontanili di Valle Re		0	0	0	0	0	0			0	0	6	0	2
BO0300 Pianura bolognese - settore est		0	0	0	1	0	0	0	0	2	6	1	0	2
CN0200 F. Po - tratto 8 (Revello - Casalgrasso)	0	2	0	0	0	0	1	2	3	1	1	1	0	2
FI0200 Piana Fiorentina	0	1	0	1	0	0	1	0	0	0	4	4	0	2
RE0200 Valli di Novellara	2	0	0	0	0	3	4		1	2	3	0	1	2
RE0800 Marmirolo - Ospedaletto		0	0	2	0	0	0		4	1	0	1	0	2

(*) Sono elencati tutti i siti con media di almeno 2 individui (1% nazionale) nel periodo 2006-2010



TRIM Index



3.136 Totano moro *Tringa erythropus*

Stima 1991-1995: 627 (23 siti), Stima 1996-2000: 712 (30 siti)
Stima 2001-2005: 1085 (45 siti), Stima 2006-2010: 1097 (45 siti)

1% int.:
850

Mediamente diffuso, occupa un numero di siti simile a *Tringa totanus*, specie tuttavia tre volte più abbondante. Molto gregario e non strettamente costiero, ha tuttavia i maggiori insediamenti in saline e valli da pesca.

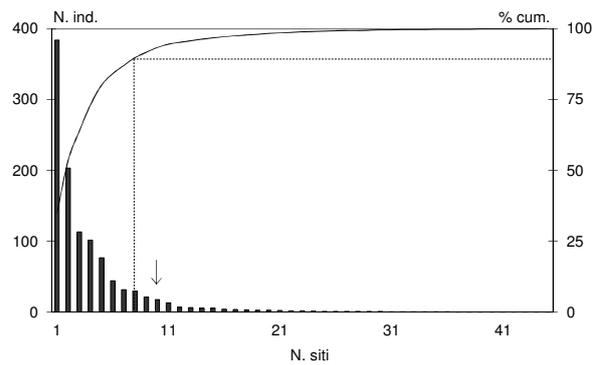
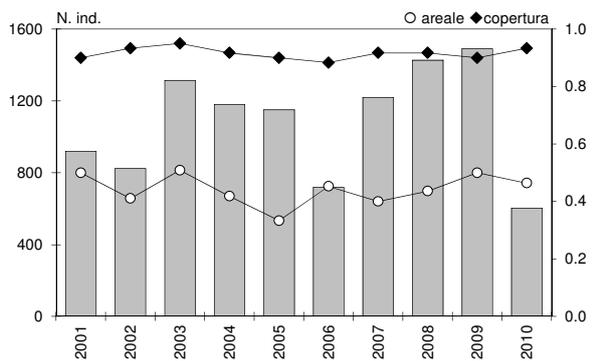
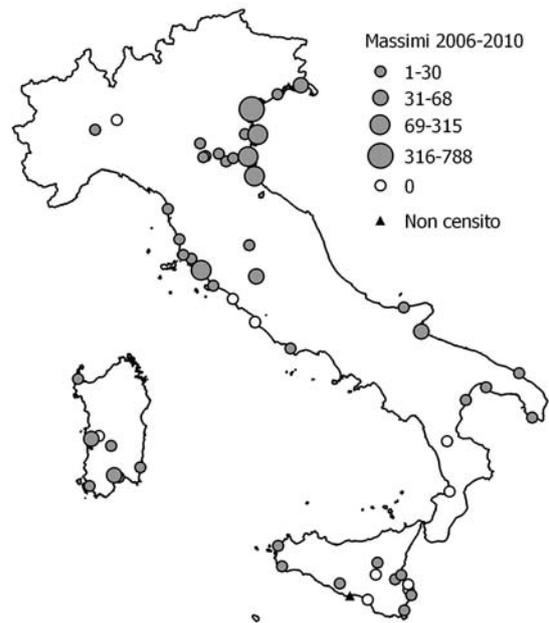
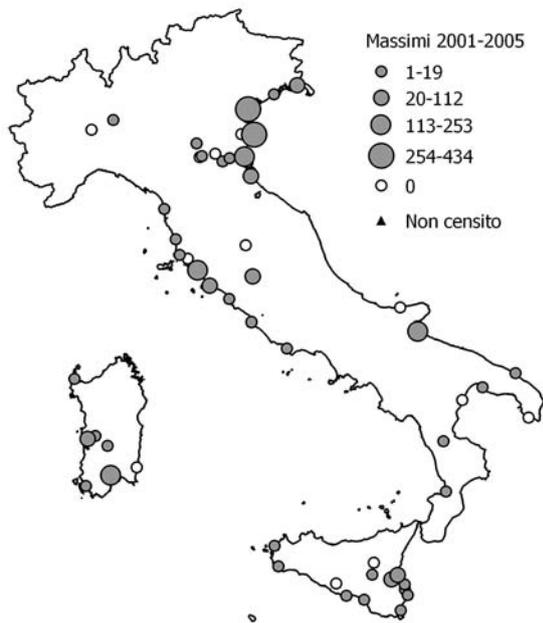
Rispetto ai primi valori disponibili (1991-95), la media quinquennale delle presenze nel 2006-10 è aumentata del 75%, mentre il numero totale dei siti occupati è circa raddoppiato. Valori simili, invece, si osservano nelle due metà dell'ultimo decennio, con rispettivi massimi annuali pari a 1315 individui nel 2003 e 1491 nel 2009 (il massimo nel decennio precedente era di 970). L'indice di copertura dei siti si colloca su valori ottimali, quasi sempre superiori al 90% e senza fluttuazioni, mentre quello di areale – con marcate fluttuazioni in registro con quelle della consistenza – è di regola inferiore al 50%, poiché solo in una decina di siti le presenze sono veramente continue. Le annate caratterizzate da anomalia termica negativa mostrano chiaramente consistenze minime. Nessun sito censito nel primo decennio non lo è stato nel secondo, e solo uno è stato trascurato nell'ultimo quinquennio; tre siti precedentemente occupati sono stati disertati dalla specie negli ultimi dieci anni, tra di essi unico che aveva presenze consistenti: l'Isola di San Pietro. Il numero totale dei siti occupati è stato pari a 45 negli ultimi cinque anni, 57 negli ultimi dieci e 60 nel ventennio.

Il 90% degli effettivi medi degli ultimi cinque anni risulta contenuto negli otto siti più importanti, mentre stava in dieci (su un totale inferiore) alla fine del precedente decennio; la distribuzione è dunque ancora più concentrata. Cinque zone superano oggi la soglia di importanza nazionale (erano sei in passato): scompare infatti, anche dagli attuali siti segnalati, Quartu-Molentargius, viene declassato lo Stagno di Cagliari, e un terzo sito sardo (Isola di San Pietro) esce totalmente di scena. Notevole la risalita ai vertici della classifica di Laguna di Venezia e Delta del Po, dove sono in corso chiari incrementi nei totali annuali: questi due siti accolgono da soli il 54% del popolamento medio.

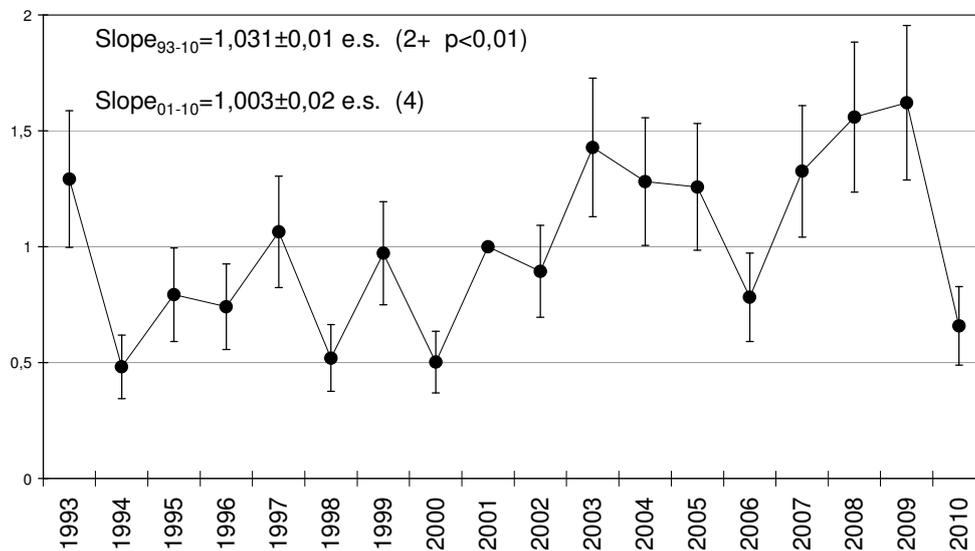
Il trend decennale della specie risulta stabile, quello di lungo periodo è in aumento moderato (+3.1%). La popolazione europea, che per la maggior parte sverna in Africa sub-sahariana, è considerata stabile (Delany *et al.* 2009). I crescenti numeri in Italia potrebbero essere collegati a cambiamenti climatici in corso.

	Media 91-95	Media 96-00	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	Media 01-05	Media 06-10
Siti di importanza nazionale														
VE0900 Laguna di Venezia	50	58	178	92	330	195	237	151	385	480	788	115	206	384
RO0200 Delta del Po	0	35	90	100	277	434	248	44	139	296	315	223	230	203
FE0400 Comacchio e Mezzano	23	10	31	218	12	5	62	203	73	186	53	51	66	113
RA0500 Cervia	59	56	59	65	75	112	108	85	141	188	78	16	84	102
GR0200 Maremma Grossetana	86	75	97	42	234	202	78	43	176	49	82	33	131	77
Siti segnalati (*)														
CA1300 Stagno di Cagliari	214	154	119	139	179	56	253	65	56	27	39	34	149	44
TR0400 Lago di Alviano		13	25	14	38	37	47	15	63	55	19	7	32	32
OR0200 Oristano e Sinis	24	8	13	64	23	15	41	26	68	27	25	4	31	30
FG1000 Manfredonia - Margherita di Savoia	45	115	167	31	5	48	2	3	68	20	5	10	51	21
GO0700 Grado - Marano e Panzano	0	7	11	18	12	0	24	24	5	38	18	4	13	18
PI0100 San Rossore - Migliarino	0	2	3	4	3	6	19	5	9	21	2	30	7	13

(*) Sono elencati tutti i siti con media di almeno 11 individui (1% nazionale) nel periodo 2006-2010



TRIM Index



3.137 Pantana *Tringa nebularia*

Stima 1991-1995: 100 (20 siti), Stima 1996-2000: 153 (29 siti)
Stima 2001-2005: 288 (52 siti), Stima 2006-2010: 542 (61 siti)

1% int.:
2300

Rara come svernante in passato, in quanto prevalentemente migratrice trans-sahariana. Abbastanza diffusa, invece, negli ultimi anni, occupa già un numero di siti superiore a *Tringa totanus*, specie tuttavia quasi dieci volte più abbondante. Poco gregaria e, almeno lungo l'asta del Po e dei suoi maggiori affluenti, non strettamente costiera. Maggiori insediamenti in saline, lagune e valli da pesca.

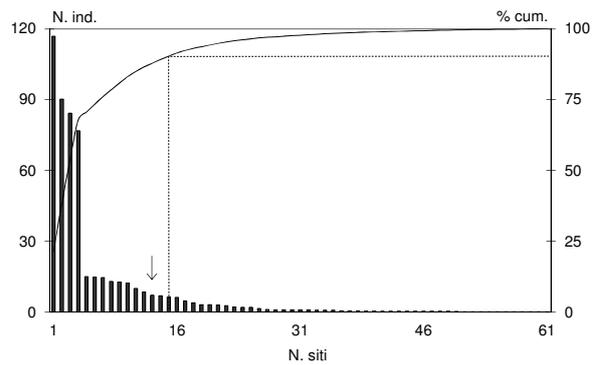
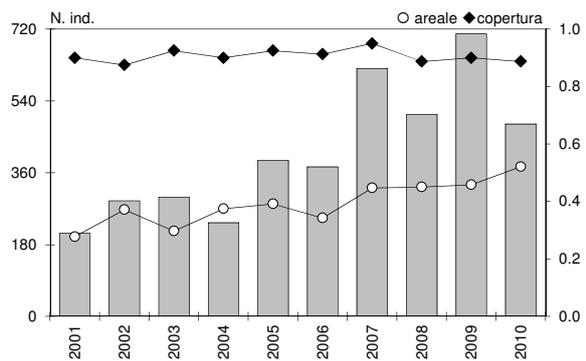
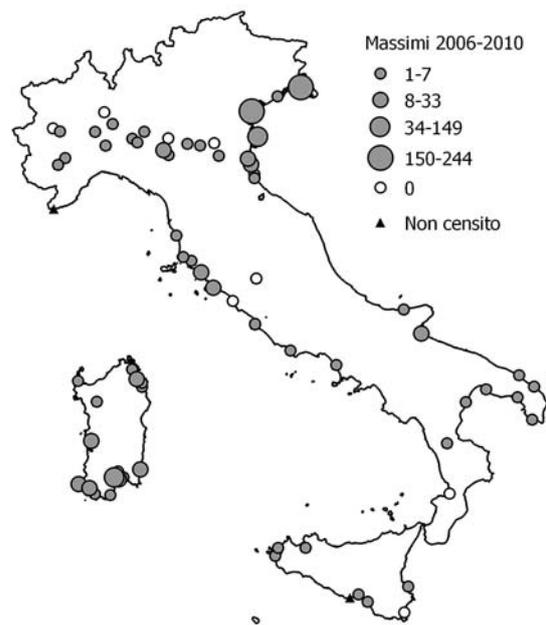
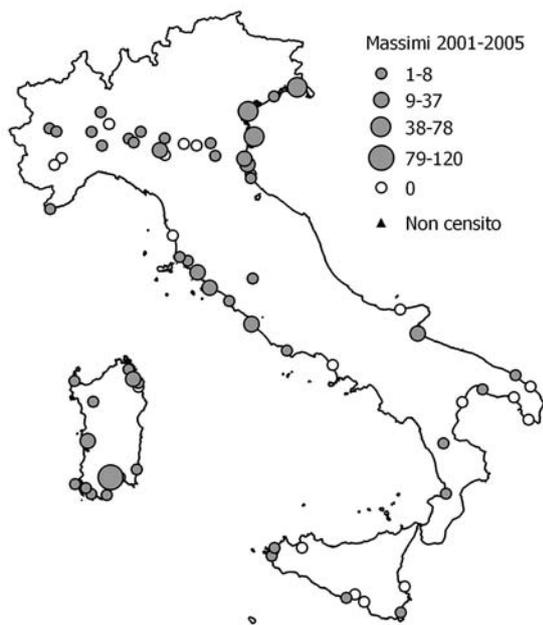
Rispetto ai primi valori disponibili (1991-95), la media quinquennale delle presenze nel 2006-10 è quintuplicata, mentre il numero totale dei siti occupati è triplicato. Graduale l'incremento dei valori nei quinquenni intermedi. Massimi annuali nelle due metà dell'ultimo decennio pari a 391 individui nel 2005 e 708 nel 2009 (il massimo nel decennio precedente era stato di 200 nell'ultimo anno). L'indice di copertura dei siti si colloca su valori ottimali, sempre prossimi al 90% e senza fluttuazioni, mentre quello di areale – con andamento crescente in armonia con quello della consistenza – giunge al massimo al 52%, poiché sono numerosi i siti con presenze discontinue o con insediamenti molto recenti. L'andamento crescente maschera eventuali legami con le caratteristiche climatiche dei diversi anni. Nessun sito censito nel primo decennio non lo è stato nel secondo, e solo due – di importanza irrilevante – sono stati trascurati nell'ultimo quinquennio; otto siti precedentemente occupati sono stati disertati dalla specie negli ultimi dieci anni. Il numero totale dei siti occupati è stato pari a 61 negli ultimi cinque anni, 72 negli ultimi dieci e 80 nel ventennio.

Il 90% degli effettivi medi degli ultimi cinque anni risulta contenuto nei 15 siti più importanti, mentre stava in 13 (su un totale molto inferiore) alla fine del precedente decennio; la distribuzione dunque pur non essendo particolarmente concentrata, lo è di più rispetto al passato. Quattro zone superano la soglia di importanza nazionale (nessuna precedentemente raggiungeva quota 50): si tratta di siti che già si trovavano ai vertici della vecchia lista dei 17 siti segnalati, oggi composta da 13 zone umide. Dei siti precedentemente segnalati, infatti, se ne perdono cinque, bilanciati però da quattro acquisti. I numeri in Laguna di Venezia e altri siti alto-adriatici hanno raggiunto livelli importanti.

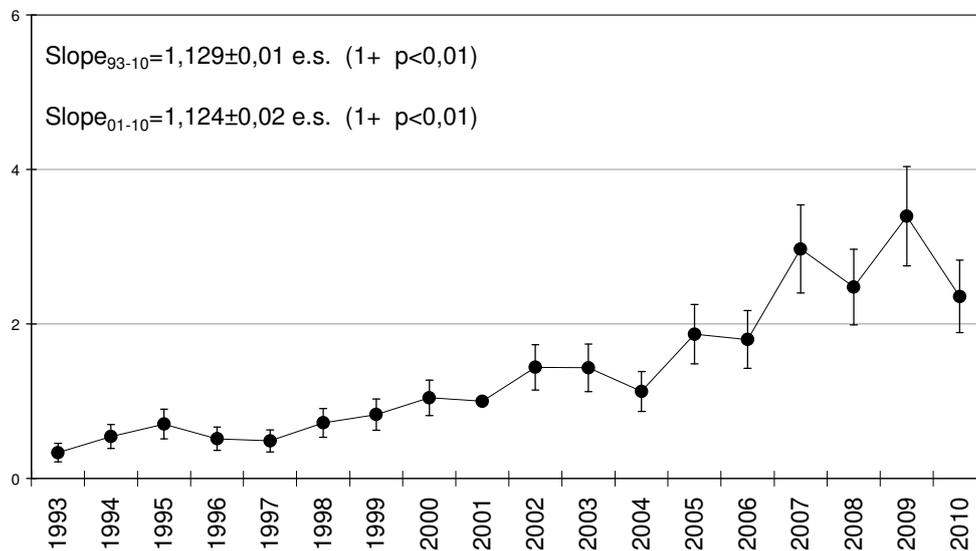
Il trend decennale della specie è di aumento forte (+12.4% all'anno), e così pure quello di lungo periodo (+12.9%). Dal momento che la popolazione di appartenenza degli svernanti italiani si trova in condizioni di stabilità (Delany *et al.* 2009), la dinamica evidenziata dall'indagine potrebbe trovare motivo in fattori ecologici locali ed anche risentire positivamente – per il momento – di cambiamenti climatici in corso.

	Media 91-95	Media 96-00	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	Media 01-05	Media 06-10
Siti di importanza nazionale														
VE0900 Laguna di Venezia	6	15	67	10	62	23	74	24	82	139	243	96	47	117
CA1300 Stagno di Cagliari	19	26	17	120	45	36	59	149	93	70	84	55	55	90
GO0700 Grado - Marano e Panzano	0	22	41	43	36	40	78	42	198	14	100	67	48	84
RO0200 Delta del Po	1	8	12	13	58	52	31	48	54	85	94	103	33	77
Siti segnalati (*)														
FE0400 Comacchio e Mezzano	1	7	1	15	2	14	9	4	8	7	23	33	8	15
OR0200 Oristano e Sinis	8	14	9	4	12	6	37	21	12	20	14	7	14	15
GR0400 Orbetello e Burano	0	0	10	7	2	3	9	14	15	14	5	25	6	15
PR1000 Taro e Ceno	0	9	2	7	23	8	18	10	19	25	8	3	12	13
GR0200 Maremma Grossetana	0	6	8	12	14	8	11	4	21	7	30	2	11	13
CA2300 Palmas - Sant'Antioco	1	2	5	0	2	1	7	0	19	24	15	4	3	12
SS0600 Olbia	3	1	1		3	9	10	0	12	13	20	5	6	10
CA0400 Porto Corallo - Colostrai	2	1	0	1	1	2	4	15	13	8	3	4	2	9
CA1200 Quartu - Molentargius	6	10	1	12	4	2	6	8	9	12	5	2	5	7
CA2500 Isola di San Pietro	7	8	7	6	8	5	4	8	13	8	1	5	6	7
RA0200 Pialisce e Valli Ravennati	0	0	0	11	0	0	0	0	0	13	19	0	2	6
FG1000 Manfredonia - Margherita di Savoia	4	4	17	1	6	3	6	1	6	2	7	15	7	6
VE0400 Laguna di Caorle e Valli di Bibione	0	0	1	0	0	0	2	0	7	7	7	3	1	5

(*) Sono elencati tutti i siti con media di almeno 5 individui (1% nazionale) nel periodo 2006-2010



TRIM Index



3.138 Albastrello *Tringa stagnatilis*

Stima 1991-1995: 1 (2 siti), Stima 1996-2000: 2 (5 siti)
Stima 2001-2005: 5 (7 siti), Stima 2006-2010: 6 (9 siti)

1% int.:
240

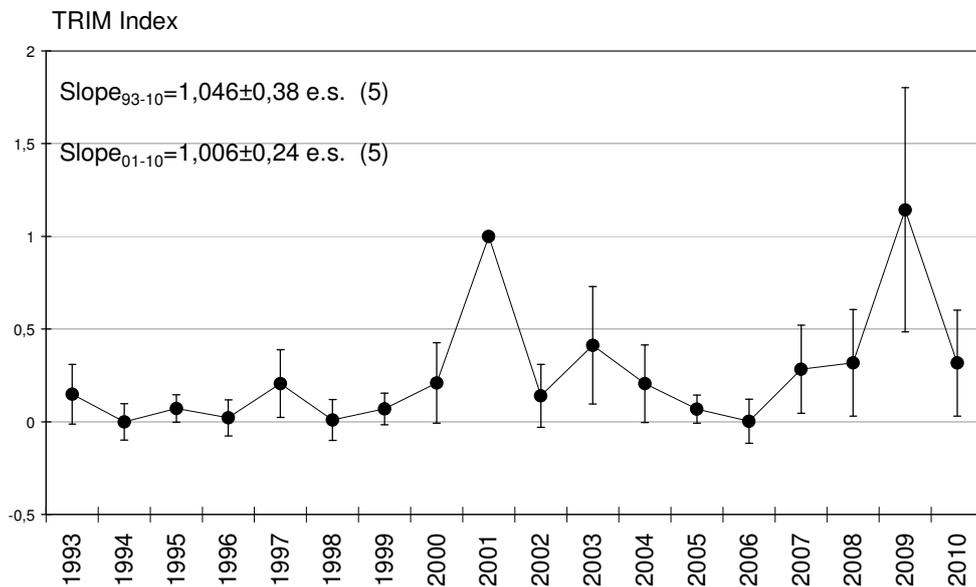
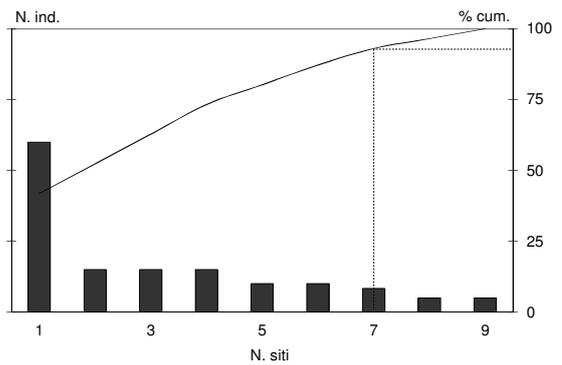
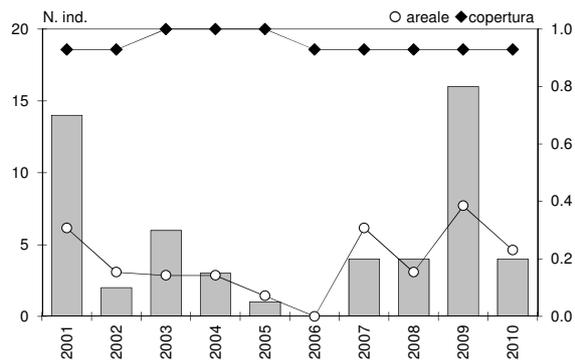
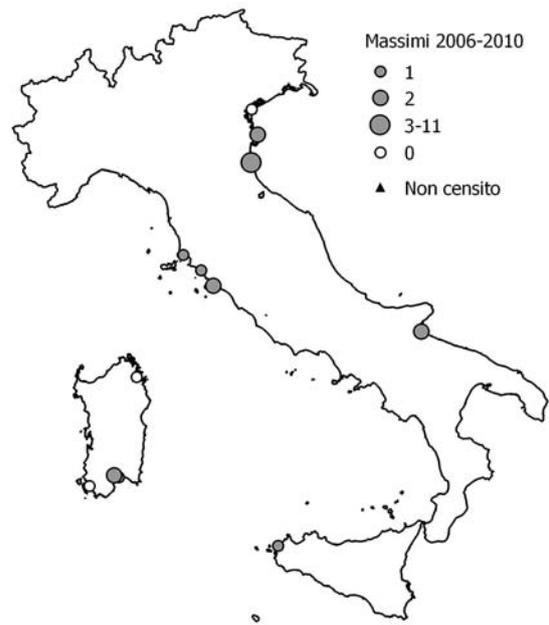
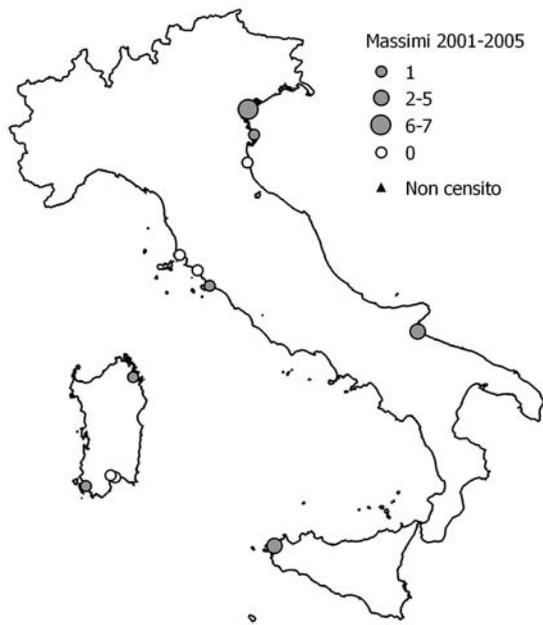
Svernante molto raro e irregolare, più tipicamente migratore trans-sahariano, rinvenuto in maniera episodica nel 1991-2000 solo in sei siti (max. due individui), con quattro anni di totale assenza di dati. Nel decennio in esame si sono invece avuti contatti in tutti gli anni tranne uno (2006, l'inverno più diffusamente rigido); due soli dei precedenti siti di presenza non sono stati riconfermati (Vendicari ed Oristano e Sinis) e si sono avute presenze in otto nuove zone. Sette i siti con ricorrenze intra-decennali (fino a quattro anni: Manfredonia – Margherita di Savoia e Saline di Trapani, quest'ultimo sito con un ulteriore dato nel 2000). Massimi annuali nelle due metà del decennio pari a 14 nel 2001 e 16 nel 2009, con massimo per sito/anno di 11 individui nel 2009 in Pialasse e Valli Ravennati.

L'indice di copertura dei siti si è mantenuto su valori ottimali, 90% o più, mentre quello di areale mostra le marcate fluttuazioni proprie della consistenza e non raggiunge mai il 40%, come comprensibile per una specie irregolare. Nessun sito censito nel primo decennio non lo è stato nel secondo, o anche solo nell'ultimo quinquennio. Complessivamente, il numero totale dei siti occupati è stato pari a 9 negli ultimi cinque anni, 12 negli ultimi dieci e 14 nel ventennio.

Il trend decennale della specie risulta indeterminato, e così pure quello di lungo periodo. La popolazione di appartenenza degli svernanti italiani è in possibile diminuzione (Delany *et al.* 2009).

	Media 91-95	Media 96-00	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	Media 01-05	Media 06-10
Siti segnalati (*)														
RA0200 Pialasse e Valli Ravennati	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	11	1	0	2
FG1000 Manfredonia - Margherita di Savoia	0	0	5	0	5	0	0	0	1	2	0	0	2	1
RO0200 Delta del Po	0	1	0	1	0	0	0	0	0	0	2	1	0	1
CA1300 Stagno di Cagliari	0	0	0	0	0	0	0	0	1	2	0	0	0	1
GR0400 Orbetello e Burano	0	0	1	0	1	0	0	0	0	0	0	2	0	0
GR0200 Maremma Grossetana	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	1	0	0	0
TP0100 Saline di Trapani	0	1	1	1	0	2	0	0	0		1		1	0
CA1200 Quartu - Molentargius	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0
LI0600 Foce Cornia	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0
VE0900 Laguna di Venezia	0	0	7	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0
SS0600 Olbia	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0
CA2300 Palmas - Sant'Antioco	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0

(*) Sono elencati tutti i siti in cui la specie è stata osservata

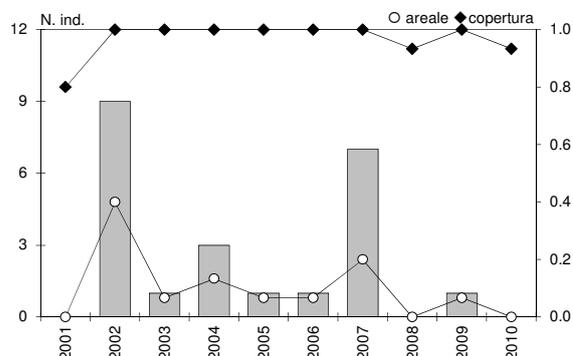


3.139 Piro piro boschereccio *Tringa glareola*

Stima 1991-1995: 1 (3 siti), Stima 1996-2000: 0 (1 sito)
 Stima 2001-2005: 3 (9 siti), Stima 2006-2010: 2 (5 siti)

1% int.:
 10400

Migratore trans-sahariano di cui non tutti gli anni si registrano casi di svernamento in Italia. Rispetto ai primi valori disponibili (1991-95), la media delle presenze nel 2006-10 e il totale dei siti occupati sono cresciuti, ma soprattutto nel 2001-2005, i casi di svernamento sono stati numerosi. Massimi annuali nelle due metà dell'ultimo decennio pari a 9 individui nel 2002 e 7 nel 2007 (il max nel decennio precedente era di soli due e la presenza in tre anni su dieci e sempre in Sardegna). Il massimo numero di individui conteggiati simultaneamente è stato di cinque nel Delta del Po.

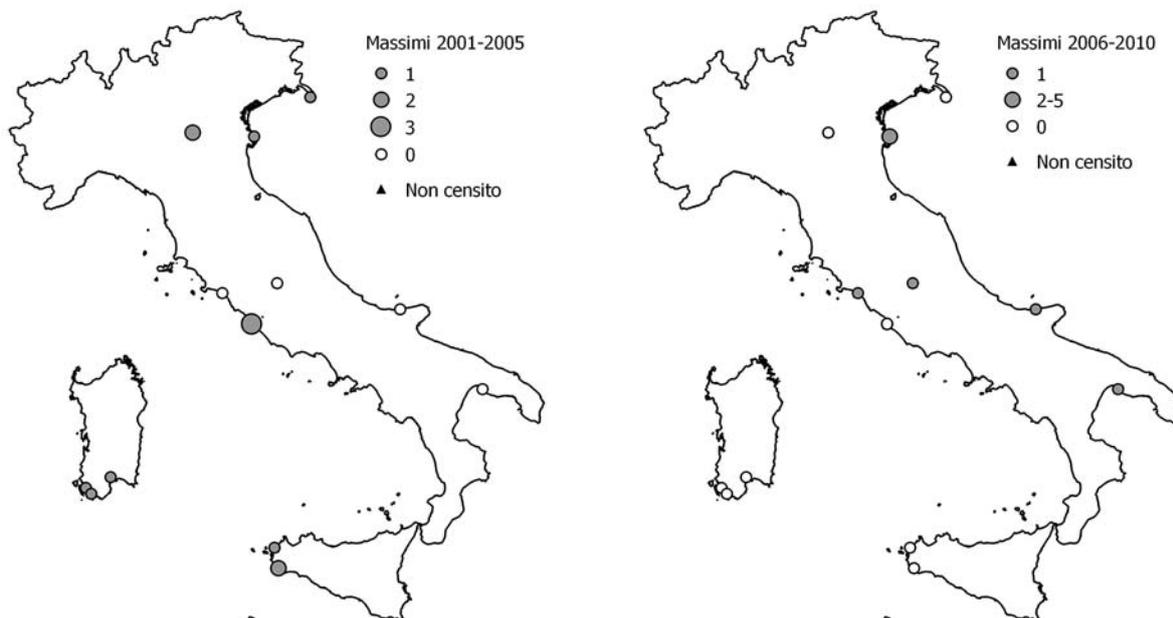


L'indice di copertura è quasi sempre superiore al 90%, mentre quello di areale è inferiore al 40%, come atteso per una specie irregolare. Le due annate di picco avevano caratteristiche climatiche opposte. Nessun sito censito nel primo decennio non lo è stato nel secondo; due siti sardi precedentemente utilizzati sono stati disertati dalla specie negli ultimi dieci anni. Il numero totale dei siti occupati, è stato pari a 5 negli ultimi cinque anni, 13 negli ultimi dieci e 15 nel ventennio, solo due utilizzati ripetutamente.

Le due popolazioni di questa specie, che per la quasi totalità svernano in Africa sub-sahariana, sono considerate probabilmente stabili (Delany *et al.* 2009). Il crescente numero di contatti invernali in Italia potrebbe essere risultato di cambiamenti climatici in corso.

Siti segnalati (*)	Media	Media	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	Media	Media
	91-95	96-00											01-05	06-10
RO0200 Delta del Po	0	0	0	1	0	0	0	0	5	0	0	0	0	1
RM0800 Litorale Romano	0	0	0	3	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0
MN0900 F. Po - tratto 2		0	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0
VT0500 Foce Fiora		0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0
FG0300 Laghi di Lesina e Varano	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0
RI0400 Laghi Reatini	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0
TA0800 Taranto Centro	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0
TP1100 Mazara	0	0	0	0	0	2	0	0	0	0	0	0	0	0
TS0300 Stagni delle Noghere e Rio Ospio		0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CA1300 Stagno di Cagliari	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0
CA2100 Porto Pino	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0
CA2300 Palmas - Sant'Antioco	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TP0100 Saline di Trapani	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

(*) Sono elencati tutti i siti in cui la specie è stata osservata



3.140 Pettegola *Tringa totanus*

Stima 1991-1995: 2320 (27 siti), Stima 1996-2000: 3102 (44 siti)
Stima 2001-2005: 3546 (51 siti), Stima 2006-2010: 3275 (43 siti)

1% int.:
2400

Mediamente diffusa e prevalentemente costiera (meno di cinque i siti di entroterra occupati nel decennio). Abbastanza gregaria, ha i maggiori insediamenti in saline e lagune (soggette a marea e non).

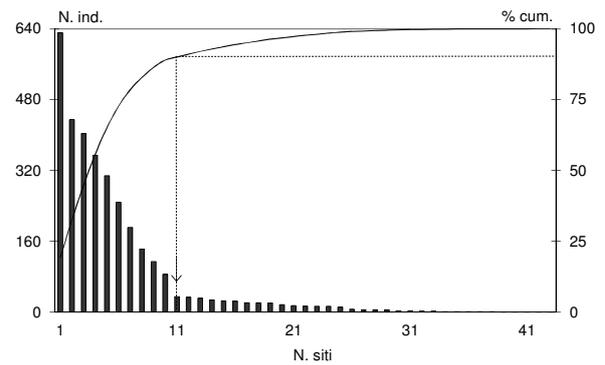
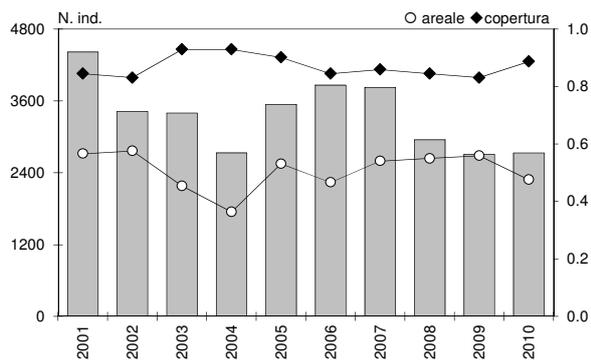
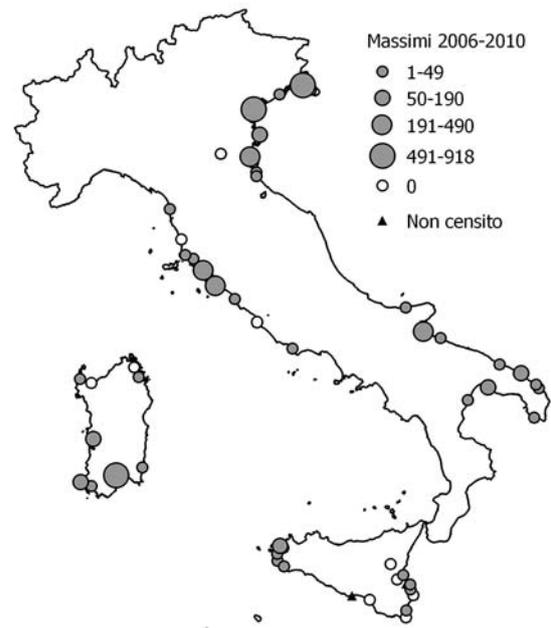
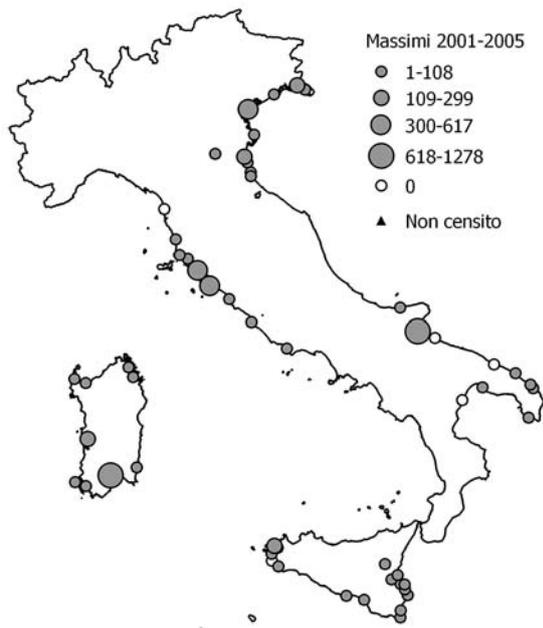
Rispetto ai primi valori disponibili (1991-95), la media quinquennale delle presenze nel 2006-10 è aumentata di un terzo e il numero totale dei siti occupati è quasi raddoppiato. Valori già simili o anche superiori agli attuali, tuttavia, sono stati raggiunti nei quinquenni intermedi. Nelle due metà dell'ultimo decennio si sono avuti massimi annuali di 4415 individui nel 2001 e 3864 nel 2006 (il massimo nel decennio precedente era di 3301). L'indice di copertura dei siti si colloca su valori sempre superiori all'80% e non mostra marcate fluttuazioni, mentre quello di areale, più variabile, è al di sotto del 60%, poiché in molti siti minori le presenze non sono continue. Non appare nei totali nazionali annui una chiara relazione con l'andamento climatico locale. Nessun sito censito nel primo decennio non lo è stato nel secondo, e solo tre sono stati trascurati nell'ultimo quinquennio; ben 28 siti precedentemente utilizzati, tra cui alcuni di entroterra, sono stati disertati dalla specie negli ultimi cinque anni. Il numero totale dei siti occupati è stato pari a 43 negli ultimi cinque anni, 57 negli ultimi dieci e 71 nel ventennio.

Il 90% degli effettivi medi degli ultimi cinque anni risulta contenuto negli undici siti più importanti, esattamente quanti erano (su un totale confrontabile) alla fine del precedente decennio; la distribuzione è dunque tuttora piuttosto concentrata. Dieci zone (come in passato) superano la soglia di importanza nazionale e due ulteriori siti figurano nella categoria dei segnalati. Rispetto alla precedente lista, vi è coerenza totale per le prime sei zone, fatta salva la rispettiva posizione relativa. Scompaiono dall'elenco Saline di Marsala e Quartu-Molentargius, mentre entrano Taranto Centro e, come segnalato, Olbia.

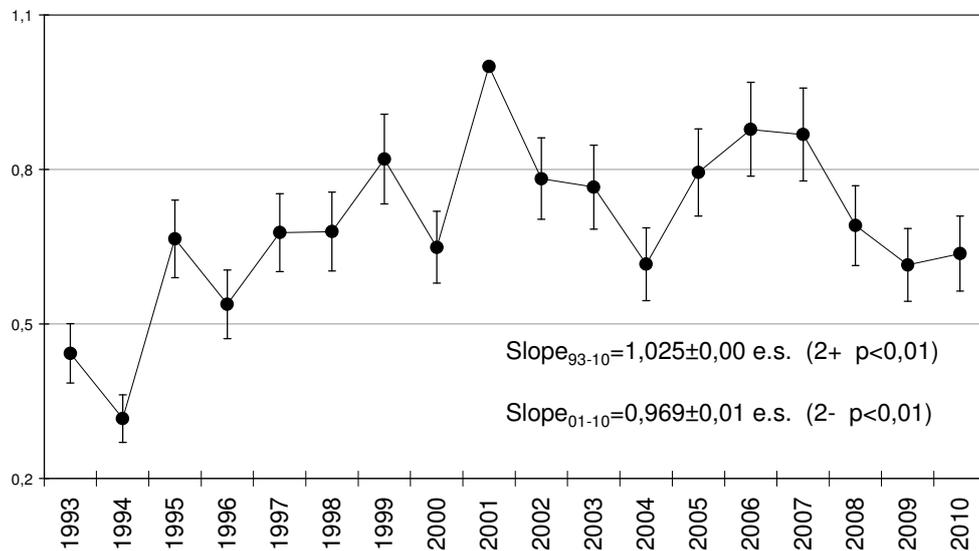
Il trend decennale della specie è di diminuzione moderata (-3.1% all'anno), mentre quello di lungo periodo è di aumento moderato (+2.5%). La popolazione europea di interesse per gli svernanti italiani, che in parte raggiunge l'Africa sub-sahariana, è considerata in diminuzione (Delany *et al.* 2009).

	Media 91-95	Media 96-00	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	Media 01-05	Media 06-10
Siti di importanza nazionale														
CA1300 Stagno di Cagliari	414	467	1278	1162	1055	479	383	918	643	658	552	383	871	631
GO0700 Grado - Marano e Panzano	450	433	189	277	271	159	299	385	635	189	645	319	239	435
VE0900 Laguna di Venezia	309	353	394	208	438	538	371	470	449	241	56	801	390	403
GR0400 Orbetello e Burano	122	209	365	202	255	151	617	323	490	322	243	394	318	354
FG1000 Manfredonia - Margherita di Savoia	482	539	922	281	302	423	302	267	393	359	275	247	446	308
GR0200 Maremma Grossetana	103	245	360	466	457	276	517	323	356	328	100	133	415	248
FE0400 Comacchio e Mezzano	11	70	72	262	35	93	183	373	89	200	282	12	129	191
OR0200 Oristano e Sinis	106	125	81	97	127	143	211	190	155	159	123	85	132	142
TA0800 Taranto Centro	13	20	23	12	58	39	89	106	162	76	100	129	44	115
TP0100 Saline di Trapani	52	143	250	94	103	140	87	123	54		79		135	85
Siti segnalati (*)														
SS0600 Olbia	83	19	55		22	27	11	29	44	41	37	25	29	35
RO0200 Delta del Po	0	39	29	45	108	31	105	101	1	9	17	39	64	33

(*) Sono elencati tutti i siti con media di almeno 33 individui (1% nazionale) nel periodo 2006-2010



TRIM Index



3.141 Voltapietre *Arenaria interpres*

Stima 1991-1995: 27 (5 siti), Stima 1996-2000: 29 (10 siti)
Stima 2001-2005: 134 (17 siti), Stima 2006-2010: 218 (17 siti)

1% int.:
730

Specie costiera a bassa diffusione, con areale nazionale frammentato su tre settori. Pochissimi siti sono interessati da presenze regolari e di entità significativa. Abbondanze relativamente maggiori al Sud e Isole. Occupa litorali spesso parzialmente rocciosi o ciottolosi, anche degradati (es. adiacenze di aree portuali). Soprattutto in quest'ultimo tipo di habitat, poco indagato, piccoli nuclei possono facilmente essere sfuggiti al rilievo, nonostante la specie sia particolarmente vistosa tra i limicoli.

La media quinquennale delle presenze nel 2006-10 risulta aumentata di quasi dieci volte rispetto al primo valore disponibile (1991-95), con massimo annuale isolato di 407 individui raggiunto nel 2006, in analogia con *Actitis hypoleucos*, specie per certi aspetti ecologicamente confrontabile. L'anno era caratterizzato da temperature più rigide della media sia al Nord che al Sud, la copertura del tutto simile a quella degli inverni adiacenti. L'aumento nel numero totale di siti occupati, nel corso dei quinquenni, è stato modesto in confronto a quello degli effettivi.

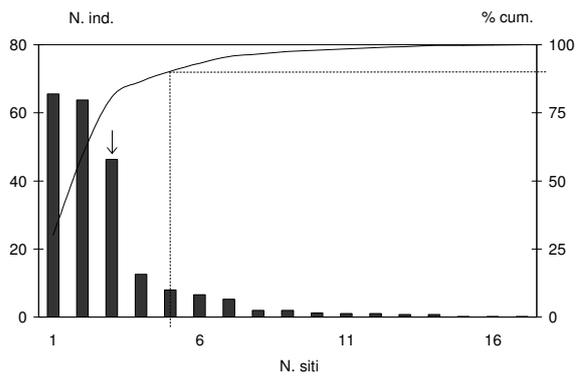
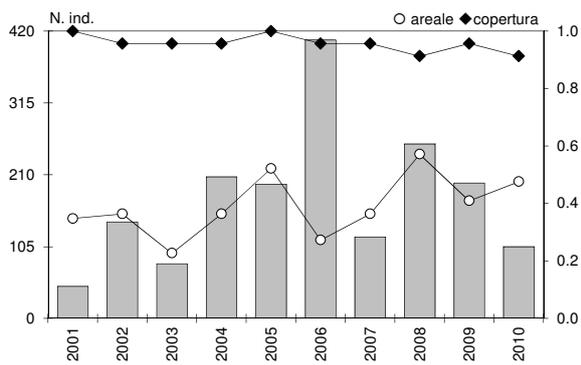
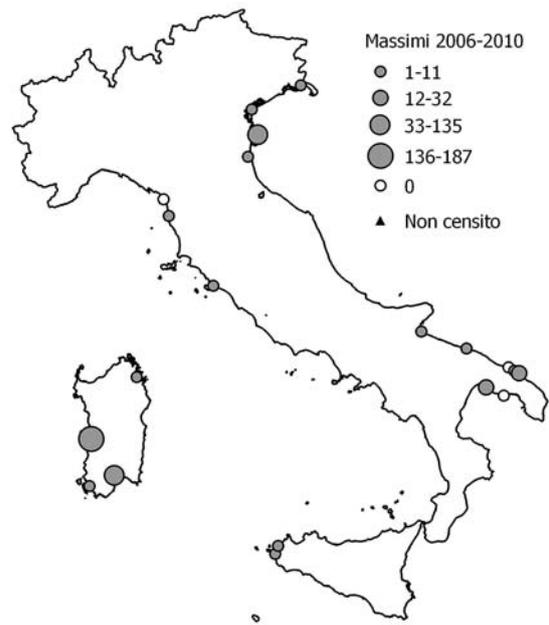
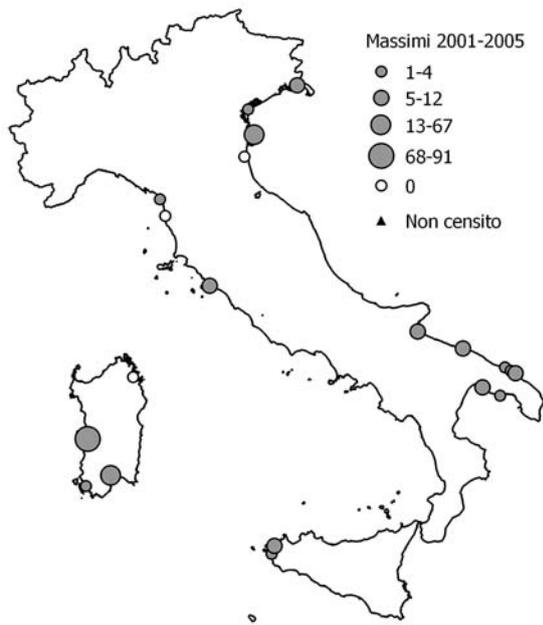
Dopo il 2001, come nel decennio precedente, i totali annualmente rilevati hanno mostrato fluttuazioni importanti, e così pure l'indice di areale, ma le variazioni dei due andamenti non sono del tutto sincrone. L'indice di copertura dei siti è stato costantemente sopra al 90%, dunque molto soddisfacente a dispetto del problema di rilevamento ipotizzato più sopra. Non vi sono siti importanti censiti nel primo decennio e non nel secondo, ma un sito toscano regolarmente occupato in passato risulta tuttora abbandonato (cfr. Serra *et al.* 1997, Baccetti *et al.* 2002). Il numero totale dei siti occupati è stato pari a 17 negli ultimi cinque anni, 20 negli ultimi dieci e 23 nel ventennio.

Il 90% degli effettivi medi degli ultimi cinque anni risulta contenuto nei cinque siti più importanti, due in più rispetto alla fine del precedente decennio, ma la popolazione è tuttora molto concentrata. La principale variazione osservabile nelle posizioni di vertice della classifica dei siti è l'aumento d'importanza del Delta del Po e il superamento della soglia di 50 individui da parte delle prime due zone, invariate rispetto al passato ma oggi formalizzate nella loro importanza nazionale.

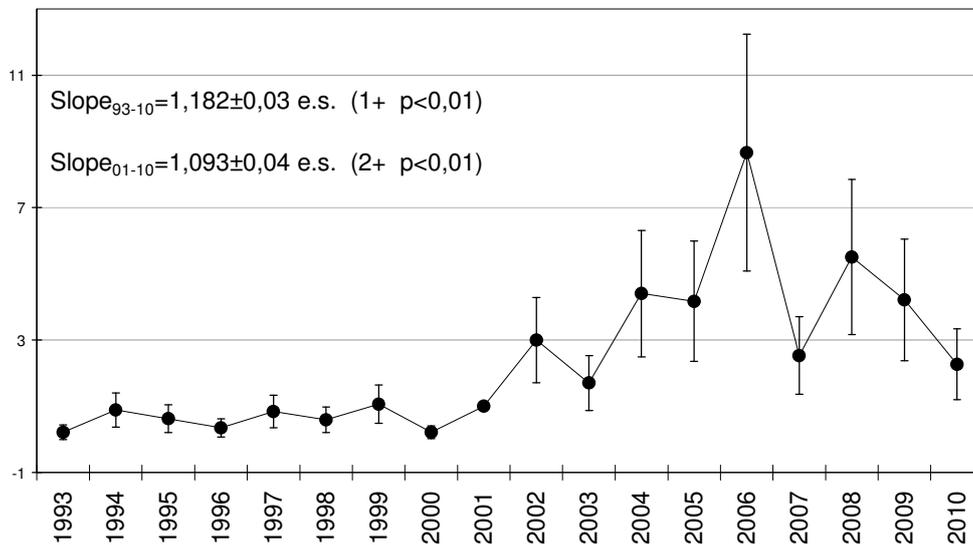
Il trend decennale della specie è indicativo di aumento moderato (+9.3% all'anno), quello di lungo periodo di aumento forte (+18.2%). Sia la popolazione neartica svernante in Europa occidentale, sia quella fenno-scandinava a cui più verosimilmente sono da riferire gli svernanti italiani, sono ritenute essere in possibile diminuzione (Delany *et al.* 2009)

	Media 91-95	Media 96-00	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	Media 01-05	Media 06-10
Siti di importanza nazionale														
CA1300 Stagno di Cagliari	15	16	23	2	30	67	66	135	7	96	54	36	38	66
OR0200 Oristano e Sinis	6	3	11	91	35	87	58	187	55	24	34	19	56	64
Siti segnalati (*)														
RO0200 Delta del Po	3	0	0	24	7	27	26	33	39	68	70	22	17	46
TA0800 Taranto Centro	0	0	0	0	3	0	6	12	2	32	15	2	2	13
BR0700 Brindisi	0	1	1	5	0	0	6	30	2	1	5	2	2	8
GO0700 Grado - Marano e Panzano	0	6	1	8	5	10	7	10	2	9	6	6	6	7
BA0500 Bari	0	0	0	0	0	1	7	0	8	11	7	0	2	5
TP0100 Saline di Trapani	0	0	2	6	0	6	2	0	0	0	6	0	3	2
FE0400 Comacchio e Mezzano	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	10	0	2

(*) Sono elencati tutti i siti con media di almeno 2 individui (1% nazionale) nel periodo 2006-2010



TRIM Index

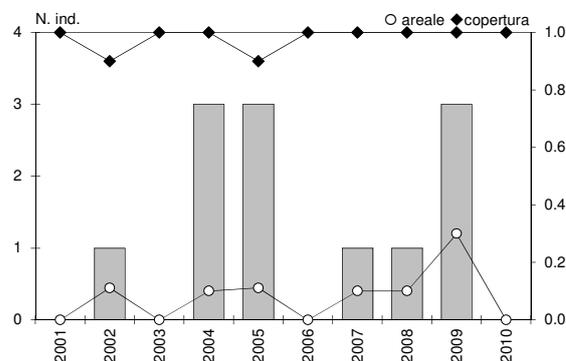


3.142 Gabbiano tridattilo *Rissa tridactyla*

Stima 1991-1995: 0 (1 sito), Stima 1996-2000: 1 (3 siti)
 Stima 2001-2005: 1 (3 siti), Stima 2006-2010: 1 (4 siti)

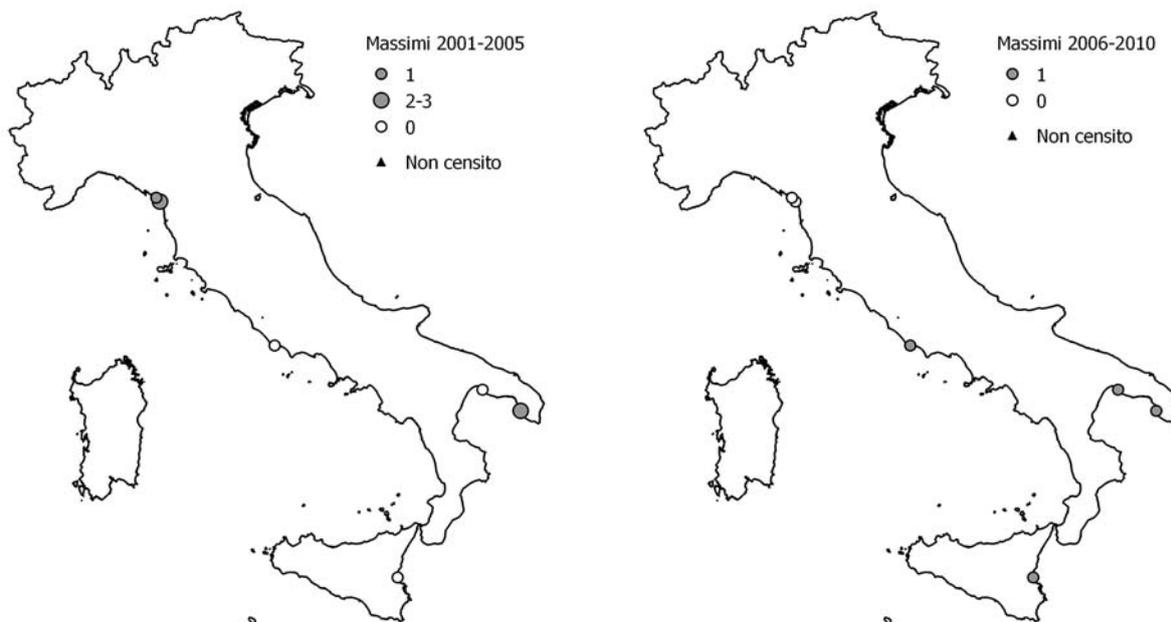
1% int.:
 66000

Specie pelagica, le cui presenze nei siti costieri, ed eccezionalmente anche all'interno, sono del tutto occasionali e dovute solo a condizioni meteomarine avverse; esse possono al più risultare indicative della vicinanza di zone di presenza regolare situate al largo. Nessuno dei quattro siti utilizzati episodicamente nel precedente decennio (Lago Maggiore, Laguna di Venezia, Foce Cornia e Stintino) è stato rioccupato in questo. Tra le sei zone mostrate in tabella, invece, ve ne è una utilizzata ricorrentemente per la prima volta, in tre anni su dieci.



Siti segnalati (*)	Media	Media	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	Media	Media
	91-95	96-00											01-05	06-10
LE1100 Gallipoli		0	0	0	0	3	0	0	0	1	1	0	1	0
LU0100 Litorale Forte dei Marmi - Viareggio	0	0	0	0	0	0	3	0	0	0	0	0	1	0
RM1200 Litorale Capo d'Anzio - Torre Astura	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0
CT0400 Foce Simeto	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0
TA0800 Taranto Centro	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0
MS0100 Alta Versilia	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

(*) Sono elencati tutti i siti in cui la specie è stata segnalata



3.143 Gabbiano roseo *Chroicocephalus genei*

Stima 1991-1995: 1260 (15 siti), Stima 1996-2000: 1633 (25 siti)
Stima 2001-2005: 2834 (32 siti), Stima 2006-2010: 2545 (34 siti)

1% int.:
1700

Il baricentro della distribuzione invernale è decisamente al Sud Italia, dove vengono occupati stagni costieri e soprattutto saline; la specie è poco frequente sul mare e nelle aree portuali. Numero di siti occupati non elevato, ma abbondanza totale relativamente alta, confrontabile con quella di *Larus canus*. Maggiore accuratezza di rilievo rispetto ad altri laridi, conseguente allo stretto legame con le zone umide.

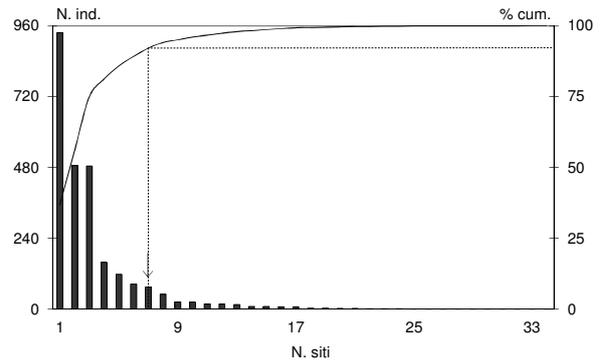
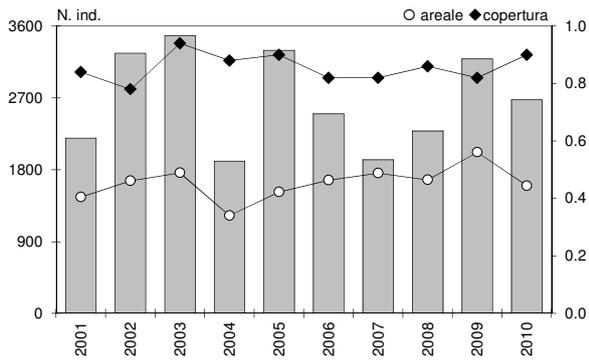
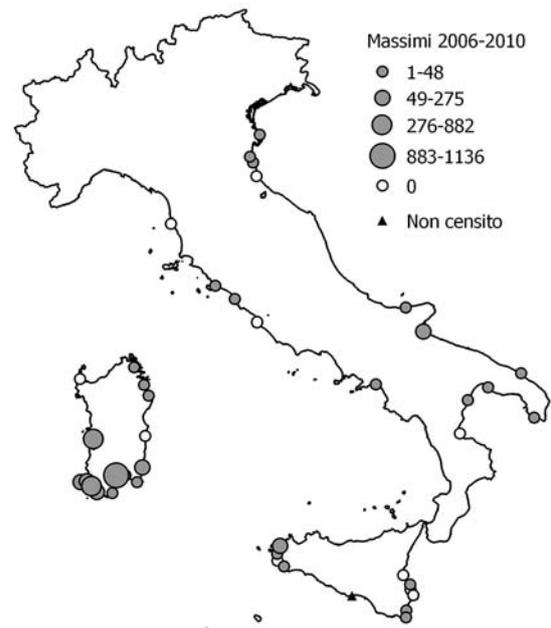
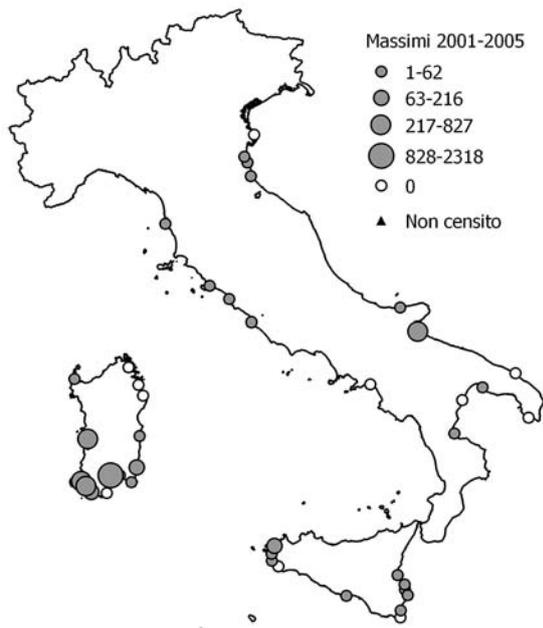
La media quinquennale delle presenze e anche il numero di siti occupati nel 2006-2010 risultano raddoppiati rispetto al primo valore disponibile (1991-95), anche se la consistenza media più elevata è stata raggiunta nel 2001-05 ed è in seguito leggermente calata. Nelle due metà del decennio in esame i massimi annuali sono stati rispettivamente di 3480 individui nel 2003 e di 3191 nel 2009 (nel decennio precedente: max. 2490 nel 2000) e l'andamento è stato decisamente fluttuante, senza un evidente legame con le temperature invernali. Al contrario, le quattro annate con piovosità più elevata al Centro-Sud sono tra quelle con i totali più elevati del decennio. L'indice di copertura dei siti è stato quasi costantemente superiore all'80%, ma con fluttuazioni abbastanza marcate. L'indice di areale varia invece con una certa corrispondenza con i totali annuali, collocandosi per lo più tra il 40 e il 60%. Da due siti siciliani censiti nel primo decennio, con scarsi risultati, non si sono ricevuti dati negli ultimi cinque anni. Il numero totale dei siti occupati è stato pari a 34 negli ultimi cinque anni, 45 negli ultimi dieci e 50 nel ventennio.

Il 90% degli effettivi medi degli ultimi cinque anni risulta contenuto nei sette siti più importanti, esattamente quanti erano alla fine del precedente decennio (su un totale inferiore) e indicativi di una distribuzione ancor più concentrata. Il sito più importante ha un peso pari al 37% della media nazionale. Nessun sito raggiunge come valore medio la soglia di importanza internazionale, ma lo Stagno di Cagliari l'ha superata in due anni consecutivi a inizio decennio. Gli otto siti di importanza nazionale vedono in posizione apicale i tre maggiori comprensori lagunari sardi e comprendono un solo sito peninsulare, così come uno solo siciliano. Rispetto alla selezione relativa al decennio precedente solo Quartu-Molentargius perde la qualifica di sito di importanza nazionale, a seguito di un trend negativo già evidente dal 1998. Soltanto in Sardegna la specie raggiunge abbondanze locali confrontabili con l'Africa settentrionale (cfr. EGA – RAC/SPA 2012), dove sverna la frazione principale della popolazione.

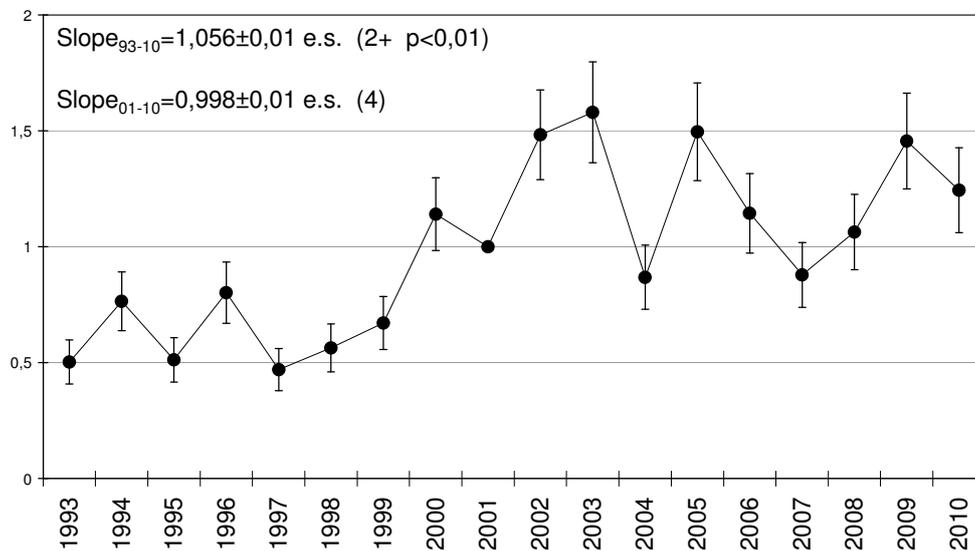
Il trend decennale della specie è stabile, mentre quello di lungo periodo indica un aumento moderato (+5.6%).

	Media 91-95	Media 96-00	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	Media 01-05	Media 06-10
Siti di importanza nazionale														
CA1300 Stagno di Cagliari	351	554	663	2318	1978	739	1242	864	729	990	964	1136	1388	937
OR0200 Oristano e Sinis	118	155	154	89	315	234	325	260	169	530	882	589	223	486
CA2300 Palmas - Sant'Antioco	299	334	531	232	515	560	827	732	464	216	669	342	533	485
FG1000 Manfredonia - Margherita di Savoia	155	153	414	111	73	79	95	74	104	164	176	275	154	159
CA2400 Portoscuso - Bau Cerbus	139	135	57	168	166	120	487	200	150	133	50	56	200	118
CA2100 Porto Pino	42	41	59	148	30	46	99	179	36	63	72	75	76	85
CA0400 Porto Corallo - Colostrai	12	16	15	100	16	21	52	85	153	50	54	35	41	75
TP0100 Saline di Trapani	11	70	121	0	58	0	74	7	5		138		51	50
Siti segnalati (*)														
FG0300 Laghi di Lesina e Varano	0	0	0	0	1	0	0	0	11	48	39	23	0	24
CA2500 Isola di San Pietro	2	4	5	4	3	0	0	15	5	9	0	89	2	24
TP0700 Saline di Marsala	0	20	42	0	3	0	41	25	31	0	29	4	17	18
CA1200 Quartu - Molentargius	117	121	0	27	216	61	6	23	6	33	14	11	62	17
RO0200 Delta del Po	0	0	0	0	0	0	0	0	9	12	48	7	0	15
FE0400 Comacchio e Mezzano	0	0	62	7	15	3	4	0	31	5	9	0	18	9
RA0200 Pialisce e Valli Ravennati	0	0	0	0	0	24	0	0	3	17	24	0	5	9
SR1000 Pachino	0	0	0	0			0			1		16	0	9
GR0400 Orbetello e Burano	0	1	6	2	2	8	7	14	13	7	0	4	5	8

(*) Sono elencati tutti i siti con media di almeno 5 individui nel periodo 2006-2010



TRIM Index



3.144 Gabbiano comune *Chroicocephalus ridibundus*

Stima 1991-1995: 125781 (195 siti), Stima 1996-2000: 207921 (324 siti)
Stima 2001-2005: 274959 (386 siti), Stima 2006-2010: 261817 (379 siti)

1% int.:
42100

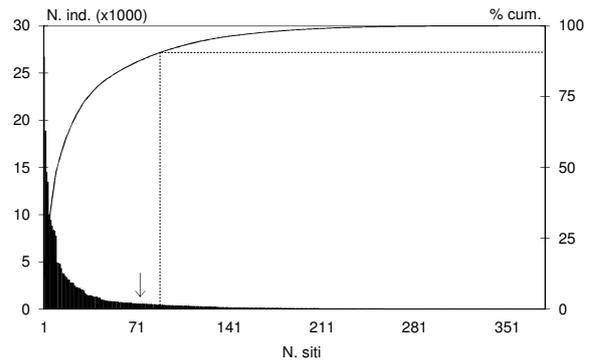
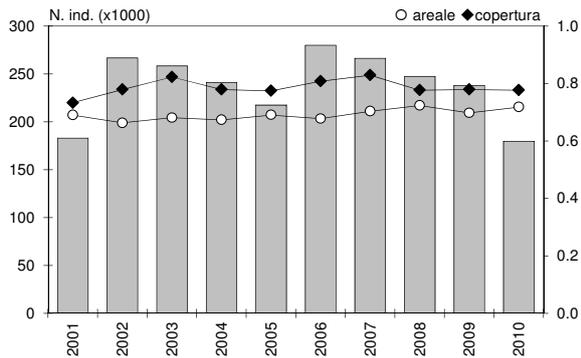
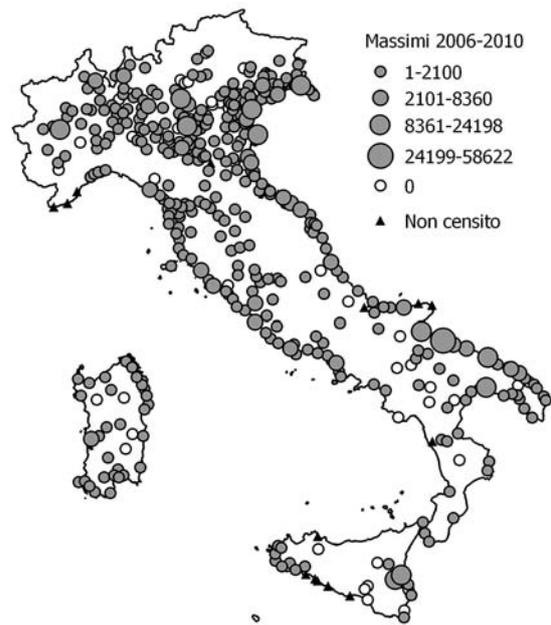
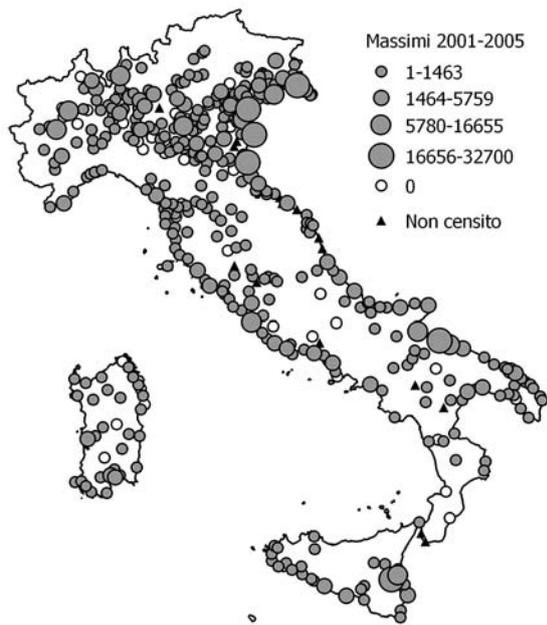
Tra le specie censite è la più abbondante in assoluto dopo *Fulica atra* e una delle dieci più diffuse, su un areale che interessa la totalità del territorio nazionale, aree montane escluse. Le maggiori concentrazioni sono state certamente ben localizzate su tutte le zone visitate, ma gli effettivi rilevati risentono dell'accuratezza variabile che caratterizza tutti i gabbiani per effetto della mobilità circadiana e dell'affluenza in discariche e altri siti di alimentazione non sempre interessati da censimenti.

La media quinquennale delle presenze e anche il numero di siti occupati nel 2006-2010 risultano rispetto al primo valore disponibile (1991-95) circa raddoppiati nel 2001-05, mentre il successivo quinquennio mostra valori leggermente inferiori. Il massimo annuale assoluto di 280.068 individui cade comunque nel 2006, con un precedente di 266.749 nel 2002; questi due inverni sono i soli del decennio ad essere stati caratterizzati da un'anomalia termica negativa, tanto nel Nord che nel Sud Italia. Dopo il 2001 non si nota più il regolare incremento dei totali rilevati, caratteristico del decennio precedente e forse in parte causato da miglioramenti nella copertura, bensì un andamento caratterizzato dai due citati picchi nelle annate fredde, entrambi seguiti da presenze gradualmente decrescenti nei 3-4 inverni successivi. L'indice di copertura dei siti è stato costantemente intorno all'80%, dunque soddisfacente per una specie così diffusa. L'indice di areale mostra un andamento del tutto piatto su valori prossimi al 70%. Da alcuni siti censiti nel primo decennio, anche con presenze sull'ordine del centinaio (in Liguria, Sicilia, ecc) non si sono ricevuti dati nel secondo; nell'ultimo quinquennio, in particolare, risultano scoperti i litorali del Ponente ligure, il litorale Cattolica-Pesaro e il tratto 4 del fiume Adige, in precedenza molto significativi. Il numero totale dei siti occupati è stato pari a 379 negli ultimi cinque anni, 446 negli ultimi dieci e 480 nel ventennio.

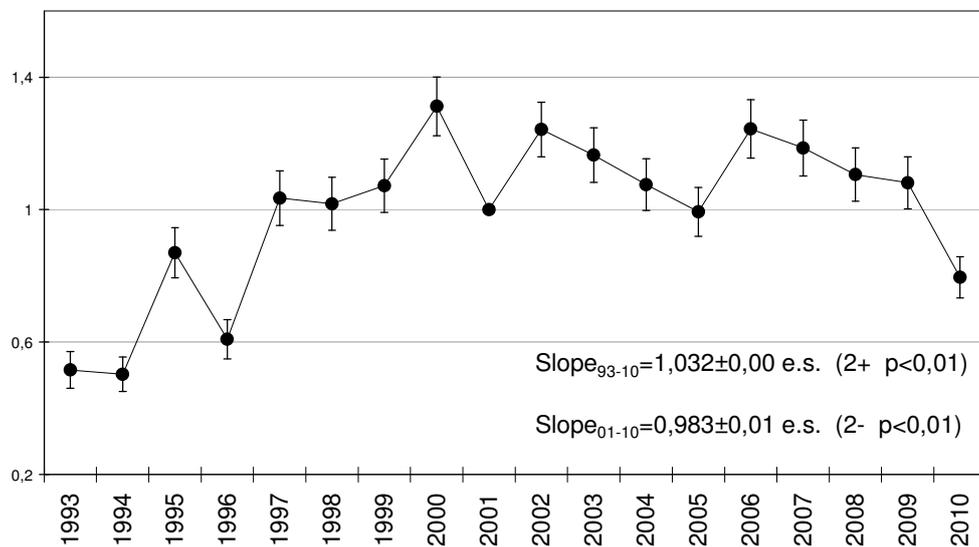
Il 90% degli effettivi medi degli ultimi cinque anni risulta contenuto negli 83 siti più importanti, leggermente di più rispetto alla fine del precedente decennio (74); entrambi i valori, circa corrispondenti a un quarto del totale dei siti occupati, indicano una distribuzione poco concentrata. Il sito più importante ha comunque un peso pari al 10% della media nazionale. Nessun sito raggiunge la soglia di importanza internazionale come valore medio, sebbene il primo sito l'abbia ampiamente superata nel 2006. I 23 siti di importanza nazionale, che accolgono il 66% della popolazione, evidenziano soprattutto l'importanza di alcuni litorali pugliesi (cfr. Liuzzi *et al.* 2012), delle maggiori lagune adriatiche, di alcuni grandi laghi prealpini e padani. Rispetto al precedente rapporto, l'importanza di molti dei siti elencati viene confermata, ma se ne aggiungono di nuovi soprattutto in ambito pugliese e padano.

Il trend della specie, che in passato era di aumento consistente (+7.7% all'anno), nell'ultimo decennio è invece di moderata diminuzione (-1.7%), mentre sul lungo periodo resta indicativo di aumento moderato (+3.2%). In Svizzera la specie è al contrario in calo su tempi lunghi, ma costante nell'ultimo decennio (Keller 2012).

	Media 91-95	Media 96-00	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	Media 01-05	Media 06-10
Siti di importanza nazionale														
BA0200				6847	5611	32700	13282	58622	38312	13888	10598	12161	14610	26716
RO0200														
VE0900	8694	13125	12431	12691	21260	12461	19287	24198	18872	19503	15349	16430	15626	18870
MN0500	8079	13645	13290	15153	20983	24924	16489	12103	13536	13665	18946	14132	18168	14476
CT0400	12439	12878	8550	15859	14200	10260	16655	11613	16766	12146	15545	11107	13105	13435
BA0600	1000	11667	-	-	11500	-	-	-	10000	-	-	-	11500	10000
TA0800						(13)	(95)	1598	18058	18306	4237	4810		9402
SR0100	120	418	336	120	5759	3154	3523	6645	14160	9705	10991	2426	2578	8785
GO0700	15000	11600	20000	30000	15000	-	-	10000	5000	-	10000	-	21667	8333
TO0800														
RA0200	10079	8104	19945	11935	14711	16513	8378	11376	7864	7751	5939	14242	8262	
BS0100	1558	4115	286	4516	1671	1976	10885	4420	12113	5620	10588	5958	3867	7740
FG1000	445	4876	12053	21384	18937	22671	2624	7895	5857	4544	5645	588	15534	4906
VE0400	5993	12237	2294	693	2509	3768	2995	15100	2077	2060	2375	2549	2452	4832
BA0100	4058	6776	6443	6484	1739	1451	2824	1264	1623	2145	16099	2724	3788	4771
CO0100	3411	1556	1023	1103	866	9234	3307	4758	4274	3208	5274	4051	3107	4313
PS0200														
BS0800														
BA0400														
VR0800														
FG0300	2583	3243	2694	5377	2112	2123	2694	2979	2621	5033	1963	1352	3000	2790
RE0700			0	0	0	0	850		1	2000	4005	5000	170	2752
AN0100		1280							1764	6580	1600	1050		2749



TRIM Index



3.145 Gabbianello *Hydrocoleus minutus*

Stima 1991-1995: 293 (25 siti), Stima 1996-2000: 43 (34 siti)
Stima 2001-2005: 95 (36 siti), Stima 2006-2010: 32 (31 siti)

1% int.:
1100

Specie rilevata in maniera molto scarsa e saltuaria. Diffusione tuttavia piuttosto ampia, almeno potenzialmente, in netta prevalenza costiera, con maggior numero di siti occupati al Centro-Sud. Poiché in inverno ha abitudini soprattutto pelagiche, i rilevamenti a terra avvengono soprattutto in condizioni meteo marine avverse: da ciò le discontinuità rilevate a livello locale, le forti fluttuazioni nei totali annuali, nonché la scarsa rappresentatività dei risultati ottenuti.

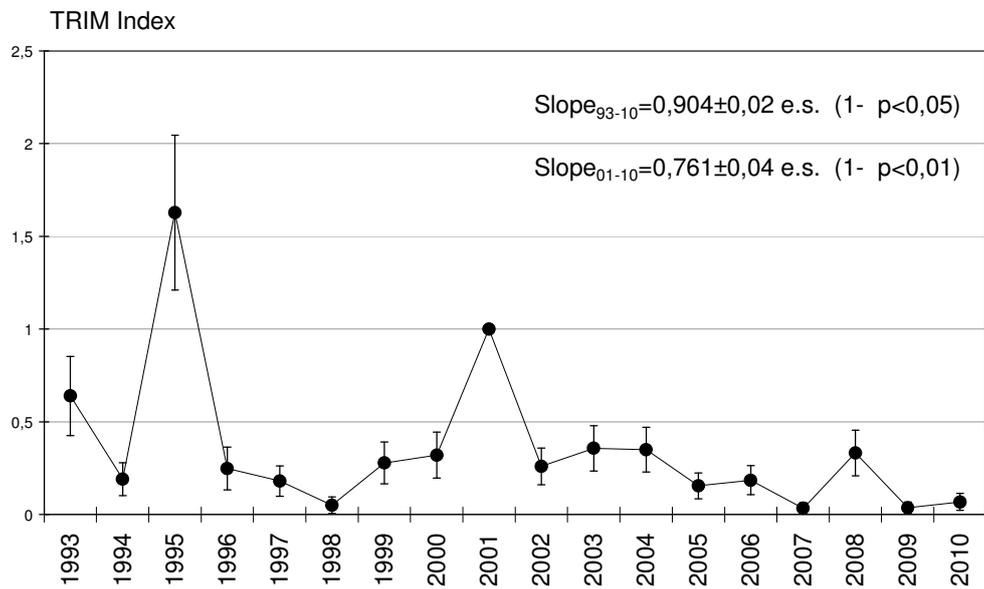
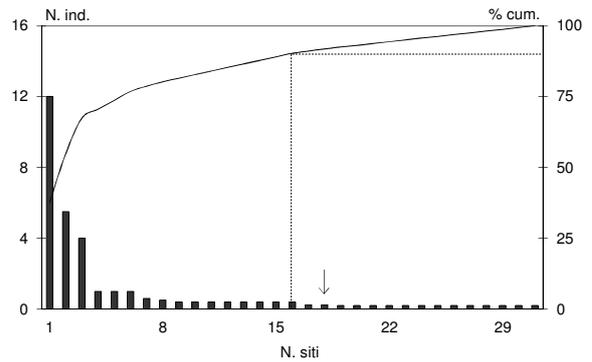
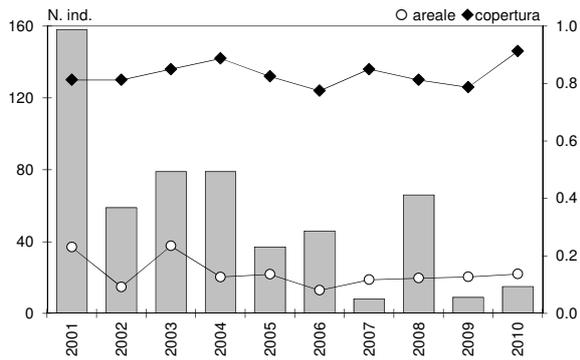
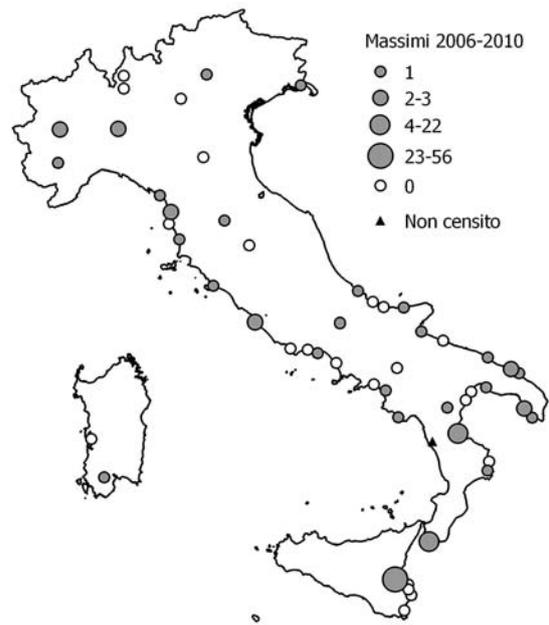
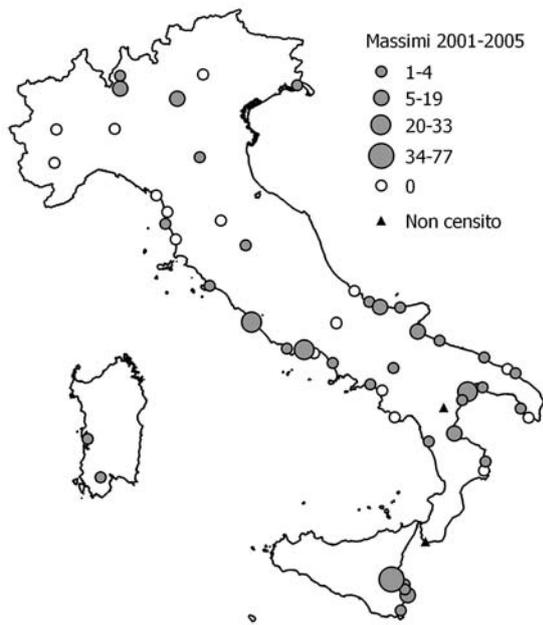
La media quinquennale delle presenze nel 2006-2010, rispetto al primo valore disponibile (1991-95), è molto più contenuta, così come lo è nei quinquenni intermedi, soprattutto per effetto di una presenza episodica di 200 individui in un sito siciliano nel primo periodo. Il numero di siti occupati è invece confrontabile nei quattro periodi. Nelle due metà del decennio in esame, i massimi annuali sono stati di 158 individui nel 2001 e di 66 nel 2008 (nel decennio precedente: max. 289 nel 1995) e le presenze sono state sempre molto più basse negli ultimi cinque anni. Non si notano relazioni con l'andamento climatico locale. L'indice di copertura dei siti è stato quasi costantemente superiore all'80%, con una certa fluttuazione; quello di areale riflette chiaramente l'irregolarità degli insediamenti. Un solo sito censito nel primo decennio non lo è stato nel secondo e due sono stati trascurati negli ultimi cinque anni; tra i 25 siti dove la specie è risultata assente negli ultimi cinque anni ma non nel primo ve ne sono alcuni che avevano fatto registrare valori occasionalmente interessanti: i già citati 200 del Lago della Trinità nel 1995, 27 nel Delta del Po nel 1994, 25 a Platamona nel 1995, 9 a Pachino nel 1993. Il numero totale dei siti occupati è stato pari a 31 negli ultimi cinque anni, 54 negli ultimi dieci e 80 nel ventennio.

Il 90% degli effettivi medi degli ultimi cinque anni risulta contenuto nei 16 siti più importanti: appena meno che alla fine del precedente decennio ma in entrambi i casi pari a circa metà dei siti occupati, a conferma dell'elevata dispersione della popolazione. Il sito più importante (un grande invaso siciliano non distante dal mare) ha accolto peraltro da solo il 38% della consistenza media, ed è l'unico che appare di frequentazione regolare e significativa.

Sia il trend decennale (-23.9% all'anno) che quello di lungo periodo (-9.6%) risultano di forte diminuzione.

	Media 91-95	Media 96-00	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	Media 01-05	Media 06-10
Siti segnalati (*)														
SR0100 Biviere di Lentini	50	8	77	15	42	41	28	0	1	56	2	1	41	12
CS0400 Foce Crati			19		0		0	22		0	0	0	6	6
RC0300 Saline Ioniche								20	0	0	0	0		4
TO0800 F. Po - tratto 7	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3	0	2	0	1
PI0500 Pisa	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3	0	1
TA0200 Taranto Ovest				0		28	0	0	0	0	0	0	9	0
RM0800 Litorale Romano	0	7	33	0	1	0	0	0	0	0	0	2	7	0
LT0400 Piana di Fondi	0	0	0	33	0	0	0	0	0	0	0	0	7	0
FG1000 Manfredonia - Margherita di Savoia	0	2	3	0	13	1	0	0	0	0	1	0	3	0
MT0500 Litorale Bradano - Sinni				3				0			0	0	3	0
SR0500 Siracusa	0	5		6	0	0	0			0		0	2	0
CB0600 Campomarino - Torre Fantine	0	1	5	1	3	0						0	2	0
CO0400 Laghi Briantei	0	0	7	0	1	0	0	0	0	0	0	0	2	0
BS0100 Lago di Garda	0	1	0	0	5	1	0	0	0	0	0	0	1	0
OR0200 Oristano e Sinis	0	1	4	0	0	1	0	0	0	0	0	0	1	0
MO0600 Manzolino - Tivoli		0	0	0	3	0	0	0	0	0	0	0	1	0

(*) Sono elencati tutti i siti con massimo annuale superiore a 2 individui nel periodo 2001-2010



3.146 Gabbiano sghignazzante *Larus atricilla*

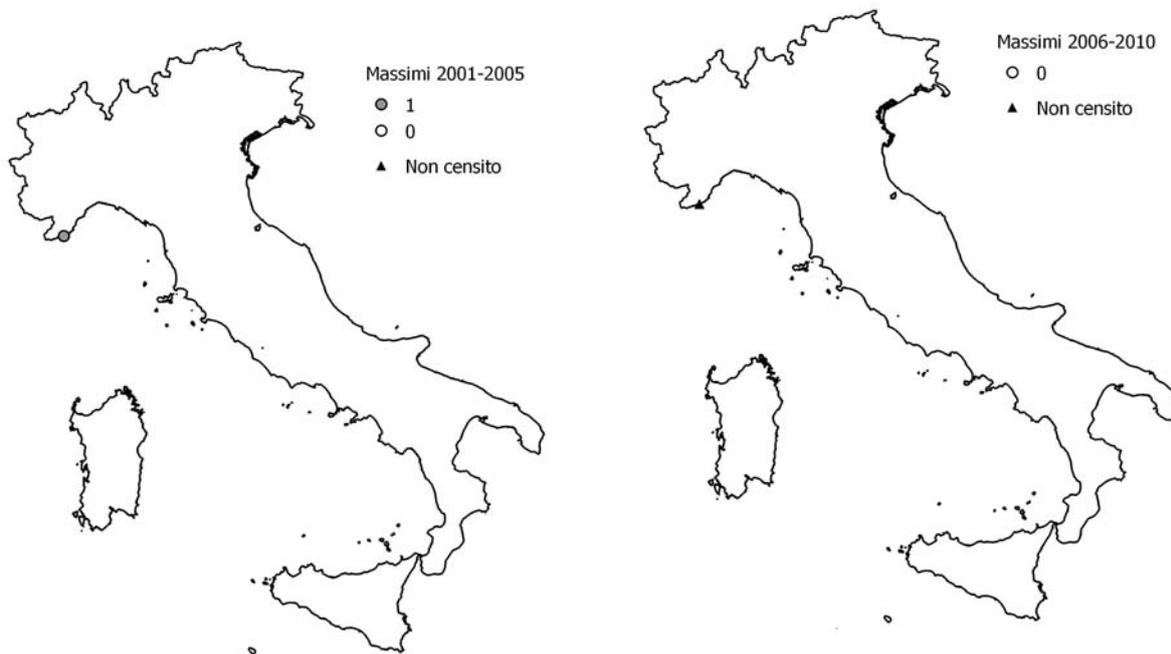
Stima 1991-1995: 0 (0 siti), Stima 1996-2000: 0 (0 siti)
 Stima 2001-2005: 0 (1 sito), Stima 2006-2010: 0 (0 siti)

1% int.:
 8000

Specie americana, accidentale in Italia ma di comparsa relativamente frequente in Europa. Un soggetto, omologato COI, è stato contattato in Liguria in un sito non più censito nell'ultimo quinquennio.

Siti segnalati (*)	Media	Media	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	Media	Media
	91-95	96-00											01-05	06-10
IM0100 Imperia	0	0	0	0	0		1						0	

(*) Sono elencati tutti i siti in cui la specie è stata segnalata



3.147 Gabbiano corallino *Larus melanocephalus*

Stima 1991-1995: 7190 (32 siti), Stima 1996-2000: 7334 (66 siti)
Stima 2001-2005: 13127 (90 siti), Stima 2006-2010: 11797 (84 siti)

1% int.:
770

Terza specie per abbondanza tra i laridi svernanti in Italia, risulta anche tra le venti specie in assoluto più numerose. Diffusione ampia ma in netta prevalenza costiera, con concentrazioni più significative in Adriatico, Ionio e Canale di Sicilia. Particolarmente scarsa in Sardegna. Gli effettivi rilevati risentono dell'accuratezza variabile che caratterizza tutti i gabbiani per effetto della mobilità circadiana e dell'affluenza in siti di alimentazione non sempre interessati da censimenti: nel caso specifico non si tratta di discariche di rifiuti, bensì di fonti trofiche molto eterogenee, sfruttate anche a rotazione: mare aperto, olivete (soprattutto in Puglia), campi coltivati in aree di bonifica, bassifondi lagunari soggetti a marea. Dal variabile uso di questi ambienti, influenzato soprattutto dalle condizioni meteo del momento, originano le forti fluttuazioni che caratterizzano i numeri censiti nelle singole zone umide.

La media quinquennale delle presenze nel 2006-2010, rispetto al primo valore disponibile (1991-95), è aumentata del 64%, e il numero di siti corrispondentemente occupati è più che raddoppiato; entrambi i parametri avevano peraltro raggiunto i massimi nel 2001-05. Nel decennio in esame, i massimi annuali sono stati di 11.260 nel 2001 e di 14.186 nel 2009 (nel decennio precedente: max. 11.333 nel 1999, con oltre 3000 sia in Laguna di Venezia che nei Laghi di Lesina e Varano). Gli anni di minima corrispondono ad annate fredde, apparentemente più per effetto dei siti chiave pugliesi che di quelli alto-adriatici. Pur con ampie fluttuazioni, l'incremento dei totali rilevati caratteristico del decennio precedente sembra proseguire in maniera omogenea anche dopo il 2001.

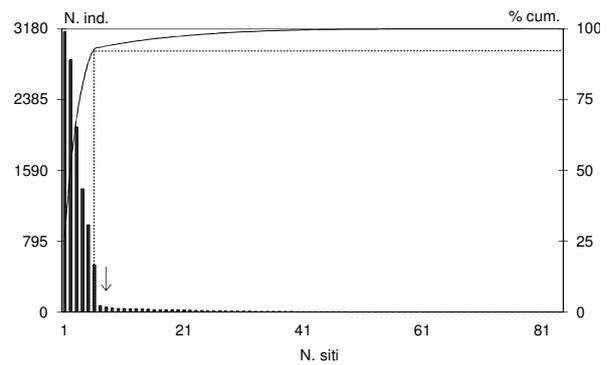
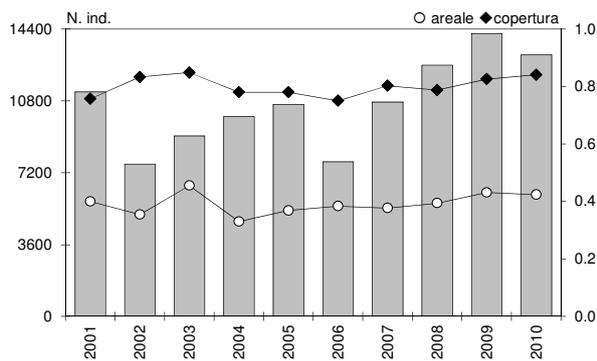
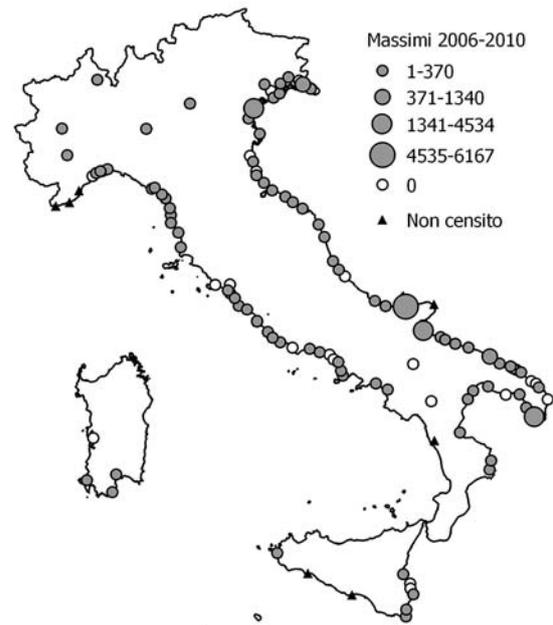
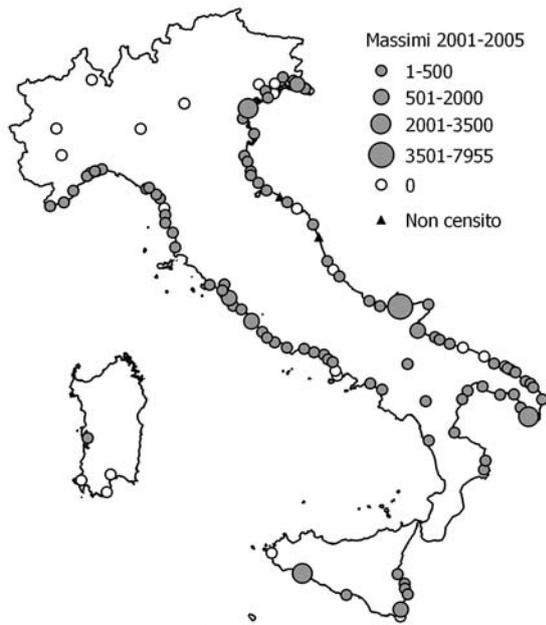
L'indice di copertura dei siti è in genere superiore all'80% e poco fluttuante, dunque soddisfacente per una specie così mobile e diffusa. Quello di areale mostra modeste fluttuazioni e valori prossimi al 40%, perché anche in siti di media importanza si verificano discontinuità nelle presenze. Non ci sono siti importanti censiti nel primo decennio e non nel secondo, ma da undici siti, anche con presenza di migliaia (Agrigento: Porto di Sciacca e Litorale Platani-Verdura) o decine/centinaia (tre siti nell'estremo Ponente Ligure, Litorale Garganico), non si sono ricevuti dati negli ultimi cinque anni. I siti occupati sono stati 84 negli ultimi cinque anni, 114 negli ultimi dieci e 132 nel ventennio.

Il 90% degli effettivi medi degli ultimi cinque anni risulta contenuto nei sei siti più importanti, ancor meno degli otto alla fine del precedente decennio, a indicare una popolazione ripartita in maniera estremamente concentrata sui pochi siti più favorevoli, con numeri irrilevanti in un gran numero di altri siti. I due siti in assoluto più importanti, con percentuale di popolazione simile tra loro e corrispondenti anche nell'ordine alle due zone capoliste della precedente indagine, hanno insieme un peso pari al 51% della media nazionale. Ben cinque siti raggiungono come valore medio la soglia di importanza internazionale, ed uno risulta di importanza nazionale. I siti di importanza nazionale al 2000 erano undici (mancava una precisa soglia Ramsar a sostegno della rilevanza internazionale): tra loro non risultano confermati quelli di Sicilia, Liguria, Calabria, Lazio e Toscana, in alcuni casi anche per problemi di irregolarità di copertura.

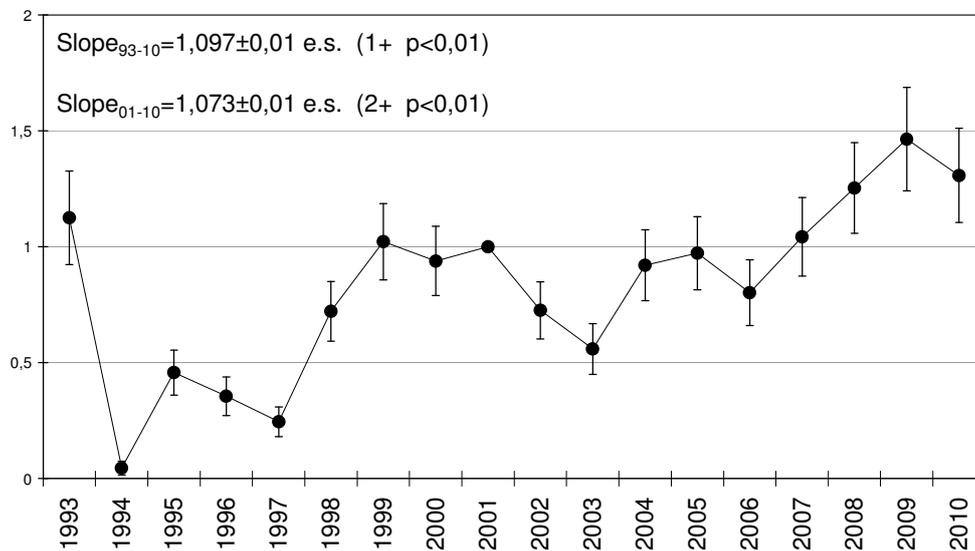
Il trend decennale della specie è di aumento moderato (+7.3% all'anno), mentre quello di lungo periodo è di aumento forte (+9.7%).

	Media 91-95	Media 96-00	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	Media 01-05	Media 06-10
Siti di importanza internazionale														
VE0900 Laguna di Venezia	2341	2124	758	2465	895	2471	1489	4534	2763	3366	2185	2865	1616	3143
FG0300 Laghi di Lesina e Varano	0	1671	7955	116	932	411	2992	263	3551	2613	6167	1557	2481	2830
LE1200 Bacini di Ugento	0	411	11	0	427	3010	1903	1094	565	2497	3737	2503	1070	2079
FG1000 Manfredonia - Margherita di Savoia	0	22	13	30	3	20	1622	351	1657	2179	3	2738	338	1386
GO0700 Grado - Marano e Panzano	13	727	977	416	679	656	602	857	1186	426	1313	1115	666	979
Siti di importanza nazionale														
BA0600 Litorale San Giorgio - Torre Canne						0	0	287	493	482	62	1340	0	533
Siti segnalati(*)														
RO0200 Delta del Po	11	1	1	2	17	68	0	0	0	370	0	1	18	74
BR0100 Litorale Torre Canne - San Leonardo		0	0	0	3	0	70	1	8	0	2	270	15	56
SR0900 Vendicari	65	425		2000	1000	0	0			90		0	750	45
RA0200 Pialisce e Valli Ravennati	0	0	0	15	90	45	0	9	54	55	47	44	30	42
SA0200 Sele	0	0	0	0	0	2	85	57	23	20	20	78	17	40
RM0800 Litorale Romano	2	84	379	1852	41	5	0	1	1	2	87	99	455	38
VT0700 Tarquinia	164	343	80	122	10	1723	23	20	65	10	38	47	392	36
RM1100 Litor. Torre S. Lorenzo-Capo d'Anzio				11	35	16	10	17	22	36	22	83	18	36
LT0400 Piana di Fondi	0	21	66	3	22	0	0	53	56	4	21	28	18	32

(*) sono elencati tutti i siti con media di almeno 30 individui nel periodo 2006-2010



TRIM Index



3.148 Gabbiano corso *Larus audouinii*

Stima 1991-1995: 119 (13 siti), Stima 1996-2000: 95 (18 siti)
Stima 2001-2005: 68 (24 siti), Stima 2006-2010: 130 (31 siti)

1% int.:
580

Specie classificata come quasi minacciata, con diffusione invernale strettamente costiera e localizzata. Tutti i siti principali sono a latitudini relativamente meridionali e in buona parte vicini o interni ad aree riproduttive. Le presenze invernali sono comunque molto esigue rispetto alla popolazione riproduttiva (Serra *et al.* 2001). Alcuni gruppi svernanti sono certamente presenti con continuità fino dai mesi estivo-autunnali, tuttavia i totali rilevati a metà gennaio potrebbero avere incluso anche arrivi precoci di riproduttori dalle principali zone di svernamento nord-africane, come sembrano indicare alcune letture di anelli effettuate nel Sud Sardegna.

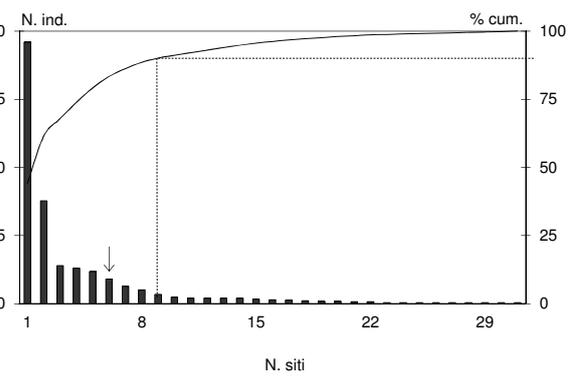
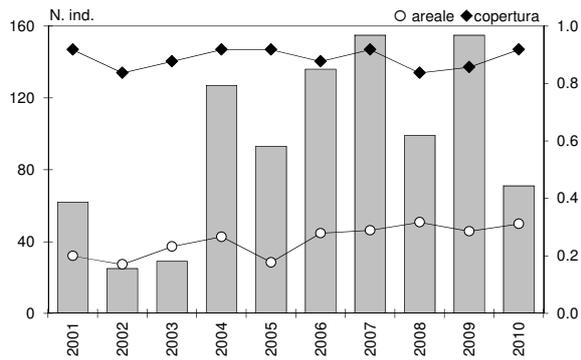
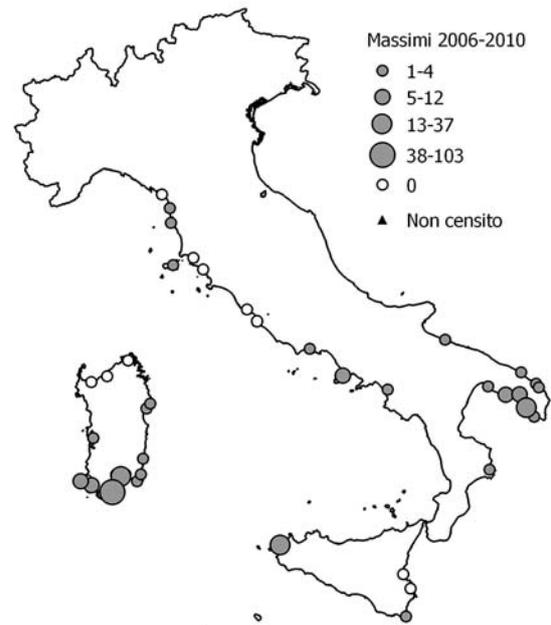
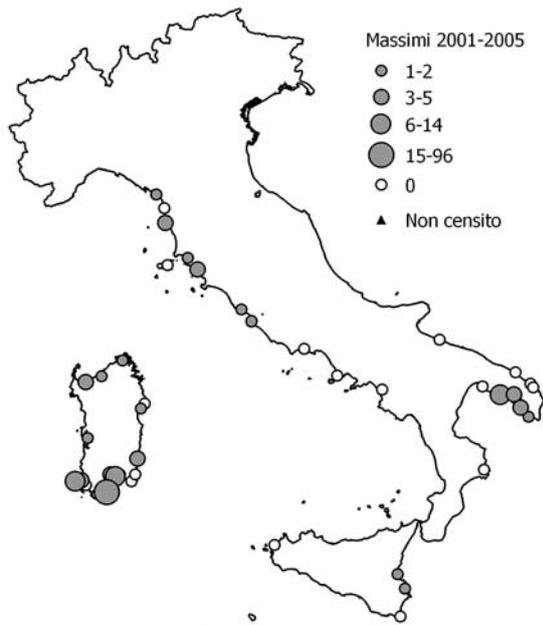
Il numero totale dei siti occupati nel 2006-10 risulta più che raddoppiato rispetto ai primi valori disponibili (1991-95), mentre le medie quinquennali delle presenze, così come i totali annuali, variano in maniera molto irregolare. I bassi totali nei primi tre inverni del decennio sono causati quasi esclusivamente dallo scarso contributo del sito principale. L'indice di copertura dei siti risulta variare sempre su livelli soddisfacenti, superiori all'80%, mentre quello di areale si è mantenuto sotto al 40%, a causa di non rare discontinuità nell'occupazione dei siti. Probabile sottostima della diffusione lungo le spiagge di Sicilia e Calabria, ancora lontane da un monitoraggio completo, e in altri tratti costieri non codificati come zone umide. Non appaiono siti importanti censiti nel primo decennio e non nel secondo, ma le irregolarità di copertura di alcuni siti segnalati (Saline di Trapani, Capo Miseno, Crotona) possono essere fonte di imprecisione delle stime. Il numero totale dei siti occupati è stato pari a 31 negli ultimi cinque anni, 43 negli ultimi dieci e 49 nel ventennio.

Il 90% degli effettivi medi degli ultimi cinque anni risulta contenuto nei nove siti più importanti, leggermente di più rispetto ai sei calcolati alla fine del precedente decennio, tuttavia con solo i primi due – entrambi nel Sud Sardegna – indicativi di una reale importanza (61%). Nel principale sito di svernamento (l'unico oltre la soglia di importanza nazionale) è presente la maggiore colonia riproduttiva italiana, regolarmente presente nell'ultimo ventennio.

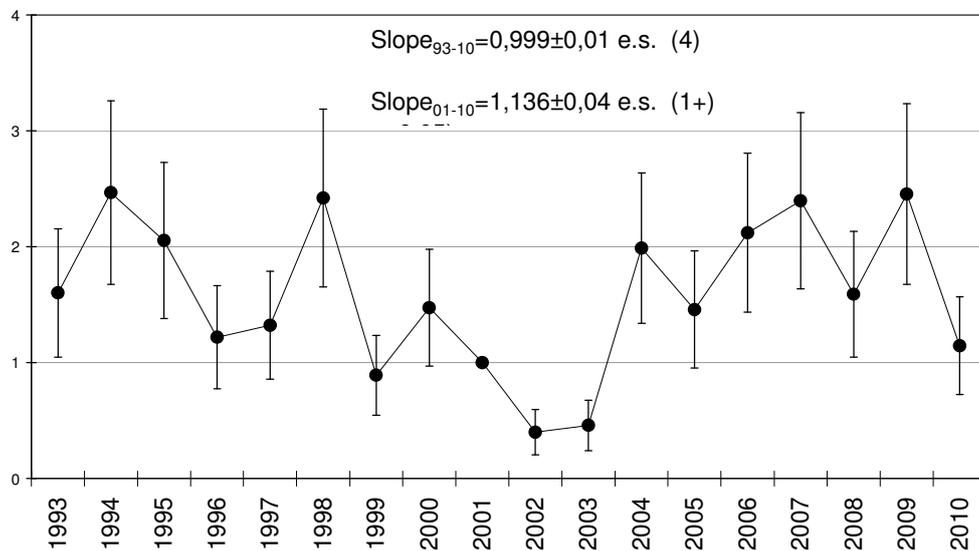
Il trend della specie, in passato non conosciuto, è di aumento forte nell'ultimo decennio (+13.6% all'anno), ma stabile su tempi lunghi. Non esistono termini di raffronto per gli svernanti italiani, dato che la più prossima popolazione consistente, diffusa sulle coste libiche, è stata monitorata solo per un esiguo numero di anni ed ha in gran parte origini riproduttive balcaniche (EGA – RAC/SPA 2012).

	Media 91-95	Media 96-00	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	Media 01-05	Media 06-10
Siti di importanza nazionale														
CA1900 Capo Spartivento	88	50	33	1	2	96	73	71	103	34	70	10	41	58
Siti segnalati (*)														
CA1200 Quartu - Molentargius	7	16	12	0	10	10	0	8	17	37	31	20	6	23
TP0100 Saline di Trapani	0	0	0	0	0	0	0	25	0	0	0	0	0	8
LE0900 Porto Cesareo	0	0	5	2	0	0	0	5	7	8	7	12	1	8
LE1100 Gallipoli	0	0	3	2	4	3	1	2	2	2	27	2	3	7
CA2500 Isola di San Pietro	1	7	2	14	3	1	0	6	7	0	11	3	4	5
CA2300 Palmas - Sant'Antioco	0	1	0	0	0	0	0	0	8	5	0	6	0	4
NA0200 Capo Miseno	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-	6	0	0	2
CZ0700 Crotona	0	0	0	0	0	0	0	0	2	0	0	0	0	2
BR0700 Brindisi	0	0	0	0	0	0	0	0	1	4	0	2	0	1
OR0200 Oristano e Sinis	4	0	0	0	1	1	1	4	0	0	1	1	1	1
CA0200 Murtas - Quirra	1	0	0	2	0	5	4	3	0	0	0	3	2	1
TA1000 Taranto Est	0	0	0	0	0	0	10	6	0	0	0	0	3	1
LT0400 Piana di Fondi	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	2	2	0	1
LE1200 Bacini di Ugento	0	0	0	0	0	1	2	0	4	1	0	0	1	1
CA2000 Teulada	1	0	0	0	0	0	0	0	0	3	1	0	0	1
NU0600 Berchida	2	1	0	0	0	0	0	3	0	0	0	0	0	1
LE1000 Sant'Isidoro	0	0	0	0	0	0	0	2	0	0	0	1	0	1
NU0700 Foce Cedrino	0	0	2	0	0	0	0	0	0	0	2	0	1	1
SR1000 Pachino	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	1

(*) Sono elencati tutti i siti con media di almeno 1 individuo (1% nazionale) nel periodo 2006-2010



TRIM Index



3.149 Gabbiano di Pallas *Larus ichthyaetus*

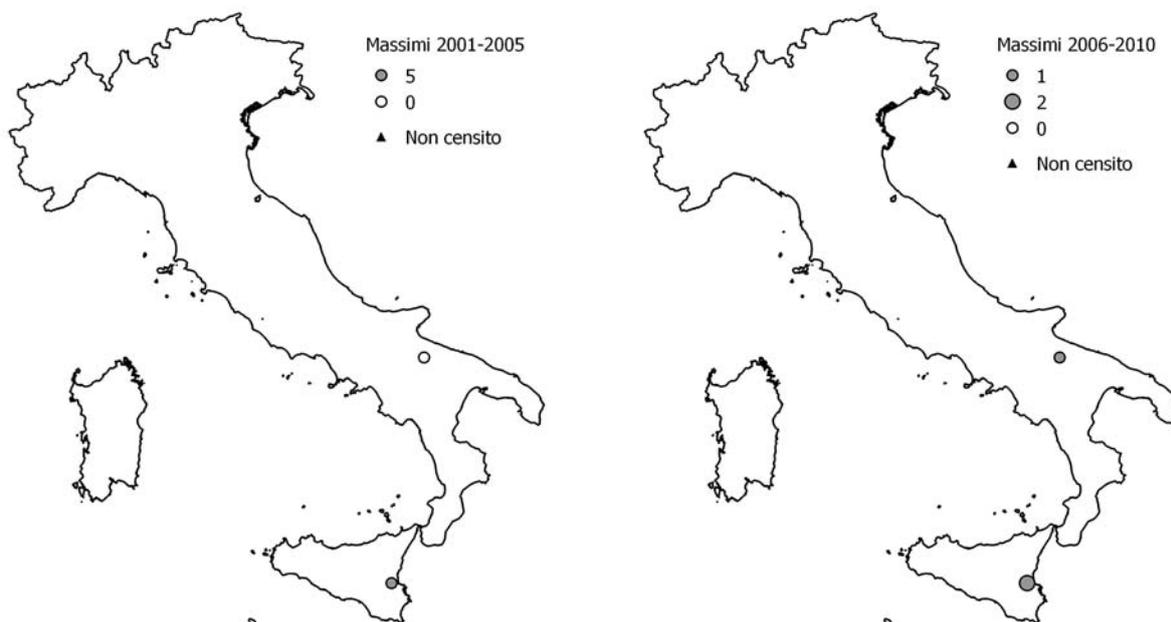
Stima 1991-1995: 0 (0 siti), Stima 1996-2000: 2 (1 sito)
 Stima 2001-2005: 3 (1 sito), Stima 2006-2010: 1 (2 siti)

1% int.:
 10000

Tra gli accidentali più 'frequenti' in Italia, è risultato presente quasi con regolarità e con fino a cinque individui nel principale invaso della Sicilia orientale, situato a non grande distanza dal mare. Le presenze, in parte probabilmente dovute a fedeltà individuale al sito, avevano iniziato ad essere constatate già nel primo decennio d'indagine, quando era stata raggiunta la cifra record di sette individui. Una presenza episodica anche in un invaso pugliese nel 2010. La specie sverna regolarmente sulla costa sud del Mediterraneo, ad ovest fino al Golfo della Sirte ed occasionalmente oltre (EGA – RAC/SPA 2012).

Siti segnalati (*)	Media	Media	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	Media	Media
	91-95	96-00											01-05	06-10
SR0100 Biviere di Lentini	0	2	4	5	2	1	1	0	1	0	1	2	3	1
BA0700 Invaso del Locone	0	0		0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0

(*) Sono elencati tutti i siti in cui la specie è stata segnalata



3.150 Gavina *Larus canus*

Stima 1991-1995: 1498 (53 siti), Stima 1996-2000: 4077 (84 siti)
Stima 2001-2005: 6640 (128 siti), Stima 2006-2010: 4966 (134 siti)

1% int.:
16400

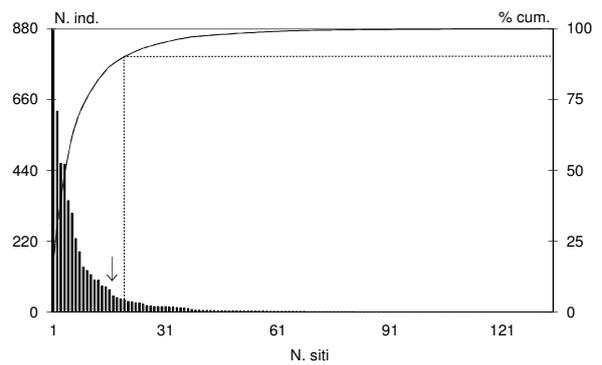
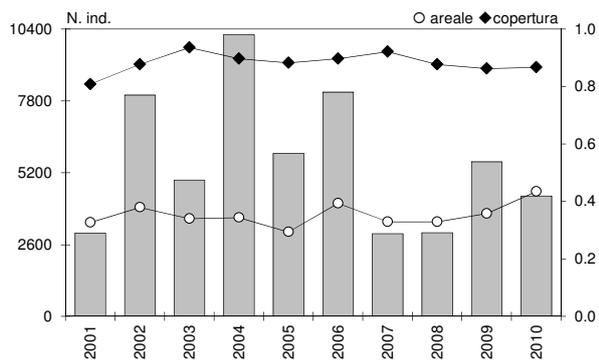
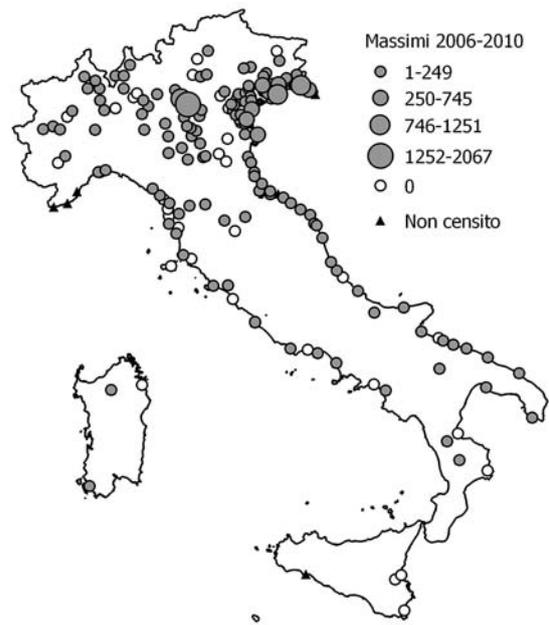
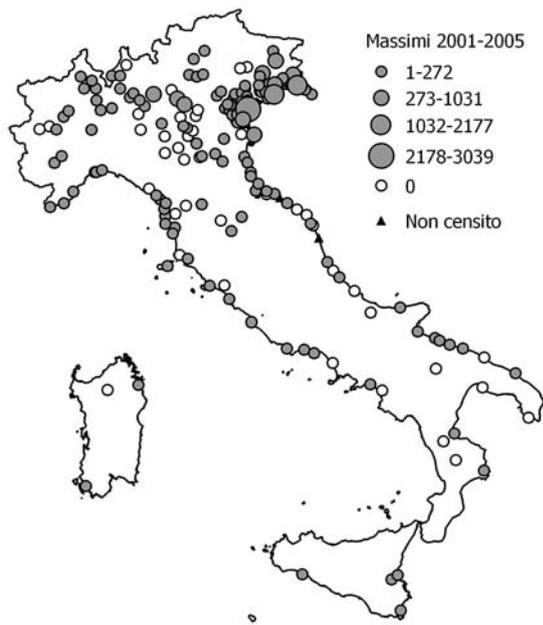
Per diffusione (numero di siti) e abbondanza è, rispettivamente, la terza e quarta specie tra i laridi svernanti in Italia. Distribuzione non strettamente costiera, soprattutto al Nord dove nella fascia prealpina esistono concentrazioni importanti anche molto all'interno. Decisamente più rara a sud di Toscana e Abruzzo, e in particolare sulle Isole (ma ripetutamente contattata sull'isola d'Elba). Gli effettivi rilevati risentono dell'accuratezza variabile che caratterizza tutti i gabbiani per effetto della mobilità circadiana e dell'affluenza in siti di alimentazione non sempre interessati da censimenti.

La media quinquennale delle presenze e anche il numero di siti occupati nel 2006-2010 risultano, rispetto al primo valore disponibile (1991-95), circa triplicati, anche se la consistenza media più elevata è stata raggiunta nel 2001-05 ed è in seguito calata. Il massimo annuale assoluto di 10.208 individui cade nel 2004, seguito da 8120 nel 2006 (nel decennio precedente: max. 4895). Le quattro annate caratterizzate da anomalie termiche negative almeno in una parte del Paese mostrano totali particolarmente alti o picchi nell'ampiezza di areale, indicativi di una diffusione più ampia dell'usuale; viceversa, i tre inverni più miti sono quelli con i numeri più bassi. Dopo il 2001 non si nota più il l'incremento dei totali rilevati, caratteristico del decennio precedente e forse in parte causato da miglioramenti nella copertura, bensì un andamento caratterizzato da marcate fluttuazioni e picchi nelle annate fredde. L'indice di copertura dei siti è stato costantemente superiore all'80%, dunque soddisfacente per una specie relativamente diffusa. L'indice di areale mostra modeste fluttuazioni e valori prossimi al 40%. Da dieci siti censiti nel primo decennio, anche con presenze di alcune decine (Litorale Cattolica-Pesaro e Fiume Adige – tratto 4) non si sono ricevuti dati negli ultimi cinque anni. Il numero totale dei siti occupati è stato pari a 134 negli ultimi cinque anni, 176 negli ultimi dieci e 204 nel ventennio.

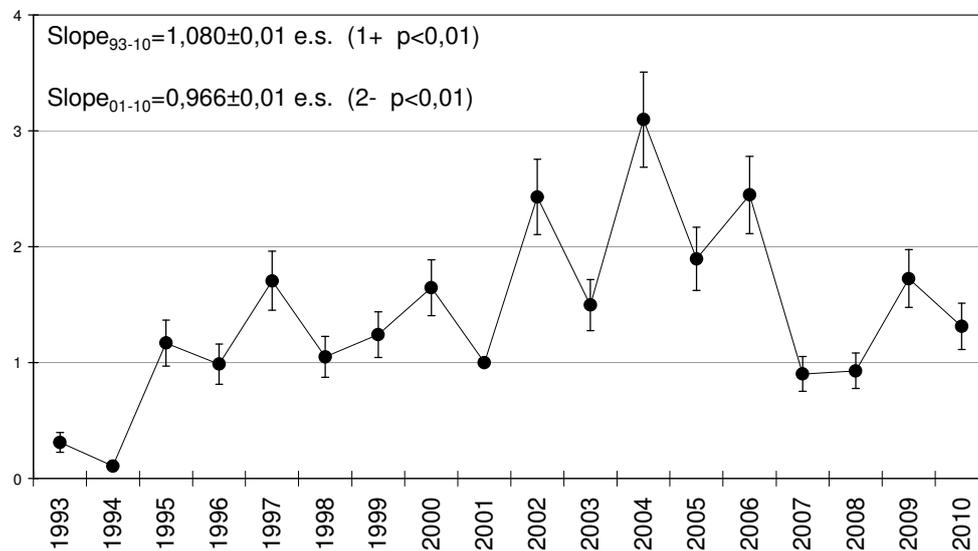
Il 90% degli effettivi medi degli ultimi cinque anni risulta contenuto nei 20 siti più importanti, leggermente di più rispetto alla fine del precedente decennio (17); questi valori, corrispondenti a 1/5 – 1/7 dei siti totali, indicano una distribuzione relativamente concentrata. Il sito più importante ha un peso pari al 18% della media nazionale. Nessun sito raggiunge come valore medio la soglia di importanza internazionale (superiore al totale italiano dell'anno migliore). I 17 siti di importanza nazionale, se confrontati con i 18 di fine decennio precedente, mostrano un forte ricambio da metà lista in giù, e solo un riordino a livello dei siti più importanti, con una lieve discesa della Laguna di Venezia che peraltro resterebbe in testa considerando la media 2001-2005.

Il trend decennale della specie è di diminuzione moderata (-3.4% all'anno), mentre quello di lungo periodo è di aumento forte (+8%). Anche in Svizzera, una popolazione di entità confrontabile alla nostra mostra un aumento su tempi lunghi e un calo nell'ultimo decennio (Keller 2011); analoghe le tendenze in Germania (Wahl *et al.* 2011).

	Media 91-95	Media 96-00	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	Media 01-05	Media 06-10
Siti di importanza nazionale														
GO0700 Grado - Marano e Panzano	0	854	548	1828	1078	979	997	1146	995	483	929	822	1086	875
VE0400 Laguna di Caorle e Valli di Bibione	437	94	1	182	7	2177	1692	962	86	20	800	1251	812	624
VR0800 F. Adige - tratto 2b				65	354	1005	240	2067	33	149	19	41	416	462
BS0100 Lago di Garda	51	418	241	1031	886	607	563	850	321	175	386	565	666	459
VE0900 Laguna di Venezia	213	603	94	1106	591	3039	1196	653	479	92	318	188	1205	346
RO0200 Delta del Po	201	216	374	174	313	340	384	277	318	29	663	247	317	307
UD0900 Basso Tagliamento		301	127	0	220	555	127	215	6	745	101	75	206	228
VE1000 F. Brenta, S. Margherita - Ca' Pasqua			600	502	0	155		731	2	77	96	31	314	187
VE0500 Basso Livenza		0	30	0	0	0	81	14	25	210	422	29	22	140
TS0100 Litorale Timavo - Punta Sottile	140	225	188	37	32	9	1	9	1	16	618	2	53	129
VA0400 Lago Maggiore	62	81	5	176	46	120	111	119	103	155	107	97	92	116
VE1600 Cordonazzo												100		100
TV0200 F. Livenza, Brugnera - Motta			0	0	1	0		0	0	492	0	0	0	98
MN0500 Laghi di Mantova	25	0	0	1	0	2	2	6	31	2	249	119	1	81
RA0500 Cervia	22	50	67	73	88	88	117	190	90	15	77	23	87	79
CO0100 Laghi Como, Garlate, Olginate		94	17	50	56	66	90	144	36	21	78	72	56	70
PS0300 Litorale Fano - Senigallia		10			19	9	3	3	17	2	220	9	10	50



TRIM Index



3.151 Gavina americana *Larus delawarensis*

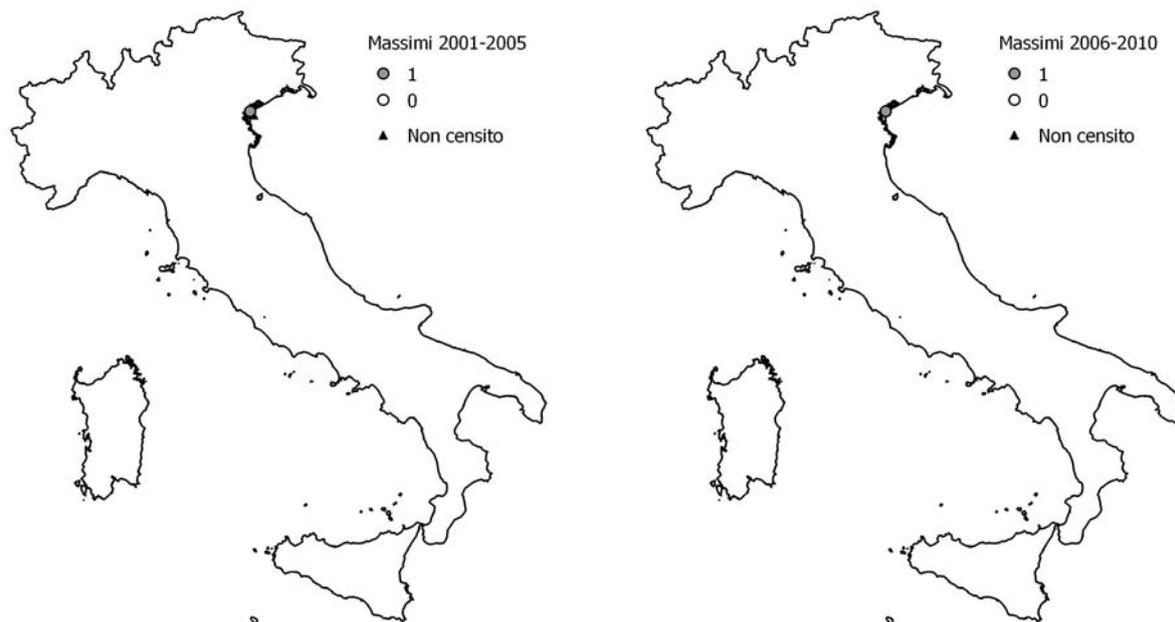
Stima 1991-1995: 0 (0 siti), Stima 1996-2000: 0 (0 siti)
 Stima 2001-2005: 0 (1 sito), Stima 2006-2010: 0 (1 sito)

1% int.:
 25500

Specie americana, accidentale in Italia. Un soggetto, omologato COI ed osservato anche in altri anni fuori dalla presente indagine, è stato censito presso Venezia nel 2001 e 2007 (località Lido di Venezia e Valli di Brenta).

	Media 91-95	Media 96-00	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	Media 01-05	Media 06-10
Siti segnalati (*)														
VE0900 Laguna di Venezia	0	0	1	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0

(*) Sono elencati tutti i siti in cui la specie è stata segnalata



3.152 Zafferano *Larus fuscus*

Stima 1991-1995: 264 (33 siti), Stima 1996-2000: 636 (67 siti)
Stima 2001-2005: 2214 (93 siti), Stima 2006-2010: 779 (79 siti)

1% int.:
3800

Specie prevalentemente costiera, diffusa con numeri significativi soprattutto al Sud Italia. Gli effettivi rilevati risentono dell'accuratezza variabile che caratterizza tutti i gabbiani per effetto della mobilità circadiana e dell'affluenza in siti di alimentazione non sempre interessati da censimenti.

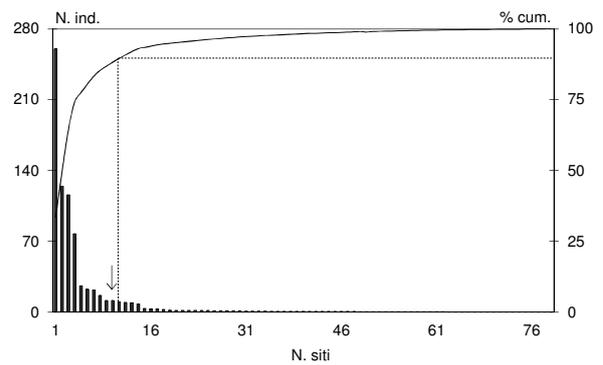
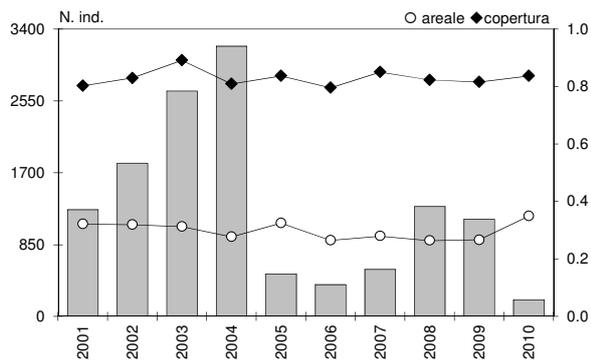
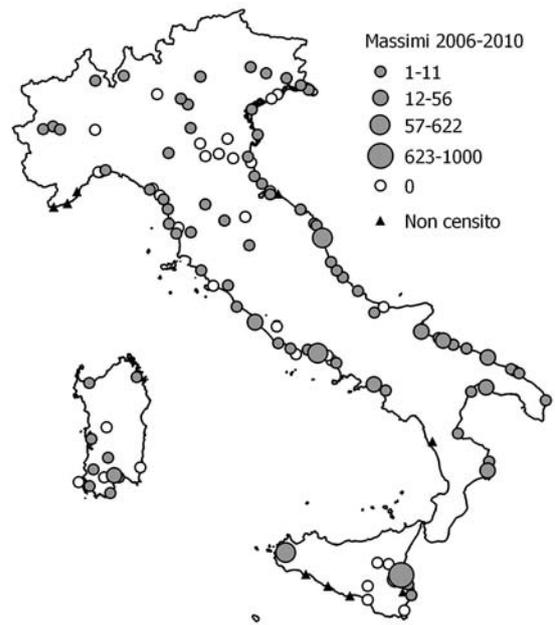
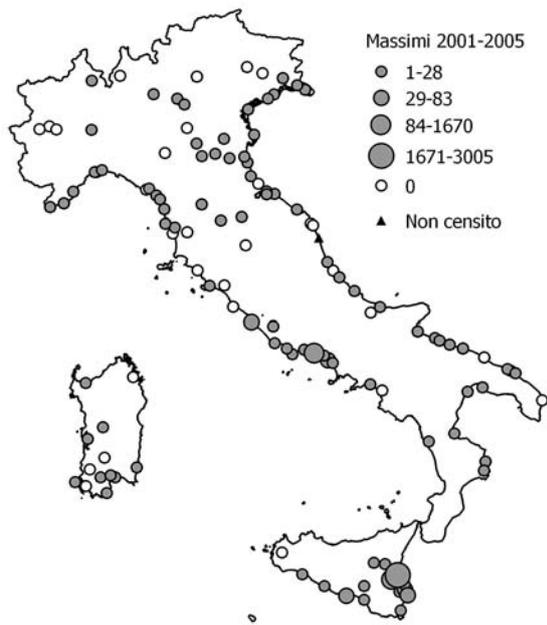
La media quinquennale delle presenze e anche il numero di siti occupati nel 2006-2010 risultano rispetto al primo valore disponibile (1991-95) circa triplicati, anche se valori nettamente più elevati per entrambi i parametri sono stati raggiunti nel 2001-05. Il massimo annuale nelle due metà del decennio in esame è stato pari a 3198 individui nel 2004 e a soli 1299 nel 2008 (nel decennio precedente: max. 703 nel 2000). Dopo il 2001 prosegue solo fino al 2004 l'incremento dei totali rilevati, caratteristico del decennio precedente e forse inizialmente causato anche da miglioramenti nella copertura; segue un crollo improvviso dei valori rilevati, non recuperato fino a fine decennio e imputabile essenzialmente ai due siti principali: Biviere di Lentini e Foce Simeto. L'indice di copertura è stato quasi costantemente superiore all'80%, quello di areale mostra fluttuazioni pressoché assenti e valori inferiori al 40%. Da un solo sito censito nel primo decennio non si sono ricevuti dati nel secondo, mentre per gli ultimi cinque anni risultano scoperti 13 siti in precedenza utilizzati dalla specie. Il numero totale dei siti occupati è stato pari a 79 negli ultimi cinque anni, 123 negli ultimi dieci e 147 nel ventennio.

Il 90% degli effettivi medi degli ultimi cinque anni risulta contenuto negli 11 siti più importanti, circa quanti alla fine del precedente decennio (10); questi valori indicano una distribuzione molto concentrata. Il sito più importante ha un peso pari al 33% della media nazionale. I quattro siti di importanza nazionale differiscono in parte da quelli identificati sul precedente resoconto per l'assenza di copertura di Catania e per le diminuite presenze al Biviere di Lentini (quest'ultimo peraltro con totali molto elevati nel 2001-2003). Anche i siti segnalati sono in numero simile al passato, con il rimpiazzo di siti soprattutto siciliani da parte di siti pugliesi.

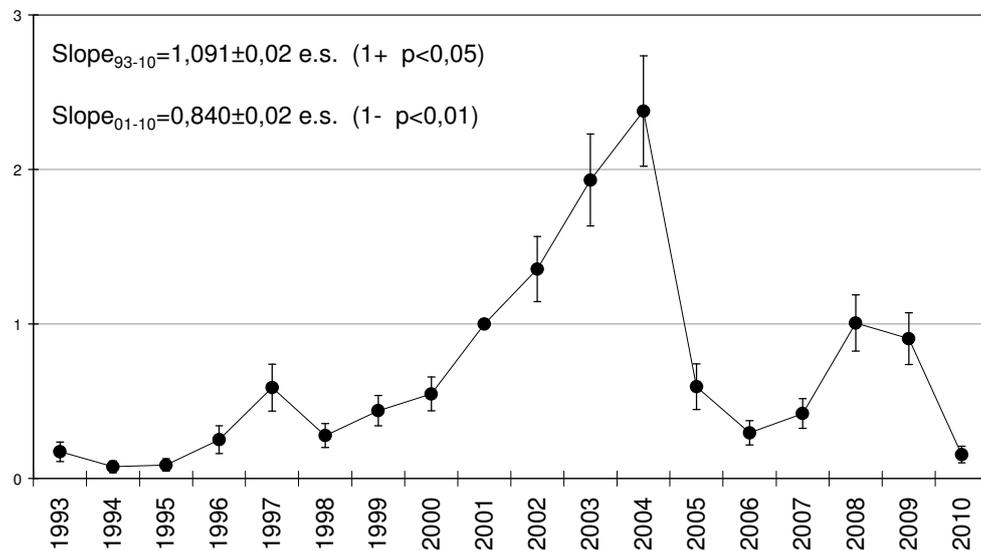
Il trend decennale della specie è di diminuzione forte (-16% all'anno), mentre quello di lungo periodo è di aumento forte (+9.1%). In Svizzera, una popolazione di entità minimale indica una situazione stabile sul lungo periodo e di calo sul breve (Keller 2011), mentre in Germania si rileva un forte aumento su qualsiasi orizzonte temporale (Wahl *et al.* 2011).

	Media 91-95	Media 96-00	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	Media 01-05	Media 06-10
Siti di importanza nazionale														
CT0400 Foce Simeto	10	190	0	0	550	3005		0	0	1000	300	0	889	260
AP0100 Litorale Civitanova - Aso		0	-	-	-	-	-	0	0	0	622	0		124
LT0500 Gaeta	37	61	123	125	181	10	93	188	166	163	56	6	106	116
TP0400 Lago Rubino e invasi adiacenti	0	0		0	0	0	0	0	232		0		0	77
Siti segnalati (*)														
CZ0700 Crotone	7	7		21		9	17		26				16	26
RM0800 Litorale Romano	0	0	4	4	53	1	8	12	1	0	44	56	14	23
CA1300 Stagno di Cagliari	21	19	24	8	4	15	28	42	15	19	19	15	16	22
BA0200 Trani				0	13	20	3	4	20	19	22	17	9	16
TA0800 Taranto Centro	0	0	0	0	10	9	9	14	3	11	15	14	6	11
BA0600 Litorale San Giorgio - Torre Canne						0	0	1	16	4	20	16	0	11
SR0100 Biviere di Lentini	106	148	1000	1500	1670	0	100	50	0	0	0	0	854	10
FG1000 Manfredonia - Margherita di Savoia	1	3	2	8	7	9	8	10	7	11	18	2	7	10
SA0100 Salerno		7	11		17	15	21	16	9	8		4	16	9
CZ0600 Foce Neto	7	6	0	0		4	5		8				2	8

(*) Sono elencati tutti i siti con media di almeno 8 individui (1% nazionale) nel periodo 2006-2010



TRIM Index



3.153 Gabbiano reale nordico *Larus argentatus*

Stima 1991-1995: 2 (4 siti), Stima 1996-2000: 311 (21 siti)
Stima 2001-2005: 362 (39 siti), Stima 2006-2010: 189 (45 siti)

1% int.:
20100

In Italia la distribuzione invernale è soprattutto subalpina e adriatica. Specie di difficile identificazione, soprattutto nel caso di grandi assembramenti osservati a distanza. L'accuratezza dei rilievi risente inoltre dei medesimi problemi che riguardano le più abbondanti specie sinantropiche di gabbiani.

Rispetto ai primi valori disponibili (1991-95), la media quinquennale delle presenze nel 2006-10 e il numero totale dei siti occupati non sono confrontabili, in quanto la distinzione della specie è avvenuta in corso d'opera. Peraltro, i quinquenni intermedi si caratterizzano per consistenze molto maggiori della più recente, con numero di siti occupati uguale o inferiore. Massimi annuali nelle due metà del decennio in esame pari a 482 individui nel 2002 e 485 nel 2006, i due inverni diffusamente più rigidi. Molto marcata la fluttuazione interannuale, e costantemente bassa la consistenza negli ultimi quattro inverni. L'indice di copertura dei siti si colloca su valori sempre superiori all'80%, in quanto indipendentemente dalle possibilità di effettiva identificazione la specie occupa soprattutto zone che sono monitorate con regolarità. L'indice di areale – con poche variazioni – corre sempre sotto al 40%, poiché in molti siti le presenze appaiono discontinue.

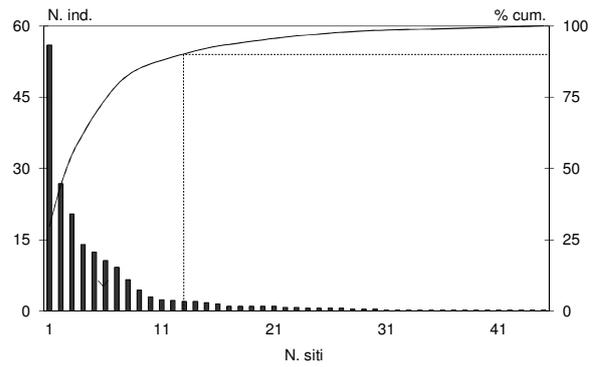
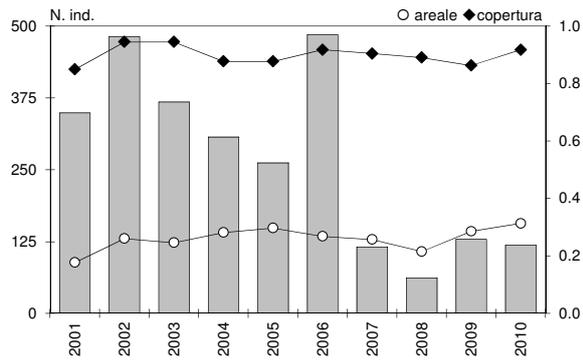
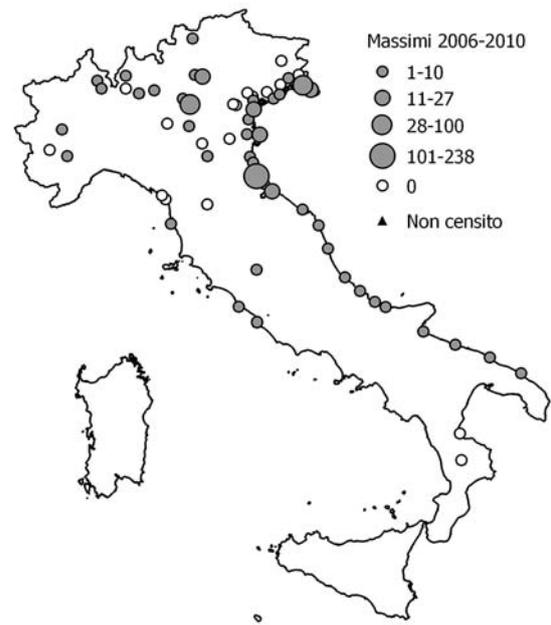
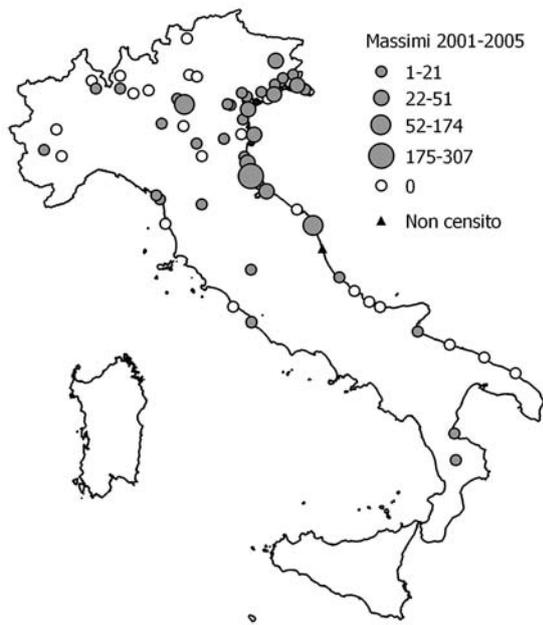
Nessun sito censito nel primo decennio non lo è stato nel secondo, ma tre sono stati trascurati nell'ultimo quinquennio. Ben 25 siti sono stati occupati dalla specie (anche ripetutamente) solo nel primo decennio (es. Medio Tagliamento max. 51, Fiume Marecchia max. 38, Bassa Modenese max. 16). Il numero totale dei siti occupati è stato pari a 45 negli ultimi cinque anni, 63 negli ultimi dieci e 73 nel ventennio.

Il 90% degli effettivi medi degli ultimi cinque anni risulta contenuto nei 13 siti più importanti (era in 6 alla fine del precedente decennio, ma il campione di siti era la metà); la specie è pertanto mediamente concentrata. Solo una zona supera attualmente la soglia di importanza nazionale; in passato, oltre a questa, superava di poco la soglia di 50 individui anche il Litorale Cesenatico – Rimini, attualmente in undicesima posizione.

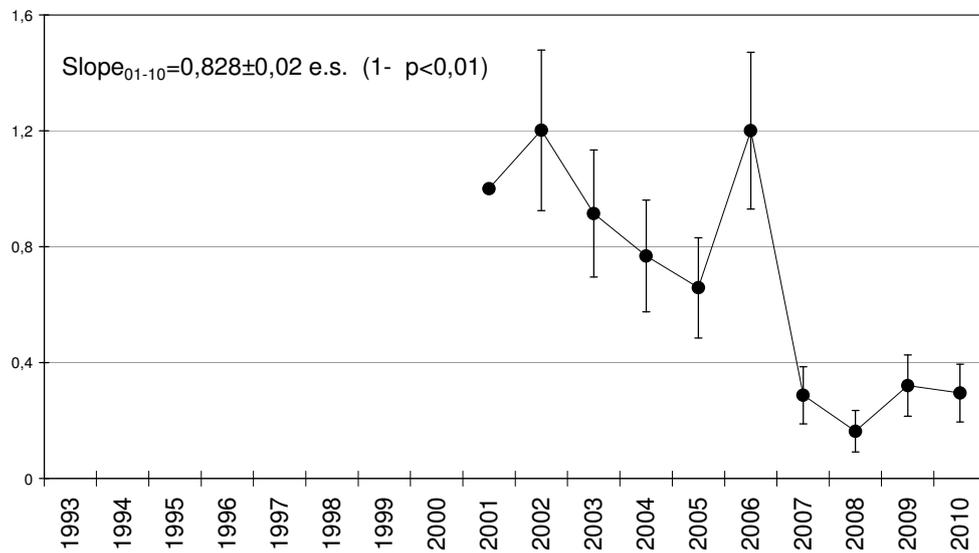
Il trend decennale della specie è di diminuzione forte (-17.2% all'anno); l'incompletezza dei dati precedenti (che hanno inizio dal 1996) non permettono il calcolo del trend di lungo periodo. In Germania, area di origine di una parte consistente degli svernanti italiani, il trend invernale indica stabilità nell'arco dei 25 anni, e lieve calo nell'arco degli ultimi 12 (Wahl *et al.* 2011).

	Media 91-95	Media 96-00	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	Media 01-05	Media 06-10
Siti di importanza nazionale														
RA0500 Cervia	0	154	264	307	87	103	61	238	19	0	20	3	164	56
Siti segnalati (*)														
GO0700 Grado - Marano e Panzano	0	4	7	14	11	23	45	44	28	18	25	19	20	27
VR0800 F. Adige - tratto 2b				0	10	10	0	100	0	2	0	0	5	20
FO0200 Litorale Rimini - Cattolica	0	39	13	36	7	13	9	25	20		5	6	16	14
TS0100 Litorale Timavo - Punta Sottile	0	0	7	4	4	6	5	16	5	11	11	19	5	12
VE0900 Laguna di Venezia	0	18	0	27	16	20	6	5	6	5	10	27	14	11
RO0200 Delta del Po	0	5	6	11	7	6	27	18	14	8	5	1	11	9
TN0800 F. Adige - tratto 2a		0	0	0	0	0	0	0	0	0	27	6	0	7
VE0400 Laguna di Caorle e Valli di Bibione	0	0	0	0	0	51	1	9	1	5	7	0	10	4
UD0700 Bassa Friulana		7	3	15	21	8	5	9	4	1	1	0	10	3
RA0200 Pialasse e Valli Ravennati	0	5	42	10	1	47	0	3	1	1	4	0	20	2
FO0100 Litorale Cesenatico - Rimini	1	53	0	0	11		0	4	0		0	5	3	2
PE0100 Litorale Pescara		0	0	0	0	0	15	0	0	0	0	10	3	2
BS0100 Lago di Garda	0	0	0	4	0	0	1	0	4	2	1	5	1	2
BZ1000 Fiume Adige - tratto 1a	0	0	0	0	0	0	0	4	0				0	2
CH0100 Ortona - Vasto		0	0	0	0	0		1	4	0		1	0	2

(*) Sono elencati tutti i siti con media di almeno 5 individui (1% nazionale) nel periodo 2006-2010



TRIM Index



3.154 Gabbiano reale *Larus michahellis*

Stima 1991-1995: 50207 (185 siti), Stima 1996-2000: 94708 (308 siti)
 Stima 2001-2005: 124827 (416 siti), Stima 2006-2010: 135725 (427 siti)

1% int.:
7000

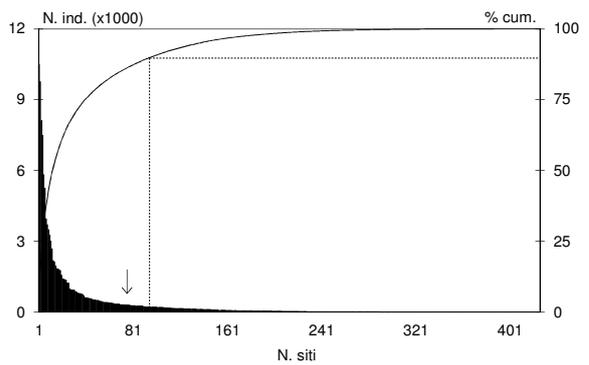
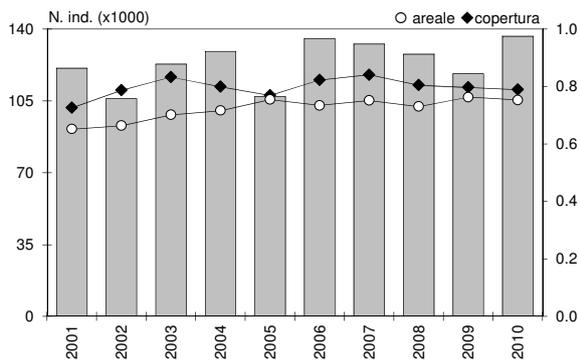
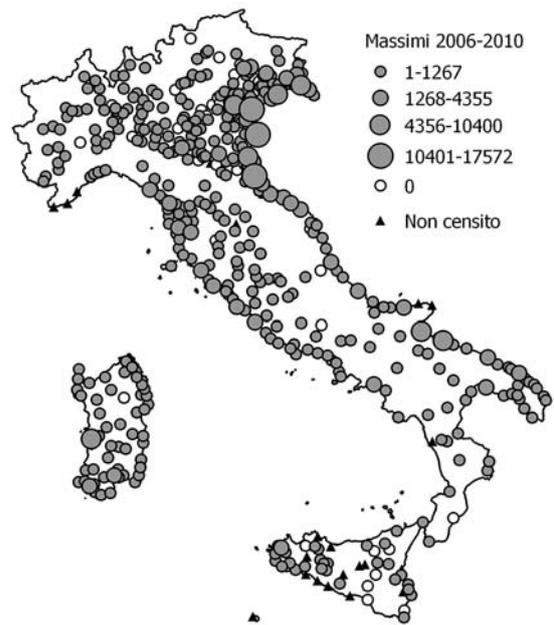
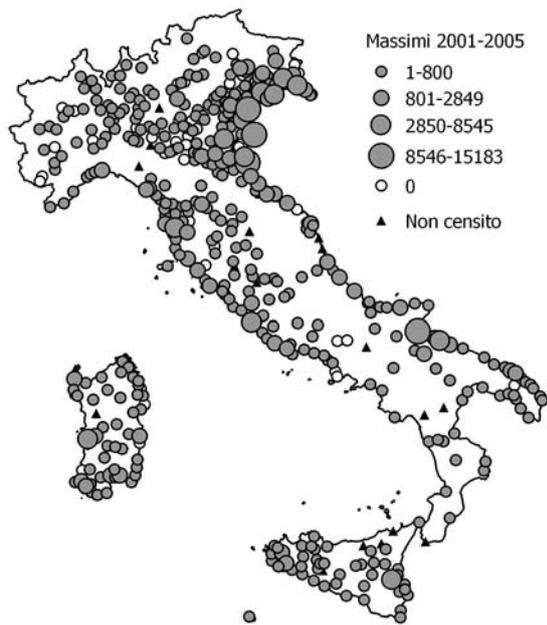
Per diffusione (numero di siti) e abbondanza è tra le prime dieci specie in assoluto; rispetto a *Larus ridibundus* è leggermente più diffuso, ma l'abbondanza è circa pari alla metà. Distribuzione non strettamente costiera. Gli effettivi rilevati risentono dell'accuratezza variabile che caratterizza tutti i gabbiani per effetto della mobilità circadiana e dell'affluenza in siti di alimentazione quali mare aperto, discariche e campi coltivati, spesso non interessati da censimenti. Inoltre è da considerare che le colonie riproduttive italiane sono occupate già in gennaio, pertanto diverse migliaia di individui nidificanti su piccole isole e coste rocciose sfuggono sistematicamente al rilievo nelle zone censite.

La media quinquennale delle presenze e anche il numero di siti occupati nel 2006-2010 risultano più che raddoppiati rispetto al primo valore disponibile (1991-95), con una progressione graduale nei due periodi intermedi. I massimi annuali nelle due metà del decennio in esame sono stati di 129.240 individui nel 2004 e di 136.508 nel 2010 (nel decennio precedente: max. 90.098). Dopo il 2001 non si nota più l'incremento dei totali rilevati caratteristico del decennio precedente e forse in parte causato da miglioramenti nella copertura, bensì un andamento caratterizzato da modeste fluttuazioni. L'indice di copertura dei siti è stato costantemente prossimo all'80%, dunque soddisfacente per una specie così diffusa. L'indice di areale è abbastanza regolarmente situato intorno a valori del 70% e continua a mostrare la tendenza all'aumento propria del decennio precedente, dovuta all'espansione in atto. Rispetto al decennio precedente, solo cinque siti di poca importanza non sono stati monitorati nel 2001-2010. Con riferimento agli ultimi cinque anni, invece, i siti scoperti risultano 33, fra cui il Litorale Cattolica – Pesaro con precedente massimo di 2085 individui e diversi siti liguri, siciliani e pugliesi con presenze dell'ordine delle centinaia. Il numero totale dei siti occupati è stato pari a 427 negli ultimi cinque anni, 486 negli ultimi dieci e 503 nel ventennio.

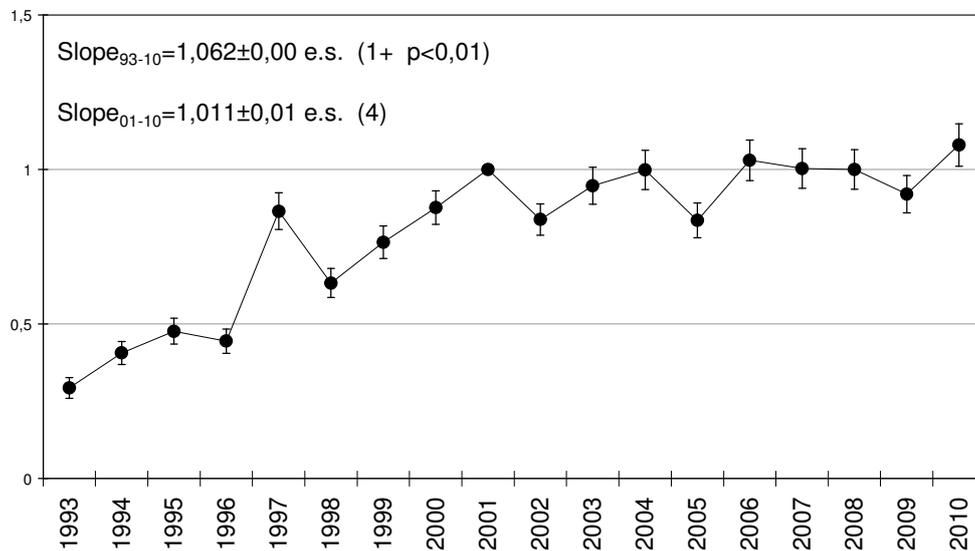
Il 90% degli effettivi medi degli ultimi cinque anni risulta contenuto nei 94 siti più importanti, in assoluto molti di più rispetto alla fine del precedente decennio (76), ma non proporzionalmente rispetto ai siti censiti totali; in ambedue i casi la popolazione non appare concentrata. Il sito più importante ha un peso pari all'8% della media nazionale. Esattamente come in passato, vi sono siti (i quattro maggiori comprensori adriatici) che raggiungono la soglia di importanza internazionale. Simile alla situazione pregressa il numero dei siti di importanza nazionale (18 contro 17), con buona affinità anche nella composizione.

Il trend decennale della specie è stabile, mentre quello di lungo periodo risulta in aumento forte (+6.2%).

	Media 91-95	Media 96-00	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	Media 01-05	Media 06-10
Siti di importanza internazionale														
VE0900 Laguna di Venezia	0	0	0	0	0	7290	7473	13503	10123	9443	7760	10871	2953	10340
RO0200 Delta del Po	0	0	0	0	2249	3429	9111	10837	4971	17572	7856	7569	2958	9761
Siti di importanza nazionale														
FE0400 Comacchio e Mezzano	0	0	0	0	3054	5059	4351	8057	2995	4657	5926	7438	2493	5815
FG1000 Manfredonia - Margherita di Savoia	0	0	0	0	0	2092	4727	408	5025	7790	10290	462	1364	4795
RA0500 Cervia	0	0	0	575	0	1135	1134	1788	1171	6045	0	12424	569	4286
OR0200 Oristano e Sinis	0	0	0	0	0	0	0	4129	2662	2219	3138	4691	0	3368
RA0200 Pialasse e Valli Ravennati	0	0	0	1993	0	3818	1275	2025	1839	2777	3152	6725	1417	3304
VE0400 Laguna di Caorle e Valli di Bibione	0	0	0	0	0	5478	468	5591	5172	757	2190	1264	1189	2995
PS0300 Litorale Fano - Senigallia	0	0	0	0	0	900	2050	1730	1650	1870	3100	2550	983	2180
RM0800 Litorale Romano	0	0	0	0	0	119	956	3593	1355	824	1818	2274	215	1973
CA1300 Stagno di Cagliari	0	0	0	0	0	0	0	2641	1636	1514	1626	1802	0	1844
PI1300 Val di Cecina	0	498	26	450	2300	600	500	1000	1000	2344	1730	3086	775	1832
GR0400 Orbetello e Burano	1789	1309	802	1119	680	694	945	2586	1155	571	1447	3274	848	1807
CA2300 Palmas - Sant'Antioco	0	0	0	0	0	0	0	1915	1507	702	2181	739	0	1409
VE1000 F. Brenta, S. Margherita - Ca' Pasqua	0	0	0	0	0	303		4302	198	1614	745	137	76	1399
FO1300 Conca	0	0	0	0	0			250	66	2500	400	2000	63	1233
FO0100 Litorale Cesenatico - Rimini	0	0	0	0	0			151	110	223		233	38	1230
PD0700 Cava Discarica Campodarsego	0	0	0	0	0	0	0	1900	0	1700			0	1200



TRIM Index



3.155 Gabbiano reale pontico *Larus cachinnans*

Stima 1991-1995: n.d., Stima 1996-2000: n.d.

1% int.:

Stima 2001-2005: 74 (20 siti), Stima 2006-2010: 100 (32 siti)

20000

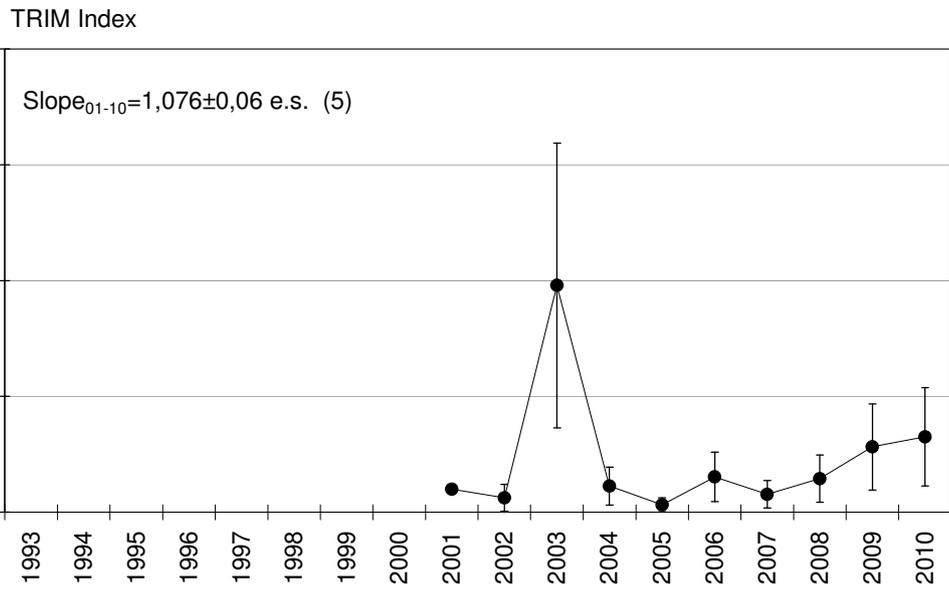
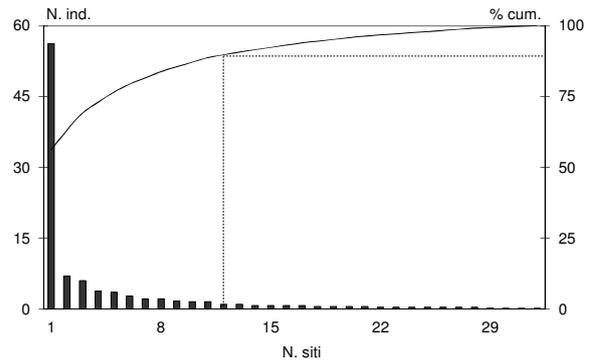
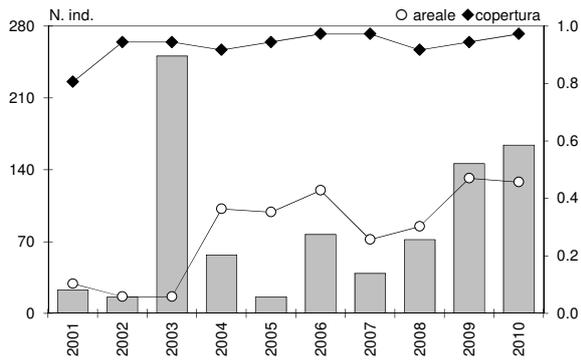
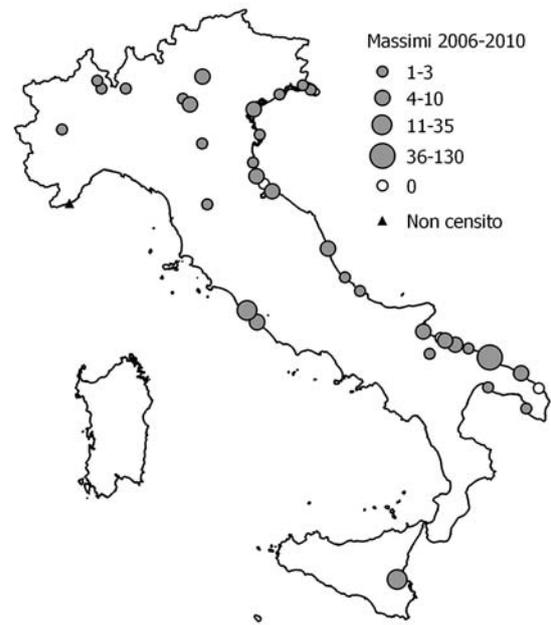
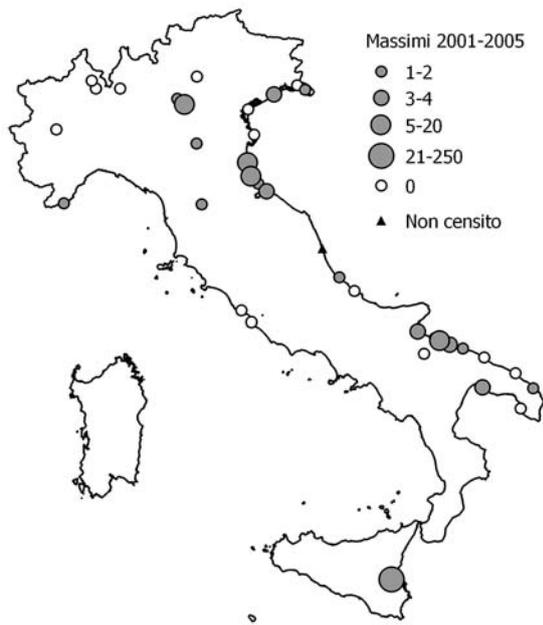
Specie indistinta da *Larus michahellis* nei rilievi del primo decennio e trattata unitamente a questa nel relativo resoconto. Ha iniziato ad essere individuata in maniera diffusa intorno al 2005. Per tale ragione i dati presentati sono da considerare preliminari e incompleti, utili soprattutto per un inquadramento distributivo. Permane tuttora la difficoltà di identificazione, soprattutto in seno ai grossi stormi osservati a distanza: gli individui non riconosciuti vengono attribuiti di routine a *Larus michahellis*, che è comunque nella massima parte dei casi la specie dominante anche d'inverno. In aggiunta, gli effettivi rilevati risentono dell'accuratezza variabile che caratterizza tutti i gabbiani per effetto della mobilità circadiana e dell'affluenza in siti di alimentazione non sempre interessati da censimenti.

Distribuzione in prevalenza costiera, con numeri significativi soprattutto lungo le coste dell'Adriatico e dello Ionio. Rispetto ai primi valori disponibili (2001-2005), la media quinquennale delle presenze nel 2006-10 e il numero totale dei siti occupati sono aumentati circa del 25%, probabilmente anche per effetto dei rilievi più completi. Massimi annuali nelle due metà del decennio in esame pari a 251 individui nel 2003 e 164 nel 2010, i due inverni diffusamente più rigidi. Molto marcata la fluttuazione interannuale, e apparentemente bassa la consistenza in quasi tutti i primi inverni. L'indice di copertura dei siti, in crescita, si colloca su valori sempre superiori all'80%, in quanto indipendentemente dalle possibilità di effettiva identificazione la specie occupa soprattutto zone che sono monitorate con regolarità. L'indice di areale, pure in crescita e molto irregolare, è sotto al 50% poiché in quasi tutti i siti le presenze risultano discontinue.

Un solo sito censito nel primo quinquennio non lo è stato nel secondo (Imperia). Il numero totale dei siti occupati è stato pari a 32 negli ultimi cinque anni e 36 nel decennio. Il 90% degli effettivi medi degli ultimi cinque anni risulta contenuto nei 12 siti più importanti, con il 56% nel primo sito (unica zona che supera la soglia di importanza nazionale). Il trend decennale della specie è di aumento moderato (+9% all'anno); l'assenza di informazioni precedenti al 2001 non permettono il calcolo del trend di lungo periodo.

	Media 91-95	Media 96-00	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	Media 01-05	Media 06-10
Siti di importanza nazionale														
BA0600 Litorale San Giorgio - Torre Canne						0	0	13	12	54	72	130	0	56
Siti segnalati (*)														
RM0700 Furbara - Macchia Tonda			0	0	0	0	0	0	0	0	35	0	0	7
SR0100 Biviere di Lentini			0	0	250	0	0	30	0	0	0	0	50	6
BR0700 Brindisi			0	0	0	0	0	0	7	2	3	6	0	4
VE0900 Laguna di Venezia			0	0	0	0	0	1	2	2	10	4	0	4
BA0200 Trani			0	0	0	10	0	3	3	3	5	0	3	3
VR0800 F. Adige - tratto 2b				0	0	6	0	10	0	1	0	0	2	2
FO0200 Litorale Rimini - Cattolica			1	1	0	4	1	3	4		0	0	1	2
BA0400 Litorale Bisceglie-Santo Spirito				0	0	4	1	1	4	3	0	0	1	2
TN0800 F. Adige - tratto 2a			0	0	0	0	0	2	0	0	3	6	0	2
RM0800 Litorale Romano			0	0	0	0	0	3	0	0	4	1	0	2
RA0500 Cervia			2	0	0	7	1	4	0	0	0	0	2	1
FG1000 Manfredonia - Margherita di Savoia			0	0	0	4	0	0	0	4	0	1	1	1
VE0400 Laguna di Caorle e Valli di Bibione			0	0	0	0	3	2	0	1	0	0	1	1
TO0800 F. Po - tratto 7			0	0	0	0	0	0	3	0	2	0	0	1
AP0200 Litorale Aso - San Benedetto			-	-	-	-	-	0	0	0	0	4		1
BA0500 Bari			0	0	0	1	0	1	1	0	2	0	0	1
LE1100 Gallipoli			0	0	0	0	0	0	0	1	1	2	0	1
MO0100 Bassa Modenese			0	0	0	0	1	0	3	0	0	0	0	1
BS0100 Lago di Garda			0	0	0	1	0	0	0	0	2	1	0	1
GO0700 Grado - Marano e Panzano			0	0	0	0	0	1	0	0	1	1	0	1

(*) Sono elencati tutti i siti con media di almeno 1 individuo (1% nazionale) nel periodo 2006-2010



3.156 Gabbiano glauco *Larus hyperboreus*

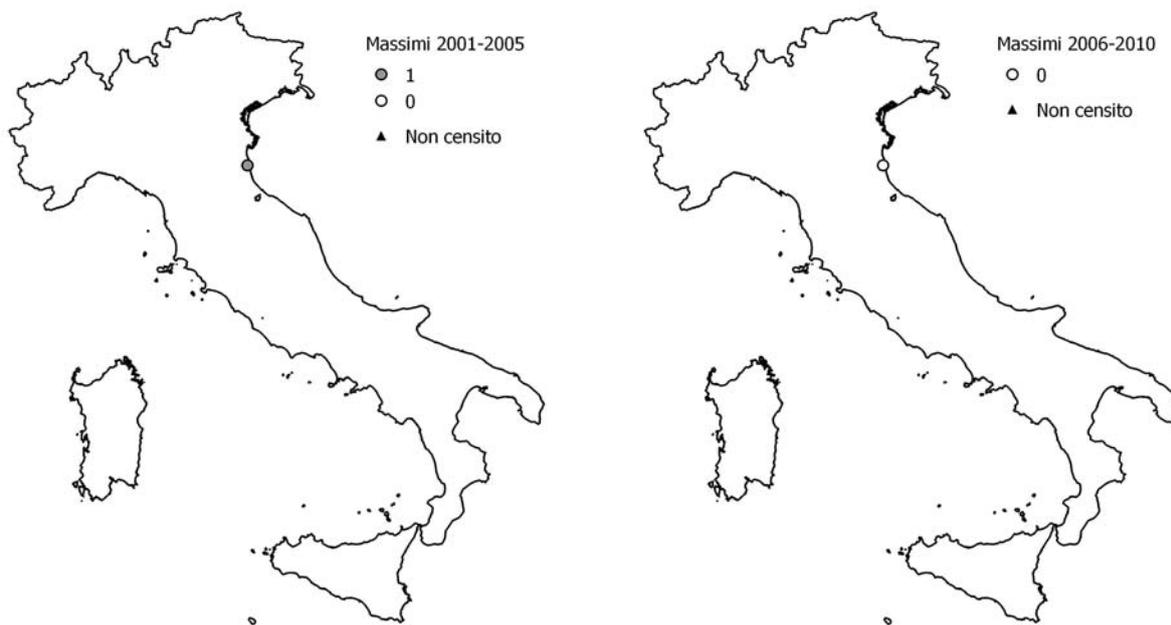
Stima 1991-1995: 0 (0 siti), Stima 1996-2000: 0 (1 sito)
 Stima 2001-2005: 0 (1 sito), Stima 2006-2010: 0 (0 siti)

1% int.:
 2200

Specie accidentale in Italia. Un soggetto, omologato COI, è stato contattato in una discarica prossima alla costa romagnola in un inverno localmente tra i più miti. Anche nel decennio precedente un solo contatto a Grado – Marano e Panzano.

	Media 91-95	Media 96-00	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	Media 01-05	Media 06-10
Siti segnalati (*)														
RA0200 Pialasse e Valli Ravennati	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

(*) Sono elencati tutti i siti in cui la specie è stata segnalata

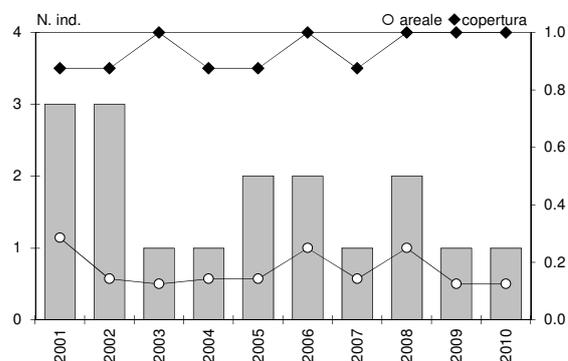


3.157 Mugnaiaccio *Larus marinus*

Stima 1991-1995: 1 (1 sito), Stima 1996-2000: 0 (0 siti)
 Stima 2001-2005: 2 (5 siti), Stima 2006-2010: 1 (5 siti)

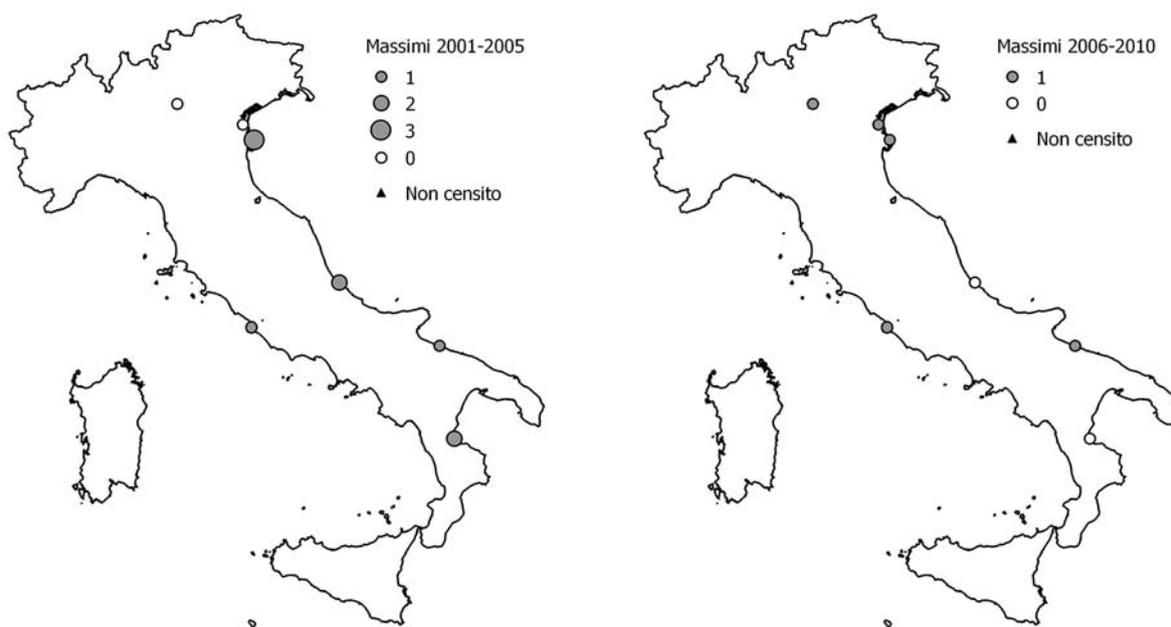
Specie forse regolare ma molto rara in Italia come svernante. Avvistata con singoli individui già nel 1991 e 1993 nella zona di Grado – Marano e Panzano ma involontariamente omessa nei precedenti resoconti. Nel decennio in esame le comparse sono state più frequenti: fino a tre individui all'anno, senza annate di assenza e senza un'apparente relazione con l'andamento climatico locale. Esse sono state rilevate lungo l'intera costa adriatica fino a Bari, ma anche sul Lago di Garda, in Lazio e in Calabria. In tre siti si sono avuti avvistamenti ripetuti in due o tre anni, quasi sempre non consecutivi.

1% int.:
4200



	Media 91-95	Media 96-00	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	Media 01-05	Media 06-10
Siti segnalati (*)														
RO0200 Delta del Po	0	0	0	3	0	0	0	1	0	0	1	0	1	0
CS0400 Foce Crati			2		0	0	0	0	0	0	0	0	1	0
PE0100 Litorale Pescara		0	1	0	0	0	2	0	0	0	0	0	1	0
BA0200 Trani				0	0	1	0	0	1	1	0	0	0	0
RM0800 Litorale Romano	0	0	0	0	1	0	0	0	0	1	0	0	0	0
VE1000 F. Brenta, S. Margherita - Ca' Pasqua			0	0	0	0		1	0	0	0	0	0	0
BS0100 Lago di Garda	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0

(*) Sono elencati tutti i siti in cui la specie è stata segnalata



3.158 *Sterna zampenere* *Gelochelidon nilotica*

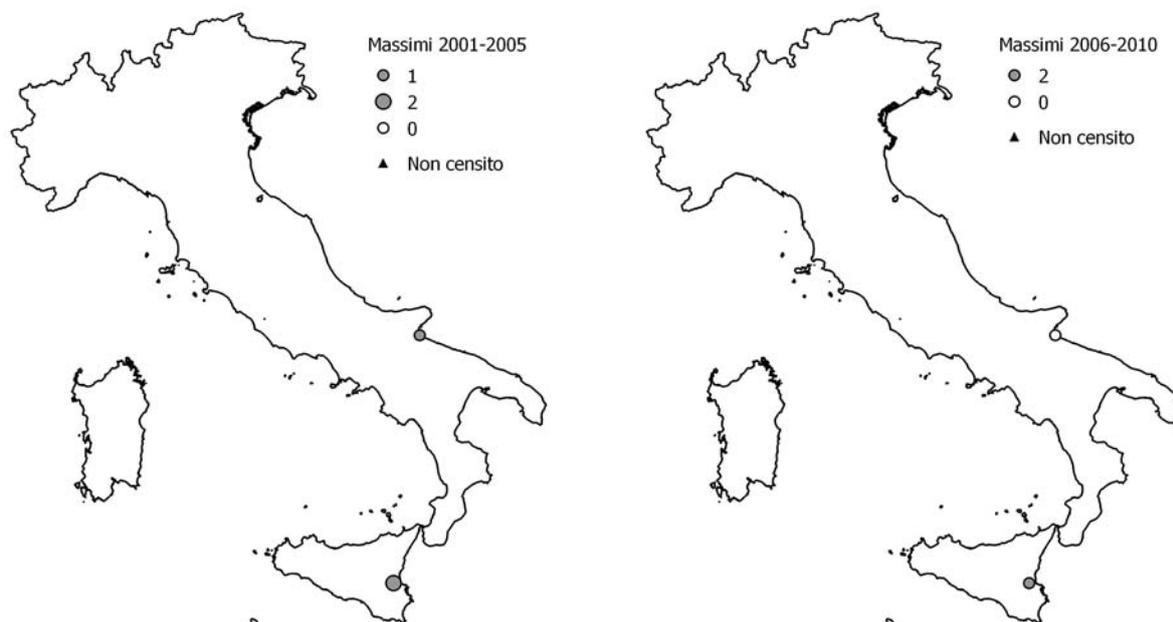
Stima 1991-1995: 0 (0 siti), Stima 1996-2000: 0 (0 siti)
 Stima 2001-2005: 1 (2 siti), Stima 2006-2010: 1 (1 sito)

1% int.:
 170

Come svernante è specie accidentale, in quanto migratrice strettamente trans-sahariana. Non rilevata nel primo decennio. Nel secondo, una presenza episodica a Manfredonia – Margherita di Savoia nel 2003 (la zona rappresenta un importante sito riproduttivo) e tre presenze ripetute (2003, 2008, 2009, tutti inverni miti) in Sicilia al Biviere di Lentini.

	Media 91-95	Media 96-00	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	Media 01-05	Media 06-10
Siti segnalati (*)														
SR0100 Biviere di Lentini	0	0	0	0	2	0	0	0	0	2	1	0	0	1
FG1000 Manfredonia - Margherita di Savoia	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0

(*) Sono elencati tutti i siti in cui la specie è stata segnalata



3.159 Sterna maggiore *Hydroprogne caspia*

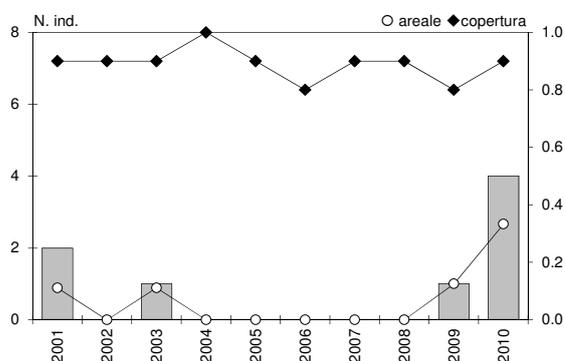
Stima 1991-1995: 1 (2 siti), Stima 1996-2000: 2 (3 siti)
 Stima 2001-2005: 1 (2 siti), Stima 2006-2010: 1 (4 siti)

1% int.:
 50

Specie rara e poco regolare in inverno, sverna diffusamente in Africa, con regolarità anche nelle lagune costiere della costa settentrionale (es. Isenmann *et al.* 2005, EGA - RAC/SPA 2012). Facilmente rilevabile; i dati raccolti sono probabilmente molto vicini alla situazione reale.

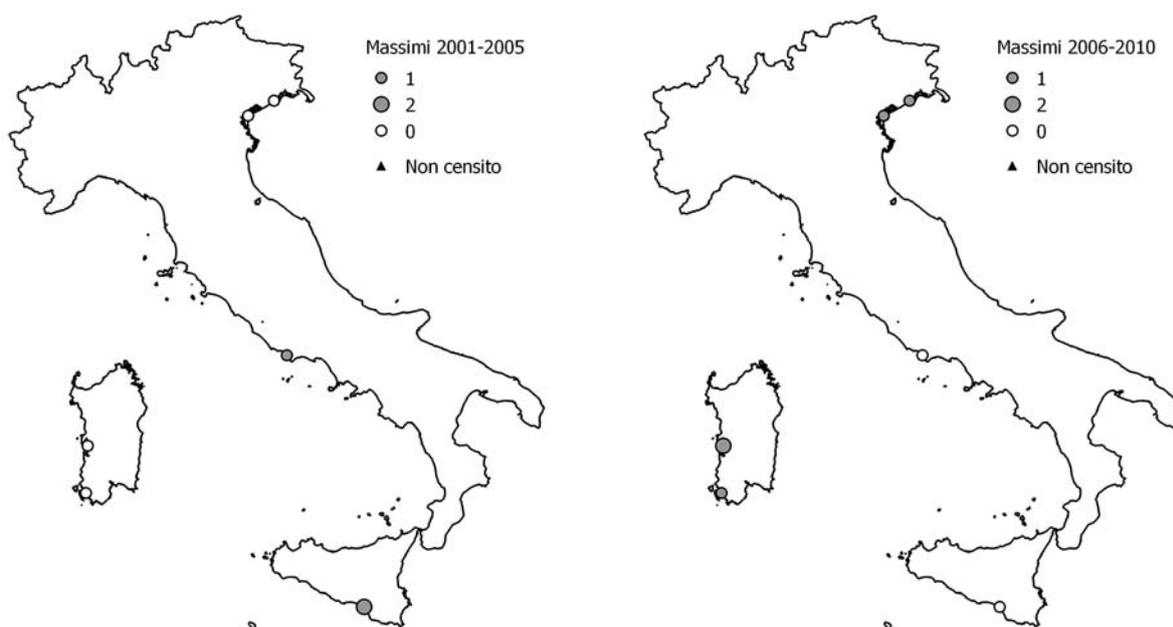
Delle cinque zone umide, tutte insulari, occupate nel primo decennio, anche ripetutamente negli anni (Biviere di Lentini), solo una è stata riutilizzata nel secondo (Oristano e Sinis), quando si sono avute presenze in soli tre siti insulari e in tre del Centro-Nord. Nessun caso di presenza ripetuta entro il decennio, massimo per sito due individui, massimo assoluto per anno pari a quattro nel 2010. Sei anni di assenza totale della specie, cinque dei quali aggregati al centro del decennio.

Andamento delle presenze e dell'indice di areale fluttuanti in maniera aggregata; sempre ottimali i valori dell'indice di copertura. Il numero totale dei siti occupati è stato pari a 4 negli ultimi cinque anni, 6 negli ultimi dieci e 10 nel ventennio.



Siti segnalati (*)	Media	Media	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	Media	Media
	91-95	96-00											01-05	06-10
CL0900 Gela	0	0	2	0	0	0	0	0	0	0	0	2	1	0
OR0200 Oristano e Sinis	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CA2300 Palmas - Sant'Antioco	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0
VE0400 Laguna di Caorle e Valli di Bibione	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0
VE0900 Laguna di Venezia	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0
LT0100 Laghi Pontini	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0

(*) Sono elencati tutti i siti in cui la specie è stata segnalata



3.160 Mignattino piombato *Chlidonias hybrida*

Stima 1991-1995: 1 (2 siti), Stima 1996-2000: 2 (2 siti)
 Stima 2001-2005: 4 (6 siti), Stima 2006-2010: 4 (3 siti)

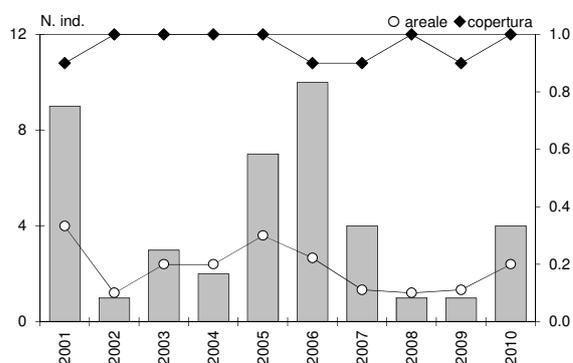
1% int.:
 250

Specie rara e poco regolare, sverna soprattutto nelle zone umide interne del Sahel, ma anche e con regolarità nelle lagune costiere del Nord Africa (es. Isenmann *et al.* 2005, EGA – RAC/SPA 2012). Facilmente rilevabile, pur confondibile con il congenerico *niger*; i dati raccolti sono probabilmente molto vicini alla situazione reale.

Le quattro zone del Centro-Sud occupate nel primo decennio, anche ripetutamente negli anni, non sono mai state utilizzate nel secondo, quando la specie è risultata del tutto assente in Sardegna e diffusa soprattutto al Nord (cinque siti su sei).

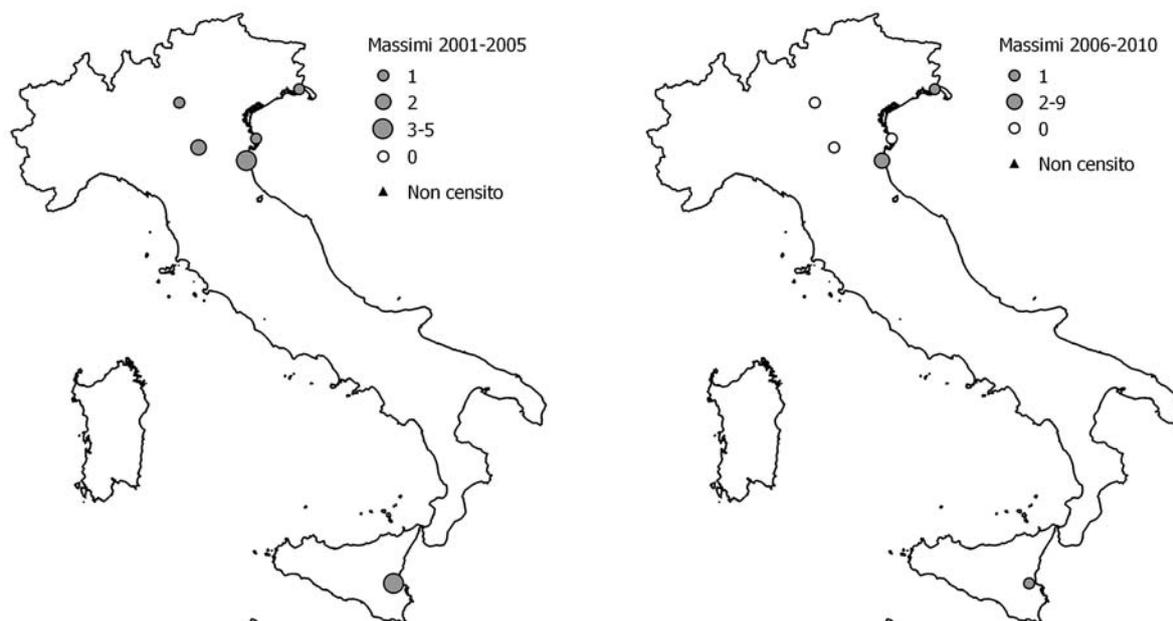
Quattro siti sono stati occupati ripetutamente e in parte anche in anni consecutivi: fino a cinque volte in dieci anni a Comacchio e Mezzano, con massimo locale di nove individui nel 2006. Questo sito ha accolto l'80% della popolazione media dell'ultimo quinquennio.

I massimi totali annuali nelle due metà del decennio sono stati registrati nel 2001 (nove ind.) e nel 2006 (dieci individui), in inverni climaticamente caratterizzati in maniera opposta. Andamento delle presenze e dell'indice di areale fluttuanti in maniera apparentemente aggregata; sempre ottimali i valori dell'indice di copertura. Il numero totale dei siti occupati è stato pari a tre negli ultimi cinque anni, sei negli ultimi dieci e dieci nel ventennio.



Siti segnalati (*)	Media	Media	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	Media	Media
	91-95	96-00											01-05	06-10
FE0400 Comacchio e Mezzano	0	0	4	0	0	0	5	9	4	0	0	3	2	3
GO0700 Grado - Marano e Panzano	0	0	0	0	0	1	0	0	0	1	1	1	0	1
SR0100 Biviere di Lentini	0	0	4	0	0	0	1	1	0	0	0	0	1	0
BS0100 Lago di Garda	0	0	0	1	1	1	1	0	0	0	0	0	1	0
MO0100 Bassa Modenese	0	0	0	0	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0
RO0200 Delta del Po	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

(*) Sono elencati tutti i siti in cui la specie è stata segnalata



3.161 Mignattino *Chlidonias niger*

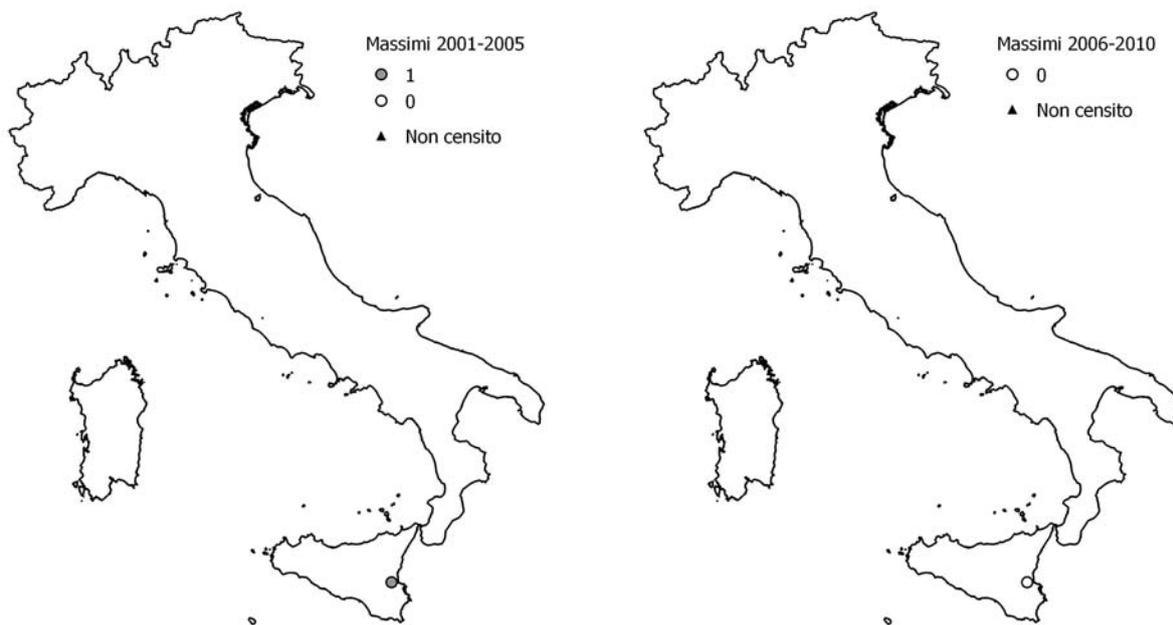
Stima 1991-1995: 2 (4 siti), Stima 1996-2000: 0 (1 sito)
 Stima 2001-2005: 0 (1 sito), Stima 2006-2010: 0 (0 siti)

1% int.:
 7100

Specie rara e irregolare in inverno, sverna soprattutto in ambiente marino nel Golfo di Guinea. Un solo dato dalla Sicilia nel decennio in esame. Nel precedente, invece, era stata rilevata in ben cinque zone del Centro-Nord, sempre con singoli individui ma in un sito (Valle Zignago) anche ripetutamente. La diminuita frequenza degli occasionali svernanti potrebbe riflettere il trend in atto della popolazione complessiva, attualmente in calo (BirdLife International 2014).

Siti segnalati (*)	Media	Media	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	Media	Media
	91-95	96-00											01-05	06-10
SR0100 Biviere di Lentini	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0

(*) Sono elencati tutti i siti in cui la specie è stata segnalata



3.162 Beccapesci *Sterna sandvicensis*

Stima 1991-1995: 574 (51 siti), Stima 1996-2000: 774 (75 siti)
Stima 2001-2005: 1334 (102 siti), Stima 2006-2010: 1116 (101 siti)

1% int.:
1100

L'unica sterna ben distribuita e relativamente abbondante in inverno, benché gli stock nidificanti in Italia si spostino tendenzialmente lungo le coste atlantiche africane; diffusione (numero di siti) leggermente superiore a quella di *Larus melanocephalus*, ma abbondanza incomparabilmente più bassa. Distribuzione strettamente costiera, che interessa il Nord solo con effettivi modesti (primo sito settentrionale per importanza: Laguna di Venezia, oltre la quarantesima posizione su un centinaio). Particolarmente diffuso sulla costa tirrenica. E' specie solitamente censibile in maniera accurata, benché molto mobile; i dormitori sono di scarsa utilità a fini di conteggio, in quanto come per i gabbiani sono spesso ubicati sull'acqua, a distanza dalla costa.

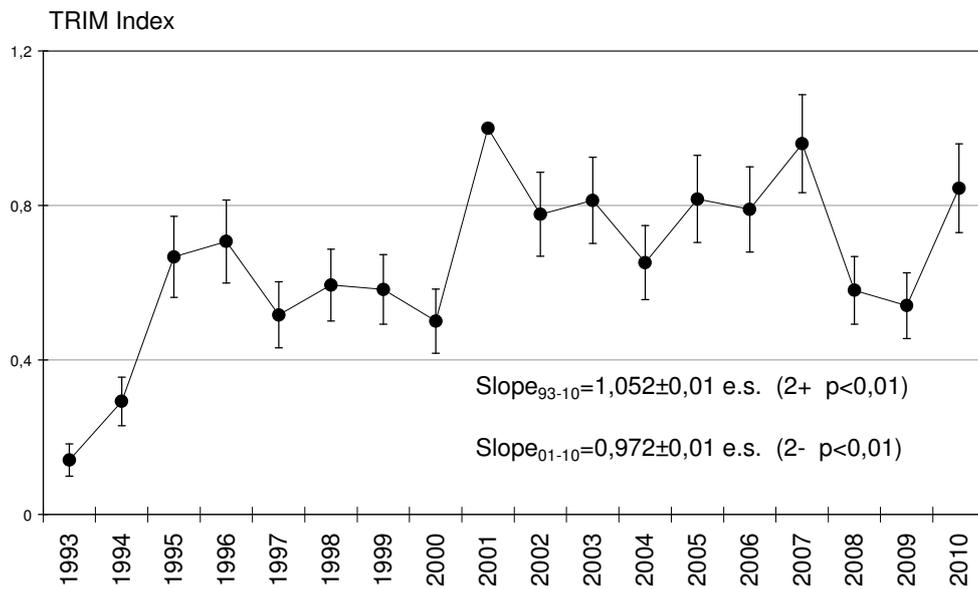
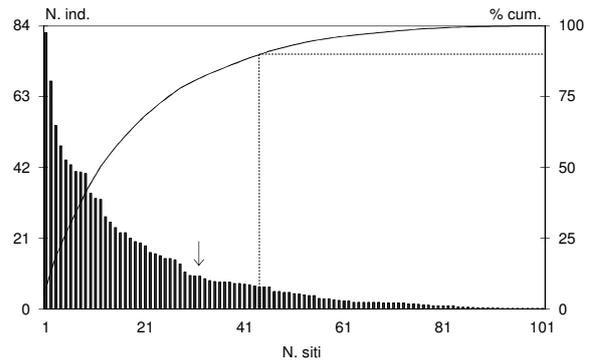
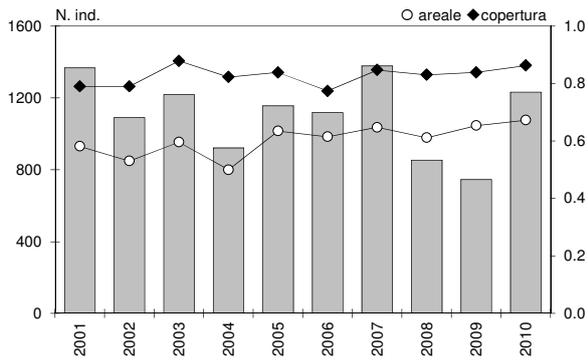
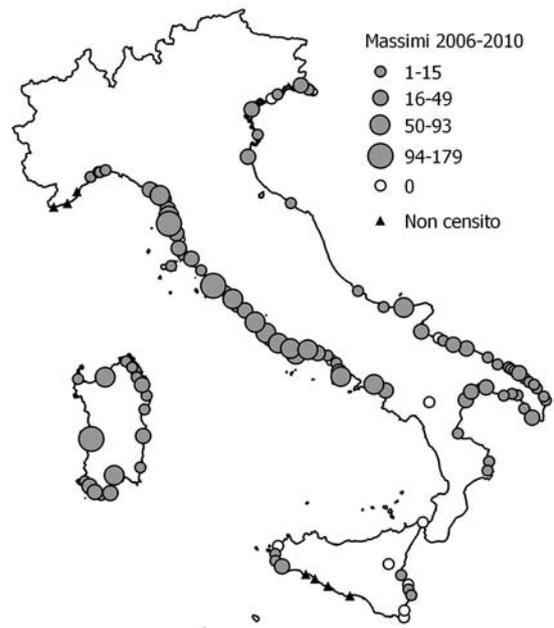
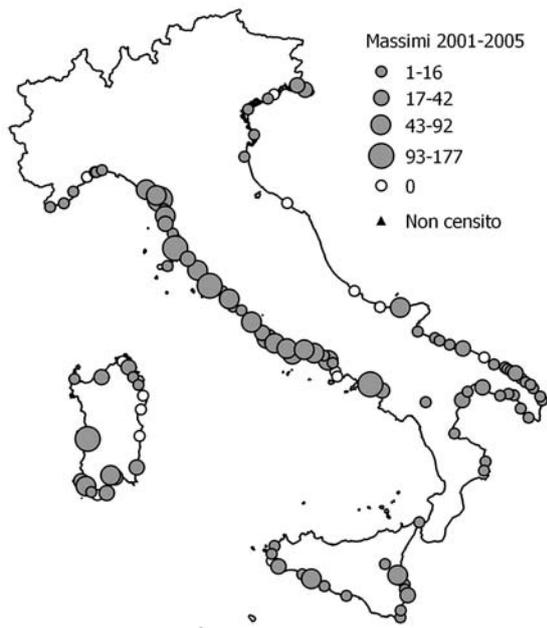
La media quinquennale delle presenze e anche il numero di siti occupati nel 2006-2010 risultano circa raddoppiati rispetto al primo valore disponibile (1991-95), anche se entrambi i parametri hanno raggiunto valori leggermente più elevati nel 2001-05. Massimo annuale nelle due metà del decennio in esame molto simili, benché distanziati: 1367 individui nel 2001 e 1378 nel 2007, i due inverni più diffusamente miti (nel decennio precedente: max. 830). I minimi non cadono tuttavia negli inverni più rigidi. Marcate e irregolari fluttuazioni nei totali annui. L'indice di copertura dei siti è stato costantemente prossimo o superiore all'80%, dunque soddisfacente per una specie relativamente diffusa. L'indice di areale mostra fluttuazioni irregolari solo fino al 2005 e valori superiori al 50%. Nessun sito censito nel primo decennio è privo di copertura nel secondo, ma di sette non si sono ricevuti dati negli ultimi cinque anni. Il numero totale dei siti occupati è stato pari a 101 negli ultimi cinque anni, 119 negli ultimi dieci e 127 nel ventennio.

Il 90% degli effettivi medi degli ultimi cinque anni risulta contenuto nei 44 siti più importanti, leggermente di più in valore assoluto rispetto alla fine del precedente decennio (42); la distribuzione è decisamente poco concentrata. Anche il sito più importante ha un peso scarso (7%) rispetto alla media nazionale. Solo tre siti superano la soglia di importanza nazionale (i due storici e in più i Laghi di Lesina e Varano), mentre ben 24 che hanno valori inferiori a 50 costituiscono la categoria dei siti segnalati (contro i 16 dell'anno 2000), con un buon grado di corrispondenza nella composizione, fino almeno a metà della prima lista.

Il trend decennale della specie è di diminuzione moderata (-2.8% all'anno), mentre quello di lungo periodo è di aumento moderato (+5.2%). Mancano dati utili per un confronto con altre porzioni dell'areale.

	Media 91-95	Media 96-00	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	Media 01-05	Media 06-10
Siti di importanza nazionale														
OR0200 Oristano e Sinis	89	74	65	35	83	79	124	160	62	76	34	78	77	82
GR0400 Orbetello e Burano	76	64	46	129	114	65	175	15	179	61	36	47	106	68
FG0300 Laghi di Lesina e Varano	6	20	20	46	92	14	67	93	86	23	22	48	48	54
Siti segnalati (*)														
LT0400 Piana di Fondi	1	23	24	50	41	6	16	55	22	60	14	91	27	48
LT0100 Laghi Pontini	43	46	52	40	56	57	35	78	56	17	31	39	48	44
SA0100 Salerno		18	61		55	157	37	48	24	38		61	78	43
CA1300 Stagno di Cagliari	29	37	40	76	49	31	44	12	56	47	17	72	48	41
RM0800 Litorale Romano	0	13	36	40	56	1	8	4	80	52	33	34	28	41
MS0100 Alta Versilia	41	30	84	41	12	48	78	89	11	9	52	40	53	40
SS1100 Castelsardo	32	38	17	0	1	25	10	60	48	11	38	15	11	34
LI0100 Livorno	22	12	3	0	26	6	10	3	144	9	7	1	9	33
NA0200 Capo Miseno	0	0			0	0			0		(8)	65	0	33
RM1000 Litor. Torvaianica-Torre S. Lorenzo				29	9			4	68	25	19	21	19	27
PI0800 Tombolo e Coltano	1	9	15	14	4	44	10	87	15	4	6	17	17	26
LT0500 Gaeta	4	26	60	13	19	11	13	46	34	23	4	14	23	24
RM1200 Litorale Capo d'Anzio - Torre Astura		0	0	1	0	0	49	6	76	4	15	12	10	23
TA0800 Taranto Centro	0	0	3	0	3	18	23	9	15	42	23	24	9	23
LT0200 Circeo - Terracina		22	27	52	18	-	17	56	2	6	2	39	29	21
CA2300 Palmas - Sant'Antioco	7	22	45	29	61	16	19	14	17	21	21	25	34	20
VT0700 Tarquinia	10	11	54	54	20	25	17	25	1	3	62	9	34	20
RM1100 Litor. Torre S. Lorenzo-Capo d'Anzio			0	6	63	12	27	23	8	6	30	20	19	
CA2100 Porto Pino	0	2	8	7	0	4	0	2	11	15	7	49	4	17
BR0700 Brindisi	0	4	15	42	0	6	6	5	20	10	20	27	14	16
TA0200 Taranto Ovest				1		3	2	31	1	47	0	0	2	16
LU0100 Litorale Forte dei Marmi - Viareggio	3	16	124	24	31	4	4	9	16	24	22	2	37	15
TP1100 Mazara	0	0	0	8	19	0	26	4	8	9	15	39	11	15
BA0400 Litorale Bisceglie-Santo Spirito				2	0	2	2	5	29	15	6	20	2	15
PI0100 San Rossore - Migliarino	0	17	9	0	1	2	10	0	44	0	17	6	4	13
MT0500 Litorale Bradano - Sinni				25				2			7	24	25	11

(*) Sono elencati tutti i siti con media di almeno 11 individui (1% nazionale) nel periodo 2006-2010



3.163 Sterna comune *Sterna hirundo*

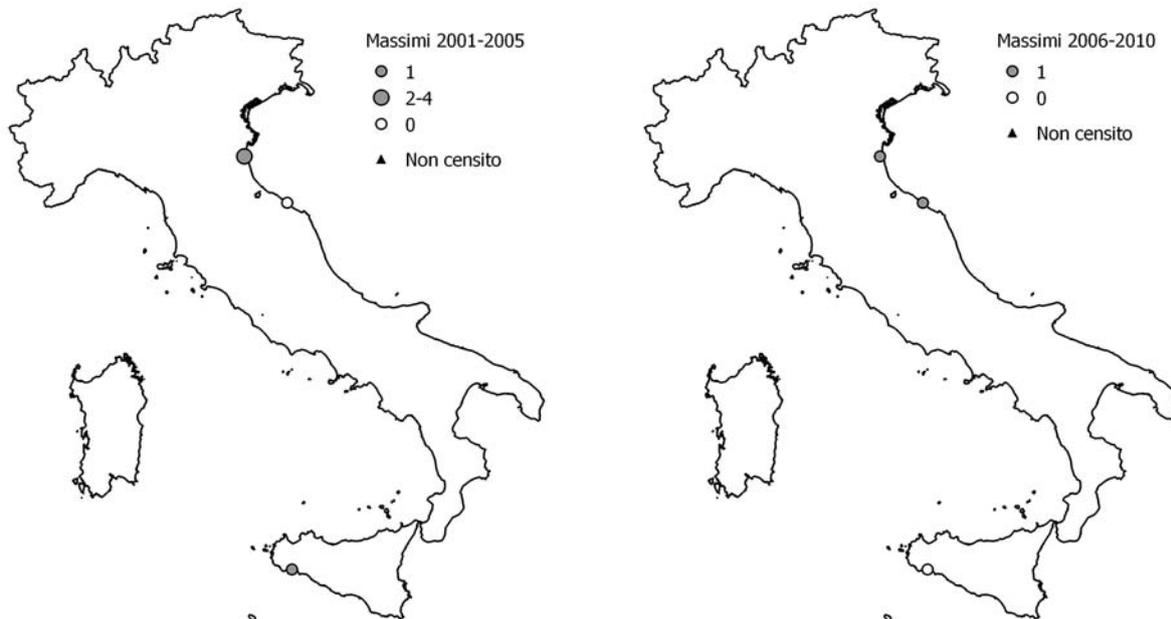
Stima 1991-1995: 0 (0 siti), Stima 1996-2000: 0 (1 sito)
 Stima 2001-2005: 1 (2 siti), Stima 2006-2010: 0 (2 siti)

1% int.:
 1800

Specie rara e irregolare in inverno, sverna diffusamente in Africa, ma non sulla costa mediterranea. Facilmente rilevabile; i dati raccolti sono probabilmente molto vicini alla situazione reale. Un singolo dato nel primo decennio, nell'unico sito ripetutamente occupato anche nel secondo (Comacchio e Mezzano); due presenze episodiche in altri due siti nel 2006 e 2009. L'unico dato riferito a più individui è quello dei quattro osservati nel sito principale nel 2002.

	Media 91-95	Media 96-00	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	Media 01-05	Media 06-10
Siti segnalati (*)														
FE0400 Comacchio e Mezzano	0	0	1	4	0	0	0	0	0	0	1	0	1	0
PS0300 Litorale Fano - Senigallia		0			0	0	0	1	0	0	0	0	0	0
TP1200 Foce del F. Belice	0				1	0	0	0	0	0	0	0	0	0

(*) Sono elencati tutti i siti in cui la specie è stata segnalata



3.164 Gufo di palude *Asio flammeus*

Stima 1991-1995: 1 (2 siti), Stima 1996-2000: 1 (3 siti)

Stima 2001-2005: 5 (12 siti), Stima 2006-2010: 4 (16 siti)

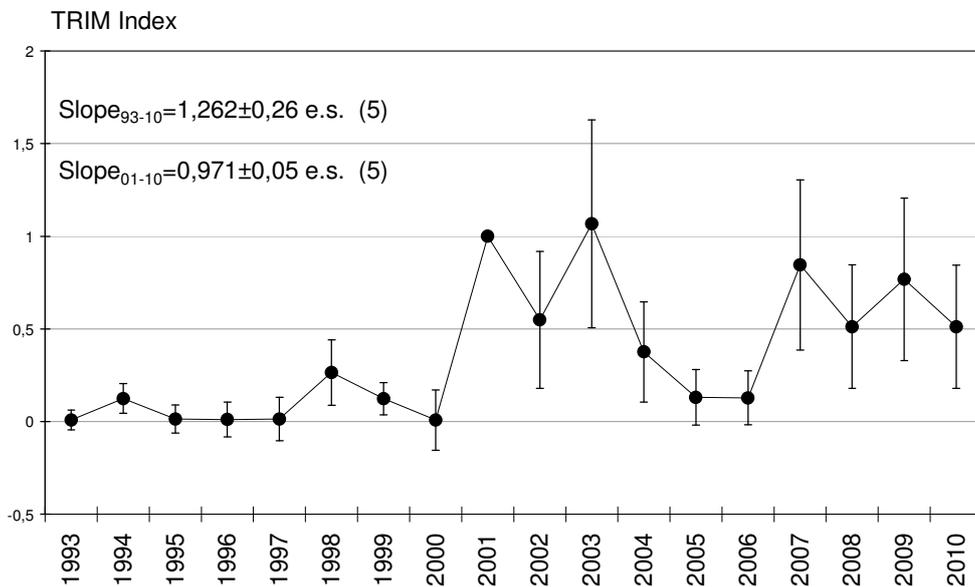
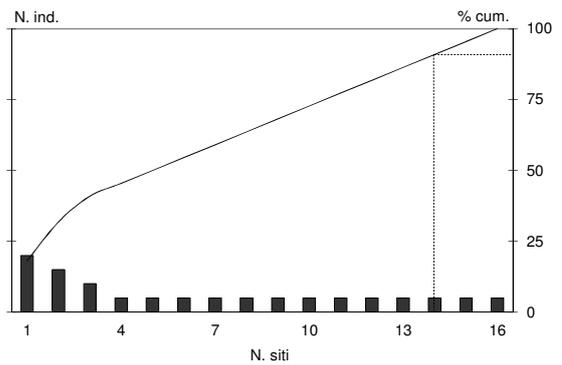
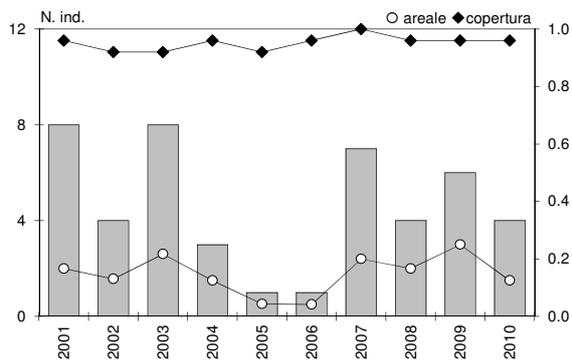
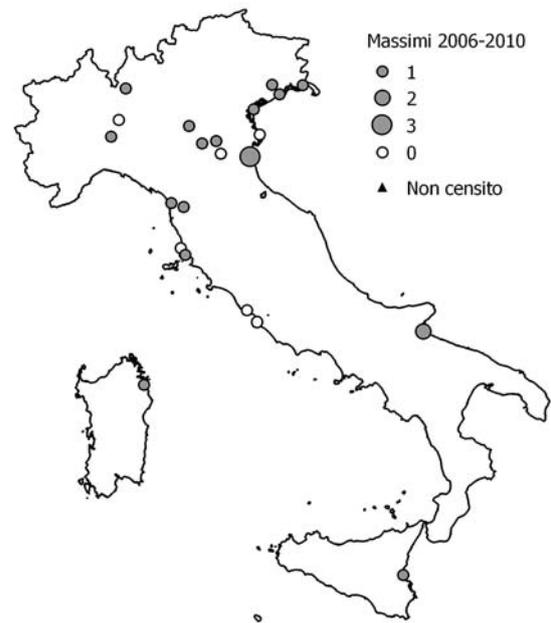
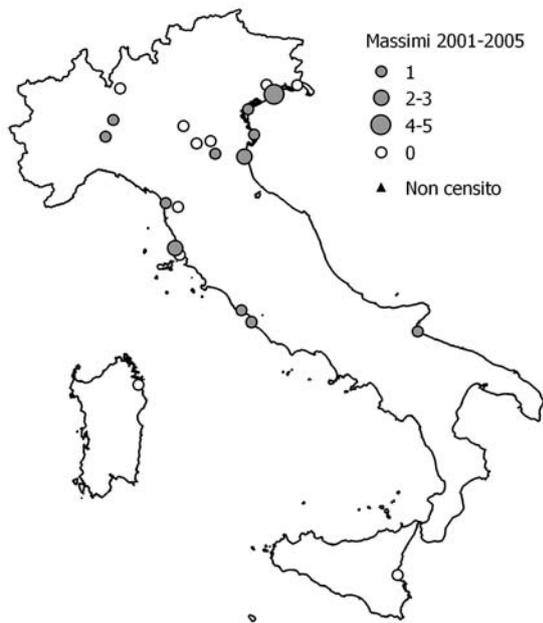
Strigiforme di abitudini non strettamente notturne e non vincolato alle zone umide, di solito migratore trans-sahariano. La frequenza dei casi di svernamento nelle zone umide italiane pare in aumento: quattro soli record di singoli individui sono stati ottenuti nel primo decennio (Manfredonia – Margherita di Savoia 1994, Laghi Reatini 1998, Biviere di Lentini 1998, Biviere di Gela 1999: il secondo erroneamente omissso nel precedente resoconto), contro osservazioni di fino a tre individui in 22 siti effettuate in seguito. La diffusione attuale riguarda anche e soprattutto il Nord Italia. In sette siti si sono avute presenze ripetute in anni diversi, in particolare a Comacchio e Mezzano in cinque anni su dieci.

I massimi per le due metà del decennio sono di otto e sette individui. L'andamento dei totali annuali e quello dell'indice di areale (in evidente relazione tra loro poiché le presenze per sito sono sempre di uno o pochissimi individui) appaiono fluttuanti, con picchi che cadono tutti in corrispondenza di inverni miti. L'indice di copertura mostra una situazione ottimale, per la regolarità con cui i siti occupati vengono visitati dai rilevatori. In una specie a comportamento non evidente, peraltro, questa indicazione ha un significato molto relativo.

In base ai dati raccolti, ancora poco numerosi e che certamente sottostimano in misura ignota la presenza reale, il trend sia decennale che di lungo periodo risultano indeterminati. L'aumentata diffusione potrebbe peraltro suggerire un legame con cambiamenti climatici in atto.

	Media 91-95	Media 96-00	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	Media 01-05	Media 06-10
Siti segnalati (*)														
FE0400 Comacchio e Mezzano	0	0	0	2	3	1	0	0	3	0	0	1	1	1
VE0900 Laguna di Venezia	0	0	0	1	0	0	0	0	0	1	1	1	0	1
VE0400 Laguna di Caorle e Valli di Bibione	0	0	5	0	0	0	1	0	1	0	0	0	1	0
FG1000 Manfredonia - Margherita di Savoia	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	2	0	0
LU0600 Massaciuccoli	0	0	0	0	1	0	0	0	1	0	0	0	0	0
PV0900 Parco Sovracomunale Le Fologhe	0	0	1	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0
FE0700 Bonifica di Burana		0		0			0	0	1	0	0	0	0	0
MO0100 Bassa Modenese		0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0
GO0700 Grado - Marano e Panzano	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0
CO0400 Laghi Briantei	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0
CT0400 Foce Simeto	0	0	0	0	0	0		0	0	0	1	0	0	0
LI0600 Foce Cornia	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0
MN0500 Laghi di Mantova	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0
NU0100 San Teodoro	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0
PI0900 Bientina	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0
VE0300 Cave di Cinto Caomaggiore	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0
LI0500 San Vincenzo	0	0	0	0	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0
RO0200 Delta del Po	0	0	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0
PV0200 Naviglio di Pavia			0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0
BO0200 Pianura bolognese - settore centrale		0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0
RM0700 Furbara - Macchia Tonda	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
RM0800 Litorale Romano	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

(*) Sono elencati tutti i siti in cui la specie è stata segnalata



BIBLIOGRAFIA

- ANDREOTTI A., IENTILE R. 2004. La reintroduzione del Pollo sultano (*Porphyrio porphyrio*) in Sicilia (Aves, Rallidae). *Il Naturalista Siciliano* XXVIII(1): 599-603.
- ANDREOTTI A., BACCETTI N., PERFETTI A., BESA M., GENOVESI P., GUBERTI V. 2001. *Mammiferi ed Uccelli esotici in Italia: analisi del fenomeno, impatto sulla biodiversità e linee guida gestionali*. Quad. Cons. Natura 2, Ministero Ambiente - Istituto Naz. Fauna Selvatica.
- ARCAMONE E., BRICHETTI P. (eds) 1995. Nuovi avvistamenti. *Avocetta* 19: 229-232.
- ARCAMONE E., DALL'ANTONIA P., PUGLISI L. 2007. *Lo svernamento degli uccelli acquatici in Toscana 1984-2006*. Regione Toscana.
- BACCETTI N., DALL'ANTONIA P., MAGAGNOLI P., MELEGA L., SERRA L., SOLDATINI C., ZENATELLO M. 2002. *Risultati dei censimenti degli uccelli acquatici svernanti in Italia: distribuzione, stima e trend delle popolazioni nel 1991-2000*. Biol. Cons. Fauna 111. Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica.
- BACCETTI N., FRACASSO G., GOTTI C. 2014. La lista CISO-COI degli uccelli italiani - Parte seconda: le specie naturalizzate (cat. C) e le categorie "di servizio" (cat. D, E, X). *Avocetta* 38:1-21.
- BACCETTI, N., MELEGA, L., SERRA, L., SPINA F. 2004. Testing our counters: why a national initiative was started and what happened. *News from the IWC Western Palearctic and Southwest Asia* 7: 6.
- BAUER H.G., HOOG F. 2008. Nieheimische Vogelarten (Neozoen) in Deutschland, teil 1: auftreten, bestehende un status. *Vogelwarte* 46: 157-194.
- BIRDLIFE INTERNATIONAL 2014. Species factsheet: *Chlidonias niger*. Downloaded from <http://www.birdlife.org> on 18/09/2014
- BOCHER P., DROUET S., MAHEO R., LE DREAN-QUENEC'HDU S., GUYOT T., CAILLOT E. 2014. Distribution, phenology and long-term trends of Dunlin *Calidris alpina* in France. *Wader Study Group Bull.* 121(1): 23-32
- BOLDREGHINI P., CHELINI A., SPAGNESI M. 1978. Prime considerazioni sui risultati dei censimenti invernali degli Anseriformi e della Folaga in Italia (1975-77). In: "Ambienti Umidi Costieri", *Atti del II Convegno Siciliano di Ecologia, Noto 23-25 ottobre 1977*. Ed. Delphinus, Augusta.
- BON M., SCARTON F. 2012. Lo svernamento degli uccelli acquatici in provincia di Venezia (1993-2012). Provincia di Venezia – Assessorato alla caccia. 198 pp.
- BON M., SIGHELE M., VERZA E. (eds) 2007. Rapporto ornitologico per la regione Veneto. Anno 2006. *Boll. Mus. civ. St. Nat. Venezia* 58: 269-292.
- BORDIGNON L., BRUNELLI M., VISCEGLIA M. 2006. La cicogna nera *Ciconia nigra* in Italia: tendenze storiche, biologia riproduttiva e fenologia. *Avocetta* 30: 15-19
- BOWLER J.M., BUTLER L., LIGGETT C., REES E.C. 1994. Bewick's and Whooper Swans *Cygnus columbianus bewickii* and *C. cygnus*: the 1993-94 Season. *Wildfowl*: 269-275
- BRICHETTI P., FRACASSO G. 2003. *Ornitologia Italiana. Vol. 1 Gaviidae - Falconidae*. Alberto Perdisa Editore, Bologna.
- BRICHETTI P., FRACASSO G. 2004. *Ornitologia Italiana. Vol. 2 Tetraonidae - Scolopacidae*. Alberto Perdisa Editore, Bologna.
- BRICHETTI P., FRACASSO G. 2006. *Ornitologia Italiana. Vol. 3 Stercorariidae - Caprimulgidae*. Alberto Perdisa Editore, Bologna
- CHELINI A. 1977. L'importanza dei censimenti della ornitofauna palustre e tecniche di rilevamento. *XXIV Rassegna Internazionale Elettronica Nucleare ed Aerospaziale*, Roma.
- CHELINI A. 1981. Ulteriori considerazioni sui censimenti degli anseriformi e delle folaghe svernanti in Italia. In: Farina A. (ed) *Atti I Convegno Italiano di Ornitologia, Aulla, 1981*: 47-49.
- CLEEVES T., CROCKFORD N., KOHLER P. 2009. The Slender-billed Curlew quest. *Birdwatch* (January 2009): 43-47

-
- CRANSWICK P., RADUCESCU L., HILTON G., PETKOV N. 2010. *International Single Species Action Plan for the conservation of the Red-breasted Goose Branta ruficollis, 2011–2020*. Wildfowl & Wetlands Trust/BirdLife International.
- CRIVELLI A.J. 1996. Action plan for the Dalmatian Pelican (*Pelecanus crispus*). In: Heredia B.; Rose L. Painter M. (eds), *Globally threatened birds in Europe: action plans*. Council of Europe, and BirdLife International, Strasbourg: 53-66.
- DECEUNINCK B., MAILLET N., WARD A., DRONNEAU CH., MAHEO R. 2012. *Dénombrements d'anatidés et de foulques hivernants en France – mi-janvier 2011*. Rapport WI / LPO. Rochefort, France 43 p (http://files.biolovision.net/www.atlas-ornitho.fr/pdf/synthese_wi_2013-9550.pdf)
- DECEUNINCK B., MAILLET N., WARD A., DRONNEAU CH., MAHEO R. 2013. *Synthèse des dénombrements d'anatidés et de foulques hivernant en France à la mi-janvier 2012*. Rapport WI/LPO. Rochefort, France 42 p. (http://www.wetlands.org/Portals/0/activeforums_Attach/Synth%C3%A8se_des_d%C3%A9nombrements_2012.pdf)
- DELANY S., SCOTT D., DODMAN T., STROUD D. (EDS) 2009. *An atlas of wader populations in Africa and Western Eurasia*. Wetlands International, Wageningen
- EGA – RAC/SPA WATERBIRD CENSUS TEAM (AZAFZAF H., BACCETTI N., SMART M., ZENATELLO M. EDS) 2012. *Atlas of wintering waterbirds of Libya, 2005-2010*. Imprimerie COTIM, Tunisia
- FARAGÒ S., GOSZTONYI L. 2009: Population trend, phenology and dispersion of common waterfowl species in Hungary based on a ten year long time series of the Hungarian Waterfowl Monitoring. *Acta Silvatica & Lignaria Hungarica* 5: 83–107.
- FOCARDI S., SPINA F. 1986. *Rapporto sui censimenti invernali degli Anatidi e della Folaga in Italia (1982-1985)*. Documenti Tecnici 2, Istituto Nazionale di Biologia della Selvaggina, Bologna.
- FOX A.D., EBBINGE B.S., MITCHELL C., HEINICKE T., AARVAK T., COLHOUN K., CLAUSEN P., DERELIEV S., FARAGÒ S., KOFFIJBERG K., KRUCKENBERG H., LOONEN M.J.J., MADSEN J., MOOIJ J., MUSIL P., NILSSON L., PIHL S., VAN DER JUEGD H. 2010. Current estimates of goose population sizes in western Europe, a gap analysis and an assessment of trends. *Ornis Svecica* 20: 115–127.
- FRACASSO G., BACCETTI N., SERRA L. 2009. La lista CISO-COI degli Uccelli italiani – Parte prima: liste A, B e C. *Avocetta* 33: 5-24
- FRITZ J. 2010. Ultraleichtflieger weisen den Weg – Der Waldrapp in den Alpen. *Der Falke* 3/2010:95-105.
- GARRIDO J.R., MOLINAS B., DEL MORAL J.C. 2012. Herons in Spain. Breeding and winter population in 2010-2011. In: SEO/BirdLife. *SEO/BirdLife 2011 birds monitoring programmes: 26-29* (www.seo.org/wp-content/uploads/2012/05/monitoringprogrammes2011.pdf)
- HANDRINOS G.I. 1998. Record count of White-headed Ducks wintering in Greece. *TWSG News* 11: 34-35
- HOLT C.A., AUSTIN G.E., CALBRADE N.A., MELLAN H.J., HEARN R.D., STROUD D.A., WOTTON S.R., MUSGROVE A.J. 2012. *Waterbirds in the UK 2010/11: The Wetland Bird Survey*. BTO/ RSPB/JNCC. BTO Thetford.
- HOLT C.A., AUSTIN G.E., CALBRADE N.A., MELLAN H.J., MITCHELL C., STROUD D.A., WOTTON S.R., MUSGROVE A.J. 2011. *Waterbirds in the UK in 2009/10: The Wetland Bird Survey*. BTO/RSPB/JNCC, Thetford.
- HUGHES B. 1999. *The status of the Ruddy duck Oxyura jamaicensis in the western Palearctic and an action plan for eradication, 1999–2002*. Report by the Wildfowl and Wetlands Trust to the Council of Europe.
- HUGHES B.; ROBINSON J.A.; GREEN A.J.; LI Z.W.D.; MUNDKUR T. 2006. *International single species action plan for the conservation of the White-headed Duck Oxyura leucocephala*. CMS Technical Series 13 & AEW Technical Series 8. Bonn, Germany.
- ISENMANN P., GAULTIER T., EL HILI A., AZAFZAF H., DLENSI H., SMART M. 2005. *Birds of Tunisia*. Société d'Etudes Ornithologiques de France, Paris, France.

-
- JANNI O. & FRACASSO G., 2010. Commissione Ornitologica Italiana (COI) - Report 23. *Avocetta* 34: 71-76.
- JENKS G.F. 1967. The Data Model Concept in Statistical Mapping. *International Yearbook of Cartography* 7: 186-190.
- JIGUET F., DOXA A., ROBERT A. 2008 The origin of out-of-range pelicans in Europe: wild bird dispersal or zoo escapes? *Ibis* 150: 606-618
- JONES T., MARTIN K., BAROV B., NAGY S. (EDS). 2008. *International Single Species Action Plan for the Conservation of the Western Palearctic Population of the Lesser White-fronted Goose Anser erythropus*. AEWA Technical Series 36. Bonn, Germany.
- KELLER V. 2006. Population size and trend of the Red-crested Pochard *Netta rufina* in southwest/central Europe: an update. In: Boere G.C., Galbraith C.A., Stroud D.A. (eds) *Waterbirds around the world*. The Stationery Office, Edinburgh, UK: 503-504.
- KELLER V. 2011a. Néozoaires. In: Keller V. *La Suisse, refuge hivernal pour les oiseaux d'eau*. Avifauna Report Sempach 6f: 26-27
- KELLER V. 2011b. Une évolution essentiellement positive. In: Keller V. *La Suisse, refuge hivernal pour les oiseaux d'eau*. Avifauna Report Sempach 6f: 38-41
- KRALJ J., ŽULJEVIĆ A., MIKUSKA T., OVERDIJK O. 2012. Movements of immature Eurasian Spoonbills *Platalea leucorodia* from the breeding grounds of the Eastern Metapopulation in the Pannonian Basin. *Waterbirds* 35(2):239-247.
- LAWICKI L. 2014. The Great White Egret in Europe: population increase and range expansion since 1980. *British Birds* 107: 8-25
- LI Z.W.D., MUNDKUR T., KREUZBERG-MUKHINA E.A., YEROKHOV S., SOLOKHA A., ALI Z., CHAUDHRY A.A. 2006. Conservation of the White-headed Duck *Oxyura leucocephala* in Central and South Asia. In: Boere G.C., Galbraith C.A., Stroud D.A. (eds) *Waterbirds around the world*. The Stationery Office, Edinburgh, UK: 624-628.
- LIUZZI C., LA GIOIA G., MASTROPASQUA, F. 2012. New important wintering sites for the Black-headed Gull *Chroicocephalus ridibundus* in Apulia, SE Italy. In: Yésou P., Baccetti N., Sultana J. (eds) *Ecology and Conservation of Mediterranean Seabirds and other bird species under the Barcelona Convention - Proceedings of the 13th Medmaravis Pan-Mediterranean Symposium*: 168-170.
- MONTI F. 2012. State of knowledge and population trends of the Osprey *Pandion haliaetus* in the Mediterranean basin. In: Yésou P., Baccetti N., Sultana J. (eds) *Ecology and Conservation of Mediterranean Seabirds and other bird species under the Barcelona Convention - Proceedings of the 13th Medmaravis Pan-Mediterranean Symposium*: 195-201.
- MUSGROVE A.J., POLLITT M.S., HALL C., HEARN R.D., HOLLOWAY S.J., MARSHALL P.E., ROBINSON J.A. & CRANSWICK P.A. 2001. *The Wetland Bird Survey 1999-2000: Wildfowl and Wader Counts*. BTO/WWT/RSPB/JNCC, Slimbridge, 201 pp.
- PANNEKOEK J., VAN STRIEN A. 2005. *TRIM 3 Manual. Trends and indices for monitoring data*. Research paper 0102. Voorburg, The Netherlands (<http://www.ebcc.info/index.php?ID=13>).
- PAVIA M. 2009. Popolazione autosostentata di Anatra muta, *Cairina moschata* (Linnaeus 1758) in Piemonte. *Riv. Ital. Orn.* 79: 73-74
- RAMSAR CONVENTION BUREAU 1990. Guidelines for the implementation of the Wise Use concept. REC. C.4.10 (Rev.). Annex III. In: *Proceedings of the Fourth Meeting of the Conference of the Contracting Parties (Montreux, Switzerland)*. Vol. 1: 177-182.
- RIZZI V., INGARAMO M., CALDARELLA M. 2006. Il ritorno dell'Anatra dal becco blu in Puglia. In: Fraissinet M., Petretti F. (eds) *Salvati dall'Arca*. Alberto Perdisa Editore: 289-300
- ROSE P.M., SCOTT D.A. 1994. *Waterfowl Population Estimates. IWRB Publication 29*. Slimbridge, UK.
- SCHENK H. 2012. Checklist degli *Uccelli del sistema di Molentargius (Sardegna, Italia) 1850-2010*. Parco naturale regionale Molentargius-Saline, Cagliari, 95 pp.

-
- SCOTT D.A., ROSE P.M. 1996. *Atlas of Anatidae Populations in Africa and Western Eurasia*. Wetlands International Publication 41, Wetlands International, Wageningen, 336 pp.
- SEO/BIRDLIFE 2010. *Conservation status of bird in Spain in 2010*. SEO/BirdLife. Madrid (<http://www.birdlife.org/datazone/userfiles/file/sowb/countries/Spain2010report.pdf>)
- SERRA G., MELEGA L., BACCETTI N. (EDS) 2001. *Piano d'azione nazionale per il Gabbiano corso (Larus audouinii)*. Quaderni di Conservazione della Natura 6. Ministero Ambiente - Istituto Naz. Fauna Selvatica.
- SERRA L., BACCETTI N., CHERUBINI G., ZENATELLO M. 1998. Migration and moult of Dunlin *Calidris alpina* wintering in the central Mediterranean. *Bird Study* 45: 205-218.
- SERRA L., MAGNANI A., DALL'ANTONIA P., BACCETTI N. 1997. *Risultati dei censimenti degli uccelli acquatici svernanti in Italia, 1991-1995*. Biol. Cons. Fauna 101. Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica.
- SPINA F., VOLPONI S. 2008. *Atlante della Migrazione degli Uccelli in Italia. 1. non-Passeriformi*. MATTM-ISPRA. Tipografia CSR-Roma.
- TINARELLI R. 2010. Specie esotiche. In: Tinarelli R., Giannella C., Melega L. (eds) *Lo svernamento degli uccelli acquatici in Emilia-Romagna 1994-2009*. Regione Emilia-Romagna – AsOER: 311-314.
- TINARELLI R., GIANNELLA C., MELEGA L. (EDS) 2010. *Lo svernamento degli uccelli acquatici in Emilia-Romagna 1994-2009*. Regione Emilia-Romagna – AsOER. Tecnograf, Reggio Emilia, 344 pp.
- VALI Ü. 2011. Numbers and hybridization of spotted eagles in Estonia as revealed by country-wide field observations and genetic analysis. *Estonian Journal of Ecology* 60(2): 143-154
- VALI Ü., DOMBROVSKI V., TREINYS R., BERGMANIS U., DARÒCZI S.J., DRAVECKY M., IVANOVSKI V., LONTKOWSKI J., MACIOROWSKI G., MEYBURG B.-U., MIZERA T., ZEITZ R., ELLEGREN H. 2010. Widespread hybridization between the Greater Spotted Eagle *Aquila clanga* and the Lesser Spotted Eagle *Aquila pomarina* (Aves: Accipitriformes) in Europe. *Biological Journal of the Linnean Society* 100: 725–736.
- VAN DER MEIJ T. 2011. BirdSTATs - *Species Trends Analysis Tool (STAT) for European bird data, Manual v2.0*. (<http://www.ebcc.info/trim.html>)
- VAN STRIEN A., PANNEKOEK J., HAGEMEIJER W., VERSTRAEL T. 2004. A loglinear Poisson regression method to analyse bird monitoring data. In: Anselin A. (ed) *Proceedings of the International Conference and 13th Meeting of the European Bird Census Council (Pärnu, Estonia)*. *Bird Census News* 13: 33-39
- VERZA E., BOTTAZZO S. 2011. *Le anatre selvatiche del Delta*. Veneto Agricoltura, 141 pp.
- VOLPONI S., EMILIANI D., SIGHELE M. 2008. Nidificazioni ibride di Spatola africana *Platalea alba* a Valle Mandriole (RA). *Quaderni di birdwatching* 10: 20.
- WAHL J., DRÖSCHMEISTER R., LANGGEMACH T., SUDFELDT C. 2011. *Vögel in Deutschland - 2011*. DDA, BfN, LAG VSW, Münster.
- ZENATELLO M., BACCETTI N. *in stampa*. The International Waterbird Census in Italy. Proceedings of the 19th Conference of the European Bird Census Council (Cluj-Napoca; Romania). *Studia Biologia*
- ZENATELLO M., BORDIGNON L., VENTOLINI N., UTMAR P., VIGANÒ E. 2009. Lo Smergo maggiore *Mergus merganser* nidificante in Italia: 1996-2008. *Alula* XVI (1-2): 491-496

APPENDICE 1 – Lista delle macrozone censite, 2001-2010

Regione	Codice	Localita	Lat.	Long.	
Abruzzo	AQ0100	Campotosto	42,52	13,38	
	AQ0200	L'Aquila Ovest	42,35	13,33	
	AQ0300	L'Aquila Est	42,30	13,50	
	AQ0400	Capo d'Acqua - Tirino	42,22	13,78	
	AQ0600	Raiano - Fiume Aterno	42,12	13,83	
	AQ0700	Sulmona	42,03	13,93	
	AQ0900	Piana del Fucino	42,02	13,52	
	AQ1100	Marsica	41,82	13,95	
	CH0100	Ortona - Vasto	42,23	14,55	
	CH0200	Invasi Sangro	42,07	14,32	
	CH0300	Chieti scalo	42,38	14,13	
	PE0100	Litorale Pescara	42,48	14,23	
	PE0200	Aeroporto di Pescara	42,43	14,18	
	PE0300	Lago di Penne	42,43	13,90	
	PE0400	Invaso di Alanno	42,28	14,00	
	PE0500	Lago di Piano d'Orta	42,25	13,95	
	PE0600	Sorgenti del F. Pescara	42,17	13,80	
	TE0100	Litorale Tronto - Vomano	42,75	13,98	
	TE0200	Litorale Vomano - Piomba	42,60	14,10	
	TE0400	Invaso di Villa Vomano	42,62	13,73	
	Basilicata	MT0200	Lago di San Giuliano	40,62	16,52
		MT0400	Agri - Gannano	40,28	16,50
		MT0500	Litorale Bradano - Sinni	40,27	16,75
		MT0600	Basento	40,42	16,57
		PZ0100	Rendina	41,03	15,73
PZ0200		Laghi di Monticchio	40,93	15,62	
PZ0300		Lago di Serra del Corvo	40,83	16,23	
PZ0600		Lago di Saetta	40,82	15,42	
PZ0900		Lago di Pignola	40,58	15,75	
PZ1000		Lago di Ponte Fontanelle	40,53	16,00	
PZ1300		Lago di Pietra del Pertusillo	40,28	15,95	
PZ1500		Lauria	40,07	15,90	
PZ1700		Lago di Monte Cotugno	40,17	16,33	
Calabria		CS0400	Foce Crati	39,72	16,52
	CS0700	Il Lago	39,62	15,95	
	CS0800	Lago dell'Esaro	39,63	16,15	
	CS0900	Lago e Piana di Tarsia	39,60	16,27	
	CS1200	Laghi della Sila Grande	39,27	16,50	
	CZ0300	Lago dell'Angitola	38,75	16,23	
	CZ0600	Foce Neto	39,20	17,13	
	CZ0700	Crotone	39,05	17,08	
	RC0300	Saline Ioniche	37,93	15,72	
	RC0600	Lago Lordo	38,30	16,27	
	RC0700	Aeroporto di Reggio Calabria	38,07	15,65	
	Campania	AV0400	Conza	40,90	15,30
BN0100		Invaso di Campolattaro	41,28	14,73	
CE0100		Matese	41,42	14,32	
CE0200		Medio Volturno	41,42	14,10	
CE0300		Litorale Minturno - Torre San Limato	41,18	13,78	

Segue appendice 1

Regione	Codice	Localita	Lat.	Long.
	CE0400	Litorale Torre San Limato - Agnena	41,10	13,87
	CE0500	Castel Volturno	41,05	13,97
	CE0600	Lago di Carinola	41,15	13,95
	CE0700	Capua - F. Volturno	41,10	14,15
	NA0100	Patria - Litternum	40,90	14,02
	NA0200	Capo Miseno	40,82	14,05
	NA0300	Laghetti degli Astroni	40,83	14,15
	SA0100	Salerno	40,65	14,77
	SA0200	Sele	40,53	15,02
	SA0300	Cilento	40,07	15,25
Emilia-Romagna	BO0100	Pianura bolognese - settore ovest	44,63	11,18
	BO0200	Pianura bolognese - settore centrale	44,67	11,50
	BO0300	Pianura bolognese - settore est	44,53	11,67
	BO0400	Reno - Setta	44,38	11,25
	BO0500	Bologna	44,52	11,30
	BO0600	Savena - Zena	44,37	11,37
	BO0700	Idice	44,48	11,43
	BO0800	Valle del Sillaro	44,35	11,55
	BO0900	Fiume Santerno	44,30	11,65
	BO1000	Laghi dell'Appennino Bolognese	44,13	11,15
	FE0400	Comacchio e Mezzano	44,60	12,18
	FE0600	F. Po - tratto 1	44,92	11,72
	FE0700	Bonifica di Burana	44,88	11,40
	FE0800	Grande Bonifica Ferrarese	44,87	12,02
	FE0900	Tenuta Varano e Bonifica di Valle Bosco	44,78	12,17
	FE1000	Bonifica di Valle Gallare	44,77	12,07
	FE1100	Lago Gattola	44,75	11,85
	FE1200	Cave di Migliaro e Migliarino	44,78	11,95
	FE1400	Valli di Argenta	44,58	11,83
	FE1500	Bacini ex-zuccherificio di Molinella	44,65	11,70
	FO0100	Litorale Cesenatico - Rimini	44,13	12,48
	FO0200	Litorale Rimini - Cattolica	44,00	12,67
	FO0300	Oasi di Magliano	44,18	12,10
	FO0400	Savio	44,05	12,20
	FO0500	Cave di Dovadola	44,13	11,92
	FO0600	Invaso di Ridracoli	43,85	11,82
	FO0700	Lago di Quarto	43,88	12,07
	FO0800	Lago di Scanzano	43,98	12,35
	FO0900	Fiume Marecchia	44,02	12,42
	FO1000	Ex-Cava Fabbri	44,05	12,57
	FO1100	Aeroporto di Miramare	44,02	12,60
	FO1200	Lago Protti	43,98	12,67
	FO1300	Conca	43,95	12,67
	MO0100	Bassa Modenese	44,85	11,07
	MO0400	Prati di San Clemente	44,70	11,00
	MO0500	Lago della Partecipanza Agraria	44,68	11,10
	MO0600	Manzolino - Tivoli	44,62	11,13
	MO0700	Medio Panaro	44,57	11,02
	MO0800	Medio Secchia	44,58	10,77
	PC0100	F. Po - tratto 4	45,10	9,75
	PC0200	Torrente Nure	44,90	9,68
	PC0300	Fiume Trebbia	44,92	9,58

Segue appendice 1

Regione	Codice	Localita	Lat.	Long.
	PC0400	Torrente Tidone	44,98	9,47
	PC0500	Vasche zuccherificio di Sarmato	45,05	9,48
	PC0600	Lago di Trebecco	44,90	9,28
	PC0700	Lago di Mignano	44,77	9,80
	PC0800	Laghi dell'Appennino Ligure nord-orientale	44,65	9,63
	PR0100	F. Po - tratto 3	44,98	10,32
	PR0200	AFV Fienile Vecchio	44,97	10,02
	PR0300	Cave di San Secondo	44,93	10,22
	PR0400	Torrile	44,92	10,32
	PR0600	Enza	44,72	10,43
	PR0700	Parma e Baganza	44,70	10,32
	PR1000	Taro e Ceno	44,78	10,20
	PR1200	Alto Taro	44,48	9,70
	PR1700	Stirone	44,84	9,98
	RA0100	Ex-cave Violani	44,52	12,05
	RA0200	Pialasse e Valli Ravennati	44,50	12,25
	RA0300	Foce Bevano	44,33	12,32
	RA0400	Classe	44,35	12,25
	RA0500	Cervia	44,27	12,32
	RA0600	F. Reno, Madonna del Bosco - Ponte Bastia	44,57	11,98
	RA0700	Bacini ex-zuccherificio di Mezzano	44,47	12,10
	RA0800	Cave di Fornace Zarattini	44,42	12,12
	RA0900	Russi	44,38	12,02
	RA1000	Cave di Fornace Madonna di Genova	44,38	11,92
	RA1100	Zone umide a est del Sillaro	44,53	11,85
	RE0100	Canali della Mandria	44,88	10,58
	RE0200	Valli di Novellara	44,88	10,77
	RE0300	Casse di espansione T. Tresinaro	44,83	10,82
	RE0400	Correggio	44,77	10,77
	RE0500	Fontanili di Valle Re	44,75	10,52
	RE0600	T. Crostolo	44,63	10,58
	RE0700	Canalazzo Tassone	44,78	10,63
	RE0800	Marmirolo - Ospedaletto	44,67	10,73
	RE0900	Laghi del Passo del Cerreto	44,30	10,22
Friuli-V. Giulia	GO0100	Fiume Isonzo	45,83	13,43
	GO0200	Laghi del Carso	45,82	13,57
	GO0300	Stagni del Preval	45,97	13,57
	GO0400	Fornaci di Cormons	45,95	13,47
	GO0500	T. Versa e cave circostanti	45,88	13,42
	GO0600	Discariche di Cormons e Corno di Rosazzo	45,95	13,43
	GO0700	Grado - Marano e Panzano	45,77	13,52
	PN0100	Meduna	46,27	12,70
	PN0200	Valcellina	46,18	12,55
	PN0500	Sorgenti Livenza - Gorgazzo - Palù	46,02	12,47
	PN0600	Magredi	46,00	12,70
	PN0700	Pordenone	45,95	12,63
	PN0900	Basso Pordenonese	45,95	12,82
	PN1200	Palude di Barco	45,83	12,67
	PN1400	Medio corso del Meduna	45,97	12,73
	PN1500	Vajont	46,27	12,36
	PN1600	Lago del Tul	46,22	12,89
	TS0100	Litorale Timavo - Punta Sottile	45,68	13,70

Segue appendice 1

Regione	Codice	Localita	Lat.	Long.
	TS0200	Stagni Siot	45,60	13,85
	TS0300	Stagni delle Noghère e Rio Osopo	45,58	13,82
	UD0100	Laghi di Tarvisio	46,45	13,62
	UD0200	Lago di Sauris	46,45	12,70
	UD0300	Palude di Cima Corso	46,42	12,78
	UD0400	Bassa Carnia	46,37	12,98
	UD0500	Valli del Natisone	46,12	13,48
	UD0600	Medio Tagliamento	46,20	13,03
	UD0700	Bassa Friulana	45,90	13,18
	UD0800	Cervignano	45,82	13,37
	UD0900	Basso Tagliamento	45,80	12,98
Lazio	FR0100	Lagheti La Selva di Paliano	41,77	13,00
	FR0200	Lago di Fibreno	41,70	13,68
	FR0300	Lago di Canterno	41,75	13,23
	FR0400	Sacco - San Cataldo	41,52	13,55
	FR0500	Fiume Liri	41,40	13,70
	FR0600	Lago di La Selva	41,60	13,97
	LT0100	Laghi Pontini	41,33	12,97
	LT0200	Circeo - Terracina	41,23	13,08
	LT0300	Entroterra Pontino	41,40	13,05
	LT0400	Piana di Fondi	41,30	13,35
	LT0500	Gaeta	41,23	13,57
	RI0100	Lago di Scandarello	42,63	13,27
	RI0200	Lago di Rascino	42,35	13,13
	RI0300	Lagheti del Cicolano	42,30	13,12
	RI0400	Laghi Reatini	42,47	12,82
	RI0500	Lago del Salto	42,25	13,07
	RI0600	Lago del Turano	42,20	12,97
	RI0700	Piana di S. Vittorino - Sorgenti del Peschiera	42,37	13,00
	RM0100	Litorale Mignone - Capo Linaro	42,07	11,80
	RM0200	F. Tevere - tratto 3	42,17	12,62
	RM0300	Roma - F. Tevere	41,90	12,47
	RM0400	Bracciano	42,12	12,22
	RM0500	Nemi - Albano	41,72	12,68
	RM0600	Lago di Giulianello	41,68	12,85
	RM0700	Furbara - Macchia Tonda	42,00	11,98
	RM0800	Litorale Romano	41,80	12,20
	RM0900	Lago di San Giovanni	41,97	12,80
	RM1000	Litorale Torvaianica - Torre San Lorenzo	41,62	12,43
	RM1100	Litorale Torre San Lorenzo - Capo d'Anzio	41,52	12,53
	RM1200	Litorale Capo d'Anzio - Torre Astura	41,43	12,70
	VT0100	F. Tevere - tratto 2	42,47	12,35
	VT0200	Bolsena	42,60	11,85
	VT0300	Invaso di Vulci	42,43	11,62
	VT0400	Lago di Vico	42,32	12,17
	VT0500	Foce Fiora	42,33	11,57
	VT0600	Litorale Fiora - Marta	42,28	11,62
	VT0700	Tarquinia	42,20	11,72
	VT0800	F. Paglia - tratto 1	42,76	11,86
Liguria	GE0500	Genova	44,42	8,83
	GE0800	Arenzano	44,38	8,70
	GE0900	Varazze	44,38	8,67

Segue appendice 1

Regione	Codice	Localita	Lat.	Long.
	IM0100	Imperia	43,85	7,95
	IM0200	Ventimiglia	43,78	7,63
	SP0100	Magra e Vara	44,10	9,93
	SP0200	Golfo di La Spezia	44,08	9,87
	SV0100	Albisola	44,35	8,57
	SV0200	Savona	44,30	8,48
	SV0400	Albenga	44,05	8,17
Lombardia	BG0500	Laghi di Endine e Piangaiano	45,77	9,95
	BG0600	Medio Serio	45,60	9,73
	BG0700	Brembo	45,72	9,58
	BG0800	Medio Adda e foce Brembo	45,65	9,50
	BG0900	Ponte Serio	45,47	9,70
	BS0100	Lago di Garda	45,62	10,63
	BS0200	Lago d'Idro	45,77	10,50
	BS0400	Lago d'Iseo	45,70	10,07
	BS0800	Medio Oglio	45,50	9,85
	BS0900	Pianura Bresciana	45,47	10,20
	CO0100	Laghi Como, Garlate, Olginate	46,02	9,27
	CO0200	Lago di Piano	46,03	9,15
	CO0300	Lago Ceresio, ramo comasco	46,02	9,07
	CO0400	Laghi Briantei	45,80	9,27
	CO0500	Lago di Sartirana	45,72	9,42
	CR0100	Basso Serio	45,37	9,70
	CR0200	Canale Milano - Po	45,15	9,95
	CR0300	Cremona	45,10	10,07
	CR0400	Basso Oglio	45,20	10,25
	MI0100	F. Ticino - tratto 2	45,43	8,80
	MI0200	Milano Est	45,45	9,35
	MI0300	Milano Sud - Lambro	45,38	9,25
	MI0400	Zibido San Giacomo	45,37	9,10
	MI0500	Corsico - Trezzano sul Naviglio	45,42	9,10
	MI0600	Milano Ovest	45,47	9,07
	MI0700	Vanzago	45,52	8,98
	MI0800	Basso Adda	45,28	9,63
	MI0900	Somaglia	45,13	9,65
	MI1000	Oasi di Lacchiarella	45,32	9,13
	MI1100	Milano Nord	45,62	9,15
	MI1200	Milano Nord - Lambro	45,70	9,25
	MN0100	Solferino	45,37	10,58
	MN0200	Cave di Bosco Fontana e Soave	45,18	10,72
	MN0300	Alto Mincio	45,30	10,70
	MN0400	Goito	45,25	10,67
	MN0500	Laghi di Mantova	45,15	10,77
	MN0600	Basso Mincio	45,12	10,85
	MN0700	Paludi di Ostiglia - Busatello	45,10	11,08
	MN0800	Torbiera di Marcaria	45,12	10,55
	MN0900	F. Po - tratto 2	45,07	10,98
	MN1100	Parco S. Lorenzo	44,98	10,87
	PV0100	F. Ticino - tratto 3	45,23	9,00
	PV0200	Naviglio di Pavia	45,27	9,10
	PV0400	F. Olona, Vistarino	45,22	9,27
	PV0500	F. Lambro Meridionale, Magherno	45,22	9,33

Segue appendice 1

Regione	Codice	Localita	Lat.	Long.
	PV0600	Lomellina occidentale	45,13	8,65
	PV0700	F. Po - tratto 5	45,12	9,13
	PV0800	Parco palustre di Lungavilla	45,03	9,07
	PV0900	Parco Sovracomunale Le Fologhe	44,98	8,92
	SO0100	Alto Adda	46,15	9,78
	SO0200	Lago di Mezzola - Pozzo di Riva	46,20	9,42
	VA0200	Valganna	45,90	8,82
	VA0300	Varese	45,80	8,68
	VA0400	Lago Maggiore	45,93	8,58
	VA0500	F. Ticino - tratto 1	45,60	8,70
Marche	AN0100	Litorale Senigallia - Ancona	43,67	13,35
	AN0200	F. Esino, foce - Pianello	43,55	13,30
	AN0300	Lagheti di Portonovo	43,57	13,57
	AN0400	Conero Golf Club	43,51	13,58
	AP0100	Litorale Civitanova - Aso	43,17	13,82
	AP0200	Litorale Aso - San Benedetto	42,98	13,88
	AP0300	Comunanza	42,95	13,40
	AP0400	Lago di Talvacchia	42,78	13,50
	AP0500	Lago di Paggese	42,78	13,43
	AP0600	Lago della Luce	43,21	13,73
	AP0700	Laghi della Valdaso	43,08	13,78
	MC0100	Litorale Numana - Civitanova	43,38	13,70
	MC0200	F. Musone, foce - Contrada Ricciola	43,43	13,57
	MC0300	Lago di Castreccioni	43,37	13,15
	MC0400	F. Chienti, foce - Villa San Filippo	43,27	13,62
	MC0500	Invasi del Chienti	43,12	13,17
	MC0600	Lago di San Rufino	43,02	13,42
	MC0700	Ex-Cave Maceratesi	43,42	13,65
	MC0800	Lagheti di Montelupone	43,33	13,55
	PS0100	Litorale Cattolica - Pesaro	43,95	12,85
	PS0200	Litorale Pesaro - Fano	43,88	12,97
	PS0300	Litorale Fano - Senigallia	43,78	13,13
	PS0500	Lagheti Foglia - Ca' Girone	43,80	12,60
	PS0700	Basso Metauro	43,78	13,02
Molise	CB0100	Litorale San Salvo - Termoli	42,03	14,87
	CB0200	Fiume Trigno	41,95	14,67
	CB0300	Lagheti di Petacciato	42,02	14,83
	CB0500	Biferno - Guardialfiera	41,85	14,88
	CB0600	Campomarino - Torre Fantine	41,93	15,10
	CB0800	Lago di Occhito	41,58	14,95
	IS0200	Pantani di Montenero	41,72	14,10
	IS0300	Capo Volturno	41,63	14,07
	IS0500	Volturno - Cavaliere	41,57	14,15
Piemonte	AL0100	F. Po - tratto 6	45,10	8,58
	AL0200	Scrvia	44,87	8,83
	AL0400	T. Orba, Silvano - Bormida	44,78	8,63
	AL0600	F. Tanaro - tratto 3	44,92	8,62
	AT0100	F. Tanaro - tratto 2	44,88	8,23
	CN0100	Racconigi	44,80	7,72
	CN0200	F. Po - tratto 8 (Revello - Casalgrasso)	44,75	7,47
	CN0300	F. Tanaro - tratto 1	44,65	7,88

Segue appendice 1

Regione	Codice	Localita	Lat.	Long.
	CN0400	Stura di Demonte	44,53	7,72
	CN0700	Crava - Morozzo	44,42	7,73
	CN0800	Invaso di Roccasparvera	44,33	7,42
	CN1000	Cave di Moiola	44,32	7,37
	CN1100	Invaso di Brignola	44,30	7,43
	CN1200	Invaso della Piastra	44,22	7,38
	NO0100	Val d'Ossola	46,00	8,32
	NO0200	Lago d'Orta	45,80	8,40
	NO0300	Pianura novarese occidentale	45,43	8,48
	TO0100	F. Dora Baltea - tratto 3	45,47	7,88
	TO0200	Lago Nero	45,23	8,00
	TO0300	Laghi di Maglione e Moncrivello	45,33	8,02
	TO0400	Lago di Candia	45,32	7,92
	TO0500	Stura di Lanzo - Venaria Reale	45,15	7,58
	TO0600	Avigliana e Bassa Val di Susa	45,10	7,35
	TO0700	Val Chisone	45,03	7,00
	TO0800	F. Po - tratto 7	45,10	7,75
	VC0100	Sesia	45,45	8,38
	VC0200	Viverone	45,42	8,03
	VC0300	Pianura Vercelli Nord - Cervo	45,50	8,23
	VC0400	Pianura Vercelli Ovest - Elvo	45,42	8,17
	VC0500	Pianura Vercelli Sud	45,20	8,25
Puglia	BA0100	Litorale Ofanto - Barletta	41,35	16,27
	BA0200	Trani	41,30	16,37
	BA0300	Bacino di Casalunga	41,27	16,13
	BA0400	Litorale Bisceglie-Santo Spirito	41,22	16,58
	BA0500	Bari	41,13	16,87
	BA0600	Litorale San Giorgio - Torre Canne	40,95	17,32
	BA0700	Invaso del Locone	41,10	16,00
	BA0800	Bacini Masseria Pavone	40,78	16,40
	BR0100	Litorale Torre Canne - San Leonardo	40,82	17,52
	BR0200	Litorale Santa Sabina - Penna Grossa	40,75	17,75
	BR0300	Torre Guaceto	40,72	17,80
	BR0400	Giancola	40,68	17,87
	BR0700	Brindisi	40,63	17,97
	BR0900	Torre San Gennaro	40,53	18,08
	BR1000	Palude San Donaci	40,43	17,92
	FG0200	Foce Fortore	41,92	15,25
	FG0300	Laghi di Lesina e Varano	41,90	15,55
	FG0400	Litorale Lido del Sole - San Menaio	41,95	15,88
	FG0500	Litorale Garganico	41,90	16,18
	FG0800	Alveo del Pantano di S. Egidio	41,72	15,80
	FG1000	Manfredonia - Margherita di Savoia	41,48	15,90
	FG1200	Zuccherificio dell'Incoronata	41,42	15,65
	FG1300	Lago Pescara	41,37	15,17
	FG1400	Lago di Capacciotti	41,17	15,80
	FG1500	Invaso del Celone	41,43	15,42
	LE0100	Torre Chianca	40,47	18,17
	LE0200	Torre Veneri	40,42	18,27
	LE0300	Le Cesine	40,35	18,32
	LE0400	Palude Li Tamari	40,27	18,35
	LE0500	Laghi Alimini	40,20	18,45

Segue appendice 1

Regione	Codice	Localita	Lat.	Long.
	LE0600	Otranto	40,13	18,48
	LE0700	Aeroporto di Galatina	40,17	18,17
	LE0800	Torre Columena e Palude del Conte	40,30	17,77
	LE0900	Porto Cesareo	40,27	17,88
	LE1000	Sant'Isidoro	40,20	17,92
	LE1100	Gallipoli	40,03	18,00
	LE1200	Bacini di Ugento	39,87	18,15
	LE1300	Scorrano	40,08	18,30
	LE1400	Squinzano	40,45	18,05
	TA0100	Lago di Macchiapiana	40,48	16,80
	TA0200	Taranto Ovest	40,40	16,88
	TA0800	Taranto Centro	40,45	17,22
	TA1000	Taranto Est	40,28	17,58
Sardegna	CA0200	Murtas - Quirra	39,52	9,62
	CA0400	Porto Corallo - Colostrai	39,38	9,60
	CA0500	Costa Rei - Setti Schironis	39,25	9,57
	CA0600	Capo Carbonara	39,13	9,48
	CA0700	Paulis della Giara di Gesturi	39,75	8,97
	CA0800	Campidano centrale	39,55	8,90
	CA0900	Serdiana - Dolianova	39,35	9,12
	CA1100	Simbirizzi - San Forzorio	39,25	9,23
	CA1200	Quartu - Molentargius	39,22	9,13
	CA1300	Stagno di Cagliari	39,25	9,03
	CA1500	Coste Iglesiente	39,33	8,42
	CA1600	Nord Iglesiente	39,35	8,58
	CA1700	Cixerri	39,22	8,82
	CA1800	Entroterra di Pula	39,02	8,95
	CA1900	Capo Spartivento	38,95	8,95
	CA2000	Teulada	38,92	8,75
	CA2100	Porto Pino	38,97	8,62
	CA2200	Lago di Monte Pranu	39,10	8,60
	CA2300	Palmas - Sant'Antioco	39,07	8,50
	CA2400	Portoscuso - Bau Cerbus	39,15	8,40
	CA2500	Isola di San Pietro	39,13	8,27
	NU0100	San Teodoro	40,78	9,65
	NU0200	Cala di Budoni	40,72	9,70
	NU0400	Rio Posada	40,62	9,63
	NU0500	Siniscola - Posada	40,60	9,75
	NU0600	Berchida	40,45	9,78
	NU0700	Foce Cedrino	40,37	9,70
	NU0800	Lago del Cedrino	40,32	9,53
	NU0900	Laghi della Barbagia Ollolai	40,12	9,17
	NU1000	Tortoli	39,92	9,67
	NU1100	Bari Sardo	39,80	9,67
	NU1300	Alto Flumendosa	39,95	9,43
	NU1400	Medio Flumendosa	39,70	9,28
	NU1500	Lago di Isili	39,73	9,13
	NU1600	Campeda - Marghine - Planargia	40,30	8,72
	OR0100	Omodeo	40,07	8,87
	OR0200	Oristano e Sinis	39,87	8,53
	OR0400	Entroterra Oristanese	39,92	8,70
	SS0200	Arzachena	41,08	9,43

Segue appendice 1

Regione	Codice	Localita	Lat.	Long.
	SS0300	Congianus - Costa Smeralda	41,02	9,52
	SS0400	Porto Pozzo	41,18	9,30
	SS0500	Laghi della Gallura	41,00	9,27
	SS0600	Olbia	40,92	9,53
	SS0700	Porto San Paolo	40,85	9,65
	SS0900	Coghinas	40,70	8,97
	SS1000	Pattada - Buddusò	40,57	9,25
	SS1100	Castelsardo	40,92	8,83
	SS1200	Platamona	40,82	8,48
	SS1400	Stintino	40,88	8,23
	SS1500	Isola dell'Asinara	41,05	8,25
	SS1600	Baratz	40,70	8,22
	SS1700	Alghero	40,60	8,30
	SS1800	Invasi del Basso Sassarese	40,53	8,65
Sicilia	AG0100	Laghi Azienda Pietranera	37,55	13,52
	AG0200	Lago Castello	37,58	13,42
	AG0400	Lago Arancio	37,63	13,07
	AG0500	Lago Favara	37,60	13,25
	AG0800	Lago di San Giovanni	37,32	13,78
	AG0900	Lago di Furore	37,27	13,72
	AG1000	Litorale di Porto Empedocle	37,28	13,53
	AG1300	Montallegro	37,38	13,32
	AG1400	Platani - Verdura	37,42	13,27
	AG1600	Porto di Sciacca	37,50	13,08
	CL0300	Serradifalco	37,47	13,87
	CL0500	Lago di Cimia	37,25	14,37
	CL0600	Lago di Disueri	37,20	14,30
	CL0700	Lago Gibbesi	37,30	13,98
	CL0900	Gela	37,02	14,35
	CL1000	Lago Comunelli	37,15	14,17
	CL1100	Litorale Licata - Comunelli	37,10	13,98
	CT0100	Lago Gurridda	37,85	14,87
	CT0200	Medio Simeto	37,60	14,83
	CT0300	Catania	37,50	15,10
	CT0400	Foce Simeto	37,40	15,08
	CT0700	Lago Dirillo	37,12	14,70
	EN0100	Lago Ancipa	37,83	14,55
	EN0200	Regalbuto	37,63	14,60
	EN0300	Ogliastro	37,43	14,55
	EN0600	Lago Nicoletti	37,62	14,33
	EN0700	Lago di Villarosa	37,60	14,22
	EN1000	Lago Olivo	37,40	14,28
	ME0100	Ganzirri	38,27	15,62
	ME0400	Pantani di Capo Tindari	38,15	15,05
	ME0500	Nebrodi Orientali	37,95	14,78
	ME0600	Nebrodi Occidentali	37,93	14,40
	PA0100	Porto di Palermo	38,13	13,37
	PA0200	Lago di Rosamarina	37,95	13,63
	PA0300	Piana degli Albanesi	37,97	13,30
	PA0400	Lago di Borgo Saladino	37,88	13,32
	PA0500	Lago di Scanzano	37,92	13,37
	PA0600	Lago Poma	37,98	13,10

Segue appendice 1

Regione	Codice	Localita	Lat.	Long.
	PA1100	Lago di Garcia	37,80	13,12
	PA1200	Lago di Prizzi	37,73	13,40
	PA1400	Lago di Gammauta	37,68	13,35
	PA1500	Lago di Pian di Leone	37,67	13,47
	PA1600	Lago di Fanaco	37,67	13,55
	PA1700	Invaso Faustina	37,67	13,62
	RG0100	Lago di Santa Rosalia	36,98	14,78
	SR0100	Biviere di Lentini	37,33	14,95
	SR0200	Lago Ogliastrello	37,25	15,13
	SR0300	Augusta	37,23	15,22
	SR0400	Priolo	37,15	15,22
	SR0500	Siracusa	37,05	15,27
	SR0600	Entrotterra Siracusa	37,12	15,10
	SR0900	Vendicari	36,80	15,10
	SR1000	Pachino	36,68	15,08
	TP0100	Saline di Trapani	38,00	12,52
	TP0200	Saline di Marausa	37,95	12,48
	TP0300	Lago di Paceco	37,97	12,58
	TP0400	Lago Rubino e invasi adiacenti	37,88	12,67
	TP0600	Lago di Baglio Mamuna	37,80	12,58
	TP0700	Saline di Marsala	37,87	12,45
	TP0800	Litorale Capo Lilibeo - Torre Scibiliana	37,75	12,45
	TP1000	Lago della Trinità	37,70	12,75
	TP1100	Mazara	37,65	12,58
	TP1200	Foce del F. Belice	37,58	12,87
	TP1300	Pantelleria	36,82	11,93
Toscana	AR0100	Casentino	43,72	11,83
	AR0200	Valdarno Superiore	43,53	11,58
	AR0300	Val Tiberina	43,58	12,07
	AR0400	Piano di Arezzo	43,47	11,85
	AR0500	Alta Val di Chiana	43,35	11,82
	AR0600	Lago di Calcione	43,30	11,67
	FI0100	Sieve e Bilancino	43,93	11,40
	FI0200	Piana Fiorentina	43,82	11,15
	FI0300	Medio corso dell'Arno	43,75	11,27
	FI0500	Figline	43,62	11,45
	FI0600	Fiume Pesa	43,72	11,05
	FI0700	Alto Chianti	43,67	11,30
	FI0800	Valdarno Inferiore	43,70	10,83
	FI0900	Castelfalfi - Val d'Egola	43,53	10,85
	GR0100	Scarlino	42,90	10,80
	GR0200	Maremma Grossetana	42,70	11,02
	GR0300	Talamone e Osa	42,53	11,18
	GR0400	Orbetello e Burano	42,43	11,28
	GR0500	Basso corso dell'Ombrone	42,78	11,20
	GR0900	Piana di Massa Marittima	43,03	10,92
	GR1100	Lago dell'Accesa	42,98	10,90
	GR1200	Lago di Montemassi	42,98	11,07
	LI0100	Livorno	43,50	10,30
	LI0200	Lagheti colline livornesi Sud	43,50	10,42
	LI0300	Vada	43,33	10,47
	LI0400	Bolgheri	43,23	10,53

Segue appendice 1

Regione	Codice	Localita	Lat.	Long.
	LI0500	San Vincenzo	43,08	10,52
	LI0600	Foce Cornia	42,97	10,62
	LI0700	Isola di Capraia	43,05	9,82
	LI0800	Isola d'Elba	42,78	10,33
	LU0100	Litorale Forte dei Marmi - Viareggio	43,92	10,18
	LU0200	Laghi Apuane e Garfagnana	44,15	10,30
	LU0600	Massaciuccoli	43,85	10,32
	LU0700	Basso corso del Serchio	43,83	10,47
	LU0800	Lago di Sibolla	43,82	10,70
	LU0900	Fornaci di Marginone	43,83	10,68
	MS0100	Alta Versilia	43,98	10,10
	MS0200	Magra	44,27	9,98
	MS0300	Lago di Rocchetta	44,32	9,83
	MS0400	Lago Paduli	44,35	10,13
	MS0500	Lago La Piana	44,30	10,13
	PI0100	San Rossore - Migliarino	43,75	10,28
	PI0200	Fiume Serchio, Migliarino - Ripafratta	43,78	10,43
	PI0500	Pisa	43,70	10,35
	PI0600	Basso corso dell'Arno	43,67	10,53
	PI0700	Laghi di Cenaia	43,62	10,55
	PI0800	Tombolo e Coltano	43,63	10,30
	PI0900	Bientina	43,78	10,60
	PI1000	Lago di Santa Luce	43,43	10,52
	PI1100	Laghetto Il Terriccio	43,38	10,53
	PI1200	Val d'Era	43,53	10,70
	PI1300	Val di Cecina	43,35	10,80
	PT0200	Fucecchio	43,80	10,78
	PT0300	Piana di Prato e Pistoia	43,87	11,02
	PT0400	Lagheti del Monte Albano	43,85	10,93
	PT0500	Valle Ombrone Pistoiese	43,95	10,88
	SI0100	Elsa e Staggia	43,40	11,18
	SI0200	Lagheti di Radda e Volpaia	43,50	11,37
	SI0300	Laghi di Monaciano e Fagnano	43,37	11,33
	SI0400	Lagheti di Castelnuovo Berardenga	43,33	11,50
	SI0500	Crete Senesi	43,27	11,48
	SI0600	Rapolano	43,27	11,62
	SI0700	Sorra e Arbia	43,20	11,37
	SI0800	Rosia	43,18	11,22
	SI1000	Lagheti di Castiglione del Bosco	43,10	11,42
	SI1100	Lagheti di Montalcino	43,08	11,50
	SI1200	Alta Val d'Orcia	43,02	11,72
	SI1300	Bassa Val d'Orcia	42,98	11,43
	SI1400	Bassa Val di Chiana	43,07	11,92
	SI1500	Rigo e Paglia	42,83	11,83
Trentino-A. Adige	BZ0100	Lago di Novale	46,92	11,52
	BZ0200	Val di Tures	46,88	11,93
	BZ0300	Torbiera di Anterselva e Sorgente di Salomone	46,85	12,08
	BZ0400	Val di Landro e Val di Sesto	46,70	12,25
	BZ0500	Val Pusteria	46,78	11,88
	BZ0600	Lago di Braies	46,70	12,08
	BZ0700	Val d'Isarco	46,62	11,55
	BZ0800	Laghi Val d'Ultimo	46,55	11,03

Segue appendice 1

Regione	Codice	Localita	Lat.	Long.
	BZ0900	Laghi Alta Val Venosta	46,77	10,52
	BZ1000	Fiume Adige - tratto 1a	46,63	10,90
	BZ1100	Laghi di Monticolo	46,42	11,28
	BZ1200	Lago di Caldaro	46,38	11,27
	BZ1300	Lago di Favogna	46,27	11,20
	BZ1400	Fiume Adige - tratto 1b	46,42	11,32
	TN0100	Torrente Noce	46,28	11,05
	TN0400	Lago di Forte Buso	46,30	11,70
	TN0500	Torrente Avisio	46,30	11,58
	TN0600	Lago di Schener	46,12	11,77
	TN0800	F. Adige - tratto 2a	45,98	11,12
	TN0900	Val di Cembra e Val di Pinè	46,13	11,25
	TN1000	Molveno	46,15	10,98
	TN1100	Terlago	46,12	11,05
	TN1200	Val Sugana I	46,08	11,20
	TN1300	Val Sugana II	46,02	11,27
	TN1400	Laghi di Pieve Tesino	46,07	11,57
	TN1500	Valle dei Laghi	46,02	10,93
	TN1600	Lago di Cei	45,95	11,02
	TN1700	Fiavè	46,00	10,83
	TN1800	Laghetto di Strembo	46,10	10,73
	TN1900	Lago di Ponte Pià	46,05	10,82
	TN2000	Lago di Boazzo	46,00	10,52
	TN2100	Val Giudicarie Inferiore	45,93	10,63
	TN2200	Laghetto d'Ampola	45,87	10,65
	TN2300	Lago di Ledro	45,88	10,73
	TN2400	Lago di Tenno	45,90	10,82
	TN2500	Lago di Chiesa	45,93	11,25
	TN2600	Lago di San Colombano	45,87	11,07
	TN2700	Lago Pra' da Stua	45,75	10,88
	TN2800	Vallarsa	45,77	11,12
Umbria	PG0100	Alto Tevere Umbro	43,48	12,18
	PG0200	Cave di Montecorona	43,33	12,23
	PG0400	Trasimeno	43,10	12,13
	PG0600	F. Tevere - tratto 1	42,95	12,38
	PG0900	Colfiorito	43,03	12,87
	TR0100	Corbara e F. Tevere - tratto 2	42,68	12,23
	TR0300	Lagheti di Sismano e della Mascia	42,68	12,45
	TR0400	Lago di Alviano	42,57	12,27
	TR0500	Piediluco	42,52	12,75
	TR0600	Narni	42,52	12,53
	TR0900	Lagheti di Terni	42,55	12,62
Val d'Aosta	AO0100	Dora Baltea - tratto 1	45,73	7,25
	AO0200	Dora Baltea - tratto 2	45,67	7,70
Veneto	BL0100	Laghi artificiali del Cadore	46,47	12,37
	BL0200	Alleghe	46,35	12,00
	BL0300	Lago di Val Gallina	46,22	12,33
	BL0400	Torbiera di Lipoi	46,03	11,93
	BL0500	Torbiera di Antole e di Sois - Bios	46,13	12,17
	BL0600	Mis e Vedana	46,17	12,08
	BL0700	Lago di Santa Croce	46,12	12,33

Segue appendice 1

Regione	Codice	Localita	Lat.	Long.
	BL0800	Lago della Stua	46,13	11,95
	BL0900	Lago della Senaiga e Lago de Rodela	46,03	11,73
	BL1000	Corlo e Cismon	45,95	11,75
	BL1100	F. Piave - tratto 1	46,10	12,17
	BL1200	T. Sonna	46,00	11,93
	PD0100	Palude di Onara	45,62	11,82
	PD0200	San Martino - Galliera	45,63	11,85
	PD0300	Cave di Piombino Dese e Resana	45,60	11,98
	PD0400	Fiume Brenta - tratto 2	45,50	11,83
	PD0500	Fiume Brenta - tratto 3	45,32	12,05
	PD0600	Piazzola sul Brenta	45,53	11,78
	PD0700	Cava Discarica Campodarsego	45,48	11,90
	PD0800	Mestrino	45,43	11,77
	PD0900	Cave di Vigonza	45,43	11,97
	PD1000	Canali di Padova	45,40	11,87
	PD1100	Albignasego	45,35	11,85
	PD1200	F. Bacchiglione	45,32	11,93
	PD1300	Laghi Euganei	45,28	11,73
	PD1400	Vasche zuccherificio di Pontelongo	45,23	12,02
	PD1500	Lavacci	45,12	11,68
	RO0100	Fiume Adige - tratto 4	45,08	11,72
	RO0200	Delta del Po	44,97	12,43
	RO0300	Basso Polesine	44,98	12,13
	RO0400	AFV San Martino di Venezze	45,12	11,88
	RO0500	Alto Polesine	45,03	11,43
	TV0100	Valle Lapisina	46,03	12,30
	TV0200	F. Livenza, Brugnera - Motta	45,80	12,60
	TV0300	Vasche di Bibano	45,92	12,40
	TV0400	Bacini di Campomolino	45,87	12,52
	TV0500	F. Monticano, Oderzo - Livenza	45,78	12,55
	TV0600	Cessalto	45,70	12,62
	TV0700	Laghi di Revine	45,98	12,22
	TV0800	Lago Pradella	45,90	12,28
	TV0900	Laghetto Asolo Golf Club	45,85	11,90
	TV1000	Cava Bandie	45,75	12,27
	TV1100	Fontane Bianche di Lancenigo	45,70	12,25
	TV1200	Cave di Paese	45,68	12,18
	TV1300	Sorgenti F. Storga	45,68	12,25
	TV1400	Cave di Vedelago	45,67	12,02
	TV1500	Castelfranco	45,67	11,90
	TV1600	Fiume Sile	45,62	12,30
	TV1700	Cave di Canton	45,62	12,37
	TV1800	Fiume Piave - tratto 2	45,80	12,27
	TV1900	Cave di Marocco	45,55	12,23
	VE0100	F. Reghena, Sesto - Lemene	45,80	12,80
	VE0200	F. Lemene, Cordovado - Reghena	45,82	12,85
	VE0300	Cave di Cinto Caomaggiore	45,80	12,78
	VE0400	Laguna di Caorle e Valli di Bibione	45,63	12,95
	VE0500	Basso Livenza	45,68	12,75
	VE0600	Ceggia	45,68	12,65
	VE0700	Porto Santa Margherita - Mort	45,57	12,80
	VE0800	Piave - Cavetta	45,57	12,57

Segue appendice 1

Regione	Codice	Localita	Lat.	Long.
	VE0900	Laguna di Venezia	45,40	12,32
	VE1000	F. Brenta, Santa Margherita - Ca' Pasqua	45,23	12,18
	VE1100	Cave di Marcon	45,55	12,32
	VE1200	Cave di Martellago	45,53	12,17
	VE1300	Cave di Villetta di Salzano	45,52	12,10
	VE1400	Cave di Noale	45,55	12,03
	VE1500	Tenuta Civrana	45,18	12,05
	VE1600	Cordonazzo	45,16	12,14
	VI0100	Posina - Laghi	45,80	11,28
	VI0200	Ex-Cave di Fara Vicentino	45,75	11,55
	VI0300	Astico	45,65	11,58
	VI0400	Bosco di Dueville	45,62	11,52
	VI0500	Rotte del Guà	45,55	11,37
	VI0600	Ex Cave di Montecchio Maggiore	45,50	11,38
	VI0700	Cave di Casale Vicentino	45,53	11,57
	VI0800	Fimon e area berica	45,42	11,50
	VI0900	F. Brenta - tratto 1	45,72	11,68
	VR0100	Laghetto di Cavaion Veronese	45,53	10,77
	VR0200	Bacini di San Martino in Buonalbergo	45,42	11,12
	VR0300	Vallese - Palù	45,32	11,07
	VR0400	Cave di Ronco	45,32	11,23
	VR0500	Bacini di Nogarole Rocca	45,27	10,85
	VR0600	Palude di Pellegrina	45,23	10,97
	VR0700	Palude del Brusà e Vallette	45,17	11,22
	VR0800	F. Adige - tratto 2b	45,52	10,80
	VR0900	F. Adige - tratto 3	45,25	11,27

